☆ Anno 112 - Numero 219 ☆

A PAGINA 2

CASO MORO

Gli inquirenti indagano sui misteriosi canali attraverso i quali arrivavano i messaggi delle Brigate rosse

di *Silvana Mazzocchi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

☆ Giovedì 21 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 3

LEGGE MERLIN

A quel tempo le chiamavano mondane: vent'anni fa si misero i sigilli alle case chiuse

di *Luciano Curino*

Il negoziato è ora nella fase più difficile

Sadat: spero che Begin firmi la pace al Cairo

Il presidente egiziano deciso a procedere anche senza la Giordania, che con l'Arabia Saudita ha respinto gli accordi - Si discute a Damasco una nuova linea dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — «*Spero che Begin possa venire presto al Cairo per firmare la pace*». Queste parole, scritte in caratteri ebraici, dominano la prima pagina del quotidiano *Yedioth Aharonoth*. L'auspicio viene espresso da Sadat in una lunga intervista al giornale israeliano, il quale, per parte sua, aggiunge che la «*storica firma*» dovrebbe aver luogo al più tardi il 17 dicembre alla presenza di Carter.

Nell'intervista il presidente egiziano esprime la sua soddisfazione per la maniera con cui Israele ha accolto gli accordi di Camp David. «*Quanto a me, sono felice di aver raggiunto gli obiettivi che mi ero fissato e di portare a mio figlio, che si sposa domenica, il più bel regalo: la pace*», Sadat afferma, infine, di sperare che il viaggio del segretario di Stato americano Vance in Medio Oriente «*possa determinare reazioni favorevoli ad Amman e a Riad; potrebbe anche provocare un cambiamento nella politica di Damasco*». Tuttavia anche se la Giordania e i palestinesi della Cisgiordania rifiuteranno di partecipare alla trattativa, l'Egitto firmerà, entro tre mesi, la pace con Israele.

Sadat vuole andare fino in fondo, ma Dayan afferma come il presidente egiziano attraversi uno dei periodi più difficili della sua vita. «*Ha agito con molto coraggio, corre gravi rischi personali. Spero fortissimamente che egli riesca ad avere ragione delle pressioni interne* (primo segnale le dimissioni del ministro degli Esteri Kamel) *ed esterne*». Secondo Dayan, al pari di Israele, gli Stati Uniti han tutto l'interesse che Sadat rimanga saldo in sella, e non risparmieranno alcuno sforzo «*per impedire la caduta del suo regime*».

In ogni caso si ritiene che l'obiettivo principale d'Israele, la pace separata con l'Egitto, verrà centrato. Tuttavia l'orizzonte non è limpido: ieri a Damasco si sono riuniti i capi dei Paesi arabi del cosiddetto «Fronte della fermezza» (Siria, Yemen del Sud, Libia e Algeria, più l'Olp); nell'agenda dei lavori figura un progetto di alleanza militare con l'Urss. L'Arabia Saudita, la Giordania e la Siria hanno respinto gli accordi di Camp David.

Pur definendo l'accordo di Camp David «*inaccettabile*», i sauditi si sono affrettati a dichiarare di non potersi arrogare il diritto di criticare l'accordo bilaterale tra Egitto e Israele. «*Non possiamo interferire negli affari interni di un altro Paese arabo e contestare il suo diritto a recuperare i territori perduti con la guerra o con la pace*». Ma i giordani vanno oltre nel loro rifiuto: per il governo di Amman «*l'azione separatista*» di Sadat indebolisce i Paesi arabi tuttora in guerra con Israele.

Sia l'Arabia Saudita, peraltro, sia la Giordania, sembrano aver lasciato la porta aperta. Riad si augura sviluppi tali da consentire «*rettifiche*» ai protocolli di Camp David, in modo da affrontare con realismo il problema della Cisgiordania, di Gaza, delle alture del Golan e di Gerusalemme. Amman propone consultazioni interarabe e internazionali, ad alto livello, per «*chiarire*» l'accordo-quadro di Camp David, in ordine al futuro «*dei territori non egiziani*». I sauditi sono sulle stesse posizioni ed affermano che una «*risposta positiva*» è la condizione indispensabile per accettare le risoluzioni di Camp David.

La missione Vance è attesa con ovvio interesse, si spera a Gerusalemme che il Segretario di Stato, giunto ieri sera ad Amman, «*riesca a convincere paesi come la Giordania e l'Arabia Saudita ch'essi dipendono più dagli Usa di quanto gli Stati Uniti non dipendano da loro. (...) In quanto ad Hussein, non può ignorare che è nel suo proprio interesse partecipare al negoziato, poiché la sua assenza rafforzerà fatalmente, in Cisgiordania, l'influenza dell'Olp che costituisce una minaccia ben più grave*».

Disordini vengono già segnalati nella West Bank: per ordine dell'Olp, studenti e commercianti sono in sciopero. Lanci di pietre, pneumatici bruciati, molti arresti. Ma le forze israeliane «*controllano la situazione*»: posti di blocco dappertutto, soldati sui tetti delle case. Ma i militari non sono intervenuti.

Mentre l'esercito che già li circonda si appresta a sloggiare «*con mano leggera*» i coloni selvaggi da Eylon Moreh II (vicino a Nablus), in seguito alle decisioni prese dal governo martedì e ieri, Dayan dichiara come non sia previsto nessun altro insediamento nei prossimi tre mesi (laddove Carter chiede il congelamento della colonizzazione per sempre). Sugli insediamenti nel Sinai, al contrario, Dayan è stato drastico. Parlando martedì sera all'Alleanza ebraica, ha detto: «*Il governo non eserciterà alcuna pressione sui partiti che potranno votare liberamente sulla rinuncia agli insediamenti nel Sinai. Ma gli israeliani debbono sapere cosa significa questo voto del Parlamento: non cedere sugli insediamenti significa, praticamente, accettare una nuova guerra, difficoltà per Israele di fronte al mondo arabo, isolamento mondiale*».

Igor Man

Vance da re Hussein

AMMAN — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è giunto ieri ad Amman, prima tappa del suo viaggio in Medio Oriente. L'agenda prevede, dopo l'incontro di ieri con re Hussein, colloqui oggi e domani a Riad con re Khaled e il principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita; sabato Vance sarà a Damasco col presidente siriano Hafez Assad.

A quanto si è appreso, il segretario di Stato americano ha esercitato forti pressioni su Hussein, avvertendolo, fra l'altro, che l'opposizione al piano di pace emerso da Camp David potrebbe danneggiare le relazioni tra Usa e Giordania. Hussein, come noto, dipende in misura notevole dagli aiuti militari e economici americani.

Vance ha anche detto al suo interlocutore che è nell'interesse della Giordania partecipare ai negoziati, dato che essa confinerà con l'entità palestinese eventualmente creata in Cisgiordania. Secondo l'opinione del governo americano, la Giordania potrebbe avere una forte influenza su tale entità se accettasse l'invito a partecipare ai colloqui di pace, mentre, boicottando i negoziati, correrebbe il rischio di trovarsi di fronte a una entità antagonista della monarchia hascemita.

Ma la missione di Vance s'è iniziata sotto cattivi auspici a causa delle dichiarazioni di re Hussein di non sentirsi legato dagli accordi e dell'Arabia Saudita che «*non considera accettabile*» l'intesa di Camp David «*per una formula definitiva di pace*».

Sia la Giordania che l'Arabia Saudita hanno ribadito la richiesta principale degli arabi, ossia il ritiro israeliano da tutti i territori occupati nella guerra del 1967 compresa Gerusalemme orientale. Amman e Riad chiedono anche l'autodeterminazione per i palestinesi e il riconoscimento dell'Olp, «*solo legittimo rappresentante del popolo palestinese*».

Per persuadere i sauditi, l'amministrazione Carter conta su due elementi: la vendita dei caccia F-15 e la scarsa simpatia che il governo di Riad nutre per i regimi arabi radicali. *(Ap)*

La situazione

1. **Young all'Onu cerca di persuadere gli ambasciatori arabi - Carter invita Begin a non rilasciare dichiarazioni che potrebbero intaccare lo spirito di Camp David**
Da New York, Furio Colombo

2. **Al suo ritorno al Cairo Sadat farà un nuovo governo per poter affrontare la nuova fase delle trattative**
Dal Cairo, Alfredo Venturi

3. **L'offensiva diplomatica dell'Arabia Saudita - Riad intenderebbe estromettere Sadat dalle nuove iniziative di pace per gestirle direttamente**
Da Londra, Mario Ciriello

I SERVIZI A PAGINA 20

Concluso a Milano il processo "per direttissima„

Alunni è condannato a 12 anni per le armi che aveva in casa

Il pubblico ministero aveva chiesto 13 anni - Il terrorista si dichiara "militante comunista"

MILANO — Poco più di due ore di udienza e trenta minuti di camera di consiglio sono stati sufficienti ai giudici dell'ottava sezione del tribunale di Milano per condannare Corrado Alunni a dodici anni di reclusione, 4 mesi di arresto, due milioni di ammenda, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di detenzione di armi comuni e da guerra con relative munizioni e di esplosivi.

L'accusato non ha voluto essere presente alla lettura della sentenza. Per tutta la mattinata ha ostentato disinteresse per quello che avveniva in aula, sbuffando spesso di noia e alzando gli occhi al cielo e punteggiando di sorrisi e di commenti ironici le parole dei giudici.

Corrado Alunni arriva alle 11,50. Per quasi mezz'ora, mentre si attendono i giudici impegnati in un altro processo, è bersagliato dai fotografi e dai cineoperatori: se ne rimane seduto ad occhi chiusi giustificandosi: «*Non posso tenerli aperti perché ho le lenti a contatto e la luce mi fa male*».

Chiamato all'interrogatorio dal presidente del tribunale, Francesco Saverio Borrelli, il terrorista non vuole rispondere, dopo essersi nuovamente proclamato militante comunista. Il suo legale d'ufficio, Dionisio Messina, precisa di non volergli fare domande, in quanto «*sarebbe sminuire le sue affermazioni politiche*», ma solo porre un quesito: se vuole essere processato insieme alla sua coimputata Marina Zoni. Alunni fa propria la richiesta e l'avvocato la trasforma in istanza ai giudici, chiedendo il rinvio e l'unificazione dei processi. La richiesta è respinta.

Sono quindi ascoltati quattro testi che raccontano come le armi fossero in un armadio a muro in corridoio, in un cassettone e in un ripostiglio in cucina.

Il pubblico ministero, Liberato Riccardelli, inizia la requisitoria senza soffermarsi sull'accertamento della responsabilità dell'imputato, considerata provata: «*Il vero problema è la determinazione della pena*». Sostiene che il reato commesso da Alunni è di particolare gravità per la quantità delle armi, la loro pericolosità, la loro efficienza e perché erano custodite in relazione all'appartenenza di Alunni ad un'organizzazione terroristica, come ha provato il suo comportamento dopo l'arresto. Aggiunge: «*L'ideologia di violenza e di morte di questi terroristi è respinta da 50 milioni di italiani*» (l'imputato ammicca e ride). «*Benché parlino di proletariato e classi oppresse hanno offerto alle forze reazionarie le migliori occasioni per bloccare l'ascesa e la partecipazione al potere delle classi che vivono sul proprio lavoro*» ("Ma dove?" commenta Alunni). «*Dedicandosi ad omicidi, rapine, sequestri hanno permesso di diffamare ed emarginare dal '68 in poi l'area del dissenso che, quale che sia il giudizio su di essa, è espressione di pluralismo e quindi di libertà*».

Chiedendo poi una pena «*adeguata*», il pm precisa: «*Se sarà accettata ne saranno soddisfatti certi ambienti che temono l'attacco alla loro condizione di privilegio. Premetto questo perché non vorrei compiacerli essendo un fenomeno altrettanto grave del terrorismo*». Tredici anni di reclusione, quattro mesi di arresto e due milioni di multa sono stati la sua richiesta.

Alunni chiede la parola: «*Vorrei finire quel che ho cominciato a dire ieri. Ho accennato ad un periodo precedente a questa cerimonia, quello che è servito a creare il simbolo, il personaggio, il fenomeno. Purtroppo questa mistificazione della realtà che volete spacciare a 50 milioni di italiani e che il nostro pm progressista...*». Il presidente lo interrompe: «*Lasci stare gli apprezzamenti personali*». «*Ha definito la mia funzione, quindi è progressista*», replica Alunni. «*E' la Costituzione che è progressista*», interviene il pubblico ministero.

Al suo legale, che si appresta all'arringa, Alunni dice: «*Avvocato, mi raccomando, siamo d'accordo...*». La relazione dell'avv. Messina è tutta sul tema dell'autodifesa, riprendendo gli argomenti già espressi dai legali dei brigatisti al processo di Torino. Ha concluso senza fare richieste.

Quindi la breve riunione nella camera di consiglio e la sentenza di questo primo processo a carico di Corrado Alunni.

Marzio Fabbri

È Silvana Innocenzi, fu catturata a Torino

Nappista fugge col motoscafo dal confino nell'isola di Ponza

ROMA — La nappista Silvana Innocenzi, 29 anni, da Poggio Nativo (Rieti) che si trovava in soggiorno obbligato all'isola di Ponza, è fuggita nella notte di martedì a bordo di un grosso motoscafo che l'ha prelevata alla banchina dell'isola. L'allarme è stato dato soltanto ieri mattina alle 8,30 ai carabinieri di Ponza. La terrorista, che doveva presentarsi alla caserma il martedì ed il sabato, proprio martedì mattina aveva adempiuto regolarmente a tale formalità dovuta perché si trovava in stato di scarcerazione per decorrenza dei termini.

Silvana Innocenzi ha operato come nappista a Roma ed a Torino (fu in quest'ultima città che venne catturata). A Roma aveva affittato, sotto falso nome («Carla Vitale») il «covo» dove abitavano Antonio Lo Muscio e Maria Pia Vianale, in via Lorenzo Longo, al quartiere Portuense. Per qualche tempo la giovane fu legata anche a Lo Muscio che fu ucciso nel luglio 1977 a Roma in una operazione che portò alla cattura della Vianale e di Franca Salerno.

La Innocenzi fu arrestata a Torino il 5 settembre 1976 con i nappisti Adriano Zambon e Giuseppe Sofia. Processata nel capoluogo piemontese per detenzione di armi e documenti falsi la Innocenzi fu condannata a tre anni di reclusione: le fu anche contestata l'accusa di partecipazione a banda armata ma il processo per questo reato non è stato ancora celebrato. Nel luglio scorso la nappista venne scarcerata per decorrenza dei termini e assegnata al confino all'isola di Ponza.

Fu particolarmente drammatica la cattura della Innocenzi a Torino. La giovane era giunta con l'amico Adriano Zambon che doveva incontrarsi con il nappista Giuseppe Sofia, originario di Palermo, fuggito il mese prima dal carcere di Lecce con Graziano Mesina (poi arrestato), Martino Zichitella (morto mentre compiva un attentato a Roma) ed altri detenuti.

I due, da Roma avevano preso il treno per Torino, ma erano stati seguiti dalla polizia. A Torino avevano raggiunto corso Maroncelli ed alla periferia sud della città, nei giardini di «Italia '61» si erano incontrati con Giuseppe Sofia. La polizia intanto aveva circondato la zona. I due nappisti sorpresi si erano subito arresi, la Innocenzi aveva abbozzato una fuga ma era stata raggiunta: aveva quattro pistole nella borsa, ed una quinta in una fondina allacciata alla coscia, oltre ad una carta di identità falsa.

Silvana Innocenzi era giunta a Ponza il 20 luglio scorso, dal carcere di Messina. Aveva preso alloggio in quella che al tempo del fascismo era l'ex infermeria dell'isola, dietro alla chiesa della Santissima Trinità, in via Roma. Occupava due stanze di uno degli appartamenti ricavati nell'edificio e non pagava canone al Comune che li aveva concessi gratuitamente per il suo soggiorno.

Posti di blocco sono stati istituiti dalle forze di polizia nelle zone attorno a Napoli, Gaeta, Terracina e San Felice Circeo.

Continuano i colloqui tra governo e sindacati

Nuova intesa per frenare l'aumento delle pensioni

L'accordo di massima prevede un aggancio alla media dei salari (non più soltanto a quelli dell'industria) - La percentuale in più sarà calcolata sulla pensione base

ROMA — Altri progressi sono stati realizzati ieri nella difficile trattativa governo-sindacati per la riforma della previdenza. Dopo le intese raggiunte sulle nuove iscrizioni all'Inps, nell'età pensionabile e sui limiti massimi dei trattamenti, il ministro del Lavoro, Scotti, ha concordato con la Federazione Cgil, Cisl, Uil una possibile soluzione per uno dei punti più controversi, riguardante l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e la incidenza della stessa dinamica sugli scatti di contingenza.

Si è anche delineata una intesa sul problema del cumulo della pensione con la retribuzione, o fra più pensioni, e si è discusso a lungo con qualche convergenza sulle difficili questioni relative alla riscossione unificata e ai riequilibri di gestione, con particolare riferimento al vistoso disavanzo del settore dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti).

A tarda sera si è deciso un brevissimo rinvio (a lunedì e martedì) per completare l'esame dell'intera materia. Oggi, l'andamento del confronto con il governo viene esaminato in una riunione tra rappresentanti della segreteria unitaria e i dirigenti delle categorie. Il ministro Scotti ha avvertito che il provvedimento dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento entro il 30 settembre: «*E' un impegno al quale non possiamo derogare, anche per la obiettiva preoccupazione che il pauroso disavanzo dell'Inps possa avere gravissime conseguenze in mancanza delle necessarie misure di riequilibrio*».

Una rivalutazione più contenuta delle pensioni, richiesta dal governo, verrebbe attuata senza danno eccessivo per i pensionati. L'intesa di massima prevede alcuni «correttivi».

1) Aggancio ai salari. La percentuale di aumento delle pensioni non sarebbe più legata alle variazioni dei salari minimi dell'industria, come avviene attualmente. Si stabilirebbe, invece, un nuovo indice calcolato sulla «media ponderata» delle retribuzioni di tutti i settori pubblici e privati. Rispetto alla situazione attuale si avrebbero meno incrementi sulle pensioni, ma i sindacati hanno accettato la modifica ritenendo che in ogni caso la rivalutazione delle pensioni rispecchierà l'andamento complessivo reale delle retribuzioni.

2) Scala mobile. Per le pensioni superiori al minimo resterebbe invariato il sistema del «doppio binario di adeguamento», cioè la contingenza e l'aggancio ai salari. Governo e sindacati sono però d'accordo per scorporare dalla pensione globale la cifra di contingenza. In questo modo, la dinamica resta agganciata solo alla pensione base, senza effetti moltiplicatori sulla stessa contingenza.

Il nuovo metodo può essere meglio compreso con un esempio. Consideriamo una pensione-base di 200.000 lire, aumentata di una cifra fissa per contingenza di L. 36.288, cioè in totale L. 236.288. Se nel 1979 l'indice della dinamica salariale porterà, per ipotesi, ad un aumento del 10 per cento, questo incremento dovrebbe essere calcolato sull'intera somma di lire 236.288 in base alle attuali disposizioni, mentre secondo il nuovo metodo verrebbe applicato soltanto alla pensione base. Nel primo caso, il pensionato avrebbe un aumento di L. 23.628 lire, nel secondo invece l'aumento sarebbe di sole 20.000 lire con un risparmio, per l'Inps, di 3.628 lire. Non è stata definita una eventuale modifica dei criteri di rivalutazione di quelle speciali pensioni superiori al minimo che, a causa di particolari meccanismi, presentano una dinamica più veloce rispetto alle pensioni minime.

Confermata l'adesione del sindacato alle proposte del ministro Scotti per la revisione dell'indennità pensionabile (ne consegue un risparmio di 145 miliardi nel '79, di 306 nel 1980, di [illegible] nel 1981 e di 1404 miliardi nel 1982), la discussione è diventata estremamente vivace sul problema del riequilibrio delle gestioni delle pensioni per i lavoratori autonomi che determinano, per la massima parte, il deficit dell'intero sistema previdenziale. Le indicazioni del progetto Scotti sono state giudicate assolutamente insufficienti e sono state richieste misure più incisive.

Le gestioni degli autonomi presentano un deficit di [illegible] miliardi nel 1978, di 10.889 nel 1979, di 13.516 nel 1980, di 16.287 nel 1981, di 19.181 nel 1982 e di 23.195 nel 1983: solo i coltivatori diretti contribuiscono al disavanzo per quasi l'80 per cento, mentre proprio in questo settore le proposte di modifiche sono più caute e ridotte. Basterebbe, hanno osservato i sindacati, cancellare dagli elenchi le persone che non esercitano effettivamente questa attività per ridurre sensibilmente lo squilibrio entrate-spese: lo stesso risultato, ma con una spontanea uscita dagli elenchi, si potrebbe ottenere elevando la misura dei contributi per fasce di redditi o per salari convenzionali.

Un altro tema molto dibattuto è stato quello dell'accertamento e della riscossione unificata dei contributi.

Al termine della riunione, ieri sera, è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale si precisa ufficialmente che durante la «maratona» sulle pensioni «*sono state approfondite le questioni relative all'equilibrio finanziario dell'insieme delle gestioni dei lavoratori dipendenti, con particolare riferimento ai criteri di misurazione della dinamica salariale e del costo della vita per il 1979, nella prospettiva della operaticità a partire dal 1980 del nuovo indice di riferimento*».

«*Il confronto — [illegible] la nota — ha consentito di pervenire alla formulazione di ipotesi di lavoro per alcune delle questioni affrontate (iscrizione all'Inps dal 1979 dei nuovi assunti, età pensionabile, retribuzione pensionabile, ecc.), mentre per altre proseguono le verifiche in sede tecnica*».

Il governo, afferma il comunicato, si è riservato di effettuare ulteriori accertamenti conoscitivi e politici «*sul problema del livello di fissazione del tetto relativo alla base retributiva massima pensionabile per i settori che hanno attualmente limiti superiori a quello indicato per l'Inps e per i quali non è previsto alcun limite, nonché sul problema del cumulo tra pensione e reddito da lavoro*».

Giancarlo Fossi

A PAGINA 2

Perché tutti in pensione a 60 anni

di Osvaldo Palta

L'Italia vince 1-0

Torino. La Nazionale italiana ha vinto ieri sera l'incontro con la Bulgaria per 1 a 0 con rete di Cabrini (nella foto) al 61' minuto. Servizi a pag. 15 (La Stampa - Adolfo Bodo)

La festa è riuscita a metà

TORINO — Una festa che dovremmo definire «critica» al Comunale di Torino per l'incontro tra gli azzurri e la Bulgaria: il pubblico ha risposto all'invito dell'«amichevole» in maniera abbastanza tiepida e questo, se da una parte spiace per gli «argentini», che meritavano ben altra accoglienza, dall'altra testimonia sulle giuste pretese di chi consuma football e abbisogna sempre — quando paga — di piatti forti.

Per varie fasi, spinta più dall'entusiasmo che dalla forma, la Nazionale italiana ha cercato di costruire gioco, talora un po' monotono, talora anche fellato (due poli: naturalmente Bettega, [illegible] raccoglitore di «legna argentina», e poi Antognoni). Mentre i bulgari riuscivano a costruire barriere mobili secondo la loro tipica scuola.

Per chi ricordava le vampe e il fosforo versati dagli azzurri in Argentina, non si può certo parlare di delusione: semmai di mancata incisività, di eccessiva ripetizione negli schemi, che risultano aridi quando manca la tenuta fisica ottimale. La festa, per queste ragioni, è apparsa un po' opaca: ma non si può processare la truppa di Enzo Bearzot — a sua volta travagliato dai calendari «federali», più o meno come le società di calcio nostrane — che ha cercato di rispondere alle attese e ai propri stimoli con buona volontà. Ma un po' le gambe (non certo al meglio), un po' l'aria persin troppo vacanziera hanno impedito «allo champagne» possibile di uscire dalla bottiglia: certe indicazioni di gioco — da parte di Gentile, Benetti, Causio — sembravano persin troppo vivide per i compagni, volonterosi ma non illuminati come accadde a Mar del Plata e a Baires.

La festa che Torino e il suo stadio si attendevano (risultato a parte) è apparsa così un po' in sordina, una specie di rustica sagra paesana, dove se la salsiccia è ben cotta manca il pane, o viceversa.

Enzo Bearzot, che doveva riprendere le misure (fisiche e psicologiche) della sua banda, non pretendeva mirabilie. Il pubblico s'è divertito — com'è ormai tradizione dello stadio torinese: ed anche questo fa costume — a beccarsi secondo le diverse curve e le diverse «note» o granaliere o bianconere. L'Italia «d'esportazione», benché gli azzurri si fossero presentati in campo con le enumerazioni argentine sulla schiena, costituiva ormai un ricordo: bello, illustre, ma da rinnovare in altri scontri più autentici e rudi.

Anche questo è il calcio, soprattutto nella sua «capitale» Torino: cioè realtà. Incentivo vero, spasimo di folla e non evasione di tipo turistico. E' importante tenerne conto, a livello di club (pensiamo alle «magre» di pubblico e di gioco in Coppa Italia) ed a livello di selezione azzurra.

Il cosiddetto «più bel gioco del mondo» dev'essere sempre vero e credibile: altrimenti vengono lesinati gli applausi, le lire per il biglietto, ed anche i gol di consolazione.

Giovanni Arpino

Secondo dati Istat

Aumentano i giovani disoccupati

ROMA — Le ultime rilevazioni dell'Istat, sulle forze di lavoro, mettono in evidenza in modo drammatico il costante aumento della disoccupazione, specie di quella giovanile. All'inizio dello scorso luglio, i senza-lavoro ammontavano, in Italia, a un milione 658 mila: circa duecentomila persone in più del precedente trimestre. Il 73 per cento di queste persone in cerca del posto (un milione 206 mila) è rappresentato da giovani fra i 14 e i 29 anni, dei quali il 30 per cento in possesso del diploma o della laurea. Tre mesi prima, nell'aprile scorso, i giovani disoccupati erano un milione 73 mila, pari al 73 per cento del totale.

L'Istituto di statistica sottolinea poi che fra gli occupati (20 milioni 450 mila unità) il numero dei sottoccupati, cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore in settimana per motivi legati alla mancanza di una maggiore attività, è risultato pari a 170 mila. Il che significa, in parole povere, che il numero reale dei disoccupati in Italia va oltre i due milioni di persone.

Il problema «primo impiego» è dunque uno dei capitoli più neri della nostra economia e condiziona l'auspicato rilancio. Logico perciò che il governo, nella messa a punto della strategia anti-crisi, guardi soprattutto ai giovani. Non a caso, il punto-cardine della proposta Pandolfi, per lo sviluppo economico nel triennio 1979-1981 è una crescita della occupazione (in aggiunta ai posti lasciati liberi da chi va in pensione) di 500-600 mila persone.

L'obiettivo è certamente esaltante ma si scontra con una realtà ben diversa: per circa 8000 giovani è vicina la scadenza del contratto annuale nel settore della pubblica amministrazione previsto dalla legge per il preavviamento al lavoro. Tra circa due o tre mesi, questi giovani dovrebbero tornare ad ingrossare le file dell'esercito dei disoccupati senza, nel frattempo, essere entrati in possesso di alcuna qualifica.

La legge, a favore dell'occupazione giovanile, annunciata lo scorso anno con squilli di tromba, non ha dato, almeno finora, i risultati sperati. Dei 670 mila e passa iscritti nelle liste speciali hanno trovato un lavoro, per lo più provvisorio, soltanto qualche decina di migliaia di giovani. Ci si chiede a questo punto quanto sia producente alimentare nuove illusioni.

Al ministero del Lavoro la pensano diversamente. «*L'aumento dell'occupazione indicato nel piano Pandolfi* — dice il ministro Scotti — *non è un obiettivo illusorio; rappresenta il punto-guida, assieme al contenimento della spesa pubblica e dell'inflazione, della manovra governativa nel breve e nel medio periodo. D'altra parte, è un obiettivo per cui bisogna lavorare non solo attraverso un incremento degli investimenti, ma anche attraverso una forte diminuzione delle aree di lavoro nero o precario*».

Cinquecentomila posti di lavoro in più, osserva ancora Scotti, equivalgono ad un aumento annuo dell'occupazione complessiva pari allo 0,8 per cento, un traguardo «*non irraggiungibile*». A detta del ministro, il punto di partenza, per dare slancio all'occupazione, dovrebbe essere il settore edilizio «*che nell'ultimo quinquennio ha avuto una riduzione media di addetti dell'1,5 per cento l'anno*».

Il governo intende dare un nuovo slancio alla legge sulla occupazione giovanile. A Palazzo Chigi si è convinti che le recenti modifiche approvate dal Consiglio dei ministri — struttura delle liste sulla base delle fasce professionali; chiamata nominale per le aziende con non più di 10 dipendenti; parificazione dei benefici derivanti dalla legge sull'apprendistato — dovrebbero dare snellezza operativa al provvedimento. Di grande importanza è pure la modifica che introduce il contratto di formazione e lavoro nella pubblica amministrazione con la possibilità, dunque, di acquisire una qualifica. La legge «285» diverrebbe così un valido puntello alle iniziative del piano Pandolfi.

Quanto agli 8000 giovani che rischiano di perdere il posto, dal ministero del Lavoro si risponde che è allo studio una soluzione, anche perché sarebbe impensabile mettere le loro famiglie nuovamente di fronte allo spettro della disoccupazione.

Emilio Pucci

Ora si indaga sulla vicenda dei messaggi e delle telefonate

Quali erano i "misteriosi canali" per i contatti Br e amici di Moro?

Già sono stati interrogati i collaboratori del leader dc Rana, Freato e Guerzoni - Quale era la tecnica per inoltrare le lettere del prigioniero? - Forse saranno sentiti Bodrato ed il capo dell'Ufficio stampa della dc

ROMA — Analisi minuziose, accurati confronti. Al vaglio dei giudici istruttori, che lavorano all'inchiesta, c'è la tecnica che le bierre usarono, durante i 55 giorni di prigionia di Aldo Moro, per recapitare ai destinatari le lettere firmate dal presidente dc. L'intera mattinata di ieri, i magistrati l'hanno trascorsa a confrontare le dichiarazioni, fatte su questo punto, dai più stretti collaboratori di Moro: Sereno Freato, Nicola Rana e Corrado Guerzoni, con gli elementi raccolti in sei mesi d'indagini sulla «via dei postini»: ipotesi, ma anche testimonianze e soprattutto le registrazioni telefoniche dei contatti intercorsi tra i terroristi e i destinatari dei messaggi. L'interrogatorio dei «consiglieri» del presidente dc, avvenuto martedì scorso, ha aiutato a definire la ricostruzione di questa circostanza.

Le prime telefonate, le Br le fecero in via Savoia 88, in quello che era lo studio privato di Aldo Moro e che attualmente si è trasformato nella «Fondazione» intestata al nome dello statista: furono otto e cominciarono qualche tempo dopo la strage e il rapimento. Il telefono dello studio di Moro era sotto controllo e, verso la fine di aprile, ad oltre un mese dal sequestro, quando già alcune lettere del presidente dc avevano dato la misura del dramma e del travaglio del «prigioniero», la polizia arrivò per un paio di volte sul luogo indicato dai «telefonisti postini», prima dei destinatari. I messaggi non furono ovviamente recapitati e le «voci delle bierre» cambiarono obiettivo.

Le Brigate rosse cominciarono a telefonare direttamente a casa Moro, in via di Forte Trionfale. Una sera di fine aprile fu infatti vista una delle figlie di Moro lasciare rapidamente l'abitazione della Camilluccia e guidare all'impazzata fino a Ponte Milvio, distante qualche chilometro. Chi la seguì, ricorda che entrò in una cabina telefonica. Si pensò ad una «telefonata segreta», ma i giudici ora sanno che si recò a prelevare una lettera «inviata» dai terroristi.

Trascorsero quei giorni frenetici della prima settimana di maggio: i messaggi del «prigioniero» alla famiglia e ai suoi colleghi di partito si fecero più fitti. I controlli telefonici dettero i loro frutti e ben presto anche i familiari di Moro furono esclusi dalla rosa dei destinatari «puliti». Si era aperto uno squarcio di speranza: quel piccolo barlume che alla vigilia della notizia dell'assassinio di Moro da parte delle Br, fece sperare in una soluzione diversa. La polizia controllava gli apparecchi telefonici di tutti i collaboratori di Moro: la penultima telefonata giunse al professor Tritto, lo stesso che ricevette l'annuncio dell'esecuzione dell'assassinio di Moro il 9 maggio insieme con l'indicazione del luogo dove era stata abbandonata la Renault rossa con dentro il cadavere del presidente dc. Quando Tritto arrivò nel posto indicato trovò però già la polizia che circondava la cabina telefonica segnalata dai brigatisti: ebbe paura e non si avvicinò neppure. La comunicazione successiva doveva essere l'ultima, quella dell'uccisione ormai eseguita.

Accanto all'inchiesta giudiziaria, continuano intanto le rivelazioni parallele di episodi del «caso Moro» rimasti sconosciuti fino ad oggi. In relazione a quanto pubblicato mercoledì scorso dalla «Repubblica» e cioè che, tramite la Charitas internazionale, due esponenti dc avrebbero dovuto avere un contatto con le bierre, in seguito ad una telefonata che un presunto terrorista avrebbe fatto alla sede dell'organismo internazionale, Guido Bodrato ha diffuso una precisazione. L'incontro non ci fu, afferma Bodrato, perché lui stesso e il capo dell'ufficio stampa della dc Umberto Cavina, attesero invano «per due ore oltre l'ora fissata presso il centralino telefonico della Charitas per avere il riscontro all'appuntamento». La «Repubblica» aveva pubblicato che Bodrato e Cavina si erano recati sul luogo indicato dalla «voce delle Br», ed aveva aggiunto che un'auto si era mossa contemporaneamente a quella dei due esponenti dc.

Nella vettura ci sarebbero stati due uomini e una donna. Bodrato nega però che questo episodio sia accaduto, e non entra nel merito. Un fatto però è certo e cioè che, quando i due dc, quel giorno, lasciarono frettolosamente la sede democristiana, gli uomini dei servizi di sicurezza consigliarono loro di usare l'auto blindata di Zaccagnini. L'ennesimo piccolo «giallo» è all'esame della magistratura e il consigliere istruttore Gallucci sta adesso vagliando la possibilità di ascoltare le testimonianze di Cavina e Bodrato.

In margine ai risvolti «politici» del caso Moro e alle notizie di stretta attualità sull'inchiesta giudiziaria c'è da registrare un breve seguito al capitolo riguardante «le vacanze marine» trascorse da Corrado Alunni in Calabria. Ieri è partito per Santa Domenica, nei pressi di Tropea, il magistrato romano Ferdinando Imposimato per condurre accertamenti sulla casa che ha ospitato Corrado Alunni e Marina Zoni durante lo scorso agosto.

In proposito il marchese Edoardo Toraldo, proprietario dell'agrumeto dove sono disseminati i residence in questione, ha precisato ieri che «i due sono stati ospitati dal mio fattore Nicola Iannello», già interrogato dalla Digos. La casa sta sull'altro versante della strada, ma sempre nella sua tenuta. «Io ovviamente ero all'oscuro di tutto — si è giustificato il marchese Toraldo ed ha aggiunto che se avesse saputo della presenza del giovane lo avrebbe utilizzato — per fare il quarto a poker», se non altro perché non lo avrebbe riconosciuto.

Il giudice Imposimato farà accertamenti anche su alcune notizie secondo le quali alcuni personaggi collegati alla mala calabrese avrebbero avuto contatti con il presunto terrorista arrestato a Milano la settimana scorsa.

Silvana Mazzocchi

L'inchiesta sul covo delle Br a Milano

Indiscrezioni sulle accuse contro l'amica di Alunni

MILANO — Alcuni indizi che fanno ritenere Marina Zoni, la ragazza arrestata poco dopo Corrado Alunni mentre si stava recando nell'alloggio occupato dal terrorista, qualcosa di più di un'amica non al corrente dell'attività eversiva del giovane, sono emersi ieri dalle pieghe dell'indagine che magistratura e polizia stanno conducendo.

Si è saputo che la giovane donna quando venne fermata era in possesso di tre fogli scritti a macchina nei quali venivano espressi concetti ideologici sulla lotta all'attuale struttura dello Stato.

A mettere ancor più nei guai Marina Zoni sarebbero state le dichiarazioni fatte dal marito al magistrato inquirente. Secondo il giovane, Carlo Pagani, militante di democrazia proletaria e redattore del *Quotidiano dei lavoratori*, la moglie subiva molto l'influenza, nel modo di pensare, di quel «*tal Federico*» con il quale aveva una relazione. Carlo Pagani ne ebbe la prova all'epoca del sequestro del presidente dc Moro. Mentre egli aveva dato giudizi molto duri sull'operato delle Brigate rosse, la moglie aveva affermato che l'intera vicenda costituiva un momento importante per rompere il rapporto potere politico-multinazionali e si era dichiarata d'accordo con l'azione.

Sempre secondo Carlo Pagani, quando alcuni organi di stampa avevano indicato nell'Alunni uno dei responsabili della strage di via Fani, la Zoni aveva detto con sconcertante sicurezza che il terrorista era estraneo alla vicenda. Per di più, quando un settimanale aveva pubblicato una fotografia sostenendo che si trattava di un ritratto di Corrado Alunni la ragazza aveva detto che l'uomo effigiato non era lui.

Marina Zoni, rinchiusa fin dalle prime ore dopo l'arresto nel carcere di Brescia, è stata tolta ieri dall'isolamento e nelle prossime ore dovrebbe avere un colloquio con il difensore.

m. f.

L'accordo sui limiti di età

Perché la pensione a 60 anni per tutti

Nel primo incontro che il ministro del Lavoro e le confederazioni sindacali hanno dedicato alla riforma del sistema pensionistico pare che sia stata raggiunta una intesa di massima.

Sull'iscrizione all'Inps dei nuovi assunti dal 1° gennaio 1979 in poi (che in pratica vuol dire la graduale confluenza in quell'istituto delle forme di previdenza obbligatoria sostitutive dell'assicurazione generale per l'invalidità e vecchiaia) pare che le parti siano d'accordo per il mantenimento dei diritti acquisiti. Benché manchino precisazioni al riguardo, si deve quindi supporre che per i lavoratori già iscritti presso Fondi o istituti previdenziali sostitutivi dell'Inps, le norme che regolano il trattamento pensionistico non dovrebbero subire modifiche.

Con la proposta di fissare a sessant'anni l'età pensionabile sia per gli uomini sia per le donne (con facoltà di prorogarla a 65 anni da parte di coloro che al compimento del sessantesimo anno non avessero ancora raggiunto la contribuzione massima, e quindi il diritto alla pensione più alta) si mette fine a uno stato di incertezza che era causa di inquietudine per tanti lavoratori.

Gli attuali minimi di età per il pensionamento di vecchiaia degli assicurati dell'Inps vennero stabiliti con decreto n. 636/1939 che ridusse di cinque anni quelli fino allora vigenti: 60 anni per le donne e 65 per gli uomini. E i nuovi minimi — che sono tuttora vigenti —, 55 anni per le donne e 60 per gli uomini, ormai consolidati nel tempo, sono considerati una conquista dei lavoratori.

E' vero che nel frattempo l'indice di longevità (durata media della vita umana) è continuato a crescere, come si può rilevare dalle statistiche. Nel 1871, quando l'Italia faceva 25 milioni di abitanti, gli «anziani», cioè le persone di età superiore ai 60 anni, erano 1.428.000, corrispondenti al 5,71% della popolazione. Cent'anni dopo, cioè nel 1971, ne sono stati censiti 8.861.000, pari al 16,40% degli abitanti, che nel frattempo erano diventati 52 milioni. In un secolo la popolazione italiana è quindi raddoppiata; mentre la percentuale degli anziani è quasi triplicata.

Che adesso si viva più a lungo di una volta — quando vennero stabiliti i vigenti minimi di età per la pensione di vecchiaia, che perciò non risulterebbero più sincronizzati con gli attuali livelli di longevità — è dunque vero. E' altrettanto vero, però, che il numero dei disoccupati, specialmente tra le giovani leve, è in continuo aumento. Si può dire perciò che gli attuali limiti di età per la pensione di vecchiaia siano un sensato correttivo degli squilibri derivanti dall'endemica disoccupazione italiana.

Meno convincente ci pare invece la facoltà concessa alle donne di andare in pensione — se vogliono e se hanno i requisiti contributivi richiesti — al compimento dei 55 anni.

Possono farlo — qualunque sia la loro età (ma questo è consentito anche alle donne) — se hanno almeno 35 anni di contributi, corrispondenti a 1827 settimane di effettiva assicurazione. In tal caso, purché cessino di prestare opera retribuita, hanno diritto alla pensione di anzianità. E' una forma di pensionamento a cui ricorrono molti lavoratori anziani, e anche un mezzo efficace per anticipare quel ricambio generazionale dei lavoratori che altrimenti avverrebbe cinque anni più tardi. C'è da sperare perciò che anche il pensionamento per anzianità venga considerato — sia per gli iscritti all'Inps, sia per gli assicurati presso forme di previdenza obbligatoria sostitutive di esso — un diritto acquisito.

Osvaldo Paita

Sempre gravi le condizioni dei due giovani feriti

Con la duplice aggressione politica nuova spirale di violenza a Roma?

Il missino ha il cranio fratturato: fermati gli studenti che hanno partecipato alla rissa - Prognosi riservata per il ragazzo del pci, colpito da tre proiettili sparati per rappresaglia

ROMA — Scritte recenti sovrapposte, a decine, in un intricato geroglifico a vernice spray, lungo i muri delle strade attorno a piazza Indipendenza e del quartiere Monteverde. «*Morte ai bastardi rossi*»; «*La gioventù del Fronte vi bastona*»; «*Sommacampagna non perdona, spezza*». Oppure: «*Fascisti, pagherete tutto, sarete spazzati via*». Rozzi avvertimenti di chi intende innescare ancora una volta la spirale di assalti, pestaggi, aggressioni, provocazioni.

Una catena che a Roma ha da anni una scadenza fissa, con la riapertura delle scuole, per salire via via d'intensità. La rissa davanti al covo nero di via Sommacampagna (le condizioni dello studente missino Pasquale Granato sono leggermente migliorate) e l'agguato fascista a Monteverde (per il giovane della Fgci, Paolo Lanari, la prognosi riservata dovrebbe essere presto sciolta) sono le prime allarmanti avvisaglie.

C'era da aspettarselo, si rimprovera da più parti, e doveva aspettarselo anche la polizia. I fascisti del Fronte della gioventù di via Sommacampagna, ricordano i partiti democratici, sono sempre gli stessi. Da anni i loro nomi figurano negli archivi della questura e del tribunale. Le scorrerie di queste squadracce, quasi sempre impunite, non si contano. L'intento resta la volontà di scatenare la violenza, di fare scattare la reazione dei «rossi», di chi è stato aggredito. Il covo di via Sommacampagna si trova nello stesso edificio dove sono ospitati i locali del liceo classico «Croce». Tale situazione — ripetutamente denunciata dai giornali e dai comitati antifascisti — viene utilizzata per fulminei assalti contro gli studenti che escono dalla scuola.

L'altro ieri, però, è andata diversamente. Stando alla versione ufficiale, il missino ferito, dopo aver intimato ai quattro studenti di sinistra che transitavano davanti alla sezione di fermarsi, si sarebbe limitato ad insultarli. Contro Granato, che era in compagnia di un altro simpatizzante di destra, si sarebbero accaniti i quattro, uno dei quali gli avrebbe sbattuto più volte la testa contro il marciapiede. Gli aggressori e due neofascisti sono in stato di arresto a disposizione della magistratura.

Riaccesa con lo scontro di via Sommacampagna, la spirale della tensione ha provocato dopo poche ore la prevedibile rappresaglia. Per vendicare Pasquale Granato i fascisti hanno ricominciato a sparare, ancora una volta per uccidere, colpendo nel mucchio. Quello di Monteverde è stato un *raid* premeditato: nessuna chiassata, neppure un cenno d'avvisaglia. I tre colpi contro i ragazzi che chiacchieravano in via Vipera sono stati esplosi dall'ignoto cecchino (di cui gl'inquirenti hanno una sommaria descrizione) ad altezza d'uomo.

Il 30 settembre dello scorso anno successe con Walter Rossi, il giovane di Lotta continua freddato alla Balduina, a poche centinaia di metri dalla sezione del msi. Una spedizione collegata in qualche modo al prossimo anniversario? Sembra poco probabile, mentre non è da escludere che si tratti di una «azione» partita dal covo dell'Aurelio, dove si sono trasferiti gran parte degl'iscritti alla sede missina di Monteverde, chiusa dopo una serie di disordini.

Mentre le sezioni del pci e del psi di Monteverde hanno rivolto in un comunicato un appello ai cittadini «*perché in questo momento nulla vada disperso, ma anzi arricchito e qualificato, dall'impegno unitario e dalla vigilanza democratica di massa*», la Federazione giovanile comunista ha manifestato ieri mattina contro il ferimento di Paolo Lanari. Alcune centinaia di studenti, che si erano dati appuntamento in via di Donna Olimpia, nei pressi del liceo «Marzagni», hanno percorso le strade del rione scandendo slogan contro lo squadrismo fascista e fermandosi davanti a tutte le scuole.

In serata, a largo Ravizza, si è svolta una manifestazione indetta dal pci, cui hanno aderito i partiti democratici. «*La migliore risposta da dare*», ha detto fra l'altro il vice presidente della giunta regionale, Maurizio Ferrara, «*è quella di trasferire in un'azione politica continuativa la nostra ribellione contro questa linea sciagurata di violenza*».

Giuseppe Fedi

Reazioni alle ipotesi di "terza via"

La Malfa: le sinistre non hanno coerenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le recenti prese di posizione dei socialisti e dei comunisti hanno suscitato forti preoccupazioni fra i repubblicani, i quali temono che si finisca col compromettere l'esistenza del governo e la politica di emergenza.

In un allarmato editoriale scritto per la *Voce Repubblicana* di oggi, l'on. La Malfa comincia con l'osservare che non solo la politica più recente della dc, ma anche quella delle due forze di sinistra e dei sindacati operai sembra voler ristabilire tutti i meccanismi di una società occidentale che gli errori politici del passato erano riusciti a disintegrare quasi completamente.

Ma aggiunge: «*Oggi, dopo tante dichiarazioni sulla terza via, ci dobbiamo porre ulteriori gravi quesiti*». Se lo scopo dei partiti di sinistra, proclamato apertamente dal pci e dalla maggior parte del psi, è quello di superare il cosiddetto meccanismo capitalistico per battere una «terza via» assistiamo, spiega il leader repubblicano «*a una doppia e non certo coerente posizione delle sinistre, che da una parte vuole contribuire a ristabilire le normali condizioni di funzionamento economico del sistema... e dall'altra annuncia, dopo il ristabilimento, la lotta per il superamento del sistema stesso*».

«*E' a questo punto delle proclamazioni ideologiche* — conclude l'on. La Malfa — *che noi non riusciamo a valutare quello che potrà accadere... Credere che l'obiettivo finalistico non influisca sullo sforzo ricostruttivo di oggi è una illusione che potrà costare cara al Paese*».

Critico nei confronti dei comunisti, ma anche dei repubblicani si mostra a sua volta il segretario del psdi, Romita, il quale commentando il discorso di Berlinguer a Genova ha dichiarato che «*il punto di evoluzione democratica raggiunto dal partito comunista è francamente deludente*».

I servizi di "Tuttolibri"

Marcuse inedito e Marx oggi

Marcuse ha da poco compiuto gli ottant'anni ma la sua verve eretica e polemica continua a fare discutere ogni suo scritto o intervento. Il suo ultimo saggio, *La dimensione estetica*, di prossima pubblicazione in Italia, dà l'occasione a Gianni Vattimo, sul numero 145 di *Tuttolibri*, in edicola, di tracciare un bilancio dell'epoca della contestazione e del significato del pensiero marcusiano nella cultura attuale.

Nello stesso numero Gaia Servadio intervista lo storico anglo-berlinese Eric Hobsbawm la cui *Storia del marxismo*, di prossima pubblicazione presso Einaudi, potrà portare al dibattito nelle sinistre europee.

Altri servizi sono dedicati allo scrittore sovietico Jury Trifonov, e, in anteprima, ad un volume dal titolo *Il costume e la società* di Rosita Levi Pisetzky che, attraverso la moda, ricostruisce la storia dell'umanità. Il servizio è accompagnato dall'intervento di Valentino, uno fra i protagonisti della *haute couture*

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Un uomo troppo normale

Forse vinto dagli splendidi languori settembrini, un amico si confida. E racconta: «Non ho idea di quale sarà il mio avvenire. Sono un uomo maturo con figli che ormai escono dall'adolescenza, con una moglie attenta e lieta. Siamo troppo, e pericolosamente, normali. Nessuno di noi può farsi vanto di qualche handicap, nessuno ha avuto l'esaurimento nervoso (nemmeno negli Anni Cinquanta, quand'era quasi obbligatorio). Mai abbiamo dovuto conoscere lo psicanalista o il giudice o il pretore o il tenente dei carabinieri. Tra i nostri parenti nessuno — ahimè — ha partecipato a faide, ha sparato o ricevuto colpi di pistola, ha sedato o promosso risse in un locale notturno o in un vicolo. Persino i miei figli, disgraziatissimi, risultano normali: non si drogano, non marinano la scuola — se i professori non li cacciano fuori per sciopero —, non smaniano al di là del lecito per John Travolta, ogni tanto si cambiano anche i jeans, non ci insultano e non sfasciano motorini. Sono veramente preoccupato».

Non so come consolarlo, quindi mi atteggio con aria pensosa, annuendo. E lui prosegue: «Così com'è fatto, il nostro mondo crea vaccini e anticorpi solo per coloro che pericolano. Ma i sani, i normali, gli abitudinari, i lavoratori anonimi (conosciuti solo dal fisco), insomma tutte le creature che non sfregiano la legge, che non l'accusano, non la alterano, quasi non hanno bisogno dei rigori legislativi, a quale futuro andranno incontro? Vorrei almeno una nonna lasciata libera da qualche manicomio, una nipote scappata di casa, uno zio che campa di espedienti. Che garanzia ha la mia famiglia, con un ruolino di marcia privo di qualche piccola infamità? Siamo nessuno, non facciamo notizia, non possediamo panfili e non ci spinge la fame di occupare abusivamente un alloggio altrui. Forse scamperemo persino all'equo canone. Debbo riflettere: non conosco un avvocato, infatti, e chi non conosce un avvocato è già in difetto, non ha eventuali sponde a cui affidarsi, può incappare nell'errore e lasciarvi le penne come un idiota. Sono dunque — io e la mia famiglia — alla ricerca di una colpa da commettere, un qualcosa di subnormale, appartenente al genere che oggi viene capito, scusato, riscattato, recuperato, redento».

Mi guarda con occhi severi dietro le lenti, ed io non so che diavolo dirgli, la sua terribile normalità mi spaventa. Anche le sue basette ben curate mi danno una sorta di fastidio, a scrutarle bene.

Ricomincia, in tono ormai querulo: «Nel nostro secolo solamente chi pecca, uccide, deforma se stesso e gli altri, attenta, sbraita, offende le ragioni dell'interlocutore, inventa trappole, si esprime con violenza verbale e poi gestuale, solo costui avanza nella Storia. Noi normali, chi siamo? Neanche la fatidica carne da macello, neanche la massa da capitanare attraverso azzardose minoranze. Persino larghe fette di questa massa, infatti, cercano di camuffarsi, inventano originalità (durano pochi istanti, tali originalità, ma fanno costume, immagine, mercato, moda). Sono molto triste, mio caro: mia moglie piange perché la sua lietezza le sembra incongrua, i miei figli mi approvano ma in segreto, per non essere scoperti dai loro compagni. Le mie zie — tutte normali, ti ripeto, che siano maledette — capiscono d'essere tagliate fuori dalla vita ma non sanno reagire, non sanno scovare un'idea veramente moderna: che so, passeggiare nude, invocare il diritto all'amore obbligatorio per le ottuagenarie, impacchettare un monumento con sottovesti arcaiche. Anche loro: una frana».

Finisce di bere il caffè, accende una sigaretta, si guarda in giro con le lenti che raccolgono lampi di questo sole tardivo. Mi sembra ormai pentito della confidenza, eccolo infatti squadrarmi con sospetto.

«Non hai niente da suggerirmi, vero? Lo temevo. Tra noi normali non c'è più corrispondenza d'anima. Siamo dei sorpassati, dei naufraghi. Finiranno col relegarci in qualche "lager". E forse è giusto. Fossimo stati davvero accorti, anzi profetici, avremmo dovuto compiere una rivoluzione per gli schizoidi: alla lunga il senno avrebbe ripreso il sopravvento. Invece no: abbiamo lasciato, presuntuosamente, che ciascuno andasse per la sua strada, credendo nella razionalità come traguardo necessario. Sai cosa penso? Che i normali, oggi, dovrebbero girare con una stella cucita sul petto, simili agli ebrei durante gli anni del Nazismo. E non rispondermi che sono troppo pessimista: come normale mi è vietato anche questo destino di pensiero. Come normale ho la condanna di credere nell'Uomo. Che orrore».

In un libro sul caso Moro

L'avv. Guiso preannuncia rivelazioni

MILANO — L'avvocato Giannino Guiso, che difese i capi storici delle Brigate rosse nel processo di Torino, pubblicherà presto un libro che egli stesso definisce, in un'intervista al settimanale *Oggi*, «*un atto di accusa preciso verso le persone che hanno voluto, con il loro comportamento, la morte di Moro*».

Il legale ricorda i giorni delle trattative per liberare il presidente dc: «*Io non ho fatto nulla di misterioso, ma ho agito d'intesa con il segretario del mio partito, l'on. Bettino Craxi, per trovare una soluzione umanitaria. In quei drammatici giorni io per lui ho funzionato da esperto in materia legale e anche di terrorismo perché è un argomento che tratto da tantissimi anni e che conosco molto bene. Meglio di chiunque altro qui in Italia*». Guiso afferma che sarebbe stato possibile trovare un'intesa, poiché la richiesta dello scambio dei prigionieri era «flessibile».

Giannino Guiso assicura che nel libro farà il nome di chi ha voluto la morte di Moro e aggiunge: «*L'intera verità sta per venire a galla; credo che la famiglia Moro prima o poi parlerà e rivelerà particolari per i quali c'è chi dovrà tremare*».

Scritta Br a New York "Moro = Andreotti"

NEW YORK — Una scritta in spray rosso e lunga due metri «*Moro uguale Andreotti*» (l'uguale reso col segno aritmetico) accompagnata dalla stella delle Brigate rosse e dalla sigla Br è comparsa stamane nel cuore di Manhattan.

Il «brigatista» ha tracciato nottetempo il «graffito» su una parete di legno che separa la Quinta Avenue dal Central Park — all'altezza della 64ª strada — vicinissima al palco d'onore dal quale le autorità di New York assistono alle parate etniche commemorative.

Le vendite di farmaci diminuite col ticket (punte di —50%)

ROMA — A dieci giorni dall'entrata in vigore del «ticket» sui farmaci, è possibile fare un primo, seppure non approfondito, esame panoramico delle conseguenze sulle vendite registrate nelle farmacie italiane.

Secondo i sondaggi effettuati dalla Federazione dei titolari di farmacia (Federfarma) la contrazione delle vendite è stata molto sensibile «*con punte che in alcune farmacie hanno toccato anche il 50 per cento*».

Questa situazione riflette l'impatto con la novità del provvedimento, tuttavia si può dire che il ticket ha avuto il suo effetto dissuasivo in modo rapido e concreto; ora, l'acquisto di medicinali tornerà ad aumentare, ma non tornerà mai ai livelli precedenti all'introduzione del ticket.

Soprattutto è stato notato che mentre prima nelle ricette apparivano numerosi farmaci per più confezioni, ora invece le ricette, in linea generale, indicano soltanto i farmaci realmente occorrenti all'assistito in un numero di confezioni esattamente necessario

ATTESA «PRIMA» DI PENDERECKI

L'Opera di Chicago rivale della Scala

L'inizio delle varie stagioni d'opera è alle porte, e quest'anno verrà segnato con un gran colpo della «Lyric Opera» di Chicago, che sotto l'animosa direzione del «general manager» Carol Fox mostra una gran voglia di scalzare il primato del Metropolitan di New York e del Kennedy Centre di Washington.

Carol Fox, la dinamica impresaria dell'Opera di Chicago

La leva su cui fa affidamento la dinamica impresaria è la novità, tenuta invece un po' in sospetto dall'accademismo delle maggiori istituzioni. Fin dal 1973 la Lyric Opera aveva commissionato un'opera nuova al compositore polacco Krzysztof Penderecki, che dopo essersi imposto all'attenzione come *leader* della vivacissima avanguardia musicale del suo Paese si è sempre più identificato nella sfera della musica religiosa, e ha avuto un risonante debutto teatrale con l'opera *I diavoli di Loudun*, creata ad Amburgo nel 1969 e poi ripresa alla Scala e in altri grandi teatri.

La prima rappresentazione dell'opera *Paradise Lost* era prevista per il 1976, ma il compositore, che aveva scelto per argomento il grandioso poema di Milton, dovette chiedere un rinvio. Scrisse infatti al teatro: «Ben mi rendevo conto della grandiosità del progetto, ma ora mi accorgo che ho bisogno di maggior tempo di quello prima previsto. La promessa del suo potenziale è venuta crescendo in me. Voglio che quest'opera sia pari all'importanza del poema di Milton e quale la mia integrità artistica richiede».

Ora ci siamo: l'opera andrà in scena il 29 novembre, sotto la direzione di Bruno Bartoletti, che dal 1964 è direttore artistico della Lyric Opera, ma fin dal 1956 vi aveva fatto il proprio debutto americano come direttore d'orchestra. In Italia tutti conosciamo non solo le qualità professionali di Bartoletti, ma il suo attivo interesse per la musica moderna.

Né egli sarà il solo artefice italiano dello spettacolo, ché la regia è affidata a Virgilio Puecher, altro *habitué* della Lyric Opera dove aveva fatto anche lui il proprio debutto americano nel 1965, e dove due anni or sono riscosse un vero trionfo con una memorabile messa in scena dei *Racconti di Hoffmann*.

Il non facile compito di estrarre un libretto d'opera dal poema miltoniano è stato assunto da Christopher Fry, il drammaturgo ben noto per *La signora non è da bruciare* e altri successi teatrali recenti.

Alle scene e ai costumi ha provveduto Ezio Frigerio, cui si devono scenografie ormai classiche come quella del *Simon Boccanegra* alla Scala e delle *Nozze di Figaro* e *Cavaliere della rosa* all'Opéra di Parigi. Aveva pure collaborato con Puecher a Chicago nei già citati *Racconti di Hoffmann*. La coreografia, assai importante nell'opera, è affidata a John Butler, che collabora abitualmente col New York City Ballet, col Nederlands Theater, con la compagnia di Alvin Alley, e che ha fornito coreografie alla Scala, a Spoleto, a Monaco, a Caracas, a Teheran e in Israele.

Tra gli interpreti vocali, Adamo sarà il baritono William Stone, che gli italiani hanno conosciuto a Spoleto in *Napoli milionaria* di Nino Rota; Eva il soprano Ellen Shade, Satana il basso-baritono Peter van Ginkel, un pilastro della Lyric Opera, che canta anche molto frequentemente in Germania. Tra gli altri personaggi vi sono angeli e diavoli: il basso William Powers sarà Moloch, i tenori James Schwisof e Malcolm Lowery rispettivamente Belzebù e Belial, i tenori Frank Little e Michael Ballam saranno Michele e Gabriele; il contralto Joy Davidson il Peccato. Un colorito vocale del tutto particolare verrà dall'impiego di due «counter-tenors» o falsettisti, precisamente Paul Esswood come la Morte, e John Patrick Thomas nel doppio ruolo di Raffaele e Ituriele.

Per la direzione del coro, che si può immaginare quale importanza avrà, dato l'argomento e conoscendo le abitudini di Penderecki, è stato scritturato espressamente Robert Page, direttore stabile del coro presso la Cleveland Orchestra, spesso segnalato da gran premi del disco, e una volta proprio per una composizione di Penderecki, l'oratorio *Utrenja* che tratta in due parti la morte e risurrezione di Cristo. Ha cominciato le prove col coro della Lyric Opera già dal mese di marzo!

Quanto alla realizzazione tecnica della scena, la direzione della Lyric Opera assicura ch'essa sarà la più ambiziosa del teatro stesso dopo *I racconti di Hoffmann*. L'impiantito del palcoscenico sarà sostituito da una speciale superficie nera metallica e scintillante per valorizzare gli effetti di luce. Due torri gigantesche, di circa dieci metri d'altezza, e di circa dodici metri quadrati d'ampiezza, accoglieranno i coristi, in numero di cento, più trenta bambini, su diversi piani. Il corpo di ballo conterà su una quarantina di elementi, più cinque solisti, che sono personaggi integranti dell'opera.

Le prove dell'opera cominceranno il 15 ottobre. La prima rappresentazione avrà una platea d'eccezione, poiché in concomitanza con l'avvenimento teatrale si terranno a Chicago le riunioni annuali dell'Associazione dei critici musicali americani e di America Opera, che condurrà oltre centoventicinque tra direttori artistici, amministratori e impresari da tutte le compagnie d'opera esistenti in America.

Dopo questa «prima» sensazionale, l'opera di Penderecki verrà ripresa alla Scala il 23 gennaio 1979, quindi a Stoccarda, a Düsseldorf e in altre città europee.

Massimo Mila

LA LEGGE MERLIN 20 ANNI FA MISE I SIGILLI ALLE CASE CHIUSE

A quel tempo le chiamavano mondane

Una battaglia durata dieci anni tra ostacoli e dileggi - L'ultima settimana di tolleranza vissuta in atmosfera manicomiale - La sorte toccata alle «case» abbandonate e alle loro ospiti - L'Italia fu uno degli ultimi Paesi civili ad abolire la prostituzione di Stato - Oggi quelle ragazze sono un milione 200 mila, guadagnano miliardi

Vent'anni fa la legge Merlin mise i sigilli alle case dove lo sfruttamento della prostituzione era tollerato dallo Stato e che alle casse dello Stato portava parecchio denaro. Quel giorno d'inizio dell'autunno 1958 fu un traguardo obbligato in una comunità civile e resta un momento importante nella storia del nostro costume. Sicché merita di essere ricordato.

Le case furono chiuse nel giorno dedicato all'apostolo Matteo, che aveva fatto soldi come gabelliere prima di cambiare vita. Ma fu soltanto un caso, nessuno diede un significato di buon augurio alla data. Nessuno pensò seriamente che le ragazze, appena fuori dalle case, avrebbero cambiato vita. Non lo aveva pensato nemmeno la senatrice Merlin, che aveva detto: «La mia legge non pretende di abolire la prostituzione e il vizio, antichi quanto il mondo; vuole soltanto abolire la regolamentazione statale della prostituzione, che è immorale e indegna in un Paese civile. Non è ammissibile che le donne traviate vengano schedate e tesserate come le bestie: questo è contrario alla Costituzione».

E' stata la Gran Bretagna il primo paese a chiudere le case, nel 1875. Via via altri Paesi. Mussolini, invitato dalla Società delle Nazioni ad occuparsi del problema, rispose infastidito: «Perditempo da quaccheri». *Ma in Europa, nelle Americhe, in Asia si è continuato a chiudere. San Domingo e Costarica ci hanno preceduto e nel nostro continente soltanto il Portogallo è rimasto dietro di noi.*

La lotta della senatrice socialista Lina Merlin è durata dieci anni tra ostacoli e dileggi. La parlamentare veneta andava a parlare di diritti femminili calpestati a platee ostili, che cacciavano fuori i fischietti e le gridavano: «Lina, vai a fare la calza. Lina, non ti impicciare». *Le gridavano anche di peggio. Ricorda un testimone:* «In quei dieci anni non c'è stato comico d'avanspettacolo o da circo equestre che le abbia risparmiato l'ironia, non corteo carnevalesco, non festa goliardica, non settimanale satirico che abbia trascurato il tema».

Lina Merlin affrontava continui dibattiti, diceva: «Vi pare serio che noi si stia ancora a discutere mentre, negli ultimi dieci anni, i francesi, gli spagnoli, i giapponesi così attaccati alle loro geishe, gli tracheni, gli egiziani, i greci, perfino i neri somali hanno saputo cancellare la degradante tristezza delle case chiuse dalle loro città?».

A un militare che continuava a interromperla ripetendo: «E i soldati come faranno?», *ha risposto spazientita:* «Lei è anche un bel giovanotto, faccia la corte alle ragazze». *A una signora che dichiarava di essere contraria alla legge perché* «al Sud gli uomini sono impetuosi e le donne riservate, mentre al Nord è un'altra cosa», *la senatrice ha risposto:* «Basta con questi sciocchi pregiudizi sulla mascolinità degli uomini del Sud. Ringraziando Iddio, i bambini nascono anche al Nord».

Vent'anni fa Lina Merlin vince la sua battaglia e si murano le porte di case dette «chiuse», ma dove in realtà c'era un continuo via vai, ed erano aperte anche nei giorni festivi ed avevano periodi di ferie. Quando la legge Merlin mette fine all'«epoca della tolleranza», in Italia le case sono 550 con 2600 ragazze. Fuori, le prostitute libere professioniste sono calcolate in 150 mila, ma le clandestine raggiungono il numero di 700 mila.

L'ultima settimana di tolleranza, in parecchie case è vissuta in un'atmosfera vagamente manicomiale. C'è chi ricorda: «Le ragazze fanno quello che vogliono, sono eccitate, sono depresse fino alle lacrime, ora strillano improperi contro la Merlin, ora brindano alla libertà, non sanno nemmeno loro che cosa vogliono e che cosa le aspetta».

Un ex seminarista sardo, un certo Franz Moro, incomincia lo sciopero della fame per la riapertura delle case «a furor di popolo»; spera che molti lo imitino, invece nessuno lo segue e ben presto riprende a mangiare. Studenti programmano cortei con cartelli e slogan per attraversare la città e bloccare il centro, ma al raduno si trovano in pochi e si sentono un po' ridicoli.

Qualche casa chiude alla chetichella, prima della data fissata. Altre danno, all'ultima sera, una festa pazza e malinconica, con vecchi clienti che vogliono un ricordo e le ragazze distribuiscono i loro «vestiti da sala». Sguaiati quadri che ornavano i salottini, soggetti tipo «Leda col cigno» e «Susanna e i vecchioni», vanno all'asta come cimeli e raggiungono quotazioni da tele d'autore.

Curioso: non una parola sui giornali. I giornali sono pieni del «Caso Giuffrè» e del misterioso delitto Fenaroli, del contrastato amore di Margaret con il colonnello Townsend, del viveur Marianini e «Lascia o raddoppia?». Ma non una riga sulla chiusura delle case. (Il solo articolo sull'argomento l'ho trovato su L'Europeo ed era di Gigi Ghirotti). Vent'anni fa molti erano i tabù, di certe cose si parlava il meno possibile, la prostituta era definita «donnina allegra» o «mondana», tutt'al più «una di quelle».

Le case, ora davvero chiuse, hanno qualcosa di lugubre. Abbandonate, morte tra edifici pieni di vita. Restano così per mesi, alcune per anni. Le più malandate vanno poi giù sotto i colpi dei picconi. Altre, come accade alle case dei fantasmi e agli appartamenti dove sono avvenuti orrendi delitti, con il tempo perdono la brutta fama e, dopo opportuni lavori, diventano condomini. Una diventa la sede di un commissariato di polizia.

Le ragazze finalmente libere hanno figli, qualcuna ha lo sfruttatore da mantenere, quasi tutte dicono: «Dove volete che andiamo? Continueremo a fare ciò che abbiamo fatto finora». *Per loro sono state istituite case di rieducazione, ma nove su dieci rispondono che non ci andranno. Una ventina di loro dice:* «Sì, purché lo Stato provveda a mantenermi in collegio i figli fino alla maggiore età». *Dunque, quasi tutte escono dalle case e diventano libere professioniste, ed è da questo momento che tra gli annunci economici dei giornali incominciano a essere numerose le offerte di garçonnières e aumenta il numero di «istituti di bellezza» e si allunga ogni giorno l'elenco delle «massaggiatrici».*

Sono passati vent'anni. Nessuno può negare che la prostituzione di Stato e il sistema che ne legittimava lo sfruttamento commerciale costituivano una vergogna di un paese civile. Tuttavia si sente sovente accusare la legge Merlin di avere dilatato il mercato della prostituzione. E' un fatto che il numero è aumentato. Secondo gli «addetti ai lavori», fra professioniste, semiprofessioniste e apprendiste, di queste ragazze ce ne sono adesso un milione 200 mila e il loro giro di affari è calcolato sui tremila miliardi l'anno. L'aumento c'è ed è avvenuto dopo la legge Merlin, però non a causa di essa. Le cause sono invece l'inurbamento e i problemi di integrazione, le sacche di emarginazione, trasformazioni del costume. Si prenda, per esempio, una città come Taranto, che in un ventennio passa da 40 mila abitanti a 250 mila, e non sorprende se la prostituzione vi è aumentata, legge Merlin o no.

«La mia legge non pretende di abolire la prostituzione, ma la sua regolamentazione statale» *ha detto Lina Merlin. La sua è stata una giusta battaglia. Però, e non per colpa della senatrice ma dei tempi, è proliferata una «prostituzione selvaggia», incontrollabile e spesso aggressiva, attorno alla quale si sono moltiplicati i protettori «braccio violento» dello sfruttamento. Ma questo è un aspetto del problema che riguarda in primo luogo la polizia.*

Luciano Curino

La senatrice Angelina Merlin durante un dibattito sulla «sua» legge che abolì le case chiuse

Uno scherzo di studenti

"Case di tolleranza riaperte a Milano"

MILANO — Vent'anni fa le case di tolleranza cessavano di esistere. Gli studenti milanesi hanno ricordato l'avvenimento affiggendo manifesti murali che hanno lasciato perplessi molti passanti. C'era scritto: *«Il sindaco nella ricorrenza del ventesimo anniversario dell'entrata in vigore della legge del 20 febbraio 1958 n. 75 (legge Merlin) decreta, per la sola serata di mercoledì 20 settembre 1978, dalle ore 22 fino all'alba, la riapertura delle case di tolleranza.*

«L'allestimento di carattere rigorosamente sperimentale, continua il manifesto, *avrà luogo nelle sale di Palazzo Reale. L'organico sarà costituito da serie professioniste di Scuola Bolognese».*

LETTERE AFRICANE *di Vittorio Gorresio*

IV

C'erano ancora molti ribelli in armi, le bande di ras Immirù nel Sidamo e quelle di ras Destà nella regione dei Laghi Galla, ma forse stavano già sul punto di sottomettersi, incapaci di combattere ancora. Almeno, questo si diceva di presidio in presidio lungo le linee di marcia verso l'Ovest, e di passaggio a Debra Marcos capitale del Goggiam lo sentii confermare da ras Hailù Teclaimanòt, nemico di Immirù fino da prima della nostra guerra.

Ras Hailù discendeva da una famiglia che era stata sovrana del Goggiam, fino a che Menelik per unificare l'impero non ridusse i ras alla condizione di vassalli feudali. Peggio fu quando Tafari Makonnen uscendo vittorioso dal complicato giro delle lotte di successione diventò re dei re con il nome di Hailé Selassié. Hailù, che aveva parteggiato per ras Gugsa Oliè, il marito ribelle dell'imperatrice Zauditù, fu tratto in carcere e naturalmente spossessato del Goggiam donato ad Immirù. Riebbe la sua terra e il suo potere per nostro merito, ed era quindi diventato fedele a noi: soltanto gli spiaceva di non potersi vendicare direttamente su Immirù.

Il giorno che gli feci visita insieme con altri ufficiali in un villino presso Ambò dove era un comando di tappa, la prima cosa che tenne a dirci fu che eravamo nella casa di campagna di Immirù: «Se la era costruita qui per far la cura delle acque solforose di questo posto, ma adesso chi sa dove si nasconde con la sua banda di disperati». Cortesemente ci offrì un aperitivo: «Desiderano un vermut di Torino i signori ufficiali italiani?», e proseguì con tono disinvolto: «Se il governo me lo dicesse, in pochi giorni potrei piombare su questi sciagurati, facendola finita una volta per sempre». Disponeva di una banda di millecinquecento armati che gli sarebbe piaciuto lanciare contro il rivale ormai caduto in bassa fortuna, ma si doveva rassegnare al fatto che la nostra politica non contemplava regolamenti di conti fra i vecchi ras. Ci guardava fiero, senza però mostrare curiosità per le nostre reazioni, e continuò: «Ma preferisco la politica che ha voluto il governo italiano, e quindi mando lettere a tutti i capi che non hanno ancora fatto sottomissione, per invitarli a presentarsi al governo e ad accettare le sue leggi. Ho mandato lettere alla gente del Nonno, del Limmu, del Ghimira, fino ai Beni Sciangùl».

L'ora del rancio intorno alla cucina di un accampamento italiano (archivio storico La Stampa)

Fece un gesto molto ampio come per indicare le lontananze, e concluse: «Ho spiegato la situazione, adesso attendo le risposte. Ho detto a tutti che non c'è governo senza il volere di Dio, e Dio ha manifestato la sua volontà per mezzo del governo italiano. Noi abissini pregavamo Dio, ed egli, udita la nostra preghiera, ha mosso gli italiani che sono venuti e sono la bilancia del paese».

* *

Così lasciammo Hailù con la sua delusione di non poter risolvere il problema personale che gli restava aperto nei confronti di Immirù. Il nuovo ras del Goggiam si rispettava non avendo altra scelta, ma ho l'impressione che ci tenesse in conto di intrusi, quali di fatto eravamo. La stessa sensazione mi restò durante tutta la mia lunga marcia verso l'Ovest. Quando in colonna attraversavamo un villaggio, gli abitanti si mettevano sull'attenti e ponevano la mano sulla guancia in segno di saluto alla maniera dei galla, e per poco che noi rispondessimo si alzava un gridio che diventava subito frenetico. I bambini, bellissimi con la loro *gamé*, una crestina di capelli crespi sulle teste rasate, ridevano saltando a gambe e braccia spalancate a stella; le donne trillavano iiiiiii, e poi più gravemente gli uomini intonavano il rituale *sciannà*.

E' una parola che non significa «bene arrivato», come avrebbe potuto illudersi un ottimista nuovo all'Etiopia: è piuttosto l'augurio che tu arrivi alla meta. Ma non è solo un viatico, né corrisponde al nostro semplice buon viaggio; contiene in più l'invito a non fermarti dove stai passando. La strada ti sia lieve e propizia, tanto da indurti a camminare un lungo tratto ancora via di qua. «Mi pare che voglia dire *fatevene*, questo *sciannà*», giudicava l'autista napoletano dell'autocarro dell'intendenza sul quale viaggiavo.

Sciannà era dunque il saluto d'uso quando facevamo la nostra apparizione nei villaggi con automezzi, armi, cavalcature, bagagli militari, e non c'era da stupirsene a male perché le esperienze di quei pacifici galla erano sempre state tristissime in tutte le occasioni di guerre: razzie e saccheggi, come minimo. Perciò anche a noi, per ingraziarsi la nostra benevolenza, che non ci lasciassimo prendere dalla tentazione di far bottino, presentavano in dono le focacce chiamate *angerà* che le donne portavano impilate altissime sul capo. Debbo anche dire (non per giustificare le razzie sul passaggio ma la paura di chi vi è esposto) che a viaggiare in un paese come quello, del tutto spopolato per vastissime estensioni, dopo molte giornate di solitudine assoluta, istinti di preda possono affiorare d'improvviso alla vista del primo piccolo centro abitato.

Generalmente, il paesaggio era molto bello: in certi luoghi ci si poteva credere nella campagna umbra, o toscana, per la dolcezza di quegli orizzonti, le linee dei colli, la varietà dei profili della vegetazione al margine dei prati; ma la mancanza di abitazioni e di ogni altro manufatto, e l'assenza di qualunque traccia di vita dell'uomo davano una strana desolazione. Non sempre è vero che lo stretto contatto con la natura ingentilisce l'animo ed eleva lo spirito. Se la natura è un po' troppo schietta essa al contrario può abbrutire chi non abbia la tempra del vero esploratore, che è resistente: ma che non era la mia.

Confesso infatti che sentivo qualche nostalgia dei servizievoli celi greci maledetti da Appelius lungo la linea ferroviaria di Gibuti. Mi parevano araldi di civiltà, adesso che ci mancava anche l'acqua da bere. Ne attingevamo ai fiumi, ma non sempre era buona e qualche volta sapeva di cavallo e di mulo perché gli indigeni nostri attendenti l'avevano raccolta non a monte ma a valle del punto di abbeverata degli animali, e molto spesso aveva il colore del caffelatte, e a conservarla nelle borracce ne acquistava il medesimo abituale tepore. «Eppure — dissi con petulanza un giorno che stavamo bevendola disgustati — Pindaro afferma in un suo emistichio: Ottima è l'acqua». Nessuno mi apprezzò.

Mangiavamo minestra Chiarizia fin quando ce ne fu; focacce *angerà*, se ne avevamo avute in regalo dalle donne galla, carne delle scatolette di ordinanza, una pessima carne che sembrava andata a male anche perché il suo grasso si era trasformato in una specie di sego, bianco e giallastro appunto come il sego, e a tritarlo fra i denti diventava una polvere impastata che ingombrava la bocca e catturava la gola. E non c'era da bere, come ho detto, né greci fornitori, e quando fu esaurita anche la carne in scatola ci dovemmo nutrire di marmellata.

Per giorni e settimane si avanzava su piste appena tracciate, che talvolta nei boschi le grandi erbe forti avevano di nuovo ricoperte rendendole impraticabili. Il nostro era un procedere nel chiuso, quasi al buio, avviluppati da una vegetazione così fitta e così alta che non si vedeva più in là di una cinquantina, una ventina, talvolta una decina di metri. C'era di tutto, sicomori e baobab, palme, mimose giganti, ulivi selvatici e bambù. Il sole non riesce a penetrare nel sottobosco, così che i fiori avevano tinte attenuate sul verde grigio, sul gentile roseo, sul giallo evanescente. E poi le euforbie candelabre sui declivi del bosco, simili a veri candelabri giganteschi, verdastri come vecchi metalli per la patina del tempo, con venti, trenta, quaranta bracci, e sulla cima, come fiammelle, fiori color di croco.

Difficile era il guado dei fiumi, non meno che la discesa fino al pelo dell'acqua e la successiva risalita. Per traversare l'Omo Bottego e ritornare in cresta impiegammo quattro ore. La discesa era orribile e la salita asperrima, la pista quasi inesistente. Certi nostri autocarri fabbricati dalla Lancia di Torino, ottimi veicoli per robustezza e tenuta, avevano il difetto di avere la coppa dell'olio troppo in basso sotto il telaio, ed essa facilmente si spaccava contro gli spuntoni di roccia emergenti dal terreno o dal letto dei fiumi. Erano guai. Soltanto i grossi «Trentaquattro» procedevano senza difficoltà, ma non potevano abbandonare i compagni meno forti. Eravamo come in un convoglio per mare, dove il ritmo di marcia è imposto dalla lentezza dell'ultima carretta. E così certi pomeriggi o mattinate li passavamo a organizzare traini, un autocarro tira l'altro, dopo che tutti e due erano stati alleggeriti del loro peso, scarica e ricarica al sole. Se proprio poi non si riusciva nemmeno così, bisognava aspettare che arrivasse il caterpillar, un mostro cingolato che saliva e scendeva per precipizi, anfibio quanto basta per camminare anche nell'acqua, che prendeva al laccio gli autocarri più restii e li trascinava strepitando oltre gli ostacoli. Sicuramente, senza il caterpillar non avremmo superato né il Gibiè né il Bulbul, due fiumi dispettosi, incassati, gagliardi.

Al tramonto piantavamo le tende, possibilmente su qualche altura per ragioni di sicurezza. Da una parte sistemavamo i mezzi meccanici, da un'altra le cavalcature e le bestie da soma, e tutto attorno all'accampamento della nostra composita carovana disponevamo le sentinelle che vegliavano accosciate attorno ai fuochi di bivacco. Spedivamo pattuglie a perlustrare in basso, ed ogni tanto sentivamo che sparacchiavano. «Rumori sospetti», ci riferivano poi a giustificazione di quei colpi: ma si trattava sempre del fruscio di gazzelle in corsa fra le erbe alte, e difatti i soldati se le riportavano al campo per arrostirle ai fuochi del bivacco. Poiché la caccia era proibita (andare attorno tirando fucilate poteva attirarci addosso i ribelli, se ve n'erano) noi ufficiali non potevamo prendere parte al banchetto con l'arrosto per non renderci complici di violata consegna.

(continua)

Succede alla "Galleria d'Arte Moderna,,

Quando fuori diluvia, le statue del museo giocano ai 4 cantoni

Sono tali e tante le infiltrazioni dai lucernari che le opere devono essere continuamente spostate - Altri guai nella galleria che non ha vent'anni e pare decrepita, causa la mancata manutenzione - Per il "ricupero" un preventivo di 1200 milioni

La commissione « cultura » dell'amministrazione civica s'è riunita l'altro ieri alla Galleria d'arte moderna con l'intervento di alcuni specialisti per constatare le condizioni dell'immobile e valutare con maggior cognizione di causa le « ipotesi programmatiche di ricupero » formulate fin dal luglio scorso dagli assessori Vindigni e Balmas.

Chiunque abbia avuto occasione di visitare la Galleria d'arte moderna in questi ultimi due anni, ha però potuto rendersi conto come, a meno d'un ventennio dall'inaugurazione (1959), l'edificio riveli uno stato di degradazione non soltanto indecoroso, ma allarmante per la stessa conservazione del patrimonio artistico cui è destinato.

Non è che la costruzione minacci di crollare, ma ad esempio, come riconoscono i tecnici, venuta meno fin dal '70 una adeguata manutenzione, « *le infiltrazioni d'acqua dai lucernari si impastano con la polvere e col sudiciume depositati sulle lastre del velario, sconnesse, rabberciate, che malamente si sovrappongono, e il cui trattamento antistatico è ormai dissolto; oppure fanno rigonfiare le lastre fonoassorbenti in lana di vetro che completano le parti opache del velario. Di qui l'acqua gocciola poi sulle strutture museali e sulle opere esposte, che debbono venire continuamente e disordinatamente spostate a seconda di come si verificano le infiltrazioni* ».

S'aggiungano, meno evidenti forse, ma anche più gravi, le carenze relative agli impianti in gran parte, si dice, superati dalle più attuali conoscenze tecnologiche e neppur più rispondenti alle leggi vigenti; i velari appaiono degradati ed irricuperabili; i lucernari fonte di dispersioni di calore abbassano l'inerzia termica dell'edificio; le strutture espositive logore, con scarse possibilità di ricupero. Tutto il resto, finalmente, in grado di tornare ad una normale efficienza con una radicale « manutenzione straordinaria ».

E' un quadro desolante per una galleria che può dirsi nata ieri e più d'uno si chiederà se anziché guardare con tanta fiducia all'originalità dell'edificio dalle pareti inclinate che dovevano assicurare una illuminazione dei due piani con luce naturale zenitale, non fosse stato meglio assicurarsi circa altre primarie esigenze funzionali, come quella di poter garantire la migliore conservazione delle opere con impianti e accorgimenti che non sono una scoperta di oggi, ma argomento di continue ricerche in tutto il mondo, per fortuna contando attualmente anche in Italia (e a Torino stessa) validi studiosi che sul piano professionale se ne sono fatti una sorta di specializzazione.

Alle insufficienze originali, si sono sommati, in realtà, i danni d'una mancata manutenzione per anni invano sollecitata — come molti potrebbero testimoniare — dai funzionari dei musei civici, sicché oggi si deve affrontare una vera e propria ristrutturazione dell'immobile, indispensabile al suo « ricupero funzionale ». E si parla d'un preventivo d'un miliardo e duecento milioni.

Il problema è stato prospettato dall'Amministrazione civica agli architetti Bassi e Boschetti progettisti della Galleria che fin dall'inverno scorso hanno presentato una loro memoria, concordando in via di massima con le analisi degli uffici tecnici. Il loro intervento non soltanto rispetterebbe un principio deontologico, ma dovrebbe praticamente facilitare ogni innovazione correttiva, senza far incappare l'edificio nel rischio di smaturamenti architettonici che ai vecchi mali della costruzione finirebbero con l'aggiungerne altri, anche più gravi. Non si dice però, con questo, che non gli si debba opportunamente affiancare chi soprattutto in fatto di impianti potrebbe avere un'esperienza da mettere a profitto dei problemi torinesi senza farsi prendere da pericolose suggestioni di tecnologie troppo sofisticate (e di sempre più difficili e costose manutenzioni) o da non meno pericolose soluzioni puramente alla moda (come il riferimento al Centro parigino di Beaubourg incautamente fatto dai due architetti potrebbe far temere), così come sarebbe da evitare il gusto dello sperimentalismo, cui sono viceversa da preferirsi soluzioni già ben sperimentate.

Le macchie della Sala Reycend non ci sono nel catalogo

Ben connessi col ricupero funzionale dell'edificio, dovrebbero risultare piuttosto certi aspetti di carattere museale; cioè il riordino e l'articolazione espositiva delle raccolte, l'ubicazione e l'accesso ai depositi, la stessa prospettiva culturale entro la quale l'organismo dovrà riprendere a muoversi non appena in grado di rioccupare il suo posto nella mappa culturale torinese, per non dire dei programmi da attuarsi in questo periodo di transizione.

Tutto questo costituisce però un problema legato all'« organico », nel quale si pone naturalmente in primo piano la carica di direttore ormai vacante da troppi anni, e non senza danno per un organismo così complesso quali sono i Musei Civici di Torino che, al pari d'una orchestra, anche la più affiatata, mostrano ogni giorno di più il bisogno di chi responsabilmente possa coordinarne l'impegno.

Angelo Dragone

Piemonte e problemi d'Europa

Oggi al Carignano ricordo di Giovanni Giolitti

Si apre domani la serie di conferenze-dibattito che la Consulta regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea ha organizzato allo scopo di informare i piemontesi sulle elezioni a suffragio diretto del Parlamento europeo che si svolgeranno l'anno prossimo.

Gli incontri si terranno nella sala del Consiglio regionale (piazza Castello 205) con inizio alle 18 e dureranno un'ora col seguente metodo: l'oratore parlerà per 15 minuti poi risponderà alle domande (brevi) che gli saranno rivolte dal pubblico. La prima riunione è con l'on. Pajetta.

Per gli altri incontri il programma è il seguente: 29 settembre on. Berkani, vicepresidente del Parlamento europeo; 6 ottobre, on. Zagari; 13, on. Romita; 20, on. Malagodi; 27, on. Battaglia; 3 novembre, Luciano Lama; 10, avv. Gianni Agnelli; 17, on. Marcora, ministro dell'Agricoltura.

★ Oggi alle 17,30 al teatro Carignano si ricorda il 50° anniversario della scomparsa di Giovanni Giolitti. Alla manifestazione, organizzata da un comitato presieduto dal rettore dell'Università, prof. Cavallo, sarà presente per il governo il ministro per i Beni Culturali on. Antoniozzi. Il segretario della gioventù liberale, Paluelli, parlerà su: «Perché ricordiamo Giolitti»; l'on. Malagodi tratterà «Giolitti fra vecchio e nuovo»; lo storico Franco Valsecchi illustrerà «L'opera politica di Giovanni Giolitti».

La manifestazione sarà chiusa dal segretario generale del pli, on. Zanone che affronterà il tema: «Attualità del giolittismo».

E' Francesco Conrieri, l'uomo che acquistò il Meleto

Medico, negoziante d'olio, è sospettato di una colossale truffa (venti miliardi)

Ai danni dello Stato e di alcune banche - Arrestato per esportazione di valuta (400 milioni), il tribunale lo ha dichiarato fallito su istanza di due istituti di credito

Il dott. Francesco Conrieri

Francesco Conrieri, 55 anni, medico col bernoccolo degli affari in grande, sarebbe responsabile di un raggiro di 20 miliardi ai danni dello Stato (per dazi evasi) e di numerose banche dalle quali avrebbe avuto e trattenuto ingenti crediti. L'inchiesta giudiziaria in questa direzione è appena avviata e promette sorprese clamorose perché coinvolgerebbe decine di persone: funzionari di banca, di dogana e di altri uffici preposti, come si suole dire, a tutela degli interessi dello Stato. Interessi che invece non sono stati difesi forse per eccesso di benevolenza: un eufemismo per non scendere nel dettaglio scandaloso che ancora una volta affonda nella corruzione. Ma di questi dettagli parlerà al momento opportuno il magistrato.

L'enormità del raggiro e cioè il cumulo dei quattrini intascati illegalmente dal Conrieri con la complicità indubbia di altri, sta venendo fuori dopo una prima inchiesta giudiziaria che appare la punta minima di un iceberg.

Partiamo da questa inchiesta approdata già in un'aula di giustizia. Il 15 giugno Francesco Conrieri è arrestato per esportazione clandestina di valuta, 400 milioni che costituiscono l'evasione di dazi doganali su partite di olio commestibile da lui trattate. L'11 luglio il grossista, importatore ed esportatore, giunge in tribunale ammanettato ma il processo subisce un rinvio: su istanza dei difensori avv. Zaccone e Morra il tribunale concede all'imputato la libertà provvisoria nonostante il parere contrario del p.m. Rinaudo.

Non appena il nome del Conrieri e le accuse diventano di pubblico dominio piovono sul tavolo del magistrato numerose denunce di istituti bancari. Su istanza del Banco di Napoli e della Banca Nazionale del Lavoro parte l'azione del tribunale civile al quale le banche si sono rivolte per chiedere il fallimento del Conrieri. Il tribunale, alcuni giorni fa, dichiara fallito il medico-commerciante e nomina giudice relatore il dott. Corradini e curatore del fallimento il dottor Nicodano.

Chi è Conrieri? Una persona dinamica che prima del processo appariva al di sopra di ogni sospetto e suscitava invidia per come la fortuna l'aveva baciata in fronte. Sembrava che ogni cosa da lui toccata diventasse oro nel suo rapido passaggio da medico chirurgo a importatore ed esportatore d'olio tra i più grossi d'Italia. Un uomo attaccatissimo alla figlia Gilda ed anche un romantico. Nel '72 regala proprio a Gilda che s'interessa di poesia gozzaniana « *Il Meleto* » di Agliè dove il pallido Guido trascorreva le estati. La casa zeppa di « *buone cose di pessimo gusto* » stava rovinando, lui con bel gesto la restaura e la dona alla figlia: il telefono è infatti intestato a Gilda Conrieri ma ieri suonava a vuoto.

Con questa patina di crepuscolare benefattore Francesco Conrieri traffica enormi quantitativi di merce eludendo (è tale l'impressione della magistratura) tasse ed esportando valuta. La guardia di Finanza gli ha bloccato qualcosa come 15 milioni di chili di olio. L'entità del giro d'affari, l'apparente solidità finanziaria gli hanno permesso di acquisire crediti sulla parola o offrendo in garanzia i suoi depositi di olio. Sono però in corso accertamenti anche in questa direzione perché sembra che nelle vasche ci fosse più acqua che olio.

Pier Paolo Benedetto

Corsi di preparazione al "mondo del lavoro,,

« *La mancanza di collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro è uno degli ostacoli che impediscono ai giovani di inserirsi tra le forze produttive del Paese* ». Dopo la denuncia fatta nel convegno sulla « disoccupazione giovanile », l'Associazione donne elettrici ha promosso la costituzione di un Comitato tecnico, al quale hanno aderito organismi economici, aziende, enti, con lo scopo di organizzare « *corsi di preparazione ad operare in azienda* » e studiare « *le richieste delle industrie che restano inevase per mancanza di una specifica formazione professionale* ».

Primo risultato, dopo un incontro del Comitato tecnico, sono una serie di iniziative concrete per informare i neo-laureati sulle possibilità reali d'inserimento nel mondo. E' stato istituito presso l'Isdo (Istituto superiore di organizzazione, via S. Ottavio 43) un servizio gratuito di consulenza ai diplomati « *per aiutarli a valutare le caratteristiche delle professioni alle quali si riferiscono le offerte di lavoro qualificato* »: esperti, professionisti e dirigenti aziendali sono a disposizione degli interessati ogni sera, ore 16-18.

Sono stati inoltre organizzati corsi gratuiti di aggiornamento ogni mercoledì, dal [illegible] ottobre, ore 18,30-20,30, ai quali possono partecipare gli iscritti all'ultimo anno delle medie superiori. Questi corsi, tenuti da docenti con esperienza aziendale, si articolano in tre [illegible] un trimestre ciascuno ed hanno come argomenti « organizzazione aziendale », « marketing », « tecniche d'informazione ». Come integrazione ai corsi teorici l'Isdo promuoverà anche visite ad industrie ed aziende « *in modo da offrire ai giovani una visione più concreta ed esatta del mondo del lavoro* ».

Incendio subito estinto

Alla Fiat, danni irrilevanti - Forse è doloso

Le fiamme sono divampate l'altra notte nel reparto carrozzeria della Fiat Mirafiori. Si sono manifestate in un contenitore nel quale vi erano una [illegible] di imbottiture per vetture « 131 ».

Il personale di vigilanza se n'è accorto subito e in pochi minuti i pompieri interni dell'azienda hanno domato il principio di incendio. I danni sono irrilevanti ma non è escluso che l'episodio sia doloso.

★ Una quarantina di ciclostilati a firma e con l'insegna delle Brigate rosse sono stati trovati ieri mattina da un passante in via Cigna quasi angolo via Valprato. Avevano la data del 19 agosto e riportavano il comunicato dei detenuti nel carcere speciale dell'Asinara. Sono stati consegnati ai carabinieri.

★ Un banale litigio fra vicini è finito a coltellate: un giovane di 29 anni, Francesco Filoccia, è ricoverato alle Molinette, guarirà in 15 giorni. E' accaduto la scorsa sera in via Castigliole 15. Qui, al secondo piano, abita il Filoccia con la moglie, Elena, 25 anni. Accanto vive Giuliano Gentili, 41 anni. La casa è vecchia, gli ingressi dei due alloggi si affacciano su un ballatoio in comune.

La scorsa sera il Filoccia aveva capiti a casa. Verso le 20 è rincasato il Gentilini: « *Si è arrabbiato perché avevamo [illegible] la tendina che protegge il nostro alloggio dal sole* — ha poi raccontato il Filoccia —. *Ha detto che non poteva passare. Ma poteva spostarla* ». Dalle parole ai fatti. I due uomini si sono affrontati, il Gentilini ha estratto di tasca un « oggetto » metallico, forse un cacciavite, e ha colpito più volte il vicino alla spalla, al torace, al ventre. Poi è fuggito. Non è ancora stato rintracciato. Verrà denunciato per lesioni.

Panorama della vita sindacale in città e in regione

Metalmeccanici preparano il contratto Concluso lo sciopero degli ospedalieri

E' durato 24 ore, i dipendenti degli ospedali hanno manifestato in piazza Castello - Ricevuti dal presidente Viglione, chiedono l'impegno del governo - Oggi incontro per la Venchi Unica

Il corteo degli ospedalieri sfila per via Roma diretto alla sede della Regione

Si conclude oggi la « due giorni » dei metalmeccanici torinesi sulla piattaforma contrattuale. Un appuntamento importante, soprattutto tenendo conto del peso della nostra provincia nel settore, e sole ventiquattr'ore dal direttivo unitario della Flm nazionale. Il dibattito è stato introdotto dalla relazione di Giovanni Destefanis che, dopo aver esaminato i singoli problemi del contratto, ha criticato vivacemente il piano Pandolfi e la « leggina Scotti ».

Di particolare interesse il dibattito sull'orario di lavoro che divide la Cisl dalla Cgil: la prima chiede una riduzione a 36 ore settimanali per favorire una maggior occupazione, mentre la seconda è sostanzialmente contraria. Una posizione intermedia è tenuta dai metalmeccanici Uil che propongono riduzioni articolate e scaglionate.

L'incontro si tiene al teatro Agnelli di via Sarpi.

OSPEDALIERI — I lavoratori ospedalieri (35 mila in Piemonte) hanno manifestato ieri in piazza Castello, davanti alla Regione, durante lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla categoria per « *costringere governo e Regioni al rispetto degli impegni assunti nel febbraio di quest'anno* ». Il personale paramedico si è incontrato con il presidente Viglione per discutere i problemi della categoria. « *Alla Regione Piemonte* — dice un comunicato della Giunta — *è stato chiesto un più deciso impegno nel campo della formazione professionale per una migliore qualificazione dei dipendenti ospedalieri anche in relazione alle funzioni che saranno attribuite agli ospedali con la riforma sanitaria* ».

Il presidente Viglione al termine dell'incontro ha riconfermato l'impegno della Regione ad intervenire per la soluzione del problema che « *se non adeguatamente affrontato può provocare gravissimi disagi alla comunità regionale* ».

ESATTORIA — Continua lo sciopero dei dipendenti dell'esattoria comunale, dove viene pagata l'imposta sui redditi delle persone fisiche. Tenendo conto della situazione l'Intendenza di finanza ha deciso un'ulteriore proroga di 24 ore per il pagamento dell'Irpef.

CGIL-CISL-UIL — Si riunisce domani nel salone dell'Isap (corso Dante 14) il direttivo provinciale unitario per discutere lo « schema Pandolfi », la politica economica e l'occupazione.

SOGEBAR — Ancora bloccati bar e ristorante della stazione Porta Nuova per l'agitazione dei [illegible] dipendenti contro il licenziamento di due delegati sindacali. La protesta riguarda inoltre l'adeguamento dell'organico.

LAVORATORI COMUNISTI — Sabato alle 9, nel salone della federazione pci (via Chiesa della Salute 47) si terrà l'attivo dei lavoratori comunisti sullo « schema Pandolfi ». Al dibattito parteciperà Napoleone Colajanni presidente della commissione bilancio del Senato.

VENCHI — Riunione preparatoria, ieri all'Unione industriale, in vista dell'incontro a Roma in programma oggi per risolvere il problema dell'azienda dolciaria torinese e dei 1800 posti di lavoro in pericolo.

MARIETTI — Sciopero di 8 ore dei dipendenti dopo il trasferimento di 35 colleghi a Casale Monferrato. « *In realtà* — sostengono i sindacati — *si tratta dello smantellamento reale della direzione Marietti, camuffato con i trasferimenti. Rifiutiamo di subire decisioni che, come al solito non tengono minimamente conto delle responsabilità gestionali e sacrificano il posto di lavoro di 35 persone a giochi di potere cancellando la sede amministrativa e legale dell'azienda che da più di 160 anni operava a Torino* ».

Le segreterie provinciali dei poligrafici e cartai hanno mobilitato tutti i lavoratori del settore a sostegno della lotta per la Marietti e per le altre aziende in crisi.

ARGENTINA — Oggi alle 18, manifestazione in piazza San Carlo delle donne Cgil, Cisl, Uil per solidarietà con il movimento popolare argentino che si oppone alla dittatura militare.

Problemi nelle scuole appena iniziate

Poche le classi a doppio turno ma continuano a creare disagi

Anche la pulizia lascia, in molti casi, a desiderare - Tempo pieno nelle materne statali: 450 ammessi, 250 non accolti; anche qui proteste

La scuola sta faticosamente macinando i suoi primi giorni di lavoro. Problemi di sempre e problemi di oggi contrastano un avvio più spedito. Le autorità assicurano che si sta facendo tutto il possibile per venire incontro alle richieste, ma le lamentele sono inevitabili. Rispetto agli anni passati, tuttavia, il quadro sembra presentarsi meno drammatico.

Questa prima settimana sarà spesa interamente per una presa di contatto fra alunni, genitori, insegnanti. Servirà ai capi istituto per rilevare le necessità e trasmetterle al provveditorato.

Ieri il provveditore Pisani si è incontrato con le commissioni: la situazione pare abbastanza buona. Entro il mese, è confermato, ci saranno tutti gli insegnanti nelle inferiori. Occorrerà qualche giorno in più per le superiori. Le commissioni hanno avuto mandato di lavorare anche 10-12 ore al giorno, tutto deve essere concluso per la prima decade di ottobre.

Ci sono ancora lagnanze per i doppi turni. Le classi che si alterneranno al pomeriggio sono scese a [illegible] (non ce ne saranno più nel '79), ma questa è una magra consolazione per chi è colpito. Afferma una madre della Collodi: « *Ho una figlia in prima e l'altra in seconda. Si alterneranno, un mese e un mese, con orario scambiato. Una esce alle 13,30, l'altra entra alle 13,40. Ho chiesto, con altre madri, che si faccia qualcosa. Risposta: no. E così ho anche dovuto rinunciare ad un lavoro* ».

Qualcuno si lamenta per la sporcizia. Il Comune ha [illegible] gato miliardi per ripulire le scuole dell'obbligo, ma il lavoro non può essere fatto con la bacchetta magica. Arrivano proteste dalla Peyron, dall'Umberto I, dalla Fermi: « *Che cosa fanno i bidelli? I ragazzi hanno trovato polvere e pavimenti sporchi* ».

Le materne statali sono aperte dal 1° settembre, quelle comunali da metà mese. « *Perché non si è provveduto subito al trasporto con il pulmino?* ». La risposta è confortante: il Comune attendeva un censimento preciso di chi deve usufruire del servizio, da stamane il trasporto è in funzione.

I più piccini che frequentano le sezioni statali reclamano anche il tempo pieno promesso e non ancora interamente concesso. Le domande di tempo pieno presentate in provveditorato sono state 700. Il meccanismo consente di rispondere soltanto a 450. Per le altre 250 occorre attendere che il ministero dia l'autorizzazione chiesta già da tempo, ma per ora tutto tace.

★ Il presidente della Federazione insegnanti scuola media (Fnism) prof. Quaglieni chiede al provveditore Pisani di esaminare con genitori, insegnanti ed allievi il dramma del dilagare della droga fra i giovani. Così come è indispensabile « *un impegno serio per bandire la violenza attraverso l'opera costante di educazione* ».

"Dateci gli insegnanti per gli handicappati,,

L'inserimento degli handicappati nel complesso scolastico E 11 (via Gaidano) è stato dibattuto l'altra sera in un'assemblea convocata dal quartiere Mirafiori sud-ovest, cui hanno partecipato anche delegati del distretto e del Comune. I ragazzi con deficit sono 33 nell'elementare (di cui 12 gravi) e 12 nella media (tutti molto gravi).

Genitori, insegnanti, operatori della scuola sono d'accordo nell'accettarli, ma mancano le insegnanti d'appoggio. Lo scorso anno erano 5, tre statali e due comunali, oggi ne sono soltanto due.

Arriveranno le altre? « *Il provveditorato vuole un certificato dell'équipe psico-medica, ma questa non ha nè tempo, nè possibilità di darci nulla. Non possiamo lasciare questi ragazzi abbandonati fra gli altri* ». Parecchi genitori hanno esposto esperienze dolorose: bambini lasciati a casa « *perché disturbavano* » o rifiutati in quanto « *l'ambiente non era disposto ad accettarli* ».

La rappresentante del Comune ha assicurato l'impegno e spiegato che l'amministrazione tende a dare personale specializzato con particolare esperienza al recupero dei sordi, dei ciechi e degli psicotici. Secondo un altro intervento il provveditorato intenderebbe « *fornire le maestre d'appoggio in ruolo per non ritrovarsi ogni anno ad affrontare il problema* ».

Conclusione: oggi una delegazione del consiglio di distretto, genitori ed insegnanti, si recherà dal provveditore per chiedere un intervento immediato: le insegnanti del tempo pieno fanno « da appoggio » al mattino nelle classi con handicappati.

Sindone — Il servizio tecnico assistenza missioni « Luigi Enrico Zegli » ha organizzato per stasera alle 21 in via Arcivescovado 12 una conferenza sul « La Sindone nella storia e nella scienza » di Gianmaria Zaccone.

Valentino, festa dell'amicizia

Organizzata dalla dc, si è aperta ieri con un ricordo del 1° congresso (1923) del partito popolare - Domenica la chiusura - Dibattiti, spettacoli, concerti

Sino a domenica il Borgo medioevale del Valentino è la sede della festa provinciale dell'Amicizia. La dc ha inteso così riscoprire, come ha recentemente sottolineato il suo segretario nazionale Zaccagnini, « *il senso politico e la forza* » di questo sentimento spesso dimenticato.

Intorno alle mura merlate, sul prato davanti al ponte levatoio, nella via che traversa il quartiere, sono state allestite numerose bancarelle, piccoli stands. Si possono comprare libri, ascoltare musica o più semplicemente ancora fare uno spuntino passeggiando con gli amici, come in un salotto, nel piccolo cortile del castello. Una festa semplice che vuole essere momento di incontro e anche discussione. Il programma di appuntamenti è intenso e prevede tavole rotonde e convegni per « *leggere insieme la storia, capire cosa sta accadendo nella realtà nazionale* ».

Ieri, come « assaggio », ancora prima dell'inaugurazione ufficiale della festa, si è tenuto nella sala del ristorante « San Giorgio » un convegno su: « 55° anniversario del Congresso del Partito popolare a Torino ». Avrebbe dovuto presiederlo uno dei fondatori, il sen. Spataro, ma all'ultimo momento non ha potuto intervenire. Il suo posto è stato preso dal sen. Pella che brevemente ha ricordato quei giorni di tensioni e angosce.

Ha quindi preso la parola l'avv. Oberto. Con commozione è tornato con la memoria all'aprile del '23 quando, nel teatro Scribe, don Sturzo « *a tre giorni dall'eccidio di 20 antifascisti, a sei mesi dalla marcia su Roma, in pieno regime, diceva no al collaborazionismo* ».

« *Ciò che disse allora* — ha proseguito Oberto — *oggi è ancora attuale. E' sempre valido l'invito a rimanere fermi, a riconquistare la fiducia in noi stessi. E' sempre valida la determinazione di portare avanti le nostre idee* ». Ed è su questo punto, sul contatto stretto con i problemi attuali, con la necessità di « *trovare nella storia la forza e le risposte ai quesiti attuali* » che ha proseguito Trabucco, allora redattore de il « Momento ».

« *Non siamo un partito di cadaveri* — ha detto —. *Ci sono tante possibilità da sviluppare. C'è la cultura e l'arte da scoprire di più. Ci sono i nostri uomini da valorizzare* ». Con toni accorati ha ricordato Giuseppe Donati, l'economista Toniolo, De Gasperi. Su questa diffusa commozione è intervenuto l'on. Bodrato. Dopo aver riassunto il significato politico di quel congresso e il valore del Partito Popolare, ha esaminato il senso di quell'incontro di Torino. « *Quando ricordiamo il passato* — ha concluso — *lo facciamo per oggi, per trovare una risposta e capire le scelte di ieri e la strada di domani* ».

Donna nella società — Si svolgerà lunedì, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna, la manifestazione indetta dal Cafi, sul tema «La donna nella futura società europea».

Varianti approvate per il "Gobetti"

Il liceo non sarà demolito

Si [illegible] (fortunatamente senza l'intervento del bulldozer) la vicenda del liceo scientifico « Gobetti » di via Maria Vittoria, la cui demolizione era stata ordinata dal Comune al presidente della Provincia, Salvetti, perché l'edificio è difforme rispetto alla licenza di costruzione. La commissione edilizia del Comune ha già approvato le varianti apportate al progetto originario sulla base della documentazione presentata dagli uffici tecnici della Provincia. La scuola quindi rimarrà al suo posto e ricorderà un caso macroscopico di « *incomprensione burocratica* » fra enti locali.

★ Il Comune ha appaltato opere pubbliche per un miliardo. Riguardano la ristrutturazione dell'ex dazio di piazza Bengasi per ospitare i servizi socio-sanitari unificati del Comune e della Provincia e il recupero dell'ex dopolavoro Fiat di corso Moncalieri 19, spesa 60 milioni, che si aggiungono ai altri 600, già disponibili (l'edificio ospiterà il consiglio di quartiere di Borgo Po, il centro d'incontro, i servizi degli impianti sportivi, una sala teatro).

Sono stati appaltati infine i lavori per il rifacimento del manto della pista podistica e della pedana al campo di atletica dello stadio Comunale; la costruzione di 2224 cellette al cimitero.

temperatura di ieri	
massima	+24,3
minima	+18,0
media	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 65%. Cielo quasi sereno. Temperatura mass. +24,1, min. +13,0, media +18,6. **Previsioni**: Cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,15; tramonta 19,20. **Temp. scorso anno a Torino**: max 18,3; min. 8,4.

Specchio dei tempi

« Bocciata per il solfeggio, è la riforma? » - Misteri dell'Inps - Difficile rosicchiare un po' di cultura - « Troppe feste » - La pena per quei camosci fermerà qualche doppietta? (ci sembra difficile)

Un lettore ci scrive:

« Negli ultimi tempi si è parlato molto di riforma scolastica: ciò che è accaduto a mia figlia è forse un assaggio dei nuovi orientamenti? Ecco, in breve, il fatto. Dopo aver frequentato durante lo scorso anno scolastico la prima Istituto Alberghiero, con buoni risultati, ma con scarsa soddisfazione personale, in quanto portata per altri studi, mia figlia chiese di essere ammessa a sostenere gli esami per l'idoneità alla seconda magistrale presso l'Istituto "Berti". Ottenuta l'ammissione agli esami, in un mese circa, mia figlia, studiando giorno e notte, preparò il programma di un anno di scuola. Promossa in italiano, latino, matematica ecc., fu rimandata a settembre in scienze naturali, disegno, musica.

« Fu un colpo, ma non si scoraggiò: passò le ferie a studiare e infine, il 6 di settembre, si presentò agli esami di riparazione. Superò la prova di disegno (sette), superò l'esame di scienze naturali (sei), rispose ad alcune domande di musica ma non riuscì ad eseguire la prova di solfeggio. Lunedì, davanti al tabellone dei risultati, la coltellata: dichiarata non idonea con tre in musica.

« In un'epoca in cui si valuta "la preparazione globale dell'alunno" e si conferiscono diplomi e lauree a ragazzi che ben poco hanno studiato al bocciò, umiliandola sadicamente, una ragazza studiosa perché non ha saputo solfeggiare? Con la dimostrazione di buona volontà che ha fornito preparandosi con tanta coscienza?

« Ora a me, operaio, non rimangono che due possibilità: o far perdere a mia figlia un anno prezioso, o spendere fior di quattrini per farle recuperare il biennio in una scuola privata. In ogni caso, sacrifici per lei e per tutti noi.

« Grazie, professore, per il male che ha fatto a me e soprattutto a mia figlia, alla quale per sedici anni ho insegnato che alla fine il proprio dovere è sempre ricompensato e che la giustizia è il bene più importante dell'uomo. Ieri mia figlia mi ha detto: "E' giustizia questo?" ed io non ho saputo risponderle. Lo chiedo a lei, signor professore di musica, se può ».

Giuseppe Traversa

Un lettore ci scrive:

«Sabato 9 settembre mi sono recato allo sportello 7 dell'Inps per sollecitare la risposta ad un supplemento di pensione richiesto (con tutti i documenti allegati) dal 9 marzo 1977, e da lui a tutt'oggi non ho ricevuto alcuna risposta.

«L'impiegato di turno allo sportello 7 mi rispose, senza chiedere alcun ragguaglio sulla mia pratica come invece facevano le altre volte i suoi colleghi, che devo ancora attendere, almeno, due o tre anni!

«Non si era scritto, dopo le assicurazioni del competente ministero, su *La Stampa*, di cui sono quotidiano lettore, che l'attesa media era di 6/7 mesi? Cosa ne dice il direttore dell'Inps di Torino?».

Libero Pari

Un lettore ci scrive:

« Dai musei di Torino ai muri della città. Grazie, assessore alla cultura, per aver fatto in modo che anch'io potessi vedere "particolari" di opere nascoste in musei inaccessibili. Vorrei che l'iniziativa non si fermasse qui ma continuasse, per poter vedere tutte le opere di un certo interesse chiuse alla Galleria Sabauda. Quante giornate di lavoro ho perso per cercar di vedere i vari Memling, Van der Weyden, van Dyck, ecc.: sempre chiuse, per mancanza di personale (con tanti giovani che cercano disperatamente un'occupazione). Forse le opere della Sabauda non sono artisticamente valide? O perché sono in Torino, e non a Roma o Firenze?

« Oggi venerdì per l'ennesima volta cerco di poter vedere questi benedetti fiamminghi (notar che i giorni di visita mi sono stati indicati dai custodi): niente, mancanza di personale. Chiedo un permesso alla Soprintendenza di Belle Arti: niente da fare, "provi a telefonare un altro venerdì" mi dicono. Com'è difficile rosicchiare un po' di cultura all'inerzia dello Stato.

« Il prossimo venerdì non telefonerò e non perderò più giornate di lavoro, non me lo posso permettere, aspetterò di poterle vedere nei giorni festivi quando lo Stato capirà che è un mio diritto poter vedere opere d'arte senza rimetterci giorni di lavoro. Un plauso alla Regione e al Comune che mi permettono di visitare la Civica Galleria d'Arte Moderna, la Civica Galleria d'Arte Antica e Mostre temporanee con orari da favola ».

Giorgio Girardi

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Non riesco proprio a capire il perché dei grandi festeggiamenti riservati giorni fa dagli italiani al sovietico Bruno Pontecorvo: il vero festeggiato era il prof. Amaldi, non lui.

«Perché tanti cordiali accoglienze a un uomo, sia pure grande e celebre, che ha rinnegato la sua patria e ha messo a disposizione di una potenza straniera, schierata in campo avverso al nostro, le cognizioni scientifiche che aveva appreso, coltivato e perfezionato presso istituti di ricerca italiani?».

Andrea Casa

Una lettrice ci scrive da Orbania:

« Scusa se ti scrivo, non credo che tu pubblichi la mia, solo che lanci un appello se non per fine ad uno scempio indiscriminato e deplorevole.

« Ieri, con marito e figli, siamo andati fino a Ronco Canavese, tanto per fare una gita e distrarci un po'. Appena dopo Cuorgnè, ecco i risultati della caccia: sulla piazza, in bella mostra, un cervo, ormai privo di vita, attorniato da cacciatori, curiosi, gente qualsiasi.

« Non sto a descriverti tutto il nostro itinerario, voglio solo farti sapere che, durante le ore che abbiamo passato fuori casa, abbiamo notato, in bella mostra sulla strada, ben 5 camosci morti, di cui 2 giovanissimi. La mia bimba ha pianto.

« Con mio marito ho deciso dunque di far qualcosa, d'impegnarmi perché cessi lo sterminio di questi poveri animali, ormai credo già tutti condannati. Ma cosa fare? ».

Una mamma torbanese

Una cena del digiuno per aiuti all'Iran

Il Sermig (Servizio missionario giovanile) organizza per questa sera con inizio alle 19,30 una « cena del digiuno » nella propria sede di via Arsenale angolo via Lascaris. L'intenzione è di raccogliere fondi da destinare in aiuto ai terremotati dell'Iran e delle vittime dell'alluvione in Guatemala e a Calcutta.

« Contiamo di mandare 7 milioni in ciascuna località », dice il promotore, Ernesto Olivero.

Delitto di Nichelino, il presunto killer è sicuro di sé

Pelosi si difende: "Sono un piccolo spacciatore ma non un assassino„

I suoi compagni lo accusano di aver deciso l'esecuzione di Fabrizio - "Storie! Li ho lasciati alle 10,30 del mattino, col ragazzo; per tutta la notte avevamo aspettato i fornitori di eroina, lui era l'assaggiatore"

«Io ad uccidere quel ragazzo? Ma non scherziamo: sono un piccolo spacciatore di eroina, non un assassino». Sicuro di sé, lo sguardo fermo e la voce decisa, Biagio Pelosi continua a negare d'aver assassinato lo studente Fabrizio Pellegrin trovato mercoledì scorso in una cisterna attigua a una cabina dell'Enel, alla periferia di Nichelino, con il capo spaccato da due proiettili.

Le confessioni che gli altri due arrestati — Fernando Crapanzano e Domenico Capobianco — hanno fatto alla dott. Mariapia Astore, il magistrato che conduce le indagini, sembrano inchiodarlo: *«E' stato lui a decretare la morte di Fabrizio* — ha detto il primo —, *quando il ragazzo ha rifiutato di simulare il proprio sequestro. Io ho tentato di dissuaderlo, ma Biagio, irremovibile, mi ha risposto: "Sono conosciuto da polizia e carabinieri. Se questo, una volta libero, parla è la mia rovina. Meglio farlo fuori"».*

Oggi Biagio Pelosi allontana da sé queste accuse rilanciandole contro i complici. Il suo racconto dei giorni che precedono l'omicidio di Fabrizio ricalca la falsariga delle ammissioni di Capobianco e Crapanzano. La «sterzata» nella deposizione riguarda quel tragico mercoledì: *«Alle 10,30 ho lasciato Fabrizio in piazza Bengasi sulla vecchia "1100" con Crapanzano e Capobianco. Io sono tornato a casa. Non so che cosa abbiano fatto i miei compagni nelle ore successive».*

Alle 14 dello stesso giorno (sono i risultati della perizia necroscopica) Fabrizio Pellegrin veniva ucciso. Chi è l'omicida? Pelosi non suggerisce nomi né se li lascia suggerire dalla sua stessa confessione. Non dice: «Crapanzano e Capobianco». Commenta semplicemente: *«Non io sicuramente, perché non c'ero».*

Ammette, invece, altri particolari. Ricorda d'aver visto Fabrizio Pellegrin il sabato della settimana precedente in una discoteca di via Principessa Clotilde: *«Non era un appuntamento ma un incontro casuale. Stavo trattando l'acquisto d'una piccola partita di droga e gli ho proposto di fare da "assaggiatore". Lui era un tipo che se ne intendeva di eroina».*

Per questa ragione, stando al racconto del radiotecnico di Nichelino, lo studente sarebbe andato con lui, Capobianco e Crapanzano, martedì sera, nell'alloggio di via Scarsellini 12 L. L'appartamento *si'erano chiesto in prestito a due amiche per ricevere i fornitori e provare in tranquillità la merce.* Pelosi però aggiunge che i mercanti d'eroina non si sarebbero fatti vivi: *«Dopo una notte di inutile attesa abbiamo deciso di rimandare tutto ad un'altra volta. Ho lasciato la "compagnia" in piazza Bengasi e me ne sono andato per i fatti miei».*

Dagli interrogatori, condotti alla presenza dei difensori (gli avvocati Oliviero Dal Fiume per Crapanzano, Bersano e Gemelli per Capobianco, Gallenca e Dal Piaz per Pelosi) ed ai quali ha assistito anche l'avvocato di p.c., Antonio Forchino, è intanto emerso che l'arma del delitto era di Crapanzano: una rivoltella a tamburo cal. 7,65 che il giovane sarebbe andato a prendere a casa propria la notte di martedì, pare su suggerimento di Pelosi.

«Io non gli ho suggerito nulla», si difende sempre il radiotecnico. E, a fine interrogatorio, porta una «prova d'appoggio» alla dichiarazione d'aver lasciato complici ed ostaggio il mattino di martedì: *«Quel giorno alle 14* (ora in cui Fabrizio fu "giustiziato", n.d.r.) *sono andato da un commerciante d'eroina a restituirgli dei soldi».* Il «commerciante», rintracciato dai carabinieri, ha, però, smentito: *«Di Pelosi, martedì, non ho visto neppure l'ombra».*

Renato Rizzo

Biagio Pelosi - Il capitano Sechi all'imbocco della cisterna in cui è avvenuto il delitto

---

Bloccato dallo sciopero

Domani processo Ceretto

Il 90 % dei magistrati ha aderito all'agitazione

La ripresa del processo alla banda che ha sequestrato e ucciso l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto, prevista per ieri mattina nell'aula della corte d'Assise, è stata rinviata a domani a causa dello sciopero dei magistrati a cui hanno aderito anche il presidente Guido Barbaro e il giudice a latere Mitola.

L'adesione dei magistrati degli uffici giudiziari torinesi ai tre giorni di sciopero (l'agitazione si conclude oggi) indetto dall'associazione nazionale è stata altissima: intorno al 90 per cento.

Il processo Ceretto, iniziato nello scorso gennaio e proseguito per una ventina di udienze, entrerà da domani nella fase finale. La lista dei testimoni (ne sono stati sentiti più di un centinaio) è quasi esaurita. Entro la prossima settimana potrebbero cominciare a parlare gli avvocati di parte civile e quindi il pm e i difensori. La sentenza è prevista per ottobre.

Ieri mattina alla breve comunicazione del presidente Barbaro che annunciava il rinvio del dibattimento era presente «in gabbia» la banda quasi al completo: tra altri Giovanni Caggegi, proprietario della cascina vicino alla quale fu rinvenuto il cadavere bruciacchiato del Ceretto; Cosimo Metastasio, il costruttore della cella; Raffaele La Scala, indicato come «il padrino» del sequestro. Assenti per malattia Rocco Lo Presti, l'ex boss di Bardonecchia coinvolto nella vicenda, e Rino Pasqualini, un imputato minore.

Davanti allo stadio litigò con i carabinieri

Virdis verrà processato in pretura per oltraggio

L'attaccante della Juventus ha dovuto chiedere ieri il permesso di espatrio per la partita di Coppa Campioni a Glasgow con i Rangers

L'attaccante della Juventus Pietro Paolo Virdis è andato ieri mattina in pretura per chiedere l'autorizzazione all'espatrio temporaneo in vista della trasferta della prossima settimana in Scozia per il return-match di Coppa Campioni coi Glasgow Rangers. Il pretore Anna Maria Rocchetta ha concesso il permesso, ha salutato il calciatore con un «arrivederci» che a lui non avrà fatto eccessivo piacere.

Subito dopo la Scozia infatti, la mattina di venerdì 29, Virdis tornerà in pretura: non per una normale pratica giudiziaria, ma per un processo che lo vedrà nelle vesti dell'accusato. Dovrà rispondere di oltraggio aggravato. Gli farà compagnia sul banco degli imputati Antonio Papello, 31 anni, via Sette Comuni 11, il tifoso cioè che la sera del 31 maggio scorso gli tenne bordone nella lite con i carabinieri.

L'episodio accadde un'ora prima della partita di Coppa Italia tra Juve e Taranto, in corso Agnelli angolo via Filadelfia, davanti all'ingresso dello Stadio che conduce alla tribuna centrale. Un tassista s'era messo a discutere animatamente con una pattuglia di vigili urbani che volevano multarlo per aver abusato del clacson, rifiutava di consegnare la patente, era intervenuto anche un carabiniere. In breve attorno al gruppo si era formato un capannello di curiosi e di tifosi in attesa di entrare nello stadio. Tra questi c'era pure Virdis.

Secondo il rapporto giudiziario inviato alla magistratura il calciatore apostrofava le forze dell'ordine: *«Ma che Stato di buffoni, fate una più seria»,* rincarava poi la dose con altre frasi tipo: *«Voi non arrestate nessuno», «non sapete con chi avete a che fare».* Doveva essere caricato a forza su un'autoradio dei carabinieri che lo portava in caserma insieme al Papello che aveva preso le sue difese sbottando tra l'altro in un: *«Non fate ridere».*

Virdis rischiava di passare la notte in guardina e per lo meno di saltare la partita col Taranto, invece, nel giro di un'ora riuscì a tornare allo stadio ed a giocare. *«Il magistrato dott. Savio* — afferma il rapporto giudiziario — *contestava al Virdis ed al Papello soltanto il reato di oltraggio e ne disponeva la denuncia a piede libero in considerazione della possibile turbativa dell'ordine pubblico che avrebbe potuto causare un provvedimento più grave. Il sostituto procuratore ordinava per telefono ai carabinieri di non denunciare Virdis ed il suo sostenitore per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e di vilipendio alla Repubblica».* Il giocatore sarà difeso dall'avv. Chiusano.

★ Francesca Inglese in Nicosia, di 38 anni, da Santa Caterina di Villarmosa (Caltanissetta), abitante al terzo piano di via degli Ulivi 10, è morta per fratture al cranio, al costato e al bacino. Il 6 settembre era precipitata dal balcone di casa. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso, di insonnia e di crisi epilettiche. *«Aveva voluto dormire in camere separate* — ha dichiarato il marito, Pasquale — *per riposare meglio. Quella notte sono stato svegliato da rumori insoliti. Mi sono alzato ed ho visto la porta-finestra del balcone aperta; mi sono affacciato ed ho visto mia moglie esanime in cortile. Soffriva anche di vertigini; potrebbe essere caduta nel vuoto per un capogiro».* Dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, era stata trasferita alle Molinette; ha cessato di vivere dopo 15 giorni di agonia.

Pietro Paolo Virdis

La medaglia a Saragat

Il sen. Saragat ricevendo ieri a Palazzo Giustiniani una delegazione del Comune di Torino guidata dal sindaco Diego Novelli che gli ha fatto dono di una medaglia d'oro per i suoi 80 anni, ha ringraziato commosso e ha detto: *«Soltanto con la sincera collaborazione di tutti i partiti potremo affrontare i problemi che assillano il nostro Paese, prima fra tutti la disoccupazione giovanile. Insieme agli altri gruppi politici il psi può svolgere, come sta svolgendo, e potrà svolgere, una importante funzione nella vita del nostro Paese».* Il comunista Pecchioli ha ricordato «l'insegnamento di Saragat» e il suo amore per la libertà e la democrazia».

Inquinamento — Un gruppo di consiglieri del pci hanno rivolto una nuova interrogazione al sindaco per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare in merito ai fattori inquinanti della fabbrica Demonte (quartiere Parella).

Era uscito di corsa dalla sua abitazione

Bimbo di sei anni muore schiacciato da un camion

Il tragico incidente in via Veronese - L'autista, che non se n'era accorto, avvertito dai vigili - Altro fatto: riconosciuta la ragazza scomparsa

Dario Borgato, 6 anni

Un bimbo di 6 anni, Dario Borgato, via Veronese 144, è morto ieri, verso le 15 davanti alla sua abitazione travolto da un camion. Il padre Luigi di 34 anni fa l'autista e la madre Angela Perlitta di 34 anni è sarta. Per Dario ieri mattina era stato il primo giorno di scuola. Era iscritto alla prima classe alla «Lombardo Radice» di via Paolo della Cella 34, dove vanno anche i fratelli Leonardo, 10 anni e Ivan di 8. *«Un bimbo molto vivace, correva sempre»* lo ricorda lo zio Giovanni, che abita nello stesso palazzo.

Ieri pomeriggio nel rincorrere i fratelli usciti in strada per giocare, Dario è finito sotto le ruote posteriori del rimorchio di un camion carico di rottami, condotto da Giuseppe Barra, 52 anni, Lungodora Voghera 96. Testimone della disgrazia è stata una pattuglia di vigili urbani. Seguiva in auto il camion, a velocità molto ridotta. L'autista non si accorgeva del bimbo, bloccava l'automezzo soltanto dopo le segnalazioni della pattuglia. Il bimbo respirava ancora, gli stessi vigili lo trasportavano alla vicina Astanteria Martini, ma non c'era più nulla da fare. Richiamata dal trambusto, la madre di Dario si affacciava al balcone, e apprendeva la tragica notizia, accasciandosi svenuta. E' stato necessario l'intervento di un medico per rianimarla. Anche l'autista è stato colpito da choc.

★ Sarebbe stata riconosciuta in frazione S. Rocco Castagnaretta di Cuneo la quattordicenne Teresa D'Alia, fuggita il 18 maggio dalla propria abitazione di Volpiano, alla quale la madre aveva rivolto un appello angosciato attraverso *Specchio dei tempi.* Nella fotografia pubblicata da *«La Stampa»* molti abitanti del paese hanno creduto di vedere una forte rassomiglianza con una ragazza che, per alcuni mesi, ha frequentato negozi e bar della zona.

Secondo la testimonianza dei cittadini di San Rocco Castagnaretta la giovane, specialmente durante le ore diurne, vagabondava da un locale all'altro in attesa della libera uscita del «fidanzato», militare di leva presso la vicina caserma degli alpini. Dicendosi certi del riconoscimento, i testimoni affermano che la ragazza è sparita dal paese contemporaneamente alla partenza delle reclute verso i vari reggimenti degli alpini, a cui sono stato destinate dopo il periodo di addestramento.

Perde otto dita sotto una pressa

Un operaio è ricoverato all'ospedale per lo spappolamento delle mani. E' Franco Alessandria, di 21 anni, abita a Novello (Cuneo), in via Ravera 3. Mentre lavorava alla Ferramenta Pissore, di via Marchiaro, a Novello, per cause che non sono state ancora accertate, è rimasto con le mani schiacciate sotto la massa battente di una pressa. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Bra, è stato trasferito al Centro traumatologico dove i medici hanno dovuto amputargli otto dita; soltanto i due pollici si sono salvati.

★ Investito da una fiammata, sprigionatasi da una boccetta di alcool avvicinata per gioco al fornello a gas acceso, Ivano Rossi, di 12 anni, residente a Pavia in via Montebolone 38, ha riportato ustioni di terzo grado estese al 40 per cento del corpo. E' ricoverato con riserva di prognosi al Centro grandi ustionati del Traumatologico.

★ Un agricoltore di Monasterolo di Cafasse, Lorenzo Airaudi, 68 anni, via Edmondo De Amicis 33, si è ucciso ieri notte impiccandosi ad una trave della soffitta di casa. Lo ha trovato, alcune ore dopo, una vicina, Rosa Durando. L'uomo viveva solo e da anni soffriva di crisi depressive.

★ In via Frejus 41 una auto guidata da Walter Pinotti, via Sospello 154, ha travolto ieri mattina, Giovanni Battista Bono, 71 anni, via Frejus 53 che stava attraversando la via. Ora è al Maria Vittoria con la prognosi riservata.

★ All'altezza del traforo del Pino un'auto con una famiglia di Lodi, via Sant'Angelo 21, è finita contro un camion mentre, dopo la visita alla Sindone, si avviava al ritorno. Lo scontro è stato violento, e due bambini, Celestina e Matteo Mazzocchi di 6 e 3 anni sono rimasti feriti. La prima ha riportato la frattura della clavicola e del femore, l'altro escoriazioni al viso. Sono ricoverati all'«Infantile».

Saper spendere

Indennità custode

Alla portinaia che si licenzia spetta l'indennità messa da parte, negli anni, dai condomini

«Abito in una casa non di lusso, ma bella, da circa dodici anni — scrive Stefano Fava di Torino — *durante i quali il mio affitto è stato aumentato di 55 mila lire. Ora si è presentato un problema: dopo quindici anni di servizio la portinaia se ne va. L'amministratore ci ha fatto sapere che spetta agli inquilini pagare l'indennità per la custode uscente. Ma in questa casa ci sono stati altri inquilini, parecchi se ne sono andati nel corso di questi anni, senza — naturalmente — aver mai sborsato nulla per l'indennità alla portinaia dei cui servizi avevano usufruito. L'amministratore sostiene che il portierato non ce l'ha mai fatto pagare; però ricordo che tre anni fa un aumento ci era stato richiesto, perché erano aumentate le spese e dovevamo dare alla portinaia 25 mila lire in più».*

★★ Probabilmente l'aumento riguardava lo stipendio della custode e non l'indennità di anzianità che è dovuta all'atto del licenziamento. Un errore, comunque, è stato commesso. Lo rileva Laratti, del Sindacato amministratori: *«E' buona norma per gli amministratori accantonare l'indennità d'anzianità che deve essere corrisposta alla custode in caso di licenziamento su un apposito libretto bancario».* Ogni anno sarà versata la somma corrispondente maturata e ripartita tra i diversi condomini nella misura di loro spettanza.

Sostiene Laratti: *«In tale modo si ha la possibilità di addebitare le spese a chi di dovere: dopo molti anni si evita di dovere coinvolgere la responsabilità di inquilini o proprietari non presenti per tutto il periodo che interessa detta indennità».*

Un lettore di Torino scrive: *«Ho un alloggio al primo piano di uno stabile che fa parte di un complesso di tre fabbricati. In tutto oltre 210 condomini. Per l'accesso ai garages esisteva, fin dalla costruzione della casa, una sbarra fissata in un certo punto del muro; qui auto e moto si fermavano per mettere in azione il cancello del garage al fondo della rampa di accesso. Qualche giorno fa, senza alcun preavviso dell'amministratore e senza alcuna convocazione o delibera d'assemblea, ho trovato la sbarra spostata di dieci metri. Ora è direttamente sotto il balcone del mio alloggio con grave danno per la nostra quiete (sono circa duecento veicoli che si fermano con il motore acceso sotto le mie finestre più di una volta al giorno) e risultati disastrosi per la nostra salute (respiriamo i gas di scarico delle auto) e per il bucato steso sul balcone che diventa regolarmente sporco».*

Conclude il lettore: *«L'amministratore ha risposto alle mie proteste sostenendo che lo spostamento era stato richiesto dal custode che subiva lo stesso mio danno. Poteva farlo? Come devo comportarmi?».*

★★ *«Inviare subito una raccomandata con ricevuta di ritorno all'amministratore* — spiega Quirino Laratti — *chiedendo il ripristino della sbarra al posto originario e fissando un termine massimo per l'esecuzione dei lavori, ad esempio sei giorni. Scaduto questo periodo, se nulla fosse stato fatto, si procederà tramite avvocato. L'amministratore non può prendere alcuna decisione del genere senza avere prima richiesto il parere e la delibera dell'assemblea dei condomini».*

Terrina di coniglio alla moda friulana

Per le ultime colazioni all'aperto, sulle spiagge o sull'erba di un prato, oppure soltanto per un pranzo in famiglia con un menù diverso, il cuoco Angelo Sorzio suggerisce questa *«terrina di coniglio alla friulana».*

Occorrono un coniglio di circa due chili o poco più, un chilo di polpa di maiale (collo o petto), un uovo, un bicchiere di grappa non troppo pieno, un'arancia o un limone, aromi, sale e pepe. Spiega Sorzio: *«Disossare completamente il coniglio e tagliarne la polpa a pezzetti, compreso il fegato. Tagliare anche la carne di maiale (che potrebbe — a piacere — essere sostituita con vitello). Macinare le due carni con il disco fine e metterle in un'insalatiera, amalgamare, unire la grappa, il succo dell'arancia o del limone, con un pizzico di scorza grattugiata, un pizzico di cannella, profumo di noce moscata, sale e pepe. Mescolare con cura, coprire e lasciar marinare per un giorno intero».*

L'operazione continua l'indomani. Dice Sorzio: *«Sbattere le uova ed incorporare la carne all'impasto. Ungere con poco burro una terrina e riempirla con l'impasto, coprire con carta stagnola, mettere a bagno maria e introdurre in forno già caldo (circa 100 gradi), lasciando cuocere per circa due ore e mezzo. Togliere la terrina dal forno e mettere sulla carne un peso in modo da comprimerla mentre si raffredda. Consumare il giorno successivo. Si può anche conservare in frigorifero per 15 giorni, versando sulla superficie un velo di gelatina profumata con porto o marsala secco».*

Simonetta

ECHI DI CRONACA

A Valdellatorre

Crociata contro gli abusivi

Da due anni, il Comune di Valdellatorre è in lotta con alcuni privati per abusi edilizi. Come è già successo a Givoletto e La Cassa, i terreni della zona fanno gola agli speculatori che li comprano a prezzo agricolo, li lottizzano arbitrariamente e li rivendono in piccoli appezzamenti di mille-millecinquecento metri quadrati ciascuno con forti guadagni.

Al compratore, quasi sempre un immigrato residente a Torino, viene fatto questo ragionamento: *«Per ora non si può costruire, ma le cose cambieranno presto. Nell'attesa, nessuno vi può impedire di recintare il terreno, sfruttarlo a orto, erigervi una baracca per gli attrezzi. Se ci sapete fare quella che all'esterno deve sembrare una capanna all'interno potrà ospitarvi per il weekend con i vostri bambini che potranno giocare all'aria aperta».*

La bugiarda e tortuosa proposta sovente è stata accettata. «La cosa peggiore — ha detto il sindaco di Valdellatorre geom. Franco Mussino — *è che quindici famiglie hanno creduto al discorso dei venditori, acquistando il terreno, fatto recinzioni fisse e costruito casette-baracche abusive».*

Questa lottizzazione (al caso si interessa il pretore Palmisano) si estende tra il torrente Baron e la provinciale Brione-Givoletto, lungo il rio Trinchero in territorio di Valdellatorre. Nel settembre '76, un impresario, Angelo Baudolino, di Givoletto, costruiva una strada larga quattro metri e lunga 390, con riporto di materiale ghiaioso alto 20-60 centimetri per congiungere la lottizzazione di circa 20 mila metri quadrati con la provinciale. Durante i lavori sono stati abbattuti centinaia di alberi.

Venuto a conoscenza del fatto, il sindaco faceva compiere un sopralluogo al tecnico comunale e, sentito il parere dell'assessorato all'urbanistica della Regione, ordinava al Baudolino di demolire la strada. L'impresario non ottemperava alla richiesta e il sindaco lo denunciava al pretore. Nel frattempo, la «lottizzazione» prendeva vita e quindici «baracche» sorgevano come per incanto bene allineate nella campagna.

«A questo punto — ha precisato il sindaco — *ho emesso un'ordinanza contro tutti i proprietari per l'abbattimento delle parti in cemento e muratura delle recinzioni o delle capanne, denunciandoli contemporaneamente alla magistratura. Sino ad oggi nessuno ha ottemperato alla richiesta e l'amministrazione comunale ha incaricato una ditta di ripristinare i terreni addebitandone il costo ai titolari delle costruzioni illecite. L'abbattimento delle costruzioni verrà fatto in questi giorni, se è necessario con l'assistenza della forza pubblica».*

Due arresti per truffa

A Settimo Torinese, i carabinieri di Chivasso e Rivoli hanno proceduto al fermo di polizia giudiziaria di Gaetano Calderazzo, 38 anni, e di Francesco Rubatto, 24 anni. L'operazione è avvenuta nel corso delle indagini su numerose truffe con assegni falsi subite di recente da negozianti in tutti i generi di Torino e della «cintura». Ha portato anche al sequestro di documenti di identità falsi utilizzati per commettere i raggiri e di alcuni blocchetti di assegni che servivano allo stesso scopo. E' stata inoltre recuperata merce per una cinquantina di milioni che già è stata riconsegnata ai negozianti vittime delle losche operazioni che l'hanno riconosciuta.

Fermati dai carabinieri di Pinerolo per un controllo dei documenti

Due giovani di Cuneo arrestati su una Mini imbottita di droga

Avevano borse di plastica con 552 fiale di stupefacenti (oppio, morfina, cocaina cloridrata) e un flacone con foglie di coca essiccata rubati in una farmacia - I due sono in carcere

Albino Meinero e Bruno Ribero: erano drogati

Un grosso quantitativo di droga, rubata in una farmacia di Abbadia Alpina, a Pinerolo, è stato recuperato dai carabinieri del nucleo radiomobile. Gli stupefacenti «imbottivano» una Mini fermata per un normale controllo dei documenti. Sull'auto c'erano Albino Meinero, 19 anni, di Cuneo, e Bruno Ribero, 23 anni, di Busca (Cuneo). I carabinieri hanno recuperato due borse di plastica contenenti 552 fiale di stupefacenti (oppio, morfina, cocaina cloridrata, sparteina, stricnina, cardiostenol) e un flacone di foglie di coca.

Il furto era stato compiuto pochi minuti prima nella farmacia della dottoressa Franca Occello, 53 anni, di Abbadia Alpina, via Fenestrelle 98, dove i ladri erano penetrati scassinando la porticina di servizio; dopo aver rovistato negli scaffali, avevano trovato l'armadietto degli stupefacenti.

Al momento del fermo, i due giovani sono risultati sotto l'effetto della droga, per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale Agnelli, dove sono stati sottoposti alle cure specifiche di disintossicazione, ripetute ieri mattina prima della loro traduzione al carcere giudiziario.

Si ritiene che i due giovani siano anche gli autori dei furti di stupefacenti alla farmacia dell'ospedale di Cavour e alla farmacia Podio-Colognesi di Pinerolo, corso Torino 82, dalle quali, nello scorso luglio, erano stati rubati stupefacenti mediante lo scasso delle porte d'ingresso e degli armadi di custodia. L'imputazione a carico dei ladri è di furto aggravato e di detenzione di stupefacenti.

★ Un cinquantenne di Verrès, Pietro Vincenzi, è stato derubato martedì sera di circa mezzo milione da una prostituta non ancora identificata, con la quale si era incontrato ad Ivrea. L'uomo ha scoperto il furto soltanto quando è ritornato a casa.

Fedeltà montana

Diciottesima edizione per il Premio di fedeltà montanara istituito dalla Provincia di Torino nel '60. La manifestazione ha lo scopo di conferire a persone o enti particolarmente distintisi in attività connesse alla vita della montagna il riconoscimento dell'intera popolazione.

La Provincia di Torino è stata una delle poche a istituire un apposito assessorato che si occupa dell'attività della fascia alpina e che interviene per la risoluzione di problemi dei montanari. Dice l'assessore Baridon: *«Si è sentita la necessità di creare un riconoscimento morale che premi coloro che dalla montagna e della sua valorizzazione hanno fatto lo scopo del loro lavoro, perseverando in esso, malgrado l'ambiente sovente ingrato, con dimostrazioni di vera fedeltà. Non si premiano atti di eroismo o di sacrificio isolati, ma la diuturna e costante fedeltà ad un ideale di vita».*

Il premio (medaglia d'oro, distintivo e pergamena) viene assegnato sulla base delle segnalazioni che giungono alla Provincia, vagliate da un'apposita commissione, e sottoscritte dal sindaco del Comune di residenza del candidato. La documentazione deve giungere all'amministrazione provinciale entro il 31 dicembre '78.

In bici fino a Bari

La pattuglia ciclisti della sezione bersaglieri Scognamiglio di Cirié, è andata in bicicletta a Bari, per visitare il sacrario in cui sono inumati i resti di non pochi caduti del IV reggimento bersaglieri che aveva sede a Torino. Il raid si svolgerà da domani (partenza da Torino, piazza Gran Madre) al 23 settembre.

È accaduto presso Asti, durante una battuta

Cacciatore ferito al volto rischia di rimanere cieco

Giuseppe Gambino

Ancora un incidente di caccia nei primi giorni di apertura della nuova stagione: un meccanico, Giuseppe Gambino, 53 anni, di Candiolo, sposato, padre di tre figli, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale oftalmico con profonde ferite al volto e agli occhi.

Ieri mattina aveva deciso di prendersi una giornata di libertà dal lavoro e di andare a caccia con amici. Alzatosi all'alba, ha raggiunto la zona di Villafranca. Giunti sul luogo, il gruppo di cacciatori si è diviso, disseminandosi nei boschi. Ad un tratto la scarica.

Il Gambino, preso in pieno dalla rosa dei pallini, si è accasciato in un lago di sangue, le mani a premere gli occhi profondamente lesi. Soccorso dagli amici è stato trasportato all'ospedale di Asti, da dove, constatata la gravità delle ferite, è stato trasferito all'Oftalmico e sottoposto ad una delicata operazione agli occhi.

Lo sparatore è Guido Perotto, 37 anni, Grugliasco: l'uomo ha affermato di non aver visto il Gambino che gli è comparso improvvisamente davanti sbucando da una macchia di alberi.

Ancora una volta la passione per questo discusso sport ha provocato gravi conseguenze: nei primi due giorni della stagione si sono stati 20 incidenti.

★ Un muratore di Strambino, Giuseppe Salerno, 35 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea per una caduta accidentale da un'altezza di oltre cinque metri. Stava lavorando al restauro di un'abitazione, quando, pare a causa di un improvviso malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

Dalla magistratura torinese

Prosciolti a Collegno il sindaco e la giunta

Non ci furono irregolarità nelle assunzioni

Il sindaco Luciano Manzi

L'altra sera, al Consiglio comunale di Collegno, l'assemblea ha preso atto che nessuna irregolarità è stata commessa dal sindaco e dalla giunta circa le assunzioni del personale. Mesi fa il capogruppo liberale Angelo Ponte aveva presentato alla magistratura un esposto su presunte irregolarità. I giudici hanno prosciolto in questi giorni sindaco e assessori poiché i fatti contestati «non sussistono».

A nome della dc, il capogruppo Aldo Brunatto, ha detto: *«Spesso la calunnia è peggiore della violenza fisica. Il mio partito apprende con piacere che le accuse contro il sindaco e la giunta sono finalmente cadute».*

Il sindaco, Luciano Manzi, riferendosi ai liberali, ha invece affermato: *«Non torna utile al prestigio della città e della classe politica fare opposizione a tutti i costi cercando inesistenti scandali, provocando scontri, e odio di parte. Il perseguimento del bene collettivo è interesse sia della maggioranza che della minoranza pur nella diversità dei ruoli entrambi indispensabili per lo sviluppo di un confronto politico fecondo che sempre presuppone il rispetto dell'avversario».*

Incendio — Per autocombustione è divampato ieri nel rustico della cascina di Bartolomeo Caselle, a Madonna della Scala, presso Chieri. Le fiamme hanno distrutto foraggio, infrastrutture e attrezzi agricoli per 15 milioni.

Era partito sedici anni fa

Un torinese in Africa muore in uno scontro

Era l'unico medico di un piccolo ospedale

Il dott. Sapio nel suo ospedale

Da 10 anni lavorava come medico in Africa, nello Zaire, per conto dell'*«Organizzazione mondiale della sanità»*. Doveva rimanere lontano pochi mesi, poi, invece, si innamorò di quella terra, di quella gente e decise di restare, unico medico in un piccolo ospedale, sperso tra le sterpaglie, a pochi chilometri da un lebbrosario. Tre giorni fa è morto in un incidente d'auto.

Si chiamava Giuseppe Sapio, 54 anni. Il fratello, ing. Roberto, direttore regionale della Sip ricorda: *«Si è laureato 30 anni fa a Torino dove era nato. Per qualche anno esercitò nella nostra città e a Rivarolo. Poi, nel '62, l'organizzazione di Ginevra lo mandò in Congo. Doveva curare l'ospedale di Masi Manimba e il lebbrosario di Mosango, in una sperduta provincia del Congo. Era l'unico medico; lo aiutava un gruppo di suore di Bergamo».*

In lunghe lettere, inviate ai parenti, raccontava come *«dovesse operare casi urgenti e disperati a lume di candela, tra mille difficoltà»*. Quando l'*«Organizzazione mondiale per la sanità»* gli comunicò che poteva rientrare in Italia, decise di restare per sempre nel «suo ospedale».

Racconta ancora il fratello: *«In questi ultimi anni sono arrivati altri medici, il governo dello Zaire li ha aiutati e, recentemente, ha deciso la costruzione di un nuovo ospedale. Dell'incidente, per ora non sappiamo nulla. Giuseppe è morto la sera del 18. Ha detto che voleva essere sepolto in Africa, accanto al suo ospedale».*

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30: «Passo Oregon»; 13: «Arrivano Django e Sartana»; 14,30: «Le magnifiche falene di Cinzia»; 15,50: «L'alba del grande giorno»; 17,30: «La vendetta di Lady Morgan»; 20: «La bionda graffia»; 22: «L'ultimo attacco». **Programmi:** 12: Comiche: Charlot francese; 12,30: Trenta minuti con Sandro Giacobbe; 18: Speciale casa; 19,30: Notizie; 21,30: Special sull'equo canone.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 13: «Il delitto non si paga»; 17,30: «La portatrice di pane»; 21,15: «Inferno a Juma»; 23,30: L'ultimo film della notte. **Programmi:** 11: Per il mondo anziano; 17: Piccolo mondo; 19 e 21: Notiziari; 19,15: Opinioni: «Il problema dell'aborto»; 20,15: Varietà musicale; 22: Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 18: «L'orfana del ghetto»; 19,30: «Il mio corpo ti scaldera»; 21,15: «Il padrone di New York».

Giornale Radio Piemonte (43-60 Uhf) — **Film:** 20,30: «Indomabile» (replica all'1). **Programmi:** 13,50: Listino Borsa Valori di Torino; 14: Un po' di donna; 15,35: Telefilm; 16,20-19,15 e 0,20: Flash; 16,45: Intorno al mondo; 17,35: Cartoni animali; 18,10: Medicina oggi; 19,40: Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15: Tris d'amore; 23,30: Fuori scena; 0,30: Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17: «Lo spione»; 22: «Vado in guerra a far quattrini». **Programmi:** 16,30: Tra il serio ed il faceto; 19,45: Di che segno sei?; 20: Andiamo a pescare; 20,30: Oroscopo.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 17,30: «Padrino nero», col.; 20,30: «Il grande colpo del Surkof», col.; 23: «Il trono nero». **Programmi:** 19: Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45: Videonotizie; 22,15: Obiettivo Torino.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes»; 13: «La croce di fuoco»; 18: «Alle 4 del mattino due uccisi»; 17: «Il comandante»; 20: «Fuga a Berlino Ovest»; 23: «All'alba non sarete vivi».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30: «Il Decro» (delitto); 12: «Maldonne», col.; 14,30: Telefilm «Il museo del crimine»; 18: «1860»; 22: «Uccidete agente 777 stop», col. **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 17: Jazz-a-porter; 20: Controcorrente: Università senza futuro?; 20,30: Passatempo; 21: Teenagers; 21,30: Musica e musica; 24: Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-67 Uhf) — **Film:** Ore 13 - 15,30 - 17 - 20 e 24. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 16: Topoclub; 17,30: Videoshow; 18,45: Agenda; 21,45: Questo è il cinema; 22,15: Safari compiobel.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Matteo apostolo, San Alessandro, San Giona profeta. Domani: San Vitale, San Tommaso da Villanova.

Ginnastica correttiva

L'assessorato alla Sanità della Comunità montana della Bassa Valle Susa ha allestito un servizio di ginnastica correttiva e mobilitativa per i bambini handicappati, il servizio durerà 3 mesi.

Protesta di genitori

Secondo giorno di scuola, primo sciopero alle scuole elementari di Giaveno: i genitori degli scolari della IV E della scuola «Asteggiano» hanno riportato a casa i figli perché l'insegnante assegnata alla classe non era quella dello scorso anno. E' risultato che quest'ultima, non avendo presentato la prescritta domanda per la riconferma, è stata destinata a Trana.

Gli sfrattati in palestra

A due giorni dall'inizio della scuola un centinaio di famiglie di Brione, frazione di Valdellatorre, sono in polemica con il Comune. Protestano perché l'amministrazione civica ha permesso ad una famiglia di sfrattati di occupare temporaneamente la palestra della scuola elementare.

Otto giorni fa i carabinieri su richiesta del pretore hanno messo fuori per morosità da un alloggio di due camere, dove abitava con la moglie e nove figli dagli 1 ai 18 anni, l'operaio Antonio Ariù, un immigrato sardo di 45 anni. Il sindaco geometra Franco Mussino che da tempo con tutti gli altri amministratori di Valdellatorre cercava inutilmente una nuova casa per la numerosa famiglia, l'ha ospitato provvisoriamente nella palestra dopo aver avvertito le autorità scolastiche e regionali.

«Sei dei nove figli sono in tenera età — ha detto Mussino — *Non ce la siamo sentita di lasciarli sotto le stelle. In paese qualche alloggio libero anche se vecchio si trova, ma nessuno vuole affittarlo agli Ariù nemmeno con la nostra garanzia economica».*

Nuovo sacerdote

Sabato, alle 17, l'arcivescovo di Torino padre Ballestrero ordinerà sacerdote Aldo Isoglio, 28 anni, della parrocchia Santa Maria della Motta, a Cumiana. Domenica alle 11 il neo-sacerdote officierà la sua prima messa. Don Aldo Isoglio ha studiato a Giaveno e presso il Cottolengo di Torino e proviene da una famiglia di agricoltori di Cumiana.

Teatro a Rivalta

Nell'ambito delle manifestazioni di «Rivalta in piena estate», domani alle 21, al cinema teatro Smeraldo della Frazione Tetti Francesi la compagnia del Teatro dell'Angolo di Torino metterà in scena «Gli umani timidi». La rappresentazione verrà replicata sabato, sempre alle 21, a Rivalta Centro, in piazza Martiri della Libertà.

Scuola ad Oulx

L'amministrazione comunale di Oulx, in alta Valle di Susa, ha deliberato la costruzione di una scuola materna che verrà realizzata in località «Sotto la Rocca».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: La Bibbia secondo Pierino.
ARISTON: Paperino Story, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,30; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
ASTOR: La maledizione di Damien. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il testimone silenzioso, Mra inchiesta sulla Sindone, di David Rolfe. Programma a cura di: Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate, tutte le mattine, fino all'8 ottobre dalle ore 9 alle ore 12,30. Ingresso gratuito.
AUGUSTUS: Piccolo grande uomo, D. Hoffman, F. Dunaway. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 15,30; 18,50; 22,10.
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,40; 17,25; 19,55; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassja Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non viet. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Excitation star. Viet. 18.
NAZIONALE: La montagna del dio cannibale di Andreas Kasch. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Non viet. Or.: 17; 18,45; 22,20.
TORINO: Quando l'amore è perversione, J. Duval, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Casa privata per le SS, Thomas Rudy, Macha Magall. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Viet. 14 (Ingr. 2000). Or.: 20,30; 22,30.
COLOSSEO: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli, J. Perrin. Ap. 20; ult. 22,30.
ELISEO: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda-Hopper. Viet. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Viet. 14.
LA PERLA: Crazy Horse. Vietato 18. Or.: 15,15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: E se tu non vieni, Boccaine. V. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARSALIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non viet. Or.: 20; 22,30.
MASSIMO: Heidi in città, cartone animato a colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Scandalo al sole, Donahue, non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
PUNTOOUE d'Essai: Mogliamante di M. Vicario con L. Antonelli. Viet. 18. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: American graffiti. Colori. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter. Viet. 14. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Il supercolpo dei 5 doberman d'oro, E. Eden, F. Astaire.
ERBA: Per ragazzi: Spruzza sparisci e spara di W. Disney, con K. Russel, C. Romero, J. Flynn, col.; abbinato a Yogi, Cindy e Bubu, cart. anim. di Hanna e Barbera, col. Or.: 14,30; 16,30.
FARO: American graffiti, R. Dreyfuss, R. Howard. Non viet. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
FIAMMA: Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Selle d'argento, Giuliano Gemma. Non viet.
PRINCIPE: La mazzetta, N. Manfredi, U. Tognazzi. Non viet. Ap. 16,20.
STATUTO: Ridendo e scherzando, Bramieri. V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella e la bestia di E. Brown, cortometraggi francesi Anni 30. Viet. 18. Ingresso soci.
MILANO: L'uomo che cadde sulla terra - La spiaggia del desiderio.
MOVIE CLUB: L'harem di Marco Ferreri. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
PO: Con la rabbia agli occhi, Y. Brynner.
REGINA: Turbamenti sessuali di Maddalena. Colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: L'insegnante, E. Fenech. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La mogliettina. Viet. 18.
SMERALDO: Bermude la fossa maledetta, Garcia. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna di film della polizia: La polizia è sconfitta, Marcel Bozzuffi, Riccardo Salvino. V. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Mio Dio, come sono caduta in basso, L. Antonelli. V. 18.
SAN PAOLO: Il dormiglione, Allen. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Gli uccelli. V. 14.
STAR: La chiamavano Susy Tettalunga, Morgan. Viet. 18.
ZETA d'Essai: I cannibali di L. Cavani con B. Ekland, P. Clementi. Col. V. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Totò lascia o raddoppia.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il diavolo probabilmente di R. Bresson.
EDERA: Al piacere di rivederla, Ugo Tognazzi, Miou Miou. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Un uomo chiamato cavallo, Harris. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARE: Donna cosa si fa per te.
FALCHERA: Cannonball.
LANTERI: Zanna bianca.
MAJOR: Ridendo e scherzando, Bramieri, Chiari. V. 18.
SOCIALE: Inferno in Florida, Carradine. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La polizia indaga siamo tutti sospettati, L. Padilli, M. Farmer.

ARTISTI: da sabato La bella addormentata nel bosco.
ERIDANO d'Essai: Adele H una storia d'amore di F. Truffaut con J. Adjani. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Il fiore delle mille e una notte di P. P. Pasolini. Viet. 18. 20,30-22,30.
CUORE*: Agente 007 licenza di uccidere, S. Connery, U. Andress. Col. Or.: 19,30-22,15.
ITALIA: Butch Cassidy, Newman. Non viet. (Ingr. 800).
SPEZIA: Organizzazione criminal. Non viet. Ap. 15. Ingr. 500.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Carignano: compagnia C. Campanini-F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Alfieri: Macario ne «Il coniglio», biglietti ridotti all'Enal per martedì; Stabile, abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Regio: stagione d'autunno, abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro. Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa — Torino-Sporting Gijon: biglietti interi e ridotti all'Enal. Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

Film segnalati dalla Critica: Una moglie (Studio Ritz); Il diavolo probabilmente (Ambra); Adele H una storia d'amore (Eridano).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Goodbye Emanuelle. Viet. 18.
LIDO: Lo spaccatutto.
AVIGLIANA
CORSO: I sopravvissuti delle Ande. V. 14.
BEINASCO
ITALIA: Milano violenta, Cionaro. V. 14.
BORGARO
ROYAL: Anno zero guerra nello spazio.
CARIGNANO
PETER: SS sezione sequestri, Daniela. V. 18.
CARMAGNOLA
LUX: La clinica dell'amore. Viet. 18.
MARGHERITA: Piedone l'africano. Non viet.
CASELLE
ITALIA: Amore libero. Viet. 18.
ROMA: La compagnia di banco. Non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Killer di nome Shelter.
CIRIE'
CATALANO: L'australiano. V. 14.
ITALIA: Bermude la fossa maledetta. Garcia. Non viet.
NUOVO: Una figlia per il diavolo, Widmark. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: Altrimenti ci arrabbiamo.
GIAVENO
ALFIERI: Le ragazze alle gari.
LANZO
CATALANO: Er più.
LESSOLO
AMBRA: Camp 7 lager femminile. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Peccati, jeans e...
PINEROLO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
NUOVO: Il tesoro di Matecumbe.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Quel maledetto pomeriggio.
RIVALTA - TETTI FRANCESI
SMERALDO: La polizia non perdona.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'ultima follia di Mel Brooks. Non viet.
S. MAURIZIO
EDERA: Dio perdona io no.
SETTIMO
BECCARIS: Dove osano le aquile.
GARIBALDI: Dagli archivi della polizia criminale.
MODERNO: I combattenti della notte.
ORATORIO: Dodino il superpaggiolino.
TORRE PELLICE
TRENTO: I peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: La moglie vergine.
VENARIA
SUPERCINEMA: La belva delle SS.
VEROLENGO
ITALIA: Valle dei Comanches.

"Butterfly" al Regio Macario all'Alfieri e concerto alla Rai

TORINO — Al Teatro Regio si apre domani alle 20,30 la Stagione d'autunno, con *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini; direttore Maurizio Arena, maestro del coro Ferruccio Lozer, regia di Carlo Rapp. Interpreti: Raina Kabaiwanska, Antonio Zerbini.

All'Alfieri, alle 21 di domani, Macario presenta in prima nazionale *Il coniglio* di Augusto Novelli con Marisa Del Frate e Carla Maria Puccini.

Pure domani, alle 20,30, all'Auditorium concerto sinfonico diretto dal maestro Hubert Soudant. In programma: Mozart, *Il flauto magico*, ouverture; Strawinsky: *L'uccello di fuoco*; Rimskij-Korsakov: *Sheherazade*.

TEATRI

ALCIONE: Strip variety show, con Loros y Gemma. Viet. 18. Or.: 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Merola; da Parigi: Love & Life; Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro. Orario 9,30-12,30; 15-20.
ALFIERI: da domani ore 21,15 Macario con «Il coniglio», 1ª nazionale, fuori abbonamento. Pren. cassa Teatro. Inf. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'l curà 'd Rocabrusa». Tre atti comicissimi di Belmondo. Pren. tel. 544.562 - 556.240.
ERBA: dal 29 settembre: Nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. or. 15-19.
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato 23 «Trappola per topi» di Agatha Christie con il Teatro delle Dieci. 131ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.553.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio: «Madama Butterfly». Presentazione di Carlo Parmentola.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Madama Butterfly». Biglietteria p. Castello 215. Tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1978-79. 8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli. Vendita abbonamenti Teatro Carignano, via Roma 49, tel. 544.562 - 556.246.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 ballo liscio.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Bevione.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sicilia 3, t. 532.402): Nigel e Bernard Thomas.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 10): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tumnelto.
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Or.: 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 5ª Rassegna Pittori della Galleria.
BEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ranaboldo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
DAVICO: Piero Ferroglia personale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Sindone tra la gente del Piemonte».

Il programma degli spettacoli per il '78-'79 del teatro pubblico in Italia

Autori, registi, attori: la stagione degli Stabili

Si ripropongono soprattutto spettacoli già collaudati - Molto Cechov, Brecht, Goldoni, Shakespeare, Molière

Passata l'euforia molta la prudenza

Al pettine della recessione economica son venuti anche i Teatri Stabili, che quest'anno riducono sensibilmente il numero delle produzioni, ripropongono spettacoli già collaudati o, comunque, già allestiti in altre stagioni. E' il caso del «Piccolo» di Milano, che ha in cantiere una sola novità. Lo Stabile di Torino (come abbiamo già pubblicato), non produce nessun spettacolo nuovo: *Zio Vanja* di Cechov e *Verso Damasco* di Strindberg sono stati applauditi lo scorso anno; la stessa *Duchessa di Amalfi* di Webster, sebbene non vista dal pubblico torinese, ha già avuto felici accoglienze al festival di Spoleto. Il Teatro di Roma ha annunciato nei giorni scorsi soltanto due spettacoli nuovi, il brechtiano *Terrore e miseria del III Reich* e la *Celestina* che Alfonso Sastre ha scritto sulla falsariga del testo di De Rojas.

Insomma, dopo anni di euforia produttiva, i consigli d'amministrazione dei teatri pubblici si sono fatti giustamente guardinghi. La loro prudenza sembra favorire una linea drammatica priva di scosse innovatrici. A parte alcuni Stabili saldamente ancorati a particolari tradizioni sceniche (Catania con espressioni teatrali isolane, le regioni venete con un repertorio prevalentemente mitteleuropeo), la tendenza è di attingere al rassicurante serbatoio dei classici.

C'è molto Cechov, quest'anno; e ci sono Goldoni, Shakespeare, Molière. Il giovane autore italiano è assente. Il Gruppo della Rocca, mette in scena *Il concerto* di Renzo Rosso, scrittore non giovanissimo, la cui fortuna è limitata a una schiera, non troppo folta, di irriducibili estimatori. Ma il triestino Rosso non può rappresentare, da solo, la recente drammaturgia italiana.

Per di più, il Gruppo della Rocca, è una compagnia cooperativistica, così come sono una cooperativa gli Associati che hanno in cartellone *Il commedione* di Diego Fabbri (anch'egli d'età non più verde). L'attenzione agli autori italiani d'oggi, che dovrebbe essere una delle costanti nel repertorio dei teatri pubblici, risulta più marcata, ancorché velatamente, tra i gruppi di diversa gestione.

La Lazzarini e Carraro nella «Tempesta» di Strehler da ottobre di nuovo al Lirico di Milano

Musical e Verga a Catania

CATANIA — *Ancora nulla di deciso al Teatro Stabile di Catania il cui programma attende l'avallo del consiglio d'amministrazione. Sembra, tuttavia, che siano tre gli spettacoli della stagione: Pipino il Breve e Berta la Piedona, commedia con musiche di Toni Cucchiara, con la regia di Giuseppe Di Martino; I carabinieri di Beniamino Joppolo, regia di Lamberto Puggelli; Dal tuo al mio di Verga, ancora con la regia di Puggelli. Interpreti di punta della stagione saranno Turi Ferro e Gianni Santuccio.*

Secondo una formula discretamente collaudata, questo Stabile attua nei suoi programmi una fusione fra presente e tradizione.

Ronconi a Genova apre con Schnitzler

Luca Ronconi

GENOVA — Tre gli spettacoli dello Stabile genovese. Il primo, che andrà in scena intorno al 26 ottobre, al teatro Duse, si compone di *Al pappagallo verde* e *La contessina Mizzi*, due atti unici di Arthur Schnitzler, per la regia di Luca Ronconi. Sono due operine minori del drammaturgo viennese, dove però agiscono le atmosfere di dissoluzione asburgica tipica di uno scrittore che seppe fondere grazia sentimentale e scetticismo. Due registi che non sappiamo ancora come Ronconi riuscirà ad assimilare e a restituire, sulla scorta del suo affascinante e variamente articolato universo drammaturgico. Una ragione di più per attendere con curiosità questo spettacolo, che si basa sulla traduzione di Claudio Magris, le scene di Gianfranco Padovani e l'interpretazione di Giancarlo Dettori, Claudia Giannotti, Paola Grazioai, Mauro Avogadro, Donatello Falchi e molti altri.

Il secondo spettacolo è un'operazione sugli atti unici di Cechov che il regista Marco Sciaccaluga ha compiuto, in parte, a Prato negli scorsi mesi. Titolo: *La via maestra*. Ora Sciaccaluga ha dato al progetto un senso più largo e compiuto isolando, dai pezzi cechoviani, quelle linee conduttrici che permetteranno di decifrare e riconoscere quei modi problematici e sentimentali attraverso i quali si è snodato il ricco lavoro drammatico dell'autore di Kiev.

Sarà, anche questa, un'occasione di verifica del modo in cui le nostre scene si sono appropriate del repertorio cechoviano.

Lo spettacolo di Sciaccaluga andrà in scena a febbraio, al Duse. Il terzo spettacolo in programma, per la primavera, sarà la ripresa dell'*Amleto in trattoria* di Achille Campanile, regista Marco Parodi, con Eros Pagni e Magda Mercatali.

Al Piccolo arriva «Godot»

MILANO — *Il consiglio d'amministrazione del Piccolo non ha ancora approvato il programma della prossima stagione. Sembra tuttavia che sarà prodotto un solo spettacolo nuovo, Aspettando Godot di Beckett, mentre numerose saranno le riprese.*

Aprirà la stagione, a metà ottobre, al teatro Lirico, La tempesta di Shakespeare, con la discussa regia di Giorgio Strehler che, lo scorso giugno, divise il pubblico in due opposti schieramenti. Contemporaneamente dovrebbe andare in scena, nella sala di via Rovello, Aspettando Godot, con la regia di Walter Pagliaro.

Si dovrebbero riprendere, poi, La scuola delle donne di Molière (regia di D'Amato) e L'Arlecchino servitore di due padroni di Goldoni (regia di Strehler), che andrà in tournée in Italia e in Giappone. Strehler porterà a Parigi, questo autunno, la Trilogia della villeggiatura di Goldoni. Al ritorno, in primavera, dovrebbe allestire l'atteso seminario brechtiano.

Prosegue a ritmo serrato

Stabile di Torino vendita abbonamenti

TORINO — Il Teatro Stabile di Torino ha iniziato da alcuni giorni la vendita degli abbonamenti per la stagione '78-'79. La formula è quella consueta: 8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli al prezzo di 32 mila lire (rispetto alle 28 dell'anno scorso). Per i lavoratori, associazioni eccetera, l'abbonamento costa 22 mila lire; per i giovani sino a 25 anni 12 mila. Il biglietto resta a 5 mila lire. La vendita procede a ritmo serrato alla biglietteria del Teatro Carignano, in via Roma 49.

Tre novità per i 25 anni di fondazione

Trieste: da Svevo a Goldoni

Primo spettacolo: «La coscienza di Zeno», protagonista Montagnani

Lucilla Morlacchi

TRIESTE — Tre novità e una ripresa al Teatro Stabile di Trieste, che festeggia, quest'anno, il venticinquennale della sua fondazione.

Apre la stagione *La coscienza di Zeno*, un copione che Tullio Kezich ha tratto dal romanzo di Italo Svevo, di cui si celebrano i cinquant'anni dalla morte. L'opera racconta, in cinque episodi, l'esistenza di Zeno Cosini, osservata però non nella sua evoluzione fisica, ma come itinerario della mente e della coscienza. La regia è di Franco Giraldi, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo, le musiche di Giampaolo Coral. Interpreti: Renzo Montagnani, Marina Dolfin, Gianni Galavotti, Attilio Cucari, Marino Masè, Elisabetta Carta.

Vecchio mondo di Alexej Arbuzov, regia di Giorgio Pressburger, è il secondo spettacolo in cartellone. E' una commedia di un non più giovane autore sovietico (Arbuzov è nato nel 1908) che ha per protagonisti due vecchi: una donna spontanea e gioiosa, un uomo che è quasi un monumento di sublimazione e repressione. Dall'opposizione dei due caratteri deriva lo sviluppo dell'opera, tesa a dimostrare che la vita è il risultato di uno scontro fra essere e dover essere. Interpretano lo spettacolo Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa.

Terzo allestimento è *La donna di garbo*, primo testo scritto di Carlo Goldoni, col quale il commediografo si oppose alle sgangheratezze e alla cialtroneria della Commedia dell'Arte. L'opera illustra una serie di incontri, quasi sempre a due, nei quali si delineano personaggi, caratteri e non più macchiette. La regia è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo, le musiche di Giampaolo Coral. L'interpretazione è affidata a Lucilla Morlacchi, Gianni Galavotti, Donatella Ceccarello, Vittorio Franceschi e Franco Mazzera.

Il quarto spettacolo dello Stabile triestino è *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist, regia di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche di Giampaolo Coral. Già rappresentata lo scorso anno, *La brocca rotta* è uno scherzo in un atto composto per gioco. Kleist, dalla pittura d'ambiente, perviene a un grottesco di natura tutta particolare, violento nella comicità e nel disegno.

Servizi a cura di Osvaldo Guerrieri

Pupella Maggio all'Aquila con Brecht

L'AQUILA — Una ripresa e una novità allo Stabile aquilano. La ripresa è costituita da *La passione*, un testo sacro abruzzese che, lo scorso anno, aveva girato soltanto in regione. La regia è di Antonio Calenda. Lo spettacolo nuovo, che andrà in scena ai primi di dicembre, al Comunale dell'Aquila, è *La madre* di Brecht, con la regia di Calenda, l'interpretazione di Pupella Maggio, Giuseppe Fortebraccio e altri venti attori, più un'intera orchestra in scena. L'attività del Teatro Stabile comprende anche lavori di carattere pedagogico. Quest'anno, con la collaborazione delle università di Pescara, l'Aquila e Roma, saranno scritti e rappresentati testi su Goldoni e sulla figura di Amleto.

Bolzano: «Elektra» scritto per la Duse

Piera Degli Esposti interpreterà «Elektra» di Von Hofmannstahl

BOLZANO — *Il Teatro Stabile di Trento e Bolzano apre la nuova stagione di prosa con Elektra, il dramma in prosa che Hugo von Hofmannstahl scrisse per Eleonora Duse, intorno al 1904. L'opera non venne mai rappresentata, anzi se ne persero presto le tracce. E' stata scoperta, abbastanza casualmente, dal regista Antonio Taglioni, che l'ha tradotta e la metterà in scena il 18 o il 20 ottobre al Teatro Comunale di Bolzano. Elektra sarà Piera degli Esposti. Accanto a lei ci saranno Marisa Mantovani, Giselda Castrini, Franco Gamba, Stefano Gragnoni. Le scene e i costumi sono firmati da Uberto Bertacca, le musiche da Franco Piva.*

Intorno al 10 dicembre, andrà in scena Spudorata verità di Peter Miller. E' un testo umoristico, a volte addirittura farsesco che, delineando una singolare tipologia del delitto, intende irridere al funzionamento della giustizia. La regia è di Alessandro Fersen, le scene sono di Emanuele Luzzati e i costumi di Santuzza Calì. Le musiche portano la firma di Andrea Bamboce. Interpreti dello spettacolo sono Luigi Pistilli, Franco Giacobini, Carla Romanelli.

Terzo e ultimo allestimento è L'adulatore di Carlo Goldoni, adattato e diretto da Augusto Zucchi. Le scene e i costumi sono di Santi Migneco, le musiche di Franco Piersanti. Gli interpreti sono Luigi Pistilli, Franco Giacobini e la Romanelli.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Auto in pista dal vero

«Formula 1: febbre della velocità» di M. Morra e O. Orefici

Formula 1: febbre della velocità di M. Morra e O. Orefici, con Sydne Rome e campioni del volante. Documentario sportivo a colori, Italia 1978. Cinema Ideal.

Il cinema si è lasciato attirare, spesso e volentieri, dal mondo delle corse: Indianapolis, Le Mans, i Grandi Premi di Formula 1, il Rallye di Montecarlo hanno ispirato molti film centrati sulle avventure e i rischi degli assi del volante. Storie ridicole, spesso incredibili, sempre deludenti per chi ama questo sport così difficile e crudele, ma anche ricco di fermenti tecnici e spettacolari e di lampi di umanità e coraggio.

«Formula 1: febbre della velocità» rende giustizia al Circo dei Grands Prix. Nessun personaggio stucchevole, ma solo personaggi veri, i piloti, i tecnici, i dirigenti colti mentre compiono il proprio lavoro. Centosei minuti di cinema-verità, con Sydne Rome che si trasforma in giornalista e accompagna lo spettatore di gara in gara, intervistando, raccontando, spiegando.

Due anni di riprese, 60 chilometri di pellicola, 150 ore di materiale sonoro: la prima versione del film durava otto ore. Troppe anche per un superpatito di Niki Lauda o di Mario Andretti. Quel che resta offre però un quadro assai chiaro del campionato mondiale di Formula 1 con i suoi momenti lieti e quelli tragici.

Si vedono molti incidenti, ma, purtroppo, essi costituiscono una componente delle corse, da sempre. La morte di Ronnie Peterson a Monza nel Gran Premio d'Italia ne costituisce una drammatica conferma. E' inutile nascondere la verità.

Ecco la tragedia di Tom Pryce in Sud Africa; ecco la carambola al via del G. P. d'Inghilterra, ecco la sequenza del volo di Clay Regazzoni ad Indianapolis, ecco un testa-coda di James Hunt a Monza. Ma il documento più agghiacciante è il rogo della monoposto di Roger Williamson a Zandvoort, in Olanda: la vettura capovolta, il fuoco, l'ottusa incompetenza e vigliaccheria degli addetti alla pista, il generoso, splendido e inutile tentativo di aiuto da parte di un altro pilota, David Purley.

«*Io non mi sono fermato* — dice Lauda a Sydne Rome — *perché ho visto un pilota che correva e pensavo si trattasse di quello della vettura in fiamme*». C'è anche l'incidente di Lauda al Nuerburgring. L'austriaco è un po' la «stella» della storia: lo vediamo ai comandi del suo aereo, con la bella moglie Marlene nella villa di Salisburgo, al volante della Ferrari e della Brabham-Alfa.

«*Hai paura?*» gli domanda Sydne. «*No, mai*» risponde Lauda. I brividi sono per chi non sale nei mostri leggeri e potenti, per chi li vede evolvere, con il loro carico umano, in pista. «Formula 1: febbre della velocità» scioglie molti interrogativi, ma non questo: che razza di uomini sono i piloti?

m. fe.

SETTEMBRE MUSICA

Concerto di oggi — Al Corpus Domini (via Palazzo di Città 20) alle 16,30 i Piccoli Cantori di Torino di Roberto Goitre, diretti da Dino Delce, eseguiranno musica antica e contemporanea.

Alla chiesa del Carmine, alle ore 21, la Corale Universitaria di Torino, diretta da Giovanni Acciai, e l'Orchestra da camera Italiana eseguiranno: Vivaldi, *Al Santo Sepolcro*, il concerto in la maggiore, *L'eco in lontano* e in prima esecuzione il *Laetatus sum*, il *Credidi* e il *Kyrie*.

Il festival dell'«Antidogma»

Musica antica e nuova per Torino e Piemonte

TORINO — *Il complesso «Antidogma musica» dà il nome al 1° Festival di musica antica e contemporanea 1978 che si terrà a Torino e nella regione Piemonte da oggi al 30 settembre. Per stasera è fissato il primo concerto al Conservatorio dove verranno eseguiti Spiel per undici archi di Giacomo Manzoni, Romanza seconda per fagotto ed archi di Lorenzo Ferrero, Quattro elegie su testi biblici per mezzosoprano e archi di Roman Vlad ed Alveare vernat per flauto ed archi di Klaus Huber.*

Seguirà, domani, un secondo appuntamento alla Cappella dei mercanti, indi, il 26, sempre al Conservatorio, un nuovo concerto di musica contemporanea affidata a Lidya Oschakova (flauto) e Liliana Stefanova (pianoforte) con pagine di Goleminov, Raitschev, Nikolov, Koreakov Kazandjiev, Prokofiev, Henze.

La stagione proseguirà il 28, 29 e 30 con tre serate affidate rispettivamente ai «Danzatori scalzi», al duo Semolini (flauto) e Cognazzo (clavicembalo) e, nuovamente, al collettivo «Antidogma musica» che eseguirà musiche di Ferraresi e Zaffiri, oltre ad un'azione scenica in collaborazione con Tiziana Tosco e le allieve della «Scuola di danza Choreia». In mezzo, si inseriranno concerti a Vinovo (22 settembre), Saluzzo (23 settembre), Cuneo (25 settembre) e Susa (26 settembre). I programmi comprendono, rispettivamente: un concerto del Quintetto pesarese di ottoni con musiche di Gabrieli, Hassler, Franck, Schein; un altro, tutto vivaldiano della Camerata Casella; una serata bachiana, a Cuneo, della flautista Oschakova e della pianista Stefanova che eseguiranno quattro sonate; infine, a Susa, un concerto di Semolini e Cognazzo.

p. gal.

Mostre di Karl Arnold — Nel foyer della Camera di commercio (v. Giolitti 26/a) si inaugura oggi alle 18,30 la mostra «Politica e società nella Repubblica di Weimar 1918-1933», organizzata dall'Assessorato alla cultura con il Goethe Institut.

Andreasi al Centralino — Stasera alle 22 inaugurazione di teatro cabaret al Centralino (v. delle Rosine 16/a), con Felice Andreasi ed Ernest Thole.

Cinema per i ragazzi — Al Teatro Erba, oggi alle 14,30 e 16,30: «Spruzza, sparisci e spara» di W. Disney, regia di R. Butler (colori), con Kurt Russell, Cesar Romero.

Ricordo di GIOVANNI GIOLITTI

Giovedì 21 c.m. alle ore 17.30 a Torino - Teatro Carignano - per iniziativa del Comitato per le Celebrazioni di Giovanni Giolitti, alla presenza del Ministro per i Beni Culturali, On. Dario Antoniozzi in rappresentanza del Governo, ricorderanno la figura dello statista piemontese:

Antonio PATUELLI «Perché ricordiamo Giovanni Giolitti»
Giovanni MALAGODI «Giolitti fra vecchio e nuovo»
Franco VALSECCHI «L'opera politica di Giovanni Giolitti»
Valerio ZANONE «Attualità del Giolittismo»

La cittadinanza è cordialmente invitata.

Questa sera Svevo (Il ladro) Verne (Strogoff)

(u.bz.) Prosegue sulla rete 2 la rassegna dedicata al cinquantenario della morte di Italo Svevo, il grande scrittore triestino. Stasera andrà in onda una rarità che non può che destare l'attenzione profonda di tutti gli appassionati di teatro: si tratta della prima assoluta della commedia *Il ladro in casa*, che Svevo scrisse attorno al 1895 ma che non arrivò mai in palcoscenico, e di cui si è anche perso il manoscritto.

Il copione è di estremo interesse: una storia d'amore e di denaro, forse ancor più di denaro che d'amore, in un ambiente di piccola, avida, gretta borghesia. Il regista Edmo Fenoglio che ha allestito la commedia (e l'ha adattata al video insieme a Tullio Kezich) parla di «vaudeville tragico». Lo studioso Ruggero Rimini, scomparso di recente, considerava *Il ladro in casa* una delle migliori cose scritte da Svevo e in un suo saggio incluso nel volume «*La morte nel salotto*» edito da Vallecchi annotava in tutta la pièce un superamento dei modi naturalistici, una struttura più aperta, e «quella ironia antiborghese di Svevo di cui avevamo trovato tracce nelle opere precedenti e che qui finalmente si qualifica come caratteristica autonoma che sa imporre a tutto il testo un marchio nuovo e preciso». Da notare che la commedia è la prima che Svevo ha realizzato in tre atti.

Edmo Fenoglio ha inscenato lo spettacolo televisivo in uno studio ma alla presenza del pubblico; e si è servito di una sola telecamera creando così una ripresa senza stacchi. Tra gli attori figurano Luigi Diberti, Piera Degli Esposti, Antonella Munari, Carlo Bagno.

Sulla rete 1 alle 19 e 25 prende il via la replica della riduzione di un celeberrimo romanzo, *Michele Strogoff* di Jules Verne, trasmessa due anni or sono. Com'è noto, il romanzo si distacca dalla produzione fantascientifica di Verne ed è un colorito *feuilleton* che narra le peripezie di un indomito e fedelissimo corriere dello Zar.

Pablo Neruda ricordato stasera sulla rete due alle 22,30

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). New York City Ballet: Simphony in C.
13,30 **Telegiornale**
14,55 Mondovisione: **Campionati mondiali di pallavolo** da Venezia: Cuba-Giappone
17 — **Perugia: calcio** (c). Torneo giovanile. Semifinali
18,15 **Ahi, ohi, uhi**
18,20 **L'Italia vista dal cielo** (c).
19,05 **Canzoni d'estate** (c)
19,20 **Michele Strogoff** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La storia**. Spettacolo di varietà (c)
22 — **Tribuna politica** (c): partito radicale pdup dp - **Telegiornale - Spaziolibero: i programmi dell'accesso**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13.30 - 14 Sergio Conti in **Tutteroma** (c)
18,15 **I tre moschettieri**, con Lucia e Paolo Poli
18,35 **Alla scoperta degli animali, il pavone** (c)
18,50 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
19,10 **Konni e i suoi amici**: L'ammaccatura (c), telefilm
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 Mezzo secolo da Svevo (1928 - 1978) **Il ladro in casa** (c)
22,30 **Pablo Neruda: geografia di un paese e di un poeta - TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Dramma di schiavi con lacrime e frusta

Quarta puntata di *Radici*. Sono trascorsi sedici anni dalla terza puntata. Kunta Kinte è ora un anziano negro con i capelli bianchi, sua moglie Bell è cuoca apprezzata, e la loro figlia Kizzy è una graziosa ragazza che trova più o meno normale vivere in schiavitù, specie sotto un padrone come il dottor Williams che non è privo di barlumi di umanità, anche se è ligio alle ferree regole che stabiliscono quali devono essere i rapporti tra bianchi padroni e negri dipendenti. Ciò non toglie che Kizzy sia considerata quasi un'amica dalla padroncina che le insegna a leggere e a scrivere.

Fin qui il quadro è quasi idilliaco. Ma ecco il fattaccio per movimentare la seconda parte della puntata. Un negretto innamorato di Kizzy scappa per non essere venduto e trasferito; quando è ripreso, si scopre che complice nella fuga è stata la ragazza; per cui, tra i pianti e le urla disperate dei genitori, la ragazza per punizione viene venduta e portata lontano; come arriva a destinazione il nuovo padrone la violenta.

Scrivere su *Radici* non è facile nel senso che non si riesce a dimenticare che a monte di quello che compare sul nostro video sta un successo librario imponente e un successo televisivo che in America assicurano strepitoso, senza precedenti (anche se i dati sensazionali del battage pubblicitario sono sempre da accogliere con una certa cautela). E' chiaro che *Radici* negli Stati Uniti è stato visto con occhio diverso. Da tempo, particolarmente a livello universitario, si erano per così dire riscoperte e studiate a fondo le origini africane — la cosiddetta negritudine — della popolazione americana di colore. *Radici* è arrivato al momento giusto e ha diffuso il concetto di «africanità» attraverso i canali popolari di una saga romanzesca.

Anche il pubblico italiano, naturalmente, non può restare insensibile davanti a questa storia a forti tinte che non solo narra le disavventure e i tormenti degli schiavi negri tra Settecento e Ottocento, ma che assume via via la dimensione di vicenda simbolica che vede da una parte gli sfruttati e gli oppressi e dall'altra gli sfruttatori e gli oppressori di tutti i tempi e di tutti i paesi.

I mezzi impiegati dalla Warner Bros sono notevoli: buoni attori, accuratissima ricostruzione ambientale e soprattutto un dosaggio sapiente di effetti. Non dico che la riduzione televisiva di *Radici* sia soltanto un *feuilleton*; ma indubbiamente della tragedia negra ci giungono, attraverso un'abile sceneggiatura tesa ai colpi di scena, gli aspetti più clamorosi, più pietosi e lacrimevoli. In superficie la trasmissione è concertata in modo ineccepibile.

La puntata di ieri procedeva con larghi ritmi e atmosfera tranquilla per circa tre quarti; poi esplodeva, e allora nello spazio di dieci minuti si avevano una cattura, delle frustate, scene strazianti di dolore, una separazione sconvolgente, uno stupro. Lo spettatore veniva scosso e commosso. Resta da dire che la storia pareva ridursi solo a questo, servendosi dei casi patetici e strazianti di una famiglia: ignorava quasi totalmente, l'altro versante, importantissimo e più vasto, della vita quotidiana dei negri, del loro lavoro, del loro inserimento forzato, giorno per giorno, nella collettività controllata e dominata dai bianchi, dei legami o delle differenze tra di loro.

Sull'efficienza e sulla immediata presa di *Radici* come spettacolo non sollevo alcuna obbiezione. Ma ho l'impressione — parlando qui, in Italia, da spettatore italiano — che la risorsa maggiore, se non l'unica, dello sceneggiato confezionato secondo infallibili ricette hollywoodiane sia quella di fare quasi esclusivamente leva sulla facile emozione del pubblico.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Alessandro Magno
17,45 Lo sai?
18,35 Spazio libero
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Un film e la sua musica
19,50 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
20,20 E lasciatemi divertire!... «Chi non prova non crede», ovvero «Le scarpe strette» di Tebaldo Checchi
21,05 Chiamata generale
21,35 Notti d'estate
22 — Combinazione suono
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Estate dodici volte
9,32 Tristano e Isotta
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tra l'altro
17,55 Spazio X - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 0,10
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno: organista Daniel Chorzempa
14 — Il mio Bach
15,15 Gr Tre cultura
15,30 Un certodiscorsoestate
17 — Settimanale dei bambini
17,30 Spazio Tre: musica e attualità culturali
21 — La finta giardiniera, di W. A. Mozart

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,30 Awaganere, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
18,30 Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 19; 20,10; 21,30; 23,40
18,55 Eurovisione da Venezia: **Campionati mondiali di pallavolo** (c). Cuba - Giappone
19,05 **Per i più piccoli** (c)
19,10 **Per i bambini** (c)
20,25 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,55 **Qui Berna** (c)
21,45 **Alla ricerca di Sandra Laing** (c). Documentario
22,45 **Superplay** (c). Il poker

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15
21 — **L'angolino dei ragazzi** (c).
21,35 **Club di gangster**. Film di Montgomery Tully
22,25 **Cinenotes** (c). I meccanismi biologici essenziali.
23,25 **Rock concert.**

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,50; 23; 23,10
17.45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
18,50 **Ivanhoe**: il messaggio del re
19,25 **Paroliamo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **L'ultima conquista.** Film di J. Edward Grant con John Wayne, Gail Russell, Bruce Cabot
22,35 **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistica

Continuiamo a trascurare la carne congelata

Siamo molto «carnivori» ma altrettanto spreconi

Il consumo annuale medio di carne di ogni italiano è di 64,3 chili
Il 27 settembre Verona ospiterà la decima edizione dell'Eurocarne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Siamo cattivi consumatori di carne e lo confermano le cifre. Il consumo medio annuo di carni, è di 64,3 chili per italiano (contro il 113 del Nord America e dell'Europa). Ma siamo anche l'ottavo produttore al mondo di carne, in base ai dati della Fao, con 3 milioni di tonnellate prodotte annualmente; terzi in Europa dietro a Francia e Germania federale.

Abbiamo il primato mondiale nell'aumento di produzione (più 88,5%) dal '65 al '75 contro il 60,5% della Polonia e il 36,5% degli Usa. Eppure, nonostante queste cifre, ogni giorno importiamo carne da tutto il mondo per 5 miliardi di lire, dissanguando la nostra bilancia commerciale. Sono questi alcuni dati sui quali Verona offre un momento di meditazione fra meno di una settimana (dal 27 settembre al primo ottobre) con la decima edizione dell'Eurocarne.

Sarà una rassegna soprattutto tecnico-scientifica, con l'esposizione dei più recenti sistemi e macchinari per la produzione e la lavorazione delle materie prime, per la lavorazione, distribuzione e commercializzazione delle carni. Per questa parte tecnica saranno a disposizione oltre trecento ditte, di cui 103 provenienti da 18 nazioni. Metà dello spazio riservato agli espositori stranieri è già stato prenotato dai tedeschi, che vorranno farci vedere i loro macchinari, farci imparare a utilizzare nel migliore dei modi le carni. Ma questo è l'aspetto che riguarda gli operatori, gli addetti ai lavori.

L'Eurocarne ha, però, un altro risvolto, quello didattico-divulgativo. Se è vero, infatti, che siamo spreconi, appare evidente la necessità di insegnarci a consumare meglio la carne. La realtà, infatti, è che non siamo autosufficienti perché siamo carenti di carni bovine (per gli avicoli siamo largamente in linea tra domanda e offerta interna), quelle dove la crescente richiesta non trova adeguamento nella produzione per cui i prezzi salgono a livello internazionale. Non solo, ma dei bovini preferiamo i quarti posteriori, i più costosi. Potrebbe essere il discorso di sempre, ma il messaggio che parte da Verona, senza la pretesa d'essere originale, vuole essere un invito concreto a prendere atto della situazione.

«*L'anno scorso* — dice il segretario generale Angelo Betti — *da Verona partì, d'accordo con il ministero dell'Agricoltura, l'invito ad accostarsi alle carni congelate, poi diffuso con i centri di spaccio nelle più grandi città d'Italia. Quest'anno torniamo a puntare sulle carni congelate, ma allarghiamo la nostra "lezione" anche ad altri problemi. Per un contenimento della spesa per l'acquisto di proteine nobili; per la razionalizzazione dell'alimentazione carnea e la puntualizzazione del ventaglio di proposte alternative che il consumatore ha davanti per variare il menù quotidiano e per risparmiare*».

Quindi le strade sono due: le carni congelate e le carni non bovine. «*Cerchiamo* — aggiunge Betti — *di togliere in parte le idee preconcette che continuano a frenare i consumatori nel cammino verso altre carni che non siano quelle dei quarti bovini posteriori. Cerchiamo di eliminare le restrizioni psicologiche che sono alla base del deficit della bilancia zootecnica, creando un consumatore cosciente ed adeguatamente responsabile verso le nuove "scelte" alimentari*».

Il programma è concordato con il ministro dell'Agricoltura. Ci sarà così anche una specie di corsa per il consumatore per dimostrare come vengono macellati e confezionati i tagli di suino magro e di tacchino. Il tutto con consigli di nutrizionisti e di gastronomi che illustreranno le caratteristiche dietetiche, fornendo inoltre preziose indicazioni per la loro più fantasiosa utilizzazione. Non mancheranno poi le «gare» per i professionisti: «*Il coltello d'oro*» riservato ai confezionatori dei più rinomati prosciutti italiani (Parma, San Daniele, Veneto Euganeo e Modena) e «l'accialono d'oro» per i macellai che prepareranno porzionature di bovini utilizzando soltanto il tanto disprezzato quarto anteriore.

Secondo gli organizzatori, insomma, il consumo dei quarti posteriori è più che altro un'abitudine (per di più molto costosa). Come sono riusciti ad introdurre il consumo delle carni congelate (l'anno scorso) sperano ora di sfondare con gli anteriori bovini, con il suino magro e con il tacchino dove la produzione nazionale offre una sufficiente risposta alla domanda. Insomma una gara contro le abitudini, oltre ad una vetrina di ciò che nel mondo si fa, a livello tecnologico, per un settore di così vasta portata.

Franco Ruffo

Con tecnologie altamente sofisticate

Primo centro a Genova per smistare la posta ad altissima velocità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' stato inaugurato a Genova, con dimostrazioni pratiche, il nuovo centro di «meccanizzazione postale» che dovrebbe far cessare, almeno nelle intenzioni, i ritardi cronici di lettere e, soprattutto, di pensioni e vaglia. Il centro ha sede in un palazzo di nuovissima costruzione alle spalle della stazione ferroviaria di Brignole, in Borgo Incrociati, proprio nello stesso punto dove per anni ha dominato una vecchia e affumicata torre «ferroviaria» di mattoni rossi, ormai inutilizzabile.

Questo centro, realizzato da un'industria genovese, la Elsag («Elettronica San Giorgio»), del gruppo Iri, praticamente realizza, utilizzando i più sofisticati ritrovati dell'elettronica, lo smistamento della corrispondenza per tutta la città: milioni e milioni di buste al giorno, considerato che Genova ha poco meno di 800 mila abitanti e l'intera provincia sfiora il milione e 200 mila.

Si è cominciato con Genova appunto perché, tra tutte le città industriali, proprio per le sue dimensioni lievemente ridotte (soprattutto rispetto a Milano e a Torino), ma per la presenza di grosse industrie e del porto, presentava le condizioni ideali per un collaudo che dovrà investire, secondo il programma varato dal ministero, tutta l'Italia.

Il sistema adottato dalla «Elsag» di Genova è già in funzione da oltre un anno in Francia e, a quanto pare, ha dato ottimi risultati. In che cosa consiste, in pratica? Intanto esiste un meccanismo di «riconoscimento» automatico degli indirizzi; quindi su nastri «volanti» le missive, aderenti per la pressione dell'aria, vengono spostate, in fila una per una a velocità vertiginosa, al centro di smistamento per «gruppi di destinazione». Le buste, introdotte nell'alimentatore che si chiama «Sari», vengono quindi fatte passare davanti ad un nuovo sistema di lettura. Il «sistema» raccoglie e trasforma in «cifrario» gli indirizzi e li invia, alla velocità della luce, all'elaboratore il quale, con una serie di barre fosforescenti che si spengono e si illuminano, fornisce le cosiddette «disposizioni» per la distribuzione.

Poi, per gruppi (possono essere individuati anche i quartieri e le zone della città), le lettere vanno alle macchine presmistatrici. Ovviamente il meccanismo funziona in due sensi: sia per le lettere in arrivo, sia per quelle in partenza. Nel secondo caso il calcolatore è «programmato» sulle regioni smistatrici e sulle province italiane, in modo che gli uomini addetti al trasporto della posta ferroviaria abbiano già, in parole povere, i loro «pacchetti» pronti.

Paolo Lingua

L'estate è davvero finita

Dopo le immagini delle strade vuote d'agosto il traffico è ritornato caotico e la circolazione è difficile in tutte le città. Nella foto corso Vittorio a Roma ieri mattina alle 11 (Telefoto Ansa)

In un anno sull'Etna oltre 115.000 i turisti

CATANIA — Oltre 115 mila turisti italiani e stranieri quest'anno hanno visitato l'Etna: rispetto al 1977 i visitatori sono stati 20 mila in più.

L'incremento delle presenze turistiche sull'Etna ha indotto gli amministratori della «Sitas», la società che gestisce gli impianti di risalita sul versante meridionale del vulcano, a potenziare le proprie attrezzature.

Tra i senzatetto che «picchettano» il Campidoglio

Roma teme esplosioni di violenza per la drammatica «fame di case»

Sulla capitale pesa la minaccia di altri 40 mila sfratti - Gli angosciosi problemi delle 1500 occupazioni abusive e delle caotiche coabitazioni - Febbrili trattative con le autorità comunali

ROMA — «*Mio marito vorrebbe un altro figlio. Io gli dico che è matto: ne abbiamo già due di bambini, e siamo senza casa*», dice una giovane donna, riparandosi gli occhi dal sole, mentre con un mattone schiaccia i pinoli sotto la statua di Marco Aurelio sul piazzale del Campidoglio. I figli l'aiutano a separare i gusci dai frutti, che sono messi in un sacchetto di plastica «*per fare la pizza dolce*». Un'altra donna aggiunge: «*Anche mio marito vorrebbe un altro figlio, e ne abbiamo già tre. Ma io lo capisco. Se li è trovati lì, nati, cresciuti, a lui estranei, ogni volta che tornava dalla Germania dove lavorava. Adesso è con noi, sono io che lavoro. Vorrebbe essere padre completamente, dalla gestazione al parto. Lo capisco. Ma sarebbe una pazzia lo stesso, con la situazione in cui ci troviamo*».

La situazione è di tutti, sul piazzale dove sostano i picchetti del «Comitato di lotta per la casa». Giorno e notte, a turni, decine di baraccati e inquilini degli stabili occupati nei diversi quartieri della città si alternano davanti agli uffici del sindaco di Roma. Gli ripropongono il tema antico della casa, con cui ogni giunta capitolina, dal dopoguerra in poi, ha dovuto misurarsi, e che è divenuto ancora più urgente per le vecchie ingiustizie, i ritardi, le innumerevoli inadempienze che si sono accumulate.

Si calcola che su Roma penda la minaccia di 40 mila sfratti resi possibili dall'introduzione dell'equo canone. Poi ci sono gli abitanti dei borghetti e delle baracche, una città nella città, con i cronici mali dell'abusivismo, il sovraffollamento, la mancanza di strutture igieniche, la emarginazione dal corpo della collettività.

Poi ci sono le 1500 occupazioni di ex alberghi, edifici delle grandi immobiliari vuoti da anni e pronti per l'avvio di gigantesche operazioni speculative, complessi abusivi nuovi e destinati allo sfruttamento della cronica fame di case degli abitanti della capitale e degli immigrati: le occupazioni disegnano una singolare geografia all'interno della città, dal centro storico alle nuove fasce suburbane; e contro queste occupazioni, per ora, sono 1300 gli ordini di sgombero che la magistratura ha pronti per altrettante famiglie.

Piazza del Campidoglio è diventata il fulcro di queste aspettative e ansietà. E' la Roma dei mille lavori precari, della disoccupazione, del lavoro nero, dell'emarginazione delle donne e dei giovani, delle strutture assenti e del potere che latita, a mostrare nel cuore della città le sue ferite e le sue umiliazioni.

«Come è possibile che, stante questa situazione drammatica, Roma non esploda?» si chiedeva nel numero di giugno la rivista della Cgil, «Rassegna sindacale», elencando i dati preoccupanti che fanno della capitale d'Italia una potenziale polveriera.

Il pericolo non è sottovalutato da chi conosce il polso della situazione. E' bastata la prima avvisaglia, i primi ordini di sgombero firmati da un pretore a metà agosto, e la risentita reazione dei diretti interessati come dei cittadini che si trovano in analoghe condizioni, a far esplodere con violenza il problema della casa. Il Sunia (sindacato unitario inquilini assegnatari) si preoccupa di allentare la tensione, fa pressione sul Comune perché disponga misure d'emergenza e no.

Il segretario provinciale, Carpaneto, dice: «*Gli incidenti avvenuti dopo gli sgomberi devono essere intesi come un campanello d'allarme. Se la situazione non verrà risolta, assisteremo nei prossimi mesi a occupazioni a tappeto. Stiamo rischiando di creare decine di casi come San Basilio. Noi vogliamo che l'amministrazione comunale applichi la legge che dà ai comuni la possibilità di requisire gli alloggi in casi di gravi calamità naturali. E come chiamare altrimenti la situazione di una città dove più di centomila persone sono costrette a vivere in coabitazione forzata, dove quindicimila inquilini stanno per essere sfrattati e non hanno prospettive concrete di trovare casa, dove sono sempre più frequenti i casi di gente che dorme sotto i ponti e dentro le macchine?*».

Le riunioni in Campidoglio si susseguono con alacrità. Le posizioni degli amministratori sono queste: no agli sgomberi, no alle soluzioni violente che la magistratura sta studiando, impegno per applicare l'equo canone trovando una soluzione concordata con i proprietari. Da parte del movimento — in cui confluiscono componenti politiche diverse — non viene una replica unitaria: si dice no agli accordi compromissori con i proprietari, si vuole una casa avendo come unico interlocutore il Comune, si sollecita la soluzione della requisizione degli stabili sfitti, l'applicazione dei piani per l'edilizia e gli interventi pubblici per il recupero del patrimonio già esistente.

Una soluzione non si presenta facile né vicina. Ogni giorno che passa accresce, d'altro canto, la coesione fra le vittime della situazione, quanti vivono nella promiscuità, in ambienti insani, fra tensioni psicologiche pressanti, con la tentazione di fughe in avanti, magari nel gesto violento momentaneamente liberatorio. Una giovane, sulla piazza, dove le donne hanno costituito una sorta di «normalità» ripetendo i gesti quotidiani della routine casalinga, racconta: «*Il maggiore dei miei bambini presentava alcuni mesi fa un focolaio di tbc. Ho spiegato al medico dove viviamo. Lui mi ha detto: "Ti faccio un certificato con cui la casa devi averla per forza, subito". Io ho detto di no, andarmene significava lasciare gli altri e tutti i problemi insoluti. Ho mandato il bambino dai nonni, l'ho fatto curare: ora sta bene. Io sono qui, con le mie compagne*».

Liliana Madeo

Con 200 persone a bordo

Una nave s'incaglia al largo di Trapani

TRAPANI — Una nave da crociera con 118 passeggeri, tutti americani, e 80 uomini di equipaggio, è rientrata con una larga falla nel porto di Trapani da dove era salpata in mattinata. E' la «Argonaut» di 3000 tonnellate, che batte bandiera ellenica.

La falla si è aperta all'altezza della sala macchine in prossimità delle tre isole Egadi (davanti alla costa di Trapani) quando la nave, di vecchia costruzione, si è incagliata in una secca. Il comandante è riuscito a disincagliare l'«Argonaut» facendo quindi nuovamente rotta verso il porto di Trapani. Qui la nave ha continuato ad imbarcare acqua che, con le pompe, l'equipaggio e i soccorritori hanno cercato di ributtare in mare.

Dopo il ritorno a Trapani, i passeggeri sono stati fatti sbarcare e mandati in escursione nella zona archeologica di Segesta. Nel primo pomeriggio la nave è stata «rimessa in assetto», con l'aiuto di due rimorchiatori e alcune zattere; i sommozzatori hanno provvisoriamente tamponato la falla, e ciò consentirà alla nave di trasferirsi nel bacino di carenaggio di Trapani per le riparazioni. I passeggeri concluderanno la crociera con altro mezzo.

Cagliari: in carcere anche due infermieri

È arrestato un chirurgo che violentò una paziente

CAGLIARI — Un medico e due infermieri accusati di aver fatto violenza, nei locali dell'ospedale «San Giovanni di Dio», ad una giovane sofferente di disturbi psichici sono stati arrestati, ieri mattina dai carabinieri. Si tratta del dott. Paolo Porrà, 29 anni, medico chirurgo, residente a Cagliari, via Scano 41, e degli infermieri Carlo Pizzoni, 34 anni e Lorenzo Piludu, stessa età.

I tre contro i quali aveva spiccato ordini di cattura il sostituto procuratore dott. Ettore Angioni, devono rispondere di ratto a fine di libidine e violenza carnale in danno di persona incapace di intendere.

L'episodio sarebbe accaduto la sera del 22 agosto scorso. La ragazza, che ha 26 anni e soffre di turbe psichiche, ha raccontato che si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale per parlare con il suo medico curante. Ma questi era in ferie ed è stata ricevuta da un altro sanitario. Che cosa sia successo dopo, è coperto da segreto istruttorio. Si sa solo che la ragazza, tornata a casa a notte alta, ha riferito ai genitori di aver subito le «attenzioni» di un medico e di un infermiere necroforo. Sulla vicenda hanno preso posizione anche alcuni movimenti femministi con manifestazioni di protesta davanti all'ospedale.

Mentre c'è polemica tra i partiti

Napoli: per 4 mila posti scontri, proteste e caos

Il Comune ha varato l'assunzione (per un anno) degli "addetti alle opere pubbliche": nessuno spiega di che lavoro si tratti — Il sindaco Valenzi: "Siamo costretti a gestire l'assistenza"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nasce, ufficialmente, a Napoli, un nuovo mestiere: quattromila disoccupati partenopei, frequentando un corso retribuito, potranno fregiarsi, tra dodici mesi, del titolo inconsueto e oscuro di «addetto alle opere pubbliche». Di che cosa si tratti nessuno lo spiega. C'è una sola certezza: un mese di retribuzione al netto delle ritenute fiscali di 199.750 lire ogni mese. Poi si vedrà, nulla è garantito, nessun lavoro è assicurato. Su questa ultima illusione la città si divide: quattromila iscrizioni per 160 mila pretendenti non bastano e i disoccupati assediano i palazzi delle istituzioni, mentre nessuno vuole, in prima persona, la responsabilità di una scelta ormai fatta.

Già l'altra sera, e ancora ieri, si sono avuti disordini. Due vagoni di un convoglio ferroviario sono andati in fiamme, la città è rimasta per un paio d'ore divisa in due, con il traffico che impazziva per il blocco della galleria di Fuorigrotta. Ieri, nuovi incidenti. I primi a tentare l'assalto al palazzo del municipio sono stati i neofascisti del «Cud», il comitato che raccoglie i disoccupati dell'estrema destra. Una carica della polizia e il corteo s'è disperso, abbandonandosi al vandalismo: vetrine in frantumi, pullman danneggiati, cristalli delle auto in pezzi. C'è chi ha udito un colpo di pistola. Altri assicurano che fosse un lacrimogeno.

Il grande bando che in piazza Municipio annuncia il concorso, precisa che all'allievo, ricevuta la qualifica di addetto alle opere pubbliche, nulla altro è dovuto. Ma i napoletani non se ne convincono: i precedenti, nella storia della città, danno loro ragione. «Avuto uno stipendio — dice l'assessore regionale al Lavoro — *qui gettano il sangue, ma a casa non tornano*». Il sindaco Valenzi ribatte: «*Questa volta non ci sono posti in municipio*». Poi un commento amaro: «*Chiedevamo lavoro produttivo, siamo costretti a dover gestire l'assistenza: ma non possiamo morire di fame*».

Molte le incertezze, numerosi i limiti: esclusi dall'ammissione i laureati e i diplomati. Le classi d'età, contenute tra i 18 e i 50 anni. Dieci i giorni utili per presentare la domanda. Poi le graduatorie: anche qui nulla è certo. Il bando privilegia una categoria di disoccupati napoletani che ha il titolo di «sacca Eca». S'intendono, comunemente, in questo gruppo, quanti nel Natale del 1975 ottennero un sussidio di 50 mila lire. Furono, allora, a riceverlo, in 6500. Nessuno è oggi in grado di stabilire, con sicurezza, quanti siano i disoccupati rimasti nella «sacca». Non lo sa il Comune, non risulta alla Regione, non sa dirlo la prefettura né il collocamento.

Quattromila unità sarebbero state assorbite in questi anni. Dovrebbero essere rimasti nella «sacca» in 2500. Ad ascoltare i manifestanti, che ieri l'altro stazionavano dinanzi al Comune, sono in 14 mila quanti vantano il timbro Eca. Si sa, per certo — lo hanno detto l'assessore Geremicca e lo stesso sindaco Valenzi — che i timbri sono stati falsificati, che i documenti e gli attestati del sussidio sono stati duplicati. Il pericolo, quindi, è che delle 4000 iscrizioni lanciate ieri, esaurita la lista Eca, possa rimanere ben poco.

Il resto sarà suddiviso al 70 per cento tra gli iscritti alle liste giovanili e al 30 per cento tra i classificati del collocamento. Anche qui polemiche, accuse di falso, di corruzione, tanto che il consigliere Vasquez, di democrazia proletaria, preannuncia un'interrogazione al governo dei parlamentari del suo gruppo. Non a caso, i criteri di scelta escludono di fatto, con i neofascisti, l'extrasinistra che si riconosce nella «lista» di via dei Banchi Nuovi.

«*Qualcuno doveva pur essere escluso* — dicono in Comune — *governare, vuol dire fare delle scelte e noi ci siamo rifatti a criteri oggettivi*». L'assessore alla programmazione Geremicca, la notte scorsa ha trattenuto a Palazzo San Giacomo i capigruppi consiliari sino all'alba. Voleva raggiungere, sulla scelta, l'unanimità. Non vi è riuscito. I partiti della maggioranza che pure si erano detti d'accordo, hanno mostrato resistenza. Cinque ore di trattative e, infine, un comunicato, non firmato, per impegnare la maggioranza, democrazia cristiana compresa. Sull'accordo l'assessore ha gettato tutto il peso del suo prestigio e l'abilità della sua mediazione.

Un risultato è raggiunto: togliere dalle strade di Napoli il corteo più combattivo della «sacca Eca». Rimangono i neofascisti e l'extrasinistra che, comunque, non possono marciare insieme, quindi si annullano. Per gli altri partiti, che pure, incoraggiati da un ordine del giorno consiliare, avevano favorito il proliferare delle liste di lotte nella speranza che costituissero punteggio di preferenza, non c'è altro da fare che tenere calmi i clienti. «*Poi si vedrà* — dice Geremicca —: *per ora abbiamo evitato il peggio*».

Nasce un nuovo mestiere, sale a Napoli la rabbia dei disoccupati e una nuova giornata d'incertezza meridionale si aggiunge a tante altre vissute in passato. Si istituzionalizza il «precariato di massa» e Silvano Ridi, segretario della Camera del lavoro, dice: «*Ce li troveremo davanti tra un anno e allora che cosa accadrà se, intanto, non arriverà un vero lavoro?*».

Francesco Santini

Nel cuore della città, il gas ha ucciso tre operai

La tragedia di Genova: accusate le fabbriche "sull'uscio di casa"

Migliorano le condizioni dei ricoverati - La polemica è esplosa sul rischio costituito dalle industrie che lavorano materie pericolose e debbono operare nell'abitato

Genova. Operai della conceria Bocciardo davanti ai cancelli della fabbrica (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Diminuiscono le preoccupazioni per gli intossicati dalla nube velenosa sprigionatasi martedì scorso nella conceria Bocciardo; prende consistenza la tesi — vedremo quanto fondata — della disgrazia avvenuta per imprevedibile fatalità, ossia per colpa di un unico, irresponsabile individuo. Attorno a questi due elementi si sviluppa il «dopo tragedia» a Genova.

E' svanito l'incubo di una nuova Seveso, che l'altro ieri aveva attanagliato per un pomeriggio la popolazione di Marassi e di San Fruttuoso, mentre le ambulanze accorrevano alla conceria con le sirene spiegate e mentre si diffondeva la notizia di ciò che era successo: tre operai morti e altri cinquanta gravemente intossicati. Ieri pomeriggio fra i quattordici lavoratori ancora ricoverati all'ospedale San Martino soltanto per una donna, la signora Maria Rossi, 49 anni, i medici nutrivano serie preoccupazioni. Tutti gli altri, pur in osservazione con prognosi riservata, avevano dato notevoli segni di ripresa.

Ora si riapre il dibattito — è ogni volta così, purtroppo, dopo una tragedia — sulle fabbriche pericolose inserite nei tessuti urbani. Le tanto auspicate «mappe del rischio» che i pubblici amministratori di tutta Italia avrebbero dovuto disegnare a salvaguardia della collettività sono di là da venire. A Genova oltretutto esiste una particolare commistione fra abitazioni e industrie, sia per la presenza del porto, sia per la struttura del terreno su cui sorge la città, senza pianure alle spalle. Proprio la conceria Bocciardo si trova in una zona fittamente popolata, accanto allo stadio comunale, ed è di piccolo conforto — a tragedia avvenuta — sapere che l'azienda nel giro di due anni si trasferirà dieci chilometri lontano, sulle alture verso Staglieno.

Quando martedì si è diffusa la notizia della sciagura, l'opinione pubblica, non soltanto quella genovese, si è posta una domanda: «*Possibile che permettano certe lavorazioni nel cuore di una città, accanto a scuole, negozi, appartamenti?*». Il giudice dott. Genovese con l'arresto del camionista Luciano Incerti, 30 anni, di Lodi, accusato di omicidio colposo plurimo, ha indirettamente risposto all'uomo della strada. Da questo suo atto giudiziario si desume che è stata individuata una responsabilità precisa, che la disgrazia è attribuibile in primo luogo a un fatale errore umano. Vediamo quanto potrà reggere questa tesi. Luciano Incerti non è un dipendente della conceria Bocciardo. Vi è giunto martedì pomeriggio verso le 15 con una autobotte carica di solfato di cromo, rifornimento che la fabbrica riceve una volta alla settimana in genere.

Il dottor Fabio Tomberti, amministratore delegato della conceria, dice: «*Il camionista, ha fatto tutto da solo, forse perché aveva fretta di andarsene. A ripensarci adesso è veramente pazzesco: il camionista non aveva raccordato il tubo flessibile dell'autobotte al condotto che porta nella vasca del solfato di cromo, ma aveva attaccato il tubo alla bocca che conduce ad un'altra vasca, quella del solfidrato di sodio*».

Si calcola che una tonnellata di solfato di cromo sia entrata nella vasca sbagliata prima che un dipendente della conceria giungesse nel cortile e si accorgesse della manovra compiuta dal camionista. In quel momento la pericolosa reazione chimica, con diffusione di idrogeno solforato, era già in atto. Cominciavano a svenire i primi lavoratori; l'insopportabile puzza del gas tossico aveva invaso la fabbrica, gli uffici e si spandeva nel quartiere.

Ora si dovrà stabilire se il sistema di approvvigionamento di sostanze chimiche da parte della conceria risponde a regole di funzionalità e di sicurezza. E' vero che un elemento piuttosto imprevedibile, cioè la manipolazione dell'impianto da parte di un estraneo, è stato la causa prima della disgrazia, ma le vasche nelle quali sono immessi i liquidi tossici sono costruite nel rispetto delle norme antinfortunistiche? Il sig. Ghiglione, direttore tecnico della conceria, ci ha confermato che si tratta di contenitori non a chiusura ermetica, ma scoperti alla sommità. Non vi sono dubbi perciò che se fossero stati chiusi e dotati di un sistema di valvole di sfiato e di segnali d'allarme acustico, avrebbero limitato i guai.

Un'accesa polemica su questo punto è destinata a ravvivarsi nei prossimi giorni: ancora una volta — sulla scia dell'emozione per una tragedia — la «fabbrica alle porte di casa» è messa sotto accusa.

Franco Giliberto

Accusati di violazione delle norme sanitarie

Sequestrati in tutta Italia gli apparecchi ozonizzatori

Questi strumenti sono impiegati come purificatori, deodoranti e condizionatori d'aria e suggeriti per prevenire insonnia, asma, ipertensione

ROMA — Per violazione delle norme sanitarie, gli apparecchi ozonizzatori sono sotto accusa. Il pretore Gianfranco Amendola ne ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale. L'esecuzione del provvedimento, che viene dopo undici mesi di indagini, è stata affidata ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni.

Secondo le conclusioni alle quali è pervenuto il magistrato, gli apparecchi ozonizzatori, offerti al pubblico attraverso una ben organizzata campagna pubblicitaria, non hanno alcuna efficacia terapeutica, contrariamente a quanto si sostiene. Anzi, a giudicare dall'ordinanza del pretore «*l'utilizzazione di ozonizzatori per l'aria ambiente, può rappresentare, a determinate concentrazioni e condizioni, rischi per la salute dell'uomo*».

Inoltre, «*la suddetta utilizzazione non riveste carattere di necessità per benefici della persona. Perciò è conseguente la necessità del divieto, con finalità cautelative, all'impiego degli apparecchi ozonizzatori che siano utilizzati come deodoranti, purificatori e condizionatori d'aria confinata negli ambienti civili e domestici*».

L'inchiesta giudiziaria prese l'avvio nel gennaio scorso allorché in alcuni articoli di stampa si mise in guardia il cittadino della scarsa utilità degli apparecchi in questione. Dal canto loro, i produttori di simili congegni hanno vantato, attraverso una campagna pubblicitaria, l'efficacia del prodotto, sostenendo che aveva virtù terapeutiche e che attraverso il suo impiego era possibile prevenire numerose malattie o disturbi, come l'insonnia, la nevrosi, l'ipertensione, lo stato di eccitazione, lo stato di depressione, il deperimento organico, l'asma bronchiale, i disturbi neurovegetativi ed endocrinologici.

Secondo il dottor Amendola, nel commercio delle apparecchiature in questione pubblicizzate come battericide, insetticide e disinfettanti, si configura la violazione delle norme del testo unico delle leggi sanitarie e, in particolare, dell'articolo 189, il quale dispone che per produrre e mettere in commercio tali apparecchiature, è necessaria un'autorizzazione ministeriale, e dell'articolo 201, il quale dispone che è vietato pubblicizzare come terapeutici determinati congegni se non si è ottenuta l'autorizzazione ministeriale.

Sulla questione degli apparecchi ozonizzatori era intervenuto, quando già era stata aperta l'inchiesta giudiziaria, il ministero della Sanità. In una circolare datata primo marzo 1978 e firmata dall'onorevole Dal Falco, si afferma, tra l'altro che «*il consiglio superiore di Sanità ha espresso il parere che debba essere posto il divieto, con finalità cautelative, all'impiego di apparecchi ozonizzatori*».

L'ozono: che cos'è e a che cosa serve

ROMA — Gli ozonizzatori sono apparecchi che per mezzo di scariche elettriche sull'aria o sull'ossigeno puro trasformano l'ossigeno in ozono. E', questo, un particolare stato dell'ossigeno: invece di avere una normale molecola biatomica ne assume una con tre atomi.

L'ozono è un gas che si trova in minime quantità nell'atmosfera di cui forma gli strati superiori. Il suo compito è di filtrare le radiazioni pericolose provenienti dallo spazio esterno. Fra tecnologi e scienziati è in atto una polemica sui danni degli aerei supersonici che ridurrebbero lo strato protettivo del gas.

Nell'atmosfera, l'ozono si produce spontaneamente sotto l'effetto dei temporali o dei raggi ultravioletti. Come caratteristiche è un gas di colore leggermente ceruleo, con penetrante odore di aglio.

La sua principale proprietà è di essere un energico ossidante. Corrode inoltre le sostanze organiche. Viene usato anche per la sterilizzazione delle acque e nelle industrie, per il candeggio di fibre tessili.

Giorgio De Chirico colto da un malore

90 anni, ha superato la crisi - Si trovava in una villa di Anzio - Ora è in una clinica

Giorgio De Chirico

ROMA — Giorgio De Chirico, che il 10 luglio scorso ha compiuto novant'anni, è stato ricoverato l'altra notte all'ospedale di Nettuno per un'insufficienza respiratoria.

Il pittore, che si trovava ad Anzio ospite in una villa di amici, è stato colto da un malore nel cuore della notte e, su consiglio di un medico, è stato portato all'ospedale dove è giunto in stato di incoscienza. Subito sottoposto ad un'intensa terapia rianimatoria, si è prontamente ripreso ed ha superato la crisi acuta.

Ieri, contro la volontà dei medici, i familiari hanno ottenuto di portare via De Chirico dall'ospedale di Nettuno per ricoverarlo in una clinica romana.

Per festeggiare i novant'anni di De Chirico, al secolo Giorgio Savinio, una cerimonia si svolse nel giugno scorso in Campidoglio con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo dell'arte e della cultura. De Chirico non presenziò alla cerimonia, ufficialmente per motivi di salute.

I medici del centro di rianimazione hanno detto di «*non essere autorizzati a parlare, per motivi di segreto professionale, sulla natura del disturbo*» che ha colpito il pittore. Hanno aggiunto: «*Si è trattato di una cosa seria, ma il disturbo stesso è stato superato brillantemente in seguito alle pronte cure*». De Chirico — a quanto si è appreso — ha ripreso conoscenza e pare si sia anche alzato dal letto.

Secondo le richieste (formulate entro oggi) dall'accusa

Lockheed: Tanassi e altri otto imputati rischiano condanne da due a otto anni

ROMA — Tutti in carcere e subito, naturalmente: gli accusatori chiedono oggi, per i responsabili dello scandalo Lockheed (nove su undici imputati; mentre per due — Victor Melca e Maria Fava — l'assoluzione è una certezza) delle condanne che presuppongono l'arresto immediato o, al massimo, ventiquattro ore dopo la sentenza perché superiori ai due anni che vengono assorbiti dal recente condono. La pena più severa dovrebbe essere quella per Mario Tanassi (forse, otto anni) e quella più blanda (forse, due anni e qualche mese) per l'avv. Vittorio Antonelli che ha organizzato le società di Crociani.

D'accordo su tutto (corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e, per taluni imputati, truffa allo Stato), l'accusa è spaccata soltanto su Gui: il prof. Dall'Ora e il prof. Smuraglia sono, infatti, per la sua condanna seppure in misura inferiore a quella di Tanassi; il prof. Marcello Gallo, invece, è di opinione completamente diversa perché, secondo lui, non esistono né prove né indizi contro l'ex ministro democristiano che può essere soltanto assolto. «*Nell'ultimo quarto d'ora della mia requisitoria* — ha annunciato il professore di procedura penale a Roma e già consigliere comunale a Torino — *intendo spiegare i motivi di questo mio dissenso*». Un quarto d'ora polemico perché l'altro giorno il suo collega prof. Smuraglia aveva detto che soltanto «*chi fosse in malafede o non avesse studiato gli atti del processo*» poteva sostenere che non esiste nulla contro Luigi Gui, ex ministro della Difesa e senatore democristiano.

Ultime battute del prof. Smuraglia, prima di lasciare al suo collega, Marcello Gallo, il compito di completare il quadro dell'accusa: sono battute per spiegare ai giudici che con i fratelli Lefebvre e gli ex ministri Gui e Tanassi debbono essere condannati anche Bruno Palmiotti e Luigi Olivi mentre Victor Melca — un uomo d'affari francese e presidente della soc. Ikaria — potrebbe cavarsela con una assoluzione per insufficienza di prove.

L'accusa per Palmiotti è abbastanza semplice: esistono i documenti della Lockheed e le rivelazioni di Ovidio per convincersi facilmente che anche l'ex segretario di Tanassi è infilato nello scandalo fino al collo. Non ha avuto un ruolo da protagonista, ma neanche uno del tutto secondario: ha obbedito agli ordini, ma ha assunto anche delle iniziative quando nel giugno 1970 e nel giugno 1971 fu incaricato di ritirare 560 milioni da Ovidio Lefebvre. Che poi abbia preteso dalla Lockheed una mancia di 10 milioni può essere una nota di colore che caratterizza meglio il personaggio.

Per Luigi Olivi il discorso si esaurisce in una argomentazione: la società Ikaria di cui era amministratore delegato fu ingaggiata dalla Lockheed, per svolgere una opera promozionale nel vendere gli aerei C 130; ma in realtà non è riuscito mai a dimostrare in concreto questa sua attività mentre è certo che aprì le porte dell'ufficio di Gui ad Ovidio Lefebvre e che ebbe un compenso (78 mila dollari) troppo elevato per il lavoro che ufficialmente ha compiuto.

Nel processo esiste un problema importante: le «tangenti», distribuite dalla Lockheed costituiscono un reato di corruzione propria o impropria? Corruzione propria è quando un pubblico ufficiale viene pagato per compiere un atto contrario ai doveri del suo ufficio che nel caso specifico sussisterebbe se la Corte si convincesse che gli aerei C 130 non erano affatto necessari; corruzione impropria è quando un pubblico ufficiale ha accettato un regalo per compiere quello che, comunque, era un suo dovere. La differenza fra i due reati è notevole se viene calcolata in anni di reclusione.

Ieri, sono venuti a Palazzo della Consulta il vice presidente ed un giudice della Corte Suprema di Tokyo. Anche in Giappone hanno problemi abbastanza analoghi a quelli italiani per l'abilità della Lockheed nel distribuire «bustarelle»: nello scandalo è rimasto invischiato l'ex primo ministro.

Guido Guidi

Lockheed: l'accusa denuncia "Il Popolo"

ROMA — I commissari d'accusa al processo per lo scandalo Lockheed hanno presentato una denuncia al procuratore della Repubblica contro il direttore responsabile de «Il Popolo» per un corsivo pubblicato ieri mattina dal titolo «*Una logica da respingere*» in cui si polemizzava con il prof. Smuraglia per le sue argomentazioni contro l'ex ministro Luigi Gui.

Gli accusatori ritengono d'essere stati offesi dal commento del quotidiano democristiano.

Danni del maltempo

Alle Ferrovie 400 miliardi per riparazioni

ROMA — La rete ferroviaria italiana corre per circa il 10 per cento, lungo le coste o in prossimità di corsi d'acqua. Per salvaguardare 1000 km di binari dalle mareggiate, dalle erosioni delle coste e dalle piene periodiche dei corsi d'acqua occorreranno opere di difesa per una spesa di 400 miliardi di lire. La previsione è contenuta nella relazione che accompagna la mappa della rete ferroviaria.

La necessità di questa spesa è dovuta al fatto che negli ultimi anni il fenomeno delle erosioni, sia fluviali che marine, si è accentuato per modificazioni del regime di piena e degli alvei dei corsi d'acqua, a seguito dei dissesti nei «bacini imbriferi», per estrazioni abusive o inopportune di sabbia o ghiaia lungo gli arenili e nei fiumi.

Le zone maggiormente colpite da questi fenomeni ricadono nella costa ligure. A Lavagna, recentemente, le mareggiate hanno causato gravi danni agli impianti ferroviari, con l'accentuazione di un fenomeno erosivo dovuto, secondo i tecnici delle FF.SS., probabilmente alle costruzioni del grande porto turistico alla foce del fiume Entella.

Altri punti «difficili» per la rete ferroviaria sono quelli delle spiagge adriatiche.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle regioni nord-orientali e sulle zone interne delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con residue piogge. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** Moderati. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	12	25
Verona	16	22
Trieste	16	24
Venezia	15	22
Milano	15	24
Genova	17	27
Bologna	17	23
Firenze	17	24
Perugia	15	21
Pescara	15	20
L'Aquila	12	19
Roma Fium.	17	24
Campobasso	13	17
Bari	16	23
Napoli	16	24
Potenza	13	18
Reggio Cal.	19	26
Messina	21	27
Palermo	22	27
Catania	18	[illegible]
Cagliari	14	26

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	13	15
Atene	17	28
Belgrado	11	20
Berlino	6	18
Bruxelles	3	17
Copenaghen	8	13
Ginevra	11	17
Helsinki	6	9
Lisbona	15	33
Londra	12	16
Madrid	17	33
Mosca	8	13
New York	13	16
Oslo	1	13
Parigi	9	17
Stoccolma	7	10
Sidney	13	19
Tokio	21	30
Varsavia	3	15
Vienna	13	16

In una conceria di Rubano, nel Padovano

Una guardia [illegible] due banditi prima di cadere sotto i loro colpi

I delinquenti, [illegible] altri complici che si sono dati alla fuga, volevano svaligiare lo stabilimento - Fulminea la reazione del custode, un uomo di 32 anni, padre di 4 figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Una guardia giurata e due banditi sono morti in seguito ad una rapidissima sparatoria, poco dopo le 22 dell'altra [illegible], nella Conceria Padana, a Rubano, un paese a pochi chilometri da Padova. Questa [illegible] tragica conclusione [illegible] un tentativo [illegible] furto al quale, certamente, hanno partecipato altri malviventi oltre i due rimasti [illegible] nel fulmineo scambio di colpi.

La sparatoria, improvvisa e lacerante, sveglia e allarma tutti gli abitanti. Il rumore delle esplosioni viene dalla conceria, di proprietà [illegible] Re[illegible] Galtarossa, in via Avogadro. La gente si affaccia alle finestre: a qualcuno sembra di scorgere due figure, due ombre, allontanarsi verso i campi; qualcun altro sente il rumore di un'auto che [illegible] allontana.

Arrivano i carabinieri e la polizia; mentre la gente fa ressa davanti alla porta della conceria. Qualcuno grida. All'interno dei vasti locali il silenzio. Solo qualche parola ogni tanto, pronunciata a mezza voce dagli investigatori: ci sono tre cadaveri. Una guardia notturna, Luciano Paccagnella, di 32 anni, [illegible]dovani, sposato con quattro figli; un pregiudicato, da poco uscito dal carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia, il ventisettenne Giacomo Zorzi di Ponte [illegible] Nicolò, noto negli ambienti della amalavita col soprannome di «Buffo», ed un altro malvivente, Ennio Compagnin, di 26 anni di Brugine, sono morti nella sparatoria che ha bruscamente spezzato la tranquillità del paesino.

Pare che tutto sia avvenuto per un tragico equivoco. I banditi sono arrivati in cinque — sembra questa l'ipotesi più probabile — a [illegible]do [illegible] un furgoncino, che sarebbe dovuto servire per caricare il voluminoso bottino costituito [illegible] pelli. Due di essi, Zorzi e Compagnin, scavalcano il cancelletto che dà sul cortile [illegible] conceria, raggiungono [illegible] carro che [illegible] trova accanto al muro, vi salgono e arrivano [illegible] ad un lucernario aperto.

Di là [illegible] a penetrare nell'edificio. Zorzi porta con sé, oltre [illegible] pistola calibro 44 Magnum», una corda e del filo di ferro. Evidentemente i due non pensano di trovare una grande resistenza: sperano di sorprendere il guardiano disarmato (Paccagnella aveva ottenuto [illegible] porto d'armi [illegible] pochi mesi) e di immobilizzarlo.

Ma non è andata così: la guardia giurata ha udito dei rumori e, prima che i due riescano a raggiungere la guardiola, li vede. Qualcuno ha aperto il fuoco, per primo, ma non si saprà [illegible] chi. Il fatto certo è che i quattro colpi sparati dalla «Smith and Wesson» [illegible] Paccagnella [illegible]no raggiunto tutti il bersaglio, mentre dei sei di Zorzi quattro si sono conficcati nelle pareti e solo gli ultimi [illegible] hanno colpito mortalm[illegible] la guardia che, nel frattempo, aveva raggiunto il telefono.

La trovano così, a terra, mentre stringe ancora nella [illegible] destra il microfono. I due malviventi, entrambi mortalmente feriti, tentano di scappare prima che arrivi la polizia. Cercano, [illegible] un ultimo disperato tentativo, di raggiungere l'uscita, ma non ce la fanno. Zorzi si abbatte al suolo per primo. L'altro fa qualche [illegible] in più, poi crolla, [illegible] trascina in un cantuccio dove muore, pochi attimi dopo.

Giacomo Zorzi — Ennio Compagnin

Intanto, fuori, i complici si sono ormai allontanati. Arrivano le prime persone, tra le quali il proprietario della conceria, Renato Galtarossa, il capo della Squadra Mobile di Padova dott. Ferratti, il capitano Carano dei carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giangiacomo Covassi, e il medico legale, prof. Paolo Benciolini. Si osserva, nella tragedia, [illegible] curiosa coincidenza: tutti e tre i cadaveri presentano due ferite di arma da fuoco nella [illegible] del torace.

All'esterno dell'edificio premono anche alcuni parenti della guardia giurata. Un nipote urla: «Voglio vedere gli assassini che h[illegible] ammazzato mio zio». Poi, in un silenzio angoscioso, i tre corpi ricoperti da teloni vengono portati fuori e sistemati in ambulanze dirette all'Istituto di Medicina legale.

Per qualcuno è tutto [illegible], per altri siamo [illegible] agli inizi. Polizia e carabinieri organizzano battute nella [illegible]: vengono compiute numerose perquisizioni, si indaga negli ambienti frequentati dai due malviventi uccisi. Alcuni individui sono fermati, ma polizia e carabinieri mantengono il massimo riserbo «fino alla conclusione delle operazioni».

Gigi Bevilacqua

Morta una studentessa caduta con l'aliante

CREMONA — Una studentessa liceale è morta in seguito alle ferite riportate in un incidente aereo. Si chiamava Ginala Alessi, aveva 18 anni.

La giovane si stava preparando per sostenere gli esami per il brevetto di volo a vela. Era decollata all'aeroporto di Migliaro su un «Bla[illegible]» assieme all'istruttore Santino Arcari.

L'aliante si trovava a [illegible] sessantina di metri d'altezza, quando la g[illegible] ha span[illegible] il cavo dall'aereo che la portava in quota: avrebbe dovuto poi compiere un'inversione di rotta e atterrare. Ma [illegible] qualche oscura ragione, l'aliante è sceso a vite e [illegible] fracassato ai margini della pista. Arcari e Alessi sono stati portati all'ospedale in condizioni disperate, la ragazza è deceduta.

Senza esito i lunghi interrogatori a Genova

L'amico [illegible] respinto l'accusa d'aver assassinato la ragazza

Pesanti indizi gravano su Giovanni Lamparelli che sfruttò la giovane quando aveva 13 anni - Sossi non ha ancora firmato l'ordine di cattura

[illegible] NOSTRO [illegible]

GENOVA — E' sotto il torchio del sostituto procuratore Mario Sossi da ieri mattina Giovanni Lamparelli, il giovane di 23 anni fermato dalla squadra mobile e dai carabinieri di Genova perché ritenuto il maggior indiziato per l'assassinio di [illegible] Catena Alba, detta «Tina», la ragazza di 14 anni, trovata strangolata e legata [illegible] un tronco d'albero nei dintorni di Savignone, una località dell'entroterra genovese, il 18 luglio scorso.

Gli elementi raccolti [illegible] due mesi di indagini sono: l'improvvisa scomparsa da Genova del giovane all'indomani del delitto; [illegible] fatto che, nella scorsa primavera, Giovanni Lamparelli avesse indotto la ragazzina a prostituirsi nella zona di Arenzano; due lettere, il cui contenuto non è stato rivelato, che conterrebbero pesanti indizi a suo carico.

Il magistrato, comunque, non ha ancora preso alcun provvedimento definitivo: ha 48 ore a sua disposizione, dopo la scadenza [illegible] limite di «fermo» della polizia. Sossi s'è recato in mattinata [illegible] qua[illegible] ad interrogare Lamparelli che, a quanto s'è appreso, ha negato caparbiamente ogni addebito, poi ha ripreso l'interrogatorio nel tardo pomeriggio, quando la firma dell'ordine di cattura sembrava imminente. Proseguirà, a quanto pare, sino a notte.

Lamparelli, che ha un aspetto distinto ed era noto nell'ambiente della prostituzione per la sua eleganza e per un certo freddo «fair play», non ha abbassato la guardia. Secondo gli inquirenti, comunque, fu L[illegible]relli che, verso le 19, [illegible] «Tina» alla fermata del «bus» su una Fiat 500 [illegible]. Una rapida corsa e avrebbe portato la ragazza in località Riva di Transasco, un boschetto a ridosso del torrente Scrivia, a meno di due chilometri da Savignone.

Là, secondo quanto rilevato anche dalla perizia, i due avrebbero avuto [illegible] rapporti. [illegible] questo spiegherebbe anche il fatto che [illegible] ragazza [illegible] trovata seminuda, [illegible] la [illegible] camicetta addosso. Perché l'assassino, dopo l'amore, ha ucciso Tina? L'ipotesi più probabile è che Lamparelli (sempre che sia lui il colpevole) intendeva indurre la ragazza a tornare a prostituirsi per lui.

Lamparelli, facendo leva sull'attrazione che esercitava su Tina, psicologicamente labile e immatura, deve aver cercato prima con la dol[illegible]za e [illegible] con le minacce di convincere la ragazza. Di fronte ai suoi ripetuti «no» ha perduto la [illegible] e l'ha uccisa.

Se è stato Lamparelli, molto probabilmente ha agito da [illegible].

La vicenda [illegible] ancora molti lati oscuri. I genitori della ragazza (la madre è infermiera e il padre gestisce una piccola trattoria) hanno ricevuto comunque un nuovo duro colpo apprendendo della «doppia» vita della loro «bambina». Quando sfuggiva al loro [illegible]trollo? Sembra soprattutto nei mesi estivi, quando era [illegible] da scuola, e nel pomeriggio, quando Gianni l'aspettava a [illegible] alla pineta [illegible] Arenzano.

Paolo Lingua

I lettori discutono

I grassi anche nell'olio di semi

Nell'articolo «Ecco come il veleno arriva sulla tavola» a firma Bruno Ghibaudi, apparso su *La Stampa* del 10 settembre, [illegible] si attribuisce, tra virgolette, la singolare affermazione secondo cui «l'olio [illegible] semi... contiene meno grassi» rispetto all'olio [illegible] oliva.

Il lapsus dell'estensore dell'articolo è talmente evidente che forse non sarebbe neanche il caso di intervenire. Tuttavia ritengo opportuna una rettifica, non tanto per la frase attribuitami e, ovviamente, mai pronunciata, quanto per la ulteriore e grave confusione che essa ha [illegible] ingenerare nei lettori.

L'olio di semi, qualunque esso sia (arachide, mais, girasole, soia, vinaccioli, colza) contiene la stessa quantità di grassi (trigliceridi) dell'olio di oliva o dell'olio extra vergine di oliva. Non [illegible] fondiamo, quindi, come spesso accade nella pubblicità, [illegible] quantità [illegible] trigliceridi o [illegible] gliceridi (intorno al 99%) con la presenza in essi di acidi grassi diversi e in rapporti caratteristici di ciascun olio.

Tale falso scientifico, merceologico e nutrizionale alimenterebbe uno dei maggiori equivoci sottilmente inoculati dalla pubblicità che rappresenta, purtroppo, insieme alla controinformazione selvaggia, l'educazione alimentare del consumatore italiano.

dott. Gianfranco Pallotti, Roma

Presente e futuro del biologo

Sono [illegible] laureato in biologia che ha finalmente deciso di sfogarsi. Sulla *Stampa* leggo piuttosto di frequente la notizia di borse di studio per laureati in medicina, che si riferiscono a ricerche sul cancro.

Ora, oltre a voler far notare la continua situazione di vassallaggio del biologo rispetto al medico, non ritengo sia giusto affidare unicamente la ricerca in questo campo ai medici, che non hanno una conoscenza adeguata delle tecniche di laboratorio, mentre ritengo sarebbe molto utile un lavoro in équipe, dove il biologo possa finalmente mettere a frutto le sue conoscenze e il medico sfruttare in modo adeguato i risultati ottenuti.

[illegible] ancora dichiarare l'attenzione sull'avvilente realtà degli annunci riguardanti le offerte di lavoro. Dopo 4 anni di studio universitario, l'unica possibilità è quella di fare «l'informatore medico-scientifico», cioè il rappresentante di omogeneizzati ed affini.

Daniele Chiesa, Collegno (To)

Un socialismo anche liberale

La lucida puntualizzazione di Norberto Bobbio riguardo alla polemica sul leninismo sollevata da Craxi, mi porta a scrivere alcune considerazioni. Se si accetta [illegible] distinzione di Bobbio tra leninismo e socialdemocrazia, intesi come due metodi di lotta e non come due modelli di società, resta piuttosto oscuro ciò che si possa intendere per socialismo alternativo sia a quello così detto reale, sia a quello vagheggiato, e in parte non realizzato, [illegible] partiti socialdemocratici europei.

A [illegible] sembra che la formula «socialismo democratico» sia densa di equivoci ed [illegible] di contenere i valori della libertà individuale, che pure Craxi ritiene importanti per la costruzione del nuovo socialismo. Credo che il dibattito necessiti di un'ulteriore distinzione tra democrazia e liberalismo che, pur [illegible] loro reciproca ed indispensabile compatibilità, non [illegible] certo la stessa cosa: la prima riguarda i detentori del potere, il secondo concerne l'ampiezza del potere.

La differenza, come osserva Friedrich A. Hayek, è chiarissima se consideriamo i loro opposti: l'opposto della democrazia è l'assolutismo, l'opposto del liberalismo è il totalitarismo. Almeno in linea teorica, è quindi possibile una democrazia totali[illegible] negatrice cioè dei diritti delle minoranze e fondata su un potere [illegible]mitato della maggioranza.

Se si vuole parlare di un nuovo socialismo, riesce difficile, a mio modo di vedere, rinunciare ad usare, insieme all'aggettivo «democratico», anche quello «liberale». Senza che il socialismo faccia [illegible] alcuni valori essenziali della tradizione liberale, proporsi la costruzione di una società che liberi l'uomo da tutte le oppressioni spirituali e materiali, risulta velleitario e difficilmente sostenibile.

Pier Franco Quaglieni, Centro studi Pannunzio, Torino

Orario di lavoro e produzione

Ho letto che qualche sindacalista vorrebbe diminuire le ore [illegible] lavoro a beneficio dei disoccupati. Non capisco come si possa aumentare l'occupazione con tale sistema.

Per motivi di lavoro devo visitare molte industrie e la lamentela è sempre uguale: «[illegible] assumere un certo numero di operai, se la produzione fosse normale tanto da essere competitivi [illegible] la concorrenza estera». In pratica, se si lavorasse di più.

Il risultato è eloquente: molte industrie sono fallite, altre stanno per fallire, per [illegible] il disoccu[illegible] sarà molto superiore [illegible] attuale. Le cause saranno anche altre, ma il [illegible] non mi pare sia la riduzione dell'orario.

Pio Rosso, Torino

Roma: ordinati 23 arresti

Colossale frode sulla imposta per la benzina

ROMA — «Stiamo lavorando attivamente per far luce sul vasto traffico di benzina scoperto dalla Finanza e che ha portato alla emissione di mandati di [illegible] tura ed all'arresto di alcune persone». Lo ha di[illegible]rato ieri mattina il giudice istruttore dottor Massimo Lion che conduce l'inchiesta sulla evasione dell'imposta di fabbricazione relativa a circa novemila tonnellate di benzina super, con un danno [illegible] l'erario di tre miliardi e 600 milioni.

«L'inchiesta si presenta molto complessa — ha aggiunto il dottor Lion — d[illegible] momento che il meccanismo messo in atto per il traffico illecito del carburante era molto articolato».

Secondo le prime notizie, [illegible] 37 le persone coinvolte nella truffa, 23 delle quali [illegible] state colpite da ordini [illegible] cattura. Fra queste vi è anche Benedetto Moraaca, [illegible] anni, capo dell'UIF (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione) di Bologna fino al 31 dicembre scorso, poi vice direttore del corrispondente ufficio di Roma.

E' stato poi arrestato a Parma Giuseppe Morelli, [illegible] anni, presidente dell'Ipe (Industria Petrolifera Emiliana) il quale, secondo l'accusa, avrebbe organizzato con il Moraaca [illegible] traffico.

Autogestione dei servizi, sviluppo comprensoriale

Le proposte al convegno socialista per il risveglio degli Enti locali

ROMA — Giornata conclusiva del convegno socialista in cui si è parlato di enti [illegible]. Le commissioni lavo[illegible] alle loro relazioni. Nel pomeriggio sono state [illegible]tate; è seguito il dibattito, quindi un intervento conclusivo del vice segretario del partito, Signorile. E' soprattutto sugli elaborati [illegible] commissioni che va puntata l'attenzione. Quella [illegible] si è occupata di partecipazione, autogestione [illegible] decentramento; quella per finanze, bilancio e programmazione; quella che ha esaminato la riforma degli enti locali e il governo del territorio.

Il sindaco di Pavia, Veltri, faceva parte della prima di queste commissioni. «Abbiamo constatato — ha detto — *l'evidenza del calo della partecipazione dei cittadini. Quando parliamo di partecipazione, [illegible] intendiamo certo l'organizzazione del [illegible] senso, ma la maturazione [illegible]litica della gente, grazie a una azione che deve essere svolta dai quartieri*».

Veltri ha analizzato l'autogestione così come è oggi [illegible] gli enti locali: «[illegible] sono due *posizioni: quella assistenziale, tipica della dc, e quella funzionalistica, come fa, ad esempio, il pci in Emilia. Noi ne proponiamo una terza: l'autogestione dei servizi non deve significarne la moltiplicazione. Si tratta di stabilire per i servizi un livello medio, quindi intervenire politicamente, direttamente* [illegible] *la gente, per l'individuazione dei problemi e la loro soluzione*».

Della finanza degli enti locali ha parlato il relatore della commissione, Giuseppe Carbone. «*Non può essere* [illegible]*parata da quella dello Stato, né subordinata. Deve esserne partecipe*». La proposta socialista si articola su tr[illegible] cespiti: [illegible] primo consistente in una fetta [illegible] risorse pubbliche, per svolgere le normali funzioni degli enti. Il secondo derivante da un fondo [illegible] sviluppo, al quale tutti gli enti facciano riferimento per i loro progetti di trasformazione, [illegible] miglioramento [illegible] qualità della vita, nell'ambito della sanità come dell'educazione, in quello dello sport, come all'interno delle carceri. Infine, l'imposizione tributaria diretta, affinché [illegible] enti dove maggiore [illegible] la capacità contributiva [illegible] concedersi qualche «lusso»: più stadi, o teatri o altre realizzazioni per la crescita civile.

Infine, riforma degli enti locali e g[illegible] [illegible] territorio: i relatori Amorosino e Cutrera chiedono che continui il decentramento iniziatosi [illegible] l'attribuzione alle Regioni di alcuni poteri dello Stato, o le Regioni finiranno a loro volta in [illegible] ingorgo paralizzante, ripetendo il [illegible]tralismo statale.

Il psi ha individuato lo strumento di questo decentramento [illegible] [illegible] un ente governativo a elezione diretta, la dimensione più vicina possibile ai problemi della popolazione. A esso dovrebbe competere la programmazione globale di tutte le attività, partendo dalla conoscenza del territorio [illegible]nale e [illegible] considerando più solo lo spazio urbano, ma tutto l'ambiente naturale in relazione alle attività umane.

Sign[illegible] è arrivato per concludere: «*Vogliamo — ha detto — un confronto serrato sui contenuti con le altre forze politiche. Nelle giunte* [illegible] *sinistra, fermo restando il quadro delle alleanze, perché sia superata una fase di stagnazione e di incertezza riformatrice*».

f. m.

Varata la mappa che divide le città per l'equo canone

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ha firmato l'attesa circolare per l'applicazione dell'art. 18 del[illegible] legge sull'equo ca[illegible].

La circolare, che [illegible] inviata ai Comuni italiani, fornisce [illegible] indicazioni ministeriali per indirizzare le amministrazioni locali nell'opera di ripartizione del territorio comunale in [illegible]: a seconda dell'ubicazione degli immobili nell'una o nell'altra zona (si tratta di cinque zone per i Comuni più grandi e di tre zone per i Comuni più piccoli) nel calcolo del fitto massimo si applicheranno poi i differenti coefficienti correttivi indicati dalla legge.

Varata dalla Camera

Editoria entro ottobre la riforma?

ROMA — La commissione Trasporti della Camera ha dato parere favorevole al disegno di legge per la riforma dell'editoria, suggerendo alcu[illegible] modifiche: la [illegible] importante è quella che riguarda la riduzione delle tariffe telefoniche, postali e telex previste dalla legge in favore delle aziende editoriali.

Secondo la commissione, l'onere delle riduzioni non dovrebbe essere sopportato dall'amministrazione postale, come previsto dall'attuale testo, ma dal ministero [illegible] Tesoro.

All'agenzia *Italia*, l'onorevole Oscar Mammì (pri), presidente della commissione Interni Camera ha dichiarato che *sia legge di riforma* [illegible] *l'editoria* [illegible] *licenziata dalla commissione Interni della Camera nella prima settimana di ottobre. Ritengo, se non ci saranno intoppi, che il provvedimento possa essere varato dall'aula di Montecitorio nello stesso mese* [illegible] *ottobre*».

Il comitato ristretto della commissione deve [illegible] ascoltare i rappresentanti degli editori, [illegible] giornalisti, dei poligrafici, degli edicolanti, [illegible] ministero del Lavoro e di altri organismi. «*Queste audizioni* — ha precisato ancora Mammì — *si concluderanno nel giro di* [illegible] *o due giorni*».

A fine settembre una giunta a tre

A Parma accordo psi-psdi contro l'egemonia del pci

PARMA — Socialisti e socialdemocratici hanno raggiunto un accordo per la crisi della giunta comunale, si[illegible] sostenuta da [illegible] maggioranza di 21 consiglieri del pci e 8 del psi (su un totale di 50, di cui 2 psdi e 14 dc). Dopo trent'anni di amministrazione incontrastata dei comunisti, la nuova formazione che dovrà r[illegible] [illegible] Comune di Parma dovrebbe essere formata da pci, psi e psdi, il quale ultimo dovrebbe disporre di due assessorati (ceduti uno dal psi, l'altro dal pci).

I socialisti avevano già premuto sulla passata giunta attraverso la possibilità d'un centro-sinistra, riuscendo a ottenere la [illegible] [illegible] si[illegible]co; ma il peso politico e la forza organizzativa del partito comunista avevano consentito al partito di maggioranza relativa un'egemonia [illegible]discussa, soprattutto dopo [illegible] scandalo urbanistico.

Nel luglio scorso, il sindaco Aldo Cremonini decideva di dare inizio a una crisi, anche perché [illegible] partito socialista, schierato sulla «linea Craxi» e uscito malconcio dallo scandalo che ne aveva coinvolto in prima persona alcuni esponenti, puntava a una radicale rigenerazione. La svolta è venuta con la firma d'un documento unitario in cui psi e psdi concordano sulla natura della crisi e sulle proposte per uscirne, [illegible] andare «*a un confronto serrato* [illegible] *il pci e* [illegible] *le altre forze politiche democratiche*».

Stabilita la [illegible] politica, si è passati al programma. Il sindaco ha proposto ai capigruppo un documento che ridimensiona non pochi dei passati criteri di gestione e apre le porte della collaborazione alle altre forze politiche e a tutte le componenti sociali contro le «tentazioni verticistiche». Su questo documento i partiti dovranno pronunciarsi nell'incontro previsto per venerdì prossimo; già sin d'ora, pur con qualche sfumatura, il psdi si è detto d'accordo.

[illegible] probabile che alla riunione del Consiglio comunale del 28 settembre (la prima dopo l'apertura della crisi) si arrivi a [illegible] nuovo [illegible] della giunta. Ai socialdemocratici potrebbero andare gli assessorati dell'Istruzione e dello Sport. Il pci, che all'apertura della crisi aveva reagito [illegible] [illegible] duri («*è inopportuna e priva di motivazioni*») [illegible] fronte alla prospettiva di un isolamento ha cercato di inserirsi come protagonista alla pari nell'iniziativa socialista.

Quanto alla dc, [illegible] vede con favore il nuovo corso, apprezza lo sforzo di rinnovamento del programma, ma rileva «*una carenza di analisi e* [illegible] *individuazione delle passate responsabilità*». Il pri, infine, attende di [illegible]dere al confronto sulle questioni programmatiche.

g. c.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Dopo la riunione dei ministri Cee a Bruxelles

Il futuro europeo della lira dipende dal piano Pandolfi

La politica economica interna pesa sulle sorti della nostra moneta - Costo del lavoro

La riunione dei ministri finanziari della Cee a Bruxelles nei giorni scorsi ha segnato un passo avanti [illegible] [illegible] certa importanza per il progetto dell'Unione monetaria europea messo a punto nelle [illegible] linee generali nel vertice di Brema fra i capi [illegible] governo della Comunità all'inizio dell'estate scorsa.

Per i ministri finanziari si trattava di esaminare lo stato delle discussioni tecniche iniziate dopo il vertice di Brema e di risolvere le differenze emerse in particolare su due questioni principali: il sistema [illegible] calcolo delle parità [illegible] delle diverse monete fra loro, da cui dipende l'entità degli interventi richiesti alle diverse Banche centrali a sostegno del sistema; le funzioni e la dotazione iniziale di risorse del Fondo monetario europeo previsto dagli accordi.

Sulla prima questione si erano determinati in sede tecnica due schieramenti, l'uno comprendente la Germa[illegible] e [illegible] [illegible] paesi attualmente membri del cosiddetto «serpente», favorevoli a un sistema rigido di parità bilate[illegible] fra le valute, l'altro comprendente Francia, Italia e Inghilterra, cioè i paesi a moneta relativamente debole, che chiedevano che la parità di ciascuna valuta venisse stabilita in base a una nuova unità di conto, l'ecu, il cui valore era da calcolarsi come media ponderata delle quotazioni delle diverse valute.

E' chiaro che [illegible] primo caso la disciplina imposta ai paesi membri [illegible] più stringente e gli obblighi di intervento piuttosto pesanti, per conseguenti maggiori oneri per i paesi valutariamente deboli, mentre il secondo si[illegible] tenderebbe a imporre un obbligo di intervento principalmente sulle monete che si discostano di più (verso l'alto o verso il basso) dall'andamento medio delle valute europee. In questo secondo caso, sarebbe minore [illegible] spinta al rialzo delle quotazioni delle valute europee proveniente dal marco.

I ministri finanziari, con l'eccezione del Cancelliere dello scacchiere inglese, hanno concordato su una proposta intermedia che prevede un sistema di parità fissa bilaterale, come è nel serpente attuale, accompagnato però da un frequente riesame delle parità in base a una media ponderata dei tassi di cambio delle diverse valute che dovrebbe segnalare tempestivamente le divergenze di ciascuna moneta dall'andamento del complesso delle valute europee.

Questo è il risultato dell'accordo raggiunto fra Giscard d'Estaing e Schmidt [illegible] Aquisgrana la scorsa settimana al quale gli altri paesi si [illegible] associati con la sola eccezione dell'Inghilterra. Sembrerebbe inoltre che sia stato stabilito un più ampio margine di oscillazione attorno alle parità.

Quanto al secondo problema, nelle discussioni di questa estate si era avuta l'impressione che [illegible] Germania, dopo avere accettato in linea [illegible] principio la creazione di un Fondo europeo comune, cercasse di limitarne i poteri di intervento e di ridurne la dotazione finanziaria.

Sembra che a Bruxelles sia stato raggiunto un accordo per un'adeguata dotazione finanziaria al Fondo, pari ad oltre 30 milioni [illegible] dollari, da utilizzare per il sostegno a breve termine delle valute e per la concessione di crediti a medio termine ai paesi membri, anche se ancora non è stata accettata l'idea che il Fondo possa operare autonomamente a sostegno dell'equilibrio [illegible] cambi. Esso conserva quindi la fisionomia del Fondo monetario internazionale e non acquista ancora quella della banca centrale che in qualche modo dovrebbe completare il processo di costruzione dell'Unità monetaria europea.

Sembra, infine, che abbia trovato un'accoglienza favorevole l'idea [illegible] a sostegno delle economie più deboli, e in particolare della nostra, vengano effettuati degli interventi a [illegible] del bilancio della Comunità. In questo senso le economie più deboli non chiederebbero un trattamento di favore per quanto riguarda il problema delle parità valutarie, bensì beneficerebbero di trasferimenti finanziari e di aiuti per i loro programmi di investimento.

La riunione dei ministri finanziari [illegible] Cee potrebbe dunque spianare il passo alla definitiva approvazione da parte dei governi europei del progetto monetario all'inizio di dicembre, secondo il calendario fissato a Brema. Rimane soltanto il problema dell'atteggiamento dell'Inghilterra, mantenutasi in una posizione piuttosto rigida contro l'accordo, nei termini [illegible] cui esso si è determinato. E' difficile tuttavia pensare che l'Inghilterra possa scegliere di restare fuori dall'accordo [illegible] gli altri otto paesi decidano, come è auspicabile, di procedere.

Quanto all'atteggiamento del governo italiano, è positivo che esso non si sia associato all'atteggiamento inglese, ma appaia vicino a quello della Francia. Con questo sembrano supe[illegible] le perplessità sul progetto [illegible] unificazione monetaria che avevano accompagnato, prima e subito dopo la riunione di Brema, l'azione italiana.

Rimane invece aperto, per quanto riguarda il nostro Paese, l'altro problema, se cioè l'Italia sarà in grado di mettersi in condizione, fin dai prossimi mesi, di mantenere il passo con le altre valute europee e in particolare con quelle dei paesi più forti che tenderanno a tenere alte le quotazioni europee rispetto al dollaro. Da questo punto di vista le sorti della adesione italiana dipendono da quelle del cosiddetto piano Pandolfi per quanto riguarda la finanza pubblica e dai comportamenti sindacali nei prossimi rinnovi contrattuali per quanto riguarda il costo del lavoro.

E' difficile non considerare con qualche preoccupazione questa situazione, in relazione alle notevoli incertezze che sul terreno politico accompagnano la discussione del piano Pandolfi e della opposizione che trova in seno ai sindacati l'accettazione di limiti quantitativi precisi alla dinamica dei costi del lavoro.

Si può dire in conclusione che l'Italia ha scelto la strada giusta sul terreno internazionale non sottraendosi all'accordo monetario europeo, ma finora non ha saputo o voluto trarre le conseguenze che, per ciò che riguarda la politica economica interna, discendono da questa adesione [illegible] tutte le forze politiche e sociali del Paese si dichiarano favorevoli.

Giorgio La Malfa

Dopo Camp David il dollaro è tornato debole

Impennata del franco [illegible] che ieri ha quotato 537 lire

ROMA — Nuova giornata di fuoco per il franco svizzero: con il dollaro sempre più debole la moneta elvetica ha avuto ieri fin dall'apertura [illegible] ennesima impennata e alla chiusura delle contrattazioni ha fatto segnare nuovi massimi: rispetto alla lira, ad esempio, valeva ieri 537,875 lire.

Le vicende monetarie [illegible] ieri hanno preso le mosse da quanto [illegible] avvenuto nel pomeriggio di martedì a New York quando erano affiorati alcuni dubbi sull'efficacia pratica dell'accordo di Camp David tra Egitto ed Israele; un accordo nel quale Carter ha fortemente impegnato il proprio prestigio e quello degli stessi Stati Uniti. Per questo il mercato era apparso molto attivo ma anche molto nervoso, segno che la ripresa della moneta Usa dopo l'annuncio della firma dell'accordo si stava esaurendo.

Così il dollaro ha aperto ieri a Zurigo con un [illegible] minimo di 1,5425 sul franco svizzero (il precedente minimo di metà agosto era stato di 1,5460). Il dollaro aveva segnato arretramenti anche sul marco (1,9645 contro 1,9678 della chiusura della [illegible] precedente a New York), sulla sterlina (1,9700 contro 1,9657), sullo yen. Il franco svizzero da parte sua metteva a segno apprezzamenti su quasi tutte le [illegible]lute; da parte sua la lira scendeva fino a toccare la quotazione di 538,50 - 538,66.

Ed ecco, sintetizzata nella valutazione dell'Ufficio italiano dei cambi, la situazione alla chiusura di questa ennesima giornata movimentata di questa [illegible]vimentata estate [illegible]: la lira è migliorata rispetto al dollaro (826,75 contro 830,75 di mercoledì) ma [illegible] ceduto nettamente di fronte al franco svizzero fermandosi al nuovo minimo di 537,875 lire (contro 528,545 lire di mercole[illegible]); il franco francese è stato quotato 188,33 lire contro 189,78), la [illegible] 1640,55 lire contro 1631,275, il marco tedesco 422,145 lire contro 421,41 di [illegible]oledì.

Intanto la Banca Nazionale elvetica [illegible] reso noto che la massa mo[illegible] (biglietti di banca e depositi a vista detenuti da residenti nelle banche e sui conti di assegni postali) è aumentata in Svizzera del 13,8 per cento in luglio. Tale aumento è leggermente inferiore a quello registrato in giugno (15,9 per cento) ma è di gran lunga superiore al tasso del 5 per cento che era stato previsto per il 1978.

Comunque — sottolinea il rapporto della banca — non vi è alcun motivo per il momento di temere una ripresa dell'inflazione in seguito all'aumento della massa monetaria. La rivalutazione del franco svizzero è tale da impedire qualsiasi aumento dei prezzi e da favorire, anzi, un loro ulteriore indebolimento.

Anche in considerazione di questo le banche svizzere ridurranno di 1/4 di punto, portandolo al 3%, il tasso alla clientela privata, imprese commerciali escluse. Lo ha deciso l'associazione bancaria. Il provvedimento entrerà in vigore il 25 settembre.

r.e.s.

Il Commissario Davignon fa il punto

Come la Cee affronta la crisi dell'acciaio

Controllo dei prezzi e ristrutturazioni

BRUXELLES — Il visconte Etienne Davignon ha fatto ieri il punto sulla crisi della siderurgia. Il commissario per l'Industria [illegible] Cee ha dichiarato che è stato ridotto lo sfasamento tra i prezzi inter[illegible] della Comunità e quelli esterni per l'acciaio. Le differenze sino al 50% nei prezzi non esistono più grazie anche alla rivalutazione dello yen giapponese. Il funzionamento degli accordi Cee e internazionali e le misure anticrisi è stato soddisfacente. Inoltre, si è riusciti a impostare il problema siderurgico, in seno ai Paesi dell'Ocse, oltre che con i Paesi a commercio di Stato, per evitare distorsioni sui mercati e [illegible] degli aiuti nazionali.

Il principio ispiratore della politica siderurgica della Cee, ha aggiunto Davignon, è quello di un rilancio sulla base dell'economia di [illegible]. Il co[illegible] belga [illegible] ammesso che negli Stati Uniti si nota un certo nervosismo per le es[illegible]ni siderurgiche comunitarie [illegible] mese di luglio, ma esse, ha spiegato Davignon, non corrispondono alla media annua, ma sono dovute ad anticipi [illegible] acquisti da parte americana in previsione dello scatto del prezzo di riferimento. La Cee vuole evitare ogni azione anti dumping nel settore siderurgico per [illegible] una guerra commerciale con gli Stati Uniti.

L'attuale politica comunitaria, ha spiegato Davignon, [illegible] basa sul controllo [illegible] prezzi dell'acciaio, sulla solidarietà nella ristrutturazione di questa industria e sulle misure di sorveglianza. Il commissario ha affermato che i prezzi dell'acciaio europeo sono più alti di un quarto rispetto a quindici anni fa e che molte aziende producono senza registrare perdite. Perciò, avvenuta la ristrutturazione, secondo Davignon, ci [illegible] ancora spazio per una siderurgia europea senza il sostegno di aiuti.

r.p.

Consumo petrolio più forte in agosto

ROMA — Nell'agosto scorso il mercato nazionale [illegible] [illegible] sorbito [illegible] milioni 300 mila tonnellate di prodotti petroliferi con un aumento del 2,4% rispetto allo stesso mese del 1977. E' quanto risulta dai dati elaborati da un gruppo di lavoro costituito al ministero dell'Industria.

Considerando anche l'apporto del metano, la domanda complessiva è risultata in agosto pari a sette milioni 400 mila tonnellate equivalenti petrolio (Tep), con [illegible] incremento del 3,6%. Su tale andamento ha influito l'incremento del settore trasporti e di quello industriale, mentre sono calati i consumi del settore riscaldamento. In aumento anche il settore termoelettrico.

OPINIONI

Le «tasche bucate» dell'azienda Italia

L'indebitamento degli Enti [illegible] è tuttavia inferiore a quello [illegible] altri settori pubblici

I problemi della spesa e della finanza pubblica continuano ad essere al centro dell'attenzione di politici ed economisti, per le dimensioni che hanno assunto negli ultimi anni e gli effetti di carattere negativo che esercitano sull'economia italiana. Per il 1978 si stima che il fabbisogno globale del settore pubblico allargato dovrebbe toccare i 33.000 miliardi di lire, cioè una cifra molto superiore a quella dei 19.000 miliardi fissata nella relazione previsionale e programmatica.

La causa fondamentale dell'ampliamento del fabbisogno e del deficit pubblico va individuata nella dimensione crescente del [illegible] netto da fi[illegible] del Bilancio dello Stato, [illegible] cui si [illegible] le esigenze di finanziamento degli enti locali e previdenziali. Anche la relazione Pandolfi, nella parte dedicata a questi complessi problemi, sottolinea il peso di una situazione che sembra sfuggire a controlli e previsioni adeguati.

Essa rileva pure la crescente divaricazione tra spesa corrente e spesa di investimenti. Poiché non è possibile destinare una quota maggiore [illegible] risorse, nei prossimi anni ('79-'80), al settore pubblico, riducendo il flusso delle stesse verso quello privato, occorre fare di necessità virtù e qualificare nel miglior modo possibile gli impegni ed i flussi della spesa pubblica. Da qui l'esigenza di elaborare un programma a medio termine, volto al superamento degli ostacoli più difficili ed all'avvio di una ripresa più stabile e duratura.

Una delle condizioni prioritarie per la [illegible] realizzazione risulta la riduzione nel prossimo triennio del disavanzo pubblico di parte corrente, ma non in conto capitale. E' realisticamente perseguibile tale prospettiva? Quali sono i soggetti maggiormente interessati alla riduzione della spesa corrente? Gli enti locali territoriali incidono in modo determinante sull'appesantimento del deficit pubblico? Queste sono le domande che ci dobbiamo porre consapevolmente e che richiedono una risposta adeguata. Ma anzitutto una presa di coscienza della dimensione dei problemi della finanza pubblica e di quella locale in specie, che si traducono in pochi ma significativi dati: fatto 100 il reddito nazionale del 1970, esso nel 1978 è salito ad oltre 350 ma, correlativamente, è quasi quintuplicata la spesa pubblica totale ma solo quadruplicata quella dei comuni e delle province.

[illegible] nel citato novennio il di[illegible] pubblico totale è salito da 340 ai circa 30 mila mi[illegible] del documento Pandolfi, bisogna aggiungere che l'incidenza delle uscite pubbliche totali sul reddito [illegible]zionale, è correlativamente salita di oltre il 20%, ma in misura assai minore è cresciuta l'incidenza delle spese dei comuni e delle province: e cioè di circa due punti.

In queste condizioni si impone una riduzione della spesa pubblica, essenzialmente di parte corrente, riduzione che dovrebbe riguardare la finanza sociale e quella locale, secondo il piano Pandolfi. Per la seconda si auspica pure [illegible] riforma «complessiva» che richiederebbe tempi lunghi e si presenterebbe assai complessa. Noi non siamo tra quelli che esaltano, senza riferimenti precisi al quadro globale, la prospettiva del deficit permanente, in quanto offrirebbe un valido supporto alla domanda e di conseguenza alla ripresa produttiva.

Sappiamo che è stata ridotta e contenuta, come tutti i nostri partners europei, la spesa [illegible] gli armamenti, ma non si può dire altrettanto per altri settori caratterizzati [illegible] sperperi, ritardi e caos ben maggiori rispetto a quelli propri degli enti locali. Le «tasche bucate» dello Stato non sono imputabili agli enti locali, per quanto il loro indebitamento netto dovrebbe quasi raddoppiare di qui al 1981.

Sappiamo bene che molti enti locali hanno difficoltà nel far quadrare i rispettivi bilanci. Se ciò è dovuto ad [illegible] eccessiva dose di ottimismo sulle possibilità reali di crescita del Paese, occorre porvi rimedio. Una organica politica di rimedio è stata avviata dal Parlamento e dal governo con i due testi normativi più comunemente noti co[illegible] decreti Stammati n. 1 e n. 2. Pur riconoscendone i pregi di chiarezza finalistica e di serietà ed organicità strumentale, si tratta pur sempre solo della premessa di una completa e nuova legislazione sulla fi[illegible] locale.

Rivendichiamo tuttavia a questo riguardo il diritto a richiedere una incisiva e tempestiva azione pubblica volta non solo ad evitare sprechi ed a tagliare «rami secchi», ma a valutare con maggiore approfondimento le esigenze dei diversi settori e capitoli di spesa. In tal modo la necessaria «austerità» potrà essere davvero strumento di crescita civile e sociale, non un espediente discutibile per conservare privilegi e situazioni da considerarsi deteriori.

Giorgio Salvetti
(Presidente della Provincia di Torino)

Martedì alla Camera i dirigenti dell'azienda spiegano il loro piano

La Sip chiede telefono più caro del 20% per investire 1600 miliardi [illegible] due anni

Maggiori introiti per 500 miliardi l'anno - Libertini: «Vogliamo veder chiaro nei bilanci»

[illegible] — La battaglia dei telefoni [illegible] martedì prossimo. Alla [illegible] commissione della Camera (Trasporti e telecomunicazioni) si presenteranno i vertici dell'Iri (Petrilli o Boyer), della Sip e della Stet (la finanziaria Iri nel campo delle comunicazioni) per spiegare e motivare la [illegible] [illegible] un consistente aumento nelle tariffe telefoniche.

«*Vogliamo vederci chiaro* — ci ha dichiarato il presidente della commissione, Lucio Libertini (pci) —: *la società ha degli utili di bilancio consistenti. Comunque, faremo alla svelta, non vogliamo paralizzare la pratica insabbiandola. Se [illegible] sono aumenti da fare si facciano, ma desideriamo che gli utenti siano garantiti, per quel che riguarda la reale necessità del provvedimento*».

Mercoledì 27 di fronte alla commissione si presenterà poi il ministro Gullotti; dopodiché, giovedì 28 settembre o martedì 3 ottobre, si avrà il voto.

La «battaglia» ha un retroscena. Alla fine di giugno si sparse la voce di un prossimo aumento delle tariffe. Il gruppo comunista alla Camera presentò allora una risoluzione, [illegible] cui si impegnava il governo a non procedere ad aumenti, se prima il Parlamento non avesse esaminato i piani di investimento della Sip. Gullotti ha accolto la richiesta, che è stata approvata a Montecitorio. Di conseguenza la pratica, affidata alla commissione Trasporti, ha atteso che il suo corso riprendesse dopo la pausa estiva.

Nel frattempo il Cipe ha approvato, il 4 agosto, il piano di investimenti presentato dall'azienda. In una prossima riunione dovrà indicare in che modo reperire i finanziamenti, e successivamente [illegible] mandato al Comitato interministeriale prezzi di ripartirli sulle varie voci tariffarie.

«*E' una decisione che spetta esclusivamente agli organi tecnici del Cip* — ci ha detto Giusto Benedetti, della Sip —. *Noi non avanziamo proposte di nessun genere, e tanto meno vogliamo rendere pubbliche adesso [illegible] ipotesi che po[illegible] solo generare allarme fra gli utenti*».

La richiesta [illegible] aumenti da parte della società era stata [illegible]ta da polemiche veementi; e chi si opponeva [illegible] maggiorazioni tariffarie ricordava come i [illegible] dell'azienda fossero al vaglio della magistratura romana, in seguito agli esposti presentati da alcuni cittadini. La Sip si difende sostenendo che le tariffe telefoniche devono es[illegible] «adeguate», in quanto sono le uniche a restare ferme in un quadro generale di aumento dei prezzi. Inoltre, si fa notare, la società ha soddisfatto una domanda di telecomunicazioni crescente a ritmo sostenuto, e ha compiuto rilevanti investimenti, specie nelle aree del Mezzogiorno, anche se la qualità del servizio, ed in particolare i sistemi di calcolo delle bollette, sono stati [illegible] oggetto di critiche.

[illegible] '77 [illegible] [illegible] [illegible] investito per 1450 miliardi, reperendo [illegible] [illegible] [illegible] internazionale, senza però alterare il suo equilibrio di patrimonio. Gli azioni[illegible] hanno percepito nel '77 un dividendo pari al 7% del valore nominale delle azioni.

La richiesta attuale di maggiori introiti si aggira intorno ai 500 miliardi. Questa cifra rappresenta il 20% [illegible] entrate annuali complessive della Sip.

Per il biennio 1978-1979 la società prevede di investire [illegible] miliardi, suscettibili di ulteriore [illegible]to; di questi, mille miliardi arriverebbero [illegible] Mezzogiorno, portando così il [illegible] totale degli occupati (diretti e indiretti) del settore a trecentomila unità.

Marco Tosatti

Siderurgia francese approvato il «piano»

PARIGI — Il governo francese ha approvato ieri il piano [illegible] «salvataggio» [illegible] siderurgia nazionale che prevede il passaggio delle aziende del settore sotto il controllo dello Stato e delle grandi banche. [illegible] piano dovrà ora essere sottoposto al Parlamento.

Secondo il piano lo Stato e le banche creditrici delle aziende siderurgiche trasformeranno in azioni i loro crediti assumendo così una partecipazione diretta e maggioritaria. Lo Stato e le banche raggrupperanno [illegible] loro partecipazioni in società finanziarie.

Un inserto speciale del «Financial Times»

Triangolo industriale italiano «banco di prova» per il rilancio

LONDRA — *Il «triangolo industriale» dell'Italia settentrionale (Milano-Torino-Genova), con la sua determinante importanza per l'economia nazionale e sullo sfondo della presente congiuntura politico-economica, viene illustrato al pubblico inglese da un inserto speciale di quattro pagine del «Financial Times».*

Il giornale londinese inquadra l'intera zona sotto un denominatore comune definendola il «banco di prova» dei tentativi di Andreotti di risanare l'economia nazionale.

Dopo aver spiegato ai lettori le circostanze storiche ed economiche che hanno portato alla concentrazione dell'industria italiana nel «triangolo», il giornale nota sia il preoccupante squilibrio con il Mezzogiorno, sia le conseguenze derivate con la crisi.

Dopo aver ricordato che gli estremisti hanno trovato un terreno più fertile nelle grandi città industriali sfruttando lo scontento fra gli operai e gli studenti, il giornale conclude tuttavia con una nota di cauto ottimismo. «Contro questo [illegible] generale, vi è un condizionale [illegible] che la situazione economica e sociale in generale a medio termine possa migliorare se [illegible] raggiunge finalmente un accordo sul programma triennale».

«Certamente — conclude il giornale — nonostante [illegible] incertezze esistenti nelle relazioni tra i vari partiti politici, l'Italia al momento sta godendo di un certo grado di stabilità politica per la prima volta in un decennio. Ma il Nord è ugualmente preoccupato. Ha una sensazione vi[illegible] che alla fine sarà chiamato ancora una volta a pagare la cauzione per il Sud».

Interessi ridotti su prestiti e depositi

ROMA — Da ieri è calato di un punto percentuale il costo del credito e degli interessi sui maggiori depositi. Il «prime rate», ovvero lo tasso minimo sui prestiti alle [illegible] banche concedono ai clienti più importanti, è sceso dal 16 al 15%; dal 15,50 [illegible] 14,50% è calato anche il «prime rate» applicabile a talune operazioni (a favore delle esportazioni, [illegible] di portafoglio, conti correnti garantiti).

I tassi che le aziende di credito pagano sui depositi sono scesi ugualmente [illegible] punto percentuale, [illegible] non tutti i depositi ed i conti correnti saranno colpiti [illegible] provvedimento, che riguarda, invece, soltanto gli interessi più elevati. In pratica, le [illegible] banche che aderiscono alla cosiddetta «intesa» hanno stabilito, [illegible] scorso, di contenere entro un massimo dell'11,5% la remunerazione della raccolta, operando riduzioni di un punto su tutta la fascia degli interessi superiori al 10,25%.

Oggi altra riunione per il caso Liquigas

ROMA — Le banche creditrici che si sono impegnate a concordare entro settembre una ipotesi per il piano di salvataggio delle aziende del gruppo Liquigas torneranno a riunirsi oggi nella sede dell'Assobancaria. Alla seduta parteciperanno i rappresentanti dell'Icipu, dell'Isveimer, dell'Imi, dell'Irfis, della Banca del Lavoro, del San Paolo, del Banco di Roma, del Banco [illegible] Napoli, del Banco di Sicilia e degli altri creditori che l'8 agosto scorso si impegnarono [illegible] il ministro dell'Industria a risanare la società di Ursini.

Pubblicità inglese chi sbaglia p[illegible]

LONDRA — Una non grave imprecisione [illegible] propri [illegible] nunci pubblicitari è c[illegible] una multa alla «Fiat Uk Limited», sussidiaria inglese della casa automobilistica torinese, citata in tribunale per violazione delle severissime leggi britanniche [illegible] pubblicità.

La Fiat è stata accusata di aver reclamizzato una sua nuova rete [illegible] vendita di [illegible] promettendo una «completa garanzia» per la durata di un [illegible] o 6 mila miglia. Invece i certificati [illegible] garanzia che erano in regola per tutto il resto, risultavano però limitati a tre mesi o tremila miglia per alcuni particolari come batteria, frizione e carburatore.

Gli inglesi, che [illegible] esigentissimi in questo campo hanno su[illegible]to notato la discrepanza e citato la casa, che ha ammesso l'errore ed accettato di pagare l'ammenda di [illegible] sterline più [illegible] spese legali.

La giustizia britannica è [illegible] rapida ed efficiente, che l'intero procedimento è venu[illegible] a costare appena [illegible] sterline, meno di 75 [illegible] lire.

Buoni, per la Toro i primi [illegible] mesi '78

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni si è riunito per prendere [illegible] esame i risultati al 30 giugno 1978.

L'andamento può essere considerato positivo, in pre[illegible] di [illegible] difficoltà a livello generale e di mercato e permette di ipotizzare un'evoluzione conforme per il secondo semestre.

In particolare i premi del «ramo vita» ammontano a lire 15.678.616.000, con [illegible] mento di lire 261.125.000. Nel settore delle polizze ordinarie si registra, rispetto al passato esercizio, una tendenza all'incremento sia nel numero dei contratti sia [illegible] capitali assicurati.

Nei «rami danni» il lavoro italiano diretto ha avuto [illegible] aumento del 13,72% raggiungendo l'ammontare di lire 58.997.236.000. Per quanto concerne i sinistri della «Responsabilità civile auto» si è avuta una lieve riduzione di frequenza, vanificata dall'aumento del costo medio.

Carter annuncia sacrifici per tutti

ATLANTIC — Il presidente degli [illegible] Uniti Carter ha fatto appello [illegible] lavoratori e agli imprenditori statunitensi, preannunciando sacrifici per la lotta contro l'inflazione. In un discorso al congresso del sindacato unitario dei siderurgici, il presidente statunitense non ha annunciato i particolari [illegible] suo programma anti-inflazionistico, ma ha promesso una politica «di equità».

Oro e monete

Oro fino [illegible] - 5760 [illegible] grammo; argento 147.250 - [illegible] lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 51.000 - 52.000; nuovo conio 55.[illegible] - 56.[illegible]; marengo italiano 49.000 - 51.000.

Anche ieri si è avuta un'altra frenetica giornata di lavoro

La Borsa dai primi di settembre continua a salire (una sola sosta)

C'è chi sostiene che si può andare avanti ancora per un po' a guadagnare un 2-3 per cento al giorno, altri, invece, invitano ad una maggiore prudenza

[illegible] — Borsa in rialzo di un altro 2 per [illegible] nonostante alcuni titoli guida come Fiat, Generali e altri [illegible] abbiano chiuso sui massimi. [illegible] *che possiamo andare avanti per un po' guadagnando un 2-3 per cento al giorno se non ci saranno alzate di ingegno*», commenta il dirigente di una finanziaria al termine di un'altra frenetica giornata di lavoro in cui sono stati scambiati decine di milioni di titoli per qualche decina di miliardi (38 miliardi martedì e più o meno altrettanti ieri).

La paura di esagerare è diffusa. Persino Urbano Aletti, presidente del comitato [illegible] Borsa di Milano, da poco anche senatore, ma da sempre focoso sostenitore del ruolo e della funzione del [illegible] azionario, invita tutti alla prudenza. Non vuole vedersi sfuggire di mano, per opera di qualche finanziere d'assalto, l'occasione da tempo attesa per dimostrare a Roma che i capitali [illegible] possono trovare anche in Borsa [illegible] si voglion davvero salvare le imprese.

E' una paura salutare visto che il rialzo iniziato ai primi di settembre è continuato praticamente senza interruzione (una sola giornata [illegible] relativa pausa) con una impennata degli indici che [illegible] si ricordava dal 1969 quando, ieri come oggi, furono gli stranieri a dare fuoco alle polveri sull'onda dell'entrata in vigore [illegible] Mec mentre gli italiani, più scettici, stavano a guardare.

A questo punto le domande che ricorrono con maggiore insistenza sono che cosa fare, quali sono le previsioni di cui tener conto per i prossimi mesi. Abbiamo girato queste domande a Gianmario Roveraro, amministratore delegato della Sige, una finanziaria che offre una notevole serie di [illegible] servizi a clienti privati, banche e imprese e, [illegible] l'altro, funziona [illegible] braccio dell'Imi, che la controlla, per la gestione del portafoglio italiano di due fondi comuni, Fonditalia e I[illegible]d, per un totale di [illegible] miliardi investiti all'80% in azioni e obbligazioni convertibili.

Avevate previsto questo clamoroso rialzo?

«*No. Non avevamo previsto un rialzo di queste dimensioni. Avevamo capito, però, che c'erano i presupposti tecnici ed economici per un mutamento [illegible] tendenza. Da un punto di vista tecnico la Borsa si era ormai ripulita dopo alcuni anni di cura al ribasso: le posizioni pericolanti, i bubboni, [illegible] scoppiati via via, uno dopo l'altro, lasciando il mercato "pulito" [illegible] si dice tecnicamente. Sotto un profilo economico, poi, c'erano vari indici che [illegible] stavano muovendo in senso positivo. Li conoscono tutti: si va dal miglioramento della produzione industriale, alla stabilità del cambio della lira, dall'attivo di bilancia dei pagamenti fino alla riduzione del costo del denaro, tanto per citarne alcuni*».

Cosa avete fatto quando [illegible] cominciato il rialzo?

«*Nulla ancora. Ci siamo limitati a mantenere le [illegible]tre posizioni. Già così abbiamo 82 miliardi su 103 complessivi investiti in azioni e obbligazioni convertibili distribuiti tra l'altro in una rosa selezionata di titoli che vanno dalle Generali alla Fiat, [illegible] Mediobanca a Olivetti e [illegible] riteniamo per il momento di accrescere le [illegible] partecipazioni anche perché in qualche [illegible] siamo già al limite del 10 per cento che la legge [illegible] consente di possedere in una singola società*».

[illegible] domani viene da lei un cliente con qualche decina di milioni da investire cosa consiglierebbe [illegible] fa anche gestione di [illegible]rtafogli privati purché non inferiore ai 30 milioni)?

«*Non consiglierei la Borsa. Almeno in questo momento. Vede, il mercato ora è, secondo me, in una fase positiva di rettifica e forse di inversione di tendenza ma per il momento è prematuro entrarci perché bisogna vedere meglio come si consoliderà. Faccio un esempio: una Fiat che scatta a 3000 lire lo capisco; con l'ultimo di[illegible] che ha distribuito rende a questi prezzi un 5% circa lordo, un investimento ancora decoroso. Ma l'Italsider o la Montedison non capisco sulla base di quale considerazione [illegible] muovano in così forte rialzo. Se ragiono da investitore devo prima aspettare che il polverone si abbassi e poi farò le mie scelte*».

Ma ci sarà pure una spiegazione al fatto che molti titoli poco appetibili come rendimento stanno salendo vertiginosamente. Provi a fare una ipotesi.

«*Credo che dietro il rialzo di molti [illegible] questi titoli ci sia la volontà di tirare su il prezzo per poter sistemare grossi pacchetti in cerca di nuovi proprietari. La Sme annuncia che [illegible] la propria partecipazione Italsider? Ma a chi e come? Tutto il gruppo Pesenti è in fase di riassestamento. Molti aumenti di capitale sono rimasti sul gobbo di consorzi di garanzia che oggi vedrebbero volentieri la possibilità di riversare una parte [illegible] rischio su [illegible] schiera di investitori. Faccio solo delle ipotesi*».

Ma [illegible] tutti comprano, chi vende?

«*In questo momento vende chi ha comperato il giorno prima o due giorni prima. Salvo tornare ad acquistare sperando di fare un altro colpo. Vede, dopo anni [illegible] è psicologicamente difficile resistere alla tentazione di realizzare subito guadagni [illegible] 10, del 20 per cento*».

Marco Borsa

Oggi si riunisce il Comitato per le nomine dei vertici bancari

Siro Lombardini rinuncia alla «Cariplo» a causa delle riserve della dc milanese

Una lettera del senatore democristiano a Zaccagnini e Piccoli - Nesi andrebbe alla Banca Nazionale del Lavoro, prevista la conferma della Savio alla Cassa di Risparmio di Torino

ROMA — Il nodo delle nomine bancarie [illegible] probabilmente per sciogliersi. Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio si riunisce questo pomeriggio alle 18 con all'ordine del giorno le designazioni alla presidenza delle tre maggiori Casse di Risparmio, [illegible] Cariplo (Provincie Lombarde), Roma e Torino, [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, del San Paolo [illegible] Torino, del Mediocredito centrale e del Banco di Sicilia.

Dopo una serie interminabile di rinvii il ministro del Tesoro Pandolfi, sulla base dell'accordo raggiunto nel luglio scorso con i partiti della maggioranza, sarebbe finalmente in grado di presentare i candidati definitivi ai vertici dei [illegible]aggiori istituti di credito.

Le designazioni concordate fra le forze politiche dovrebbero prevedere i democristiani Siro Lombardini o Pietro Schlesinger alla presidenza della Cariplo; il socialista Nerio Nesi alla Banca Nazionale del Lavoro; il repubblicano Giannino Parravicini [illegible] di Sicilia; il socialdemocratico Coccioli [illegible] Paolo di Torino; Rodolfo Banfi — indipendente appoggiato dal pci — al Mediocredito; il democristiano Romolo Cacciafesta alla Cassa di Risparmio di Roma; la dc Emanuela Savio alla Cassa di Risparmio di Torino.

Di certo, però, c'è solo l'orario della convocazione poiché tutto è al condizionale dato che, [illegible] i precendenti, [illegible] pochi osservatori mostrano scetticismo anche sui risultati della riunione odierna. Le nomine ai vertici degli istituti bancari sono infatti strettamente collegate in una catena [illegible] equilibri di potere, non solo fra i partiti, ma anche a livello di concorrenti dentro i partiti. Basta un niente, perciò, per rimettere [illegible] intese raggiunte dopo mesi di faticose trattative.

Appena risolta la «grana» [illegible] Banco [illegible] Sicilia, [illegible] è esploso il «caso Cariplo». Alla vigilia della riunione del [illegible] mitato, il senatore [illegible] Lombardini, noto economista, ha inviato una lettera al segretario della dc, Zaccagnini, e al presidente del partito, Piccoli, per annunciare «*il proprio desiderio, in questo momento di particolare impegno nella elaborazione di più valide strategie per la ripresa economica, [illegible] continuare nell'esercizio della attività parlamen[illegible]*».

Questa la versione ufficiale; in realtà la rinuncia di Lombardini alla presidenza della Cariplo nasconderebbe una manovra della democrazia cristiana della Lombardia che punterebbe a portare alla guida dell'istituto l'attuale vicepresidente, Camillo Ferrari. Una scelta che, comunque, [illegible] fortemente osteggiata dalle sinistre e che, alla resa dei conti, rischierebbe [illegible] far saltare l'intero pacchetto dell'accordo.

Anche per il Banco di Sicilia le acque non [illegible] tranquille. La [illegible] su cui rischiava di saltare l'intesa di luglio era proprio quella di questo istituto. A sbloccare la situazione è stata la scelta di Cacciafesta alla Cassa di Risparmio [illegible] Roma. La [illegible] regionale voleva infatti alla guida del Banco di Sicilia il senatore La Loggia, fanfaniano [illegible] stretta [illegible]. La nomina del fanfaniano Cacciafesta ha, in pratica, soddisfatto gli amici del presidente del Senato, che hanno finito con l'accettare la candidatura [illegible] repubblicano Parravicini. [illegible] mancherebbero ancora resistenze su questo nome all'interno della Regione siciliana.

Il comitato del credito nella riunione odierna dovrà prendere in esame anche la si[illegible]zione di tutte le 88 Casse di Risparmio italiane, dove i vertici scaduti [illegible] numerosissimi. Ben 69 Casse sono, infatti, senza presidente a pieno diritto, mentre quattro di esse non lo hanno affatto. La durata media della «prorogatio» per i presidenti scaduti è [illegible] circa due anni, con il record della Cassa di Ferrara, il cui presidente, il socialdemocratico Giorgio [illegible] è decaduto [illegible] da più di undici [illegible].

Pandolfi si è impegnato a [illegible] la situazione al più presto. «*Dopo la seduta odierna* — ha dichiarato — *[illegible] sarà un round continuo di nomine bancarie*». Il ministro del Tesoro vorrebbe in sostanza evitare che un qualsiasi spostamento delle riunioni, anche il più piccolo, faccia saltare quel tanto di intesa che sinora è intercorsa fra i cinque partiti che appoggiano il governo.

Subito dopo le nomine bancarie [illegible] dovrà affrontare il problema dei rinnovi ai vertici dell'Iri, dell'Enel e del Cnel. Su questo versante è ancora buio totale ed è probabile che il tutto slitti ad autunno inoltrato quando nella trattativa rientreranno anche l'Eni e [illegible]. Superfluo prevedere una nuova battaglia.

Emilia Pucci

[illegible] Assicuratrice migliori i risultati

MILANO — Nel primo semestre [illegible] quest'anno la Ras (Riunione adriatica di sicurtà) ha raccolto premi per 118 miliardi di lire (escluse [illegible] accettazioni in riassicurazione) con [illegible] incremento del 13,10% sul corrispondente periodo del 1977.

Anche [illegible] amministratori dell'Assicuratrice Italiana (la più importante controllata dalla Ras) si sono riuniti per l'esame [illegible] risultati semestrali. I premi del lavoro diretto dell'Assicuratrice [illegible] ammontati a 91,2 miliardi [illegible] lire. L'aumento di circa il 12% è da ascriversi in buona parte ai settori operativi diversi dalla r.c. auto.

Fase finale per rinnovo convenzioni aeree

ROMA — Le riserve [illegible] rinnovo delle convenzioni aeree stanno per essere sciolte. Il ministero dei Trasporti [illegible] inviato [illegible] alle singole Compagnie aeree le bozze definitive con i relativi pareri del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dell'aviazione civile.

Una novità è la imposizione di un canone di convenzione, una tassa che le Compagnie aeree [illegible] alle [illegible] dello [illegible]. Nei primi quattro anni di durata (la convenzione [illegible] vigore decennale) l'introduzione del canone [illegible] graduale. Nel primo anno sarà pari al [illegible] per cento dell'utile [illegible] gestione [illegible] Compagnia; il 2 per cento il secondo anno e il 4 [illegible] cento il terzo anno. Dal quarto al decimo anno il canone sarà pari allo 0,25 per cento dei proventi lordi.

Per gestire i magazzini ricambi

Tra Alitalia [illegible] Saudia accordo tecnologico

ROMA — *L'Alitalia ha firmato un accordo [illegible] la Saudia, la compagnia di bandiera dell'Arabia Saudita, per la fornitura di un sistema di elaborazione dati per la gestione [illegible] magazzini di parti di ricambio utilizzate per [illegible] revisione e manutenzione degli aeromobili.*

Il sistema, indicato con il nome Memis, (Maintenance and engineering management information system) è utilizzato dall'Alitalia sin dal 1975 e si avvale [illegible] una [illegible] circa [illegible] terminali ubicati nei magazzini, nelle officine e negli hangars [illegible] Fiumicino. Tali terminali, utilizzati direttamente [illegible] personale addetto alla manutenzione, consentono — sottolinea l'Alitalia — di disporre con immediatezza delle parti richieste attraverso il colloquio con l'elaboratore.

Il contratto [illegible] la Saudia, della durata [illegible] tre [illegible] prevede: fornitura del software di Memis con le funzioni Alitalia adattate, con piccole modifiche, alla necessità della Saudia; il supporto di elaborazione, per un periodo di due anni, utilizzando capacità elaborative del centro del calcolo di Roma e il collegamento Roma-Jeddah con linee di trasmissione dati, fornite dall'Italcable; il supporto tecnico e manageriale per l'avviamento del servizio [illegible] elaborazione e per l'attuazione del Memis sui calcolatori Saudia Jeddah.

L'importante accordo è significativo [illegible] soltanto per i valori coinvolti, si tratta di oltre sei milioni di dollari, ma anche perché rappresenta un risultato industriale nella fornitura di «software» prima mai raggiunto dall'Italia.

Il presidente Comit alla commissione Bilancio Senato

Senza banche attive impossibile risanare le finanze delle imprese

[illegible] — La situazione [illegible] banche [illegible] essere fondamentalmente sana sia sul piano patrimoniale, [illegible] su quello economico. Però, lo stato di salute del settore bancario non si pone in posizione «simmetrica» rispetto alla crisi [illegible] imprese industriali e [illegible] meno [illegible] costituisce la causa.

[illegible] contrario, la possibilità che le banche contribuiscano al [illegible] finanziario dell'industria presuppone un ulteriore rafforzamento delle [illegible] patrimoniali [illegible] settore [illegible] e, quindi, [illegible] perdurare di condizioni [illegible] [illegible] sono [illegible] espressi dal presidente della Banca Commerciale Italiana, Innocenzo Monti, [illegible] commissione bilancio del Senato che prosegue l'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali.

Per quanto riguarda la Banca Commerciale, Monti ha spiegato la linea seguita [illegible] e che consiste nella maggiore espansione degli impieghi [illegible] denaro rispetto alla raccolta. Questa [illegible] — ha spiegato Monti — non ha mancato di riflettersi positivamente sul conto eco[illegible]. L'utile della gestione denaro è stato nel '77 superiore del 22 per cento a quello [illegible] precedente.

[illegible] il gettito [illegible] gestione [illegible] — [illegible] proseguito Monti — non è stato sufficiente a coprire interamente gli oneri e le spese. La possibilità [illegible] realizzare [illegible] dipende tuttora [illegible] to dei servizi di intermediazione, che nel 1977 è risultato anch'esso favorevole (più [illegible] per cento), ma [illegible] parte (circa [illegible] metà) è soggetto all'instabilità dei mercati dei titoli e delle valute.

Soffermandosi poi sull'attività [illegible] dell'istituto, Monti ha riferito che i crediti alle imprese costituiscono circa il 75 per cento degli impieghi complessivi della Banca Commerciale. Questo fatto potrebbe far pensare che i finanziamenti siano anche concentrati nelle zone più industrializzate [illegible] paese.

Effettivamente — ha ammesso [illegible] — solo il 15 per [illegible] degli impieghi [illegible] denaro della Banca Commerciale riguarda il Sud e le isole. Però questa percentuale è superiore a quella dell'intero sistema [illegible] (13 per cento), ed è inoltre andata aumentando negli ultimi due anni.

Realizzi, ma molti acquisti: +2,52%

Fiat, colonna portante della ripresa in Borsa

MILANO — Ieri si è iniziato l'ottobre borsistico ed il [illegible] del mercato non è venuto meno. La riunione peraltro non è andata esente da contrasti e [illegible] poteva essere diversamente dato che, una volta superata la strettoia del riporto, gli ordini d'acquisto sono continuati ad affluire massicciamente influendo [illegible] quotazioni.

A questo punto sono cominciati ad intervenire i [illegible] di beneficio, [illegible] luogo a spostamenti di prezzi nei due sensi in un'atmosfera dominata [illegible] diffuso nervosismo.

Il bilancio della seduta che esce da questa serie di opposti movimenti è sempre positivo, ma più contenuto rispetto ai risultati conseguiti in apertura. L'indice azionario è infatti passato a [illegible] con [illegible] progresso medio del 2,52 per cento in un regime di [illegible] sempre intensissimo, tanto che la seduta si è conclusa dopo le 15, appena in tempo per consentire agli operatori interessati [illegible] partecipare alla settimanale riunione del mercato ristretto.

Ma in una seduta composita come è stata quella di ieri è interessante cercare d'individuare i vari movimenti nei confronti dei singoli valori. E' proseguito il movimento sulle Fiat, che continuano a rappresentare la colonna [illegible] tante di questa nostra Borsa, anche se il progresso finale si è limitato al 4,9 per cento, dopo punte assai più elevate in apertura di seduta.

Anche le Italcementi proseguono nel movimento iniziatosi qualche giorno fa con le [illegible] relative alla cessione del Credito Commerciale al Monte dei Paschi [illegible] Siena e al probabile passaggio [illegible] pacchetto Franco Tosi. Il titolo mette così a segno un rialzo del 17,5 per cento.

Ma non mancano le richieste di titoli che non si erano ancora mossi nei giorni scorsi. E' questo il caso della «scuderia» Bonomi con Invest, Saffa e Mira Lanza, che mettono a segno buoni spunti. Altrettanto dicasi per il gruppo Monti, con le Eridania, di cui non si era più sentito parlare dai tempi del rialzo del prezzo dello zucchero e che ora vengono a recuperare la parità nominale abbandonata da oltre un anno.

Tra i rapporti semestrali alla Consob di questi giorni, quello della Ras che segna un incremento nella raccolta premi del 13,1 per cento e del 14 per cento per le consociate, nonché quello della controllata Assicuratrice Italiana (premi + 12 per cento) hanno contribuito agli spunti dei due titoli in linea con la quota.

Non sono però mancati neppure ridimensionamenti degli spunti eccessivi, quali quello [illegible] Montedison, che ripiegano del 7,9 per [illegible]to dalle 277 lire della vigilia, e quello delle Olivetti priv. che scendono del 13,4 per cento, mentre l'azione ordinaria migliora del 2,6 per cento.

Attiva, sia pur con qualche contrasto, la riunione del mercato ristretto che, d'altra parte, svolgendosi per contanti non ha da affrontare alcuna scadenza tecnica. Offerte le Popolari [illegible] Milano, ch[illegible] hanno in corso l'aumento di capitale in formula mista, mentre segnano buoni spunti [illegible] Novara e le Credito Commerciale.

e.col.

A Torino

Ancora rialzi in una Borsa sempre vivace, dinamica ed euforica. Il nuovo ciclo operativo è iniziato così con un mercato che ha fatto registrare un nuovo balzo in avanti alle quote azionarie. Tutti i comparti hanno iscritto nuovi guadagni ad eccezione di pochi titoli. Le Fiat sono state fra i valori più richiesti e così le Ifi e le Ifil. Migliore anche il comparto obbligazionario.

Totali della giornata: Titoli di Stato 10.000.000; Obbligazioni 5.000.000; Azioni 826.000 per un valore [illegible] L. 1.676.548.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-9	Variaz.	Titoli	20-9	Variaz.
VALORI DI STATO			DO.PP. I Sr. 6% IV	73 25	
Rendita 5%	71 10	–	» » 7% IV	72 80	
» cont.	71	–	» Anas 6% '86	63 30	
Red. 3½% '34	–		» » 7% '73 I	66 30	
» cont.	–		» Agr. 7% II	66 40	
Pr. Ricost. 3½%	90 60		FF.SS. 6% '67	77 10	
» cont.	[illegible]		» 7% '72 II	71 60	
» 5%	90 10		APS 7% '70	73 80	
» cont.	96		P.S.A. 6% Sp. Vill.	75	
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	–	» 7% II	73	
» cont.	93	–	ICIPU vent. 6%	78 50	0 10
Riforma Fond. 5%	–	–	» » 7% I	72 80	–
» cont.	–	–	Imi XXVI 6%	75 725	+ 0 225
[illegible] Red. 5% '34	94 50		» XXIX 7%	71 80	–
» cont.	94 40		» XXXIII 7%	71 60	–
Pr. Ed. Sc. 5% '67	83 60		Imi spec. 6,50% '84	85 50	– 0 25
» cont.	[illegible]		Isveimer 5,50 '83	98 80	–
» 5½% '68	78 70		» 6% '84	96 70	–
» cont.	78 60		» 7% '71	83 20	–
» 5½% '69	76 10		Torino Ass. 5,50 '60	79 [illegible]	–
» cont.	76		Torino Ass. 5,50 '62	79 [illegible]	
» 6% '70	81 60		S. Paolo 5%	83	
» cont.	81 50		» » conv. 6%	71 95	+ 0 35
» 6% '71	80 10		S. Paolo 6%	70	+ 0 40
» cont.	[illegible]		» O.P. 6%	66 70	+ 0 50
» 6% '72	79 10		» » 6%	66 70	+ 0 50
» cont.	79		Banco Napoli 6%	68 80	+ 0 20
» 9% '75/90	[illegible]		Banco Sicilia 6%	95	
Cer. C. T. 5,50% '78	–		M. C.C. 7% '71/'79	95 30	– 0 05
Cer. C. T. 5,50% '79	100		Cr. I. Sar. '69 6%	68 80	
B.T.N. 5% 1978	–		» » '70 7%	85 30	
» 5½% '79	98 80		Cassa R. P. L. 6%	64 20	
» » '80	97 25	0 35	M. Paschi 6%	95	
» » '82	91 30	0 70	F. Piem. V. A. 6%	70	+ 0 10
B.T.O. 7% 1978	–		Fiat 5,50% '60	93 10	
B.T.O. 9% 1979 I	98 50	0 20	Olivetti '67 5,50%	91	
B.T.O. 9% 1979 II	97	0 30	Cartiere 5,50% '62	91	
B.T.O. 9% 1980	96 30		Viscosa 6% '64	88 10	
B.T.O. 10% 1981	95 40		Rumianca 5,50 '67	94	
OBBLIGAZIONI			Viberti 5% '59 II	94	
ENEL 6% '66 II	78 60		Ilva 5,50%	73 50	1
» » '69 II	72 15		Lanital 5,50% '62	91 50	
» 7% '73	72 40		Tor. Ser. 5,50%	87 50	
Fiat 7% indicizz.	120 95	+ 0 20	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '83	86 50		Rumianca 6%	72	
Autostrade 6% '69	72 60		Mediob. Fing. 7%	104	
» 7% '73	78 70		» Sip 7%	88 50	
[illegible] FF. 6%	64 70	+ 0 35	» S. Visc. 7%	88 50	
» 7%	64 30	0 30	Liquigas 7½% '70	60	
			Ind. Sar. 7% 73/88	88	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-9	Banconote (Milano) 20-9	Esportazione (Milano) 19-9	Esportazione (Milano) 20-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-9
Dollaro	829	825,50	830,70	826,70	830,75	826,75
Doll. can.	690	690	709,60	706,60	709,90	706,55
Fr. svizzero	529	528	528,64	537,95	528,545	537,875
Corona dan.	145	145	153,01	153,46	153,042	153,49
Cor. norv.	153	153	159,37	159,67	159,322	159,665
Cor. svedese	183	183	187,95	188,03	187,98	188,02
Fiorino	380	380	387,75	388,49	387,77	388,415
Franco belga	25	25	26,737	26,78	26,720	26,78
Fr. francese	187,50	187	189,24	189,31	189,78	189,25
Sterlina	1623	1623	1631,65	1640,40	1631,231	1640,35
Marco	415	415	421,36	422,10	421,41	422,145
Scellino	57,50	57,50	58,184	58,33	58,190	58,347
Escudo	17	16	18,13	18,15	18,225	18,225
Peseta	10,90	10,90	11,251	11,257	11,256	11,262
Yen	4	4	4,376	4,387	4,3735	4,388
Dinaro gr.	36	38	–	–	–	–
Dinaro picc.	39	39	–	–	–	–
[illegible] gr.	20,40	20,10	–	–	–	–
Dracma picc.	20,30	20,30	–	–	–	–

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

[illegible] dei venditori in $ per oncia

Mercati	19-9	20-9
Londra	213,50	214,50
Zurigo	213,75	214,25
Parigi	208,93	212,29
New York	217,25	219,45
Milano (lire per grammo)	5750	5750
Hong Kong	211,30	213,40

Da'onda [illegible] a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	–
Capital Italia	»	11,09	–
Fonditalia	»	12,13	–
Interfund	»	10,16	–
Int. S. Fund	»	6,03	–
Italamerica	»	9,51	10,14
Italfortune	»	8,25	8,34
Italunion	»	7,44	8,44
Mediol. Sel.	»	10,97	11,92
Rominvest	»	11,92	12,07
Tre R	lire	6000,62	–
Eur '69	fr. sv.	132,40	–

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-9	Variaz.	Titoli	20-9	Variaz.
ALIMENTARI			Bonelli	–	–
Alivar	2700	+ 80	Mondad. pr.	1630	+ 80
Bonifiche Ferr.	3100	+ 60	**CEMENTI - CERAMICHE**		
Chiari & Forti	1771	+ 11	Cementir	801	+ 31
Eridania	3040	+ 146	Cer. Pozzi	10 25	+ 2 50
Gio. Buton	3600	+ 130	Italcem.	800	– 30
Agric. Vit.	5795	+ 275	Itcem. pref.	997	–
IBP	2330	+ 200	Italcementi	23510	+ 3390
It. Zucch.	151	– 10	Ginori	–	–
» » pr.	–	–	Unicem	4000	+ 45
Semilde ord.	77	+ 4 50	**CHIMICI**		
Semilde priv.	71 25	+ 0 25	Anic	113	+ 2
Semilde risp.	99 50	–	Bioch.I	10000	+ 100
ASSICURATIVI			Caffaro	300 25	+ 5 25
Alleanza	19990	+ 790	C. Erba	1550	+ 32
Assicur.	168000	[illegible]	Carlo Erba pr.	800	+ 100
Ausonia	1[illegible]	–	Italgas	854	+ 26
Bowling	1550	–	Lepetit	15650	+ 1050
Ass. Mil.	7400	– 10	Lepetit pr.	14950	+ 1450
Ass. Mil. pr.	3620	+ 60	Liquigas	66	– 4
Latina	1735	+ 205	Liquigas priv.	80	–
Latina pr.	451	+ 31	Liquigas risp.	3175	– 175
Fira	3210	– 10	Mira L.	10001	+ 41
Generali	39300	– 6200	Montedison S.	254	– 33
Italia Ass.	11450	– 7650	Montedison C.	–	–
Abeille	8301	+ 301	Napoletana Gas	231	+ 1
Fond. Inc.	6270	+ 370	Perlier	395	+ 14 50
Fond. Vita	15000	+ 60	Pernalifera	550	– 11
Ras	63010	+ 3010	Pirelli	550	+ 10
SAI	3400	+ 475	Rumianca	1100	– 10
Toro Ass.	6900	+ 400	Saffa	4450	+ 140
Toro Ass. pr.	3799	+ 295	Saffa risp.	1110	+ [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-9	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-9	Zurigo (in fr. sv.) 20-9	Francoforte (in march.) 19-9	Francoforte (in march.) 20-9	Londra (per sterlina) 19-9	Londra (per sterlina) 20-9	Parigi (in fr. fr.) 19-9	Parigi (in fr. fr.) 20-9
Dollaro	1,5675-1,5690	1,5370-1,5395	1,970-1,972	1,9600-1,9615	1,962-1,963	1,979-1,980	4,376-4,38	4,3600-4,3730
Franco svizzero	–	–	125,55-125,75*	127,55-127,85*	3,075-3,085	3,049-3,056	278,5-279,3*	283,85-284,45*
Franco francese	35,685-35,70*	35,179-35,200*	44,81-44,93*	44,89-44,99*	8,631-8,637	8,657-8,662	–	–
Marco	79,467-79,600*	78,290-78,457*	–	–	3,87-3,875	3,877-3,883	[illegible]	222,75-223,25*
Sterlina	3,0765-3,0803	3,045-3,049	3,87-3,878	3,879-3,887	–	–	8,6065-8,626	8,643-8,663
Yen	0,8237-0,8251*	0,8143-0,8163*	1,036-1,038*	1,0380-1,0395*	373-374	371,4-374,4	2,3065-2,3103	2,315-2,320*
Lira	0,1697-0,189*	0,185-0,186*	2,37-2,377**	2,370-2,377**	1624,5-1630,5	1635-1636	5,275-5,284**	5,278-5,291**

* per cento unità ** per mille unità

Altalena di speranze e perplessità nella complicata ragnatela delle iniziative diplomatiche

Young alle Nazioni Unite cerca di convincere i delegati arabi

Carter avrebbe invitato Begin [illegible] fare dichiarazioni che potrebbero intaccare lo spirito di Camp David - Sondaggio negli Usa sulla popolarità dei 3 protagonisti

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Lo «*spirito di Camp David*» è in pericolo? Lo ha temuto per un momento il presidente Carter nel pomeriggio di martedì, quando [illegible] salutato, ad un'ora di distanza l'uno dall'altro, il primo ministro israeliano Begin e il presidente egiziano Sadat. Carter, fanno sapere i più stretti collaboratori del Presidente, era allarmato per alcune frasi pronunciate dai due uomini politici, e specialmente da Begin, nelle interviste rilasciate lunedì. Begin aveva sorpreso gli ascoltatori affermando che non ci sarà alcuna sospensione degli [illegible] israeliani nelle terre occupate, [illegible] l'eccezione di una moratoria di tre mesi, nel periodo pattuito per firmare il trattato di pace con l'Egitto. Sadat aveva prontamente risposto che sugli insediamenti non ci sarà alcun compromesso: essi non potranno mai essere accettati dai Paesi arabi. Un'altra frase di Begin, quella relativa alla condizione della città di Gerusalemme, che, secondo il primo ministro israeliano, «non potrà mai più [illegible] di[illegible] ha sollevato altrettanta attenzione ed allarme.

Carter, al momento di abbracciare Begin alla Casa Bianca, lo ha trattenuto per venticinque minuti. Si dice che lo abbia interamente de[illegible] a pregarlo di non pronunciare frasi o prendere pubblicamente posizioni [illegible] potrebbero, [illegible] pochi minuti, intaccare il durissimo lavoro dei tredici giorni, delle infinite ore di lavoro del summit. Carter ha rivolto lo stesso pressante appello a Sadat al momento del saluto. Gli ha raccomandato di non ribattere punto per punto le frasi di Begin, di non esporsi [illegible] un confro[illegible] di personalità, di non permettere che la stanchezza di Camp David si rifletta nelle prime delicatissime dichiara[illegible] dopo due settimane di segreto.

Carter ha poi chiesto all'ambasciatore a[illegible] alle Nazioni Unite, Andrew Young, di affrontare la parte del [illegible] di persuasione intorno ai risultati del summit che non potrà essere realizzata durante il breve viaggio di Vance. Nel calendario di di Young la giornata di ieri, che coincideva con il secondo giorno di assemblea generale delle Nazioni Unite, è stata completamente dedicata [illegible] incontrare gli ambasciatori arabi. Young non ha voluto [illegible] esclusione. E nessun [illegible] compresi quelli ritenuti più lontani dalla politica americana, ha d[illegible] l'invito. Con tutti i partecipanti all'incontro Young si proponeva di affrontare specialmente quei problemi che sono rimasti nell'ombra dell'accordo, in particolare il problema pal[illegible] il modo in cui il rappresentante [illegible] Carter intendeva discutere Camp David con l'assemblea degli ambasciatori arabi (a cui sembra che parteciperà anche il rappresentante all'Onu dei palestinesi) ci [illegible] anticipato ieri mattina dallo [illegible] ambasciatore prima di entrare alla riunione.

Una commissione congiunta della Camera e del Senato ha proposto che a Carter sia assegnato il Premio Nobel per la pace. Un altro gruppo ha chiesto lo [illegible] premio per Begin e Sadat, con l'intenzione evidente di legarli definitivamente in un unico impegno.

Una «*pagella di gradimento*» [illegible] circolata martedì nelle redazioni dei giornali americani. Attribuisce il voto più alto [illegible] punti) a Carter, 15 punti a [illegible] e 6 a Begin. Il «voto» di Begin indica l'apprensione [illegible] ancora circonda la sua figura e le sue posizioni inizative presso l'opinione pubblica americana. A mezzogiorno di ieri, quando Begin ha cominciato a parlare all'Hotel Americana di New York, [illegible] fronte alla «Confe[illegible] [illegible] Organizzazioni ebraiche americane», il suo tono è apparso generalmente aggressivo e alquanto distante dalla sfera di celebrazione. Ha avuto frecciate contro i collaboratori [illegible] Carter, specialmente il consigliere Brzezinski, che ha chiamato, con un'ironia alquanto pesante, «*Herr Brzezinski*». Begin ha poi stupito i suoi ascoltatori con la richiesta che «*gli americani ebrei e cristiani si uni[illegible] per chiedere al loro presidente che Gerusalemme* [illegible] *riconosciuta per sempre come capitale* [illegible] *Israele*». [illegible] si stanno domandando con [illegible] [illegible] se le raccomandazioni di Carter non risulteranno inutili. Ma il consenso prevalente si riassume in due frasi: quel[illegible] citata dall'ambasciatore Young, «*La pace è contagiosa*»; [illegible] l'altra, pronunciata confidenzialmente da Jody Powell, portavoce della [illegible] Bianca, che, a chi gli faceva notare il pericolo di queste ore del «*dopo summit*», ha replicato: «*E'* [illegible] *un'operazione chirurgica, dopo l'intervento le prime quarantott'ore sono quelle cruciali*».

Furio Colombo

L'A[illegible] Saudita ha lanciato la sua offensiva diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LOND[illegible] — *Gli sfoggi* [illegible] *potenza* [illegible] *divenuti rari* [illegible] *questo nostro* [illegible] [illegible] *cui (come ci ricordano* [illegible] *i politici e i politologi* [illegible] *Washington) anche i giganti devono navigare con cautela tra le secche e le correnti di rapporti internazionali sempre più complessi: ma uno di questi sfoggi s'è avuto nelle ultime ore,* [illegible] *la decisio*[illegible] *di respingere, di* [illegible]*nzi, la parte essenziale del disegno concordato a Camp David. Nessuno si attendeva una decisione tanto fulminea e tanto severa. Se le notizie di* [illegible] *sono corrette, neppure Carter e i suoi consiglieri avevano previsto una simile reazione: pensavano che re Kha*[illegible] *non si* [illegible] *pronunciato prima dell'arrivo di Vance, facevano assegnamento* [illegible] *volta di più sulla sua prudenza e moderazione. Ma l'Arabia Saudita ha parlato* [illegible] *nuova e diversa.*

Per la prima volta il «regno del deserto» non è rimasto tra le quinte, non ha cercato di occultare la sua influenza: si è presentato sulla scena nelle vesti e con il tratto d'una «superpotenza». Si è esibito insomma nell'arena politica così come aveva fatto agli ultimi convegni dell'Opec, [illegible] *la stessa risolutezza. L'effetto è stato vasto e immediato. Il dollaro è caduto su quasi tutti i mercati, in un accesso di nervosismo, passeggero forse* [illegible] *significativo. E l'atteggiamento diplomatico assunto da Riad* [illegible] *stato subito imitato dalla Giordania, dal Kuwait,* [illegible] *Qatar e lo* [illegible] *quasi certamente anche dagli Emirati Arabi Uniti. Neppure il timore di adombrare gli stretti rapporti con Washington hanno trattenuto re Khaled dalla sua requisitoria.*

La dichiarazione di martedì sera non nega a Sadat il diritto di riconquistare unilateralmente i suoi territori, o con la diplomazia o con la guerra, e a quanto pare, lo lascia pertanto libero di accordarsi con gli israeliani, ma condanna senza riserve quasi tutte le proposte sul futuro della Cisgiordania e per un'intesa globale. «E' una formula inaccettabile», protesta l'Arabia Saudita, e sostiene che tale formula è «in contrasto con i supremi interessi arabi».

Tre sono le componenti della superpotenza saudita: le co[illegible] *riserve di petrolio, l'immensa ricchezza già accumulata e ben investita e la* [illegible] *privilegiata posizione di Vaticano dell'Islam. E' una combinazione eccezionale, senza molti precedenti nella storia, che permette a questa nazione di pochi milioni di abitanti di estendere la sua influenza fino ai pianeti più remoti dell'uni*[illegible] *islamico, arabo e* [illegible] *arabo, influenza che sembra assumere la forma di sharia (il codice coranico) o che può determinare una diversa strategia diplomatica. Due Stati avevano cercato, e conquistato, in passato la leadership araba, Algeria ed Egitto; ma mancava loro la forza economica per mantenere tale preminenza. Dall'Arabia Saudita dilagano invece religione e miliardi.*

E' impossibile prevedere i prossimi sviluppi. Si aprirà [illegible] *nuovo negoziato sulla West bank, Gerusalemme e le alture del Golan? Lo accetteranno gli israeliani? Come si inseriranno i* [illegible] [illegible] *questa* [illegible] *tuale trattativa, cui dovrebbero in realtà partecipare i soli* [illegible] *direttamente coinvolti? O si trasferirà tutto il dibattito ad una conferenza tipo-Ginevra, con partecipazione sovietica? Ieri pareva che Riad e i suoi alleati sul Golfo Arabico non avrebbero esitato a minare la posizione di Sadat, e forse anche a detronizzarlo: obbiettivo che avrebbero conseguito facilmente tagliando l'ossigeno* [illegible] *loro* [illegible] *finanziari. Oggi, questa tesi ha perso dunque terreno. Si ha piuttosto l'impressione che Sadat sarà tollerato (anche perchè non si sa chi gli succederebbe), ma che forse sarà estromesso dalle nuove iniziative di pace.*

Mario Ciriello

Sadat (al suo ritorno) farà un nuovo governo

Nessuna reazione al rifiuto dell'intesa da parte dell'Arabia Saudita

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

IL CAIRO — Nessuna traccia, sui giornali egi[illegible] di oggi, della notizia arrivata ieri nella tarda serata da Riad. Non è una notizia da poco: per la prima volta in dieci mesi, cioè [illegible] quando Sadat lanciò la sua offensiva [illegible] [illegible] il governo saudita ha esplicitamente sconfessato gli sforzi del rais. La formula di pace elaborata a Camp David, dice [illegible], è «*inaccettabile* [illegible] *definitiva*». Che non sia definitiva, ovviamente, convengono tutti al Cairo, trattandosi di accordi-quadro, di basi negoziali che si dovranno, appunto, negoziare. Ma ciò non toglie nulla alla durezza della reazione saudita, di un Paese sul quale la diplomazia americana ha sempre contato perchè esercitì, attraverso il prestigio e la potenza finanziaria, un'influenza moderatrice nel mondo arabo.

Hanno seguito il rifiuto di Riad a raffica, quello del Kuwait, del Quatar, perfino [illegible] moderato Nord Yemen.

C'è isolamento dell'Egitto [illegible] mondo arabo? «*Forse sarebbe meglio parlare* — dice un osservatore cairota — *d'isolamento del mondo arabo dall'Egitto*». Una battuta orgogliosa, ma [illegible] priva di [illegible]: in questo Paese vive quasi la metà dei cento milioni di arabi. Se [illegible] aggiunge la popolazione sudanese, si arriva ad una singolare constatazio[illegible] demografica: poco meno dei due [illegible] della «Nazione araba» occupa la vallata del Nilo, separando fisicamente il mondo arabo in due tronconi, l'asiatico e il nordafricano. E riproponendo una suggestiva dimensio[illegible] storica e geografica.

Ristabilito così il senso delle proporzioni geopolitiche [illegible] problema mediorientale (la morale è evidente: senza l'Egitto può esistere sì una politica petrolifera o finanziaria del mondo arabo, [illegible] una «politica», nè tanto [illegible] è possibile una guerra contro Israele), lo stesso osservatore se la prende con i «*difensori d'ufficio*» dei palestinesi. «*Noi per i palestinesi abbiamo combattuto trent'anni* — dice — *quelli che oggi se ne fanno uno* [illegible] *sono gli stessi che li hanno* [illegible] *nel settembre nero* [illegible] *a Tall el Zaatar*».

Nel suo fondo di oggi, un quotidiano cairota in lingua inglese invita i critici [illegible] considerare come si conviene una delle novità di Camp David: «*Per* [illegible] *prima volta gli* [illegible]*eliani hanno messo la loro firma sotto un documento in cui si parla di "popolo palestinese"*». Concetto che in Israele veniva coperto, fino ad oggi, da quello di «*residenti arabi di Giudea e Samaria*», e che nella stessa risoluzione 242 era nascosto dietro il termine «*rifugiati palestinesi*». Inoltre, s'insiste qui, tutto è negoziabile, l'importante è andare [illegible].

Soprattutto si nega l'intenzione della pace separata: l'accordo per il Sinai, spiegano i giornali, la radio e la televisione, non è che parte dell'accordo globale. Ma intanto Sadat ha detto a Washington che, se gli altri [illegible] ci stanno, [illegible] andrà avanti per la sua strada, per cui alla pace separata, secondo alcuni, finirà col dirsi costretto. Il quotidiano *Al Qabas* avanza dal Kuwait una suggestiva previsione: Sadat firmerà il trattato di [illegible] con [illegible] israeliani, presente Carter, il 19 novembre, anniversario del viaggio a Gerusalemme. E [illegible] gennaio il primo ambasciatore egiziano s'insedierà a Tel Aviv.

Il Rais è atteso per la fine della settimana, e ieri si sono cominciate a imbandierare le strade del Cairo. Come informa stamane il quotidiano *Al Ahram*, il primo provvedimento di [illegible] sarà un totale rimpasto governativo: il nuovo gabinetto dovrà «*rispondere a tutte le necessità della popolazione, rivoluzionare l'amministrazione, stimolare lo slancio del popolo verso la nuova tappa*». Martedì i mini[illegible] presenti al Cairo si erano felicitati per i risultati di Camp David, sia pure sottolineando l'appartenenza [illegible] Gerusalemme, «*luogo santo* [illegible] *tutte le religioni*», alla Cisgiordania.

Pieno sostegno a Sadat ha espresso il generale Gamassi, ministro della Guerra e capo di Stato Maggiore. Le dimissioni del ministro degli Esteri, Kamel, [illegible] vengono valutate [illegible]e un vero e proprio elemento di crisi nell'alta dirigenza politica. Il caso Kamel, appare simile a quello del suo predecessore, Fahmi, che si dimise un anno [illegible] all'indomani del viaggio di Sadat a Gerusalemme, per «*lasciare intera al rais la responsabilità del suo gesto*», più che per dissociarsi da un'iniziativa che era in linea con l'immagine [illegible] capo della diplomazia, allora definita «*filoamericana*».

Come allora, anche oggi regge provvisoriamente la diplomazia egiziana il segretario di Stato, Butros Ghali, studioso di politologia, uomo della minoranza copta. Con Ghali e con altri dignitari che lo avevano seguito in America, Sadat è partito [illegible] dalla base aerea di Andrews, dove è stato accompagnato dal vicepresidente americano Mondale, per il Marocco, uno dei pochi Paesi arabi, a quanto sembra, che [illegible] dalla sua parte.

Alfredo Venturi

Ha vinto Somoza?

Leon. Un ragazzo allontana una bimba da un ordigno inesploso

C[illegible] e caccia in Nicaragua vincono gli ultimi sandinisti

Caduta sotto i bombardamenti Esteli - Si parla di 600 morti

MANAGUA — *Carri armati e i cacciabombardieri dell'esercito di Somoza hanno sopraffatto la resistenza dei sandinisti ad* [illegible]. *Anche a Chinandega, dove alcuni quartieri sono ancora in fiamme per gli incessanti bombardamenti è finita ogni resistenza. Molti guerriglieri per* [illegible] *riusciti a fuggire nelle zone montuose.*

Secondo alcuni giornalisti e fotografi presenti, deve essere stato un [illegible]*sacro, anche* [illegible] *non si hanno cifre al riguardo. La Croce rossa ritiene che 600 persone siano state uccise soltanto* [illegible] *bombardamenti. Il tentativo di rovesciare la dittatura di Somoza da parte dei sandinisti,* [illegible] *scia della clamoro*[illegible] *occupazione del palazzo nazionale e della liberazione dei detenuti politici, deve essere costata alla popolazione* [illegible] *Nicaragua quasi un migliaio* [illegible] *morti secondo i dati raccolti nelle città dove più duramente si è combattuto.* [illegible] *Naturalmente non si cono*[illegible] *le perdite fra i 7.500 uomini della guardia nazionale che in Nicaragua funge* [illegible] [illegible]*to e da polizia.*

Nella capitale, [illegible] *sempre in vigore la legge marziale e il coprifuoco. Molti negozi ed uffici sono ancora chiusi per lo sciopero generale in corso da un mese e proclamato nella speranza di provocare la* [illegible]*duta di Somoza, ma il dittatore non* [illegible] *ceduto ed è intenzionato a concludere il* [illegible] *mandato che scade nel 1981. Il suo portavoce ha detto che dopo 11 giorni di insurrezione armata, è stata fatta «piazza pulita».*

r.s.

Record spaziale della Salyut-6

MOSCA — I due astronauti sovietici che orbitano [illegible] alla Terra a bordo del laboratorio spaziale Salyut-6 hanno stabilito alle 8,17 (ora italiana) di ieri mattina un [illegible] record di permanenza nello spazio, superando il limite precedente di 96 giorni e 10 ore che apparteneva dall'11 febbraio scorso a due loro connazionali.

Il comandante Vladimir Kovalenkov, di 36 anni, e l'ingegnere spaziale Alexander Ivanchenkov, di 37 anni, sono stati lanciati [illegible] orbita [illegible] 15 giugno scorso [illegible] [illegible] allora hanno operato a bordo d[illegible] stazione orbitante conducendo esperimenti e ricerche.

Centosettanta superstiti [illegible] stati trovati sotto le macerie

Lo Scià tra le rovine di Tabas

L'Eni e la Società Condotte: salvi tutti gli italiani - Esonerato il governatore di Qom

Lo Scià [illegible] Tabas ascolta il racconto di un sopravvissuto (Tel. Ap)

TEHERAN — Lo Scià ha visitato ieri la regione di Tabas, colpita dal terribile terremoto di sabato scorso che ha causato, secondo l'ultimo bilancio, 20 mila morti. Già 7 mila salme sono state recuperate, [illegible] superstiti sono stati ritrovati tra le macerie. Le rovine della splendida oasi [illegible] [illegible] vengono irrorate di disinfettante con gli aerei, per evitare le epidemie. Lo Scià ha promesso solennemente alla popolazione superstite di Tabas che la città sarà ricostruita al più presto; ma si dice che occorreranno tre mesi soltanto per togliere le macerie.

L'Eni comunica intanto che [illegible] [illegible] dipendenti della società che lavorano in Iran non hanno subito danni: analogo annuncio ha [illegible] la Società italiana per le con[illegible] d'acqua, che impegna circa 1500 tecnici nei lavori di costruzione [illegible] porto di Bandar Abbas.

Sul piano politico, la radio e la stampa di Teheran hanno annunciato ieri l'esonero dal suo incarico [illegible] governatore di Qom, Hossein Jamieh, [illegible]cusato [illegible] aver fornito [illegible] suoi superiori false [illegible] e di aver fatto cattivo uso della sua autorità. Da Qom era partita la rivolta di gennaio che si è poi estesa a tutto il Paese. *(Ansa-Ap)*

Zinoviev privato della cittadinanza

[illegible] — Il filosofo Alex[illegible] Zinoviev — autore del libro satirico *Cime Abissali*, nel quale mette alla berlina gli eccessi di conformismo e di burocrazia della società sovietica — è stato privato della cittadinanza. Il presidium del Soviet supremo dell'Urss ha preso la decisione, dopo aver accusato Zinoviev [illegible] «*aver somm*[illegible] *sistematicamente azioni dannose per il prestigio dell'Urss e incompatibili con l'appartenenza alla cittadinanza sovietica*».

Il filosofo, che [illegible] 56 anni, si trova da [illegible] mesi all'estero.

A Lione: una nuova tecnica

Trapianto sumultaneo del pancreas e del [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un duplice trapianto [illegible] stato compiuto ieri nell'ospedale Herriot, di Lione: a un diabetico d'una qua[illegible] d'anni sofferente di insufficienza renale sono stati trapiantati contemporaneamente il pancreas e un rene. L'intervento è stato compiuto da un'équipe diretta dal prof. Dubernard. Finora nell'ospedale lionese, specializzato in questo genere di interventi, [illegible] stati compiuti undici trapianti di pancreas, e in due casi sul ricevente era stato innestato in un secondo tempo anche un rene.

Il duplice trapianto, ha spiegato il prof. Traeger, direttore d[illegible] reparto, non è una novità in assoluto, ma di solito [illegible] compiuto con una tec[illegible] molto complessa che rende l'operazione molto pericolosa. I pancreas trapiantati a Lione hanno funzionato fino a un periodo di un anno, con correzione totale del diabete, e il prof. Traeger spera che con i più recenti mezzi immunologici si potranno ottenere risultati [illegible] migliori. Secondo quanto è stato reso noto a Lione, la tecnica utilizzata dal dott. Dubernard si basa su un intervento con trapianto di un pezzo di pancreas, contrariamente alle tecniche più compl[illegible] utilizzate solitamente. Quando questo lembo innestato [illegible] di funzionare, il malato ridiventa diabetico, ma continua a vivere. E' un importante passo avanti in [illegible] campo [illegible] cora sperimentale.

p. pat.

Astrid Proll s'era sposata in Inghilterra

LONDRA — *Astrid Proll, la terrorista tedesca arrestata la settimana scorsa da Scotland Yard, sposò segretamente tre anni fa un idraulico inglese, il trentenne Robin Esmond Scott Puttick. Lo ha confermato il ministro degli Interni escludendo che il matrimonio possa ripercuotersi negativamente sul processo di estradizione.*

La Proll conobbe [illegible] *marito in una comune hippy, un anno dopo essere fuggita dalla Germania. La cerimonia, con il rito civile, si svolse nell'ufficio del registro di Stepney, nell'East End di Londra. Il marito si* [illegible] *attualmente, secondo quanto riferiscono alcuni giornali, in India.*

Per sposarsi la terrorista usò il falso nome di Gretel Sauerbier e si spacciò per studentessa di sociologia. (Ap)

Dopo 12 anni di governo

Si dimette John Vorster premier del Sud Africa

PRETORIA — Il primo ministro sudafricano John Vor[illegible] ha annunciato ieri le [illegible] dimissioni, [illegible] disponibile per [illegible] carica presidenziale, vacante dalla morte di Nicolaas Diederichs [illegible] scorso agosto. Come suo ultimo atto di governo, Vorster ha deciso di far svolgere a breve scadenza le elezioni nell'Africa del Sud-Ovest, il vasto territorio [illegible] cui il governo di Pretoria ha voluto conservare finora l'amministrazione dopo la revoca del vecchio mandato della Soci[illegible] delle Nazioni (1970), decisa dall'Onu nel 1966.

Vorster, che ha 63 anni e non gode più buona salute, ha capeggiato il potere esecutivo [illegible] Sud Africa per 12 anni. Divenne primo ministro quando fu assassinato in Parlamento il [illegible] predecessore Hendrik Verwoerd, nel [illegible].

Vorster era [illegible] ministro [illegible] Giustizia per 5 [illegible] e si era fatto fama di fede[illegible] cutore della politica di segre[illegible]gazione razziale elaborata da Verwoerd. Fra l'altro fu lui a inaugurare gli arresti senza processo e il confino di polizia per i dissidenti. Tuttavia, diventato primo ministro, veleggiò verso l'ala progressista del partito [illegible] (dei [illegible] bianchi) e nel corso dei suoi due mandati ha cercato di far digerire ai negri e al mondo la politica dell'*apartheid*.

Verwoerd aveva sdegnosamente ignorato l'opposizione estera al razzismo di Pretoria, Vorster aveva invece aperto ai negri alcuni luoghi pubblici. (Ap)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Grandi ved. Francese

Terziaria Francescana Giornalaia

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1978.

[illegible]

Maria De Grandi

— Torino, 21 settembre [illegible]

[illegible]

GENERALE SQUADRA AEREA

Piero Ghiacci

[illegible]

— Alba, 20 settembre 1978.

[illegible]

GENERALE SQUADRA AEREA

Piero Ghiacci

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

GENERALE DI SQUADRA AEREA

Piero Ghiacci

[illegible]

— Alba, 20 settembre 1978.

E' mancato

Giovanni Chiattone

[illegible]

— Cuneo, 20 settembre 1978.

[illegible]

Vanni Chiattone

— Torino, 20 settembre 1978.

E' mancata

Carola Fugazza

[illegible]

— Torino, 19 settembre 1978.

E' mancata la cara zia

Erminia [illegible]

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Erminia Rossi

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Alfredo Genta

anni 60

[illegible]

— Cuneo, 20 settembre 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Franca Castagneri in Negrini

anni 34

[illegible]

— Borgaretto, 20 settembre 1978.

[illegible]

Franca Castagneri

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

E' mancato, in corso San Maurizio

Luigi Corvi

[illegible]

— Torino, [illegible] settembre 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Piera Boccassino in Di Ciccio

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1978.

[illegible]

Afro Gombia

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

dott. Pippo Sapio

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Piera Corte ved. Savio

[illegible]

— Novi Ligure, 19 settembre 1978.

[illegible]

Piera Corte ved. Savio

— Aprilia, 19 settembre 1978.

[illegible] DI SAMPEYRE

[illegible]

cav. uff. Antonio Nello

Sindaco del Comune

[illegible]

— Sampeyre, 20 settembre 1978.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata la

prof. Elena Rayneri n. Tedde-Brandino

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Eugenio Lagna

[illegible]

— Racconigi, 20 settembre 1978.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Felicina Boccardo in Neirotti

anni 74

[illegible]

— Rivoli (Cascine Vica), 20 sett. 1978.

[illegible]

dott. Carlo Corsi

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Giuseppe Deandreis

— Torino, 21 settembre 1978.

[illegible]

dott. Giuseppe Deandreis

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Sergio Agus

di anni 53

[illegible]

— Vercelli, 21 settembre 1978.

[illegible]

conte Dino Secco Suardo

[illegible]

— Roma, 20 settembre 1978.

[illegible]

Dino Secco Suardo

— Torino, 20 settembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Quarello

anni 70

[illegible]

— Lanzo Torinese, 20 settembre 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Comba

di anni 46

[illegible]

— Grugliasco, 21 settembre 1978.

E' improvvisamente mancato

Felice Cuniberti

anni 61

[illegible]

— Collegno, 20 settembre 1978.

[illegible]

Francesca Inglese Nicosia

— Torino, [illegible] settembre 1978.

[illegible]

Secondo Valfrè

— Torino, 20 settembre 1978.

[illegible]

Silvia Foglio

— Torino, 21 settembre 1978.

(Continua a pag. 21)

Il progetto è stato illustrato ieri alla Camera

Costerà quasi 1000 miliardi cambiare la media superiore

La riforma è però indispensabile, anche perché la collettività spenderà quest'anno 6500 miliardi per un'istruzione improduttiva - Le caratteristiche dei nuovi corsi

ROMA — Da ieri, i deputati hanno cominciato a discutere la riforma della scuola media superiore. Si è avviato così il primo dei grandi dibattiti parlamentari d'autunno, che sarà seguito tra non molto dalla discussione sul caso Moro. Sui caratteri fondamentali della nuova scuola, che dopo 55 anni viene a sostituire quella creata da Gentile, tutti i partiti sono sostanzialmente d'accordo. Rimangono divergenze su come organizzare il nuovo esame di maturità (la dc vorrebbe favorire le scuole private, mentre i socialisti [illegible] oppongono) e sull'abolizione totale o meno di tutte le circa 300 scuole di vario orientamento oggi esistenti, che dovrebbero essere sostituite [illegible] media superiore unica.

Il disegno di legge di riforma è stato presentato a Montecitorio dall'on. Di Giesi, presidente della Commissione Istruzione della Camera. Di Giesi ha inquadrato la impellente necessità della riforma nella situazione di crisi totale della scuola. «Non c'è dubbio che la scuola sia in grave ritardo sullo sviluppo della società e sulla maturazione della coscienza democratica dei cittadini. E ciò è tanto più grave in quanto la scuola [illegible] deve limitarsi a stare al passo con la società civile, ma deve essa stessa contribuire al suo sviluppo».

La riforma deve servire a «superare [illegible] vecchia concezione della scuola secondaria, come tramite tra la scuola primaria e l'università». Dovrà «eliminare la dicotomia tra i due tipi di scuola secondaria, quella che puntava solo alla formazione intellettuale e preparava agli studi superiori la classe dirigente, e l'altra destinata alle classi subalterne che forniva un'affrettata professionalizzazione».

Una delle cause fondamentali della crisi [illegible] scuola secondaria, ha spiegato Di Giesi, è lo squilibrio tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Oggi circa l'85 per cento dei diplomati prosegue gli studi all'università «il più delle volte in posizione di parcheggio, e questo avviene perché la scuola secondaria superiore manca del necessario collegamento con il sistema produttivo».

E' urgente approvare la riforma anche perché la spesa per l'istruzione pubblica è enorme e improduttiva. Quest'anno la collettività spenderà 6.500 miliardi per l'istruzione. La riforma dovrebbe costare, per essere applicata, 975 miliardi nei primi cinque anni (si prevede, dal 1980 al 1985): serviranno a ridistribuire le classi e a preparare gli insegnanti ai nuovi compiti.

Di Giesi ha poi spiegato le caratteristiche fondamentali della riforma, che abbiamo ampiamente illustrato martedì.

La nuova scuola secondaria superiore avrà una struttura unitaria (sostituirà tutti i tipi di scuola previsti dopo la media d'obbligo) e avrà una durata di cinque anni; l'età fino alla quale sarà obbligatorio frequentare la scuola viene elevato da 14 a 15 anni; tutti i giovani saranno sullo stesso piano e selezionati in base al merito: nei primi quattro anni di insegnamento viene completata la formazione generale culturale e si sviluppa progressivamente, attraverso le scelte di indirizzo, una preparazione professionale di base per i grandi campi [illegible] professionalità. Il quinto anno sarà dedicato all'approfondimento delle discipline di indirizzo e della relativa pratica di lavoro.

Le «aree» della nuova scuola saranno quattro, articolate in tredici indirizzi: A) area artistica (indirizzi musi[illegible], visivo e ambientale); B) area linguistico letteraria (classico, moderno); C) area matematica o naturalistica (biologico sanitario, chimico, fisico, elettronico, fisico [illegible]canico, informatico elettronico, scienze agrarie, scienze delle costruzioni e del territorio); D) area delle scienze sociali (economico-giuridico, scienze umane e sociali).

Saranno aboliti definitivamente gli esami di riparazione (sono previsti corsi integrativi per i giovani che ne hanno necessità); alla fine del quinquennio vi sarà un esame per concedere il diploma.

Dopo la relazione Di Giesi si è aperto un dibattito sulla riforma.

a. rap.

Quasi un ultimatum dei socialisti per attuare la riforma universitaria

ROMA — I socialisti hanno deciso di dare battaglia sulla riforma universitaria, che da venti anni attende di essere approvata, ma che trova [illegible] più ostacoli sulla sua strada. Lo stesso segretario del psi, Craxi, ha voluto presentare, in una conferenza stampa, quale sarà d'ora in poi la linea [illegible] partito su questo problema «di grandissima rilevanza nazionale, banco di prova importante per l'attuale maggioranza».

La presenza di Bettino Craxi ha incuriosito i [illegible]nalisti, i quali hanno chiesto al segretario socialista se questo gesto aveva un qualche recondito significato politico. «*La mia presenza qui sottolinea l'importanza del problema, non è una presenza minacciosa*», ha tenuto a precisare Craxi. «*Noi lavoriamo per raggiungere degli accordi. Se poi non ci si arriva, ci riserviamo di valutare la natura del dissenso e di trarne reazioni proporzionate, perché guardiamo all'insieme dei problemi*».

Dichiarazioni caute [illegible] quali Craxi ha fatto capire che i socialisti non hanno intenzione di mettere in crisi l'attuale maggioranza di governo sul problema dell'università, anche se si batteranno sino all'ultimo per far passare le loro proposte.

«*Noi abbiamo solo una arma* [illegible] *per opporci* — ha spiegato Craxi riferendosi all'uscita dalla maggio[illegible] — *ma è una decisione molto grave. Nel quadrante che abbiamo di fronte ci sono molti nodi. Se questi si accumulano, avremo una situazione infartuale*».

Uno [illegible] questi nodi che sommati agli altri potrebbero far esplodere la maggioranza, secondo i socialisti, è la riforma dell'università. L'opinione del psi, espressa sia da Craxi sia dal nuovo responsabile dell'ufficio scuola, Luciano Benadusi, è che la «*riforma universitaria si sta progressivamente svuotando di contenuto. Ci troviamo di fronte all'assenza effettiva di un disegno di legge governativo*» ha detto Craxi.

La difficoltà di trovare identità di vedute tra i cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) sui punti più controversi della riforma ha fatto accantonare i problemi. «*Non è tempo di reticenze e di eufemismi. Forse, invece che fare a gara per annunciare enfaticamente l'imminente riforma dell'università italiana, i partiti, senza dimenticare le esigenze vitali di funzionamento dei nostri atenei, che debbono comunque essere responsabilmente soddisfatte, devono fare un bilancio realistico e spregiudicato di ciò che si è fatto*». «*Esiste un minimo di contenuti innovatori in un provvedimento che miri a varare nuove [illegible] della nostra università, al di sotto del quale non è neppure legittimo parlare di riforma*».

Il segretario socialista si è poi lamentato [illegible] si pensi a «*manovre oscure ogni volta che il [illegible] sostiene [illegible] opinione*».

Luciano Benadusi ha spiegato che i socialisti sono pronti a dar battaglia sui punti più importanti del progetto di riforma che li hanno lasciati insoddisfatti: incompatibilità e tempo pieno per i docenti; organizzazione dei dipartimenti, dottorato di ri[illegible]: ricerca scientifica; differenziazioni tra i docenti; accessi all'università. Il psi, ha detto Benadusi, è disponibile ad approvare «stralci» della riforma universitaria purché la riforma sia stata almeno approvata in Commissione al Senato.

a. rap.

Non sempre tutto è regolare

Professori e alunni attenti alle polizze

Ogni anno all'inizio [illegible] stagione scolastica comincia no le «incursioni» degli assicuratori: loro principale obiettivo è raggranellare poche centinaia di lire da ogni alunno a copertura, dicono, di probabili danni fisici che lo scolaro può procurarsi durante le ore di lezione o di ricreazione. All'incirca la stessa cosa avviene per gli [illegible]gnanti, i quali, per rendersi «solvibili», sono sollecitati a stipulare una polizza per la «responsabilità civile» nei confronti della scolaresca e spendere alcune migliaia di lire in «premi» assicurativi.

Sempre all'apertura delle scuole, molti «scuolabus» semiclandestini stipulano contratti [illegible] i genitori (a volte anche con scuole private) per il trasporto da casa a scuola e viceversa di migliaia di bambini. Questi trasporti non sono sempre in regola [illegible] la legge e quindi [illegible]re con la polizza are autos in [illegible] di incidente.

Di solito gli insegnanti in[illegible]formano i genitori che è previsto (non sappiamo da quale disposizione di legge) il versamento di alcune centinaia di lire per la polizza cumulativa dell'alunno. Se il contatto con la madre [illegible] avviene, il sollecito sarà fatto allo scolaro affinché «preme» sui genitori per l'esborso del «premio».

Per l'insegnante le cose stanno in [illegible] diverso. Come per lo scolaro egli non è tenuto a stipulare un'assicurazione: se lo fa è per cautela, poiché il maestro è responsabile (salvo casi eccezionali) dei danni che l'alunno si procura durante il periodo in cui si trova [illegible] la sua sorveglianza.

Chi trasporta bambini, invece, per esercitare tale attività deve possedere i requisiti previsti: licenza, patente guida, omologazioni varie e polizza assicurativa [illegible] in conformità alle condizioni contrattuali. Se avviene, ad esempio, che chi trasporta alunni senza i requisiti necessari viene coinvolto in un [illegible] incidente stradale con feriti o morti, ebbene la compagnia assicuratrice risarcirà le vittime (a volte queste polizze hanno «massimali» minimi), ma ha la facoltà di rivalersi nei confronti del trasportatore fuori legge.

Tornando alla polizza «cumulativa» (stranamente i veri assicurati, cioè i genitori, non entrano mai in possesso del contratto) per i bambini, si rileva che le garanzie previste non sono affatto convincenti. Infatti è già accaduto a dei sinistrati di compilare un'infinità di moduli e perdere intere giornate per farsi rimborsare [illegible] mila lire. Vi è di più: la quasi totalità degli studenti gode già delle forme assistenziali mutualistiche e ospedaliere, quindi l'assicurazione

La cosa che più [illegible] è la posizione del maestro: se un alunno sfugge alla sua attenzione e si fa male, l'insegnante [illegible] risarcire i danni di tasca propria senza alcun valido contributo da parte dell'amministrazione scolastica. Si tratta, in sostanza, come se il conducente di un mezzo pubblico dovesse pagare in proprio il «premio» della polizza per non avere responsabilità economiche. Nasce, quindi, la necessità da parte dell'insegnante di accendere un'assicurazione e, naturalmente, pagarsi il relativo «premio».

Vi è infine il problema dei bambini handicappati. Quasi sempre a questi alunni viene affiancato un'assistente-insegnante, [illegible] non sono rari gli incidenti. In proposito le polizze standard escludono risarcimenti per fatti [illegible] [illegible] volendo è possibile però reperire presso il mercato assicurativo polizze che includono nella garanzia, magari con alcune norme particolari e relativo «superpremio», il risarcimento dei danni che dovessero avvenire a causa di bambini handicappati. Naturalmente una polizza del genere deve coprire la «responsabilità civile» del maestro.

Giuseppe Alberti

Scacchi, altra patta fra Karpov e Korchnoi

BAGUIO — La ventiquattresima partita del campionato mondiale di scacchi in corso a Baguio nelle Filippine si è conclusa con un nuovo pareggio.

Interrotta martedì dopo la quarantunesima mossa, la partita è stata ripresa ieri con lo sfidante Korchnoi leggermente in vantaggio sul campione Karpov. Dopo solo quattro mosse Korchnoi ha offerto la «patta». Il campione sovietico ha accettato, firmando i registri [illegible] partita senza scambiare con l'avversario nemmeno una parola.

Pertini si recherà in visita a Bonn

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale Hans Arnold, ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, che gli ha consegnato un messaggio personale del presidente Scheel con un invito ad effettuare una visita di Stato in Germania.

Il Capo dello Stato ha accettato l'invito, pregando l'ambasciatore di ringraziare il presidente Scheel.

Il sindacato di fronte ai difficili problemi delle singole categorie

Nessun accordo nella Flm sulla riduzione d'orario

Toccherà al direttivo convocato per domani esaminare le tesi diverse prospettate da Cgil, Cisl, Uil - Altri punti in discussione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' ormai certo che la segreteria della Flm si presenterà al direttivo nazionale dei metalmeccanici, convocato per domani, senza un accordo sull'orario di lavoro. Anche le riunioni di ieri, infatti, non sono valse ad avvicinare le posizioni.

Il direttivo è formato [illegible] centinaio di dirigenti (segretari provinciali delle zone più importanti e rappresentanti delle maggiori aziende). Nessuna delle tre componenti (Cgil-Cisl-Uil) ha la maggioranza assoluta: «*Mi auguro* — ha detto ieri il segretario generale Uil, Vi[illegible] Mattina — *che nel direttivo la discussione non avvenga per schieramenti di organizzazione, altrimenti non sarebbe possibile arrivare a un risultato. Il dibattito sarà utile solo se prevarrà veramente la volontà di ricercare la soluzione ritenuta più adeguata e più gestibile dalla categoria*».

Nella speranza di attenuare i dissensi «*e sdrammatizzare il discorso, evitando spaccature che potrebbero diventare incontrollabili*» la Uil ha proposto che la segreteria si presenti con un documento composto di due parti: nella prima si dice che la segreteria è unanime sulla strategia della riduzione degli orari di lavoro; nella seconda parte si registrano le divergenze definite «tattiche» per raggiungere l'obiettivo della riduzione degli orari:

1. La Cisl è per una riduzione generalizzata da [illegible] a 36 ore nell'arco del contratto.
2. La Cgil è contraria a riduzioni generalizzate e propone riduzioni certe nel tempo (da 40 a [illegible] ore) solo per le lavorazioni a caldo.
3. La Uil [illegible] riduzioni graduali e contrattate aziendalmente (per tener conto delle varie situazioni) legate alla produttività e all'utilizzazione degli impianti. Nella proposta Uil si precisa che, comunque, sei mesi dopo la fine del contratto (cioè nel giugno 1982) tutte le aziende dovrebbero essere arrivate alle 38 ore, salvo deroghe eccezionali da discutere con il sindacato.

Il direttivo dovrà «*fare delle scelte*» non soltanto in materia di orario. Esistono altre divergenze, che però non hanno la drammaticità dell'orario. Citiamo le prin[illegible]:

Scatti — La Uil propone 5 scatti biennali al 5 per cento della paga, fatti salvi i diritti acquisiti degli impiegati in forza (che hanno 12 scatti al [illegible] per cento). Gli operai oggi hanno tre scatti biennali all'1,5 per cento e dovrebbero avere uno scatto al 5 per cento nell'arco di validità del contratto. La Cisl preferirebbe non parlare di scatti (demandando la materia agli incontri tra confederazioni e Confindustria) per avere maggiore disponibilità di denaro da puntare sulle riduzioni degli orari. La Cgil propone [illegible] scatto convenzionale, in cifra fissa per tutti, in attesa che la materia sia definita dalle tre confederazioni sindacali.

Diritto all'informazione — La prima parte del contratto in vigore sancisce il diritto all'informazione del sindacati sui principali aspetti della vita aziendale. La Uil ritiene utile (anche in rapporto all'ipotesi di contrattazione aziendale delle riduzioni d'orario) di chiedere che il diritto di informazione diventi un «diritto di contrattazione». La Cgil è «tiepida». La Cisl teme che il «diritto di contrattazione» scivoli, di fatto, nella cogestione.

Part-time — La Uil è per una definizione e contrattazione del lavoro a tempo ridotto, che può [illegible] utile agli studenti, alle donne, eccetera. La Cgil vorrebbe limitarlo ai giovani che dividono la loro giornata [illegible] scuola e lavoro. Nella Cisl ci sono i favorevoli ed i contrari.

Contributi [illegible] — Si tratta dell'uno per cento che le aziende versano per opere sociali. La Uil propone di utilizzarlo [illegible] risolvere il problema degli asili nido, come contributo all'inserimento delle donne nel lavoro. La Cgil ritiene che il contributo non [illegible] essere finalizzato a un solo problema (oggi può essere impiegato per case, scuole, ospedali, [illegible]tera). La Cisl intende approfondire lo studio della questione.

Sergio Devecchi

Indennizzo di 3 milioni per moglie frigida dopo un incidente

PARIGI — Quindicimila franchi, [illegible] meno di tre milioni di lire, è, secondo il tribunale di Nanterre, il giusto risarcimento dovuto al marito la cui moglie è diventata frigida in seguito a un [illegible] incidente automobilistico.

Un francese, la cui moglie aveva riportato gravi ferite al bacino in un incidente automobilistico in cui era rimasta coinvolta per colpa altrui tre anni fa nei pressi di Parigi, aveva infatti deciso di rivolgersi alla magistratura per essere risarcito della perturbazione intervenuta nella vita sessuale della coppia. Dopo l'incidente, infatti, la donna era diventata assolutamente frigida.

Treni: i confederali confermano l'intesa

Gli autonomi, dopo un incontro con il ministro, hanno respinto l'accordo per il contratto

ROMA — Accordo fatto per il contratto nazionale di lavoro dei ferrovieri; ma la ratifica definitiva e la firma dovranno attendere che le confederazioni sindacali unitarie e l'azienda abbiano terminato una serie di incontri «tecnici» necessari a mettere a punto alcuni «aggiustamenti» all'ipotesi siglata il 3 agosto [illegible].

Resta aperto il discorso con i sindacati autonomi, che dopo aver siglato la stessa bozza di accordo, l'hanno poi sconfessata, ed hanno chiesto al ministro dei Trasporti l'apertura di nuove trattative per il contratto.

Ieri pomeriggio Vittorino Colombo ha convocato a piazza della Croce Rossa i rappresentanti dei sindacati ferrovieri unitari, che si sono presentati nell'ufficio del ministro con alcune proposte di «perfezionamenti» all'ipotesi originaria.

In pratica, il frutto delle mille assemblee [illegible] e del dibattito, anche vivace, fra le tre confederazioni. Gli appunti sindacali erano relativi all'inclusione di alcune categorie di lavoratori [illegible] «parametri» differenti da quelli contrattati all'inizio di agosto.

La riunione nell'ufficio del ministro è durata poco più di un'ora, al termine i sindacali hanno sciolto «positivamente» la riserva sull'ipotesi di accordo per il contratto ferrovieri '76-'79. Il ministro — informa un comunicato — ha preso atto del contenuto di «*una nota aggiuntiva di perfezionamento dell'accordo, che nelle sue linee essenziali è considerata compatibile*» con il testo precedente, ed ha invitato l'azienda a iniziare immediatamente gli incontri con le organizzazioni sindacali, per la «*valutazione del perfezionamento del contratto, e per la rapida concretizzazione in strumenti formali dei risultati conseguiti*».

Vittorino Colombo si è impegnato a riconvocare entro breve tempo i rappresentanti confederali, per continuare il confronto sulla riforma dell'azienda FS, un tema che il patto siglato il 3 agosto è servito ad impostare, ma che deve essere sviluppato, probabilmente nel prossimo [illegible]tratto.

E' ipotizzabile che i colloqui tecnici azienda-sindacati si svolgano con rapidità: le Ferrovie statali hanno interesse a chiudere la vertenza, i sindacati desiderano che l'applicazione dell'accordo possa scattare il più presto possibile. A parere della Federazione italiana trasporti della Cgil, l'ipotesi di accordo «*costituisce l'avvio di un processo di profonda trasformazione dell'assetto normativo e retributivo e della condizione di lavoro dei ferrovieri, coerente con la trasformazione istituzionale dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, il suo sganciamento dalla pubblica amministrazione e la sua integrazione nel settore omogeneo dei trasporti, che mette in discussione la stessa natura pubblica del rapporto di lavoro dei ferrovieri*».

m. tos.

Sciopero il 10 ottobre delle ferrovie private

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore nelle ferrovie in concessione e autolinee private (Fenit, Anac, Intersind) è [illegible] proclamato per il 10 ottobre dalla segreteria unitaria degli autoferrotranvieri.

Motivo dello sciopero, precisa un comunicato, la mancata soluzione delle vertenze in corso (estensione dell'accordo Cispel per le festività soppresse e di quello per il ricalcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza) e «l'atteggiamento dilatorio» delle controparti nell'applicazione della legge sulle tabelle delle qualifiche.

Il governo prende in esame i miglioramenti richiesti

Anche oggi tribunali chiusi per lo sciopero dei giudici

Altri settori: ieri s'è astenuto dal lavoro il personale non medico ospedaliero - Ancora autonomi in agitazione: traghetti difficili per la Sardegna

ROMA — Anche ieri, seconda giornata di sciopero dei magistrati, gli uffici giudiziari sono rimasti chiusi quasi dovunque, salvo rarissime eccezioni. Come già lunedì, si calcola che le astensioni abbiano raggiunto il 95 per cento circa. La protesta dei giudici prosegue anche [illegible]. Domani, sarà possibile stabilire gli sviluppi di questa «*lotta ad oltranza*» fra magistratura e governo.

«*Siamo disposti a riesaminare il nostro atteggiamento* — dicono all'Associazione magistrati che ha organizzato lo sciopero — *ma dal ministero [illegible] Giustizia e da Palazzo Chigi debbono essere assunte iniziative concrete*». Nella previsione che domani il Consiglio [illegible] ministri prenda in esame la legge, [illegible] i miglioramenti economici proposti venerdì scorso, ieri Andreotti ha avuto un lungo colloquio con il ministro della Giustizia.

Al centro di ogni discussione è soprattutto un argomento: i giudici chiedono che il miglioramento del trattamento economico sia automatico, ed avvenga ogni tre anni, per evitare altre polemiche «*incresciose*» come quella che ha dato origine allo sciopero: il governo ritiene questa richiesta inaccettabile, perché darebbe l'avvio a rivendicazioni di altri settori.

Paralisi quasi completa, nella giornata di ieri, anche degli ospedali; per lo sciopero di 24 ore deciso dalla Federazione unitaria del personale non medico. La partecipazione ha raggiunto in qualche [illegible] punte dell'85 per cento. Hanno funzionato i servizi di emergenza, di pronto soccorso, di rianimazione ed ostetricia. La protesta è stata decisa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Altre agitazioni: da domenica scorsa i collegamenti via mare, fra Civitavecchia e la Sardegna, sono difficili, per uno sciopero degli autonomi impiegati sui traghetti della «Tirrenia». L'agitazione è stata [illegible] a sostegno della riapertura delle trattative per il contratto di lavoro.

Da ieri nel settore assicurativo è cominciato lo «sciopero burocratico» deciso dal sindacato che riunisce i circa quindicimila agenti di assicurazione. Il 13 settembre scorso era stata effettuata un'astensione dal lavoro, di 24 ore, per protestare contro una compagnia che aveva licenziato un agente «*solo perché impegnato in attività sindacale*», e a sostegno di alcune richieste della categoria.

r. o.

Roma: giovane in coma per eroina

ROMA — L'impiegato Romolo Jannotti, 25 anni, dimesso martedì dall'ospedale [illegible] Camillo dove era stato sottoposto a terapia di disintossicazione dagli stupefacenti, ieri è stato nuovamente ricoverato in stato di [illegible] nel «policlinico». Si era iniettato una superdose di eroina.

Il tossicomane è in sala di rianimazione.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 21 settembre 1878

P[illegible] d'un principe

Nella famiglia imperiale russa succedono delle belle scenette. Nicola, nipote dello Zar, aveva commesso un furto e fu mandato a Oramburgo, addetto al servizio civile. Ora è stato espulso dal servizio per aver contratto illegalmente matrimonio senza il consenso dei genitori con la figlia d'un mastro di polizia. La validità delle nozze può [illegible] impugnata, ma il principe ha perduto le ultime possibilità di riconquistare la sua antica posizione sociale. Egli diventa un semplice privato.

Ingegnere a Fiumicino

Tentava di esportare 130 milioni: arrestato

ROMA — Tentava di esportare negli Stati Uniti una somma pari a 130 milioni di lire: è stato scoperto ed arrestato per infrazione alla legge valutaria.

E' accaduto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino. Claudio Bulgarelli, 38 anni, un ingegnere residente a Roma, si è presentato al controllo doganale prima di imbarcarsi su un volo della «Twa» diretto a New York.

Alla rituale domanda [illegible] funzionari di [illegible] se avesse valuta da dichiarare, il Bulgarelli ha risposto di no. Ma i due funzionari hanno voluto ugualmente controllare la valigetta dell'ingegnere: era zeppa di denaro, la somma più alta mai sequestrata al «Leonardo da Vinci».

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1978

NATI — Larosa Sonia; Ferraris Pasquale; Lunardi Natascia; Scavuzzo Antonello; Viarengo [illegible]brina; Gaia Davide; Crescente Lucia; Restano Federico; Ilacqua Roberto; Marangon Irene; Madiai Fabio; Lancia Alessandro; Roccia Giuseppe; Tappero Carlo; Valente Manuela; Pia Alberto; Diana Marianiena; Amato Francesco; Peppicelli Silvia; Rivera Enrico; Tosetti Stefano; Lamanna Daniele; Gagliardi Sirio; Ricci Gianluca; Brignone Giusi; Fichetti Karin; Colligia Rosaria; Molinaro Elvira; Bonanno Fabrizio; Mazzaro Giuseppina; Berra Fabio; Galvan Chiara; Ricci Andrea; Candeli Paola; Tontido Francesca; Severino Giuseppe; Ceglie Daniela; Ferchino Cristina.

MORTI — Demarchi Chiaffredo, di anni 90, nato a Saluzzo, pens., abitante in via Medardo [illegible] 11; Cimmella Emanuele, a. 70, Matera, pens., v. Fiesole 18; Pizzardo Maddalena, a. 74, Torino, pens., c. Chieri 233; Cena Carlo, a. 66, Torino, pens., v. Caprie 12; Racca Giovanni, a. 67, Savigliano, pens., v. Frassineto 2; Zerbino Laura v. Gambino, a. 81, Pecetto, pens., v. [illegible]schia 30; Mosso Teresa v. [illegible]rietti, a. 91, Torino, pens., v. Cimabue 7; Guasco Aristide, a. 66, Cirié, pens., c. Corsica 133; Carvi Luigi, a. 81, Linarolo, pens., c. S. Maurizio 16.

Deceduti in ospedale: Spinello Giovanni, a. 68, Collegno, pens.; Pia Luigi, a. 74, Napoli, pens.; Lazzaro Adele in Gerardo, a. 45, Ormelle, casal.; Bonatino Virgilio, a. 77, Torino, pens.; Ferrero Valentina in Sobra, a. 69, Torino, [illegible]; Bivat Monica v. Bonasso, a. 66, Vidor, pens.; Ratti Paolo, a. 49, Torino, autotrasportatore; Notario Michele, a. 75, Canosa di Puglia, pens.; Rossi Maria, a. 66, Busto Garolfo, pens.; [illegible] Cirillo Rosa v. Gambino, a. 86, Massafra, pens.; Galli Saverio, a. 50, Gioia del Colle, impiegato; Anselmi Catterina, a. 82, Bene Vagienna, pens.; Rosso Margherita v. Servetti, a. 86, Cravanzana, pens.; Bellagarda Carlo, a. 63, Chivasso, pens.; Bresinle Carolina, a. 68, Rosello, pens.; D'Ippolito Antonella, a. 13, Torino, studentessa; Mauri Michele, a. 75, Gioiosa Ionica, pens.; Giordana Giacomo, a. 55, Entracque, operaio; Cesel Battista, a. 57, Polana Maggiore, pens.; Dardanelli Mario, a. 51, Mondovì, operaio; Pavan Domenico, a. 74, Manzaller, pens.; Broglieri Caterina in Solinas, a. 77, Torre Pellice, pens.; Violeingo Fede v. Cristiani, a. 78, Torino, pens.; Castolo Riccardo, a. 71, Donn[illegible].

Nati 38 - Matrimoni 16 - Morti 22

(Segue da pagina 20)

Riprendono oggi gli incontri sospesi dal gennaio 1977

Sindacati e imprenditori [illegible] divisi su come [illegible] l'occupazione

Cgil, Cisl, Uil hanno un atteggiamento duro sul metodo e sui punti del confronto

[illegible] — Confindustria e sindacati si [illegible] oggi, a più di un anno e mezzo dalla firma del «minipatto sociale», per affrontare i temi scottanti della politica industriale programmata, dell'applicazione dei programmi settoriale e dell'incremento dell'occupazione. La Federazione Cgil-Cisl-Uil conferma, in un documento di sette cartelle che [illegible] oggi presentato alla delegazione degli industriali, un atteggiamento duro sul metodo del confronto e sui singoli punti da discutere. La posizione della Confindustria non è certo morbida, soprattutto sul problema centrale [illegible] confronto, [illegible] l'aumento dell'occupazione inquadrato dai sindacati in una rigida politica di programmazione.

Resta però il fatto positivo — e come tale viene sottolineato in tutti gli ambienti sindacali ed economici — che venga ripreso finalmente un dialogo diretto fra le forze sociali: un dialogo che, dopo [illegible] [illegible] risultati soddisfacenti nel gennaio del 1977, ha subito una sostanziale interruzione per troppo tempo. Di questa esigenza [illegible] era fatto interprete lo stesso ministro del Lavoro, Scotti, [illegible] dopo la formazione dell'attuale governo, invitando a un incontro conviviale il presidente della Confindustria Carli, con il direttore generale Savona, l'avvocato Agnelli, i tre segretari generali della Federazione unitaria Lama, Macario e Benvenuto.

Nel documento diretto alla Confindustria, i sindacati confermano l'opportunità del confronto per «*chiarire e sviluppare il contributo e il ruolo delle singole parti sociali*», ma giudicano nello stesso tempo necessario «*evitare qualsiasi iniziativa che possa prefigurare [illegible] intesa bilaterale tesa o a introdurre dei limiti agli organismi responsabili della politica economica nazionale, oppure a prefigurare i termini di una trattativa che dovrebbe condizionare l'autonomia contrattuale delle categorie in vista dei prossimi rinnovi contrattuali*». Il rispetto di queste condizioni esclude ogni intervento legislativo che voglia limitare l'autonomia delle parti sociali, come ogni trasferimento dell'attività contrattuale ai vertici nelle confederazioni.

I sindacati chiedono poi di conoscere la effettiva disponibilità della Confindustria all'applicazione di interventi programmati e finalizzati agli obiettivi generali di difesa e allargamento del numero dei posti di lavoro, di sviluppo del Mezzogiorno, di riequilibrio settoriale e territoriale. Sollecitano chiarimenti, impegni, garanzie sull'applicazione dei piani settoriali, sul l'incremento dell'occupazione connesso al processo di riconversione, sulla creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni meridionali; e ancora invitano la Confindustria a manifestare disponibilità in merito alla soluzione dei problemi di lavoro a domicilio, dell'occupazione giovanile e del recupero delle festività soppresse.

La Confindustria, a differenza dei sindacati che hanno sollevato nei giorni scorsi numerose obiezioni, considera il «piano Pandolfi» come un preciso punto di riferimento. Le trattative con i sindacati saranno certamente libere, ma per la prima — [illegible]condo l'organizzazione degli industriali — accordi, programmi comportamenti si dovranno iscrivere nell'area definitiva del piano triennale come necessaria e indispensabile allo sviluppo della nostra economia. Il quadro di compatibilità indicato dal piano triennale [illegible] potrà non essere tenuto presente.

Giancarlo Fossi

Un aiuto per i centri di recupero

Il Papa: I giovani drogati non sono dei delinquenti

CITTA' DEL VATICANO — I drogati non sono dei delinquenti, ma dei poveri giovani che hanno bisogno di aiuto e di comprensione: lo ha detto il Papa, rivolgendosi ieri mattina ai 500 partecipanti al [illegible] Congresso mondiale delle comunità terapeutiche, a favore specialmente dei drogati. Presenti all'udienza generale, il Pontefice ha parlato loro improvvisando.

Il Papa ha portato l'esempio di un giovane prete salesiano che andò da lui, a Venezia, per confidargli le difficoltà che incontrava nel [illegible] lavoro in aiuto ai ragazzi drogati. «*Si tratta di ammalati*», diceva all'allora patriarca, «*non sono dei delinquenti, sono dei poveri giovani che le circostanze della vita hanno portato proprio ai margini, che hanno tanto bisogno di comprensione, loro e anche noi che di loro ci [illegible]capiamo*».

Sempre ricordando le confidenze del prete di Venezia, Papa Luciani ha parlato della necessità di trovarsi tra amici, di «*sentirsi amati*», e dell'aiuto che può dare la religione, «*perché tante volte la droga dipende dal fatto che qualche giovane non sa perché, a quale scopo si deve vivere*».

In quell'occasione il patriarca Luciani promise il suo aiuto, ma poi divenne Papa: «*Quello che non ho potuto fare a Venezia lo faccio adesso, davanti ai partecipanti a questo congresso che abbraccia un po' tutto il mondo: bisogna sostenere, essere vicini, capire questa gente che si sacrifica per i giovani*».

Nell'udienza il Papa ha parlato anche della speranza cristiana, affermando che «*non è un'alienazione che allontana [illegible] fatto per la promozione umana*».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

ECONOMICI

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Finestrelle

Ceresole

Marene

San Remo

Albisola

Champoluc

Rapallo

Vari del Friuli

Centri Moda Risparmio

A Valdellatorre

Crociata contro gli abusivi

Da due anni, il Comune di Valdellatorre è in lotta con alcuni privati per abusi edilizi. Come è già successo a Givoletto e La Cassa, i terreni della zona fanno gola agli speculatori che li comprano a prezzo agricolo, li lottizzano arbitrariamente e li rivendono in piccoli appezzamenti di mille-millecinquecento metri quadrati ciascuno con forti guadagni.

Al compratore, quasi sempre un immigrato residente a Torino, viene fatto questo ragionamento: *«Per ora non si può costruire, ma le cose cambieranno presto. Nell'attesa, ... ci può impedire ... cintare il terreno seminario a orto, erigervi una baracca ... gli attrezzi. ... ci sapete fare quello ... all'esterno ... sembrare una capanna all'interno potrà ospitarvi per il weekend ... i vostri bambini che potranno giocare all'aria aperta».*

... bugiarda e tortuosa proposta sovente è stata accettata. «La cosa peggiore — ... il sindaco di Valdellatorre geom. Franco Mussino — *è che quindici famiglie hanno creduto ... discorso ... venditori, acquistando il terreno, fatto recinzioni fisse e costruito casette-baracche abusive*».

Questa lottizzazione (al ... se si interessa il pretore Palmisano) si estende tra il monte Baron e la provinciale Brione-Givoletto, lungo il rio Trinchero in territorio di Valdellatorre. Nel settembre '76, un impresario, Angelo Baudolino, ... Givoletto, costruiva una ... larga quattro metri e lunga 390, con riporto di materiale ghiaioso ... centimetri per congiungere la lottizzazione di circa ... mila metri quadrati con la provinciale. Durante i lavori ... stati ... centinaia di alberi.

Venuto a ... fatto, il sindaco faceva compiere un sopralluogo al tecnico comunale e, sentito il parere dell'assessorato all'urbanistica della Regione, ordinava al Baudolino di demolire la strada. L'impresario non ottemperava alla richiesta e il sindaco lo denunciava al pretore. Nel frattempo, la «lottizzazione» prendeva vita e quindici «baracche» sorgevano come per incanto bene allineate nella campagna.

«A questo punto — ha precisato il sindaco — *ho emesso un'ordinanza contro tutti i proprietari per l'abbattimento delle parti in cemento e muratura delle recinzioni e delle capanne, denunciandoli contemporaneamente alla magistratura. Sino ad oggi nessuno ha ottemperato alla richiesta e l'amministrazione comunale ha incaricato una ditta di ripristinare i terreni addebitandone il costo ai titolari delle costruzioni illecite. L'abbattimento delle costruzioni verrà fatto in questi giorni, se è necessario con l'assistenza della forza pubblica».*

Fedeltà montana

Diciottesima edizione per il Premio di fedeltà montanara istituito dalla Provincia di Torino nel '60. La manifestazione ha lo scopo di conferire a persone o enti particolarmente distintisi in attività connesse alla vita della montagna il riconoscimento dell'intera popolazione.

La Provincia di Torino è stata una delle poche a istituire un apposito assessorato che si occupa dell'attività della fascia alpina e che interviene per la risoluzione di problemi ... montanari. Dice l'assessore Baridon: *«Si è sentita la necessità di creare un riconoscimento morale che premi coloro che dalla montagna ... e della ... valorizzazione hanno fatto lo scopo ... loro lavoro, perseverando ... malgrado l'ambiente ... ingrato, con dimostrazioni di vera fedeltà. Non si premiano atti di eroismo e di sacrificio isolati, ... la diuturna e ... silente fedeltà ad un ideale di vita».*

Il premio (medaglia d'oro, distintivo e pergamena) viene assegnato sulla base ... segnalazioni ... giungono alla Provincia. ... da un'apposita commissione, e sottoscritte dal sindaco del Comune di residenza del candidato. La documentazione deve giungere all'amministrazione provinciale entro il 31 dicembre '78.

Trofarello: il bilancio di "Estate ragazzi"

Un ... di giochi per 300 ... divertimenti, sport, alcune gite ai musei e allo zoo e... qualche compitino: questo il bilancio di chiusura della «Estate ragazzi 1978» a Trofarello.

Il successo dell'iniziativa è stato conseguito grazie anche alla volontà dimostrata da tutte le insegnanti, le quali hanno anche ottenuto grossi risultati nel campo del recupero di alcuni handicappati.

Questi bambini ne otterranno ... notevole beneficio soprattutto nell'inserimento a scuola.

Fermati dai carabinieri di Pinerolo per un controllo dei documenti

Due giovani di Cuneo arrestati su una Mini imbottita di droga

Avevano borse di plastica ... stupefacenti (oppio, morfina, cocaina cloridrata) e un flacone con foglie di coca ... rubati in una farmacia - I due sono ...

Albino Melnero e Bruno Ribero: erano drogati

Un grosso quantitativo di droga, rubato in una farmacia di Abbadia Alpina, a Pinerolo, è stato recuperato dai carabinieri del nucleo radiomobile. Gli stupefacenti «imbottivano» una Mini fermata per un normale ... dei documenti. Sull'auto c'erano Albino Melnero, 19 anni, di Cuneo, e Bruno Ribero, 23 anni, di Busca (Cuneo). I carabinieri hanno recuperato due borse di plastica contenenti 562 fiale di stupefacenti (oppio, morfina, cocaina cloridrata, sparteina, stricnina, cardiotonici) e un flacone di ... di coca.

Il furto ... compiuto pochi minuti prima nella farmacia ... dottoressa Franca Occello, 53 anni, di Abbadia Alpina, via Fenestrelle 98, dove i ladri erano penetrati scassinando la porticina di servizio; dopo aver rovistato negli scaffali, avevano trovato l'armadietto degli stupefacenti.

Al momento del fermo, i due giovani sono risultati sotto l'effetto della droga, per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale Agnelli, dove sono stati sottoposti alle cure specifiche di disintossicazione, ripetute ieri ... prima ... traduzione al ... giudiziario.

Si ritiene che i due giovani siano anche gli autori ... furti di stupefacenti alla farmacia dell'ospedale di Cavour e alla ... Podio-Colognesi di Pinerolo, ... Torino 52, dalle quali, nello scorso luglio, ... stati rubati stupefacenti mediante lo scasso delle porte d'ingresso e degli armadi di custodia. L'imputazione a carico dei ladri è di furto aggravato e di detenzione di stupefacenti.

★ Un cinquantenne di Verrès, Pietro Vincenzi, è stato derubato martedì sera di circa mezzo milione da una prostituta non ... identificata, con la quale si era incontrato ad Ivrea. L'uomo ha scoperto il furto soltanto quando è ritornato a casa.

Aveva in casa pistola e fucile condannato

È comparso ieri, in ... d'arresto, davanti ai giudici del tribunale di Pinerolo, ... rispondere di detenzione e porto illegale di armi, Claudio Juvenal, ... anni, residente a Roure, in comune di Villaretto. Il suo arresto era avvenuto lo scorso mese dopo ... denunce di abitanti e turisti dell'alta Val Chisone: si erano rivolti ai carabinieri per porre fine a scorribande di giovani teppisti che di notte e di giorno disturbavano la quiete pubblica.

Nel corso dell'operazione di controllo, i carabinieri avevano trovato nell'abitazione di Claudio Juvenal una pistola Beretta calibro 9 con caricatore, tredici cartucce, un fucile da caccia con le relative munizioni, e nel cortile una «Giulia 1600» che era risultata rubata a Pinerolo a Antonio Lo Giudice.

L'imputato era difeso dagli avvocati Cellerino e Cavallo, di Pinerolo. La corte (presidente Eula, giudici a latere Loperfido e Palla, p.m. Laronsi) ha condannato l'imputato alla pena di un anno e ... di reclusione e a 120 mila di multa, oltre al ... delle spese processuali, ... cedendogli i benefici di legge della condizionale e della non iscrizione, e ha ordinato la sua scarcerazione.

Incendio — Per autocombustione è divampato ieri nel rustico della ... di Bartolomeo Caselle, a Madonna della Scala, presso Chieri. Le fiamme hanno distrutto foraggio, infrastrutture e attrezzi agricoli per 15 milioni.

È accaduto presso Asti, durante una battuta

Cacciatore ferito al volto rischia di rimanere cieco

Giuseppe Gambino

Ancora un incidente di caccia nei primi giorni di apertura della nuova stagione: un meccanico, Giuseppe Gambino, 53 anni, di Candiolo, sposato, padre di ... figli, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale oftalmico con profonde ferite al volto e agli occhi.

Ieri mattina aveva deciso di prendersi una giornata di libertà dal lavoro e di andare a caccia ... amici. ... all'alba, ha raggiunto la zona di Villafranca. Giunti sul luogo, il gruppo di cacciatori si è diviso, disseminandosi nei boschi. Ad un ... la ...

Il Gambino, ... in pieno dalla ... di pallini, si è accasciato in un lago di sangue, le mani a premere gli occhi profondamente lesi. Soccorso dagli amici è stato trasportato all'ospedale di Asti, da dove, constatata la gravità delle ferite, è stato trasferito all'Oftalmico e sottoposto ad una delicata operazione agli occhi.

Lo sparatore è Guido Porotto, 37 anni, Grugliasco; l'uomo ha affermato di non aver visto il Gambino che gli è comparso improvvisamente davanti sbucando da una macchia di alberi.

Ancora ... volta la passione per questo discusso sport ha provocato gravi conseguenze; ... primi due giorni della stagione ci sono stati 22 incidenti.

★ Un muratore di Strambino, Giuseppe Salerno, 38 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea per una caduta accidentale da un'altezza di oltre cinque metri. Stava lavorando al restauro di un'abitazione, quando, pare a causa di un improvviso malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

Pubblichiamo un altro elenco di redditi autodenunciati nel '76

Gli imponibili di 9 mila chieresi

Se... elenco dei ... di Chieri che nel '76 hanno denunciato più di 6 milioni. L... sono state complessivamente 9159; trentanove superano i 1...

Cardelli Roger 12.000.464; ... Vito 7.761.425; Caselegno Ambrogio 10.049.546; C... Eugenio 8.240.641; C... Vincenzo 6.648.583; Casetta ... 6.480.573; Casaordo Eros 10.114.321; Cafelino Giuseppe 6.699.999; Candane Andrea 6.510.000; Caudano Ezio 6.762.387; Cavagnero Carlo 7.009.000; Cavaliere Gigi 6.567.412; Cerfolenza Gerardo 8.116.000; Ceppi Agostino 6... 506; Cestondro Ermes 9.419.998; Chiaberti Cesare 14.658.529; Chiavazza Piovano Luigia 34.477.000; Chiesa Matteo 6.490.329; Chiesso Giorgio 6.145.000; Ci... Enrico 6.226.025; ... Cochis Dario 35.335.748.

Cochis Gualtiero 33.410.159; Codognotto Agostino 6.645.979; Coggiola Agostino 6.849.960; Colombino Biagio 6.282.948; Conrotto Mario 6.332.049; Conti Bruno 6.383.242; Contio Marisa 7.844.199; Corallino Giancarlo 6.012.105; Corticelli Giovanni 12.531.000; Corvetto Mario 24.768.157; Costa Enrico 7.374.000; Costa Livio 6.158.374; Costa Vittorio 7.528.810; Crida Francesco 15.583.000; Damasio Guido 19.634.558; Damiani Saverio 6.900.000; Damiano Giorgio 6.481.719; Damonte Camillo 7.630.834; Danieli Aldo 6.616.201; Desiderio Gianfranco 10.976.500; Borsetti Marcella 7.385.014; De Ferrari Ernesto 11.094.935; De Filippi Giuseppe 7.648.131; De Filippi Secondo 6.696.069.

Del Bosco Michele 6.456.435; De Luca Giacomo 8.228.000; De Marie Antonino 7.160.138; Demo Giuseppe 7.156.000; De Ruvo Pietro 6.636.398; De Simone Antonio 6.016.638; Dessi Primo 6.981.000; Detragliache Angela 16.125.250; De Vecchi Rodolfo 17.444.000; Diena Franco 20.712.584; Di Capua Mario 27.127.000; Dogliani Enrico 6.129.850; Dogliani Sebastiano 7.627.000; Doria Candido 9.068.316; Erculea Mariucola 6.057.628; Eskenazi Carlo 6.402.580; Faccio Domenico 7.940.528; Falda Francesco 7.047.299; Falzone Giuseppe 6.132.783; Fara Aurelio 6.354.898.

Fasano Ferruccio 6.121.202; ...o Gianluigi 14.617.280; ... Luigi 6.308.843; Fasano ... 6.064.230; Fasano Michele 6.707.000; Fasano Riccardo 6. ... Fasolo Luigi 20.489.898; Fazzone ... 7.010.013; Fechino Giancarlo 6.476.385; Feyles Mario 7.084.608; Ferrares Secondo 6.107.030; Ferrali Aldo 17.165.230; Ferrero Albino 6.195.174; Ferrero Carlo 6.249.187; Ferrero Giancarlo 6.523.000; Ferrero Giovanni 6.263.599; Ferrero Giovanni 7.374.019; Ferrero Giuseppe ...; Ferrero Gola Tommaso 26.973.440; Ferrero Lorenzo 11.746.840.

Festa ...tonio 6.542.706; Finello Giorgio ....000; Fino Gustavo 6.607.159; Foglio Giovanni 6.624.166; Fornaresio Giovanni 6.227.615; Fossati Luigi 12.844.929; F... Emilio 14.418.000; Franceschi ... 6.243.678; Polatti Margherita 6.450.000; Franco Raffaele 6.660.477; ...one Melchiorre 6.849.537; Frandino Aldo 6.526.577; Frattin ... 6.915.026; Freguglia Aldo 7.731.699; Frosio Sergio 7.199.678; Fumello Luigi 6.761.156; Toja Giuseppina 6.684.164; Gai Michele 7.246.000; Gai Pierluigi 12.475.000; Gai Lorenzo 13.067.000.

Galdano Aldo 7.001.833; Bosco Anna 6.588.000; Galasso Gabriele 13.969.383; Galleria Angela 6.170.725; Gallarato Dante 6.731.415; Gallarato Giuseppe 6.731.414; Gallarato Giovanni Battista 16.777.634; Gallina Giuseppe 7.207.063; Gamba Luigi 6.777.930; Gambaro Bartolomeo 16.601.382; Gambino Giuseppina 23.684.947; Gambino Margherita 19.021.000; Gandolfo Giacomo 6.584.000; Garrone Carlo 6.082.977; Garzino Filippo 6.564.000; Gasaro Rocco 6.323.065; Gavinelli Luciano 6.624.066; Gerbaldo Giuseppe 6.625.000; Geuna Giovanni 7.671.000; Geuna Giuseppe 7.338.000; Geuna Lorenzo 7.607.000.

Gherardi Ezio 7.228.774; Ghida Giuseppe 10.849.673; Ghidella Carlo 10.561.723; Ghignone Bartolomeo 6.352.500; Ghirardello Aldo 6.674.504; Gianotti Carlo 6.449.734; Gierotto Michelino 6.616.576; Gilardi Cesare 6.230.789; Piovano Rosina 7.841.000; Gili Mario 7.318.000; Gili Mario 6.910.364; Gillio Lodovico 7.037.018; Ginio Francesco 6.029.209; Giorcelli Cecilio 6.393.220; Giordano Elio 7.178.218; Giorgi Franco 6.697.000; Giovò Giovanni 6.656.794; Girardi Arenzo 10.229.000; Giudice Ennio 6.896.411.

Gorgerino Giulio 9.214.593; Gosselli Giacinto 19.336.882; Graglia Agnese 6.634.000; Griva Carlo 6.852.000; Grosso Carla 9.665.236; Giarda Vittorio 7.066.509; Gumiero Giovanni 6.644.138; Iacaro Francesco 6.211.131; Labbate Vito 6.717.126; Lai Costantino 7.653.170; Lancione Francesco 14.227.257; Lasagna Pietro 6.564.777; Luciano Flavio 22.405.986; Maffei Renato 6.326.529; Maimone Giuseppe 18.114.000; Mainero Giuseppe 6.492.000; Malberto Vincenzo 6.930.639; Malino Luciana 6.958.000; Maludrottu Giuseppe 7.035.101; Malvardi Pietro 6.614.622; Manghi Ermanno 10.687.333.

Manolino Aldo 10.100.658; Manolino Giuseppe 6.345.000; Manolino Maria 6.344.000; Manolino Roberto 6.437.000; Marasso Pietro 11.836.000; Marcelli Dora 35.606.645; Marchese Giuseppe 15.290.000; Marchetti Marino 7.356.360; Marchisio Ernesto 7.242.413; Marconi Luigi 6.349.492; Marino Antonio 12.068.615; Marocco Antonio 7.347.517; Martano Bartolomeo 6.502.000; Bertuto Giuseppina 6.258.... Capella Giuseppina 7.749.804; Marin Diego 7.277.653; Masera Angelo 7.662.008; Masera Giovanni 10.079.239; Masera Giuseppe 6.404.500; Masera Luigi 7.605.902; Masera Luigi 6.504.876; Masprone Giuseppe Carlo 6.603.000; Massaldo Decio 6.968.745; Mata Giorgio 6.968.200; Mattalia Giovanni 6.665.000; Mazzini ... 7.200.764; ...neri Costanzo 7.380.575; Melis Avenino 7.187.018; Mellino Arturo 6.620.525; Melzi Ermes 7.655.764; Meneghe Franco 7.310.000.

Menzio Fasano Maria 6.187.197; Menzio Simone ...; Merlone Oscar 13. ... Milano Alberto 6.740. ...; Mogni Giuseppe 6.351.782; Molso Giuseppe 6.200.315; Molinaro Giancarlo 6.658.407; Molino Francesco 6.792.952; Molino Luigi 7.691.639; Molino Piergiorgio 6.945.597; Molino Tomaso 7.584.804; Mondino Ettore 7.345.571; Castelle... ...ane 7.488.081; Monicelli Marco 6.154.636; Monici Franco 7.127.603; Monti Alberto 6.226.863; ... Remo 6.514.663; ... Francesco ...840; Morrone Pasquale 6.114.627; Moscuzza Giuseppe ...613.867.

Mosso Livio ...; ... Giovanni 6.558.437; Motaran Bruno ...; Mussso Giovanni 6.906.181; Mussano Franco 7.051.000; ... Wanda 7.418.000; ...lld Giovanni 6.398.644; Musso Aldo 6.388.908; Musso Ar... 7.468.062; Musso Battista 24.316.728; Musso Natale 10.299.107; Mussoni Roberto 11.684.000; ...

(Continua)

Mandamento di Chivasso

CASTIGLIONE TORINESE — Accosato Giuliana 7.643.106; Aguzzi Arrigo 7.007.000; Allara Guido ...; Anastasia Antonio 7. ...; Ancarani Ezio 6.294.056; Antoniazzi Ardanio 10.307.958; Avagnina Gian Mario 6.624.236; Barbero Bartolomeo 10.140.314; Baila Giuseppe 12.559.312; Battistelli Franco 6.697.777; ... 6.875.648; Benedetto Pietro 6.828.579; Berutto Fel... 6.940.934; Bessone Giancarlo 6.237.388; Bianco Mario 6.039.849; Bologna Giovanna 6.027.480; Bosio Felice 220.115.948; Bosio Francesco 224.338.715; Bosio Giancarlo 212.116.138; Bosio Giuseppe 230.783.471; Bosso Roberto 6.603.927; Bricca Felicina 7.114.500.

Cacciotto Bruno 7.792.899; Camera Carlo 6.055.788; Caprara Ezio 6.216.079; Cerosio Andrea 9.020.802; Casadio Iris 6.452.000; Crapaldi Maria 6.719.167; Cerruti Luigi 27.561.783; Cildaverino Aldo 11.687.274; Ciabatti Ubaldo 11.064.040; Claudano Ferruccio 10.897.000; Clementi Giuseppe 6.80...97; Corona Giacomo 6.230.614; Caudano Armando 6.411.107; Dalle Nogare Egidio ...; De Paoli Mario 11.542.683; Dottori Giovanni 6.174.210; Dezuhe Maria ... 6.474.063; Duralto Bruno 6.170.412.

... Roberto 6.976.704; Fasano Pierino 6.050.690; Fea ... 16.398.000; ... Gianfranco 12.787.000; Fiandra Lino 6.476.884; Finco Gino 6.620.650; Fornaro Paolo 6.715.162; Gallo Francesco 6.619.307; Garrone Piero 6.236.723; ... Gilberto 7.298.513; Gautero Giuseppe ...; Ghione ... 7.942.000; Giordano Chiaffredo 7.240.500; Giordano Rosario 6.133.000; ... 6.233.465; Grandinetti Giuseppe 9.141. ...

Lani Vittorio 10.174.164; Laureri Terenzio 6.651.991; Lenarduzzi Gianfranco 6.200.285; Leone Carlo 7.496.372; Liboni Pier Franco 19.097.712; Liga Luci... 6.599.394; Longo Luigia 10.215.164; Lupo Guido 10.260.985; Magi Alessandro 6.616.877; Mello Vittorio 7.001.428; ... Domenico 6.074.218; ... Domenico 7.982.000; Merlini Francesco 11.721.000; Migliasso Clemente 10.570.000; Montaleone Domenico 9.849.533; Morando ...enni 6.828.826; Musso Mario ...

Nasi Andrea 9.214.626; Nasi Giovanni 6.324.620; ... ...000; Nervo Pietro 17.636.566; N... ... 9.166. ...; ... Mario 13.066.000; Olivi Elio 16.813.000; Orlo Giuseppe 10.00....000.

Papa Aldina 6.660.268; Pappi Luciano 11.805.150; Pavanelli ... 21.397.638; Pavanello Armando 7.328.221; Peira Maurizio 6.392.903; Peretti Lino 12.730.000; Pilotto Stefano 18.800.000; Pincotti Enzo 6.356.501; Piovano Osvaldo 10.402.148; Prandi Federico 6.741.000.

Raineri ... 6.135.628; Ralleri Aurelio 6.654.105; Reinaudo Filippo 11.935.208; Rolando Elda 26.196.942; Ronchi Armando 6.683.714; Rustichelli Florenzo 7.978.500; Salutto Michele 7.310.696; Saverino Lino 9.072.969; Saverino Mario 9.072.960; Savini Luciano 6.024.723; Savioli Giovanni 7.152.000; Scapino Mario 6.242.752; ... Pier Luigi 6.611.082; Serra Luigia 6.438.000; Sfolile Sergio 7.044.167; Solinas Giovanni 6.446.090; Spano Ettore 6.391.000; Tesio Pietro 6.565.000.

Vaccarino Daniele 6.580.276; Vaccarino Franco 6.802.992; Vaccarino Mario 6.478.992; Vaccarino Pietro 6.455.910; Vannucci Fortunato 15.243.000; Varetto Francesco 13.936.061; Vaudetti Augusto 16.709.000; Villano Lorenzo 6.374.762; Viore Baldassare 7.027.000; Vogliotti Giuseppe 11.381.000; Zuliani Umberto 6.487.242.

...**OLO** — Totale contribuenti 233. Allegranza ... 9.169.000; Beltone Carlo 14.390.328; Bosco Sergio 6.083.000; Garabello Giuseppe 6.336.000; Gola Arturo 9.687.000; Mazzoleni Mario 6.669.916; Sartore Romano 6.926.000.

BRUSASCO — Totale contribuenti 582. ... Aldo 6.132.884; Bacuarlo Adelmo 6.806.884; Bollo Giuseppe 6.040.000; Bracco Carlo ... Cavalito Elvira 6.396.715; Ferrans Mario 7.041.565; Ferrero Elio 7.753.203; Ferrero Enrico 6.058.517; Ferrero Luigi 11.541.244; Ferrero Romano 7.075.600; Ferrero Teresita 9.757.832; Musso Attilio 32.654.868; Ramonato Giuseppe 6.495.710; Turiani Antonio 14.089. ...; Verdun Virginio 6.963.245; Zacchero ... 6.935.842

Mentre c'è polemica tra i partiti

Napoli: per [illegible] mila posti scontri, proteste [illegible] caos

Il Comune ha varato l'assunzione (per un anno) degli "addetti alle opere pubbliche": [illegible] spiega di che lavoro si tratti — Il sindaco Valenzi: "Siamo costretti a gestire l'assistenza"

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nasce, ufficialmente, a Napoli, [illegible] mestiere: quattromila disoccupati partenopei, frequentando un corso retribuito, potranno fregiarsi, tra dodici mesi, del titolo inconsueto e oscuro di «addetto alle opere pubbliche». Di che cosa si tratti nessuno lo spiega. C'è una sola certezza: un anno di retribuzione [illegible] netto delle ritenute [illegible] di 199.750 [illegible] ogni mese. Poi si vedrà, nulla è garantito, nessun lavoro è [illegible]. Su questa ultima illusione la città si divide: quattromila iscrizioni per 160 mila pretendenti non bastano e i disoccupati assediano i palazzi delle istituzioni, mentre nessuno vuole, in prima persona, la responsabilità di una scelta ormai fatta.

Già l'altra sera, e ancora ieri, si sono avuti disordini. Due vagoni di un convoglio ferroviario sono andati in fiamme, la città è rimasta per un paio d'ore divisa in due, con il traffico che impazziva [illegible] il blocco della galleria di Fuorigrotta. Ieri, nuovi incidenti. I primi a tentare l'assalto al palazzo del municipio sono stati i neofascisti del «Cud», il comitato che raccoglie i disoccupati dell'estrema destra. Una carica della polizia e il corteo s'è disperso, abbandonandosi al vandalismo: vetrine in frantumi, pullman danneggiati, cristalli delle auto in pezzi. C'è chi ha udito un colpo di pistola. Altri assicurano che [illegible] lacrimogeno.

Il grande bando [illegible] in piazza Municipio annuncia il concorso, precisa che all'allievo, ricevuta la qualifica di addetto alle opere pubbliche, null'altro è dovuto. Ma i napoletani non se ne convincono: i precedenti, nella storia [illegible] la città, danno loro ragione. «Avuto uno stipendio — dice l'assessore regionale al Lavoro — qui gettano il sangue, ma a casa non tornano». Il sindaco Valenzi ribatte: «*Questa volta non ci sono posti in municipio*». Poi un commento amaro: «*Chiedevamo lavoro [illegible] produttivo, siamo costretti a dover gestire l'assistenza: ma non possiamo morire [illegible] fame*».

Molte le incertezze, [illegible]rosi i limiti: esclusi dall'ammissione i laureati e i diplomati. Le classi d'età, contenute tra i 18 e i 50 anni, [illegible] ci i giorni utili per presentare la domanda. Poi le graduatorie: anche qui nulla è certo. Il bando privilegia una categoria di disoccupati na[illegible] [illegible] ha il titolo di «Ecaa». S'intendono, comunemente, in questo gruppo, quanti nel Natale [illegible] 1975 ottennero un sussidio [illegible] 50 mila lire. Furono, allora, [illegible] ricevuto. [illegible] Nessuno è [illegible] in grado [illegible] stabilire, [illegible] sicurezza, quanti siano i disoccupati rimasti nella «sacca». Non [illegible] sa il Comune, non risulta alla Regione, non sa dirlo la prefettura né il collocamento.

Quattromila unità sarebbero state assorbite in questi [illegible]. Dovrebbero [illegible] nella «sacca» in [illegible]. Ad ascoltare i manifestanti, [illegible] ieri l'altro stazionavano dinanzi al Comune, sono in 14 mila quanti vantano il [illegible] bro [illegible]. [illegible] sa, per certo — in danno dello l'assessore Geremicca e lo stesso sindaco [illegible] Valenzi — che i timbri sono stati falsificati, che i documenti e gli attestati del sussidio sono stati duplicati. Il pericolo, quindi, è che delle 4000 iscrizioni lanciate [illegible] ri, esaurita la lista Eca, possa rimanere ben poco.

Il resto sarà suddiviso al [illegible] per cento [illegible] iscritti alle liste giovanili e al 3[illegible] tra i classificati del collocamento. Anche qui polemiche, accuse [illegible] falso, di corruzione, tanto che il consigliere Vasquez, di democrazia proletaria, preannuncia un'interrogazione al [illegible] dei parlamentari del [illegible] gruppo. Non a caso, i criteri di scelta escludono [illegible] fatto, con i neofascisti, l'extrasinistra che si riconosce nella «lista» [illegible] via dei Banchi Nuovi.

«*Qualcuno doveva pur essere escluso* — dicono in Comune — *governare, vuol dire fare delle scelte e noi ci siamo rifatti a criteri oggettivi*». L'assessore alla programmazione Geremicca, la [illegible] scorsa ha trattenuto a Palazzo San Giacomo i capigruppi consiliari sino all'alba. Voleva raggiungere, sulla scelta, l'unanimità. Non vi è riuscito. I partiti della maggioranza che pure si erano detti d'accordo, [illegible] mostrato [illegible] stenze. Cinque ore di trattative e, infine, un comunicato, non firmato, [illegible] impegnare la maggioranza, democrazia cristiana compresa. Sull'accordo l'assessore ha gettato tutto il peso del suo prestigio e l'abilità della sua mediazione.

Un risultato è raggiunto: [illegible] dalle strade di Napoli il corteo più combattivo della «[illegible] Eca». Rimangono i neofascisti e l'extrasinistra che, comunque, [illegible] possono marciare insieme, quindi si annullano. Per gli altri partiti, che pure, incoraggiati da [illegible] ordine del giorno consiliare, [illegible] fa[illegible] il proliferare delle liste di lotta nella speranza che [illegible]stituissero punteggio di preferenza, [illegible] c'è altro da fare che tenere calmi i clienti. «*Poi si vedrà* — dice Geremicca — *per ora abbiamo evitato il peggio*».

Nasce un [illegible] mestiere, sale a Napoli la [illegible] [illegible] disoccupati e una [illegible] giornata d'incertezza meridionale si aggiunge a tante altre vissute in passato. Si istituzionalizza il «precariato di massa» — Silvano Ridi, segretario della Camera [illegible] lavoro, dice: «*Ce li troveremo davanti fra un anno e allora che cosa accadrà se, intanto, non arriverà un vero lavoro?*»

Francesco Santini

Nel cuore della città, il gas ha ucciso tre operai

La tragedia di Genova: accusate le fabbriche "sull'uscio di casa"

Migliorano le condizioni dei ricoverati - La polemica è esplosa sul rischio costituito dalle industrie che lavorano materie pericolose e debbono operare nell'abitato

Genova. Operai della conceria Bocciardo davanti ai cancelli della fabbrica (Ansa)

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GENOVA — Diminuiscono le preoccupazioni per gli intossicati dalla nube velenosa sprigionatasi martedì scorso nella conceria Bocciardo; prende consistenza la tesi — vedremo quanto fondata — della disgrazia avvenuta per imprevedibile fatalità, [illegible] per colpa di un unico, irresponsabile individuo. [illegible] e questi due elementi si sviluppa il «[illegible] tragedia» a Genova.

E' svanito l'incubo di una [illegible] Seveso, [illegible] l'altro ieri aveva attanagliato per un pomeriggio la popolazione di Marassi e di San Fruttuoso, mentre le ambulanze accorrevano alla conceria con le sirene spiegate e mentre si diffondeva la notizia di ciò che era successo: tre operai morti e altri cinquanta gravemente intossicati. Ieri pomeriggio fra i quattordici lavoratori ancora ricoverati all'ospedale San Martino soltanto per una donna, la signora Maria Rosai, 49 anni, i medici nutrivano serie preoccupazioni. Tutti gli altri, pur in osservazione con prognosi riservata, avevano dato notevoli segni di ripresa.

Ora si riapre il dibattito — è ogni volta così, purtroppo, dopo una tragedia — sulle fabbriche pericolose inserite nei tessuti urbani. Le tanto auspicate «mappe del rischio» che i pubblici amministratori di tutta Italia avrebbero dovuto disegnare a salvaguardia della collettività sono di là da venire. A Genova oltretutto esiste una particolare commistione fra abitazioni e industrie, sia per la presenza del porto, sia per la struttura del terreno su cui sorge la città, senza pianure alle spalle. Proprio la conceria Bocciardo si trova in una zona fittamente popolata, accanto allo stadio comunale, ed è di piccolo conforto — a tragedia avvenuta — sapere che l'azienda nel giro di due anni si trasferirà otto chilometri lontano, sulle alture verso Staglieno.

Quando martedì si è diffusa la notizia della sciagura, l'opinione pubblica, non soltanto quella genovese, si è posta una domanda: «*Possibile che permettano certe [illegible] lavorazioni nel cuore di una città, accanto a scuole, [illegible], appartamenti?*». Il giudice dott. Genovese [illegible] l'arresto del camionista Luciano Incerti, 30 anni, di Lodi, accusato di omicidio colposo plurimo, ha indirettamente, risposto all'uomo della strada. Da questo suo atto giudiziario si desume che è stata individuata una responsabilità precisa, che la disgrazia è attribuibile in primo luogo un fatale errore [illegible] diamo quanto potrà reggere questa tesi. Luciano Incerti non è un dipendente della conceria Bocciardo, [illegible] è giunto martedì pomeriggio verso le 15 con [illegible] autobotte carica [illegible] solfato di cromo, rifornimento che la fabbrica riceve una volta alla settimana in genere.

Il dottor Fabio Tomberli, amministratore delegato della conceria, dice: «*Il camionista ha fatto tutto [illegible] solo, forse perché aveva fretta di andarsene. A ripensarci adesso è veramente pazzesco: il camionista non aveva raccordato il tubo [illegible] dell'autobotte al condotto che porta nella vasca del solfato di cromo, [illegible] aveva attaccato il tubo alla bocca che conduce ad un'altra vasca, quella del «solfitrato di sodio»*».

Si calcola che una tonnellata di solfato di cromo sia entrata nella vasca sbagliata prima che un dipendente della conceria giungesse nel cortile e si accorgesse della leggerezza compiuta dal camionista. In quel momento la pericolosa reazione chimica, con diffusione di idrogeno solforato, era già in atto. Cominciavano a svenire i primi lavoratori; l'insopportabile puzza del gas tossico aveva invaso la fabbrica, gli uffici e si spandeva nel quartiere.

Ora si dovrà stabilire [illegible] il sistema di approvvigionamento di sostanze chimiche da parte della conceria risponde a regole di funzionalità e di sicurezza. E' vero che un [illegible] piuttosto imprevedibile, cioè la manipolazione dell'impianto da parte di un estraneo, è stato la causa prima della disgrazia, ma le vasche nelle quali sono immessi i liquidi tossici sono costruite nel rispetto delle norme antinfortunistiche? Il dott. Ghiglione, direttore tecnico della conceria, ci ha confermato che si tratta di contenitori non a chiusura ermetica, ma scoperti alla sommità. Non vi sono dubbi perciò che se fossero stati chiusi e dotati di un sistema di valvole di sfiato e di segnali d'allarme acustico, avrebbero limitato i guai.

Un'accesa polemica su questo punto è destinata a ravvivarsi nei prossimi giorni: ancora una volta — sulla scia dell'emozione per [illegible] tragedia — la «fabbrica alle porte di casa» è messa sotto accusa.

Franco Giliberto

Accusati di violazione delle norme sanitarie

Sequestrati in tutta Italia gli apparecchi ozonizzatori

Questi strumenti sono impiegati come purificatori, deodoranti e condizionatori d'aria e suggeriti per prevenire insonnia, [illegible]a, ipertensione

ROMA — Per [illegible] delle norme sanitarie, gli apparecchi ozonizzatori sono sotto [illegible]. Il pretore Gianfranco Amendola ne ha disposto il sequestro su [illegible] il territorio nazionale. L'esecuzione del provvedimento, che viene dopo undici [illegible] di indagini, è stata affidata ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni.

Secondo le conclusioni alle quali è pervenuto il magistrato, gli apparecchi ozonizzatori, offerti al pubblico attraverso una ben organizzata campagna pubblicitaria, non hanno alcuna efficacia terapeutica, contrariamente a quanto si sostiene. Anzi, a giudicare dall'ordinanza del pretore «*l'utilizzazione [illegible] ozonizzatori per l'aria ambiente, può rappresentare, a determinate concentrazioni e condizioni, rischi per [illegible] salute dell'uomo*».

Inoltre, «*la suddetta utilizzazione non riveste caratteri di necessità per benefici [illegible] persona. Perciò è conseguente la necessità del divieto, con finalità cautelative, all'impiego degli apparecchi ozonizzatori [illegible] [illegible] utilizzati come deodoranti, purificatori e condizionatori d'aria continuata negli ambienti civili e domestici*».

L'inchiesta giudiziaria prese l'avvio [illegible] gennaio scorso allorché in alcuni articoli [illegible] stampa si mise [illegible] guardia il cittadino della scarsa utilità degli apparecchi [illegible] questione. Dal canto loro, i produttori di simili congegni hanno vantato, attraverso una campagna pubblicitaria, l'efficacia [illegible] prodotto, sostenendo che aveva virtù terapeutiche e che attraverso il suo impiego era possibile prevenire numerose malattie o [illegible] disturbi, come l'insonnia, la nevrosi, l'ipertensione, [illegible] stato di eccitazione, lo stato di de[illegible]. Il deperimento organico, l'asma bronchiale, i disturbi neurovegetativi ed endocrinologici.

Secondo il dottor Amendola, nel commercio delle apparecchiature in questione pubblicizzate [illegible] battericide, insetticide e disinfettanti, si configura [illegible] violazione delle norme del testo unico delle leggi sanitarie e, in particolare, dell'articolo 189, il quale dispone [illegible] per produrre e mettere in commercio tali apparecchiature, è necessaria un'autorizzazione ministeriale, e dell'articolo 201, il quale dispone che è vietato pubblicizzare come terapeutici determinati congegni se [illegible] si è ottenuta l'autorizzazione ministeriale.

[illegible] questione [illegible] [illegible] recchi ozonizzatori [illegible] intervenuto, quando già era stata aperta l'inchiesta giudiziaria, il ministero della Sanità. In una circolare datata primo marzo 1978 e firmata dall'onorevole Dal Falco, si afferma, tra l'altro che «*il consiglio superiore di Sanità ha espresso il parere che [illegible] [illegible] posto il divieto, con finalità cautelative, all'impiego di apparecchi ozonizzatori*».

L'ozono: che cos'è e a che [illegible] serve

ROMA — [illegible] ozonizzatori [illegible] apparecchi che per mezzo di scariche elettriche sull'aria e sull'ossigeno puro trasformano l'ossigeno in [illegible]. E', questo, un particolare stato dell'ossigeno: invece di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tecola biatomica ne assume una con tre atomi.

L'ozono è [illegible] [illegible] che si trova in minime quantità nell'atmosfera [illegible] cui forma [illegible] strati superiori. Il suo compito è di filtrare le radiazioni pericolose provenienti dallo spazio esterno. Fra tecnologi e scienziati è in atto una polemica sul [illegible] degli aerei supersonici che ridurrebbero lo strato protettivo del gas.

Nell'atmosfera, l'ozono si produce spontaneamente sotto l'effetto dei temporali e dei raggi ultravioletti. Come caratteristiche è [illegible] [illegible] di colore leggermente ceruleo, [illegible] penetrante odore di aglio.

La [illegible] principale proprietà è di essere un energico ossidante. Corrode inoltre le sostanze organiche. Viene usato [illegible] per [illegible] sterilizzazione delle acque e nelle industrie, per il candeggio di fibre tessili.

Pittore salvato con l'elicottero

Aosta: resta 7 giorni ferito sulle montagne

AOSTA — Un pittore tedesco, Walter Zielm, [illegible] 50 anni, di Soldau, è rimasto per una settimana ferito e privo di conoscenza sui monti sopra Courmayeur (Aosta). Ieri è stato soccorso e ricoverato in ospedale. Le sue condizioni [illegible] [illegible] gravi.

Lo [illegible] [illegible] salito a 2600 metri [illegible] altezza nella zona dello Yula per eseguire alcuni schizzi. Durante l'ascensione [illegible] però scivolato, [illegible] caduto si è fratturato una gamba ed ha battuto il capo contro le [illegible], perdendo i [illegible]. Soltanto ieri mattina alcuni cacciatori lo hanno [illegible] visto e hanno dato l'allarme.

Un elicottero è partito da Aosta con una squadra di soccorso che ha provveduto a recuperare il ferito. In ospedale i sanitari hanno affermato che Walter Zielm, visto il suo estremo [illegible] di prostrazione, non sarebbe probabilmente riuscito a rimanere in vita sino a oggi.

Membri del "clan Gattini"

4 arresti in Calabria per il sequestro Pacileo

CATANZARO — Quattro persone [illegible] [illegible] [illegible] dei carabinieri [illegible] ultime ore, mentre una quinta viene attivamente ricercata, in seguito alle indagini sul sequestro del giovane Francesco Pacileo, il possidente lametino di 28 anni rapito l'11 marzo scorso e rilasciato il 31 agosto.

I quattro arrestati facevano parte del «clan» di Francesco Gattini, uno dei sei evasi dal carcere di Catanzaro nel dicembre dello scorso anno, dov'era rinchiuso per il sequestro e l'omicidio [illegible] Cristina Mazzotti. Si tratta di Saverio Barbieri, [illegible] [illegible] anni; Salvatore Liveri, di 69 anni; Vincenzo Lo Porte, di 37 anni e Franceschina Rocca, di 66 anni. Questi ultimi due, entrambi di Isola Capo Rizzuto, sono rispettivamente il cognato e la madre di Mario Iencarelli, un altro dei sei evasi da Catanzaro, attualmente latitante insieme con Rosario Capicchiano. Iencarelli e Capicchiano, dopo l'arresto [illegible] Francesco Gattini avvenuto il 29 luglio scorso alla periferia di Catanzaro, sono rimasti soli alla macchia.

Durante l'operazione che ha portato all'arresto dei quattro, i carabinieri hanno rinvenuto, in casa della madre [illegible] Iencarelli, alcuni [illegible] glietti da cinquantamila lire provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia Pacileo per la liberazione del giovane.

Chiusi gli impiegati nel caveau

[illegible] 3 assaltano la [illegible] [illegible] centro [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MORTARA — Tre banditi mascherati con calzamaglia e pistole in pugno hanno compiuto ieri verso le 16,30 una rapina in pieno centro di Mortara ai danni [illegible] [illegible] della Banca Provinciale Lombarda in [illegible] Carlo Alberto. Il bottino è stato di 88 milioni.

I banditi [illegible] [illegible] nella banca dalla porta secondaria aprendola con chiavi false. Molto sicuri di sé, armi in pugno hanno invitato gli impiegati a tenere le mani basse ed a [illegible] tranquilli. Nell'ufficio è entrato il direttore, Francesco Cellerino, 55 anni, ed è stato colto di sorpresa. Il capo della gang non ha speso molte parole: «*Mi accompagni* — ha detto — *alla cassaforte*».

I complici intanto controllavano il personale, quattordici persone. Il [illegible], Mario Rossini, 33 anni, è stato invitato dal direttore ad aprire la cassaforte. Prima di [illegible] levare le mazzette di banconote, un bandito ha voluto controllare lo statino del denaro in deposito in banca. «*Una richiesta da vero intenditore*», [illegible] sottolineato il direttore.

Il personale è stato quindi richiuso nel caveau: «*Se date l'allarme* — ha detto uno dei banditi — *prima di allontanarci, vi spariamo*».

Con calma i rapinatori sono usciti dalla porta di servizio. Il fattorino della banca, che si trovava [illegible] [illegible] per [illegible] ricerca [illegible] archivio, [illegible] accorto [illegible] quanto stava avvenendo al piano superiore quando ormai i banditi erano fuggiti. Ha dato l'allarme ed ha liberato il direttore e gli impiegati.

Una vasta operazione di polizia è scattata in tutta la Lombardia e nelle province confinanti di Novara, Alessandria e Vercelli. Presso il commissariato di Vigevano si troverebbero alcuni giovani fermati lungo la statale [illegible] in territorio di Ozzero: erano su un'auto rubata. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo su questo fermo: tuttavia sembra che gli inquirenti [illegible] sulle tracce dei rapinatori della banca.

g. e. r.

SAN GIOVANNI ROTONDO — Migliaia di fedeli sono giunti da varie parti d'Italia per pregare nel santuario di Santa Maria delle Grazie davanti alla tomba di Padre Pio da Pietrelcina, in occasione della ricorrenza del sessantesimo anniversario delle stimmate, mentre tra alcuni giorni [illegible] ricordato il decennale della sua morte.

Dopo il processo ad Aosta, ridotta la pena a Torino

Spara agli [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] portata [illegible] [illegible]

TORINO — Un padre adirato spara [illegible] alcuni giovani che hanno portato, contro la sua volontà, la figlia a ballare: è minaccia o tentato omicidio? Non è affare da poco se si pensa alla differenza di pena che corre tra l'uno e l'altro reato. Il quesito tuttavia è stato risolto ieri, definitivamente, dalla corte d'Assise d'Appello di Torino. Riguarda la vicenda che ha per protagonista un gruppo di calabresi ed in particolare Giuseppe Neri, 46 anni, originario di Taurianova e residente ad Aosta in via Bulhier 33.

In breve si tratta di questo. Il 22 maggio dello scorso anno Aldo Cambiolo, Piergiorgio Laorno, Girolamo Giofrè e Silvano Antonutti chiedono a Neri se lascia unirsi alla comitiva la figlia Graziella di 17 anni. Il padre di[illegible]no e a nulla valgono [illegible] insistenze dei giovani, i quali però non tengono conto del rifiuto e poco dopo passano da Graziella, la caricano in auto e con lei vanno a ballare.

Neri s'infuria, lo sgarbo gli brucia dentro, la disobbedienza della figlia gli appare meno grave dell'affronto e medita di dar loro una lezione. Passano le ore: le due, le tre dopo mezzanotte e la figlia è ancora via. Un incubo per il padre, nella cui mente si affollano i fantasmi che nascono da un malinteso [illegible] d'onore frustrato.

Parecchio dopo le tre, finalmente, Neri rintraccia l'auto [illegible] «ballerini»: ci sono tutti meno Graziella. E' il [illegible]. L'uomo estrae di tasca una pistola e spara: il proiettile trapassa il lunotto posteriore della vettura e sfiora le persone sedute all'interno. Se nessuno resta ferito o [illegible]gio, è puro caso. Lo sparatore finisce in galera e il magistrato lo rinvia a giudizio per tentato omicidio.

La corte d'Assise di Aosta, il 12 luglio '77, derubrica il reato in minaccia grave e condanna l'imputato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Non è finita. La Procura im[illegible] [illegible] sentenza ribadendo la tesi che Neri intendeva ammazzare qualcuno di quel[illegible] persone.

Nuovo processo ieri, con l'imputato difeso [illegible] avvocati Giorgio [illegible] e Canino. Anche il p.g. Ribet ripropone l'accusa di tentato omicidio e [illegible] alla Corte (Pres. Marcarino, giudice relatore Padovani) che l'imputato venga condannato a 6 anni di reclusione.

Prima il difensore Canino poi l'avv. Delgrosso si battono per sostenere che Neri non aveva intenzione di uccidere. Gli argomenti sono parecchi. Ha sparato un solo colpo: [illegible] avesse invece voluto uccidere qualcuno avrebbe esploso l'intero caricatore. Ha sparato [illegible] lontano mentre aveva tutto il tempo e la possibilità di avvicinarsi per colpire meglio il bersaglio. E' prevalsa nel convincimento della Corte la tesi difensiva e Neri è stato ritenuto colpevole di minaccia e condannato a sei mesi, in meno rispetto la sentenza di primo grado.

p. p. b.

La [illegible] è in [illegible] vita

Squilibrato accoltella un suo vicino a Milano

MILANO — Uno squilibrato affetto da mania di persecuzione ha ferito gravemente un vicino di casa a colpi di coltello. La vittima è Domenico Conti, 46 anni, residente a Milano in via Prealpi 4: ricoverato all'ospedale [illegible] Niguarda con prognosi riservata è stato sottoposto a una lunga operazione per strapparlo alla morte.

Il feritore è Silvio Mollo, 39 anni, che abita nella stessa casa: è stato subito arrestato e trasferito a San Vittore nel reparto psichiatrico.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle regioni nord-orientali e sulle zone interne delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con residue piogge. Temperatura: in diminuzione. Venti: [illegible]. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	17	25
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	15	[illegible]
Cuneo	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma Fium.	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio Cal.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	15	17
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Oslo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Sydney	[illegible]	[illegible]
Tokio	[illegible]	[illegible]
Toronto	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

In una conceria di Rubano, nel Padovano

Una guardia [illegible] prima di cadere [illegible] i loro colpi

I delinquenti, [illegible] altri complici che si sono dati alla fuga, volevano svaligiare lo stabilimento - Fulminea la reazione del custode, [illegible] uomo [illegible] 32 [illegible], padre di 4 figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RUBANO — Una guardia giurata e due banditi [illegible] morti in seguito ad una rapi[illegible] sparatoria, poco dopo le 22 dell'altra notte, nella Conceria Padana, a Rubano, un paese a pochi chilometri da Padova. Questa la tragica conclusione di [illegible] tentativo di furto [illegible] quale, certamente, hanno partecipato altri malviventi oltre i due rimasti [illegible] cisi nel fulmineo scambio di colpi.

La sparatoria, improvvisa e lacerante, sveglia e allarma tutti gli [illegible]. Il rumore delle esplosioni [illegible] dalla conceria, di proprietà di Renato Gattarossa, in via Avogadro. La gente [illegible] affaccia al[illegible] finestre; e qualcuno sembra [illegible] scorgere [illegible] figure, due ombre, allontanarsi verso i campi; qualcun altro sente [illegible] un'auto che si allontana.

Arrivano i carabinieri e la polizia: mentre la gente fa ressa davanti alla porta della conceria. Qualcuno grida. All'interno dei vasti locali il silenzio. Solo qualche parola ogni tanto, pronunciata a mezza voce, dagli investiga[illegible]; ci sono [illegible] cadaveri. Una guardia notturna, Luciano Paccagnella, di 32 anni, padovano, sposato [illegible] quattro figli; un pregiudicato, da poco uscito dal carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia, il ventisettenne Giacomo Zorzi [illegible] Ponte San Nicolò, [illegible] negli ambienti [illegible] col soprannome [illegible] «Baffo», ed [illegible] altro malvivente, Ennio Compagnin, di 25 anni di Brugine, sono morti [illegible] sparatoria che [illegible] bruscamente spezzato la tranquillità del paesino.

Pare che tutto sia avvenuto per un tragico equivoco. I banditi sono ar[illegible] in cinque — sembra questa l'ipotesi più probabile — a bordo [illegible] un furgoncino, [illegible] sarebbe dovuto servire [illegible] ca[illegible] il voluminoso bottino costituito di pelli. Due di essi, Zorzi e Compagnin, scavalcano il cancelletto che dà sul cortile della conceria, raggiungono un carro che si trova accanto al muro, vi salgono e arrivano così ad un lucernario aperto.

Di lì riescono a penetrare nell'edificio. Zorzi porta con [illegible] oltre la pistola calibro «44 Magnum», una corda e dei [illegible] di ferro. Evidentemente i due non [illegible] di trovare una grande resistenza: [illegible] sperano di sorprendere [illegible] guardiano disarmato (Paccagnella aveva [illegible] il porto d'armi [illegible] mesi) e [illegible] immobilizzarlo.

[illegible] non è andata [illegible]: la guardia giurata ha udito dei rumori e, prima che i due riescano a raggiungere la guardiola, li vede. Qualcuno ha aperto il [illegible] per primo, ma non si saprà mai chi. Il fatto [illegible] è che i quattro colpi sparati dalla «Smith [illegible] Wesson» di Paccagnella hanno raggiunto tutti [illegible] bersaglio, mentre dei sei di Zorzi quattro si [illegible] conficcati nelle pareti e solo [illegible] ultimi due h[illegible] colpito mortalmente la guardia che, nel frattempo, [illegible] raggiunto il telefono.

La trovano così, a terra, mentre stringe ancora [illegible] mano destra il microfono. I [illegible] malviventi, entrambi mortalmente feriti, tentano di scappare prima che arrivi la polizia. Cercano, in [illegible] ultimo disperato tentativo, [illegible] raggiungere l'uscita, ma non ce la fanno. Zorzi si abbatte al suolo per primo. L'altro fa qualche passo in più, poi crolla, si trascina in un cantuccio dove muore, pochi attimi dopo.

Intanto, fuori, i complici si sono ormai allontanati. Arrivano le prime persone, tra [illegible] quali [illegible] proprietario della conceria, Renato Gattarossa, il capo della Squadra Mobile [illegible] Padova dott. Perrotti, il capitano Carano [illegible] carabinie[illegible], il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giangiacomo Covassi, e il medico legale, prof. Paolo Benciolini. Si [illegible], nella tragedia, una curiosa coincidenza: tutti e tre i cadaveri presentano due ferite di arma da fuoco nella zona del torace.

All'esterno dell'edificio premono anche alcuni parenti della guardia giurata. Un nipote urla: «Voglio vedere [illegible] assassini che hanno [illegible] mio [illegible]». Poi, in un silenzio angoscioso, i tre corpi ricoperti da teloni vengono portati fuori e sistemati in ambulanze [illegible] all'Istituto [illegible] Medicina legale.

Per qualcuno è tutto finito, per altri siamo appena agli inizi. Polizia e carabinieri or[illegible] battute nella zona; [illegible] compiute numerose perquisizioni, si indaga negli [illegible] frequentati dai due malviventi uccisi. Alcuni individui [illegible] fermati, [illegible] polizia e carabinieri mantengono il [illegible] riserbo «fino alla conclusione delle operazioni».

Gigi Bevilacqua

Giacomo Zorzi — Ennio Compagnin

Morta una studentessa caduta con l'aliante

[illegible] — Una [illegible]tessa liceale è morta in seguito alle ferite riportate in un incidente aereo. Si chiamava Cinzia Alessi, aveva 18 anni.

La giovane si stava preparando per sostenere gli esa[illegible] [illegible] brevetto di volo a vela. Era decollata all'aeroporto [illegible] Migliaro su [illegible] «Blanik» assieme all'istruttore Santino Arcari.

L'aliante si trovava a una sessantina di metri d'altezza, quando la giovane ha sganciato il [illegible] dall'aereo che la portava in quota: avrebbe dovuto poi compiere un'inversione di [illegible] e [illegible]. [illegible] per qualche [illegible] ragione, l'aliante è sceso a vite e si è fracassato ai margini della pista. Arcari e Alessi sono stati portati all'ospedale in condizioni disperate, la ra[illegible] è deceduta.

A Melegnano e Binasco, alle porte di Milano

[illegible] con mitra contro i caselli [illegible]

I due colpi [illegible] sono succeduti a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro - Bottino di oltre [illegible] milioni - E' partita una raffica: [illegible] ferito

LODI — I caselli d'ingresso delle due più importanti autostrade che si dipartono [illegible] Milano, quelli dell'autostrada dei Fiori e dell'auto[illegible] del Sole sono stati [illegible] saliti poco prima delle 22 [illegible] quattro banditi armati di mitra. A Melegnano pare [illegible] il colpo abbia fruttato circa [illegible] milioni di lire, mentre a [illegible] sull'autostrada [illegible] dei Fiori, è stato di un fascio di banconote da 10 mila lire.

[illegible] Melegnano i rapinatori hanno esploso una raffica di mitra, ma fortunatamente nessuno degli addetti all'ufficio cassa dell'autostrada è rimasto ferito.

Erano le 21,55 quando quattro persone si sono [illegible] vicinate alla palazzina degli [illegible], a lato delle dodici porte d'ingresso dell'autostrada del Sole. Nell'ufficio [illegible]stante, due impiegati stava[illegible] ultimando i conti di cassa, in attesa del cambio [illegible] esattori delle 22, e stavano riponendo [illegible] alcuni sacchi. [illegible] dei banditi, [illegible] di mitra, [illegible] piazzato sulla scaletta di accesso agli uffici, mentre gli altri [illegible] hanno fatto irruzione [illegible] locale. Dopo aver [illegible] ai due impiegati di non muoversi e di addossarsi al muro, uno dei rapinatori, preso dal panico, ha lasciato partire una raffica, che ha [illegible] in frantumi una vetrata e demolito parzialmente [illegible] muro divisorio.

I [illegible] hanno [illegible] tutto il denaro contante e, scesi precipitosamente [illegible] la scala, si sono allontanati a piedi nelle campagne.

La loro auto, probabilmente una «Opel Rekord» blu, era stata parcheggiata su una strada campestre collegata alla statale che da Melegnano porta a Binasco.

Si ritiene che i rapinatori siano [illegible] stessi che [illegible] prima avevano compiuto una rapina al casello di Binasco, sull'autostrada dei Fiori. Una «Opel Rekord» blu, con a bordo quattro giovani dall'apparente età di 25 anni, infatti, [illegible] è fermata [illegible] delle porte d'ingresso in direzione di Genova.

[illegible] casellante ha aperto lo sportello per consegnare il biglietto, ma dall'auto è spuntata la canna di un fucile mitragliatore. Dal veicolo è balzato a terra un giovane che ha arraffato dal cassetto del casellante un fascio di banconote. L'auto ha compiuto un'inversione di marcia, ritornando verso Milano ed allontanandosi poi sulla tangenziale in direzione di Melegnano. Carabinieri e polizia hanno immediatamente compiuto una vasta battuta nella zona, ma con esito negativo. **pg. c.**

Varata la mappa che divide le città per l'equo canone

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ha firmato l'attesa circolare per l'applicazione dell'art. 18 della legge sull'equo canone.

La circolare, che è stata inviata ai Comuni italiani, fornisce le indicazioni ministeriali per [illegible]rizzare le amministrazioni locali nell'opera di ripartizione del territorio comunale in zone: a seconda dell'ubicazione degli immobili nell'una o nell'altra zona.

I lettori discutono

I grassi anche nell'olio di [illegible]

Nell'articolo «Ecco come il veleno arriva sulle tavole» a [illegible] Bruno Ghibaudi, apparso su *La Stampa* del 16 settembre, mi si attribuisce, fra [illegible] la singolare affermazione secondo [illegible] «l'olio di semi... contiene meno grassi» rispetto all'olio [illegible] oliva.

Il lapsus dell'estensore dell'articolo è talmente evidente che forse [illegible] sarebbe neanche il [illegible]so di intervenire. Tuttavia ritengo [illegible] opportuno una rettifica, non tanto per la frase attribuitami e, ovviamente, mai pronunciata, quanto per la ulteriore e grave confusione che essa ha potuto ingenerare nei lettori.

L'olio di semi, qualunque [illegible] [illegible] (arachide, mais, girasole, soia, vinaccioli, colza) contiene la stessa quantità di grassi (trigliceridi) dell'olio [illegible] oliva e dell'olio extra vergine di oliva. Non confondiamo, quindi, come spesso accade nella pubblicità, la quantità di trigliceridi o [illegible] gliceridi (intorno al 99%) con la pre[illegible] in cui di [illegible]di grassi diversi o in rapporti caratteristici di ciascun olio.

Tale falso scientifico, [illegible]logico e nutrizionale alimenterebbe uno dei maggiori equivoci sottilmente suscitati dalla pubblicità che rappresenta, purtroppo, insieme alla controinformazione selvaggia, l'educazione alimentare [illegible] consumatore italiano.

dott. Gianfranco Pellotti, Roma

Presente e futuro del biologo

Sono una laureata in biologia che ha finalmente deciso di sfogarsi. Sulla *Stampa* leggo piuttosto [illegible] frequente la notizia [illegible] borse di studio per laureati [illegible] medicina, che si riferiscono a ricerche sul cancro.

Ora, oltre a voler far [illegible] la continua situazione [illegible] vassallaggio [illegible] biologo rispetto al medico, non ritengo sia giusto affidare unicamente la ricerca in questo campo ai medici, che non hanno una conoscenza adeguata delle tecniche di laboratorio; mentre ritengo sarebbe molto utile un lavoro in équipe, dove il biologo possa finalmente mettere a frutto le sue conoscenze e il medico sfruttare in modo adeguato i risultati ottenuti.

Voglio [illegible] richiamare l'attenzione sull'avvilente realtà degli annunci riguardanti [illegible] offerte di lavoro. Dopo 4 anni di [illegible] universitario, l'unica possibilità è quella di fare «l'informatore medico-scientifico», cioè il rappresentante [illegible] omogeneizzati [illegible] affini.

Daniela Chiesa, Collegno (To)

Un socialismo anche liberale

La lucida puntualizzazione [illegible] Norberto [illegible] riguardo alla polemica sul leninismo sollevata da Craxi, mi porta a scrivere [illegible]cune considerazioni. Se si accetta [illegible] distinzione di Bobbio [illegible] leninismo e socialdemocrazia, intesi [illegible] due metodi di lotta e non come due modelli di società, resta piuttosto [illegible] ciò che si possa intendere per socialismo alternativo sia a quello così detto reale, sia a quello vagheggiato, e in parte [illegible] realizzato, dai partiti socialdemocratici europei.

A me sembra che [illegible] formula «socialismo democratico» [illegible] densa [illegible] equivoci ed incapace di contenere i valori della libertà individuale, che pure Craxi ritiene importanti per [illegible] costruzione del nuovo socialismo. Credo che il dibattito necessiti [illegible] un'ulteriore distinzione [illegible] democrazia e liberalismo che, pur nella loro reciproca [illegible] indispensabile compatibilità, [illegible] la [illegible]: la prima riguarda i detentori del potere, il secondo [illegible] l'ampiezza [illegible] potere.

La differenza, come osserva Friedrich A. Hayek, è chiarissima se consideriamo i loro opposti: l'opposto della democrazia è l'assolutismo; l'opposto del liberalismo è il totalitarismo. Almeno in linea teorica, è quindi possibile una democrazia totalitaria, negatrice cioè dei diritti delle minoranze e fondata su un potere illimitato della maggioranza.

[illegible] si vuole parlare di un nuovo [illegible] socialismo, riesce difficile, a mio [illegible] vedere, rinunciare ad [illegible] insieme all'aggettivo «democratico», anche quello «liberale». Senza che il socialismo faccia propri alcuni valori essenziali della tradizione liberale, proporsi la costruzione di una società che liberi l'uomo da tutte le oppressioni spirituali e [illegible]riali, risulta velleitario e difficilmente sostenibile.

Pier Franco Quaglieni, Centro studi Pannunzio, Torino

Orario di lavoro e produzione

Ho letto che qualche sindacalista vorrebbe diminuire le ore di lavoro a beneficio dei disoccupati. Non capisco come si [illegible] aumentare l'occupazione con tale sistema.

Per motivi di lav[illegible] devo visitare molte industrie e la lamentela è sempre uguale: «Potrei assumere un [illegible] di operai, se [illegible] produzione fosse [illegible] [illegible] competitivi con la concorrenza estera». In pratica, se si lavorasse di più.

Il risultato è eloquente: molte industrie sono fallite, altre stanno per fallire, per cui la disoccupazione sarà molto superiore [illegible] attuale. Le cause saranno anche altre, ma il rimedio [illegible] mi pare sia la riduzione dell'orario.

Pio Bosco, Torino

Roma: ordinati 23 arresti

Colossale frode sulla imposta per la benzina

ROMA — [illegible] lavorando attivamente per far luce sul vasto traffico di benzina scoperto dalla Finanza e che ha portato alla emissione di mandati di cattura ed all'arresto di alcune persone». Lo ha dichiarato ieri mattina il giudice istruttore dottor Massimo Lion che conduce l'inchiesta sulla evasione dell'imposta di fabbricazione relativa a circa novemila tonnellate di benzina super, con un danno per l'erario di tre miliardi e 600 milioni.

«L'inchiesta si presenta molto complessa — ha aggiunto il dottor Lion — [illegible] momento che il [illegible] messo in atto per il traffico illecito del carburante [illegible] molto articolato».

Secondo le prime notizie, sono 37 le persone coinvolte nella truffa, [illegible] delle quali sono [illegible] colpite [illegible] ordini [illegible] cattura. Fra queste vi è anche Benedetto Morasca, 60 anni, capo dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) [illegible] Bologna fino [illegible] dicembre [illegible], poi vice direttore del corrispondente ufficio di Roma.

E' stato poi arrestato a Parma Giuseppe Morelli, [illegible] anni, presidente dell'Ipe (Industria Petrolifera Emiliana) il quale, secondo l'accusa, avrebbe organizzato con il Morasca il traffico.

Ancora senza esito i lunghi interrogatori a Genova

L'amico ha respinto l'accusa d'aver [illegible] la ragazza

[illegible] CORRISPONDENTE

GENOVA — E' solito il tor[illegible] del sostituto procuratore Mario [illegible] da [illegible] mattina Giovanni Lamparelli, il giovane di 23 anni fermato dalla squadra mobile e dai carabinieri di Genova perché ritenuto il maggior indi[illegible] l'assassinio di Maria [illegible]tena Alba, detta «Tina», la ragazza di [illegible] anni, trovata strangolata e legata [illegible] un tronco d'albero [illegible] dintorni di Savignone, una località dell'entroterra genovese, il 18 luglio scorso.

[illegible] in due mesi di indagini sono: l'improvvisa [illegible] da Genova [illegible] del giovane all'indomani del delitto; il [illegible] che, nella scorsa primavera, Giovanni Lamparelli [illegible] indotto la ragazzina a prostituirsi nella zona di Arenzano; due lettere [illegible] il cui contenuto non è stato rivelato, che conterrebbero [illegible] pesanti indizi a suo ca[illegible].

Il magistrato, comunque, [illegible] ha [illegible] preso alcun provvedimento definitivo: ha 48 ore a sua disposizione, dopo la scadenza del limite di «fermo» della polizia. Boggi s'è recato in mattinata in questura ad interrogare Lamparelli che, a quanto s'è appreso, ha negato caparbiamente ogni addebito, poi ha ripreso l'interrogatorio nel tardo pomeriggio, quando la firma dell'ordine [illegible] sembrava imminente. Proseguirà, a quanto pare, sino a notte.

Lamparelli, [illegible] ha [illegible] aspetto [illegible] ed era noto nell'ambiente della prostituzione per [illegible] sua eleganza e per un certo freddo «fair play», non ha abbassato la guardia. Secondo gli inquirenti, [illegible] fu Lamparelli che, verso le 19, attese «Tina» alla fermata del ubus su una Fiat [illegible] rossa. Una rapida corsa e avrebbe portato la ragazza in località Riva di Trensasco, un boschetto a ridosso del torrente Scrivia, a meno di due chilometri da Savignone.

Là, secondo quanto rilevato anche dalla perizia, i due avrebbero avuto dei rapporti. E questo spiegherebbe anche il fatto che la ragazza venne trovata seminuda, con la sola camicetta addosso. Perché l'assassino, dopo l'amore, ha ucciso Tina? L'ipotesi più probabile è che Lamparelli (sempre che sia lui il colpevole) intendesse indurre la ragazza a tornare a prostituirsi per lui.

Lamparelli, [illegible] sull'attrazione che esercitava su Tina, psicologicamente labile e immatura, deve aver cercato prima con la dolcezza e poi con le minacce di convincere la ragazza. Di fronte ai suoi ripetuti «no» ha perduto la testa e l'ha uccisa.

Se è stato Lamparelli, molto probabilmente ha agito da solo.

La vicenda presenta [illegible] molti lati oscuri. I [illegible] nitori [illegible] ragazza (la madre è infermiera e il padre gestisce una piccola trattoria) hanno ricevuto comunque un nuovo duro colpo [illegible] prendendo dalla «doppia» vita della loro «bambina». Quando avveniva [illegible] con-trollo? Sembra soprattutto nei [illegible] estivi, quando era in vacanza da scuola, e nel pomeriggio, quando Gianni l'aspettava e [illegible]pagnava alla pineta di Arenzano.

Paolo Lingua

Auto dei carabinieri travolta da [illegible] camion a Marghera: un morto

VENEZIA — Un incidente stradale accaduto l'altro ieri sera sulla tangenziale di Marghera — che si collega all'autostrada «Mestre-Padova» — ha [illegible] la morte [illegible] un carabiniere, Savino [illegible]rio, [illegible] anni, di Trani [illegible] e il ferimento di alcuni militari i quali viaggiavano a bordo di una «Campagnola» diretta per servizio a Padova.

Il carabiniere Francesco Ferrara, [illegible] anni, [illegible] Napoli è stato sottoposto a intervento chirurgico e i medici gli hanno amputato la gamba destra e il piede sinistro.

[illegible] altri carabinieri che hanno riportato ferite sono Umberto Cervo, 20 anni, di Napoli; Gino Boatto, 18 anni e Domenico Anele di 21 anni, entrambi di Mestre.

In esame alla Camera

Editoria entro ottobre la riforma?

ROMA — La commissione Trasporti della Camera ha [illegible] parere favorevole [illegible] disegno di legge per la riforma dell'editoria, suggerendo alcune modifiche: la più importante è quella che riguarda le [illegible] tariffe telefoniche, postali e telex pre[illegible] dalla legge in favore delle aziende editoriali.

Secondo la commissione, l'onere delle riduzioni non dovrebbe essere sopportato dall'amministrazione postale, [illegible] previsto nell'attuale te[illegible] ma [illegible] del Tesoro.

All'agenzia *Italia*, l'onorevole Oscar Mammì (pri), presidente della commissione Interni [illegible] ha dichiarato che *«la legge [illegible] riforma per l'editoria sarà licenziata dalla [illegible] Interni della Camera nella prima settimana [illegible] di ottobre. Ritengo, [illegible] non [illegible] saranno intoppi, che il provvedimento possa [illegible] sere varato dall'aula di Montecitorio nello stesso [illegible] di ottobre»*.

[illegible] comitato ristretto della commissione deve ancora ascoltare i rappresentanti degli editori, [illegible] giornalisti, dei poligrafici, degli edicolanti, del ministero del Lavoro e di altri organismi. *«Queste audizioni* — ha precisato ancora Mammì — *[illegible] concluderanno [illegible] giro [illegible] uno o due giorni»*.

A fine settembre una giunta a tre

A Parma accordo psi-psdi contro l'egemonia del pci

[illegible] — [illegible] e socialdemocratici hanno [illegible] giunto [illegible] accordo [illegible] la crisi della giunta comunale, sinora sostenuta [illegible] maggioranza di 31 consiglieri del pci e 8 del psi (su un totale di 50, di cui 2 psdi e 14 dc). Dopo trent'anni di amministrazione incontrastata dei comunisti, la nuova formazione [illegible] dovrà [illegible] il Comune di Parma dovrebbe essere formata [illegible] pci, psi e psdi, il quale ultimo dovrebbe disporre [illegible] due assessorati (ceduti [illegible] dal psi, l'altro dal pci).

I socialisti avevano [illegible] premuto [illegible] passata giunta attraverso la possibilità d'un centro-sinistra, [illegible] e ottenere la carica di sindaco [illegible] ma il peso politico e la forza organizzativa del partito comunista avevano consentito [illegible] partito [illegible] maggioranza relativa un'egemonia indiscussa, soprattutto dopo lo scandalo urbanistico.

Nel luglio scorso, il sindaco [illegible] Aldo Cremonini decideva di dare inizio a una crisi anche perché il partito socialista, schierato sulla «linea Craxi» e uscito malconcio dallo scandalo che ne aveva coinvolto in prima persona alcuni esponenti, puntava a una radicale rigenerazione. La svolta è venuta con la firma d'un documento unitario in cui psi e psdi concordano sulla natura della crisi e sulle proposte per uscirne, per andare «a un confronto serrato [illegible] il pci [illegible] le altre forze politiche democratiche».

Stabilita la linea politica, si è passati al [illegible] il [illegible] ha proposto ai capigruppo un documento che ridimensiona [illegible] pochi dei passati criteri [illegible] gestione e apre le porte della collaborazione alle altre forze politiche e a tutte le componenti sociali contro le «ten[illegible] verticistiche». Su questo documento i [illegible] vranno pronunciarsi nell'incontro previsto [illegible] venerdì prossimo: già sin d'ora, pur con qualche sfumatura, il psdi [illegible] è detto d'accordo.

E' probabile che alla [illegible]nione del Consiglio comunale del 28 settembre (la prima dopo l'apertura della crisi) si arrivi a [illegible] nuovo assetto della giunta. Ai socialdemocratici potrebbero andare gli assessorati dell'istruzione e dello Sport. Il pci, [illegible] all'apertura [illegible] reagito con toni duri («è inopportuna e [illegible] di motivazioni») di fronte alla prospettiva di un isolamento ha cercato di inserirsi come protagonista alla pari nell'iniziativa socialista.

Quanto [illegible] dc, essa vede con favore [illegible] corso, apprezza lo sforzo di rinnovamento [illegible] ma rileva «una carenza di analisi e di individuazione delle passate responsabilità». Il pri, infine, attende di scendere al confronto sulle [illegible] stioni programmatiche.

g. c.

Dopo la riunione dei ministri Cee a Bruxelles

Il futuro europeo della lira dipende dal piano Pandolfi

La politica [illegible] interna pesa sulle sorti della nostra moneta - Costo del lavoro

[illegible] riunione dei ministri finanziari della Cee a Bruxelles nei giorni scorsi [illegible] segnato [illegible] avanti di una certa importanza per il progetto dell'Unione monetaria europea [illegible] punto [illegible] sue linee generali nel vertice di [illegible] fra i capi di governo della Comunità all'inizio dell'estate scorsa.

Per i ministri finanziari si trattava di esaminare lo stato delle discussioni tecniche iniziate dopo il vertice di Brema e di risolvere le differenze emerse in particolare su due questioni principali: il sistema di calcolo delle parità valutarie delle diverse monete fra loro, [illegible] cui dipende l'entità degli interventi richiesti alle diverse Banche centrali a [illegible] del sistema; le funzioni e la dotazione iniziale di risorse del Fondo monetario europeo previsto dagli accordi.

Sulla prima questione si erano determinati in sede tecnica due schieramenti, l'uno comprendente la Germania e gli altri paesi attualmente membri del cosiddetto «serpente», favorevoli a un sistema rigido [illegible] parità bilaterali fra le valute, l'altro comprendente Francia, Italia e Inghilterra, cioè i paesi a moneta relativamente debole, che chiedevano che [illegible] parità di ciascuna valuta venisse stabilita in base a una nuova unità di conto, l'ecu, il [illegible] valore era [illegible] calcolarsi come media ponderata delle quotazioni delle diverse valute.

E' chiaro che nel primo caso la disciplina imposta ai paesi membri sarebbe più stringente e gli obblighi [illegible] intervento piuttosto pesanti, per conseguenti maggiori oneri per i [illegible] valutariamente deboli, mentre il secondo sistema tenderebbe a imporre un obbligo di intervento principalmente sulle monete che si discostano di più (verso l'alto [illegible] verso il basso) dall'andamento medio delle valute europee. In questo secondo caso, [illegible] [illegible] la spinta al rialzo delle quotazioni delle valute europee proveniente dal marco.

I ministri finanziari, con l'eccezione del Cancelliere dello scacchiere inglese, hanno [illegible] su una proposta intermedia che prevede un sistema [illegible] parità fissa bilaterale, come è nel serpente attuale, accompagnato però da un frequente riesame delle parità in base a una [illegible] ponderata dei tassi di cambio delle diverse valute che dovrebbe segnalare tempestivamente le divergenze [illegible] [illegible] scuna moneta dall'andamento [illegible] del complesso delle valute europee.

Questo è il risultato dell'accordo raggiunto fra Giscard [illegible] Schmidt [illegible] Aquisgrana, la [illegible] settimana al quale [illegible] altri paesi [illegible] sono associati [illegible] la sola eccezione dell'Inghilterra. Sembrerebbe inoltre che [illegible] stabilito un più ampio margine di oscillazione attorno alle parità.

Quanto al secondo problema, nelle discussioni di questa estate si era avuta l'impressione che la Germania, dopo avere accettato in linea di principio la creazione di un Fondo europeo comune, cercasse di limitarne i poteri di intervento e di ridurne la dotazione finanziaria.

Sembra che a Bruxelles sia stato raggiunto un accordo per un'adeguata dotazione finanziaria al Fondo, pari [illegible] oltre 30 milioni di dollari, da utilizzare per il sostegno a breve termine delle valute e per la concessione di crediti a medio termine ai paesi membri, anche se ancora non è stata accettata [illegible] che il Fondo possa operare autonomamente a sostegno dell'equilibrio del [illegible]. Esso conserva quindi la fisionomia del Fondo [illegible] internazionale e non acquista ancora quella della banca centrale che in qualche modo dovrebbe completare il processo di costruzione dell'Unità [illegible] ria europea.

Sembra, infine, che ab[illegible] trovato un'accoglienza favorevole l'idea che a sostegno delle economie più deboli, e in particolare [illegible] nostra, vengano effettuati degli interventi a carico del bilancio della Comunità. [illegible] questo senso le economie più deboli non chiederebbero un trattamento di favore per quanto riguarda il problema delle parità valutarie, bensì beneficerebbero di [illegible] finanziari e [illegible] aiuti per i loro programmi [illegible] investimento.

La riunione dei ministri finanziari della Cee potrebbe dunque spianare il passo alla definitiva approvazione da parte dei governi europei del progetto monetario all'inizio di dicembre, secondo il calendario fissato a Brema. Rimane soltanto il problema [illegible] l'atteggiamento dell'Inghilterra, mantenutasi in una posizione piuttosto rigida contro l'accordo, nei termini in cui esso si è determinato. E' difficile tuttavia pensare che l'Inghilterra possa scegliere di restare fuori dall'accordo ove gli altri otto paesi decidano, come è auspicabile, di procedere.

Quanto all'atteggiamento del governo italiano, è positivo che esso non si sia associato all'atteggiamento inglese, ma appaia vicino a quello della Francia. Con questo sembrano superate le perplessità sul progetto di unificazione monetaria che avevano accompagnato, prima e subito dopo la riunione di Brema, l'azione italiana.

Rimane invece aperto, per quanto riguarda il [illegible] Paese, l'altro problema, se cioè l'Italia sarà in grado di mettersi in condizione, fin dai prossimi mesi, di mantenere il passo con le altre valute europee e in particolare con quelle dei paesi più forti che tenderanno a tenere alte le quotazioni europee rispetto al dollaro. Da questo punto di vista le sorti della adesione italiana [illegible]pendono da quelle del cosiddetto piano Pandolfi per quanto riguarda la finanza pubblica e dai comportamenti sindacali nei prossimi rinnovi contrattuali per quanto riguarda il costo del lavoro.

E' difficile non considerare con qualche preoccupazione questa situazione, in relazione alle notevoli incertezze che sul terreno politico accompagnano la discussione del piano Pandolfi e della opposizione che trova in seno ai sindacati l'accettazione di limiti quantitativi precisi alla dinamica dei costi del lavoro.

Si può dire, in conclusione che l'Italia ha scelto la strada giusta sul terreno internazionale non sottraendosi all'accordo monetario europeo. [illegible] finora non ha saputo o voluto trarre le conseguenze che, per ciò che riguarda la politica economica interna, discendono da questa adesione cui tutte le forze politiche e sociali [illegible] Paese si dichiarano favorevoli.

Giorgio La Malfa

Dopo Camp David il dollaro è tornato debole

Impennata del franco svizzero che ieri ha quotato 537 lire

ROMA — Nuova giornata di fuoco per il franco svizzero con il dollaro sempre più debole la moneta elvetica ha avuto ieri fin dall'apertura una ennesima impennata e alla chiusura delle contrattazioni ha fatto segnare nuovi massimi: rispetto alla lira, ad esempio, valeva ieri 537,875 lire.

Le vicende monetarie di ieri hanno preso le mosse da quanto era avvenuto nel pomeriggio di martedì a New York quando erano affiorati alcuni dubbi sull'efficacia pratica dell'accordo di Camp David tra Egitto ed Israele, un accordo nel quale Carter ha fortemente impegnato il proprio prestigio e quello degli stessi Stati Uniti. Per questo il mercato era apparso molto attivo ma anche molto nervoso, segno che la ripresa [illegible] moneta Usa dopo l'annuncio della firma dell'accordo si stava esaurendo.

Così il dollaro ha aperto ieri a Zurigo [illegible] un nuovo minimo di 1,5435 sul franco svizzero (il precedente minimo di metà agosto era stato di 1,5460). Il dollaro aveva segnato arretramenti anche [illegible] marco (1,9645 contro 1,9678 della chiusura della [illegible] precedente a New York), sulla sterlina (1,9700 contro 1,9657), sullo yen. Il franco svizzero da parte sua metteva a [illegible] apprezzamenti su quasi tutte le valute; da parte sua la lira scendeva fino a toccare la quotazione di 538,50 - 539,60.

Ed ecco, sintetizzata nella [illegible] dell'Ufficio italiano dei cambi, la situazione alla chiusura di questa movimentata giornata movimentata di questa movimentata estate monetaria: la lira è migliorata rispetto al dollaro (828,75 contro 830,75 di mercoledì) ma ha perduto nettamente di fronte [illegible] franco svizzero fermandosi al [illegible] minimo di 537,875 lire (contro 528,545 lire di mercoledì). Il franco francese è stato quotato 189,33 lire contro 189,78), la sterlina 1640,55 lire contro 1632,275. Il marco tedesco 422,145 lire contro 421,41 [illegible] mercoledì.

Intanto la Banca Nazionale elvetica ha reso noto che la massa monetaria (biglietti [illegible] banca e depositi a vista detenuti [illegible] residenti nelle banche e sui conti di assegni postali) è aumentata in Svizzera del 13,8 per cento in luglio. Tale aumento è leggermente inferiore a quello registrato in giugno (15,9 per cento) ma è di gran lunga superiore al tasso del 5 per cento che era stato previsto per il 1978.

Comunque — sottolinea il rapporto della banca — non vi è alcun motivo per il momento di temere una ripresa dell'inflazione in seguito all'aumento della massa monetaria. La sopravvalutazione del franco svizzero è tale da impedire qualsiasi aumento dei prezzi e da favorire, anzi, un loro ulteriore indebolimento.

Anche in considerazione di questo le banche svizzere ridurranno di 1/4 di punto, portandolo al 3%, il [illegible] alla clientela privata, imprese commerciali escluse. Lo ha deciso l'associazione bancaria. Il provvedimento entrerà in vigore il 25 settembre.

r.e.s.

Il Commissario Davignon fa il punto

Come la Cee affronta la crisi dell'acciaio

Controllo dei prezzi e ristrutturazioni

BRUXELLES — Il visconte Etienne Davignon ha fatto ieri il punto sulla crisi della siderurgia. Il commissario per l'Industria della Cee ha dichiarato che è stato ridotto lo sfasamento tra i prezzi interni [illegible] Comunità e quelli esterni per l'acciaio. Le differenze sino [illegible] 50% nei prezzi non esistono più grazie anche [illegible] rivalutazione dello yen giapponese. Il funzionamento degli accordi Cee e internazionali e le misure anticrisi è stato soddisfacente. Inoltre, si è riusciti a impostare il problema siderurgico, in seno ai Paesi dell'Ocse, oltre che con i Paesi a commercio di Stato, per evitare distorsioni sui mercati a causa degli aiuti nazionali.

Il principio ispiratore della politica siderurgica della Cee, ha aggiunto Davignon, è quello di un rilancio sulla base dell'economia di mercato. Il commissario belga ha ammesso che negli Stati Uniti si nota un certo nervosismo per le esportazioni siderurgiche comunitarie nel mese di luglio, ma esse, ha spiegato Davignon, non corrispondono alla media annua, ma sono dovute ad anticipi di acquisti da parte americana in previsione dello scatto del prezzo di riferimento. La Cee vuole evitare ogni azione anti-dumping nel settore siderurgico per evitare una guerra commerciale con gli Stati Uniti.

L'attuale politica comunitaria, ha spiegato Davignon, si basa sul controllo dei prezzi dell'acciaio, sulla solidarietà nella ristrutturazione di questa industria e sulle misure di sorveglianza. Il commissario ha affermato [illegible] i prezzi dell'acciaio europeo sono più [illegible] di un quarto rispetto a quindici anni fa e che molte aziende producono senza registrare perdite. Perciò, avvenuta la ristrutturazione, secondo Davignon, ci sarà ancora spazio per una siderurgia europea senza il sostegno di aiuti.

r.p.

Consumo petrolio più forte in agosto

ROMA — N[illegible] scorso il mercato nazionale ha assorbito sei milioni 300 mila tonnellate di prodotti petroliferi con un aumento del 2,4% rispetto allo [illegible] mese del 1977. E' quanto risulta dai dati [illegible] da un gruppo di lavoro costituito al ministero dell'Industria.

Considerando anche l'apporto del metano, la domanda complessiva è risultata, in agosto pari a sette milioni 400 mila tonnellate equivalenti petrolio (Tep), [illegible] un incremento del 2,6% [illegible] tale andamento ha influito l'incremento del settore trasporti e [illegible] quello industriale, mentre sono calati i consumi del settore riscaldamento. In aumento anche il settore termoelettri[illegible].

OPINIONI

Le «tasche bucate» dell'azienda Italia

L'indebitamento degli Enti locali è tuttavia inferiore a quello di altri settori pubblici

I problemi della spesa e della finanza pubblica continuano ad essere al centro dell'attenzione di politici ed economisti, per le dimensioni che hanno assunto negli ultimi anni e gli effetti [illegible] carattere negativo che esercitano sull'economia italiana. Per il 1978 si stima che il fabbisogno globale del settore pubblico allargato dovrebbe toccare i 33.000 miliardi di lire, cioè una cifra molto superiore a quella dei 19.000 miliardi fissata nella relazione previsionale e programmatica.

La causa fondamentale dell'ampliamento del fabbisogno e del deficit pubblico va individuata nella dimensione crescente del [illegible] netto da finanziare del Bilancio dello Stato, [illegible] cui si scaricano [illegible] esigenze di finanziamento degli enti locali e previdenziali. Anche la relazione Pandolfi, nella parte dedicata a questi complessi problemi, sottolinea il peso di una situazione che sembra sfuggire a controlli e previsioni adeguati.

Essa rileva pure la crescente divaricazione tra spesa corrente e spesa di investimenti. Poiché non è possibile destinare [illegible] una quota maggiore di risorse, nei prossimi anni ('79-'80), al settore pubblico, riducendo il flusso delle stesse verso quello privato, [illegible] fare di necessità virtù e qualificare nel miglior modo possibile gli impegni ed i flussi della spesa pubblica. Da qui l'esigenza di elaborare un programma a medio termine, volto al superamento degli ostacoli più difficili ed all'avvio di una ripresa più stabile e duratura.

Una delle condizioni prioritarie per la sua realizzazione risulta la riduzione nel prossimo triennio del disavanzo pubblico di parte corrente, ma non in conto capitale. E' realisticamente perseguibile tale prospettiva? Quali sono i soggetti maggiormente interessati alla riduzione della spesa corrente? Gli enti locali territoriali incidono in modo determinante sull'appesantimento del deficit pubblico? Queste sono le domande che ci dobbiamo porre consapevolmente e che richiedono una risposta adeguata. Ma anzitutto una presa di coscienza della dimensione dei problemi della finanza pubblica e di quella locale in specie, che si traducono in pochi ma significativi dati: fatto 100 il reddito nazionale del 1970, esso nel 1978 è salito ad oltre 350 ma, correlativamente, è quasi quintuplicata la spesa pubblica totale ma solo quadruplicata quella [illegible] comuni e delle province.

Se nel citato novennio il disavanzo pubblico totale è salito da 340 ai circa 30 mila miliardi del documento Pandolfi, bisogna aggiungere che l'incidenza delle uscite pubbliche totali sul reddito nazionale, è correlativamente salita di oltre il 80%, ma in misura assai minore è cresciuta l'[illegible] delle spese dei comuni e delle province: e cioè di circa due punti.

In queste condizioni si impone una riduzione della spesa pubblica, essenzialmente di parte corrente, riduzione che dovrebbe riguardare la finanza sociale e quella locale, secondo il piano Pandolfi. Per la seconda si auspica pure una riforma «complessiva» che richiederebbe tempi lunghi e si presenterebbe assai complessa. Noi non siamo tra quelli che esaltano, senza riferimenti precisi al quadro globale, la prospettiva dei deficit permanente, in quanto offrirebbe un valido supporto alla domanda e di conseguenza alla ripresa produttiva.

Sappiamo che è stata ridotta e contenuta, come tutti i nostri partners europei, la spesa per gli armamenti, ma non si può dire altrettanto per altri settori caratterizzati da sperperi, ritardi e casa ben maggiori rispetto a quelli propri degli enti locali. Le «tasche bucate» [illegible] Stato non sono imputabili agli enti locali, per quanto il loro indebitamento netto dovrebbe quasi raddoppiare di qui al 1981.

Sappiamo bene che molti enti locali hanno difficoltà nel far quadrare i rispettivi bilanci. Se ciò è dovuto ad una eccessiva dose di ottimismo sulle possibilità reali di crescita del Paese, occorre porvi rimedio. Una organica politica di rimedio è stata avviata dal Parlamento e dal governo con i due testi normativi più comunemente noti come decreti Stammati n. 1 e n. 2. Pur riconoscendone i pregi di chiarezza finalistica e di serietà ed organicità strumentale, [illegible] tratta pur sempre solo della premessa di una completa e nuova legislazione sulla finanza locale.

Rivendichiamo tuttavia a questo riguardo il diritto a richiedere una incisiva e tempestiva azione pubblica volta non solo ad evitare sprechi ed a tagliare «rami secchi», ma a valutare con maggiore approfondimento le esigenze dei diversi settori e capitoli di spesa. In tal modo la necessaria «austerità» potrà essere davvero strumento di crescita civile e sociale, non un espediente diretto solo per conservare privilegi e situazioni da considerarsi deteriori.

Giorgio Salvetti
(Presidente della Provincia di Torino)

Martedì alla Camera i dirigenti dell'azienda spiegano il loro piano

La Sip chiede telefono più [illegible] del 20% per investire 1600 miliardi in due anni

Maggiori introiti per 500 miliardi l'anno - Libertini: «Vogliamo veder chiaro nei bilanci»

[illegible] — La battaglia [illegible] [illegible] comincia [illegible] prossima. [illegible] [illegible] [illegible] missione della Camera (Trasporti e telecomunicazioni) si presenteranno i vertici dell'Iri (Petrilli o Boyer), della Sip e della Stet (la finanziaria Iri nel campo delle comunicazioni) per spiegare e motivare la richiesta di un consistente aumento nelle tariffe telefoniche.

«Vogliamo vederci chiaro — ci ha dichiarato il presidente della commissione, Lucio Libertini (pci) —. *La società ha degli utili di bilancio consistenti. Comunque, faremo alla svelta, non vogliamo paralizzare la pratica insabbiandola. Se ci sono aumenti da fare si facciano, ma desideriamo che gli utenti siano garantiti, per quel che riguarda la reale necessità del provvedimento*».

Mercoledì 27 di fronte alla commissione si presenterà poi il ministro Gullotti; dopodiché, giovedì 28 settembre o martedì 3 ottobre, si avrà il voto.

La «battaglia» ha un retroscena. Alla fine di giugno si sparse la voce di un prossimo aumento delle tariffe. Il gruppo comunista alla Camera presentò allora una risoluzione, in cui si impegnava il governo a non procedere ad aumenti, se prima il Parlamento non avesse esaminato i piani di investimento della Sip. Gullotti ha accolto la richiesta, che è stata approvata a Montecitorio. Di conseguenza la pratica, affidata alla commissione Trasporti, ha atteso che il solo corso riprendesse dopo la pausa estiva.

Nel frattempo il Cipe ha approvato, il 4 agosto, il piano di [illegible] presentato dall'azienda. In [illegible] prossima riunione dovr[illegible] in che modo reperire i finanziamenti, e successivamente dare mandato al Comitato interministeriale prezzi di ripartirli sulle varie voci tariffarie.

«*E' una decisione che spetta esclusivamente agli organi tecnici del Cip* — ci ha detto Giusto Benedetti, della Sip —. *Noi non avanziamo proposte di nessun genere, e tanto meno vogliamo rendere pubbliche adesso delle ipotesi che potrebbero solo generare allarme fra gli utenti*».

La richiesta di aumenti da parte della società era stata accompagnata da polemiche veementi; e chi si opponeva alle maggiorazioni tariffarie ricordava come i bilanci dell'azienda fossero al vaglio della magistratura romana, in seguito agli esposti presentati da alcuni cittadini. La Sip si difende sostenendo che le tariffe telefoniche devono essere «adeguate», in quanto sono le uniche a restare ferme in un quadro generale di aumento dei prezzi. Inoltre, si fa notare, la società ha soddisfatto una domanda di telecomunicazioni crescente a ritmo sostenuto, e ha compiuto rilevanti investimenti, specie nelle aree del Mezzogiorno, [illegible] Nel '77 la Sip ha investito [illegible] nale, senza però alterare il suo equilibrio di patrimonio. Gli azionisti hanno percepito nel '77 un dividendo pari al 7% del valore nominale delle azioni.

La richiesta attuale di maggiori introiti si aggira intorno [illegible] [illegible] [illegible]. Questa cifra rappresenta il 20% delle entrate annuali complessive della Sip.

Per il biennio [illegible] la [illegible] prev[illegible] di investire 1600 miliardi, suscettibili di ulteriore incremento; di questi [illegible] mille miliardi arriverebbero [illegible] nel Mezzogiorno, portando così il numero [illegible] [illegible] occupati (diretti e indiretti) del settore a trecentomila unità.

Marco Tosatti

Siderurgia francese approvato [illegible] «piano»

PARIGI — Il governo francese ha approvato ieri il piano di «salvataggio» della siderurgia nazionale che prevede il passaggio della [illegible] del settore sotto il con[illegible] [illegible] Stato e delle grandi banche. Il piano dovrà ora essere sottoposto al Parlamento.

Secondo il piano lo Stato e le [illegible] [illegible] delle aziende siderurgiche trasformeranno in azioni i loro crediti assumendo così una partecipazione diretta e maggioritaria. Lo Stato e le banche raggrupperanno le loro partecipazioni in società finanziarie.

Un inserto speciale [illegible] «Financial Times»

Triangolo industriale italiano «banco di prova» per [illegible] rilancio

LONDRA — Il «triangolo industriale» dell'Italia settentrionale (Milano-Torino-Genova), con la sua determinante importanza per l'economia nazionale e sullo sfondo della presente congiuntura politico-economica, viene illustrato al pubblico inglese da un inserto speciale di quattro pagine del «Financial Times». [illegible]

le circostanze storiche ed economiche che hanno portato alla concentrazione dell'industria italiana nel «triangolo», il giornale nota sia il preoccupante squilibrio con il Mezzogiorno, sia le conseguenze derivate con la crisi.

Dopo aver ricordato che gli estremisti hanno trovato un [illegible]

tuazione economica e sociale in generale a medio termine possa migliorare se si raggiunge finalmente un accordo sul programma triennale».

«Certamente — conclude il giornale — nonostante le incertezze esistenti nelle relazioni tra i vari partiti politici, l'Italia al momento sta godendo [illegible]

Il progetto è stato illustrato ieri alla Camera

Costerà circa 1000 miliardi cambiare la media superiore

La riforma è però indispensabile, anche perché la collettività spenderà quest'anno [illegible] miliardi per un'istruzione improduttiva - Le caratteristiche [illegible] nuovi corsi

[illegible] — Da ieri, i deputati hanno cominciato a discutere la riforma della scuola media superiore. Si è avviato così il primo dei grandi dibattiti parlamentari d'autunno, che sarà seguito tra non molto dalla discussione sul caso Moro. Sui caratteri fondamentali della nuova scuola, che dopo 55 anni viene a sostituire quella creata [illegible] Gentile, tutti i partiti sono sostanzialmente d'accordo. Rimangono divergenze su come organizzare il nuovo esame di maturità (la dc vorrebbe favorire le scuole private, mentre i socialisti si oppongono) e sull'abolizione totale o meno di tutte [illegible] circa 300 scuole di vario orientamento [illegible] esistenti, che dovrebbero essere sostituite [illegible] media superiore [illegible].

Il disegno di legge di riforma è stato presentato a Montecitorio dall'on. Di Giesi, presidente della Commissione Istruzione [illegible] Camera. Di Giesi ha inquadrato la impellente necessità della riforma nella situazione di crisi totale della scuola. *«Non c'è dubbio che la scuola sia in grave ritardo sullo sviluppo della società e sulla maturazione della coscienza d[illegible]cratica dei cittadini. E ciò è tanto più grave in quanto la scuola non deve limitarsi a stare al passo con la società civile, ma [illegible] stesso contribuire al suo sviluppo».*

La riforma deve servire a *«superare la vecchia concezione della scuola secondaria, come tramite tra la scuola primaria e l'università».* Dovrà *«eliminare la dicotomia tra i due tipi di scuola secondaria, quella che puntava solo alla formazione intellettuale e preparava agli studi superiori la classe dirigente, e l'altra destinata alle classi subalterne che forniva un'affrettata professionalizzazione».*

Una delle cause fondamentali della crisi della scuola secondaria, ha spiegato Di Giesi, è lo squilibrio tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Oggi circa l'85 per cento dei diplomati prosegue gli [illegible] all'università *«il più delle volte in posizione di parcheggio, e questo avviene perché la scuola secondaria superiore manca del necessario collegamento con il sistema produttivo».*

E' urgente approvare la riforma anche perché la spesa per l'istruzione pubblica è enorme e improduttiva. Quest'anno la collettività spenderà 8.500 miliardi per l'istruzione. La riforma dovrebbe costare, per essere applicata, 975 miliardi nei primi cinque anni (si prevede, dal 1980 al '85): serviranno a ridistribuire le classi e a preparare gli insegnanti ai nuovi compiti.

Di Giesi ha poi spiegato le caratteristiche fondamentali della riforma, che abbiamo ampiamente illustrato martedì.

La nuova scuola secondaria superiore avrà una struttura unitaria (sostituirà tutti i tipi di scuola previsti dopo la media d'obbligo) e avrà una durata di cinque anni; l'età fino alla quale [illegible] obbligatorio frequentare la scuola viene elevato da 14 a 15 anni; tutti i giovani saranno sullo stesso piano e selezionati in base al merito; nei primi quattro anni di insegnamento viene completata la formazione generale culturale e si sviluppa progressivamente, attraverso le scelte di indirizzo, una preparazione professionale di base per i grandi campi di professionalità. Il quinto anno sarà dedicato all'approfondimento delle discipline di indirizzo e della [illegible] pratica [illegible] lavoro.

Le «aree» della nuova scuola saranno quattro, articolate in tredici indirizzi: A) area artistica (indirizzi musicali, visivo e ambientale); B) [illegible] linguistico letteraria (classico, moderno); C) area matematica e naturalistica (biologico sanitario, chimico, fisico, elettronico, fisico meccanico, informatico elettronico, scienze agrarie, scienze delle costruzioni e del territorio); D) area delle scienze sociali (economico-giuridico, scienze umane e sociali).

[illegible] aboliti definitivamente gli esami di riparazione (sono previsti corsi integrativi per i giovani [illegible] hanno necessità); alla fine del quinquennio vi sarà un esame per concedere il diploma.

Dopo la relazione Di Giesi si è aperto un dibattito sulla riforma.

a. rap.

Quasi un ultimatum dei socialisti per attuare la riforma universitaria

ROMA — I socialisti hanno deciso di dare battaglia [illegible] sulla riforma universitaria, che da venti anni attende di essere approvata, [illegible] trova [illegible] più ostacoli sulla sua strada. Lo stesso segretario del psi, Craxi, ha voluto presentare, in una conferenza stampa, quale sarà d'ora in poi la linea del partito su questo problema *«di grandissima rilevanza nazionale, banco di prova importante per l'attuale maggioranza».*

La [illegible] di Bettino Craxi ha incuriosito i giornalisti, i quali hanno chiesto al segretario socialista se questo [illegible] aveva un qualche recondito significato politico. *«La mia presenza qui sottolinea l'importanza del problema, non è una presenza minacciosa»,* ha tenuto a precisare Craxi. *«Noi lavoriamo per raggiungere degli accordi. Se poi non ci si arriva, ci riserviamo di valutare la natura del dissenso e di trarne reazioni proporzionate, perché guardiamo all'insieme dei problemi».* Dichiarazioni caute con le quali Craxi ha fatto capire che i socialisti non hanno intenzione di mettere in crisi l'attuale maggioranza di governo sul problema [illegible] università, anche se si batteranno sino all'ultimo per [illegible] passare le loro proposte.

«Noi abbiamo solo una arma estrema per opporci — ha spiegato Craxi riferendosi all'uscita dalla maggioranza — *ma è una decisione molto grave. Nel quadrante che abbiamo di fronte ci sono* [illegible] *nodi. Se questi si accumulano, avremo una situazione intollerabile».*

Uno di questi nodi che sommati agli altri potrebbero far esplodere la maggioranza, secondo i socialisti, è la riforma dell'università. L'opinione del psi, espressa sia da Craxi sia [illegible] nuovo [illegible]sabile dell'ufficio scuola, Luciano Benadusi, è che la *«riforma universitaria si sta pr[illegible]sivamente svuotando* [illegible] *contenuto. Ci troviamo di fronte all'assenza effettiva di un disegno di legge governativo»* ha detto Craxi.

La difficoltà di trovare identità di vedute tra i cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) sui punti più controversi della riforma ha fatto accantonare i problemi. *«Non è tempo di reticenze e di eufemismi. Forse, invece che fare a gara per annunciare enfaticamente la imminente riforma dell'università italiana, i partiti, senza dimenticare le esigenze vitali di funzionamento dei nostri atenei, che debbono [illegible] munque essere responsabilmente soddisfatte, devono fare [illegible] bilancio realistico e spregiudicato di ciò che si è fatto».* *«Esiste un minimo di contenuti innovatori in un provvedimento che miri a gettare nuove basi della [illegible] stra università, al di sotto del quale non è neppure legittimo parlare di riforma».*

Il segretario socialista si è poi lamentato che si pensi a *«manovre oscure ogni volta che* [illegible] *psi sostiene una opinione».*

Luciano Benadusi ha spiegato che i socialisti sono pronti a dar battaglia sui punti più importanti del progetto di riforma che li hanno lasciati insoddisfatti: incompatibilità a tempo pieno per i docenti; organizzazione dei dipartimenti; dottorato di ricerca; ricerca scientifica; differenziazioni tra i docenti; accessi all'università. Il psi, ha detto Benadusi, è disponibile ad approvare «stralci» della riforma universitaria purché la riforma sia stata almeno approvata in Commissione al Senato.

s. rap.

Non sempre tutto è regolare

Professori e alunni attenti alle polizze

Ogni anno all'inizio della [illegible]gione scolastica cominciano le «incursioni» degli assicuratori: loro principale obiettivo è raggranellare [illegible] [illegible] centinaia di lire da ogni alunno a copertura, dicono, di probabili danni fisici che lo scolaro può procurarsi durante le ore di lezione o di ricreazione. All'incirca la stessa cosa avviene per gli insegnanti, i quali, per rendersi «solvibili», sono sollecitati a stipulare una polizza per la «responsabilità civile» nei confronti della scolaresca e spendere alcune migliaia di lire in «premi» assicurativi.

Sempre all'apertura delle scuole, molti «scuolabus» semiclandestini stipulano contratti con i genitori (a volte anche con scuole private) per il trasporto da casa a scuola e viceversa di migliaia di bambini. Questi trasporti non sono sempre in regola con la legge e quindi neppure con la polizza «rc auto» in [illegible] di incidente.

Di solito [illegible] insegnanti informano i genitori che è previsto (non sappiamo da quale disposizione di [illegible]) il versamento di alcune centinaia di lire per la polizza cumulativa dell'alunno. Se il contatto con la madre non avviene, il sollecito sarà fatto allo scolaro affinché «preme» sui genitori per l'esborso del «premio».

Per l'insegnante le cose stanno in modo diverso. Come per lo scolaro egli non è tenuto a stipulare un'assicurazione: se lo fa è per cautela, poiché il maestro è responsabile (salvo casi eccezionali) dei danni che l'alunno si procura durante il periodo in cui si trova sotto la sua sorveglianza.

Chi trasporta bambini, invece, per esercitare tale attività deve possedere i requisiti previsti: licenza, [illegible] guida, omologazioni varie e polizza assicurativa [illegible] in conformità alle condizioni contrattuali. Se avviene, ad esempio, che chi trasporta alunni senza i requisiti necessari viene coinvolto in un grave incidente stradale con feriti o morti, sebbene la compagnia assicuratrice risarcirà le vittime (a volte queste polizze hanno «massimali» minimi), ma ha la facoltà di rivalersi nei confronti del trasportatore fuori legge.

Tornando alla polizza «cumulativa» (stranamente i veri assicurati, cioè i genitori, non entrano mai in possesso del contratto) per i bambini, si rileva che le garanzie [illegible] viste non sono affatto convincenti. Infatti è già accaduto a dei «sinistrati» di compilare un'infinità di moduli e perdere intere giornate per farsi rimborsare 10 mila lire. Vi è di più: la quasi totalità degli studenti gode già delle forme assistenziali mutualistiche e ospedaliere, quindi l'assicurazione è inutile.

La cosa che più sconcerta è la posizione del maestro: se un alunno sfugge alla sua attenzione e si fa male, l'insegnante deve risarcire i danni di tasca propria senza alcun valido contributo da parte dell'amministrazione scolastica. Si tratta, in sostanza, come se il conducente di un mezzo pubblico dovesse pagare in proprio il «premio» [illegible] polizza per non avere responsabilità economiche. Nasce, quindi, la necessità da parte dell'insegnante di accendere un'assicurazione e, naturalmente, pagarsi il relativo «premio».

Vi è infine il problema dei [illegible] handicappati. Quasi sempre a questi alunni viene affiancato un'assistente-insegnante, ma non sono rari gli incidenti. In proposito le polizze standard escludono risarcimenti per fatti del genere: volendo è possibile però reperire presso il mercato assicurativo polizze che includono nella garanzia, magari con alcune norme particolari e relativo «superpremio», il risarcimento dei danni che dovessero avvenire a causa di bambini handicappati. Naturalmente una polizza del genere deve coprire la «responsabilità civile» del maestro.

Giuseppe Alberti

Scacchi, altra patta fra Karpov e Korchnoi

BAGUIO — La ventiquattresima partita del campionato mondiale di scacchi in corso a Baguio nelle Filippine si è conclusa con un nuovo pareggio.

Interrotta martedì dopo [illegible] quarantunesima mossa, la partita è stata ripresa ieri con lo sfidante Korchnoi leg[illegible] in vantaggio sul campione Karpov. Dopo solo quattro [illegible] Korchnoi ha offerto la patta. Il campione sovietico ha accettato, firmando i registri di partita senza [illegible] con l'avversario nemmeno una parola.

Pertini si recherà in [illegible] a Bonn

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale Hans Arnold, ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, che gli ha consegnato un messaggio personale del presidente Scheel con un invito ad effettuare una visita di Stato in Germania.

Il Capo dello Stato [illegible] accettato l'invito, pregando l'ambasciatore di ringraziare il presidente [illegible].

Riprendono oggi gli incontri sospesi dal gennaio 1977

[illegible] e imprenditori [illegible] divisi su [illegible] l'occupazione

Cgil, Cisl, [illegible] hanno un atteggiamento duro sul metodo e sui punti [illegible] confronto

[illegible] — Confindustria e sindacati si incontrano oggi, a più di un anno e mezzo dalla firma [illegible] «minipatto sociale», per affrontare i [illegible] scottanti della politica industriale programmata, dell'applicazione dei programmi settoriali e dell'incremento dell'occupazione. La Federazione Cgil-Cisl-Uil conferma, [illegible] documento [illegible] sette cartelle [illegible] viene oggi presentato alla delegazione degli industriali, un atteggiamento duro sul metodo del confronto e sui singoli punti da discutere. La posizione della Confindustria non è certo morbida, soprattutto sul problema centrale del confronto, cioè l'aumento dell'occupazione inquadrato dai sindacati in una rigida politica di programmazione.

Resta però il fatto positivo — e come tale viene sottolineato in tutti gli ambienti sindacali ed economici — che venga ripreso finalmente un dialogo diretto fra le forze sociali: un dialogo che, dopo aver dato risultati soddisfacenti nel gennaio del 1977, ha subito una sostanziale interruzione per troppo tempo. Di questa esigenza si era fatto interprete lo stesso ministro del Lavoro, Scotti, poco dopo la formazione dell'attuale governo, invitando a un incontro conviviale il presidente della Confindustria Carli, [illegible] il direttore generale Savona, l'avvocato Agnelli, i tre segretari generali della [illegible] unitaria Lama, Macario e Benvenuto.

Nel documento diretto [illegible] Confindustria, i sindacati [illegible] fermano l'opportunità del confronto per *«chiarire e sviluppare il contributo e il ruolo delle singole parti sociali»,* ma giudicano nello stesso tempo necessario *«evitare qualsiasi iniziativa che* [illegible] *prefigurare* [illegible] *intesa bilaterale tesa o a introdurre* [illegible] *limiti agli organismi responsabili della politica economica nazionale, oppure a prefigurare i termini di una trattativa che dovrebbe condizionare l'autonomia contrattuale delle categorie in vista dei prossimi rinnovi contrattuali».* Il rispetto di queste condizioni esclude ogni intervento legislativo che voglia limitare l'autonomia delle parti sociali, come ogni trasferimento dell'attività contrattuale ai vertici delle confederazioni.

I sindacati chiedono poi di [illegible] la effettiva disponibilità della Confindustria all'applicazione di interventi programmati e finalizzati [illegible] obiettivi generali [illegible] [illegible] e allargamento del numero dei posti di lavoro, di sviluppo del Mezzogiorno, di riequilibrio settoriale e territoriale. Sollecitano chiarimenti, impegni, garanzie sull'applicazione dei piani settoriali, sull'incremento dell'occupazione connesso [illegible] processo [illegible] conversione, sulla creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni meridionali; e ancora invitano [illegible] Confindustria a manifestare disponibilità [illegible] merito [illegible] soluzione dei problemi [illegible] [illegible] a domicilio, dell'occupazione giovanile e del recupero delle festività soppresse.

La Confindustria, a [illegible]renza [illegible] sindacati che hanno sollevato nei giorni [illegible] numerose obiezioni, considera il «piano Pandolfi» come un preciso punto di riferimento. Le trattative con i sindacati [illegible] certamente li[illegible], ma per la prima — secondo l'organizzazione degli industriali — accordi, programmi comportamenti si dovranno iscrivere nell'area definitiva [illegible] piano triennale come necessario e indispensabile allo sviluppo della nostra economia. Il quadro di compatibilità indicato [illegible] piano triennale non potrà [illegible] essere t[illegible] p[illegible].

Giancarlo Fossi

Il sindacato [illegible] fronte ai difficili problemi delle singole categorie

[illegible] riduzione d'orario

Toccherà al direttivo convocato per domani esaminare le tesi diverse prospettate [illegible] Cgil, Cisl, Uil - Altri punti in discussione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — E' ormai certo che la segreteria della Fim si presenterà [illegible] direttivo nazionale [illegible] dei metalmeccanici, [illegible] vocato per domani, senza un accordo sull'orario di lavoro. Anche [illegible] riunioni [illegible] ieri, infatti, non sono valse ad avvicinare le posizioni.

Il direttivo è formato da un centinaio di dirigenti (segretari provinciali delle zone più importanti e [illegible] tanti delle maggiori aziende). Nessuna delle tre componenti (Cgil-Cisl-Uil) ha la maggioranza assoluta. *«Mi auguro* — ci [illegible] detto ieri il [illegible] tario generale Uil, Vincenzo Mattina — *che nel direttivo la discussione non avvenga per schieramenti* [illegible] *organizzazione, altrimenti non sarebbe possibile arrivare a* [illegible] *risultato. Il dibattito sarà* [illegible] *le solo se prevarrà* [illegible] *te* [illegible] *volontà di ricercare* [illegible] *soluzione ritenuta più adeguata e più gestibile dalla categoria».*

Nella [illegible] di attenuare i dissensi e «sdrammatizzare il discorso, evitando spaccature che potrebbero diventare incontrollabili» [illegible] Uil ha proposto che la segreteria si presenti [illegible] un documento composto di due parti: nella prima si dica che la segreteria è unanime sulla strategia della riduzione degli orari di lavoro; nella seconda parte si registrano le divergenze definite «tattiche» [illegible] raggiungere l'obiettivo [illegible] riduzione [illegible] orari:

1. La [illegible] il [illegible] una riduzione generalizzata da 40 a [illegible] ore nell'arco [illegible] contratto.
2. La Cgil è contraria a riduzioni generalizzate e propone riduzioni certe nel tempo (da [illegible] a [illegible] ore) solo [illegible] le lavorazioni a caldo.
3. La Uil propone [illegible]ni graduali e contrattate aziendalmente (per tener conto delle varie situazioni) legate alla produttività e all'utilizzazione degli impianti. Nella proposta Uil si precisa che, comunque, sei mesi dopo la fine del contratto (cioè nel giugno 1982) tutte le aziende dovrebbero essere arrivate alle 38 ore, salvo deroghe eccezionali da discutere con il sindacato.

Il direttivo dovrà *«fare delle scelte»* non soltanto in materia di orario. Esistono altre divergenze, che però non hanno la drammaticità dell'orario. Citiamo le principali:

Scatti — La Uil propone 5 scatti biennali al 5 per cento della paga, fatti salvi i diritti acquisiti degli impiegati in forza (che hanno 12 scatti al 5 per cento). Gli operai [illegible] hanno tre scatti biennali all'1,5 [illegible] [illegible] e dovrebbero [illegible] uno scatto [illegible] 5 per [illegible] nell'arco di validità del contratto. La Cisl pre[illegible] non parlare di scatti (demandando la materia agli incontri tra confederazioni e Confindustria) per [illegible] maggiore disponibilità di denaro [illegible] puntare sulle riduzioni degli orari. La Cgil propone uno scatto convenzionale, in cifra fissa per tutti, in attesa che la materia sia definita dalle tre confederazioni sindacali.

Diritto all'informazione — La prima parte del contratto in vigore sancisce il diritto all'informazione dei [illegible] cati sui principali aspetti della vita aziendale. [illegible] [illegible] ritiene utile (anche in rapporto all'ipotesi di contrattazione aziendale delle riduzioni d'orario) di [illegible] [illegible] il diritto di informazione diventi un «diritto di contrattazione». La Cgil è «tiepida». La Cisl teme che il «diritto di contrattazione» scivoli, di fatto, nella [illegible]stione.

Part-time — La Uil è per [illegible] [illegible] e contrattazione del lavoro a tempo ridotto, che può essere utile agli studenti, alle donne, eccetera. La [illegible] vorrebbe limitarlo [illegible] giovani [illegible] dividono la loro giornata tra scuola e lavoro. Nella Cisl [illegible] sono i favorevoli [illegible] i contrari.

Contributi sociali — Si tratta dell'uno [illegible] cento che le aziende versano per o[illegible] sociali. La Uil propone di utilizzarlo per risolvere il problema degli asili nido, [illegible] me contributo all'inserimento [illegible] donne nel lavoro. La Cgil ritiene [illegible] il contributo non [illegible] essere finalizzato a un solo problema [illegible] può [illegible] impiegato per case, scuole, ospedali, eccetera). La Cisl intende approfondire lo studio della questione.

Sergio Devecchi

Indennizzo di [illegible] milioni per [illegible] frigida dopo un incidente

PARIGI — Quindicimila franchi, [illegible] meno [illegible] tre milioni di lire, è, secondo il tribunale [illegible] Nanterre, il giusto risarcimento dovuto al marito la cui moglie è diventata frigida in seguito a un grave incidente automobilistico.

Un francese, la cui moglie aveva riportato gravi ferite [illegible] bacino in un incidente [illegible]tomobilistico in cui era rimasta coinvolta [illegible] colpa altrui tre anni fa nei pressi [illegible] Parigi, aveva infatti deciso di rivolgersi [illegible] magistratura per [illegible] risarcito della *perturbazione* intervenuta nella vita sessuale della coppia. Dopo l'incidente, infatti, la donna era diventata assolutamente frigida.

Treni: I confederali confermano l'intesa

Gli autonomi, dopo un incontro con il ministro, hanno respinto l'accordo per il contratto

ROMA — Accordo fatto per il contratto nazionale [illegible] lavoro dei ferrovieri: ma [illegible] [illegible] tifica definitiva e la firma dovranno attendere che le confederazioni sindacali unitarie e l'azienda abbiano terminato [illegible] serie di incontri «tecnici» necessari a mettere a punto alcuni «aggiustamenti» all'ipotesi siglata il 3 agosto scorso.

Resta aperto il discorso con i sindacati autonomi, che dopo aver siglato [illegible] stessa bozza [illegible] accordo, l'hanno poi sconfessata, [illegible] hanno chiesto al ministro dei Trasporti l'apertura di nuove trattative per il contratto.

Ieri pomeriggio Vittorino Colombo ha convocato a piazza della Croce Rossa i rappresentanti [illegible] sindacati ferrovieri unitari, che si sono presentati nell'ufficio del [illegible] nistro con alcune proposte di «perfezionamenti» all'ipotesi originaria.

In pratica, il frutto delle mille assemblee di base e del dibattito, anche vivace, fra le tre confederazioni. Gli appunti [illegible] [illegible] relativi all'inclusione di alcune categorie di lavoratori [illegible] «parametri» differenti [illegible] quelli contrattati all'inizio [illegible] agosto.

La riunione nell'ufficio del ministro è [illegible] poco più di un'ora; al termine i sindacati hanno sciolto «positivamente» la riserva sull'ipotesi di accordo [illegible] il contratto ferrovieri '76-'78. Il ministro — informa [illegible] comunicato — ha preso [illegible] del consenuto di *«una nota aggiuntiva* [illegible] *perfezionamento dell'accordo, che nelle sue linee essenziali è considerata compatibile»* [illegible] il [illegible] precedente, ed ha invitato l'azienda a iniziare immediatamente gli incontri [illegible] le organizzazioni sindacali, per la *«valutazione del perfezionamento del contratto, e per la rapida concretizzazione in strumenti formali dei risultati conseguiti».*

Vittorino Colombo [illegible] è impegnato a riconvocare entro breve tempo i rappresentanti confederali, [illegible] continuare [illegible] confronto sulla riforma dell'azienda FS, un tema che il patto siglato il 3 agosto è servito ad impostare, ma che [illegible] essere sviluppato, probabilmente nel prossimo [illegible] tratto.

E' ipotizzabile che i colloqui tecnici azienda-sindacati si svolgano con rapidità; le Ferrovie statali hanno interesse a chiudere la vertenza, i sindacati [illegible] che l'applicazione dell'accordo possa scattare il più presto possibile. [illegible] parere della [illegible] italiana trasporti della Cgil, l'ipotesi di accordo *«costituisce l'avvio di un processo di profonda trasformazione dell'assetto* [illegible] *tivo e retributivo e della condizione di lavoro dei ferrovieri, coerente con la trasformazione istituzionale dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, il suo sganciamento* [illegible] *pubblica amministrazione e la sua integrazione nel settore* [illegible] *dei trasporti, che mette in discussione la stessa natura pub*[illegible] *del rapporto* [illegible] *lavoro* [illegible] *ferrovieri».*

m. tos.

Sciopero [illegible] 10 ottobre delle ferrovie private

ROMA — Uno sciopero nazionale di [illegible] ore [illegible] ferrovie in concessione e autolinee private (Fenit, Anac, Intersind) è stato proclamato per il 10 ottobre dalla [illegible] teria unitaria degli autoferrotranvieri.

Motivo dello sciopero, precisa un comunicato, la mancata soluzione delle vertenze in corso (estensione dell'accordo Cispel per le festività soppresse e di quello per il ri[illegible] degli scatti di anzianità sulla contingenza) e «l'atteggiamento dilatorio» delle controparti nell'applicazione della legge sulle tabelle [illegible] qualifiche.

Hanno funzionato i servizi [illegible] urgenza

Gravi disagi ieri negli ospedali per uno sciopero del personale

La protesta [illegible] dipendenti "non medici" per il rinnovo del contratto - [illegible] hanno aderito i sanitari - Oggi termina l'agitazione dei magistrati

ROMA — Paralisi quasi completa degli ospedali, ieri, in seguito allo sciopero [illegible] 24 ore deciso dalla federazione unitaria [illegible] personale non medico. La partecipazione ha raggiunto in qualche [illegible] punte dell'85 per [illegible]. Come previsto, hanno invece funzionato i servizi di emergenza, pronto soccorso, rianimazione e ostetricia. L'astensione dal lavoro è stata decisa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Un'ipotesi di accordo, siglata nei mesi scorsi, deve essere perfezionata. La Federazione lavoratori ospedalieri (Flo) avanza richieste di *«omogeneizzazione e perequazione»* all'interno della categoria stessa, e con altre categorie del pubblico impiego. Gli accordi raggiunti dai sindacati dei medici, dai ferrovieri, dai postelegrafonici e dai lavoratori [illegible] monopoli con l'esecutivo non sarebbero — secondo la Flo — conformi all'intesa [illegible] 3 gennaio 1977 fra governo e sindacati, che ha invece ispirato l'ipotesi di contratto siglata [illegible] il personale non medico.

Dall'agitazione si [illegible] [illegible] [illegible] le organizzazioni [illegible]diche e la federazione [illegible] dalieri autonomi. Il presidente della Confederazione medici ospedalieri (Cimo), prof. Ercole Bruno, ha motivato il non appoggio allo [illegible] *«per lo stato di emergenza* [illegible] *cui* [illegible] *trova oggi* [illegible] *nostro Paese».* Inoltre, per il prof. Bruno, *«nella logica del contratto unico non è ammissibile che altri sindacati, partecipi dello stesso contratto, richiedano modifiche* [illegible] *quanto* [illegible] *organizzazioni* [illegible] *medici ospedalieri hanno già concordato con governo* [illegible] *e regioni per i propri istituti peculiari, riguardanti la programmazione economica e normativa* [illegible] *libera professione».*

Altre agitazioni riguardano i traghetti per la Sardegna e le agenzie di assicurazione. Da domenica scorsa i collegamenti fra Civitavecchia, Olbia e Cagliari sono particolarmente difficili, per uno sciopero degli autonomi impiegati sulle navi della compagnia «Tirrenia». Centinaia di persone sono rimaste a terra, e un parziale sollievo alla situazione, che stava cominciando a diventare pesante, è venuto solo dai traghetti delle Ferrovie dello Stato. L'agitazione è stata decisa a sostegno della riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Da ieri mattina invece sul fronte delle assicurazioni è cominciato lo «sciopero burocratico» deciso dal sindacato che riunisce i circa quindicimila agenti di assicurazione. Il 13 settembre scorso era stata effettuata un'astensione dal lavoro della durata di 24 ore, per protestare contro il comportamento antisindacale di una compagnia che aveva licenziato un agente *«solo perché impegnato in attività sindacale»,* e a sostegno di alcune richieste della categoria.

Lo sciopero «burocratico», consistente nella trasmissione soltanto parziale dei dati relativi alle polizze, *«dovrebbe determinare* — secondo le intenzioni dei promotori — *la progressiva paralisi dei servizi statistici ed amministrativi contabili delle compagnie».* Da parte sindacale si garantisce però che non ci saranno conseguenze di nessun tipo per gli assicurati.

Ieri, seconda giornata di sciopero dei magistrati, i tribunali sono rimasti chiusi quasi dovunque, salvo rare eccezioni. Come già lunedì, si calcola che le astensioni abbiano raggiunto il 95 per [illegible] circa. La protesta [illegible] giudici prosegue anche oggi. Domani, sarà possibile stabi[illegible] [illegible] sviluppi di questa «lotta ad oltranza».

«Siamo disposti a riesaminare il nostro atteggiamento — dicono all'Associazione magistrati che ha organizzato lo sciopero — *ma dal* [illegible] *nistero della Giustizia e da Palazzo Chigi debbono* [illegible] *re assunte iniziative concrete».*

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible]bato 21 settembre 1878

Pazzie d'un principe

[illegible] famiglia imperiale russa [illegible] succedono delle belle scene. Nicola, nipote dello Zar, aveva commesso un furto e fu mandato a Oramburgo, addetto al servizio civile. Ora è stato espulso dal servizio per aver contratto illegalmente matrimonio senza il consenso dei genitori con la figlia d'un mastro di polizia. La validità delle nozze può essere impugnata, ma il principe ha perduto le ultime possibilità di riconquistare [illegible] [illegible] antica posizione sociale. Egli diventa [illegible] semplice privato.

Un aiuto per i centri di recupero

Il Papa: I giovani drogati non [illegible] dei delinquenti

CITTA' DEL VATICANO — I drogati [illegible] sono dei delinquenti, ma dei poveri giovani che hanno bisogno di aiuto e di comprensione: lo ha detto il Papa, rivolgendosi ieri mattina ai 500 partecipanti al terzo Congresso mondiale delle comunità terapeutiche, a favore specialmente dei drogati. Presenti all'udienza generale, il Pontefice ha parlato loro improvvisando.

Il Papa ha portato l'esempio di un giovane prete salesiano che [illegible] da lui, a Venezia, per confidargli le difficoltà che incontrava nel suo lavoro in aiuto ai ragazzi drogati. *«Si tratta di ammalati»,* diceva all'allora patriarca, *«non sono dei delinquenti, sono dei poveri giovani che le circostanze della vita hanno portato proprio ai margini, che hanno tanto bisogno di comprensione, loro e anche noi che di loro ci occupiamo».*

Sempre ricordando le confidenze del prete di Venezia, Papa Luciani ha parlato della necessità di trovarsi tra amici, di *«sentirsi amati»,* e dell'aiuto che può dare la religione, *«perché tante volte la droga dipende dal fatto che qualche giovane non sa perché, a quale scopo si deve vivere».*

In quell'occasione il patriarca Luciani promise il suo aiuto; ma poi divenne Papa: *«Quello che non ho potuto fare a* [illegible] *lo faccio adesso, davanti ai partecipanti a questo* [illegible] *che abbraccia un po' tutto il mondo: bisogna sostenere, essere vicini, capire questa gente che si sacrifica per i giovani».*

Nell'udienza il Papa ha parlato anche della speranza cristiana, affermando che *«non è un'alienazione che allontana dalla lotta per la promozione umana».*

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Serralo, Secondino Riello

OGGI SU Stampa Sera

- L'equo canone serve solo a sfrattare i più poveri? C'è anche chi dice di no.
- Consoliamoci [illegible] gli Stati Uniti: la [illegible] [illegible] peggio che in Italia.
- Un articolo del segretario nazionale on. Zamberletti: il [illegible] da Giolitti ad oggi.
- Tre milioni di palestinesi: un popolo «dimenticato» a Camp David.
- I libri più venduti questa settimana a Torino e in Piemonte e [illegible] ultime novità [illegible] libraria.
- Tutti i programmi delle tv nazionali, estere e locali.

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1978

NATI — Lanza Sonia; Ferrante Pasquale; Lusardi Natascia; Scarello Antonello; Viarrago Sabrina; [illegible] Davide; Crescente Lucia; Bosiano Federico; Discalzo Roberto; Marangon Irene; Masini Fabio; Lauria Alessandro; Becria Giuseppe; Tappero Carlo; Valente Manuela; Pia Alberto; Stano Martadena; Amato Francesca; Peppicelli Silvia; Rivero Enrico; Tosetti Stefano; Lamanna Daniela; Gagliardi Sirio; Ricci Gianluca; [illegible] Giuli; Fiorbelli Katia; Castiglia Rosaria; Molinaro Elvira; [illegible] Fabrizio; Mazzone Giuseppina; Serra Fabio; Galvan Chiara; Ricci Andrea; Candeli Paolo; Ponline Francesca; Severino Giuseppe; Ceppia Daniela; Ferchino Cristina.

MORTI — Demarchi Chiaffredo, di anni 80, nato a Saluzzo, pens., abitante in via Medardo Rosso 11; Cimmella Emanuele, a. 70, Matera, pens., v. Pinasca 18; Finardo Maddalena, a. 74, Torino, pens., c. Chieri 220; Gros Carlo, a. 66, Torino, pens., v. Capua 12; Rocca Giovanni, a. 67, Savigliano, pens., v. Frassineto 2; Zerbino Laura v. Gambino, a. 91, Pecetto, pens., v. Cenischia 39; Mosso Teresa v. Enrietti, a. 91, Torino, pens., v. Cimabue 7; Ganaco Aristide, a. 80, Cirié, pens., c. Corsica 135; Cervi Luigi, a. 81, Linarolo, pens., c. S. Maurizio 16.

[illegible] in ospedale: Spinello Giovanni, a. 61, Collegno, pens.; Pia Luigi, a. 74, Napoli, pens.; Lazzaro Adele in Gerardo, a. 49, Ornavasso, casal.; Bersellino Virgilio, a. 77, Torino, pens.; Ferrero Valentina in Sobra, a. 86, Torino, pens.; Biasi Monica v. Bosasso, a. 84, Vidor, pens.; Rassi Paolo, a. 49, Torino, autotrasportatore; Nolario Michele, a. 78, Canosa di Puglia, pens.; Rossi Maria, a. 69, Busto Garolfo, pension.; Cirillo Rosa v. Gambino, a. 86, Massafra, pens.; Galli Saverio, a. 58, Gioia del Colle, impiegato; Amaldi Calacios, a. 83, Bene Vagienna, pens.; Rosso Margherita v. Serratti, a. 86, Crescentino, pens.; Bellagarda Carlo, a. 63, Chivasso, pens.; Bonlogia Carolina, a. 46, Rosilio, pens.; D'Ippolito Antonella, a. 17, Torino, studentessa; Macri Michele, a. 75, Gioiosa Ionica, pens.; Giordano Giacomo, a. 63, Entracque, operaio; Croci Rabella, a. 87, Polana Maggiore, pens.; Dardanelli Mario, a. 81, Mondovì, operaio; Ferus Domenico, a. 74, Moncalier, pens.; Braghiera Calogna in Solinas, a. 77, Torre Pellice, pens.; Videtengo Fede v. Cristiani, a. 75, Torino, pens.; Comelo Riccardo, a. 71, Donnas, pens.

Nati 30 - Matrimoni 16 - Morti 33

(Segue da pagina 20)

Ha cessato di battere il cuore [illegible] buono del

DOTT. ING.

Giovanni Deregibus

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la sua [illegible] ringraziando [illegible] Torino, 21 settembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gonzaldo - Schembri, [illegible] ringrazia, quanti hanno preso parte al loro dolore. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata [illegible] 18 ottobre alle ore 7,30 nel Santuario Santa Rita.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Nel primo triste anniversario

Mario Benedetto (Vigin)

La moglie, nipote, fratelli, sorelle, [illegible] lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Messa il 24 settembre ore 11 parrocchia [illegible]. Un sentito ringraziamento a coloro che si uniranno ai familiari nel ricordo e nella preghiera.

Nella triste ricorrenza del 31° anniversario della dolorosa perdita del

CAV. DEL LAVORO

G.B. Bongioanni

la Società Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni di Fossano e Radiatori Bongioanni di Cuneo ricordano con affetto e gratitudine la memoria della nobile figura del loro fondatore. — Fossano, 21 settembre 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa del

prof. dott. Luigi Molinengo

la sua Olga lo ricorda con amore e accorato rimpianto a quanti lo conobbero. [illegible] — Torino, 21 settembre 1978.

Nel primo anniversario della morte i familiari di

Renato Picchioni

lo ricordano con affetto [illegible] — Torino, 21 settembre 1978.

1977 — 1978

ing. Cesare Voghera

La tua Wanda con infinito rimpianto ed affetto. [illegible] — 22 settembre 1978 [illegible].

21-9-1977 — 21-9-1978

Ad un anno dalla scomparsa di

Domenico Aricò

Il tuo ricordo di bontà e di onestà rimane vivo nei familiari che lo ricordano a quanti lo conobbero. — Torino, 21 settembre 1978.

21-9-1975 — 21-9-1978

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

prof. dott. Enzo Bizzarrero

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di

[illegible]

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. [illegible] — Alessandria, 21 settembre 1978.

1976 — 1978

Lorenzo Ferrero

Due anni di infinita tristezza [illegible] Tua moglie ti ricorda.

1974 — 1978

Francesco Gino

La moglie con infinito [illegible] — Sanremo, 21 settembre 1978.

Luigi Buffa

Ti ricordano sempre moglie e figlia. — Torino, 21 settembre 1978.

1969 — 1978

Biagio Sarra

I suoi cari lo ricordano.

Si sono aperti nel Palasport di Roma i campionati [illegible] di pallavolo

L'Italia ha cominciato bene

I belgi sconfitti per 3-0 - Dopo un inizio nervoso, i giocatori di Pittera assumono la regia del gioco con Dall'Ollo - Netto [illegible] del nostro sestetto-base - Oggi la partita [illegible] l'Egitto dovrebbe spianarci la via [illegible] semifinali

[illegible]CIALE

ROMA — Festosa apertura a Roma dei campionati mondiali di pallavolo. Gli azzurri si sono imposti nettamente sul Belgio in tre rapidi set che sono serviti alla squadra allenata da Pittera per vincere l'emozione dell'esordio, il [illegible] responsabilità di non potere fallire l'obiettivo della qualificazione per le semifinali.

Ci sono oltre novemila spettatori al Palasport romano dell'Eur (è aperto soltanto l'anello superiore, ci sono larghi vuoti nei posti più cari ma parecchi sono già stati venduti in abbonamento per tutte le manifestazione). La cerimonia d'apertura comincia con la [illegible] di giovanissime pallavoliste che recano i nomi delle ventiquattro nazioni partecipanti ai mondiali e le rispettive bandiere dopo che ragazze con i costumi nazionali hanno ricordato le precedenti sedi delle prime otto edizioni. Poi gli sbandieratori d'Arezzo con le loro fantasmagoriche acrobazie e infine il saluto del presidente della Federazione italiana pallavolo, Pietro Florio. E' il presidente della Federazione internazionale, il francese Libaud, a dichiarare aperti i campionati.

Entrano le squadre in campo. Nel clan azzurro i giocatori appaiono molto tesi, quasi preoccupati dal peso della responsabilità. Lo stesso accade per tecnici e dirigenti. Ma subito tutto fila liscio. Poco conta che il regista Dall'Ollo si limiti ad orchestrare il gioco in modo elementare (palleggi alti, spesso di banda agli schiacciatori), l'Italia è subito in vantaggio.

La spiegazione è semplice: gli azzurri battono bene e in maniera insidiosa (due soli errori al servizio con Di Coste e Nassi contro cinque degli avversari), ricevono in maniera quasi sempre perfetta e a «muro» offrono una prima difesa formidabile agli attacchi avversari lasciandosi perforare solo nei palleggi tesi alla banda.

E' così che il sestetto-base (rimasto invariato per tutto il match, durato 50'), composto da Dall'Ollo, Nassi, Di Coste, Di Bernardo, Lanfranco e Negri va subito in vantaggio per 4-0, ristagna a 4-3 ma prende poi il largo sino a quota 14-4. Qui occorrono ben undici set-point, e due punti persi, per chiudere la frazione sul 15-8.

Proprio in questa fase il gioco della squadra italiana, sinora elementare, si sblocca nelle sue azioni più spettacolari, fatte di finte al centro e di incroci che frastornano ogni difesa del Belgio.

Più Dall'Ollo acquista sicurezza e spregiudicatezza nella regia del gioco, più la squadra azzurra diventa irresistibile per gli avversari che via via calano, consci della vanità dei loro sforzi. E' 15-5 nel secondo set e addirittura 15-1 nell'ultima frazione.

Un autentico trionfo con Di Coste e Negri irresistibili a rete, con Lanfranco artefice dei colpi più spettacolari, con Nassi che può limitarsi a fare l'uomo-civetta al centro dell'attacco allo scopo di evitare il «muro» ai due compagni che ricevevano i perfetti servizi di Dall'Ollo, Di Bernardo conferma le scelte del tecnico che l'ha inserito nel sestetto base.

Al termine della gara Carmelo Pittera recrimina solo sul punto [illegible] agli avversari nell'ultimo set. «Non bisogna mai mollare, solo così si acquista il carattere delle grandi squadre» afferma. Ed ha ragione. In passato l'Italia, capace talora di grandi performances contro formazioni più forti, con avversarie più deboli o di pari grado adeguava il proprio ritmo di gioco, incappando spesso in amare sorprese. Ed è poi da parte di Nicolov l'elogio per il gigante Di Coste, il giocatore che ha compiuto più progressi e che può reclamare l'arma vincente di questa formazione dall'alto dei suoi 207 centimetri di statura.

«E' tiro — ricorda Pittera — che nel primo collegiale di Laffe nel giugno scorso, Di Coste si presentò con una bruttissima distorsione con versamento a [illegible] caviglia. Era convinto che fosse irrecuperabile e invece con l'ausilio dei sanitari e con un grande sforzo di volontà è oggi in campo. Se continuerà ad allenarsi con lo stesso impegno anche durante il campionato, come del resto avrebbe dovuto fare dopo i mondiali del 1974, può ancora compiere progressi enormi».

Oggi gli azzurri affrontano l'Egitto. E' una partita che dovrebbe spianarci la strada delle semifinali, rendendo puramente accademica la gara di domani con la Cina.

I cinesi, dal canto loro, superano per 3-0 l'Egitto, che ha sostituito il rinunciatario Portorico, ma non è risultato poi così forte come si temeva. Molto efficaci in battuta, i cinesi non hanno una statura eccezionale e pertanto devono cercare di sfruttare al massimo il gioco veloce in attacco (anche se il palleggiatore non ha l'estro dei giapponesi) mentre lamentano notevoli pecche a «muro».

E' una formazione molto giovane (vent'anni il più giovane, 23 il più anziano) che difetta ancora di esperienza e la prova si è avuta nel primo set, quando in vantaggio per 13-5 ha subito la rimonta dell'Egitto, frutto più di grinta che di un gioco veramente razionale. Poi la squadra cinese si è ripresa, mentre l'Egitto pur continuando a lottare con bel temperamento non è andato oltre un'onorevole difesa.

«Avessi un gigante come Di Coste — dice il tecnico cinese — sarei molto più tranquillo per la partita con l'Italia». Pittera, dal canto suo, dopo avere visto il match dichiara: «Peccato che non sia venuto il Portorico. L'Egitto è infatti molto più forte e dovremo impegnarci per meritarci l'accesso alle finali».

Il parere non è condiviso dall'allenatore egiziano. «Nel 1974 in Messico — ricorda il tecnico — battemmo gli azzurri, ma qui sarà molto difficile. [illegible] ben [illegible] rati e avete migliorato da allora. Noi invece siamo arrivati a questo appuntamento dopo avere solo partecipato [illegible] Giochi africani in agosto».

Rino Cacioppo

Girone A. Risultati: Italia - Belgio 3-0 (15-8, 15-5, 15-1), Cina-Egitto 3-0; B: Messico-Venezuela 3-1; C: Brasile-Tunisia 3-0; D: Cuba-Argentina 3-0; E: Bulgaria-Canada 3-1; F: Romania-Usa 3-0.

Programma [illegible]: A (Roma) ore 17,30 Cina - Belgio e (21) Egitto - Italia; B (Bergamo): 17,30 Venezuela - Polonia e (21) Finlandia - Messico; C (Udine): 17,30 Francia - Tunisia e (21) Urss - Brasile; D (Venezia): 15 Cuba - Giappone; E (Parma): 17,30 Germania - Canada e (21) Olanda - Bulgaria; F (Ancona) 17,30 Usa - Cecoslovacchia e (21) Romania - Corea.

Televisione: da Venezia ore 15, rete 1: Cuba-Giappone; [illegible] «registrata» dell'ultimo set di Italia-Egitto.

Roma. L'azzurro Di Coste, il più alto [illegible] pallavolisti ai mondiali (m 2,07), tenta una schiacciata (Tel.)

Il linguaggio del volley

Anche nella pallavolo, come in altri sport, esistono dei termini specialistici, spesso incomprensibili a chi non ha sufficiente dimestichezza con la disciplina.

[illegible]» è il colpo con cui un giocatore cerca di respingere la [illegible] avversaria indirizzandola verso il «palleggiatore», l'uomo dotato di più sensibile e preciso tocco, autentico regista del complesso, che ha il compito di servire gli «schiacciatori» o «martelli»; [illegible] ultimi [illegible] gli atleti più dotati [illegible] piano fisico che elevandosi, battendo a due piedi, cercheranno di portarsi il più in alto possibile in modo da potere [illegible] con [illegible] il pallone nel campo avversario ed evitare così il «muro». Il «muro» viene effettuato dalla squadra in difesa che oppone [illegible] di due o talora tre giocatori.

Il «bagher», [illegible] cecoslovacca che significa scavatrice, indica il colpo con il quale si effettua la «ricezione», in modo che l'impatto del pallone avvenga sugli avambracci tenuti uniti. Il giocatore di pallavolo deve essere preferibilmente longilineo, scattante, ben dotato muscolarmente, molto rapido di riflessi e dotato di un ottimo senso acrobatico. Se infatti in attacco bisogna saltare ripetutamente il più in alto possibile per schiacciare o frenare a «muro» gli avversari, in difesa si richiede una mobilità eccezionale per evitare che cadano sul terreno i palloni inviati dagli avversari, con [illegible] o «pallonetti»: quest'ultimo è un colpo astuto effettuato appoggiando la palla dietro il «muro» dopo [illegible] simulato la «schiacciata». [illegible]

Non si è presentato ieri a Fiumicino e non è partito per Tokio

Mennea, con un colpo di testa ha abbandonato la Nazionale

Lo ha annunciato, improvvisamente, lunedì notte a Bologna - Dopo cinque ore di viaggio [illegible] vinto i 200 metri in 20"30, poi ha detto di [illegible] stanco - Telefonate fra Roma, Barletta e Torino

Fiumicino. Sara Simeoni (nella telefoto con l'ostacolista Minetti e, semi-coperta, la Dorio) è partita per Tokio, Mennea fino a ieri no

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La rappresentativa azzurra di atletica leggera è partita ieri da Roma per Tokio (dove è poi [illegible] nella notte) [illegible] Pietro Mennea, uno dei suoi elementi più rappresentativi. Lo sprinter azzurro — che pure conosceva da tempo i programmi della Fidal e ne [illegible] parlato a Praga nei giorni dei suoi trionfi — si è reso irreperibile dalla mezzanotte di ieri sino a partenza avvenuta, effettuando un clamoroso ed antipatico passo indietro verso abitudini che pareva avere dimenticato.

Ufficialmente, sino a lunedì notte, Mennea non ha informato nessuno del suo proposito: solo al termine della riunione bolognese, appoggiata [illegible] Uisp, dopo aver corso i 200 metri in 20"30 di fronte a 15 [illegible] spettatori entusiasti, Pietro ha detto di sentirsi stanco, di non voler partire per il Giappone. Raccolte da alcuni giornalisti, le sue [illegible] ha colto [illegible] l'ambiente della Fidal, dove si credeva di avere ormai a che fare con un atleta serio. Il presidente Nebiolo, proprio lunedì sera, era rientrato a Torino, il segretario generale Barra ed il c.t. Rossi erano a cena con amici e giornalisti già pensando alla partenza del giorno dopo. Nebiolo è stato avvertito dal *Corriere dello Sport*, che già aveva titolato «*Mennea sulla strada di Marco Polo*» ed ha cercato invano sino a ieri pomeriggio di mettersi in contatto con l'atleta. Intanto la [illegible], [illegible] Mennea, [illegible] per Tokio.

[illegible] pensa che Pietro aveva compiuto in macchina il tratto Barletta-Bologna (però, scortato da un vettura [illegible] polizia) e dopo [illegible] cinque ore di guida era riuscito a correre i 200 metri in 20"30, non si può credere alla sua stanchezza. Già era parso strano che lo scattista si recasse a Bologna la sera prima della partenza per il Giappone, ma Bologna ha confermato le sue eccellenti condizioni. In Emilia, [illegible] andato attratto da un ricco ingaggio (si parla di oltre due milioni...), dimostrando una personale interpretazione della serietà professionistica, e stupisce anche che tali cifre gli siano [illegible] offerte da un'organizzazione [illegible] sino a ieri criticava le idee dell'atletica-spettacolo.

Ma, dettagli a parte, è stata la mancata presenza di Mennea all'aeroporto a stupire. Ed ancora più sorprendenti sono stati il modo ed il tempo (a mezza giornata dalla partenza) scelti per comunicare le sue intenzioni. E' probabile comunque che qualcuno fosse a conoscenza dei propositi [illegible] velocista.

La giornata di ieri è trascorsa in un accavallarsi di telefonate fra Roma (Fidal), Torino (Nebiolo e Sisport), Barletta (dove Mennea [illegible] e dove, nei giorni scorsi, deve aver maturato la decisione in un ambiente, compreso quello familiare, pronto a sfruttare il campione ma incapace di ricordargli i suoi doveri). Mentre tutti lo cercavano, come si è poi saputo, Pietro era a pranzo a Brescia, ospite d'onore (non si [illegible] bene perché e a quale titolo) della Cidneo Rugby. Partito [illegible] nel [illegible] meriggio, sempre in auto, Mennea è rientrato a Barletta [illegible] tarda [illegible], ricevendo da sua sorella il lungo elenco delle telefonate arrivate nella giornata. A Barletta lo attendeva anche un dirigente della Fidal.

Ogni tentativo di far [illegible] idea a Pietro è dunque rinviato a stamattina: si dovrà far capire a Mennea quanto sia stato sciocco il suo rifiuto, al termine di una stagione in cui è diventato (con Sara Simeoni, Ortis ed altri) un simbolo per lo sport italiano. Se Pietro vorrà capirlo, oggi stesso dopo mezzogiorno potrebbe partire per Tokio assieme al presidente Nebiolo e potrà meditare in [illegible] sul suo sballato colpo di testa [illegible]; amara, la morale della favola: si può diventare campioni [illegible] le gambe, con la costanza della preparazione, ma è ben più difficile esserlo anche con la testa.

T.M.

In Oriente 42 azzurri

Partiti [illegible] Roma, [illegible] la Simeoni e Ortis, per le gare [illegible] Tokio e Pechino

ROMA — *La nazionale italiana di [illegible] leggera è partita ieri da [illegible] per una tournée in [illegible]. Il programma prevede la partecipazione degli azzurri ad un [illegible] insieme con il Giappone, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Polonia, la Germania Ovest, la Francia e la Gran Bretagna lunedì a Tokio. Dal Giappone la nazionale si trasferirà poi il 27 settembre in Cina, dove gli azzurri prenderanno parte a Pechino al meeting dell'Amicizia.*

La comitiva azzurra è composta da 42 atleti oltre ai commissari tecnici Rossi, per il settore maschile, e Giovannelli per quello femminile. Insieme agli azzurri sono inoltre partiti il vicepresidente della Federazione di atletica Casciotti, il responsabile dei servizi Morale, Colle e Azzaro allenatori. Tra gli atleti, presenti Ortis, e la Simeoni, [illegible] gonisti all'ultimo campionato mondiale di Praga. [illegible] Mennea che non si è presentato al raduno.

Parlando della [illegible], il c.t. Enzo Rossi ha detto di considerarla una «trasferta occasionale». «Certo — ha proseguito — non andiamo in Asia al cento per cento [illegible] condizione. Bisogna comunque ringraziare la Federazione che organizza queste trasferte, le quali oltre al valore agonistico, presentano un indubbio interesse dal punto di vista culturale, dei contatti umani. Poter vedere [illegible] vicino come si allenano gli [illegible] costituirà per noi indubbiamente una esperienza molto positiva».

Venanzio Ortis, medaglia d'oro a Praga nei 5 mila ed elemento di punta della squadra italiana, ha preferito dal canto suo di considerare questo viaggio «poco più di una vacanza. Sono [illegible] molto stanco — ha detto il fondista friulano — in quanto quest'anno ho cominciato la stagione molto presto correndo l'8 gennaio in Nuova Zelanda e durante [illegible] l'anno ho corso molto, cogliendo [illegible] risultati molto positivi, i migliori finora della mia carriera. Ovviamente adesso pago lo sforzo sostenuto». Alla tournée degli azzurri prenderà parte anche il presidente della Federazione primo Nebiolo (Ansa).

Premio ippodromi

Trotto, [illegible] a Vinovo

VINOVO — Arte [illegible] ha battibile ieri sera a Vinovo nel Premio Ippodromi di trotto. Pino Royal, in sediolo a Domeso, l'ha superato dopo mezzo giro, inducendo anche all'errore, ma l'allievo di Giuseppe Guzzinati, è ripartito sull'ultima curva, attaccando il battistrada. Domeso, attaccato, ha rotto a 100 metri dal palo ed è stato squalificato. Severica seconda davanti ad Eudenza e Docente. Tempo del vincitore: 1'23"1. Totalizzatore: vincente 24, piazzati 19.15, accoppiata 161. Le altre corse della serata sono state vinte da Siemeo, Quicrex, Panlosie, [illegible] Helexia.

La [illegible] tricolore a squadre, il Giro del Friuli a De Vlaeminck

A Saronni, battuto, va lo scudetto

PORDENONE — De Vlaeminck ha «bruciato» Saronni negli ultimi metri del Giro del Friuli, tornando al successo in Italia dopo quasi cinque mesi. L'ultima vittoria del bizzarro Roger risale all'ultima tappa del Giro di Puglia, in aprile. Con quello di ieri il conto stagionale dei successi è salito a tredici: niente di eccezionale per un campione come il belga, anche se al suo attivo c'è una splendida Milano-Sanremo (proprio davanti a Saronni): «Ho avuto sempre guai con la salute — ha spiegato De Vlaeminck —. Anche questa corsa ho rischiato di fallirla a causa d'una faringite. In salita ho sofferto e debbo ringraziare Becola che mi ha aiutato. La volata non è stata facile, ma ero riuscito a prendere la ruota buona».

Era la ruota di Saronni, il quale ha ammesso d'avere attaccato troppo da lontano lo sprint, non accorgendosi subito di avere il belga dietro: «Mi ero trovato allo scoperto ai trecento metri e si andava al rallentatore: ho pensato di partire, sbagliando, perché non sono queste le mie volate. Tuttavia sono soddisfatto perché ho reso secondo le mie possibilità, soprattutto in salita. Il nostro obiettivo principale era di rivincere il tricolore a squadre».

La Scic-Bottecchia è riuscita piuttosto agevolmente a conquistare lo scudetto per la terza volta consecutiva, anche per l'inconsistenza dell'avversaria più importante, la Magniflex, che ha avuto soltanto nel solito Vandi (sesto) un elemento di spicco: è stata infatti superata anche dalla Sanson per il secondo posto. I corridori della Magniflex erano però scarichi, sapendo che il loro gruppo sportivo cesserà l'attività a fine stagione.

Il Giro del Friuli è risultato inespressivo fino alla salita del Bornass, a 28 chilometri dal traguardo. Prima c'era stata soltanto una fuga di 85 chilometri del giovane Castaghi, con un vantaggio massimo di 4'. La media era risultata bassa e anche all'arrivo non ha superato i 36 orari. Sotto la spinta di Becola e Bortolotto, la salita ha provocato una selezione: 10 uomini si sono trovati in testa, i due nominati più De Vlaeminck, Saronni, Vandi, Conti, Johansson, G.B. Baronchelli, D'Arcangelo, Lualdi, Panizza, Salton e Natale. Gli ultimi tre poi cedevano, anche per cadute e forature; gli altri dieci passavano sul culmine appena intervallati.

Appena scollinato, Johansson lanciava un attacco, restando in testa per 15 chilometri con una ventina di secondi. Ripreso a 12 dal traguardo, il brillante svedese ancora rientrava nell'ultimo chilometro. Ma si arrivava ad uno sprint a dieci in cui nessun altro poteva contrastare De Vlaeminck e Saronni.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. De Vlaeminck (Sanson) km 225 in 6 ore 20'; 2. Saronni (Scic); 3. Lualdi (Bianchi); 4. Baronchelli G.B. (Scic); 5. Bortolotto (Sanson); 6. Vandi (Magniflex); 7. Johansson (Fiorella).

[illegible] campionato a squadre: 1. Scic p. 97; 2. Sanson 69; 3. [illegible] 60; [illegible] Bianchi 47; 5. [illegible]

Brambilla ok, Laffite alla McLaren?

Milano. Brambilla in ospedale: presto potrà tornare a casa (Tel.)

MILANO — Mentre le condizioni di Vittorio Brambilla, che è sempre degente all'ospedale di Niguarda sotto [illegible], [illegible] a migliorare, il mondo della F. 1 deve ancora assorbire la tragica morte di Ronnie Peterson. Per i posti lasciati liberi dallo svedese (alla Lotus per le prossime due gare nordamericane ed alla McLaren per la prossima stagione) sono [illegible] da parte dei vari managers i contatti con i piloti che potrebbero sostituire lo sfortunato Ronnie.

Secondo indiscrezioni, per guidare la seconda Lotus in Canada e negli Stati Uniti, sono in ballottaggio il finlandese «Keke» Rosberg ed il brasiliano Nelson Piquet. Alla McLaren, invece, si cerca d'ingaggiare un pilota di primo piano in grado di portare avanti lo sviluppo del nuovo modello M28, ormai ultimato. Saltata la candidatura di John Watson, perché non gradito (l'irlandese resterà probabilmente alla Brabham). Insistente si è fatta la [illegible] di un [illegible] da parte [illegible] inglese nel [illegible] di Jacques Laffite. Il francese, [illegible] nelle ultime stagioni ha guidato la Ligier-Matra, oltre ad essere un pilota molto veloce, è considerato un valido collaudatore.

Intanto, Carlos Reutemann ha concluso il suo lavoro a Fiorano, dopo due anni, provando le tre Ferrari 312/T3 che partiranno nei prossimi giorni alla volta degli Stati [illegible]. Il miglior tempo del [illegible] argentino è stato di 1'11"08. (d. co.)

Con la Coupe de l'Avenir e l'ultima gara delle [illegible]

Motocross, si chiude a Maggiora

[illegible] traguardi per il [illegible] a Maggiora (Novara) si conclude l'attività stagionale [illegible] del Balmone». E' in programma un gran «gala» con due [illegible] gare [illegible] entrambe [illegible] il profilo tecnico e spettacolare: la Coupe de l'Avenir e l'ultima prova del campionato italiano classe 500.

La Coupe de l'Avenir è un [illegible] internazionale classe 250 aperto a piloti «Under 21», trampolino di lancio, in passato, per i grandi nomi del motocross. Otto squadre con 32 corridori rappresenteranno Belgio, Francia, Danimarca e Italia.

Il Belgio, patria riconosciuta del fuoristrada a due ruote, allinea tre équipes contro due della Francia, altrettante dell'Italia e una della Danimarca. I belgi sono alla ricerca di un successo di prestigio, ma non certo scontato se consideriamo il valore dei francesi Bruno e Bonifacce, entrambi su KTM, e degli italiani Perfini (Montesa) e Rinaldi (TGM).

All'interesse della giornata, che avrà inizio alle 14,30, concorre in egual misura la gara nazionale della 500. In campionato, a distanza ravvicinata, dopo quattro prove ci sono Forni (Montesa), leader provvisorio di classifica con 65 punti, Picco (Villa) con 64, Maddii (Beta) e Burioli, [illegible] con 55.

Il titolo tricolore di maggior rilievo è in lizza tra questi quattro corridori. Rientra anche il novarese Alberto Angiolini (Maico). Angiolini quest'anno, per il grave infortunio all'inizio [illegible] stagione, è stato costretto a disertare la maggior parte degli appuntamenti agonistici.

s. c.

Amichevole Teksid

Stasera (ore 18), alla palestra [illegible] sport di via Guala, amichevole di basket femminile tra la Teksid e l'Annabella Pavia.

Tennis a Parma

Da domani a domenica l'[illegible] si svolgeranno i campionati assoluti indoor di [illegible]. Fra gli iscritti figurano Barazzutti e Ocleppo.

Stasera a Cremona [illegible] la Ju-vi

Esordio Chinamartini

Questa [illegible] a Cremona, contro la locale Ju-vi (serie B), va all'esordio [illegible] stagionale la Chinamartini-basket. La squadra [illegible] Sandro Gamba, attesa quest'anno alle dure prove dell'A1 (inizio il 5 novembre), è in preparazione dal 28 agosto. Una preparazione afflitta da numerosi infortuni non gravi (Denton, Rizzi, Brumatti, Benatti) e dalle assenze ripetute dei militari Mina e Menatti. Gamba non ha praticamente mai potuto avere la «rosa» al completo in efficienza e tuttavia è sostanzialmente soddisfatto del lavoro svolto con la collaborazione del vice Asti e del preparatore atletico Carrù.

Dopo l'incontro di Cremona, la China farà rotta su La Spezia, dove sabato e domenica disputerà un torneo con Postalmobili Pordenone, Mobiam Udine e Pagnossin Gorizia, tutte formazioni di A2. Martedì 26 debutto casalingo (alle 18 in via Guala) contro la Pinti Inox e nel successivo week-end torneo di Lecco con la stessa Pinti Brescia, Xerox e Gabetti. Gamba ha a disposizione 12 elementi.

Il progetto è stato illustrato ieri alla Camera

Costerà circa 1000 miliardi cambiare la media superiore

La riforma è però indispensabile, anche perché la collettività spenderà quest'anno 6500 miliardi per un'istruzione improduttiva - Le caratteristiche dei nuovi corsi

ROMA — Da ieri, i deputati hanno cominciato a discutere la riforma della scuola media superiore. Si è avviato così il primo dei grandi dibattiti parlamentari d'autunno, che sarà seguito tra non molto dalla discussione sul caso Moro. Sui caratteri fondamentali [illegible] nuova scuola, che dopo 55 anni viene a sostituire quella creata da Gentile, tutti i partiti sono sostanzialmente d'accordo. Rimangono divergenze su come organizzare il nuovo esame di maturità (la dc vorrebbe favorire le [illegible] private, mentre i socialisti si oppongono) e sull'abolizione totale [illegible] o meno di tutte le circa 300 scuole [illegible] vario orientamento oggi esistenti, che dovrebbero [illegible]re sostituite dalla media superiore unica.

Il disegno di legge di riforma è stato presentato a Montecitorio dall'on. Di Giesi, presidente della Commissione Istruzione della Camera. Di Giesi ha inquadrato la impellente necessità della riforma nella situazione di crisi totale della scuola. «Non c'è dubbio che la scuola sia in grave ritardo sullo sviluppo della società e sulla maturazione della coscienza democratica dei cittadini. E ciò è tanto più grave in quanto la scuola non deve limitarsi a stare al passo con la società civile, ma deve essa stessa contribuire al suo sviluppo».

La riforma deve servire a «superare la vecchia concezione della scuola secondaria, [illegible] tramite tra la scuola primaria e l'università». [illegible] «eliminare la dicotomia tra i due tipi di scuola secondaria, quella che puntava solo alla formazione intellettuale e preparava agli studi superiori la classe dirigente, e l'altra destinata alle classi subalterne che forniva un'affrettata professionalizzazione».

Una delle cause fondamentali della crisi della scuola secondaria, ha spiegato Di Giesi, è lo squilibrio tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Oggi circa [illegible] per cento dei diplomati pro[illegible] gli studi all'università «il più delle volte in posizione di parcheggio, e questo avviene perché la scuola secondaria superiore manca del necessario collegamento con il sistema produttivo».

E' urgente approvare la riforma anche perché la spesa per l'istruzione pubblica è enorme e improduttiva. Quest'anno la collettività spenderà 6.500 miliardi [illegible] l'istruzione. La riforma dovrebbe costare, per [illegible] applicata, 975 miliardi nei primi cinque anni [illegible] prevede, dal 1980 al 1985): serviranno a ridistribuire le classi e a preparare gli insegnanti ai nuovi compiti.

Di Giesi ha poi spiegato le caratteristiche fondamentali della riforma, che abbiamo ampiamente illustrato marte[illegible].

La nuova scuola secondaria superiore avrà una struttura unitaria (sostituirà tutti i tipi di scuola previsti dopo la media d'obbligo) e avrà una durata di cinque anni: l'età fino alla quale sarà obbligatorio frequentare la scuola viene elevato da 14 a 15 anni; tutti i giovani saranno sullo [illegible] piano e selezionati in base al merito; nei primi quattro anni di insegnamento viene completata la formazione generale culturale [illegible] sviluppa progressivamente, attraverso le scelte di indirizzo, una preparazione professionale di base per i grandi campi di professionalità. Il quinto anno sarà dedicato all'approfondimento delle discipline di indirizzo e della relativa pratica di lavoro.

Le [illegible] della nuova scuola saranno quattro, articolate in tredici indirizzi: A) [illegible] artistica (indirizzi musicali, visivo e ambientale); B) area linguistico letteraria (classico, moderno); C) area matematica e naturalistica (biologico sanitario, chimico, fisico, elettronico, fisico meccanico, informatico elettronico, scienze agrarie, scienze delle costruzioni e del territorio); D) area delle scienze sociali (economico-giuridico, [illegible] umane e sociali).

Saranno aboliti definitivamente gli esami di riparazione (sono previsti corsi integrativi per i giovani che ne hanno necessità); alla fine del quinquennio vi sarà un esame per concedere il diploma.

Dopo la relazione Di Giesi si è aperto un dibattito sulla riforma.

[illegible] rap.

Quasi un ultimatum dei socialisti per attuare la riforma universitaria

ROMA — I socialisti hanno deciso di dare battaglia sulla riforma universitaria, che da venti anni attende di essere approvata, ma che trova sempre più ostacoli sulla sua strada. Lo stesso segretario del psi, Craxi, ha voluto presentare, in una conferenza stampa, quale sarà d'ora in poi la linea [illegible] partito su questo problema «di grandissima rilevanza nazionale, banco [illegible] prova importante [illegible] l'attuale maggioranza».

La presenza di Bettino Craxi ha [illegible] i giornalisti, i quali hanno chiesto al segretario socialista [illegible] questo gesto aveva un qualche recondito significato politico. «La mia presenza qui sottolinea l'importanza del problema, non è una presenza minacciosa», ha tenuto a precisare Craxi. «Noi lavoriamo per raggiungere degli accordi. Se poi non ci si arriva, ci riserviamo di valutare la natura del dissenso e di trarne reazioni proporzionate, perché guardiamo all'insieme dei problemi». Dichiarazioni caute con le quali Craxi ha fatto capire che i socialisti non hanno intenzione di mettere in crisi l'attuale maggioranza di governo sul problema dell'università, anche se si batteranno sino all'ultimo per far passare le loro proposte.

«Noi abbiamo solo una arma estrema per opporci — ha spiegato Craxi riferendosi all'uscita dalla maggio[illegible] — ma è una decisione molto grave. Nel quadrante che abbiamo di fronte ci sono molti nodi. Se questi si accumulano, avremo una situazione infortunata».

Uno di questi nodi che sommati agli altri potrebbero far esplodere la maggioranza, secondo i socialisti, è la riforma dell'università. L'opinione del psi, espressa sia da Craxi sia dal [illegible] responsabile dell'ufficio scuola, Luciano Benadusi, è che la «riforma universitaria si sia progressivamente svuotando di contenuto. Ci troviamo di fronte all'assenza effettiva di un disegno di legge governativo» ha detto Craxi.

La difficoltà di trovare identità di vedute tra i cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) sui punti più controversi della riforma [illegible] accantonare i problemi. «Non è tempo di reticenze e di eufemismi. Forse, invece che fare a gara per annunciare enfaticamente la imminente riforma dell'uni[illegible] italiana, i partiti, senza dimenticare le esigenze vitali di funzionamento dei nostri atenei, che debbono comunque essere responsabilmente soddisfatte, devono fare un bilancio realistico e spregiudicato di ciò che si è fatto». «Esiste un minimo di contenuti innovatori in [illegible] provvedimento che miri a gettare [illegible] basi della nostra università, al di sotto del quale non è neppure legittimo parlare di riforma».

Il segretario socialista si è poi lamentato che si penai a «manovre oscure ogni volta che [illegible] una opinione».

Luciano Benadusi ha spiegato che i socialisti sono pronti a dar battaglia sui punti più importanti del progetto [illegible] riforma che li hanno lasciati insoddisfatti: incompatibilità e tempo pieno [illegible] i docenti; organizzazione [illegible] dipartimenti, dottorato di ricerca; ricerca scientifica; differenziazioni tra i docenti; accessi all'università. Il psi, ha detto Benadusi, è disponibile ad approvare «stralci» della riforma universitaria purché la riforma sia stata almeno approvata [illegible] Commissione al [illegible].

a. rap.

Non sempre tutto è regolare

Professori e alunni attenti alle polizze

Ogni anno all'inizio della stagione [illegible] cominciano le «incursioni» degli assicuratori: loro principale obiettivo è raggranellare poche centinaia di lire da ogni alunno a copertura, dicono, di probabili danni fisici [illegible] lo scolaro può procurarsi durante le ore di lezione o di ricreazione. All'incirca la stessa cosa avviene per gli insegnanti, i quali, per rendersi «solvibili», sono sollecitati a stipulare una polizza per la «responsabilità civile» nei confronti della scolaresca o spendere alcune migliaia di lire in «premi» assicurativi.

Sempre all'apertura delle scuole, molti «scuolabus» semiclandestini stipulano contratti con i genitori (a volte anche con scuole private) per il trasporto da casa a scuola e viceversa di migliaia di bambini. Questi trasporti non sono sempre in regola con la legge e quindi [illegible]re con la polizza «ro auto» in caso di incidente.

Di solito gli insegnanti informano i genitori che è previsto (non sappiamo da quale disposizione di legge) il versamento di alcune centinaia di lire per la polizza cumulativa dell'alunno. Se il contatto con la madre non avviene, il sollecito [illegible] fatto allo scolaro affinché «preme» sui genitori per l'esborso del «premio».

Per l'insegnante le cose stanno in modo diverso. Come per lo scolaro egli non è tenuto a stipulare un'assicurazione: se lo fa è per cautela, poiché il maestro è responsabile (salvo casi eccezionali) dei danni che l'alunno si procura durante il [illegible]riodo in cui si trova sotto la sua sorveglianza.

Chi trasporta bambini, invece, per esercitare tale attività deve possedere i requisiti previsti: licenza, patente guida, omologazioni varie e polizza assicurativa [illegible] in conformità alle condizioni contrattuali. Se avviene, ad esempio, che chi trasporta alunni senza i requisiti [illegible]cessari [illegible] coinvolto in un grave incidente stradale con feriti o morti, sebbene la compagnia assicuratrice risarcirà le vittime (a volte queste polizze hanno «massimali» minimi), ma ha la facoltà [illegible] rivalersi nei confronti del trasportatore fuori legge.

Tornando alla polizza «cumulativa» (stranamente i veri assicurati, cioè i genitori, non entrano mai in possesso del contratto) per i bambini, si rileva che le garanzie previste non sono affatto convincenti. Infatti è già accaduto a dei «sinistrati» di compilare un'infinità di moduli e perdere intere giornate per farsi rimborsare 10 mila lire. Vi è di più: la quasi totalità degli studenti gode già delle forme assistenziali mutualistiche e ospedaliere, quindi l'assicurazione è inutile.

La cosa che più sconcerta è la posizione del maestro: se un alunno sfugge alla sua attenzione e si fa male, l'insegnante deve risarcire i danni di tasca propria senza alcun valido contributo da parte dell'amministrazione scolastica. Si tratta, in sostanza, come se il conducente di un mezzo pubblico dovesse pagare in proprio il «premio» della polizza per non avere responsabilità economiche. Nasce, quindi, la necessità da parte dell'insegnante di accendere un'assicurazione e, naturalmente, pagarsi il relativo «premio».

Vi è infine il problema dei bambini handicappati. Quasi sempre a questi alunni viene affiancato un'assistente-insegnante, ma [illegible] rari [illegible] incidenti. In proposito le polizze [illegible] escludono risarcimenti per fatti del [illegible]nere: volendo è possibile però reperire presso il mercato assicurativo polizze che includono nella garanzia, magari con alcune norme particolari e relativo «superpremio», il risarcimento dei danni [illegible] dovessero avvenire a causa di [illegible] handicappati. Naturalmente una polizza del genere deve coprire la «responsabilità civile» [illegible] maestro.

Giuseppe Alberti

Scacchi, altra patta fra Karpov e Korchnoi

BAGUIO — La ventiquattresima partita del campionato mondiale di scacchi in corso a Baguio nelle Filippine si è conclusa con un nuovo pareggio.

Interrotta [illegible] dopo la quarantunesima mossa, la partita è stata ripresa ieri con lo sfidante Korchnoi leg[illegible] in vantaggio sul campione Karpov. Dopo solo quattro mosse Korchnoi ha offerto la «patta». Il campione sovietico ha accettato, firmando i registri di partita [illegible] scambiare con l'avversario nemmeno una parola.

Riprendono oggi gli incontri sospesi dal gennaio 1977

Sindacati [illegible] imprenditori sono [illegible] [illegible] aumentare l'occupazione

Cgil, Cisl, [illegible] hanno un atteggiamento duro sul metodo e sui punti del confronto

ROMA — Confindustria e sindacati si incontrano oggi, a più di un anno e mezzo dalla firma del «minipatto sociale», per affrontare i temi scottanti della politica industriale programmata, dell'applicazione dei programmi settoriali e dell'incremento dell'occupazione. La Federazione Cgil-Cisl-Uil conferma, in un documento di sette cartelle che viene oggi presentato alla delegazione degli industriali, un atteggiamento duro sul metodo del confronto e sui singoli punti da discutere. La posizione della Confindustria non è certo morbida, soprattutto sul problema centrale del confronto, cioè l'aumento dell'occupazione inquadrato dai sindacati in una rigida politica di programmazione.

Resta però il fatto positivo — e come tale viene sottolineato in tutti gli ambienti sindacali ed economici — che venga ripreso finalmente un dialogo diretto fra le forze sociali: un dialogo che, dopo aver dato risultati soddisfacenti nel gennaio del 1977, ha subito una sostanziale interruzione per troppo tempo. [illegible] questa esigenza si era fatto interprete lo stesso ministro del Lavoro, Scotti, poco dopo la formazione dell'attuale governo, invitando a un incontro conviviale il presidente della Confindustria Carli, con il direttore generale Savona, l'avvocato Agnelli, i tre [illegible]tari generali della Federazione unitaria Lama, Macario e Benvenuto.

Nel documento diretto alla Confindustria, i sindacati confermano l'opportunità del [illegible]to per «chiarire e sviluppare il contributo e il ruolo delle singole parti sociali», ma giudicano nello stesso tempo necessario «evitare qualsiasi iniziativa che possa prefigurare una [illegible] bilaterale tesa o a introdurre [illegible] limiti agli organismi responsabili della politica economica nazionale, oppure a prefigurare i termini di [illegible] trattativa che dovrebbe condizionare l'autonomia contrattuale delle categorie in vista dei prossimi rinnovi contrattuali». Il rispetto di queste condizioni esclude ogni intervento legislativo che voglia limitare l'autonomia delle parti sociali, come ogni trasferimento dell'attività contrattuale ai vertici delle confederazioni.

I sindacati chiedono poi di conoscere la effettiva disponibilità della Confindustria all'applicazione di interventi programmati e finalizzati agli obiettivi [illegible] di difesa e allargamento dei n[illegible] posti di lavoro, di sviluppo del Mezzogiorno, di riequilibrio settoriale e territoriale. Sollecitano chiarimenti, impegni, garanzie sull'applicazione dei piani [illegible]ali, [illegible] l'incremento dell'occupazione connesso al processo di riconversione, sulla creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni meridionali; e ancora invitano la Confindustria a manifestare disponibilità in merito alla soluzione dei problemi di lavoro a domicilio, dell'occupazione giovanile e del recupero delle festività soppresse.

La Confindustria, a [illegible]renza dei sindacati che hanno sollevato [illegible] giorni scorsi numerose obiezioni, considera il «piano Pandolfi» come un preciso punto di riferimento. Le trattative con i sindacati saranno certamente libere, ma per la prima — secondo l'organizzazione degli industriali — accordi, programmi comportamenti si dovranno iscrivere nell'area definitiva del piano triennale come necessaria e indispen[illegible] allo sviluppo della nostra economia. Il quadro di compatibilità indicato dal piano triennale [illegible] potrà [illegible] presente.

Giancarlo Fossi

Pertini si recherà in visita a Bonn

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale Hans Arnold, ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, che gli ha consegnato un messaggio personale del presidente Scheel con un invito ad effettuare una visita di Stato in Germania.

Il Capo dello Stato ha accettato l'invito, pregando l'ambasciatore di ringraziare il presidente Scheel.

Il sindacato di fronte ai difficili problemi delle singole categorie

[illegible] accordo [illegible] [illegible] d'orario

Toccherà al direttivo convocato per domani esaminare le tesi [illegible]verse prospettate da Cgil, Cisl, Uil - Altri punti in discussione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — E' ormai certo che la segreteria [illegible] Fim si presenterà [illegible] direttivo nazionale dei metalmeccanici, convocato per domani, senza un accordo sull'orario di lavoro. Anche le riunioni di ieri, infatti, non sono valse ad avvicinare le posizioni.

Il direttivo è formato da un centinaio di dirigenti (segretari provinciali dalle [illegible] più importanti e rappresentanti delle maggiori aziende). Nessuna [illegible] tre componenti (Cgil-Cisl-Uil) [illegible] la maggioranza assoluta: «*Mi auguro* — ci ha detto ieri il segretario generale Uil, Vincenzo Mattina — *che nel direttivo [illegible] discussione non avvenga per schieramenti di organizzazione, altrimenti non sarebbe possibile arrivare a un risultato. Il dibattito sarà utile solo se prevarrà veramente la volontà di ricercare la soluzione ritenuta più adeguata e più gestibile dalla categoria*».

Nella [illegible] attenuare i dissensi e «sdrammatizzare il discorso, evitando spaccature [illegible] potrebbero diventare incontrollabili» la Uil ha proposto che la segreteria si presenti [illegible] un documento composto di due parti: [illegible] prima [illegible] dice che la segreteria è unanime sulla strategia della riduzione degli orari di lavoro; nella seconda parte si registrano le divergenze definite «tattiche» per raggiungere l'obiettivo della riduzione degli orari:

1. La Cisl è per una riduzione generalizzata [illegible] a 38 ore nell'arco del contratto.
- La Cgil è contraria a riduzioni generalizzate e propone riduzioni certe nel tempo (da 40 a 38 ore) solo per le lavorazioni a caldo.
2. La Uil propone riduzioni graduali e contrattate aziendalmente (per [illegible] conto delle varie situazioni) legate [illegible] produttività e all'utilizzazione degli impianti. Nella proposta Uil [illegible] precisa che, comunque, sei mesi dopo la fine del contratto (cioè nel giugno 1982) tutte le aziende dovrebbero essere arrivate alle 38 ore, salvo deroghe eccezionali da discutere con il sindacato.

Il direttivo dovrà «fare delle scelte» non soltanto in materia di orario. Esistono altre divergenze, che però non hanno la drammaticità dell'orario. Citiamo le principali:

Scatti — La Uil propone 5 scatti biennali al 5 per cento della paga, fatti salvi i diritti acquisiti degli impiegati, in forza (che hanno 12 scatti al 5 per cento). [illegible] operai [illegible] hanno [illegible] scatti biennali all'1,5 [illegible] cento e dovrebbero [illegible] uno [illegible] al 5 per cento nell'arco di validità del contratto. La Cisl [illegible] preferirebbe non parlare di scatti (demandando la materia agli incontri tra confederazioni e Confindustria) per avere maggiore disponibilità [illegible] denaro da puntare sulle riduzioni [illegible] orari. La [illegible] propone uno scatto convenzionale, in [illegible] fissa per tutti, in attesa che [illegible] materia sia definita dalle tre confederazioni sindacali.

[illegible] all'informazione — La prima parte del contratto in vigore sancisce il diritto [illegible] all'informazione dei sindacati sui principali aspetti [illegible] vita [illegible]. La Uil ritiene utile (anche in rapporto all'ipotesi di contrattazione aziendale delle riduzioni d'orario) [illegible] il diritto di informazione diventi un «diritto [illegible]». La Cgil è «tiepida». La Cisl teme che il «diritto di contrattazione» sei voli, di fatto, nella cogestione.

Part-time — La Uil è per una definizione e contrattazione del lavoro a tempo ridotto, che può essere utile [illegible] studenti, alle donne, eccetera. La Cgil vorrebbe limitarlo ai giovani che dividono la loro giornata tra scuola e lavoro. N[illegible] Cisl ci sono i favorevoli ed i contrari.

Contributi sociali — Si tratta dell'uno per [illegible] che le aziende versano per opere sociali. La Uil propone di utilizzarlo per risolvere il problema degli asili nido, come contributo all'inserimento delle donne nel lavoro. La Cgil ritiene che il contributo [illegible] finalizzato a un solo problema (oggi può [illegible] impiegato per case, scuole, ospedali, eccetera). La Cisl intende approfondire lo studio della que[illegible].

Sergio Devecchi

Indennizzo di [illegible] milioni per moglie frigida dopo un incidente

PARIGI — Quindicimila franchi, cioè meno di tre milioni [illegible] lire, è, secondo il tribunale di Nanterre, il giusto risarcimento dovuto al marito la cui moglie è diventata frigida in seguito a un grave incidente automobilistico.

Un francese, la cui moglie [illegible] riportato gravi ferite al bacino in un incidente automobilistico in cui era rimasta coinvolta per colpa altrui tre anni [illegible] nei pressi [illegible] Parigi, aveva infatti deciso di rivolgersi alla magistratura per essere risarcito della «perturbazione intervenuta [illegible] vita sessuale della coppia». Dopo l'incidente, infatti, la donna [illegible] diventata assolutamente frigida.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 21 settembre 1878

Pazzie d'un principe

Nella famiglia imperiale russa succedono delle belle scenette. Nicola, nipote dello Zar, aveva com[illegible] un furto e fu mandato a Oramburgo, addetto al servizio civile. Ora è stato espulso dal servizio per aver contratto illegalmente matrimonio senza il consenso dei genitori con la figlia d'un mastro di polizia. La validità delle nozze può essere impugnata, ma il principe ha perduto le ultime possibilità di riconquistare la sua antica posizione sociale. Egli diventa un semplice privato.

Treni: i [illegible] confermano [illegible]

Gli autonomi, dopo un incontro con il ministro, hanno respinto l'accordo per il contratto

ROMA — Accordo fatto per il contratto nazionale di lavoro dei ferrovieri: ma la ratifica definitiva e la firma dovranno attendere che le confederazioni sindacali unitarie e l'azienda abbiano terminato una serie [illegible] incontri «tecnici» necessari a mettere a punto alcuni «aggiustamenti» all'ipotesi siglata il 3 agosto scorso.

Resta aperto il discorso con i sindacati autonomi, che dopo aver siglato la stessa bozza [illegible] accordo, l'hanno poi sconfessata, [illegible] hanno chiesto al ministro [illegible] Trasporti l'apertura [illegible] nuove trattative per il contratto.

Ieri pomeriggio Vittorino [illegible] a piazza della Croce Rossa i rappresentanti dei sindacati ferrovieri unitari, [illegible] si [illegible] presentati nell'ufficio del ministro [illegible] alcune proposte di «perfezionamenti» all'ipotesi originaria.

[illegible] pratica, [illegible] frutto d[illegible] mille assemblee di base e [illegible] dibattito, anche vivace, fra le tre confederazioni. Gli appunti sindacali [illegible] relativi all'inclusione [illegible] alcune categorie di lavoratori in «[illegible]tri» differenti [illegible] quelli contrattati all'inizio di agosto.

La riunione nell'ufficio del ministro [illegible] durata poco più di un'ora; [illegible] termine i sindacati hanno sciolto «positivamente» la [illegible] l'ipotesi di accordo per il contratto ferrovieri '76-'79. Il ministro — informa un comunicato — ha preso atto del contenuto di «una nota aggiuntiva [illegible] *perfezionamento dell'accordo, che nelle sue linee essenziali è considerata compatibile*» con il [illegible] precedente, [illegible] ha invitato l'a[illegible] a iniziare immediatamente gli incontri con le organizzazioni sindacali, per la «*valutazione del perfezionamento del contratto*, e [illegible] *la rapida concretizzazione in strumenti formali dei risultati conseguiti*».

Vittorino Colombo si è impegnato a riconvocare entro breve tempo i rappresentanti confederali, per continuare il confronto sulla riforma dell'azienda FS, un tema che [illegible] siglato il 3 agosto è servito ad inquadrare, ma che deve [illegible] sviluppato, probabilmente nel prossimo contratto.

E' ipotizzabile che i colloqui tecnici azienda-sindacati si svolgano [illegible] rapidità; le Ferrovie statali hanno interesse a chiudere [illegible] vertenza. I sindacati desiderano che l'applicazione dell'accordo possa scattare il più presto possibile. A [illegible] della Federazione italiana trasporti della Cgil, l'ipotesi [illegible]do «*costituisce l'avvio di un processo [illegible] profonda trasformazione dell'assetto normativo e retributivo e della condizione di lavoro dei ferrovieri, coerente con la trasformazione istituzionale dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, il suo sganciamento [illegible] pubblica amministrazione e la sua integrazione nel settore omogeneo dei trasporti* [illegible] in [illegible]*zione* [illegible] *stessa natura pubblica del rapporto di* [illegible] *ferrovieri*».

m. tos.

Sciopero [illegible] 10 ottobre delle [illegible] private

ROMA — Uno sciopero nazionale [illegible] 24 ore nelle ferrovie in concessione e autolinee private (Fenit, Anac, Intersind) è [illegible] proclamato [illegible] il [illegible] ottobre [illegible] segreteria [illegible] degli autoferrotranvieri.

Motivo dello sciopero, precisa un comunicato, la [illegible] soluzione delle vertenze in corso (estensione dell'accordo Cispel per le festività [illegible] quello per il ricalcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza) e «*l'atteggiamento dilatorio*» delle controparti nell'applica[illegible] legge sulle tabelle [illegible] qualifiche.

Hanno funzionato i servizi [illegible] urgenza

Gravi disagi [illegible] [illegible] ospedali per uno sciopero [illegible] personale

La protesta [illegible] dipendenti "non medici" per il rinnovo del contratto — Non hanno aderito i sanitari - Oggi termina l'agitazione dei magistrati

[illegible] — Paralisi quasi completa degli ospedali, ieri, in seguito [illegible] sciopero di 24 ore [illegible] dalla federazione unitaria [illegible] personale non medico. La partecipazione ha raggiunto in qualche [illegible] punte dell'85 per [illegible]. Come previsto, hanno invece funzionato i servizi di emergenza, pronto soccorso, rianimazione e ostetricia. L'astensione dal lavoro è stata decisa a sostegno [illegible] per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Un'ipotesi di accordo, siglata nei mesi scorsi, dove [illegible] perfezionata. La Federazione lavoratori ospedalieri (Flo) avanza richieste di «omogeneizzazione e perequazione» all'interno della categoria stessa, e con altre categorie del pubblico impiego. Gli accordi [illegible]giunti dai sindacati dei medici, dai ferrovieri, dai postelegrafonici e dai lavoratori dei monopoli non l'esecutiva non sarebbero — secondo la Flo — conformi all'intesa del 5 [illegible] 1977 fra governo e sindacati, che [illegible] invece ispirato l'ip[illegible] di contratto siglata con il personale non medico.

Dall'agitazione si sono dissociate le organizzazioni mediche e la federazione ospedalieri autonomi. Il presidente della Confederazione medici ospedalieri (Cimo), prof. Ercole Bruno, ha motivato il non appoggio allo sciopero «*per lo stato di emergenza in cui si trova oggi* [illegible] *nostro Paese*». Inoltre, per il prof. Bruno, «*nella logica* [illegible] *contratto unico non è ammissibile che altri sindacati, partecipi dello stesso contratto, richiedano modifiche di quanto le organizzazioni* [illegible] *medici ospedalieri hanno già concordato con governo e regioni per i propri istituti peculiari, riguardanti la programmazione economica e normativa nella libera professione*».

Altre agitazioni riguardano i traghetti per la Sardegna e le agenzie di assicurazione. Da domenica scorsa i collegamenti fra Civitavecchia, Olbia e Cagliari sono particolarmente difficili, [illegible] uno sciopero [illegible] autonomi impiegati sulle navi della compagnia «Tirrenia». Centinaia di persone sono rimaste a terra, e un parziale sollievo alla situazione, che stava cominciando a diventare pesante, è venuto solo dai traghetti delle Ferrovie dello Stato. L'agitazione è stata decisa a sostegno [illegible] riapertura [illegible] trattative per il rinnovo del [illegible] lavoro.

Da ieri mattina invece sul fronte delle assicurazioni è cominciato lo «sciopero burocratico» deciso dal sindacato che riunisce i circa quindicimila agenti di assicurazione. Il 13 settembre scorso era stata effettuata un'astensione dal lavoro della durata di 24 ore, per protestare contro il comportamento antisindacale di una compagnia che aveva licenziato [illegible] «*solo perché impegnato in attività sindacale*», e a sostegno di alcune richieste della categoria.

Lo sciopero «burocratico», consistente nella trasmissione soltanto parziale dei dati relativi alle polizze, «*dovrebbe determinare* — secondo le intenzioni dei promotori — *la progressiva paralisi dei servizi statistici* [illegible] *amministrativi contabili delle compagnie*». Da parte sindacale si garantisce però che non ci saranno conseguenze di nessun tipo per gli assicurati.

Ieri, seconda giornata di sciopero dei magistrati, i tribunali sono rimasti chiusi quasi dovunque, salvo rare eccezioni. Come già lunedì, si calcola che le astensioni abbiano raggiunto il [illegible] per cento circa. La protesta [illegible] giudici prosegue anche [illegible]. Domani, sarà possibile stabilire gli sviluppi di [illegible] «*lotta ad oltranza*».

«*Siamo disposti a riesaminare il nostro atteggiamento* — dicono all'Associazione magistrati che ha organizzato [illegible] lo sciopero — *ma dal ministero della Giustizia e da Palazzo Chigi debbono* [illegible]*re assunte iniziative concrete*».

Marco Tosatti

Un aiuto per i centri di recupero

[illegible] Papa: I giovani drogati [illegible] sono [illegible] delinquenti

CITTA' DEL VATICANO — I drogati non sono dei delinquenti, ma [illegible] poveri giovani che hanno bisogno di aiuto e di comprensione: lo ha detto il Papa, rivolgendosi [illegible] 500 partecipanti al [illegible] Congresso [illegible] delle comunità terapeutiche, a favore specialmente dei drogati. Presenti all'udienza generale, il Pontefice ha parlato loro improvvisando.

Il Papa ha portato l'esempio [illegible] giovane prete sale[illegible] che [illegible] lui, a Venezia, per confidargli le difficoltà che incontrava nel suo lavoro in aiuto [illegible] ragazzi drogati. «*Si tratta di ammalati*», diceva all'allora patriarca, «*non sono dei delinquenti, sono dei poveri giovani che le circostanze della vita hanno portato proprio ai margini, che hanno tanto bisogno di comprensione, loro e anche noi che di loro ci occupiamo*».

Sempre ricordando le con[illegible] del prete di Venezia, Papa Luciani ha parlato della necessità di trovarsi tra amici, di «*sentirsi amati*», e dell'aiuto che può dare la religione, «*perché tante volte la droga dipende dal fatto che qualche giovane non sa perché, a quale scopo si deve vivere*».

In quell'occasione [illegible] patriarca Luciani promise il [illegible] aiuto, ma poi divenne Papa: «*Quello che non ho potuto fare a Venezia lo f[illegible]desso, davanti ai partecipanti a questo congresso che abbraccia un [illegible] tutto il mondo: bisogna sostenere, essere vicini, capire questa gente che [illegible] sacrifica per i giovani*».

Nell'udienza [illegible] Papa ha parlato anche [illegible] speranza cristiana, affermando [illegible] «*non è un'alienazione che allontana dalla lotta* [illegible] *la promozione umana*».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

OGGI SU Stampa Sera

- L'equo canone serve solo a strettare i più poveri? C'è anche [illegible] dice [illegible] no.
- Consoliamoci [illegible] gli Stati Uniti: [illegible] scuola [illegible] peggio che in Italia.
- Un articolo del segretario nazionale [illegible] Zanone: il pli da Giolitti ad oggi.
- Tre milioni di palestinesi: un popolo «dimenticato» e Camp David.
- I libri più venduti questa settimana a Torino e in Piemonte e le ultime novità nelle librerie.
- Tutti i programmi delle tv nazionali, [illegible] e locali.

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1978

NATI — Lerma Sonia; Ferrante Pasquale; Lenardi Natascia; Scavello Antonello; Viarengo Sabrina; Gala Davide; Crescente Lucia; Restano Federico; [illegible] Roberto; Marangon Irene; [illegible] Fabio; [illegible] Alessandro; Boccia Giuseppe; Tappero Carlo; Valente Manuela; Pia Alberto; Piana [illegible]; Amato Francesco; Peppicelli Silvia; Rivera Enrico; Tosetti Stefano; Lamanna Daniela; Gagliardi Sirio; Ricci Gianluca; [illegible] Giusi; Fichetti Karin; Cottiglia Rosaria; [illegible] Elvira; Bonanno Fabrizio; Mazzer Giuseppina; Berra Fabio; Galvan Chiara; Ricci Andrea; Candoli Paolo; [illegible] Francesca; Saverino Giuseppe; Ceglie Daniela; Ferchino Cristina.

MORTI — Demarchi Chiafredo, di anni 80, nato a Saluzzo, pens., abitante in via Medardo Rosso 11; Cimmella Emanuele, a. 70, Matera, pens., v. [illegible] 18; Fumarola Maddalena, a. 76, Torino, pens., v. Chieri 233; Gras Carlo, a. 58, Torino, pens., v. Caprie 12; Rosso Giovanni, a. 67, Savigliano, pens., v. Frassinetto 2; Zerbone Laura v. Gambino, a. 91, Pecetto, pens., v. [illegible] 30; Masse Teresa v. [illegible], a. 91, Torino, pens., v. Cimabue 7; [illegible] Aristide, a. 80, Ciriè, pens., c. Corsica 137; Cervi Luigi, a. 81, Linarolo, pens., c. B. Maurizio 18.

[illegible] in ospedale: [illegible] Giovanni, a. 69, Collegno, pens.; Pia Luigi, a. 74, Napoli, pens.; Lazzaro Adele in Gerardo, a. 48, [illegible], casal.; Bernardino Virgilio, a. 77, Torino, pens.; Ferrero Valentina in [illegible], a. 80, Torino, pens.; [illegible] Monica v. Bonasso, a. 90, Vidor, pens.; Raiti Paolo, a. 40, Torino, autotrasportatore; Notario Michele, a. 73, Canosa di Puglia, pens.; Rossi Maria, a. 89, Busto Garolfo, pensiona.; Cirillo Rosa v. Gambino, a. 86, Massafra, pens.; Galli Saverio, a. 54, Giulia del Colle, impiegato; Ansaldi Caterina, a. 82, Bene Vagienna, pens.; Rosso Margherita v. Servetti, a. 86, Crescentino, pens.; Bellagarda Carlo, a. 65, Chivasso, pens.; [illegible] Carolina, a. 44, [illegible], pens.; D'Ippolito Antonella, a. 33, Torino, studentessa; Macrì Michele, a. 78, Gioiosa Ionica, pens.; Giordano Giacomo, a. 55, Entracque, operaio; [illegible] Rosalia, a. 87, [illegible] Maggiore, pens.; Dardanelli Mario, a. 61, Mondovì, operaio; Pavan Domenico, a. 74, Monastier, pens.; Braghiero Caterina in [illegible], a. 73, Torre Pellice, pens.; [illegible] Fede v. Cristiani, a. 78, Torino, pens.; [illegible] Riccardo, a. 71, Donnas, pens.

Nati 36 - Matrimoni 16 - Morti 33

(Segue [illegible] 20)

dott. [illegible]

Giovanni Deregibus

[illegible] — Torino, 21 settembre 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] sentitamente ringrazia [illegible]. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata [illegible] ottobre alle ore 7,30 nel Santuario Santa Rita.

ANNIVERSARI

1977 — 1978
Nel primo triste anniversario
[illegible] **Benedetto (Vigin)**
[illegible]

Nella [illegible] ricorrenza del 21° anniversario della dolorosa perdita del
CAV. DEL LAVORO
G.B. Bongiovanni
[illegible] — Fossano, 21 settembre 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa del
prof. dott. Luigi Molinengo
[illegible] — Torino, 21 settembre 1978

Nel primo anniversario della morte i familiari di
Renato Picchiani
[illegible] — Torino, 21 settembre 1978.

1977 — 1978
Ing. Cesare Voghera
[illegible]

21-9-1977 — 21-9-1978
Ad un anno dalla scomparsa di
Domenico Aricò
[illegible] — Torino, 21 settembre 1978

21-9-1977 — 21-9-1978
Nel [illegible] anniversario della scomparsa del
prof. dott. Enzo Bizzozero
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di
Alessandro Viscoli
La famiglia lo ricorda con immutato affetto. [illegible] — Alessandria, 21 settembre 1978.

[illegible] — 1978
Lorenzo Ferrero
[illegible] Tua moglie ti ricorda.

1974 — 1978
Francesco Gino
La moglie con infinito rimpianto.
— [illegible], 21 settembre 1978

Luigi Buffa
Ti ricordano sempre moglie e figlia.
— Torino, 21 settembre 1978.

[illegible] — 1978
Biagio Sarra
I suoi cari lo ricordano.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.10; Tortona, t. 858.212; Valenza, t. [illegible]; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo l'incontro fra il ministro Scotti e i sindacati

Il direttore della sede Inps "La riforma darà vantaggi,,

[illegible] — A partire dal prossimo [illegible] le pensioni saranno tutte Inps; a questo ente dovrà [illegible] iscritto chiunque si avvierà al lavoro, a prescindere dal settore di attività.

Questo il primo risultato del vertice fra il [illegible] Lavoro, Scotti, e i rappresentanti delle [illegible] sindacali sul progetto governativo di riforma e riassetto delle pensioni.

«L'iscrizione all'Inps di tutti i nuovi assicurati, [illegible] del [illegible] pubblico o privato, comporta indubbiamente alcuni vantaggi — afferma il di[illegible] della sede provinciale di [illegible] Claudio Rota —; *uno [illegible] particolare, perché finirà il funzionamento delle [illegible] posizioni assicurative attualmente esistenti nei confronti dei lavoratori che hanno prestato la loro attività in diversi settori (ditte private, enti pubblici, aziende statali), con conseguente iscrizione a diverse gestioni previdenziali. Per costoro al momento [illegible] pensionamento non sarà più necessario cercare e valutare, con difficoltà e ritardi procedurali, i vari contributi da utilizzare per concedere la pensione».*

«Un altro vantaggio — soggiunge il dr. Rota — [illegible] *più funzionale ed economica gestione, tramite un solo ente, delle operazioni necessarie sia per l'accertamento e la [illegible] dei contributi assicurativi, sia per la gestione [illegible] stesse pensioni. Inoltre l'unificazione dovrebbe permettere [illegible] più lineare programmazione della spesa previdenziale, per non parlare [illegible] vantaggi socio-economici conseguenti alla conoscenza da parte degli organi governativi dell'intero monte salari: la programmazione con tali dati dovrebbe essere più rispondente alle esigenze del Paese».*

«Indubbiamente — prosegue il [illegible] dell'Inps di Alessandria, che è la provincia in cui le pratiche per le pensioni vengono redatte a tempo di record, in soli due [illegible] contro la [illegible] nazionale [illegible] oltre cinque [illegible] e mezzo — *l'innovazione prevista deve salvaguardare i diritti acquisiti [illegible] attuali assicurati presso le varie ge[illegible] operando solo per prestazioni che matureranno a favore dei nuovi assunti dal 1° gennaio del prossimo anno. Inoltre dovranno essere previsti gli opportuni correttivi che si renderanno necessari per evitare sperequazioni fra i due gruppi di assicurati».* e. o.

Dott. Claudio Rota

Per il [illegible] Schiavone rinviata la riunione del Comprensorio

ALESSANDRIA — Come abbiamo anticipato ieri, la annunciata riunione del consiglio comprensoriale di Alessandria è stata rinviata. L'ha deciso la giunta comprensoriale, a seguito della posizione critica dei socialdemocratici e, sembra, anche dei socialisti.

E' chiaro che il rinvio è legato alla vicenda dei presunti illeciti edilizi di Alessandria, che ha visto coinvolto anche il presidente del Comprensorio, il comunista Ezio Notti. [illegible] sua posizione di ex assessore comunale all'urbanistica ha pure [illegible] ricevuto uno dei nove ordini di comparizione.

Deve a no Notti dimettersi [illegible] presidente del Comprensorio, [illegible] hanno annunciato di voler fare gli assessori comunali Gbè (urbanistica) e Formaiano (annona), coinvolti nella vicenda? In attesa [illegible] una chiarificazione si [illegible] arrivati al rinvio della seduta comprensoriale. [illegible] fa presente che [illegible] vicenda «Arzani», l'unica in cui si trova coinvolto, non ci sono illeciti urbanistici o edilizi. Inoltre, spiega il presidente del Comprensorio, si è trovato coinvolto nel [illegible] perché diffidò, come [illegible] l'Arzani a non violare il contratto di compra-vendita stipulato con il Comune. (f. m.)

I dati di Alessandria e Tortona: studenti, insegnanti, aule

Situazione alle elementari e medie

ALESSANDRIA — *Sono oltre 4200 gli studenti che nell'anno scolastico 1978-79 frequenteranno la media dell'obbligo in città e nei sobborghi di Spinetta, Mandrogne, San [illegible] Vecchio e Castelceriolo. La situazione, nelle undici scuole medie interessate, è abbastanza buona; pochi i grossi problemi, le lezioni hanno potuto iniziarsi regolarmente. L'anno si inizia con quasi tutti gli insegnanti [illegible] loro posto.*

[illegible] *comunque, scuola per scuola, una radiografia completa della situazione, ad Alessandria.*

Media Vochieri: *gli iscritti [illegible] 700, manca [illegible] solo insegnante; sufficienti le aule e quindi [illegible] doppio turno; l'edificio è nuovo, dovrebbero cominciare a funzionare [illegible] piscina coperta e la mensa.*

Media Manzoni: *606 alunni, manca un solo insegnante di applicazioni tecniche, aule sufficienti. Unico problema la soppressione della [illegible] I per una differenza di appena quattro allievi. Sono 212 quelli che frequentano le seconde; dovrebbero essere, per mantenere la 1ª, 216: il provveditore ha chiesto al Ministero di poterla ripristinare.*

Media Giovanni XXIII: *535 studenti: tutti gli insegnanti assegnati, nessun doppio turno.*

Media Cavour: *626 iscritti, praticamente [illegible] completo il corpo insegnante (è stato anche nominato il nuovo preside, la professoressa Bruna Olivieri).*

Media Straneo: *580 studenti, mancano un insegnante di educazione fisica e di musica.*

Media Vivaldi: *173 allievi, tutti gli insegnanti; mancano i locali, con [illegible] a vecchie aule (quattro su sette) ricavate nell'educatorio «Borsalino» dove [illegible] era crollato un pavimento; situazione quindi [illegible] disagio.*

Media Pavese: [illegible] *allievi; mancano due insegnanti di lettere e due di educazione fisica.*

Veniamo ai sobborghi. Media [illegible] di Spinetta: *320 studenti; mancano due insegnanti e si [illegible] a doppi turni per scarsità di [illegible]; ora c'è anche l'orario ridotto per lavori [illegible] primo piano.*

Media [illegible] Castelceriolo: *72 alunni; ci sono le aule ma mancano la sala professori, gli uffici della presidenza e della segreteria; inoltre vi sono infiltrazioni nei muri: il Comune aveva promesso lavori che non si sono ancora iniziati.*

Media di San Giuliano Vecchio: *84 alunni; mancano due insegnanti.*

Media [illegible] Mandrogne: *61 alunni; manca [illegible] insegnante di educazione fisica; deve essere arredata la presidenza.* (f. m.)

TORTONA — *E' soddisfacente la situazione delle scuole elementari, che complessivamente ospitano 2440 alunni, comprese le sezioni periferiche di Carbonara Scrivia, Costa Vescovato, Pontecurone, Carezzano, Paderna, Sant'Agata Fossili e Villalvernia.*

Nel primo circolo, quello di corso Romita, [illegible] un vecchio edificio al centro [illegible] città, gli iscritti sono [illegible] di cui 930 alunni a Tortona e 100 suddivisi fra Carbonara Scrivia e Costa Vescovato. Per questo circolo problemi di aule non ne esistono: «Salvo che per le materie integrative — dicono in segreteria —, *per le quali il discorso si fa più complesso e sorge anche il problema [illegible] del numero degli insegnanti».*

[illegible] corso Romita la suddivisione delle classi è la seguente: sette prime, sei seconde; sette sezioni per la terza, la quarta e la quinta. La media degli alunni per classe è di diciotto.

A Costa Vescovato vi è una prima e una seconda: mentre il resto degli alunni sono raccolti in una «pluriclasse»; migliore la situazione a Carbonara Scrivia, dove ogni classe è autonoma.

Al secondo circolo, quello [illegible] viale Kennedy, gli iscritti [illegible] 621, di cui 447 a Tortona e 174 suddivisi fra le frazioni di Rivalta Scrivia, Castellar Ponzano e i centri di Carezzano, Paderna, Sant'Agata Fossili e Villalvernia.

Per [illegible] scuola tortonese [illegible] viale Kennedy vi è qualche problema di aule (è infatti in fase di ultimazione un'aula nuova dell'edificio), ma all'in[illegible] si è ovviato [illegible] aule distaccate nell'ex caserma Passalacqua. Vi [illegible] prime e cinque sezioni per le altre classi. La media degli alunni per classe è di diciassette. Nei centri distaccati del circolo esistono [illegible] le pluriclassi. Per quanto riguarda il personale in questo circolo non vi sono problemi.

Infine al terzo circolo, quello [illegible] Viale Einaudi, gli iscritti sono 789, di cui 516 a Tortona, 236 a Pontecurone, 20 alla frazione Mombisaggio e 17 a Torre Garofoli. Anche nel terzo [illegible] non esistono problemi di aule, essendo l'edificio una costruzione recente; tutto bene anche per gli insegnanti. Le sezioni sono così suddivise: per le classi prime e seconde, cinque; per la terza e la quarta, sei; per la quinta, cinque. La media degli alunni per classe è di diciotto. A Pontecurone la situazione per sezione è invece la seguente: [illegible] per la prima, e tre per le altre classi. (e. r.)

Un dilemma che sta dividendo la città

Piazza Malaspina a Tortona «salotto» oppure parcheggio?

TORTONA — *All'iniziativa di un gruppo di giovani cpe, guidati dall'assessore alla Sanità, Mario Giachero, hanno riparato il ciotolato e pulito la fontana [illegible] piazza Malaspina, la più bella [illegible] città, fa [illegible] guito una «vertenza» fra i commercianti della [illegible] e gli amministratori. Tutto è per il [illegible] che dopo i lavori eseguiti piazza Malaspina diventi «il salotto» della città, come l'ha definita qualcuno, per incontri, dibattiti, escludendo il parcheggio delle auto.*

«Questo — *dice il presidente dei commercianti, Gianni Oberti* — non può essere ac[illegible] da quei cittadini che hanno negozi e attività commerciali strettamente legate alla piazza. L'amministrazione ha già tolto da piazza Malaspina il mercato [illegible] formaggio, la chiusura del parcheggio delle auto sarebbe veramente troppo. Per questo ho chiesto agli amministratori una risposta scritta sulle loro intenzioni».

Un gruppo [illegible] cittadini (alcuni dei quali impegnati politicamente) sta raccogliendo firme per chiudere ai veicoli la parte centrale della piazza. «Chiediamo all'amministrazione comunale — *si legge nel testo sottoscritto da 108 cittadini* — che si è dimostrata così sensibile ad organizzare la sistemazione e la pulizia; permettendo il recupero sociale della piazza Malaspina attraverso la partecipazione dei cittadini, [illegible] non è possibile delimitare la zona centrale, a disposizione di tutti».

Piazza Malaspina sta diventando una «patata bollente» anche per la stessa amministrazione socialcomunista che ancora non ha risposto alle richieste del presidente dei commercianti Oberti.

«L'abbiamo detto al responsabile in Comune — dice Luciano Bergaglio, negozio [illegible] arredamenti — che si possono mettere dei parchimetri per limitare la sosta, ma la piazza deve restare aperta. [illegible] poi alla sera l'amministrazione vuol dare vita a manifestazioni culturali, come nei giorni del restauro, nessuno protesterà. Però i [illegible] tutt'attorno, per chiudere piazza Malaspina non [illegible] accettiamo, a costo di occupare, se necessario, la sala consiliare». e. r.

Alla fine dell'anno scade la gestione privata del complesso: passerà alla Regione?

I sindacati: «Coinvolgeremo i lavoratori nel problema delle Terme di Acqui»

ACQUI TERME — *«Il sindacato intende coinvolgere nel problema delle Terme i consigli di fabbrica e i lavoratori di tutte le aziende della provincia perché siano mantenuti gli impegni per un nuovo utilizzo e per il rilancio del complesso».* Questo hanno affermato, durante una conferenza stampa, i sindacalisti Guglielmo Cavalli e Mario Scotti, delle segreterie provinciali Cgil e Cisl.

Due dati per inquadrare il problema. Le Terme di Acqui, di proprietà dello Stato (appartengono all'Eagat, ente gestione aziende termali), rimarranno in gestione a una società privata fino [illegible] 31 dicembre; dopo tale [illegible] il complesso, si va ripetendo da tempo, non dovrà rimanere all'Eagat, di cui si chiede lo scioglimento, ma passare alla Regione.

«Chiediamo — hanno detto Scotti e Cavalli — *che la nuova gestione non sia affidata a una società privata, che l'Eagat venga sciolto e che il tutto passi alla Regione Piemonte* (gli altri complessi termali demaniali passeranno, egualmente, [illegible] Regioni di appartenenza: n.d.r.). *Solo [illegible] si potrà avere quella inversione [illegible] tendenza che le forze sociali chiedono: [illegible] più termalismo solo turistico, [illegible] termalismo sociale, collegato alla riforma sanitaria».*

Le Terme di Acqui danno lavoro a 120 dipendenti fissi e a 150 stagionali: per tenere occupati questi ultimi si dovrà dilatare la stagione, attualmente limitata [illegible] periodo aprile-ottobre. *«Per questo* — dicono i sindacalisti — *collegare [illegible] discorso della proprietà a quello degli investimenti che, malgrado tante cifre sbandierate in questi giorni, non sono stati fatti da molti anni. Investimenti significheranno anche aumento della stagione, ora troppo limitata; tra l'altro sembra siano già pronte, per il 23 settembre, le lettere di licenziamento per i lavoratori stagionali».*

Investimenti, termalismo sociale, miglioramento dei livelli occupazionali all'interno dell'area acquese; questi i motivi per cui la federazione Cgil - Cisl - Uil, con il sindacato di categoria e il consiglio di zona di Acqui, ha aperto la vertenza sul futuro del complesso termale.

I rappresentanti sindacali e una delegazione di lavoratori termali hanno avuto negli scorsi giorni un incontro [illegible] gli assessori regionali Enrietti (Sanità) e Alasia (Lavoro). *«La Regione Piemonte* — è stato [illegible] durante la conferenza stampa — *si è impegnata su tre punti: portare il problema in consiglio con un ordine del giorno che chieda lo scioglimento dell'Eagat; promuovere un incontro con i ministri della Sanità e delle Partecipazioni statali per il futuro del complesso termale; preparare un piano regionale di sviluppo [illegible] Terme nell'ambito del piano socio-sanitario [illegible] Comprensorio».* f. m.

Mercato delle [illegible] nell'Ovadese

OVADA — Il tempo splendido [illegible] sole e temperatura calda favorisce la perfetta maturazione dell'uva e le prospettive [illegible] vendemmia nell'Ovadese sono ottime. *«Il prodotto* — dicono i tecnici — *è un poco scarso ma qualitativamente eccellente».*

Intanto continuano le contrattazioni delle prime partite di dolcetto. Il San Lorenzo [illegible] Ovada quello della regione Olive è venduto dalle 6000 alle [illegible] lire il miria. (g. c.)

Ancora incompleto, sta esaminando le denunce degli anni 1974 e 75

Novi: consiglio tributario al lavoro

NOVI LIGURE — Si avvia l'esperienza del consiglio tributario, dopo che l'ufficio distrettuale delle imposte dirette ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, le copie delle denunce di tutti i contribuenti relative [illegible] anni 1974 e 75, e una quindicina di proposte di accertamento, e ha sottoposto alla giunta [illegible]munale una trentina di situazioni fiscali che sembrano *«inferiori [illegible] rispettive capacità contributive».*

Il nuovo organismo na[illegible] quindi all'ora giusta, anche se non è completo: mancano in[illegible] i rappresentanti [illegible] circoscrizioni; l'amministrazione [illegible] cedere a questi organismi nati da poco, il tempo necessario per riflettere. Fino a oggi lavorano nel consiglio tributario i rappresentanti della maggioranza e [illegible] minoranza in consiglio comunale, e precisamente: Gian Massimo Lombardi (pci), Giancarlo Scotti (psi), Gianluigi Bello (dc), Pierangelo Pedemonte (psdi), Luciano [illegible] (pli) e Renzo Ferrari (pdup).

Circa le funzioni e i compiti del [illegible] organismo, sentiamo il parere dell'assessore alle finanze prof. Bruno Ottone: *«L'interesse che anima questa fase della attività, in uno stile unitario che si deve apprezzare, nasce dall'attenzione che il consiglio comunale ha rivolto alla [illegible]zione dell'organo tributario. Oggi il problema è che t[illegible] contribuiscano secondo giustizia. Il consiglio tributario opera per non lasciare soli gli uffici dello Stato di fronte ai contribuenti».*

L'assessore conclude: *«Il consiglio raccoglie in questi giorni le [illegible] e '75 dei contribuenti autonomi e le di[illegible] in categorie. [illegible] poi elementi [illegible] giudizio ed esprimerà un parere entro [illegible] fine dell'anno sull'elenco inviato dall'ufficio delle imposte dirette; fornirà anche, appena pronto secondo gli accordi, allo stesso ufficio [illegible] elenco di contribuenti, deci[illegible] le modalità per dare l'opportuna pubblicità agli elenchi e agli atti che sta elaborando».* g. c.

L'assessore Bruno Ottone

Come [illegible] abito s'iniziano i corsi

[illegible] — Ha riaperto i battenti la scuola comunale femminile [illegible] taglio e cucito, confezioni, e arti decorative e vengono indetti corsi nel settore dell'abbigliamento istruzione e attività per il tempo libero.

Per il settore abbigliamento sono [illegible] programma [illegible] di confezionista e modellista annuale per complessive 500 ore da tenersi al mattino; quello [illegible] istruzione prevede corsi di attività grafico-pittorica, plastica, e lavori manuali creativi per insegnanti di scuola primaria e materna.

Infine l'attività per il tempo libero comprende corsi di taglio, confezioni, maglieria a macchina, tessitura a telaio e intreccio, decorazione floreale, smalto a fuoco su metallo. La frequenza è libera a tutte e gratuita. (s. c.)

Donna investita si [illegible] l'autista

ALESSANDRIA — I [illegible] rabinieri del nucleo investigativo stanno cercando un autista di cui si conosce solo l'accento piacentino. L'8 settembre scorso era alla guida del proprio camion e investì a Spinetta Marengo la pensionata Enrichetta Gallarati, 71 anni, che procedeva in bicicletta, fermandosi poi a soccorrerla.

[illegible] informò del [illegible] stato di salute, si offrì di accompagnarla all'ospedale — lo ha riferito un testimone — [illegible] Enrichetta Gallarati rifiutò. Disse di non [illegible] riportato alcuna ferita e si allontanò; altrettanto fece il camionista.

Senonché a distanza di un paio di giorni la pensionata spinettese, la cui scomparsa era stata denunciata dal figlio ai carabinieri, fu trovata morta a una certa distanza [illegible] luogo ove era stata trovata la bicicletta con la ruota anteriore ammaccata. Evidentemente [illegible] donna, colta da malore, aveva [illegible] gato per la [illegible] finché, forse per lo choc, era caduta al suolo. e.c.

[illegible] sotto il [illegible] il [illegible] è grave

MOMBALDONE — Una donna, madre di due figli, è morta schiacciata da un trattore, il marito è rimasto gravemente ferito. La disgrazia è accaduta sulla provinciale per Roccaverano ieri pomeriggio alla periferia di Mombaldone.

Alla guida del pesante veicolo che trainava un carro agricolo con fieno si [illegible] l'agricoltore Alfredo Cazzullo, 57 anni, e al fianco la moglie Livia Zappa, 50 anni, residenti a 5 chilometri di distanza e precisamente a Roccaverano. Per rientrare alle loro abitazioni i coniugi Cazzullo dovevano percorrere un tratto della strada provinciale Mombaldone-Roccaverano. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Secondo qualche testimone che avrebbe assistito all'incidente il trattore, allo scopo di permettere il transito di un autocarro che procedeva in senso inverso si sarebbe spos[illegible] troppo a destra, uscendo fuori dalla carreggiata.

Il trattore si rovesciava schiacciando [illegible]bilmente la donna che è morta sul colpo. Il marito era ancora in vita. Abitanti della zona sono accorsi e dopo non poche fatiche hanno potuto estrarre il Cazzullo il quale è stato trasportato [illegible] all'ospedale di Alessandria nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono disperate. (c. m.)

TASSAROLO — Sono iniziati i lavori per il ri[illegible] del campanile del santuario [illegible] Sant'Ambrogio le cui origini risalgono al Cinquecento, abbattuto da un fulmine lo scorso anno.

ALESSANDRIA — A cura delle federazioni provinciali del psi e del psi oggi al teatro di via Vescovado si svolgerà un dibattito sul tema *«Cosa succede in Comune? Perché le polemiche in corso: strumentalizzazione o confronto politico?».*

ACQUI TERME — Un cacciatore, Giovanni Benazzo, abitante ad Acqui Terme in piazza San Giovanni XXIII 12, è stato ferito da una scarica di pallini esplosa da un altro cacciatore mentre stava partecipando a una battuta nell'Acquese. Soccorso da alcuni amici il ferito è stato trasportato all'ospedale dove gli sono state [illegible] ferite alla regione temporale e a una scapola. [illegible] in [illegible] quindicina di giorni.

[illegible] ladri denunciata a Novi

NOVI LIGURE — I carabi[illegible] hanno individuato [illegible] banda di giovani che in questi ultimi tempi si è resa protagonista del [illegible] numerosi ciclomotori, motociclette ed altro. Tutto il materiale rubato veniva trasportato a San Giuliano Vecchio e occultato in una cascina da un ricettatore alessandrino, il diciannovenne Mauro Sartori.

Altri scooters sono stati recuperati a Novi Ligure presso P. F., di 17 anni, via Manzoni, F. T. 16 anni, via Cavanna e C. C., 16 anni, via Venezia.

La banda capeggiata da Claudio Ambrosi, 21 anni, residente a Serravalle Scrivia in via Palestri 42, era formata da N. D., 16 anni, residente a Novi in via Monte di Pietà, F. F. e C. C. Quest'ultimo sarebbe pure responsabile dei furti, sempre di auto e scooters, compiuti sulla Riviera ligure [illegible] Levante. Il valore della merce ricuperata si aggira sui 15 milioni. I componenti la banda sono stati denunciati alla autorità giudiziaria. (g. c.)

Auto in fiamme incendia un bosco

VOGHERA — Un'auto «Dyane» probabilmente rubata sprovvista di targa è stata gettata dai ladri in un burrone in frazione Murisasco di Retorbido. L'auto si è incendiata e le fiamme si sono propagate ad un bosco. Avvertiti dagli abitanti [illegible] sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Voghera.

L'incendio ha distrutto l'auto e una ventina di alberi. [illegible] intervenuti anche i carabinieri di Rivanazzano i quali [illegible] recuperato la [illegible] dell'auto e stanno ora cercando di risalire al suo proprietario e di [illegible] i motivi per cui il [illegible] gettata nel precipizio.

Si presume che essa sia servita per compiere qualche altro reato nella zona, non viene però esclusa anche l'ipotesi di una vendetta o di un atto vandalico. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zombi
Ambra: Demonio dalla faccia d'angelo
Corso: Gay come sei
Cristallo: Pubertà
Galleria: La soldatessa alle grandi manovre
Moderno: Sexy jeans

ACQUI TERME

Ariston: La montagna del dio cannibale
Cristallo: Una donna due passioni
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Grazie a Dio è venerdì
Nuovo: L'inafferrabile
Politeama: riposo
Vittoria: riposo

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Madame Claude

GAVI LIGURE

Il Forte: Sherlock Holmes soluzione sette per cento

NOVI LIGURE

Cristallo: Silvestro contro Gonzales
Iris: Un duro al servizio della polizia
Italia: L'ereditiera
Moderno: Emanuelle e Lolita

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Il [illegible]

[illegible]

Lux: Ultimo duro
Moderno: La notte dell'alta marea
Torriglia: Suspiria

SERRAVALLE SCRIVIA

Ambra: L'amico americano
Lux: Mucchio [illegible]

[illegible]

Moderno: La ragazza dalla pelle di luna
Sociale: Tre simpatiche canaglie
Verdi: Heidi

VALENZA PO

Nuovo: [illegible] Dalle Ardenne all'inferno
Torino: Rosa bon bon
Politeama: chiuso

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Sacchi, corso Acqui 45; Centrale, piazza Lega 4. Notturna: Sacchi, corso Acqui 45.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bonzano, via Cavour
Novi: Della Pieve, via Roma 90
Ovada: Gardella, via Roma
Tortona: De Bisignis, via Emilia 11
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima 18

Umidità media: 49%. Temperatura il 20 settembre dell'anno scorso: 15; 3. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,30. Le previsioni: sulla pianura e sulle zone montane cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in lieve diminuzione, visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; [illegible]), Casale Monferrato (22; 18), Novi Ligure (24; 15), Ovada (26; 16), Tortona (22; [illegible]), Valenza (22; 17)

Alessandria ricorda il critico cinematografico [illegible]

Arrivano da Emilia e Romagna i vincitori del premio "Ferrero,,

[illegible] — Sono due i vincitori [illegible] prima edizione [illegible] premio annuale intitolato alla memoria del prof. Adelio Ferrero, l'alessandrino [illegible] il [illegible] settembre dello [illegible] anno, critico cinematografico [illegible] fama internazionale e che fu presidente dell'azienda teatrale alessandrina.

[illegible] giuria ha infatti assegnato due ex aequo da 400 mila lire ciascuno, somma messa a disposizione dalla famiglia dello scomparso, al riminese Flavio Tulloni per il [illegible] «*Da La Salvière a Werner Herzog*» e a Eric Michael Scullin, residente a Ferrara, per l'opera «*New York, New York e ancora New York*».

Inoltre sono [illegible] assegnati due premi da [illegible] mila lire ciascuno [illegible] bolognesi Milena Gabanelli («*Montaggio per Clive ad Charles*») e Michele Canosa («*L'occhio e il suo doppio: la prima sequenza di "Un chien andalou"*»).

La partecipazione era aperta a giovani [illegible] tutta Italia di età compresa fra i sedici e i venticinque anni, che dovevano presentare un saggio inedito sul cinema.

La commissione giudicatrice [illegible] composta [illegible] Ugo Casiraghi, Guido Fink, Lorenzo Pellizzari, Giorgio Tinazzi, Alberto Cattini, Gian Paolo Bernagozzi, Enrico Foa, Marisa Vescovo e Nuccio Lodato, ha esaminato cinquantaquattro opere, apprezzando il livello qualitativo e l'attenzione dei giovani verso il cinema.

Unico motivo di rammarico, la [illegible] partecipazione [illegible] alessandrini. La premiazione avverrà domenica prossima al nuovo teatro comunale (e sarà questa la prima mani[illegible] che vi sarà ospitata) [illegible] inizio alle 9,30. Interverranno il sindaco Borgoglio, l'assessore alla cultura e al teatro Donatella Maestri, e il presidente dell'azienda teatrale alessandrina Delmo Maestri.

Dopo la premiazione, [illegible] cinema Ambra, sarà proiettato il film di Robert Bresson «*Il diavolo probabilmente*». r. sc.

Pittori premiati a Pecetto di Valenza

PECETTO DI VALENZA — Successo hanno ottenuto le mostre [illegible] le manifestazioni svoltesi [illegible] occasione della festa patronale [illegible] organizzate [illegible] Consulta Giovanile Comunale in collaborazione con il Comune. [illegible] momento interessante [illegible] è stato il [illegible] pittura [illegible] Pecetto, giunto [illegible] quinta edizione. La giuria ha assegnato il primo premio di 250 mila lire offerto [illegible] e una coppa [illegible] dono [illegible] Paolo», al pittore [illegible] Jurietch di Ca[illegible] Monferrato, autore dell'opera «Pecetto».

Il secondo premio, [illegible] mila lire, più coppa [illegible] di Risparmio di Alessandria, è stato assegnato a Fortunato [illegible] Valenza; terzo, Parelli, al quale è andata, oltre 160 mila lire, una coppa offerta dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria.

Paola Martin si è piazzata al quarto posto mentre quinto è stato Renato Bellese. (g. go)

Gli alunni [illegible] elementari di Vallestura in Val Cerrina

La scuola è pericolante fanno lezione sul prato

ODALENGO GRANDE — Brutta sorpresa per gli alunni della scuola elementare di Vallestura, frazione di Odalengo Grande. Giunto il momento [illegible] ritornare tra i banchi, si è scoperto che l'edificio scolastico è pericolante e tutta la scolaresca, con la maestra Esterina Sbarato, non ha trovato di meglio che fare lezione nel vicino prato.

Il fatto ha colto tutti di sorpresa: anche il direttore didattico Leandro Calvo, che ieri si è recato sul posto, pare fosse all'oscuro [illegible] situazione. Pare che già da tempo si fosse sentore [illegible] qualcosa che [illegible] andava nell'edificio, ma nessuno sembra, [illegible] ne era preoccupato. «*Sapevamo che quando pioveva c'erano per-[illegible] dal tetto* — dice Luigi Serra, in sostituzione del sindaco Ernesto Germano, ammalato — [illegible] *non avremmo mai pensato di arrivare a una chiusura della scuola*».

Sembra che tre consiglieri comunali, si dice su richiesta della maestra, abbiano fatto visita alla costruzione, dopo di che hanno inviato una lettera «esplicita» alla prefettura e al Comune [illegible] Odalengo. «*Dopo questo* — aggiunge Serra — [illegible] *stati costretti a far fare* [illegible] *perizia, eseguita dall'ing. Montiglio di Casale, il quale ha riscontrato una certa pericolosità nel tetto e in un balcone. Di qui la chiusura*».

[illegible] piccolo centro della [illegible] Cerrina circolano però altre voci. [illegible] dice che l'amministrazione voglia unificare a Cicengo le due elementari abolendo quella di Vallestura, «lasciando quindi decadere l'edificio». Il sindaco però respinge l'accusa.

Dove faranno scuola nel frattempo i [illegible] alunni delle elementari? Una possibilità è stata [illegible] loro dall'impresario [illegible] di Vallestura Luigi Clerici, il quale ha messo a disposizione un [illegible] della sua casa per poter continuare le lezioni. «*Mio marito* — dice la moglie Rita — *sarebbe anche disposto ad accollarsi le spese di riparazione (circa tre milioni) se proprio si prospettasse l'eventualità* [illegible] *un trasferimento della scuola*».

«*Nessuno in* [illegible] *vuole accettare questa nuova ipotesi* — aggiunge [illegible] bidella Rita Spina — [illegible] *quando la settimana scorsa sono venuti a prendere le* [illegible] *per evitare l'apertura, si è subito levato un coro di proteste. Dopo tutto, ed è* [illegible] *parere di molti, quei pochi lavori di risanamento si potevano anche fare durante l'estate*».

L'ipotesi di un rifiuto di mandare i figli a Cicengo appare tutt'altro che teorica; la mancanza di un servizio di scuolabus, infatti, comporterebbe notevoli disagi alle famiglie.

m.d.

Luigi Serra — Rita Clerici

NOVI LIGURE — Il sindaco ha constatato che la sosta dei veicoli lungo la centrale via Roma è causa di notevoli inconvenienti e ha disposto che nel tr[illegible] [illegible] tra il numero 49 e via Paolo Giacometti venga istituito sul lato sinistro il divieto di sosta [illegible].

ACQUI TERME — Mauro Guala, 33 anni, è il nuovo presidente dell'orfanotrofio cittadino «Mons. [illegible]pra». La nomina è avvenuta [illegible] parte della giunta regionale: con il presidente del consiglio di [illegible]ministrazione sono [illegible] nominati i consiglieri Pietro Santunaria, [illegible] Menotti ed Egidio Piana.

Liquorificio Bertolli chiuso per due mesi

Il presidente della Giunta regionale [illegible] Viglione ha ordinato [illegible] chiusura per due mesi dello stabilimento per l'imbottigliamento [illegible] vini e liquori «Bertolli», a San Giorgio Monferrato.

Numerose le infrazioni alle leggi sanitarie accertate a carico del proprietario e dell'enologo Gregorio Vespa.

La ripresa dell'attività sarà subordinata al rilascio dell'autorizzazione sanitaria, di cui il liquorificio è risultato sprovvisto.

Il provvedimento di chiusura si inserisce nell'opera intrapresa ormai da diversi mesi [illegible] giunta regionale e [illegible] presidente, in difesa della genuinità dei prodotti destinati all'alimentazione.

Il 9 ottobre riunione ad Alessandria

Per le «tv private» [illegible] incontro a Casale

ALESSANDRIA — I problemi del settore radio-televisivo, [illegible] particolare quelli legati alla [illegible] [illegible] della Rai e alle televisioni private, saranno esaminati su iniziativa del comitato regionale per il servizio radio televisivo presieduto da Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regione Piemonte. Domani alle 21 l'incontro [illegible] [illegible] con il Comprensorio di Casale, mentre per il 9 ottobre (ore 15) è in programma quello [illegible] il Comprensorio di Alessandria.

In alcune riunioni, tenute nei mesi scorsi, il comitato regionale aveva verificato con enti e operatori interessati ai problemi della Rai-tv e delle emittenti televisive private, l'opportunità di promuovere in tutto il Piemonte confronti, informazione, dibattito su questi temi, con particolare riferimento alle questioni della terza rete televisiva e della regolamentazione [illegible] emittenti locali.

L'interesse dimostrato dal comitato per il servizio [illegible] televisivo della Regione Piemonte per i problemi della terza rete, che la Rai-tv sta per varare, è giustificato [illegible] fatto che le nuove trasmissioni dovrebbero avere carattere regionale.

[illegible] è così giunti agli incontri comprensoriali: in ogni riunione il problema sarà introdotto [illegible] presidente del Comprensorio e dal presidente del comitato regionale; [illegible]rà quindi [illegible] dibattito. Tutte le proposte e le osservazioni raccolte verranno riunite in una relazione che il comitato presenterà poi alla attenzione del consiglio regionale, anche in vista di un convegno p[illegible]montese che dovrebbe svolgersi il 24 e 25 novembre.

f.m.

Uva ce n'è poca ma d'alta gradazione

VOGHERA — Sono cominciate nell'Oltrepò vogherese le operazioni vendemmiali. Si sta raccogliendo il «pinot» destinato alle fabbriche [illegible] spumante. Il prodotto è ottimo e le prime vinificazioni hanno [illegible]tto registrare gradazioni alte (17-18 gradi contro i 12-13 dello scorso anno).

Quantitativamente la produzione ha subito un calo di circa il 25 per cento a causa di una primavera sfavorevole [illegible]e ha impedito il normale sviluppo vegetativo della vite. La minore produzione sarà comunque compensata, almeno in parte, dalla qualità dell'uva che è giunta a perfetta maturazione grazie al caldo d'agosto e al favorevole andamento climatico [illegible] settembre e promette vini eccezionali paragonabili a quelli delle migliori annate del '64, '70 e '71.

Come avviene ormai da molti anni quasi tutta [illegible] produzione di uva, riesling, moscato, rosse ad eccezione del «pinot» acquistato dagli industriali dello spumante verrà conferita [illegible] [illegible] sociali della zona le quali si sono rinnovate e potenziate ampliando la [illegible] produzione con vini di pregio classici come i «barbera», i «bonarda» e i «rosato», il «pinot brut» e i moscati in bottiglia.

(r. a.)

Affollato dibattito sulla Costituzione al Centro comunale [illegible] cultura

Terracini [illegible] Valenza: «Ritrovare l'unità per superare i gravi problemi del Paese»

Il sen. Terracini, Demo Maestri e il sindaco Luciano Lenti (foto Diaframma)

VALENZA — Interesse per l'incontro-dibattito al «Centro Comunale [illegible] Cultura», oratore il sen. Umberto Terracini, uno dei fondatori del pci. Il «Centro Comunale» [illegible] poteva festeggiare in [illegible] migliore il [illegible] secondo anno di attività.

Terracini ha parlato sugli «*anni della Costituzione fra le luci e le* [illegible] *della storia italiana*», presente un folto pubblico, intervenuto sia per la notorietà dell'oratore sia per il tema; molti i giovani e i rappresentanti delle forze politiche cittadine.

Terracini ha messo in luce [illegible] obbiettività [illegible] Costituzione, [illegible] non tanto come raccolta di regole quanto come depositaria della uguaglianza dei cittadini e mezzo per riconoscere le libertà individuali e la formazione culturale.

Simili, per Terracini, [illegible] anche se in tempi diversi, i problemi che affliggono la società di [illegible] e quella precedente [illegible] Costituzione. Allora, ha spiegato il senatore, [illegible] trattava di offrire [illegible] cittadini una regola di vita che ridesse fiducia agli italiani, ai lavoratori, per superare le divisioni e le barriere di ogni tipo che esistevano fra le forze politiche di diverse ispirazioni.

Oggi, ha spiegato, l'unità e la collaborazione delle forze costituzionali, «*si ripresentano con tutta la loro forza, per il superamento delle difficoltà che attraversa il Paese sulla strada della democrazia e dello sviluppo*».

Il senatore Terracini ha poi [illegible] alle domande degli intervenuti, che hanno posto l'attenzione sulla cosiddetta «terza via» e sul comportamento delle forze di sinistra. [illegible] l'uomo politico parteciperà alla inaugurazione della mostra di immagini e documenti sulla vita di Antonio Gramsci, che si terrà ad Alessandria.

g. [illegible]

NOVI LIGURE — Il consiglio del quartiere dei Frati ha eletto presidente Dino Bergaglio e segretario Attilio Castellani.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole in attesa della Coppa Italia

Lo Junior [illegible] affronta la "Pro"

CASALE — In attesa di ricevere, domenica, la visita dell'Omegna per quello [illegible] sarà per entrambe le squadre l'ultimo impegno di Coppa Italia, la Juniorcasale si reca questa sera a Vercelli per sostenervi una gara amichevole con la vecchia, gloriosa e irriducibile rivale.

Il confronto, pur non essendo un «vero» derby, è in tono nettamente minore in quanto non sono in palio i due punti. Le compagini dovranno approfittare di questa particolare situazione per perfezionare i rispettivi schemi di gioco e cercare di portare alla luce quanto di meglio sono in grado di offrire in questo ultimo scorcio di preparazione al campionato, che avrà inizio il 1° ottobre.

Vincenzi schiererà molto probabilmente il nuovo acquisto, la punta Pozzi, avuta in comproprietà dal Sant'Angelo Lodigiano. Un motivo in più di interesse per gli sportivi casalesi, che avranno [illegible] [illegible] di vedere all'opera il giocatore sul quale convergono le speranze di trovare un degno sostituto al «bomber» Basili, ceduto al Novara.

La Juniorcasale dovrebbe quindi giocare con Bianchi; Aimone, Francisca; Legnani (Monetta), Tumelliero, Fait; Pozzi (Bianchini - Proietti), Palladino, Della Monica, Bracchi, Motta.

m. v.

PONTECURONE — Ha preso il via il primo torneo tennistico «Coppa Comune di Pontecurone» che si svolgerà nel modernissimo complesso sportivo in località Posta. Alla manifestazione è iscritto un [illegible]trito numero di concorrenti [illegible] provenienti da ogni parte [illegible]lla provincia e anche dalla Lombardia.

Affronterà sabato, con qualche novità, la Fulvius calcio

La Valenzana in semifinale al trofeo "Papà Managgio"

VALENZA — *Si* [illegible] *con-* [illegible] *mercoledì* [illegible] *al campo comunale le fasi di qualificazione del sesto torneo giovanile «Papà Managgio». Davanti alle tribune affollate di pubblico sono scese in campo le squadre dei «pulcini». Determinante ai fini del passaggio alle semifinali era la gara fra il Borgo Don Bosco e l'Aurora. Hanno vinto gli alessandrini per 2 a 0, permettendo così alla Fulvius, con la quale divideva la prima posizione in classifica, di passare il* [illegible].

Le due compagini erano immediatamente seguite proprio dall'Aurora, con due punti. Se questa squadra avesse vinto lo scontro diretto con il Don Bosco, si sarebbe dovuto tener conto della differenza reti.

Discorso più chiaro, invece, nel girone A, nel quale si sono affrontate la Valenzana, il Galimberti e la Fulgor Sale. La capo classifica, Galimberti e Valenzana appunto, hanno disputato un incontro equilibrato. I padroni di casa hanno prevalso per due reti a una, qualificandosi per le semifinali. Partita pro forma per Fulgor e Sale. Si è imposto quest'ultimo per 4 a 0.

Questa la situazione. Girone A: Valenzana punti 6, Galimberti 4, Sale 2, Fulgor 0. Girone B: Don Bosco punti 6; Fulvius 4, Aurora 2, Castelceriolo 0. Sabato le semifinali vedranno impegnate Valenzana-Fulvius alle 21, e Borgo Don Bosco-Galimberti, alle 22.

Nel frattempo altre novità in casa rossoblù. Il prof. Pier Giorgio Maggiora, commissario unico, ha ulteriormente rinforzato il centrocampo, avendo concluso le trattative con il Cassine per l'acquisto del centrocampista-mezzala Stefano Mignoni, [illegible] *25 anni. Mignoni ha disputato lo scorso* [illegible] [illegible] *ottimo campionato, segnando* [illegible] [illegible]. *Con lui è arrivato* [illegible] *Severino Businello, stessa età, difensore. Novità anche per gli eventuali recuperi o assenze. A Pavino è stata riscontrata la rottura dei legamenti del piede.*

E. [illegible]

ACQUI TERME — Si è concluso con notevole successo il secondo torneo «Giovina» di pallavolo, indetto dalla Sasta di Acqui Terme per ricordare l'atleta larga-camerda scomparso in un incidente stradale. Hanno validamente collaborato con gli organizzatori l'assessorato comunale allo Sport.

[illegible] le squadre che hanno dato vita al torneo, vinto dalla Rappresentativa alessandrina che, nella finalissima, ha sconfitto (3-1) la Sasta di Acqui. Per il terzo e quarto posto l'Arquatese ha invece sconfitto (2-1) la Sanvi-Fiore. Le altre squadre partecipanti erano il Derthona, la Franger di Casale, la Scelta di Acqui e il Rivanazzano.

S. [illegible] successo del "Cariplo"

SAN SEBASTIANO CURONE — Successo del «Quar-[illegible] Trofeo Cariplo», manifestazione riservata ai fuori strada che si [illegible] [illegible] a San Sebastiano Curone organiz-[illegible] [illegible] Pro Loco. I più valenti piloti si sono [illegible] battaglia sul difficilissimo percorso realizzato nell'alveo dei torrenti Museglia e Curone: [illegible] chilometri di [illegible] che i concorrenti dovevano ripetere per sedici volte.

Fra tutti ha [illegible] il meglio il biellese Angelo Crolla del Club «3 C». Buona pure la prestazione fornita dal tortonese Gianfranco Anversa, coadiuvato dal navigatore Mario Poggi, della Scuderia Bardonecchi.

Anversa si è infatti classificato al terzo posto assoluto.

(a.r.)

Domenica il [illegible] dell'Erre Emme

ALESSANDRIA — *Si* [illegible] *clude domenica prossima sul campo delle Casermette il «Trofeo Erre Emme» di calcio riservato alla categoria allievi. Al quadrangolare, organizzato dal Comitato provinciale Uisp, prendono parte oltre alla rappresentativa della società* [illegible] [illegible] *(la Uisp), l'U.S. Vaccarino* [illegible] *il Dopolavoro Ferroviario e la Polisportiva Fulgor.*

Dopo i [illegible] *conseguiti nel turno di apertura da Vaccarino e D.L.F., a spese della Polisportiva Fulgor e rappresentativa Uisp, si sono affrontati nel penultimo ciclo di gare D.L.F., Pol. Fulgor e Vaccarino Uisp. Dal primo incontro, dopo fasi alterne anche se con leggera prevalenza dei ferrovieri, è scaturito uno 0 a 0 che, tutto sommato, accontenta tutti.*

(r.g.)

I risultati dell'«Union» di ciclismo

RIVALTA [illegible] — Il primo trofeo «Union Assicurazioni» di [illegible] disputatosi sulle strade dell'Acquese [illegible] un percorso di 84 chilometri, è stato vinto da [illegible] Anselmi della U.C. Onegliese in 2 ore e 22', alla media di 35,493 chilometri [illegible].

A quarantatrè secondi si è piazzato Daniele Schiavina della S.C. Ariantile, terzo Maurizio Gonnella del G.S. [illegible] Stil a 1'07". [illegible] gara hanno partecipato cinquantacinque esordienti, di [illegible] trentasette arrivati al traguardo.

In precedenza si era disputato il gran premio Comune di Rivalta Bormida per ragazzi classe 1966: 1) Guido Cicchitin [illegible] [illegible] Ovada; [illegible] Gian Andrea Gaggero (idem).

(g.p.)

Conclusi i provinciali di tennis

ALESSANDRIA — *Si* [illegible] *conclusi i campionati provinciali giovanili di tennis.*

Nell'Under 16 [illegible] *vittoria è* [illegible] *a Giancarlo Grassi (Cen. Tanaro Alessandria). Il sodalizio di via Vecchia dei Bagliani ha replicato il successo* [illegible] *nel torneo Under 14 maschile con Renato Calvaruso impegnato tenacemente da Stefano Testa (C.S.C.). L'equilibrio sostanziale fra i due tennisti è dimostrato dal punteggio finale: 6-4, 6-7, 8-6 per il favorito Calvaruso.*

Infine fra gli Under 12 Davide Pagliano (C.T. Casale) ha avuto la meglio su Andrea Bollino (C.S.C.) con [illegible] *doppio 6-2*

(r.g.)

CASTELNUOVO — [illegible] (4 a 2) dei bianconeri, per privi [illegible] l'allenatore - giocatore [illegible], infortunato, e [illegible] del Guinzano.

Il Torino [illegible] oggi il Quattordio

QUATTORDIO — Il Torino, quasi al completo (mancheranno soltanto i nazionali) giocherà alle 16.30 di [illegible] sul campo «Valpadana» contro l'undici locale.

Radice ha grossi problemi di assestamento per [illegible] sua squadra; domenica [illegible] [illegible] programma un [illegible] a Nova-[illegible] e, grazie [illegible] buoni rapporti [illegible] le due società sportive, è [illegible] decisa la partita di [illegible] a Quattordio. Il prezzo [illegible] sarà di [illegible] lire.

Il Torino schiererà: Terra-[illegible] Danova, Salvadori; Santin, Mozzini, Onofri; Claudio Sala, Vullo, Greco, Erba, Bonesso. Il Quattordio invece scenderà in campo con: Bulla; Musso, Ardissone; Musso II, Carra, Pizzamiglio, Polato, Ingrassi, Guarad[illegible], Vannicola, Para.

(...m.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Forse sarà parte civile nel processo per [illegible] scavi

Guerra di Italia Nostra alle draghe del Tanaro

ASTI — «Italia Nostra» si costituirà parte civile nei processi a carico degli escavatori abusivi del Tanaro? La sezione astigiana ha già fatto richiesta in tal senso al consiglio nazionale di Italia Nostra. «L'impegno per [illegible] tutela del patrimonio naturale [illegible] essere perseguito a tutti i livelli — precisano i componenti astigiani dell'associazione — anche in sede giudiziaria».

«Italia Nostra» ha deciso questo passo, dopo le recenti notizie di denunce per le escavazioni abusive incontrollate compiute da diverse ditte lungo il corso del [illegible] Tanaro. Il titolare di una draga di Castagnole Lanze è stato anche arrestato e, dopo gli interrogatori del sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Asti, rilasciato in libertà provvisoria. Con gli [illegible] denunciati dovrà rispondere [illegible] furto di ghiaia e di sabbia.

«Non ci aspettavamo dal convegno di Castagnole Lanze dell'aprile scorso — nota «Italia Nostra» in un comunicato — immediati risultati, speravamo però che ci sarebbe stata almeno [illegible] presa [illegible] coscienza, da parte [illegible] circa i gravi pericoli cui si sta andando incontro con [illegible] sistematica "rapina" del materiale dell'alveo [illegible] fiume. Dobbiamo rilevare, purtroppo — prosegue il comunicato — che, tranne l'esemplare comportamento dei carabinieri della stazione di Castagnole Lanze, autori dell'attenta vigilanza che ha portato alle denunce, sul Tanaro, tutto è continuato come prima».

La situazione geologica ed ecologica del Tanaro è preoccupante. Lo confermarono proprio i risultati del convegno di aprile di Castagnole Lanze, organizzato dalla stessa Italia Nostra, [illegible] Pro Natura e dalla Regione Piemonte, che venne sintomaticamente intitolato «Salviamo il Tanaro». Naturalisti e geologi misero infatti in guardia contro «il grave stato di degradazione dell'ambiente fluviale e le preoccupanti conseguenze che avrebbe causato all'equilibrio ecologico dell'intera Valle».

Tra le cause principali di questa situazione, oltre al dif[illegible] inquinamento causato dagli scarichi civili e industriali, venne indicata l'azione irresponsabile di scavo e drenaggio del letto del fiume che ne cambia il naturale andamento. «Le acque — [illegible] nel corso del convegno — entrano nei profondi buchi [illegible] sati dalle draghe facendo [illegible] sere turbinosi vortici che scalzano gli argini originali».

Il danno è gravissimo sia in caso di piene, sia per lo sconvolgimento delle condizioni naturali di vita degli animali. Le uova [illegible] molte specie di pesci vengono depositate infatti proprio lungo i greti [illegible] presi di mira dagli escavatori. «Una sola draga può quindi distruggere un patrimonio ittico enorme» — precisò al con[illegible] il rappresentante della [illegible] pescatori —. Ma non [illegible] soltanto i pesci a soffrire dello stato [illegible] degrado [illegible] fiume». «Sono [illegible] cancellati i tratti [illegible] Tanaro cosiddetti morti — diceva la relazione [illegible] Italia Nostra — d[illegible] diverse specie animali trovavano [illegible] loro habitat naturale. Anche [illegible] tradizionale vegetazione di canne dei tratti paludosi è ormai pressoché scomparsa togliendo a molti uccelli la possibilità di nidificare e riprodursi».

«Decidendo [illegible] costituirci parte civile nei processi delle d[illegible]he abusive — conclude il comunicato di Italia Nostra — rivolgiamo an[illegible] una volta [illegible] appello, che speriamo non resti vano, alla magistratura e a tutti [illegible] enti preposti alla tutela [illegible] territorio perché si decidano finalmente ad intervenire con l'indispensabile energia e rigore». s. m.

Vini sofisticati Dibattito a Moncalvo

[illegible] — Per [illegible] [illegible] autunnali del Centro civico generale Carlo Montanari, [illegible] venerdì [illegible] nella [illegible] delle conferenze della cooperativa viticoltori «7 Colli», avrà luogo il convegno [illegible] tito su: «Sofisticazione vinicola: elementi del fenomeno e prospettive di lotta».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Carlo Reale, docente presso il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia, e da Pietro Beccuti, presidente provinciale dell'Uci. g. pr.

Protesta nella frazione [illegible] Moncalvo

Quelli di Castellino non vogliono rifiuti

Riceviamo e pubblichiamo:

«Siamo abitanti della frazione Castellino di Moncalvo e abbiamo [illegible] l'articolo su La Stampa di giovedì [illegible] settembre. Vogliamo precisare e vi preghiamo di pubblicare, [illegible] siamo noi che protestiamo contro il progetto di [illegible] [illegible] rifiuti in [illegible] [illegible] Castellino. Abbiamo già presentato [illegible] esposto con le firme di [illegible] le famiglie. Non è questione di politica, di partiti, di maggioranza o minoranza. Protestiamo noi, gente di Castellino, perché [illegible] [illegible] sotto il naso ci darebbe fastidio molto, come darebbe fastidio a qualunque altro moncalvese e anche ai signori della Giunta, [illegible] venisse fatta sotto al naso a loro».

«Che sistema è questo di rigirare tutto [illegible] politica, anche i problemi più elementari? E' ridicolo. E' questa la considerazione degli amministratori per le esigenze o lagnanze espresse [illegible] popolazione? Pensino piuttosto a trovare un posto più lontano per i rifiuti». Seguono 55 firme

Fino al 30 settembre

Aperte [illegible] iscrizioni all'Istituto "Verdi"

ASTI — Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni presso il civico istituto di musica «Giuseppe Verdi». I corsi seguiranno programmi [illegible] teoria e solfeggio oltre alle specializzazioni in pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, e chitarra classica.

Asti, Canelli e Nizza

Consulenza Sunia per l'equo canone

ASTI — La sezione astigiana del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari), ricorda [illegible] dal primo novembre prossimo entreranno in vigore le [illegible] [illegible] modifiche del [illegible] [illegible] affitto calcolate in base alla legge dell'equo canone. Precisa inoltre che nella sede di Viale Vittoria 3 è possibile ottenere consigli per il calcolo dell'equo canone e la misurazione degli alloggi.

L'orario è questo: lunedì pomeriggio dalle 15 alle 19; giovedì e sabato mattina dalle 8,30 alle 12,30. Un esperto del Sunia sarà inoltre a disposizione a Nizza e Canelli rispettivamente al mattino e pomeriggio di ogni venerdì, presso le Camere del Lavoro dei due centri. (s.m.)

Mille e una luce

Canelli raddoppia a Napoli?

CANELLI — [illegible] 20.000 cartoline-voto sono state [illegible] Rai Tv di Roma [illegible] partecipare alla seconda fase eliminatoria del gioco televisivo «Mille e una luce». Il vice [illegible] Roberto Genovese, che insieme al segretario comunale dirige l'organizzazione installata in Municipio, ha detto: «Abbiamo faticato non poco nel difficile compito, abbiamo però avuto il conforto di tutta la popolazione; cospicui sono stati i contributi non solo di idee e di lavoro pervenuti».

«Finora — ha aggiunto Genovese — non possiamo ancora sapere se Canelli ce l'ha fatta a superare gli altri concorrenti, ma abbiamo buone speranze di poterla spuntare. I nostri 20.000 voti vanno sommati a quelli che hanno inviato i simpatizzanti di Canelli sparsi ovunque, perciò possiamo contare su un numero di preferenze difficilmente superabile». (c. a.)

Gli abitanti sono 1550, le preoccupazioni tante

Molto lunga la giornata per il sindaco di Tigliole

TIGLIOLE — *Comune di 1550 anime (erano 3000 nel 1911), 17 km di distanza dal capoluogo, la maggior parte degli abitanti supera i 55 anni, circa 190 i pensionati. Questa la carta [illegible] di Tigliole d'Asti, uno dei 120 com[illegible] della provincia astigiana.*

Parliamo con il [illegible] Celso Goria, maestro elementare. Di lui dicono in paese che è come un soldato in una caserma, è sempre «consegnato» perché in servizio 24 ore su 24. «Solo un amore per il suo paese e tanto spirito [illegible] [illegible] portazione — *dice un abitante del luogo* — lo aiutano a portare a termine il suo incarico».

Incontriamo il sindaco mentre si reca ad Asti per affari del Comune. Gli chiediamo cosa significhi per lui essere primo cittadino. «Non basta cingere [illegible] fascia tricolore quando ci sono le grosse manifestazioni — *dice* —; fare il [illegible] significa ben altro: notti insonni, preoccupazioni cont[illegible] e la rabbia di non avere i mezzi sufficienti».

A proposito di mezzi finanziari il sindaco afferma: «Se non saranno date ai Comuni le possibilità di nuove entrate, i bilanci futuri saranno presto [illegible] perché i contributi che lo Stato er[illegible] in [illegible]zione delle imposte comunali abolite [illegible] [illegible] si è [illegible] sufficienti per il personale». [illegible] *ci parla poi degli innumerevoli compiti che gravano sul Comune: oltre ai servizi d'istituto (stato civile, anagrafe, urbanistica), occorre provvedere* [illegible] *manutenzione di strade, scuole, due cimiteri, la gestione in proprio di un acquedotto con 800 utenti ed altro ancora.*

Ma i cittadini partecipano alla vita del Comune? Il sindaco risponde: «Le sedute consigliari sono quasi sempre [illegible]. Abbiamo per molto tempo affisso manifesti recanti l'ordine del giorno del Consiglio comunale ma è stato denaro buttato via. Penso che sia la "scuola", una scuola funzionale, il luogo dove i futuri cittadini debbono acquisire l'idea della partecipazione alla vita della comunità».

A proposito [illegible] *scuole il comune di Tigliole è stato per un* [illegible] [illegible] *proprio per* [illegible] *situazione* [illegible] «Nonostante tutte le remore — *dice il sindaco* —, le scuole di Tigliole funzionano bene con 5 monoclassi; funzionano bene i trasporti e posso dire che abbiamo agito sempre nell'interesse [illegible] alunni. Vorrei invitare tutti i piccoli comuni che insistono nel mantenere le loro pluriclassi con pochissimi alunni a voler lasciare da parte le questioni di campanile e studiare la possibilità di consolidare le monoclassi, magari con il comune o i comuni limitrofi. E' un argomento — *conclude il sindaco* — di primaria importanza, ma è un discorso da portare avanti in ogni modo». v. m.

Celso Goria, il primo cittadino di Tigliole

«Distretti scolastici» volume della C[illegible] [illegible] Commercio

ASTI — I problemi dell'istruzione sono l'argomento di un'opera in tre volumi edita dall'Unione [illegible] Camere di Commercio del Piemonte. Il primo volume, «Distretti scolastici», è uscito in questi giorni. Seguiranno «Scolarità e professioni in Piemonte» e «Scolarità e professioni-previsioni al 1983».

«*Col primo volume* — afferma il presidente dell'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte, Giovanni [illegible]tello — *si tenta di dare una dimensione* [illegible] *qualitativa sia quantitativa a queste nuove realtà istituzionali*».

Alla ricerca hanno collaborato gli uffici studi delle Camere di Commercio, i Provveditori agli studi e un gruppo di lavoro composto dai proff. Vincenzo Bondonio, Giorgio Brosio, Graziella Fornengo, Liliana Trovea.

Due [illegible] i distretti nella provincia astigiana: uno [illegible] capoluogo e l'altro a Nizza Monferrato. Il distretto [illegible] Asti comprende 69 comuni con un totale di 20.386 studenti. E' uno dei maggiori distretti del Piemonte, per numero, popolazione, ampiezza geografica e grado di servizio scolastico [illegible] [illegible] funzione dell'ampia [illegible] [illegible] gravitazione.

Il distretto di Nizza Monferrato ha un totale di 8441 studenti appartenenti a [illegible] comuni con un tasso di scolarità del 13 per cento. Dallo studio si rileva che del distretto di Nizza «*la popolazione scolastica iscritta è equamente distribuita fra i due sessi* [illegible] *frequenta principalmente l'istituzione pubblica, con una quota* [illegible] *ripetenze decrescente e compatibile* [illegible] *la funzione* [illegible] *scuola media*». v. m.

BUBBIO — I ladri sono penetrati nell'abitazione della casalinga Agostina Mussolo di 65 anni, abitante in via Roma 12 e si sono appropriati di oggetti d'oro e d'argento per un importo di tre milioni.

MOMBALDONE — In [illegible] Sotrana per autocombustione è andato a fuoco il cascinale di proprietà del coltivatore Adriano Berruto, 54 anni. E' andato distrutto il tetto, tutto il rustico e parte del fabbricato civile.

La disgrazia è avvenuta a Mombaldone

Do[illegible] morta sotto [illegible] trattore [illegible]vesciato: [illegible] il marito

[illegible] — Una donna, madre di due figli, è morta schiacciata da un trat[illegible] il marito è rimasto gravemente ferito. La disgrazia è accaduta sulla provinciale per Roccaverano ieri pomeriggio alla periferia di Mombaldone.

Alla guida del [illegible] veicolo che trainava [illegible] carro agricolo con fieno [illegible] trovava l'agricoltore Alfredo Cazzulo, 57 anni, e al fianco [illegible] moglie Livia Zappa, 50 anni, residenti a cinque chilometri di distanza e precisamente a Roccaverano. Per rientrare alla loro [illegible] i coniugi Cazzulo dovevano percorrere un tratto [illegible] strada provinciale Mombaldone - Roccaverano. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Secondo qualche testimone che avrebbe assistito all'incidente il trattore, allo scopo di permettere il transito di un autocarro che preced[illegible] in senso inverso si sarebbe spostato troppo a destra uscendo fuori dalla carreggiata e finendo in una scarpata.

Il trattore si rovesciava schiac[illegible] la donna che è morta sul colpo. Il marito [illegible] ancora in vita. Abitanti della zona sono accorsi e dopo non poche fatiche hanno potuto [illegible] il Cazzulo il quale è [illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Alessandria nel reparto rianimazione. [illegible] sue condizioni sono disperate e in serata l'agricoltore è stato sottoposto ad intervento operatorio. La salma della donna coperta da un lenzuolo per due ore è rimasta accanto al trattore in attesa che si completassero le formalità di legge.

La sciagura [illegible] destato vivissima impressione in tutta la zona. Residenti a Roccaverano marito e moglie sono conosciutissimi anche a Mombaldone dove ogni giorno frequentavano il mercato locale.

Due mesi fa la nuora dei coniugi Cazzulo era stata protagonista di un incidente. In bicicletta era stata investita da una macchina rimasta sconosciuta e solo dopo due ore un passante l'aveva scorta ferita nel fossato. La poveretta si salvò a stento. v. m.

Mille partecipanti al raduno astigiano dei campeggiatori

ASTI — Ha [illegible] pieno successo il decimo raduno «Regioni d'Europa» organizzato presso il camping Cagni di Valmanera dall'Associazione campeggiatori turistici astigiani. Questi mille appassionati sono giunti con tende e caravan da diverse città italiane e dall'estero. [illegible] presente anche una folta rappre[illegible] [illegible] campeggiatori francesi da Gr[illegible] e di svizzeri da Berna e Lugano.

Durante il raduno, secondo i dati forniti dall'organizzazione, sono state distribuite oltre 800 bottiglie di vino e circa mille razioni di «bagna cauda» e peperonata.

La manifestazione era valida per l'assegnazione del trofeo Olivetti che è stato aggiudicato al «Camping Club astigiano» presente con 32 roulottes. (s.m.)

Roccaverano: aveva 95 anni

Trovato in casa morto da [illegible] giorni

ROCCAVERANO — I carabinieri hanno rinvenuto il cadavere di [illegible] vecchio agricoltore, Giovanni Benedetto di 95 anni.

Era il pensionato più anziano del paese. Pare [illegible] sia morto, nella propria abitazione sita, in [illegible] Cavour, da almeno quattro giorni per infarto cardiaco.

I vicini di casa non vedendo [illegible] Benedetto, si sono insospettiti ed hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. (c. a.)

S. Giorgio Scarampi incluso in zona Doc del Moscato d'Asti

ALBA — *Il ministero dell'Agricoltura ha fatto pervenire una risposta* [illegible] *telegramma inviato negli scorsi giorni dal presidente della Camera di commercio* [illegible] *Cuneo, dottor Oddero, per sollecitare l'inclusione dei comuni di Castino e Perletto nella zona di produzione del moscato d'Asti.*

Gli organi competenti hanno assicurato la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento di legge atteso ormai da anni dai vitivinicoltori di tali località. Dalla risposta si è appreso che il D.P.R. relativo è già stato controfirmato dal presidente della Repubblica e che si trova attualmente alla Corte dei Conti per la registrazione. Non appena restituito al ministero dell'Agricoltura, verrà trasmesso al Poligrafico dello Stato per la pubblicazione.

Con questo provvedimento, il [illegible]*o dei Comuni della provincia di Asti, salirà da 13 a 15 e quello complessivo da 49 a* [illegible] *tenuto conto che il D.P.R. in questione riguarderà anche il comune di San Giorgio Scarampi, in provincia di Asti.*

I produttori di Castino e Perletto, pur producendo uve moscato di qualità uguale a quella degli [illegible] *comuni vicini* [illegible] *hanno sempre dovuto* [illegible] *contentarsi di prezzi inferiori.*

Piero Sguaizer, 24 anni, ha vinto il settimo torneo

Primo negli scacchi [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Con la vittoria a pieno punteggio del «candidato» maestro Piero Sguaizer, 24 anni, di Asti, si è concluso nella Sala dei «Putti» di piazza Romita, il 7° torneo scacchistico «Città di Moncalvo», organizzato dal circolo scacchistico «J.R. Capablanca» e dalla Federazione scacchistica italiana con il patrocinio de *La Stampa*.

Giocando una variante di apertura tra le più spettacolari, l'attacco Velimirovic della partita «siciliana», all'ultimo turno di gioco lo scacchista astigiano considerato nel mediogioco uno dei più forti giocatori a livello magistrale oggi in Italia, si è imposto sul 16enne Raffaele Tosauro, grande promessa dello scacchismo moncalvese, [illegible] *ha ottenuto la piazza d'onore. Nel gruppo* [illegible] *15 partecipanti, seguono in classifica Antonio Rambaldi di Moncalvo, Carlo Degliangeli di Asti e Sebastiano Chiaranda di Milano.*

Tutte le partite di Piero Sguaizer sono state riportate [illegible] *per mossa sulla scacchiera murale posta in una sala attigua. Dove i giocatori non* [illegible] [illegible] *torneo e gli impianti* [illegible] [illegible] *specializzato hanno realizzato le varianti giocate poco prima. La Federazione scacchistica italiana ha riconosciuto al torneo anche la qualifica di settimo campionato del Monferrato. La partita più lunga, quella fra il vincitore del torneo e Sebastiano Chiaranda, è durata tre ore e 10 minuti, per 56 mosse.* (g. pr.)

Piero Sguaizer, vincitore del torneo di scacchi

Il vino di Costigliole nei disegni di [illegible]

COSTIGLIOLE — Notevole [illegible] [illegible] [illegible] la mostra, allestita nei saloni del Castello di Costigliole, dei disegni e delle composizioni grafico-artistiche per il [illegible] corso regionale «Studenti-Vino», cui hanno partecipato circa millecinquecento alunni delle scuole di ogni ordine e grado del Piemonte.

Oltre un migliaio [illegible] [illegible] stati finora i visitatori. [illegible] studenti si sono sbizzarriti nelle loro composizioni sul tema «Vino» e ne è risultata una serie di disegni, vignette e fumetti simpatici [illegible] interessanti.

Oggi, giovedì 21 settembre, all[illegible] 16, nel castello di Costigliole, presenti autorità, si procederà alla premiazione dei vincitori del concorso, che sono:

I e II elementare, *Settore disegno:* 1) Tiziana Bombardieri, Villafranca d'Asti; 2) Paolo Giordano, «Salvo D'Acquisto», [illegible]. *Fumetti* [illegible] *vignette:* 1) Stefania Biglia, «Salvo D'Acquisto», Asti; 2) Barbara Giusti, «Salvo D'Acquisto», Asti.

III-IV-V elementare, *Disegni:* 1) Antonio Marino, Mongardino; 2) Barbara Baino, Mongardino. *Fumetti e vignette:* 1) Anna Laurino «P. Baracca», Asti; 2) Marco Rapetti, «Salvo D'Acquisto», Asti.

[illegible] inferiori, *Disegni:* 1) Wilma Marello, «Media T.L. Dalmasso», Govone, Cuneo; 2) Marinella Caloria, «Media G.G. Ferrari», Trino. *Fumetti* [illegible] *vignette:* 1) Paola Negro, media «L. da Vinci», Asti; [illegible] Gianpaolo Bovio «Leonardo da Vinci», Asti.

Scuole [illegible] superiori, *Disegni:* 1) Elisa Chechile, «Magistrali S. Giuseppe», Asti; 2) Carla Visca, «Magistrali San Giuseppe», Asti. *Fumetti e vignette:* 1) Margherita Sacco, «Magistrali [illegible]. Giuseppe», Asti; [illegible] Antonella Verro, «Magistrali S. Giuseppe», Asti.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 settembre. L. L.

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello [illegible]. Desiderio di Calliano

Il popolare "Cerot,, inciampa nel cordino

CALLIANO — Aldo Marello, detto «Cerot», il numero uno della nazionale italiana di tamburello, è stato sconfitto per 16 giochi a 14 dal terzetto Capusso, Cussotto e Cassullo nella singolare sfida «al cordino» disputata ieri a San Desiderio di Calliano in occasione delle feste patronali. Per la conquista del trofeo «Renzo Cavallo», con il popolare «Cerot» erano in squadra Negro e Quilico, anch'essi tra i migliori giocatori della serie A.

La partita «al cordino» caratterizzata dalla linea di metà campo elevata a due metri di altezza da uno speciale filo detto appunto il «cordino» che deve sempre essere sorvolato dalla palla, cadde in disuso nell'immediato dopoguerra a causa delle elevate somme di [illegible] scom[illegible] non solo sul punteggio finale della partita ma [illegible] sui giochi [illegible] sui singoli «quindici».

In un pomeriggio di maggio, nel 1948, a Moncalvo una partita «al cordino» tra giocatori locali fece registrare un «giro» di scommesse di quasi 2 milioni e mezzo. E proprio da Moncalvo partì l'iniziativa di bandire questo tipo di gara.

Su basi esclusivamente spettacolari e sportive, quindi senza l'appendice delle scommesse, la partita di ieri a San Desiderio ha riproposto all'attenzione di un folto pubblico parte di un costume tra i più [illegible] del [illegible] [illegible] bastion». g. pr.

[illegible] ha vinto a S. Damiano

SAN DAMIANO — Si è concluso il torneo estivo di pallav[illegible] «Sandro e Bocchino» con la vittoria della formazione dell'Esercito che ha sconfitto nella finale la Ras Novelli in tre set. Il successo dei militari era largamente previsto presentando in squadra elementi di grande valore come Massola, Fasson e Dotti. La partita è risultata comunque molto [illegible] per [illegible] [illegible] opposta [illegible] Ras [illegible] 15-13; 17-16; [illegible] il punteggio dei tre set.

L'Esercito [illegible] giunto in finale eliminando il Bar Medici che allineava giocatori di buona levatura come Filippi, Mereu e Cassano in forza alla Voluntas di seconda categoria. La Ras Novelli a sua volta ha avuto ragione in semifinale dei padroni di casa del San Damiano.

Nel torneo riservato agli Under 17 la vittoria è andata alla formazione di Mombercelli davanti al Bar Diego di San Damiano. d. q.

Buoni risultati nel torneo Città di Vercelli

Tennis: [illegible] altro colpo [illegible] Goria

ASTI — Renato Goria ha ottenuto un altro buon risultato giungendo nei quarti di finale del si[illegible]olare e nella semifinale del doppio al torneo Città di Vercelli riservato ai tennisti primi e secondi gruppi e ai non classificati. Il portacolori dello Sporting Tennis, ormai regolarmente tra i protagonisti dei più importanti tornei della regione, a conferma di questa costanza di risultati, sarà tra i finalisti del Master che vedrà impegnati sui campi del T.C. Le Pleiadi di Torino i migliori secondi gruppi piemontesi.

A Vercelli, come secondo gruppo, Goria non era stato inserito nella lista delle teste di serie e per questo ha dovuto sostenere, in un tabellone molto nutrito, una lunga serie di incontri impegnativi per giungere al livello di quarti di finale. Nel 1° turno al tennista astigiano è bastato giocare su un normale standard di rendimento per regolare Andorno.

Nel secondo turno, l'astigiano si è trovato di fronte un altro terzo gruppo, Facelli, un vercellese che da fondo campo sfodera buoni colpi ma non dispone di passanti efficaci. Goria ha applicato infatti una accorta tattica di attacco seguendo il servizio e guadagnando la rete dopo essersi preparato la strada con colpi molto precisi ed angolati.

Facelli, nonostante alcuni brillanti recuperi e il tentativo di rallentare il gioco tenendo l'astigiano a fondo campo ha dovuto cedere (2-6, 3-6).

Negli ottavi, il tabellone lo ha opposto a Rosa, un out-sider protagonista della sorprendente eliminazione della testa di serie numero 7, il primo gruppo di Vercelli, Massa. Il tennista pavese è un giocatore di attacco che blocca ed incrocia bene le volé e che all'inizio ha messo in difficoltà Goria rubandogli il tempo per scendere a rete.

Poi Goria ha piazzato con precisione la prima palla di servizio, ha preso in mano le redini dell'incontro attaccando a sua volta con grande incisività. Da un iniziale svantaggio di 3-5 si è riportato in parità e ha vinto il set per 7-5. Nella seconda frazione Rosa è visibilmente calato e Goria, insistendo nel gioco di volo, si è assicurato l'incontro al 9° game.

Nei quarti di finale l'astigiano ha dovuto però inchinarsi alla regolarità di Santagata che ha successivamente perso in semifinale con Biglia. Goria, che aveva affrontato il forte tennista dello Sporting non molto tempo prima a Mondovì perdendo in modo rocambolesco al terzo set per 7-9 dopo essersi visto annullati ben 5 *match ball*, [illegible] in campo fin troppo deciso a prendersi una rivincita e per questo ha finito per giocare molto contratto e nervoso. Santagata ha approfittato della fallosità dell'astigiano per far valere il suo palleggio regolare e vincere 6-4, 6-4.

Goria ha disputato anche il torneo di doppio in coppia con un altro secondo [illegible] Scarrone. I due che avevano ottenuto nel tabellone la testa di serie numero 2 hanno dovuto impegnarsi nei primi turni solo contro Cappellato-Baraldi regolati alla fine con un sicuro 6-3, 6-4.

Non c'è stato invece nulla da fare in semifinale contro Massa-Cantone dopo una partita protrattasi fino al terzo set (13-11). Goria-Scarrone hanno iniziato male commettendo molti errori nella risposta e negli inserimenti a rete. I due vercellesi, grazie alla buona vena di Cantone, ex campione italiano di terza nel doppio, hanno così vinto il primo set (6-4). Nella seconda partita Goria-Scarrone guadagnavano la rete con maggiore sicurezza rendendo vani i tentativi di passante degli avversari e vincendo facilmente (6-2). Nel terzo set sul 5-2 avevano una grossa occasione per aggiudicarsi l'incontro, ma commettevano l'errore di non chiudere rapidamente. I due vercellesi, sostenuti dal pubblico e con qualche aiuto da parte dell'arbitro, rimontavano tenace[illegible] e poi, approfittando del comprensibile nervosismo degli avversari, chiudevano al 24° gioco. d. q.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: La lebbra del sabato sera. Politeama: Zombi
Salone: Capitan Harris Missione Atlantide
Splendor: Roma a mano armata.
Teatro: 4 mosche di velluto grigio
Vittoria: Primo amore

CANELLI

Balbo: Giudice d'assalto
Ragno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: Una Colt in pugno al diavolo

NIZZA

[illegible]: Dogs
Lux: riposo.
Sociale: La malcastina.
Verdi: Mattrossa.

SAN DAMIANO

Lux: Stagione di servizio
Sple[illegible]: riposo.

VILLANOVA

Comunale: Vizi morbosi di una governante

Temperatura [illegible] [illegible] Asti

massima 26
minima 14

Umidità media: 84%. Temperatura il 20 settembre dello scorso anno: 23; 15. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 19,56. Luna: piena. Vento: da Sud 4 km/h. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: sulla pianura e sulle zone montane cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona: venti deboli di direzione variabile; temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 13), Moncalvo (27; 15), Nizza (26; 14).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Cavallo, [illegible] Cavallotti 2a.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 7.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Cav Cavallo, via Carlo Alberto

Gli alunni delle elementari di Vallestura in Val Cerrina

La scuola è pericolante fanno lezione sul prato

ODALENGO GRANDE — Brutta sorpresa per gli alunni [illegible] scuola elementare di Vallestura, frazione [illegible] Odalengo Grande. Giunto il momento di ritornare [illegible] i banchi, si è scoperto che l'edificio scolastico è pericolante e tutta la scolaresca, con la maestra Esterina Sbarato, non ha trovato di meglio che fare lezione nel vicino prato.

Il fatto ha [illegible] tutti di [illegible] presa: anche il direttore didattico Leandro Calvo, che ieri si è recato sul posto, pare fosse all'oscuro della situazione. [illegible] che [illegible] tempo ci [illegible] di qu[illegible] che [illegible] andava nell'edificio, ma nessuno sembra [illegible] preoccupato. «Sapevamo che quando pioveva c'erano perdite dal tetto — dice Luigi Serra, in sostituzione del sindaco Ernesto Germano, ammalato — ma non avremmo mai pensato di [illegible] a una chiusura della scuola».

Sembra che [illegible] consiglieri comunali, [illegible] dice su richiesta della maestra, abbiano [illegible] visita alla costruzione, dopo di che hanno inviato una lettera «esplicita» alla prefettura e al Comune di Odalengo. «Dopo questo — [illegible] Serra — siamo stati costretti a far fare una perizia, eseguita dall'ing. Montiglio di Casale, il quale ha riscontrato una certa pericolosità nel tetto e [illegible] un bal[illegible]. Di qui la chiusura».

Nel piccolo centro [illegible] Val Cerrina circolano però altre voci. Si [illegible] che l'amministr[illegible] voglia unificare [illegible] Cicengo le due elementari abolendo quella di Vallestura, «lasciando quindi decadere l'edificio». Il sindaco però [illegible] spinge l'accusa.

Dove faranno scuola nel frattempo i tredici alunni delle elementari? Una possibilità è stata offerta loro dall'impresario edile di Vallestura Luigi Clerici, il quale ha messo a disposizione un salone della sua casa per poter continuare le lezioni. «Mio marito — dice la [illegible] Rita — sarebbe anche disposto ad accollarsi le spese di riparazione (circa tre milioni) [illegible] proprio si prospettasse l'eventualità di un trasferimento [illegible] scuola».

«Nessuno in paese vuole accettare questa nuova ipotesi — aggiunge la bidella Rita Spinas —. [illegible] quando la settimana scorsa sono venuti a prendere [illegible] chiavi per evitare l'apertura, si è subito levato un coro di proteste. Dopo tutto, [illegible] è il parere di molti, quei pochi lavori di risanamento si potevano anche fare durante l'estate».

L'ipotesi di un rifiuto di mandare i figli a Cicengo appare tutt'altro che teorica: la mancanza di un servizio di scuolabus, infatti, comporterebbe notevoli disagi alle famiglie. **m.d.**

Luigi Serra

[illegible] Clerici

[illegible] LIGURE — [illegible] sindaco ha constatato che la sosta dei veicoli lungo la centrale via Roma è causa [illegible] notevoli inconvenienti e ha disposto che nel tratto compreso tra il numero 40 e via Paolo Giacometti venga istituito sul lato [illegible] il divieto di sosta permanente.

ACQUI TERME — Mauro Guala, 33 anni, è il nuovo presidente dell'orfanotrofio cittadino «Mons. Capra». La nomina è avvenuta da parte della giunta regionale: con il presidente del consiglio di amministrazione sono [illegible] nominati i consiglieri Pietro Santamaria, Carlo Menotti ed Egidio Piana.

Liquorificio [illegible] chiuso per [illegible]

[illegible] presidente [illegible] Giunta regionale [illegible] Viglione [illegible] ordinato [illegible] chiusura per [illegible] mesi dello stabilimento per l'imbottigliamento di vini e liquori «Bertolli», a San Giorgio Monferrato.

Numerose le infrazioni alle leggi sanitarie accertate a carico del proprietario e dell'enologo Gregorio Vespa.

La ripresa dell'attività sarà subordinata al rilascio [illegible] l'autorizzazione [illegible], di cui il liquorificio è risultato sprovvisto.

Il provvedimento di chiusura si inserisce nell'opera intrapresa ormai da diversi mesi dalla giunta regionale e dal suo presidente, [illegible] difesa della genuinità [illegible] prodotti destinati all'alimentazione.

Il 9 ottobre [illegible] ad Alessandria

Per le «tv private» un incontro [illegible] Casale

ALESSANDRIA — I problemi del settore radio-televisivo, in particolare quelli le[illegible]ti alla terza rete della Rai e alle [illegible] private, saranno [illegible] su iniziativa del comitato regionale per il servizio radio televisivo presieduto [illegible] Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regione Piemonte. Domani alle 21 l'incontro si avrà con il Comprensorio di Casale, mentre per il 9 ottobre (ore 15) è in programma quello con il Comprensorio di Alessandria.

In alcune riunioni, [illegible] nei mesi scorsi, il comitato regionale aveva verificato [illegible] enti e operatori interessati [illegible] problemi [illegible] Rai-tv e delle [illegible] private, l'opportunità di promuovere in tutto il Piemonte confronti, informazione, [illegible] su questi temi, [illegible] particolare riferimento alle questioni della [illegible] rete televisiva e [illegible] regolamentazione delle emittenti locali.

L'interesse dimostrato dal [illegible] per il [illegible] radio televisivo [illegible] Regione Piemonte per i problemi della terza rete, che [illegible] Rai-tv sta per [illegible] è giustificato dal fatto che le nuove trasmissioni dovrebbero avere carattere regionale.

[illegible] è così giunti agli [illegible] comprensoriali: in ogni riunione il problema sarà introdotto dal presidente del [illegible]prensorio e [illegible] presidente del comitato regionale; seguirà quindi [illegible] dibattito. Tutte [illegible] proposte [illegible] le osservazioni raccolte [illegible] riunite [illegible] una relazione che il comitato presenterà poi alla attenzione del consiglio regionale, anche in vista di un convegno piemontese [illegible] svolgersi il 24 e 25 novembre. **f.m.**

Uva ce n'è poca [illegible] gradazione

[illegible] — Sono cominciate nell'Oltrepò vogherese le operazioni vendemmiali. Si sta raccogliendo il «pinot» destinato alle fabbriche di spumante. Il prodotto è ottimo e le prime vinificazioni hanno fatto registrare gradazioni alte (17-18 gradi contro i [illegible] dello scorso anno).

Quantitativamente [illegible] produzione ha subito [illegible] calo [illegible] circa il 25 per cento a causa di [illegible] primavera sfavorevole che ha impedito il normale sviluppo vegetativo della vite. La minore produzione sarà comunque compensata, almeno in parte, dalla qualità dell'uva che è giunta a perfetta maturazione grazie al caldo d'agosto e al favorevole andamento climatico [illegible] settembre e promette vini eccezionali paragonabili a quelli delle migliori annate del '64, '70 e '71.

Come avviene ormai da molti anni quasi tutta la pro[illegible] uva, riesling, moscato, rosso ad eccezione del «pinot» acquistato dagli industriali dello spumante verrà conferita alle cantine sociali [illegible] cons le quali si sono rinnovate [illegible] potenziate ampliando la loro produzione con vini di pregio classici come i «barbera», i «bonarda», i «rosato», il «pinot brut» e i moscati in bottiglia. **(r. z.)**

Affollato dibattito sulla Costituzione al Centro comunale di cultura

Terracini a Valenza: «Ritrovare l'unità per superare i gravi problemi del Paese»

Il sen. Terracini, Demo Maestri e il sindaco Luciano Lenti (foto Diaframma)

VALENZA — Interesse per l'incontro-dibattito al «Centro [illegible] di Cultura» [illegible] il [illegible] Umberto Terracini, uno dei fondatori del pci. [illegible] «Centro Comunale» [illegible] poteva festeggiare in [illegible] il [illegible] secondo anno di attività.

Terracini ha parlato sugli «anni della Costituzione fra le luci e le ombre della storia italiana», presente un [illegible] pubblico, intervenuto sia per la notorietà dell'oratore sia per il [illegible]; molti i giovani [illegible] i rappresentanti [illegible] forze politiche cittadine.

Terracini ha messo in luce la obbiettività della Costituzione, [illegible] non tanto [illegible] regola quanto come depositaria della uguaglianza [illegible] cittadini [illegible] mezzo per riconoscere le [illegible] individuali e la formazione culturale.

[illegible] per Terracini, [illegible] anche se in tempi diversi, i problemi che affliggono la società di oggi [illegible] quella precedente la [illegible]zione. Allora, ha spiegato il senatore, si trattava di offrire [illegible] cittadini una regola di vita che ridesse fiducia agli italiani, ai lavoratori, per superare le divisioni e le barriere di ogni tipo che esistevano fra le forze politiche di diverse ispirazioni.

[illegible] ha spiegato, l'unità e [illegible] collaborazione delle forze costituzionali, «si ripresentano con tutta la loro forza, per il superamento delle difficoltà che attraversa il Paese sulla strada della democrazia e dello sviluppo».

Il senatore Terracini [illegible] poi risposto alle [illegible] degli intervenuti, che [illegible] posto [illegible] sulla cosiddetta «terza via» e sul comportamento delle forze di [illegible].

[illegible] l'uomo politico parteciperà alla inaugurazione della mostra di immagini e documenti sulla vita di Antonio Gramsci, che si terrà ad Alessandria. **g. ga.**

NOVI LIGURE — Il consiglio del quartiere dei Prati ha eletto presidente Dino Bergaglio e segretario Attilio Castellani.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole in attesa della Coppa Italia

Lo Junior stasera affronta la "Pro,,

CASALE — In attesa di ricevere, domenica, [illegible] dell'Omegna per quello [illegible] sarà per entrambe le squadre l'ultimo impegno di Coppa Italia, lo Juniorcasale [illegible] reca questa sera a Vercelli per sostenervi una gara amichevole [illegible] la vecchia, gloriosa e irriducibile rivale.

Il confronto, pur non [illegible] da un «vero» derby, è [illegible] tono nettamente minore in quanto non [illegible] in pallo i due punti. Le compagini dovranno approfittare di questa particolare situazione per perfezionare i rispettivi schemi di gioco e cercare di portare alla luce quanto di meglio [illegible] in grado di offrire in questo ultimo scorcio [illegible] preparazione [illegible] campionato, che avrà inizio il 1° ottobre.

Vincenzi schiererà molto probabilmente il [illegible] acquisto, la punta Pozzi, [illegible] in comproprietà dal Sant'Angelo Lodigiano. Un [illegible] in più di interesse per gli sportivi casalesi, che [illegible] così modo di vedere all'opera il giocatore sul quale convergono le speranze [illegible] un degno sostituto al «bomber» Basili, ceduto al Novara.

Lo Juniorcasale dovrebbe quindi giocare con [illegible]; Aimone, Francisca; Legnani (Monetta), Tumellero, Fait; Pozzi (Bianchini - Proietti), Palladino, Della Monica, Bracchi, Motta. **m. v.**

PONTECURONE — [illegible] preso il via il primo torneo tennistico «Coppa Comune di Pontecurone» che [illegible] svolgerà nel modernissimo complesso sportivo in località Possa. Alla manifestazione è iscritto un nutrito numero di concorrenti provenienti da ogni parte della provincia e anche dalla [illegible]

Affronterà sabato, con qualche novità, [illegible] Fulvius calcio

La Valenzana in semifinale al trofeo "Papà Managgio,,

VALENZA — *Si [illegible] concluse martedì sera al [illegible] comunale le fasi di qualificazione del sesto torneo giovanile «Papà Managgio». Davanti alle tribune affollate [illegible] pubblico [illegible] scese in [illegible] squadre [illegible] «pulcini». Determinante [illegible] fini del passaggio alle semifinali era la gara fra il Borgo Don [illegible] e l'Aurora. Hanno vinto gli alessandrini per 2 a 0, permettendo così alla Fulvius, con la quale divideva la prima posizione in classifica, di passare il turno.*

Le due compagini erano immediatamente seguite proprio dall'Aurora, con due punti. Se questa squadra avesse vinto la [illegible] diretto [illegible] il [illegible] sco, si [illegible] dovuto tener conto della differenza reti.

Discorso più chiaro, invece, nel girone A, nel quale si sono affrontate la Valenzana, [illegible] Galimberti e la Fulgor Sale. La capo classifica, Galimberti e Valenzana appunto, hanno disputato un incontro equilibrato. I padroni di casa hanno prevalso per due reti a una, qualificandosi per le semifinali. Partita pro forma per Fulgor [illegible] Sale. Si è imposto quest'ultimo per 4 a 0.

Questa la situazione. Girone A: Valenzana punti 6, [illegible]berti 4, Sale 2, Fulgor 0. Girone B: Don Bosco punti 6; Fulvius 4, Aurora 2, Castelceriolo 0. Sabato le semifinali vedranno impegnate Valenzana-Fulvius alle 21, e Borgo Don Bosco-Galimberti, alle 22.

Nel frattempo altre novità in casa rossoblù. [illegible] prof. Pier Giorgio Maggiora, commissario unico, ha ulteriormente rinforzato il centrocampo, avendo [illegible] le [illegible] con il Cassine per l'acquisto del centrocampista-mezzala Stefano Mignosi, [illegible] 25 anni. Mignosi ha disputato lo [illegible] anno [illegible] ottimo campionato, segnando dieci reti. Con lui [illegible] anche Severino Busletta, stessa età, difensore. Novità anche per gli eventuali recuperi o assenze. A Pasino è stata riscontrata la rottura dei legamenti del piede. **E. Ga.**

ACQUI TERME — Si è concluso con notevole successo il secondo trofeo «Giovine» di pallavolo, indetto dalla Scala di Acqui terme per ricordare l'atleta tragicamente scomparso in un incidente stradale. Hanno validamente collaborato con gli organizzatori [illegible] comunale allo Sport.

Otto le squadre che hanno dato vita al torneo, vinto dalla Rappresentativa alessandrina che, nella finalissima, ha sconfitto (3-1) la Scala di Acqui. Per il terzo e quarto posto l'Acquatese ha invece sconfitto (2-1) la Sanvi-Ricre. Le altre squadre partecipanti erano il Derthona, la Franger di Casale, la Scelta di Acqui e il Rivanazzano.

S. Sebastiano successo del "Cariplo,,

[illegible] SEBASTIANO CURONE — Successo del «Quarto Trofeo Cariplo», manifestazione riservata [illegible] fuori [illegible] che si è svolta a San Seba[illegible]o Curone organizzata dalla Pro Loco. I più valenti piloti si sono dati battaglia sul difficilissimo percorso realizzato nell'alveo del torrente [illegible] Museglia e Curone: [illegible] chilometri di tracciato che i concorrenti dovevano ripetere per sedici volte.

Fra tutti ha avuto la meglio il [illegible] Angelo Crolla del Club «3 C». Buona pure [illegible] prestazione fornita dal tortonese Gianfranco Anversa, coadiuvato [illegible] navigatore Mario Poggi, della Scuderia Bardoneschi.

Anversa [illegible] è [illegible] classificato [illegible] terzo posto assoluto. **(a.r.)**

Domenica il vincitore dell'Erre Emme

ALESSANDRIA — *Si conclude domenica prossima [illegible] campo delle Casermette il «Trofeo Erre Emme» di calcio riservato alla categoria allievi. Al quadrangolare, organizzato dal Comitato provinciale Uisp, prendono parte oltre alla rappresentativa della società di casa (la Uisp), l'U.S. Vaccarino, il Dopolavoro Ferroviario e la Polisportiva Fulgor.*

Dopo i [illegible] conseguiti nel turno di apertura da Vac[illegible] e D.L.F., a spese di Polisportiva Fulgor e rappresentativa Uisp, si [illegible] affrontati nel penultimo ciclo di gare D.L.F., Pol. Fulgor e Vaccarino Uisp. Dal primo incontro, dopo fasi alterne anche se con leggera prevalenza [illegible] ferrovieri, è scaturito uno 0 a 0 che, tutto sommato, accontenta tutti. **(r.g.)**

I risultati dell'«Union» di ciclismo

RIVALTA BORMIDA — Il primo [illegible] «Union Assicu[illegible] [illegible] ciclismo, disputa[illegible] sulle [illegible] dell'Acquese [illegible] un percorso di 54 chilometri, è [illegible] vinto [illegible] Anselmi della U.C. Oneglia[illegible] in 2 ore e 22', alla media di 35,493 chilometri orari.

A quarantatré secondi si è piazzato Daniele Schiavina [illegible] S.C. Amiantito, terzo [illegible] Gonnella del G.S. Arredo Stil a 1'07". Alla gara hanno partecipato cinq[illegible] cinque esordienti, di cui [illegible] arrivati al traguardo.

In precedenza si [illegible] disputato il gran premio Comune di Rivalta Bormida per ragazzi classe 1966: 1) Guido Cicuttin della Soms Ovada; 2) Gian Andrea Oggero (idem). **(p.p.)**

Conclusi i provinciali [illegible] tennis

ALESSANDRIA — [illegible] sono conclusi i campionati provinciali giovanili di [illegible]

Nell'Under [illegible] la vittoria è andata a Giancarlo Grassi (Con. Tanaro Alessandria). Il [illegible] Vecchia dei Bagliani ha replicato [illegible] nel torneo Under 14 [illegible] schile [illegible] Renato [illegible] impegnato [illegible] da Stefano Testa (C.S.C.). L'equilibrio sostanziale fra i due tennisti è dimostrato dal punteggio finale: 6-4, 6-7, 8-6 per il favorito Calcaruso.

Infine fra gli Under 12 Davide Pagliano (C.T. Casale) ha avuto la meglio su Andrea Bottino (C.S.C.) con un doppio 6-2. **(r.g.)**

CASTELNUOVO — Successo (4 a 2) dei bianconeri, pur privi dell'allenatore - giocatore [illegible] infortunato, a spese [illegible] Guinzano.

Il Torino affronta oggi il Quattordio

QUATTORDIO — Il Torino, quasi al completo (mancheranno soltanto i nazionali) giocherà [illegible] 16,30 di oggi sul campo «Valpadana» contro l'undici locale.

Radice [illegible] grossi problemi di assestamento per [illegible] sua squadra; domenica [illegible] programm[illegible] incontro a Novara, e, grazie ai buoni rapporti [illegible] le [illegible] società sportive, è stata decisa la partita di oggi a Quattordio. Il prezzo [illegible] sarà di 2000 lire.

Il Torino schiererà: Terraneo; Danova, Salvadori; Santin, [illegible] Onofri; Claudio Sala, Vullo, Greco, Erba, Bonesso. Il Quattordio invece scenderà in campo con: Ruffa; Musso, Ardissone; Musso II, Carra, Pizzamiglio, Polato, Ingrasci, Guarau, Vannicola, Pera. **(m.)**

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.003

Le reazioni ai provvedimenti governativi

«Stangata previdenziale» i sindacati sono polemici

CUNEO — Non è tanto l'innalzamento ai 60 anni dell'età pensionabile delle donne a preoccupare lavoratori e sindacalisti; oltretutto le lavoratrici da tempo chiedono tale innovazione allo scopo [illegible] evitare i licenziamenti non appena compiuto il 55° [illegible] di età. La norma che vorrebbe introdurre il governo dovrebbe anche contenere la clausola in base alla quale sia sempre possibile [illegible] facoltà da parte delle interessate [illegible] tenere la pensione, comunque, ai 55 anni.

Sono, piuttosto, tutte le altre nuove misure legislative che il governo sta discutendo con i partiti e con i sindacati a destare notevole preoccupazione ed un diffuso allarme fra tutti i lavoratori privati e pubblici [illegible] fra gli stessi pensionati.

In ambienti sindacali [illegible] fa notare, innanzitutto, che di fronte alla necessità [illegible] contenere la [illegible] pubblica e di riordinare il sistema pensionistico — dissestato in continuazione a causa di provvedimenti legislativi di natura clientelare e quanto meno demagogici — ancora una volta [illegible] ricorso a grossi sacrifici da parte dei lavoratori e degli stessi pensionati: [illegible] categoria, quest'ultima, che [illegible] contrario dovrebbe poter ottenere miglioramenti, anziché peggioramenti come quelli che invece sta approntando il governo.

«Porre in discussione il sistema di scala mobile e [illegible] perequazione automatica all'andamento dei salari operante sulle pensioni dell'Inps — dice Roberto Bertolino, segretario regionale del sindacato pensionati della Cisl e presidente del comitato provinciale dell'Inps [illegible] Cuneo — *significa certamente voler ridurre, in sostanza, l'entità delle pensioni [illegible] specialmente [illegible] quelle degli [illegible] lavoratori dipendenti, che pure hanno contribuito per lunghi anni al Fondo pensioni».*

«I tempi stanno stringendo — prosegue Bertolino — *e probabilmente domani avremo una riunione convocata d'urgenza a Roma. Intanto sono confermate le grandi manifestazioni dei pensionati del 25 a Milano, del 27 a Firenze e del 29 settembre a Napoli».*

Il sindacato [illegible] pensionati da tempo sottolinea i punti che [illegible] considerati irrinunciabili: innanzitutto la necessità di non apportare diminuzioni al sistema di scala mobile, l'unico che consenta ai pensionati di potersi garantire contro gli aumenti del costo della vita, e al sistema [illegible] perequazione delle pensioni all'andamento dei salari, sistema basato [illegible] principio — [illegible] cui sono calcolate [illegible] le percentuali di contribuzione obbligatoria — dell'agganciamento «salario-pensione».

Quindi il sindacato pone l'accento sul problema delle evasioni contributive, risolvendo il quale l'Inps potrebbe recuperare ogni anno diversi miliardi. A questo discorso [illegible] collegata l'auspicata unificazione [illegible] l'Inps della riscossione di tutti i contributi previdenziali ed assistenziali ed anche l'unificazione presso lo stesso istituto dell'erogazione di tutte le pensioni.

«Occorre soprattutto — aggiunge Roberto Bertolino — *che per procedere al risanamento delle gestioni pensionistiche dell'Inps, specialmente [illegible] quelle [illegible] lavoratori [illegible]nomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti) che presentano deficit enormi ed [illegible] incolmabili di migliaia di miliardi, si faccia una chiara e netta distinzione fra l'aspetto puramente assicurativo del sistema previdenziale e quello, invece, tipicamente assistenziale. In altre parole, è inaccettabile che debbano essere i lavoratori dipendenti e i datori di lavoro a dover pagare anche i sistemi pensionistici di altri lavoratori. Se delle categorie come quelle [illegible] lavoratori autonomi debbono essere sostenute, sia l'intero collettività a sostenere l'onere sociale che ne deriva».*

Malumore e forti preoccupazioni sono molto diffusi [illegible] che tra i lavoratori pubblici, statali e parastatali, e fra quelli che per legge sono iscritti obbligatoriamente a forme di previdenza sostitutive di quella generale obbligatoria gestita dall'Inps. Per essi, infatti, secondo le intenzioni manifestate [illegible] governo, si prospetta l'eventualità di dover rinviare [illegible] diversi [illegible] il momento [illegible] pensionamento, che attualmente è regolato da norme differenti [illegible] quelle generali e che consentono [illegible] andare in quiescenza dopo venti o venticinque anni di servizio.

Nei prossimi [illegible] altri nodi [illegible] questo importante problema saranno affrontati durante le riunioni fra governo e sindacati: uno dei più controversi, oltre quello della riduzione [illegible] mobile dei pensionati, è quello del divieto di cumulo fra pensioni, di qualunque natura esse siano, e retribuzione per lavoro dipendente o per attività professionale od autonoma.

Giorgio Ravasi

Grave un elettricista [illegible] si infortuna alla "Bongioanni"

CUNEO — [illegible] infortunio sul lavoro alle fonderie Bongioanni di Cuneo: un elettricista di 47 anni, Giuseppe Rabino, nato a Canelli e residente a Cuneo in via Savona 10, mentre era intento a controllare un macchinario è stato colpito dal braccio trasportatore dell'apparecchiatura. Investito alla schiena ha subito un grave trauma addominale e un profondo choc. I sanitari dell'ospedale «Santa Croce», dove l'elettricista è stato immediatamente ricoverato, si sono riservati [illegible] prognosi.

Organizzato dal circolo Barale

A Boves [illegible] dibattito con gli esuli argentini

BOVES — «Vivere senza parlare, senza poter protestare, ben sapendo quanto di grave stava accadendo, non aveva alcun senso. E' per questo che ho scelto la strada per l'esilio».

[illegible] *una ragazza argentina. Irina, che l'altra sera a Boves ha partecipato al dibattito sugli esuli politici e sull'America Latina.* «Questo incontro lo abbiamo voluto noi del circolo "Barale" — dice un giovane — perché da parte dell'amministrazione comunale non ci sono mai stati consensi». *Il Circolo è l'unico luogo di aggregazione culturale e politica di questa piccola cittadina il cui potere è retto da un monocolore democristiano.*

«Politicamente il "Barale" è di sinistra — continua il giovane — [illegible] abbraccia la "nuova sinistra"; [illegible] esempio, la [illegible] di dp, e la "sinistra storica", [illegible] socialisti e comunisti». *Proprio [illegible] fa il Comune ha indetto la manifestazione a ricordo delle brutture patite sotto il tallone del regime [illegible] occupazione nazi-fascista.* «La coincidenza delle due riunioni — spiega un altro giovane del "Barale" — l'abbiamo cercata di proposito perché [illegible] esiste un preciso legame tra la Resistenza di ieri e quella di oggi».

Il dibattito, organizzato nel vecchio Municipio di Boves, carico di storia e di drammi, ha contato sulla partecipazione di un discreto pubblico, prevalentemente giovane, che ha seguito con interesse la lunga cr[illegible] degli avvenimenti argentini. «Per [illegible] è [illegible] — dice uno degli organizzatori — perché molti giovani di [illegible] si sono avvicinati per la prima volta al problema delle [illegible] in America Latina».

[illegible] *non è stato possibile né [illegible] fotografie né chiedere nomi perché* — confida un giovane esule — «Videla ha occhi e orecchie dappertutto». *Mentre nella sala il dibattito prosegue, riusciamo ad av[illegible] la [illegible] argentina.* «E' un [illegible] esilio che siamo in Italia — confida — e debbo dire che siamo contenti perché il popolo italiano ci è stato sempre molto vicino».

«Siamo rimasti sempre [illegible] Piemonte — *prosegue* — ed abbiamo partecipato a tutti i festival organizzati da socialisti e comunisti. [illegible] siamo intervenuti a dei dibattiti, come quello di stasera, portando come testimonianza le nostre [illegible]rienze dirette».

La gente di paese recepisce il vostro messaggio? «Sì, perché la gente di paese, soprattutto la gente povera, — dice [illegible] la ragazza — ha sempre pagato [illegible] persona, nella guerra, nella lotta partig[illegible] contro i [illegible] nazisti, nelle [illegible]briche. Non solo capiscono [illegible] situazione, ma ci [illegible] molto vicini perché anche loro avrebbero da raccontarci drammatiche esperienze».

Il gruppo [illegible] esuli argentini è formato da sindacalisti. Chiediamo [illegible]: che cosa vi aspettate dai cuneesi? «L'unico modo per [illegible] cadere un regime fascista — dicono — è combatterlo, anche fuori del Paese, ma soprattutto dall'interno, mobilitando le masse nella lotta sindacale, politica e partigiana».

f. p.

Diventa regionale il [illegible] [illegible] vigneti vicino a Guarene

ALBA — Il vivaio cooperativo per la produzione di «barbatelle», in funzione [illegible] quattro anni in località Vaccheria di Guarene, [illegible] in cascina «Le Barche», di proprietà della Provincia, assumerà una dimensione regionale.

Gl'incontri per promuovere uno sviluppo del vivaio, ritenuto d'importanza fondamentale per il rinnovamento dei vigneti in una zona prettamente vitivinicola come quella albese, hanno [illegible] avuto luogo tra rappresentanti [illegible] Provincia, [illegible] Regione, dell'Osservatorio fitopatologico e della facoltà di Agraria dell'Università di Torino. Il vivaio era sorto su iniziativa della provincia e delle otto cantine sociali del Cuneese, nel 1975.

(g. f.)

Savigliano: a colloquio con un giovane allevatore di vitelli

«Non cambierei la mia stalla con un posto in [illegible] fabbrica»

SAVIGLIANO — Giovanni Testa abita con la famiglia nella cascina M[illegible] in strada Canavere, ha 23 anni.

E' un allevatore intelligente che concepisce l'azienda agricola come una qualsiasi attività manageriale. Per im pa[illegible] è [illegible] negli Stati Uniti, [illegible] Jugoslavia e in altri paesi. Lavora sodo e non rinuncia alle ferie.

[illegible] le capacità e l'intraprendenza a Giovanni Testa è [illegible] affidato l'incarico di presiedere il locale centro assistenza tecnico agricolo che comprende i soci residenti a Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi: tre comuni tra i più progrediti nell'agricoltura e [illegible] Cuneese.

Alla cascina Moncenisio — [illegible] di ottanta giornate piemontesi terra, [illegible] proprietà — Giovanni Testa lavora con i genitori, [illegible] e Antonia, rispettivamente di 66 e 56 anni e il fratello Andrea, 31 [illegible], coniugato.

Fino a tre [illegible] fa l'attività principale della famiglia erano le vacche da latte: duecen[illegible] capi selezionati, che non davano però un reddito suffi[illegible]. Per questo Giovanni Testa decise di cambiare tipo [illegible] allevamento: non più tante vacche da latte (ridotte ora a [illegible] capi) ma allevamento di [illegible]vitelli per l'ingrasso. Nell'arco di un anno nell'azienda Testa ne vengono ospitati 4-500. Arrivano dalla Francia, dalla Polonia, dalla Jugoslavia.

La [illegible] dei vitelli è però [illegible] origine francese. *«Li compriamo in genere non ancora [illegible] dai mediatori* — spiega Giovanni Testa — *e li facciamo ingrassare a 5-6 quintali [illegible] peso, poi li vendiamo».*

«Ci permette di vivere — continua Giovanni — *lavorando però sodo; dell'allevamento delle vacche che ci sono rimaste e di vitelli di importa[illegible] ci occupiamo noi [illegible] maschi, la mamma si occupa della casa. Certo, abbiamo tutto il macchinario necessario sia per arare il terreno, per produrre i cereali che servono a integrare l'alimentazione del bestiame; [illegible] parte del mangime lo compriamo, il re[illegible] lo procuriamo nell'azienda. Se consideriamo il lavoro e il capitale impiegato forse l'allevamento dei vitelli forestieri è meno redditizio di quello che all'esterno possono pensare; comunque non ci lamentiamo».*

L'anno scorso nell'azienda Testa sono morti trentadue vitelli per diarree ed influenza. Un danno di oltre dieci mi[illegible] inserito nel passivo del bilancio aziendale con un certo qual fatalismo: *«Ci sono anni che di vitelli ne muoiono pochi* — spiega ancora Gio[illegible] Testa — *altri in cui neanche [illegible] più assidue cure riescono a impedire la morte. Noi provvediamo ogni due settimane alla disinfestazione delle stalle, curiamo al massimo l'alimentazione, ma i vitelli crepano lo stesso. Forse è questione di fortuna, un po' anche la grandine».*

Nell'agro saviglianese gli allevamenti di vitelli raggiungono i quindici mila capi e [illegible] pensa di smettere, di [illegible]are mestiere. *«A me piace fare l'agricoltore* — dice Giovanni Testa — *E non cambierei per un posto in fabbrica. Però non rinuncio al riposo, alle ferie, all'uscita serale, alle riunioni del "calo" [illegible] cui discutiamo come migliorare e rendere più produttivo il nostro lavoro».*

I vitelli di importazione una volta ingrassati vengono venduti e sostituiti con altri. Giovanni Testa è socio della cooperativa Cuneo. Carni, di Gerbaniola di Fossano, ma per una parte del suo allevamento si affida al mediatore.

«Purtroppo non abbiamo [illegible] sufficiente forza contrattuale perché è il commerciante che fa il prezzo» conclude Giovanni Testa.

Gianni [illegible] Matteis

Come Annibale, dal colle delle Traversette

L'inglese che [illegible] gli elefanti intendeva attraversare le Alpi

CRISSOLO — *Più o meno in questo periodo, un anno fa, la gente della Valle Po aspettava che gli elefanti scendessero dalla montagna: lo aveva promesso un eccentrico inglese, desideroso [illegible] dimostrare che Annibale, nel 218 a.C., aveva scelto il colle delle Traversette, a 2950 metri di altezza, nel gruppo del Viso, per invadere l'Italia con il suo esercito.*

L'inglese è il professor Wolf Zeuner, insegnante di liceo [illegible] Oxford, nonché allevatore di capre, domatore di elefanti e corridore automobilistico a tempo perso. Seguito d[illegible] teorie di un famoso storico, sir [illegible] De Beer, direttore del Museo [illegible] storia naturale [illegible] Londra, che nel 1965 aveva affermato nel libro «Alps and elephants» [illegible] aver localizzato [illegible] percorso da Annibale. Il professor Zeuner, dopo nume[illegible] ricognizioni sul posto, ha [illegible] a tutti i [illegible] ripetere l'impresa con sei elefanti femmine. Ma una serie di contrattempi, fra cui l'asserito divieto opposto [illegible] governo francese [illegible] transito degli elefanti, [illegible] finora impedito allo studioso inglese di dimostrare l'esattezza della teoria.

In effetti molti [illegible] specialmente nel secolo [illegible] sulla scorta dei racconti [illegible] Polibio e Tito Livio, ritengono che le Traversette siano i luoghi da cui Annibale, dopo [illegible] mosso dalla foci del Rodano, cominciò l'invasione che portò i romani [illegible] disfatta di Canne.

Dopo i contatti presi l'anno scorso con alcuni esponenti della sezione [illegible] Saluzzo, per quanto se ne sa, il professor Zeuner, però, non si è più fatto vivo. Gli esperti della zona, comunque, [illegible] piuttosto scettici sulla percorribilità della via, come sottolinea anche il professor Sacco, presidente [illegible] Comunità montana [illegible] Po, ed appassionato alpinista: «[illegible] ben [illegible] se questa spedizione si facesse anche per [illegible] effetti pro[illegible] deriverebbero [illegible] turismo, e siamo pronti ad offrire [illegible] collaborazione. Personalmente, però, ritengo che il valico non possa adattarsi al passaggio degli elefanti, specialmente [illegible] versante italiano, che [illegible] presenta con un impressionante salto [illegible] sul pianoro (Pian dla Mait) sotto [illegible] vecchia caserma».

Un profondo conoscitore della zona, Ezio Nicoli, autore [illegible] «Monviso re di pietra» [illegible] prende posizione, ma si limita ad auspicare che qualche studioso intraprenda scavi sul Pian dla Mait, dove si dovrebbero trovare i resti dei numerosissimi soldati e dei cavalli che, secondo Polibio e Tito Livio, [illegible] perso la vita il 25 ottobre del 218 a.C. nel tentativo, riuscito, di vali[illegible] le Alpi. **p. l. r.**

Già aperte le iscrizioni ai corsi delle 150 ore

CUNEO — Stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi delle «150 ore», che nel capoluogo si tengono presso la scuola media n. 2 «Massimo d'Azeglio», in via Bersezio 33.

I corsi statali sono aperti a tutte le categorie di lavoratori, dagli operai alle casalinghe, purché [illegible] compiuto il sedicesimo [illegible] di età, e forniscono in un unico anno di studio un regolare diploma di licenza media: per accedervi coloro che abbiano compiuto il 23° anno di età non sono tenuti a fornire all'atto dell'iscrizione alcun diploma di scuol[illegible].

Le iscrizioni si raccolgono presso [illegible] segreteria della media n. 2 e presso la sede della Fulc, via Aselio 3, e tramite i delegati [illegible] fabbrica ed i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, [illegible] e Uil. L'esperienza, in provincia [illegible] quinto anno consecutivo, ha raggiunto sinora circa tremila lavoratori.

«Le centocinquanta ore, nate con il contratto di lavoro dei metalmeccanici nel '69 come importante conquista dei lavoratori — dice Chiara Rota, del coordinamento provinciale insegnanti delle 150 ore — *tengono conto nella loro organizzazione delle esigenze dei partecipanti; le ore di frequenza, ad esempio, sono stabilite in modo di permettere [illegible] lavoratori di andare a scuola durante l'orario [illegible] lavoro per un certo [illegible] di [illegible] (da centocinquanta a duecentocinquanta a seconda delle categorie).*

l. c.

All'ospedale di Savigliano

Morto Antonio Nello sindaco [illegible] Sampeyre

SAMPEYRE — All'ospedale di Savigliano è morto Antonio Nello, sindaco di Sampeyre, dov'era nato il 28 ottobre [illegible]. [illegible] dieci mesi era malato a [illegible] della frattura [illegible] femore: ricoverato in ospedale, prima a Saluzzo e poi a Savigliano con brevi ritorni a casa.

Sindaco di Sampeyre da oltre ventiquattro anni, era vicepresidente del Bacino imbrifero montano e presidente del convitto alpino di [illegible]peyre. Era stato vice presidente della Comunità montana Valle Varaita.

Di lui, Renato Baralis, vice sindaco di Sampeyre dice: *«Era un uomo che amava la montagna e capiva i problemi dei montanari. A Sampeyre non c'è famiglia che non lo ricordi per avere avuto sempre ed indistintamente aiuto e comprensione».*

Oggi alle tredici la salma sarà trasportata nella camera ardente della sala del Consiglio comunale. I funerali si svolgeranno solennemente alle ore 16, alla presenza di sindaci e consiglieri delle Valli Varaita, Po e del Saluzzese.

(d.a.c.)

Adele Faraggiana, protagonista del «Garofano [illegible]»

«Operosa formica» [illegible] 98 [illegible] che vive per [illegible] l'umanità

Adele Faraggiana, [illegible] anni, protagonista del "Garofano rosso"

[illegible] — Adele Faraggiana. *«L'operosa formica che porta la sua briciola e che avanza piano sulla lunga strada verso la costruzione del socialismo».* [illegible] ama definirsi questa anziana «compagna» della prima ora, sta per compiere 98 anni. Nata a Vercelli il 29 settembre del 1880, dal 1969 vive a Cuneo. Il paragone con la formica è calzante: incontrando per la prima volta Adele Faraggiana, [illegible] minuscola donnetta, apparentemente debole e insignificante, è difficile indovinare la presenza d'uno spirito forte, dell'animo battagliero e fiero, che non si piega ad alcun compromesso, eternamente ribelle (*«non sono mutata per nulla; sotto i capelli bianchi e le rughe, scatto ancora in impeti [illegible] collera se ho il sospetto di un'ingiustizia e di una mancanza di tatto»*) che ha sorretto una vita piena, vissuta momento per momento seguendo un'unica idea: «L'amore per l'umanità». Così Adele definisce in parole semplici il [illegible] modo [illegible] intendere il socialismo. Viene spontaneo l'accostamento ad un altro personaggio che con l'Adele ha molto [illegible] comune, il più conosciuto Sandro Pertini, che ella più volte ricorda come compagno di lavoro.

La vita ed i momenti salienti dell'opera di Adele Faraggiana sono ormai di dominio pubblico, in seguito alla pubblicazione, nell'aprile 1977, del libro «Garofani rossi» a cura [illegible] edizioni «La Voce» [illegible] Cuneo; un'autobiografia limpida e semplice ma densa di vita; dove gli assunti demagogici non sono vana retorica [illegible] sentimento profondo di una realtà duramente vissuta. Queste pagine stanno [illegible] per raggiungere un più vasto numero di lettori, dopo l'esaurimento delle [illegible] duemila copie, con la ristampa presso gli Editori Riuniti che uscirà a giorni.

Adele Faraggiana già strenua antifascista e assessore al Comune di Genova nell'amministrazione socialcomunista [illegible] del dopoguerra, frequenta ancora quotidianamente la sede della federazione del pci cuneese, salendo ogni volta 77 gradini per fornire il suo intelligente contributo ai compagni di partito per l'ideale rappresentato dal «garofano [illegible]» nella [illegible] *«sete di giustizia [illegible] i poveri e gli oppressi».*

Studia, legge, traduce, segue tutte le riunioni ed è perfettamente aggiornata. *«Non ho mai [illegible] l'attività politica. I giovani di oggi sono bravissimi e li vedo con piacere, perché [illegible] proiettano verso l'avvenire. Il nostro presente è troppo brutto, tale [illegible] togliere molte speranze per il futuro, [illegible] i giovani [illegible] ancora [illegible] quelli del tempo di mio fratello Tito all'inizio del secolo; essi hanno l'istinto di andare avanti».*

«Ancora oggi — continua — *[illegible] operai e gli studenti hanno l'istinto del socialismo, quello semplice e buono dei primi tempi. Fra poco morirò ma non me [illegible] importa niente: ciò che [illegible] vedere realizzato è il comunismo».*

l. c.

[illegible] oggi funerali dell'ex comandante partigiano Ghiacci

ALBA — Si svolgono [illegible] i funerali dell'ex comandante partigiano Piero Ghiacci 62 anni, generale di squadra aerea e presidente di una commissione del Ministero della Difesa. E' deceduto improvvisamente martedì per un collasso mentre si trovava a Roma.

Il Ghiacci, nativo di Alba, ove risiede ancora la madre, ritornava sovente [illegible] capoluogo delle Langhe.

Uno [illegible] Farinetti ha detto: *«L'ho rivisto domenica ed abbiamo cenato insieme. Ghiacci era [illegible] inseparabile di Beppe Fenoglio. Militava nelle formazioni autonome con Poli e fu un esponente importante della lotta partigiana nelle Langhe».*

(g.f.)

Fogar dialoga con i cuneesi

CUNEO — Snello, abbronzato ed atletico, Ambrogio Fogar, il navigatore solitario, martedì [illegible] è [illegible] capite [illegible] Cuneo. Nella [illegible] d'onore del Municipio, stipata [illegible] gente, dopo [illegible] presentato dall'amico, assicuratore Giacomo Boano, Fogar [illegible] descritto le sue recenti imprese. Con dovizia [illegible] particolari ha raccontato le tremende giornate passate dopo il naufragio [illegible] «Surprise» sulla zattera.

«Cuneo ha voluto dimostrare al protagonista di tante imprese quasi mitiche la sua ammirazione» ha [illegible] il sindaco [illegible] Bonino, offrendo al «navigatore solitario» un artistico dono. [illegible] di [illegible]sone si sono [illegible] a Fogar, [illegible] attenta[illegible] descrizioni e rivolgendogli poi, durante il dibattito, numerose domande.

[illegible] anche proiettato un filmato relativo [illegible] viaggio esplorativo compiuto da Fo[illegible] con giornalisti e studiosi nel «triangolo delle Bermude» [illegible] per [illegible] riosa sparizione di [illegible] ed aerei.

Detesta il termine [illegible] «navigatore solitario» e elabora attorno [illegible] esperienza [illegible] filosofiche [illegible] sulla morale umana». Il suo linguaggio è sottile e scorrevole, mentre si sofferma sulle circostan[illegible] gli hanno consentito la sopravvivenza.

Di [illegible]uro Mancini parla con rispetto ma sono [illegible] evidenti alcune lacune nel racconto relativo al salvataggio ad opera [illegible] cargo greco.

(g.m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Corso: Pretty baby
Fiamma: Lo [illegible]
Nazionale: L'ultimo [illegible] di Chen

ALBA
Corino: Nord[illegible]
Eden: Quelli dell'antirapina.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il vangelo della violenza.
Don Bosco: La tigre di Eschnapur.

BOVES
Nuovo: Fiore di carne

BRA
Impero: Il magnate greco
Politeama: Il grande attacco.
Vittoria: Roma a mano armata

[illegible]CA
Nuovo: Il principio del domino.
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Vizi privati, pubbliche virtù.

CARRU'
Moderno: La statua del vescovo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Bestia in calore

CENTALLO
Alessandria: L'uomo venuto dalla pioggia

CEVA
Borla: Frustrazione. Il dott. Philips colpisce ancora

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Io sono il più grande.

DRONERO
Iris: La ragazza alla pari.

FOSSANO
Astra: L'uomo[illegible] Cruz

Politeama: riposo

MONDOVI'
Cinema: Gli amici di Nick Hezard
Italia: Il mondo dei sensi di Emy Wong

MO[illegible]
Italia: Rapina erotica

ORMEA
[illegible]: Milano violenta

PIASCO
La Rosa: L'imbutino del diavolo in amore

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 15

Umidità [illegible]: 58%. Temperatura il 20 settembre dello scorso anno: 14, 5. Il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 19,22. Luna: piena. Vento: da Nord-Est 9 km all'ora.

Le previsioni: Sulla pianura e sulle zone montane cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli di direzione variabile; temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (22; 15), Bra (21; 14), Ceva (23; 15), Fossano (22; 16), Limone (16; 12), Mondovì (24; 17), Racconigi (16; 9), Saluzzo (21; 16), Savigliano (19; 9)

RACCONIGI
Sociale: Cantico della terra. Continente sconosciuto.

ROBILANTE
[illegible]: La polizia interviene

SALUZZO
Aurora: riposo.
Nazionale: Bel [illegible] l'impero dei sensi
Rit: Donna cosa si fa per te
[illegible]
Rit: Donna cosa si [illegible] te.

VERZUOLO
Corso: La vendetta del guerriero rosso

VILLAFALLETTO
Moderno: Cheyenne

ASTI
Lux: La febbre del sabato sera
Politeama: Zombi
Salone: Capitan Nemo missione Atlantide
Splendor: Roma a mano armata
Teatro: 4 mosche di velluto grigio
Vittoria: Primo amore

FA[illegible]
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino.
Alba: Sellino, piazza Risorgimento
Bra: Dravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via D. [illegible]
Mondovì: Salbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Guddo, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, [illegible] Santarosa

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se rubano il trattore oppure lo incendiano

Un lettore ci scrive: *«Si parla molto [illegible] assicurazioni "rc" per gli agricoltori; poco [illegible] è invece scritto [illegible] l'incendio e furto [illegible] macchine per uso agricolo. Un tempo, infatti, la stragrande maggioranza dei reati contro il patrimonio nel campo agricolo consisterano nei furti di bestiame in genere; oggi, invece, i ladri puntano spesso [illegible] trattori, motofalciatrici e altre macchine. Non sono a conoscenza [illegible] costo di una simile polizza. Vi [illegible] quindi grato se potesti [illegible] qualche delucidazione al riguardo».*

I «tassi» previsti per questo tipo di rischio [illegible] molto in[illegible] a quelli praticati per il bestiame. Facciamo alcuni esempi. Per assicurare contro il furto e l'incendio un trattore si spende, in media, attorno alle 5 mila lire per ogni milione assicurato, cioè per garantire 5 milioni [illegible] rischio, il «premio» totale risulta [illegible] lire l'anno. Per il solo incendio il «tasso» [illegible] attorno al 2,5 per mille: un milione corrisponde quindi a 2500 lire.

Vi [illegible] più: l'assicurazione prevede che la «copertura» debba valere anche quando la macchina si trova all'aperto. [illegible] vi sarebbero riduzioni tariffarie se l'attrezzo è riposto in rimessa. Inoltre, come avviene di solito per le auto, [illegible] garanzia è completa. Vale a dire anche per il furto parziale.

Naturalmente in caso di furto scattano [illegible] regole proporzionali. Se il veicolo è stato assicurato, poniamo 5 anni fa, per 10 [illegible] e viene rubato in questi giorni, il risarcimento avverrà [illegible] la regola proporzionale. [illegible] e [illegible] che se nel merc[illegible] il trattore costa 5 milioni, la stessa cifra sarà rimborsata senza tenere conto [illegible] valore indicato sulla polizza, cioè di [illegible] milioni.

Giuseppe Alberti

Senz'acqua le frazioni di Ressia Superiore e Inferiore

La fonte asciutta di Sampeyre

SAMPEYRE — Gli abitanti della frazione Ressia sono senz'acqua. Stanchi di questa situazione che dura da vari anni, hanno inviato un espo[illegible] al prefetto di Cuneo [illegible] al presidente della Regione Piemonte.

E' [illegible] situazione che provoca intuibili e gravi disagi [illegible] popolazione. Margherita Sapia, residente a Ressia Inferiore, mostra [illegible] fontanella [illegible] provinciale, una delle poche installate nella Valle Varaita. *«L'acqua non esce più* — dice — *e pensare che [illegible] volte i turisti venivano apposta per berla; adesso, invece, per riempire [illegible] bottiglia occorre mezz'ora».*

La mancanza d'acqua colpisce [illegible] duramente le borgate di Ressia Superiore e Ressia Inferiore, distanti non più di duecento metri l'una dall'altra, ambedue poste lungo la provinciale per Sampeyre.

Pietro Pescatore, pensionato, d'inverno abita a Torino, ma gli altri mesi li trascorre con [illegible] moglie a Ressia. Dice: *«L'acqua [illegible] l'abbiamo più, [illegible] già [illegible] vari anni. [illegible] adesso manca completamente e quella poca che c'è ogni tanto non sappiamo neanche se sia pulita».* Un'altra abitante [illegible] sostiene che le varie petizioni rivolte all'amministrazione comunale non hanno avuto effetto. *«Avevo degli inquilini, ma sono andati via proprio per la mancanza d'acqua; lo stesso inconveniente si è verificato [illegible] altre famiglie. Se non [illegible] prenderanno provvedimenti, cercheremo di attuare qualche protesta concreta».*

[illegible] fratello, fabbro ferraio, conferma e aggiunge: *«Noi abbiamo anche [illegible] problema della strada; dopo la frana sulla provinciale, il traffico è dirottato qui nella nostra borgata, con conseguenti disagi e pericoli».* La situazione è preoccupante. Il vicesindaco [illegible] Sampeyre, Renato Baralis, presidente pro-tempore della Comunità montana Valle Varaita, sostiene che *«la protesta degli abitanti [illegible] Ressia è comprensibile e giustificata».*

[illegible] proposito dell'acqua, pro[illegible] Baralis, *«il Comune aspetta da tre anni un contributo regionale [illegible] trenta milioni, richiesti proprio per risolvere questo grave problema in maniera definitiva, con un nuovo acquedotto che da una sorgente a San Mauro, porti l'acqua alle frazioni Brossa e Pratolungo e più sotto, a Ressia Inferiore e Superiore. Sarebbe questa, tra le altre possibili, [illegible] soluzione ottimale. Il problema resta però quello del finanziamento»* conclude il vicesindaco.

d. a. c.

BORGO SAN DALMAZZO — La giunta regionale ha approvato la delibera del consiglio comunale per la delimitazione del centro storico.

[illegible] — E' stata ufficialmente inaugurata domenica, con una [illegible] al Palazzo [illegible]nicipale, la [illegible] importante [illegible] collega Cervignasco di Saluzzo e Fornaca di Scarnafigi. Con questa arteria si potrà raggiungere in breve tempo la Statale dei Laghi di Avigliana, e quindi il Pinerolese, senza essere costretti [illegible] finora, a lunghe deviazioni.

L'agitazione indetta per sollecitare il rinnovo del contratto

Cuochi in sciopero all'ospedale sostituiti da militari a Fossano

FOSSANO — Rancio alla «militare» ieri all'ospedale in conseguenza dello sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali per il personale paramedico ed ausiliario. I circa 170 dipendenti del locale ospedale, infatti, hanno aderito nella quasi totalità allo sciopero, coinvolgendo anche, per la prima volta a Fossano, il personale addetto alla cucina. Per assicurare il cibo agli ammalati sono intervenuti su ordine del prefetto due cuochi ed un cameriere della locale [illegible] di fanteria «Perotti»: Angelo Marchese, Francesco Allione ed Ezio Chiapello. A pranzo il menu prevedeva pastina in brodo, pollo con purè, frutta fresca o colla; a cena sempre pastina in brodo, a scelta bollito o prosciutto e formaggio.

Le ragioni di questa agitazione sono riassunte da alcuni rappresentanti dei lavoratori ospedalieri: Giuseppe Manassero, Luisella Ravera, Elsa Bonino, Lucia Gavatorta e Aldo Demontis.

«Lo sciopero è stato indetto per giungere al rinnovo di un contratto ormai scaduto a fine 1976 ed allo scopo di meglio qualificare l'assistenza ospedaliera. Allo sciopero ha anche aderito il personale addetto alla cucina, in quanto questo servizio lo consideriamo non essenziale ma collaterale, anche perché si può supplire in altri modi, come infatti è avvenuto. Noi abbiamo informato nei dovuti tempi l'amministrazione di quanto intendevamo fare, e per di più abbiamo anche assicurato la distribuzione del cibo [illegible] reparti».

Concludono i delegati: *«Esiste tra di noi un vivo malcontento. Malgrado ciò abbiamo garantito la presenza al lavoro del personale indispensabile, così come è previsto dalla legge, e tre cuochi erano questa mattina sul posto di lavoro pronti ad iniziare se non fossero intervenuti i militari».*

Il presidente dell'ospedale Gianni Lely precisa la situazione: *«Le organizzazioni sindacali ci hanno comunicato l'adesione dei lavoratori allo sciopero, garantendo i servizi indispensabili e le reperibilità previste. Si sono invece rifiutati di garantire un minimo di presenze per poter servire, sia pure in modo frugale, regolari pasti agli ammalati. Dopo aver tentato invano di fare desistere i lavoratori da questa presa di posizione, considerata l'impossibilità di provvedere in altro modo, siamo stati costretti a rivolgerci al prefetto.*

Nel frattempo stando a quanto dichiara il nuovo [illegible] sanitario, d[illegible] Lu[illegible] Vitale, *«la situazione all'interno dell'ospedale è normale ed i malati non hanno risentito dello sciopero».* (a. c.)

CUNEO — Oltre il settanta per cento del personale dipendente degli undici ospedali della provincia di Cuneo ha aderito allo sciopero indetto per ieri dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto fin dal 1° gennaio [illegible].

L'adesione all'ospedale di Fossano è stata del cento per cento, invece non hanno scioperato i dipendenti degli ospedali di Demonte, Mondovì, Ceva e di quello specializzato «Carle» di Cuneo. Negli altri nosocomi — S. Croce di Cuneo, Savigliano, Alba, Bra, Racconigi, [illegible] — la percentuale di scioperanti viene ritenuta dai rappresentanti sindacali [illegible] *e comunque indicativa del profondo malcontento che serpeggia nella categoria».*

Come si è detto, è dal 1° gennaio dell'anno scorso che i lavoratori ospedalieri attendono il rinnovo del contratto: un'ipotesi di accordo era stata siglata a febbraio con il governo, ma nel maggio i rappresentanti del governo conclusero un altro accordo con le categorie dei medici, costringendo le organizzazioni confederali a rivedere l'intera impostazione del rinnovo contrattuale.

Com'è noto, gli ospedalieri intendono pervenire ad un contratto unico, che valga per tutte le categorie che [illegible] nel [illegible] ospedaliero. Altri obiettivi dell'agitazione sindacale, sono il conseguimento di un'armonizzazione salariale rispetto all'accordo conseguito tra governo e sindacati dei lavoratori dipendenti dallo Stato il 5 gennaio [illegible].

Unitamente al rinnovo contrattuale, gli ospedalieri vogliono anche pervenire all'applicazione della legge che da due anni è in attesa dell'approvazione da parte del Parl[illegible] che concerne la formazione e la riqualificazione professionale.

Dallo sciopero — cui hanno aderito anche i dipendenti delle case di [illegible] della provincia (Policlinico cuneese, Clinica di Monserrato di Borgo S. Dalmazzo, casa di cura di Robilante, clinica Iona e clinica S. Michele di Bra) — erano esentati i lavoratori dipendenti [illegible] varie infermerie della provincia. *«Un obiettivo che intendiamo conseguire al più presto* — sostengono i sindacalisti degli ospedalieri — *è anche quello di ottenere l'estensione, in tutta la regione, del contratto degli ospedalieri anche alle numerose infermerie operanti nella provincia».* (g. r.)

MONDOVI' — Nessun contraccolpo negativo per l'ospedale in seguito allo sciopero di ventiquattr'ore del personale ospedaliero, svoltosi ieri in tutta Italia. Al Santa Croce, infatti, la stragrande maggioranza dei dipendenti si è regolarmente presentata al lavoro ed è stato possibile far funzionare senza intralci tutti i servizi di emergenza e i reparti di degenza. (g. c.)

[illegible] — Adesione quasi totale al «Santa Annunziata» di Savigliano per lo sciopero indetto dal personale. *«Le nostre agitazioni [illegible] più simboliche che pratiche —* afferma [illegible] sindacalista — *perché [illegible] garantire i servizi di emergenza e l'assistenza nei reparti soprattutto a maternità e pediatria».* (f.p.)

Due giovani di Cuneo e Busca arrestati a Pinerolo per furto di droga

Servizio a pagina 6

Càstino e Perletto incluse in zona Doc del moscato d'Asti

ALBA — *Il ministero dell'Agricoltura ha fatto pervenire una risposta con telegramma [illegible] negli scorsi giorni dal presidente della Camera di [illegible] di Cuneo, dottor Oddero, per sollecitare l'inclusione dei comuni di Castino e Perletto nella zona di produzione del moscato d'Asti.*

Gli organi competenti hanno assicurato la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento di legge atteso ormai da anni dai vitivinicoltori di tali località. Dalla risposta si è appreso che il D.P.R. relativo è già stato controfirmato dal presidente della Repubblica e che si trova attualmente alla Corte dei Conti per la registrazione. Non appena restituito al ministero dell'Agricoltura, verrà trasmesso al Poligrafico dello Stato per la sua pubblicazione.

Con questo provvedimento, il numero dei Comuni della provincia di Asti salirà da 13 a 15 e quello complessivo da 49 a 52, tenuto conto che il D.P.R. in questione riguarderà anche il comune di San Giorgio Scarampi, in provincia di Asti.

I produttori di Càstino e Perletto, pur producendo uve moscato di qualità uguale a quella degli altri comuni vicini, hanno sempre dovuto accontentarsi di prezzi inferiori. g. f.

Boves: coltivano lamponi per aiutare il «Terzo Mondo»

BOVES — Appello di studenti cuneesi a coetanei di buona volontà: *«Venite a darci una mano nel lamponeto di frazione Rivoira, stiamo collocando a dimora le nuove piantine per completare i filari e la potatura. Il ricavato dell'ultimo raccolto è stato interamente devoluto ai volontari laici che operano nei paesi africani colpiti dalla lebbra».*

Dice uno degli organizzatori, Nea Martini, da poco laureata: *«I lavori si svolgono tutti i giorni finché non s'iniziano le scuole: continueremo tutti i sabato mattina durante l'autunno sino ai primi freddi. Chi vuol mettersi in contatto con noi telefoni al numero 71.301 di Rivoira, frazione di Boves. Ma sappia che il lavoro non è semplice, e che non avrà altra ricompensa che aver fatto del bene a chi soffre».* (n. l.)

L'ambiziosa tesi dopo la scoperta di un'antica mappa

L'America fu scoperta da uno di Caramagna?

CARAMAGNA PIEMONTE — La scoperta della presenza di un «Rio Caramagna» in Brasile, indicato su una carta nautica del '600 conservata nei musei vaticani, sta destando molto interesse e animazione tra la popolazione di Caramagna Piemonte, un centro di circa 3 mila abitanti, ai confini tra le province di Cuneo e Torino.

Il rinvenimento è stato fatto casualmente da un prelato di origine caramagnese durante lavori di restauro nella loggia vaticana. Il monsignore, stupito ed entusiasta di aver trovato il nome del paese natale su un documento così antico, si è affrettato a farne partecipe i compaesani. A Caramagna non si parla d'altro e molte congetture si fanno intorno a questa singolare scoperta.

«Se una carta del 1600 riporta il nome "Rio Caramagna" in Brasile — deducono [illegible] una certa logica i caramagnesi — *è probabile che una colonia di nostri antenati sia emigrata oltre Oceano già molto tempo prima di tale epoca».*

Uno dei maggiori sostenitori di questa tesi ambiziosa è Dario Osella, che dice: *«La [illegible] gente è sempre [illegible] molto intraprendente. Caramagnesi potrebbero essere giunti in America ancor prima del 1492, quando vi approdò Cristoforo Colombo. Certamente andremo a fondo per scoprire le radici di questa omonimia. Una delegazione nei prossimi mesi si recherà in quella [illegible] per verificare di persona. Inoltre [illegible] già intrecciato dei rapporti».*

Un gruppo di brasiliani giungerà domenica 24 settembre a Caramagna. In loro onore è stata organizzata una [illegible] festa [illegible] dell'unione di Caramagna Piemonte e Caramagna del Brasile.

I festeggiamenti si svolgeranno sotto il porticato dello storico palazzo del Consiglio della credenza, un monumento trecentesco di cui l'amministrazione comunale ha iniziato in questo periodo il restauro con il contributo della sovrintendenza alle Belle arti.

«Vogliamo riportare — dice il sindaco Andrea Brunetto — *l'edificio al suo antico splendore per farne un luogo di riunioni e manifestazioni culturali».* Il palazzo è il testimone più importante della storia caramagnese. Nelle sue stanze si riunirono per quasi cinque secoli gli amministratori del comune, chiamati appunto «credendari».

[illegible] della festa «italo-brasiliana» di domenica sarà annunciato dalla campana civica del palazzo della Credenza, la stessa che, suonata da Toni Punsun, chiama ancora oggi a raccolta gli amministratori comunali in occasione di ogni consiglio, con un numero di rintocchi diversi per il sindaco, gli assessori e i consiglieri, secondo un'antica tradizione.

I festeggiamenti di Caramagna proseguiranno lunedì con una grandiosa esposizione di bestiame bovino di razza piemontese di cui è molto diffuso l'allevamento nella zona. Durante la fiera si svolgerà il singolare concorso interprovinciale «La regina del latte», che fregerà di questo titolo la [illegible] che [illegible] dato il maggior quantitativo di latte al termine di una mungitura in piazza [illegible] «concorrenti», fatta alla presenza d'una giuria.

Gianfranco Fiori

MAGLIANO ALFIERI — Alle 21 concerto de «La fornace dei martedìnis». I brani eseguiti saranno accompagnati da proiezione di films e diapositive. Nell'ambito dei festeggiamenti patronali oggi pomeriggio premiazione dei vincitori della mostra ortofrutticola.

CASTINO — La Comunità montana Alta Langa ha concesso un contributo di sette milioni per asfaltare la strada comunale che collega Castino alla frazione Molino.

DRONERO — Eccezionale [illegible] musicale domani alle 21 [illegible] chiesa della confraternita: il Trio Barocco, composto dal flautista Ubaldo Rosso, dal clavicembalista Giorgio Tabacco e dalla violoncellista Paola Mosca, eseguirà musiche di Benedetto Marcello, Antonio Vivaldi, G.F. Handel e [illegible] Bach.

CHERASCO — «Pittura come pensiero» è il titolo di una rassegna, ispirata soprattutto al mondo contadino, che si tiene in questi giorni, per iniziativa dell'amministrazione comunale, nella bella chiesa barocca di S. Iffredo. La singolarità della mostra è data dalla compresenza di dipinti e di poesie: i primi di Bruno Martino, le seconde di Gianni Galli.

SALUZZO — Alle 21,15 nella chiesa di San Giovanni il complesso «I Madrigalisti» di Milano tiene il quarto concerto del festival musicale [illegible] di Saluzzo. Saranno eseguiti i brani di musica rinascimentale e del primo barocco.

Polemiche per una mancata riunione tra docenti

Si scambiano accuse la preside e gli insegnanti della media n.1

CUNEO — *Prosegue la polemica tra un gruppo di insegnanti della scuola media n. 1 di corso Brunet, che martedì pomeriggio hanno occupato la scalinata d'ingresso dell'edificio scolastico, e la preside dell'istituto, professoressa Maria Rinino.*

Gli insegnanti protestano perché la preside non ha concesso l'autorizzazione ad una riunione che — a detta degli interessati — era stata più volte richiesta sia verbalmente sia con l'affissione, lunedì mattina, di un cartello all'interno dell'edificio scolastico. Nella riunione, convocata per le 16, si sarebbero dovuti discutere i problemi relativi alla programmazione dell'attività educativa nell'anno appena iniziato (corsi di recupero, di sostegno ecc.). Invece, quando gli insegnanti (rappresentanti di tutti i corsi, sia del corso normale sia del tempo pieno) si sono presentati davanti all'istituto, le porte erano chiuse.

«Volevamo che l'anno scolastico si iniziasse regolarmente ed invece non ci viene consentito — dicono gli insegnanti —: la burocrazia continua a rappresentare un ostacolo quasi insormontabile, che impedisce di portare avanti qualsiasi discorso di rinnovamento nella scuola».

«Nonostante i bei discorsi di apertura democratica della scuola — *proseguono gli insegnanti* — la costituzione di organismi come il consiglio di istituto ed altri, che dovrebbero incidere profondamente sulla struttura educativa, è sufficiente che un preside applichi una norma e tutta l'attività scolastica viene bloccata».

La preside della media n. 1 dice invece che a lei non è pervenuta alcuna richiesta di convocazione di una riunione: «Tant'è vero — rileva la preside — che detta richiesta mi è stata presentata formalmente soltanto ieri mattina».

La professoressa Rinino dichiara di essere molto sorpresa per l'iniziativa degli insegnanti, anche perché, dice, «martedì ho concordato con i vari coordinatori ben ventiquattro riunioni, da mercoledì in poi, e mi paiono quindi inspiegabili le proteste di questo gruppo di insegnanti».

Il braccio di ferro tra la preside e soprattutto la burocrazia scolastica da una parte e gli insegnanti dall'altra prosegue, a testimonianza di un malessere profondo che ha colpito la scuola, la quale, nonostante le varie riforme continua ad essere un'isola ancora molto lontana dalla realtà sociale e dal mondo del lavoro. g. fe.

Il sindaco di Cuneo ci scrive sulla 2ª C del liceo classico

Il sindaco di Cuneo ci scrive:

In merito all'articolo di ieri "Ore 8,30, suona il campanello..." apparso su "La Stampa", al passo che fa riferimento alla situazione del liceo classico di Cuneo, ritengo opportuno precisare che la non autorizzazione, da parte del ministero della Pubblica Istruzione, all'apertura della 2ª C, è dipesa esclusivamente dal limitato numero di allievi iscritti, il quale non ha consentito il raggiungimento dei minimi richiesti dalla legge, e non già dalla carenza di locali, come si potrebbe [illegible] seguire leggendo l'articolo di cui si tratta.

Ho ritenuto di [illegible] quanto sopra onde evitare l'insorgere di spiacevoli equivoci.

Guido Bonino
sindaco di Cuneo

PANORAMA DEL CUNEESE

MAGLIANO ALFIERI — Un'interessante documentazione fotografica che mette in evidenza il grave stato di degrado del [illegible] Tanaro dovuto alle disordinate escavazioni di sabbia e ghiaia e all'inquinamento, è allestita in questi giorni a Magliano Alfieri. La mostra, curata dalla Pro Loco e da Italia Nostra, è intitolata «Salviamo il Tanaro».

ALBA — I carabinieri del nucleo radiomobile di Alba hanno arrestato l'artigiano Celeste Scaglione, di 46 anni, abitante a Casale Monferrato in strada Alessandria 37. L'arresto è avvenuto su ordine di carcerazione emesso dal pretore di Casale dovendo l'uomo scontare una pena di quattro mesi e 15 giorni per lesioni personali e minacce. Lo Scaglione, rinchiuso nelle carceri di Alba, era stato processato per una lite con alcuni vicini di casa.

BORGO SAN DALMAZZO — La [illegible] regionale ha approvato la costituzione del consorzio tra i comuni di Borgo San [illegible], Roccavione, Robilante, Vernante e Limone Piemonte per la raccolta e la depurazione delle acque reflue.

DEMONTE — L'ospedale ha bandito un concorso pubblico per la copertura di un posto di infermiere generico e per un posto di aiuto nel reparto di medicina generale. I termini per le domande scadono il 30 settembre.

La situazione all'inizio dell'anno scolastico

Bra: le aule sono sufficienti però mancano le attrezzature

BRA — Aule in numero sufficiente, servizi ancora carenti: questa è la situazione in città all'inizio dell'anno scolastico. I ritardi sono dovuti in gran parte alla paralisi dell'attività amministrativa: il Consiglio comunale non si riunisce da mesi e non ha potuto quindi approvare delibere importanti, come quella per il completamento [illegible] alle elementari [illegible] «Pellizzari».

Ma la [illegible] più grave non è imputabile alle vicende locali: riguarda l'orario delle scuole materne, dove i bambini, in conseguenza di una legge nazionale approvata il 9 [illegible] scorso, sono ammessi [illegible] dalle 8,30 in poi. I genitori che lavorano entrambi fuori casa, e che in genere devono entrare in fabbrica o in ufficio alle 8, restano quindi «scoperti» per mezz'ora al mattino; [illegible] prova [illegible] disagio delle famiglie è data dal forte aumento delle assenze nelle aziende a personale prevalentemente femminile.

«Il [illegible] all'asilo devo accompagnarlo io — dice una nonna, Giovanna Tarditi —, *nonostante gli acciacchi e il lungo tragitto a piedi. Mia nuora lavora e non può aspettare che la scuola apra».*

«E' un bel guaio —conferma Maria Pia Caligaris —. *Certo, così non si può andare avanti. Il Comune dovrà assumere del personale aggiuntivo per il pre e il doposcuola».*

E' la soluzione già adottata in passato, ma quest'anno si profila una difficoltà in più: chi accetterà di fare da «tappabuchi», per una sola ora al giorno, con un compenso molto basso e senza vedersi riconosciuto il servizio ai fini del punteggio? *«Uno dei nostri obiettivi consiste appunto nel rivendicare il riconoscimento del servizio prestato [illegible] insegnanti non statali* — dice [illegible] Olivero, del sindacato scuola —. *Le famiglie hanno ragione di protestare, ma è errato e ingiusto affermare [illegible] di questa situazione assurda hanno colpa le organizzazioni sindacali».*

Al diffuso malcontento per l'orario fa riscontro un motivo di soddisfazione: quest'anno, per la prima volta, nessuna richiesta di iscrizione alla «materna» è stata respinta (ma solo il 60 per cento dei bambini braidesi dai 3 ai 6 anni va a scuola). Non hanno invece potuto essere ammessi al «tempo pieno» venticinque alunni della prima elementare.

Le classi di «tempo pieno» sono cinque, due prime e tre seconde, con dieci insegnanti: Giorgina Patrucco, Paolo Olivero, Livia Grisotto, Bruno Andreone, Eufrasia Emanuel, Domenica Fissore, Maria Grazia Garombo, Filippo Francisci, Adriana Adami e Caterina Peregallo.

I locali dell'ex caserma «Pellizzari» sono stati attrezzati «al minimo». In attesa che il Comune si decida ad approvare il programma di totale ristrutturazione, i laboratori saranno sistemati nei corridoi; per qualche tempo si usufruirà [illegible] mensa delle elementari di via Vittorio Emanuele. Rimane aperto il problema delle rette: molti genitori sostengono che prima di parlare di aumenti bisognerebbe vedere come funzionerà il servizio di refezione, che comincerà solo il 2 di ottobre. g. n.

Fossano: servizio mensa alla scuola sperimentale

FOSSANO — Presso la nuova scuola sperimentale a tempo pieno funzionerà anche il servizio di mensa: lo ha deciso il consiglio di amministrazione del Centro addestramento professionale, aderendo all'invito dell'am[illegible] comunale di Fossano perché i cinquanta bambini della scuola fossanese ospitati per consumare il pasto presso la mensa già in funzione nel centro.

Lunedì prossimo vi sarà l'incontro fra i rappresentanti delle due amministrazioni, quella comunale e quella del Cap, per la definitiva soluzione della questione e per stabilire il costo del pasto che dovrebbe avere un «prezzo politico».

[illegible] one della mensa, [illegible] che dai genitori degli [illegible] era stata sollecitata anche dalle insegnanti per motivi educativi e pratici. «Infatti, il momento del pasto comune — hanno detto — favorisce la socializzazione dei bambini ed offre loro la possibilità di stare insieme in un modo diverso». a. c.

I campionati italiani Under 18

Tanti grandi del tennis per richiamare i giovani

CUNEO — Si concludono oggi sui campi del Country Club Cuneo i campionati [illegible] «under 18» di tennis per società; sono rimasti in gara il T.C. Eur Roma, il T.C. Milano, il T.C. Cagliari e la Virtus Bologna.

I campionati hanno messo in mostra un livello tecnico in [illegible] dopo una prima giornata tutto sommato modesta, con qualche giocatore al di sotto delle proprie possibilità forse perché ancora rilassato dopo gli assoluti vinti da [illegible] Panatta, il secondo turno ha visto incontri combattuti e sicuramente migliori. E' certo che oggi, con in palio l'assegnazione dei titoli, i giovanissimi tennisti esprimeranno il meglio di se stessi.

Per il circolo organizzatore, il Country Club, questo appuntamento si affianca al torneo estivo [illegible] «Pool B», vinto da [illegible]: *«E' stato uno sforzo finanziario ed organizzativo che ci ha consentito* — dice Paolo Montevecchi, istruttore e responsabile tecnico del circolo — *di offrire uno spettacolo di assoluto livello ai cuneesi. Per il tennis è un momento estremamente importante per propagandare lo sport tra i più giovani e sia per vedere i vari Merlone, Marzano, Tocl, sia ora per seguire Panatta, Armellini, Murgia, il cuneese Marco Ferrari, i ragazzi si accorrono.*

«L'esempio dei campioni o dei futuri campioni fa presa ed è uno stimolo ad avvicinarsi al tennis oppure, per chi già lo gioca ad un buon livello, un esempio che indica il livello al quale si deve arrivare per raggiungere qualche buon risultato».

Il Country Club Cuneo, con Montevecchi, ha già offerto tennisti di razza al tennis italiano: a parte lo stesso Montevecchi che vinse i campionati italiani di seconda categoria, gli elementi di spicco del circolo cuneese sono Marco Ferrari, vincitore della Coppa Lambertenghi e semifinalista agli italiani juniores, Silvia Biraghi, pure lei semifinalista agli italiani allieve, Franco Rodogna, un fossanese piazzato agli italiani «under 14», Dino Gazzola, monregalese, in [illegible] nelle classifiche assolute.

Dietro a loro ci sono due giovanissimi, Alberto Maja e Aldo Seppa che, nella categoria «under 12» stanno andando molto bene. Maja è entrato nella fase finale della Coppa Lambertenghi, dove l'emozione lo ha tradito, e Seppa ha vinto recentemente tre tornei di prestigio a livello regionale.

«Per loro — dice ancora Paolo Montevecchi — *veder giocare ragazzi di un certo valore tecnico vuol dire capire i sacrifici e le strade che devono percorrere se vogliono affermarsi».*

Lo sforzo propagandistico del Country ha intanto un primo risultato nell'interesse che le manifestazioni di prestigio hanno saputo richiamare; fin dalla prossima stagione però è probabile che il lavoro messo in cantiere possa avere uno sbocco notevole. Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma è probabile che il Country lanci un grosso programma per avvicinare un gran numero di ragazzini al tennis.

I giocatori di prestigio nazionale, la bravura e l'impegno dell'allenatore Montevecchi, la validità degli impianti sono gli ingredienti necessari per allargare ancor più la [illegible] giovani tennisti e continuare ad offrire nuovi Montevecchi, Ferrari e Biraghi. gi. f.

CARRU' — Si è disputata la prova unica valida per l'assegnazione dei titoli di campione provinciale cicloamatori per le categorie C e D. Nella categoria C il successo è andato ad Antonio Pettiti, del gruppo sportivo Mobili Tomatis di Mondovì. Il team monregalese ha bissato il successo anche nella categoria D, dove il titolo è [illegible] a Francesco Pellegrino.

NOTIZIE SPORTIVE

Alcuni campioni di Cortemilia ricordano i bei tempi

Quel pazzo pazzo mondo che fu del pallone elastico nelle Langhe

CORTEMILIA — *A scoprire il gioco del pallone pare siano stati i romani: già allora si disponevano a triangolo e si lanciavano, con un pugno, la palla. Non conoscevano ancora l'uso del bracciale (un panno di lana ed una corda attorcigliata), che fu introdotto solo nel Medioevo, ed occorsero ancora centinaia di anni per arrivare all'introduzione di una semplice fettuccia che stringe e modella il pugno, un pezzo di cuoio per difendere il metacarpo ed infine un pezzo di corda per tenerlo ben stretto.*

Oggi il pallone elastico è forse tutto racchiuso in quel pugno, che poche ore prima ha lavorato la terra, stretto un bicchiere del vino che nasce nelle Langhe, piccola patria di uno sport nato nobile e ricco e diventato col tempo il «gioco» del mondo contadino. Un gioco con le sue regole precise e le sue varianti, dalla pantalera, al tatti, al cordino, con i suoi campioni leggendari, Manzo, Rosei, ed i gregari, quelli che l'hanno sempre praticato per divertirsi, per far passare i giorni di festa.

A Cortemilia, ad esempio, molti di questi gregari, dotati di un po' di forza nelle braccia e di tanta salute, hanno riempito le vie, i cortili, le piazze di quel piccolo pallone di gomma: partite nate per caso e durate spesso fino a notte inoltrata. Ora molti di loro hanno messo quegli pugni in tasca: colpa dell'età, di quegli anni che impediscono la corsa, lo scatto, l'arresto fulmineo di un pallone diventato ormai troppo pesante.

«Si giocava solo per divertimento — *ricorda Luigi Valle, 66 anni* — le quadrette si formavano a caso, il premio della vittoria era una bottiglia di dolcetto da bere, tutti insieme, dopo la partita. A [illegible] non c'era ancora lo sferisterio e così si giocava nel cortile di due alberghi: le panche degli spettatori formavano il recinto del campo, il tetto di una stalla era l'appoggio per lanciare il pallone. Non occorreva essere molto forti, per giocare su quei campi: l'importante era saper lanciare bene la palla sul tetto per provocarne [illegible] traiettorie».

Il pallone elastico nelle Langhe era allora il gioco per eccellenza: lo praticavano tutti, dopo il ritorno dai campi, senza alcuna pretesa e [illegible] una spesa irrisoria «era sufficiente una striscia di stoffa colorata per riparare un po' il pugno — aggiungono Sebastiano Marascio e Renzo Rugo — e non occorreva avere una particolare divisa. Il pallone per noi [illegible] possibilità per passare il tempo e per poter stare con gli amici. Si organizzavano sfide interminabili, tra i borghi di Cortemilia o con i paesi vicini, in occasione delle feste. Certo, per giocare al pallone [illegible] particolari. dell'agilità, all'astuzia, alla forza. Ma eravamo giovani e lavoravamo tutti la terra, per cui la forza non ci mancava».

Per qualcuno, comunque, il pallone elastico poteva costituire una seconda attività lavorativa o la possibilità di far conoscere il proprio nome anche al di fuori dei ristretti confini paesani. Era il caso di Luigi Robba detto Massimino, [illegible] il più potente giocatore locale, famoso avversario di Manzo e di Aurelio Molinari, 76 anni, un ottimo terzino che prese parte ai campionati di seconda categoria e [illegible] numerosi tornei ed acqui l. s.

Sebastiano Marascio, Aurelio Molinari e Renzo Rugo

Una proposta dell'Arci-Uisp

Fossano avrà gratis nuovo centro sportivo

FOSSANO — Una pista per correre coi pattini a rotelle, quattro giochi di bocce, due campi da tennis, un campo da pallacanestro e da pallavolo, un complesso di verde attrezzato e, in futuro, anche un campo di calcio: tutto questo prevede un progetto che l'Arci-Uisp di Fossano ha presentato all'amministrazione comunale per poter usufruire di un terreno di proprietà del Comune stesso.

Mario Riorda, presidente [illegible] locale Arci-Uisp, spiega il perché della proposta: *«Nel quartiere del Borgo esiste un'area compresa fra le linee ferroviarie Fossano-Savona e la statale 28, dove sono posti tre pozzi per la captazione dell'acqua potabile. Si tratta di circa 10 mila metri quadri di terreno che non servono a niente. Noi, considerando come la zona sia oltremodo popolata e manchi di attrezzature sportive di massa, abbiamo chiesto al Comune di concederci, attraverso apposita convenzione, il terreno per poterlo attrezzare».*

Precisa Marco Bruna, segretario [illegible] dell'ente promozionale: *«Il complesso [illegible] che verrebbe [illegible] non sarebbe utilizzato soltanto da noi ma, fatte salve le spese di gestione, a disposizione di tutti. Saremo persino disposti, stabilita un'equa convenzione, a passare in futuro il tutto nelle mani dell'amministrazione [illegible].*

Sulla spesa per la realizzazione si sofferma il presidente Riorda: *[illegible] poter costruire il tutto noi non chiediamo soldi al Comune. [illegible] conoscendo le difficoltà finanziarie degli enti locali. Se il Comune concede il terreno, faremo domanda alla Regione per [illegible] i finanziamenti previsti. [illegible] di usufruire del lavoro [illegible] buona volontà e chiederemo aiuti all'Arci regionale e nazionale».*

«Visto che richieste come la nostra — conclude [illegible] Bruna — [illegible] già [illegible] accettate in altre occasioni, speriamo davvero che anche la nostra venga accolta. Al Comune chiediamo unicamente di mettersi a disposizione, se possibile, mano d'opera e macchinari per una prima sistemazione del terreno, in quanto presenta un dislivello tra parte iniziale e finale di circa due metri. Pensiamo di sistemare la zona con una serie di pianori, in modo da evitare spese superflue».

«Invitiamo soltanto a fare in fretta — conclude — *perché il termine per la presentazione delle domande di finanziamento scade il 30 settembre e ci auguriamo si terrà nel giusto conto il fatto che la realizzazione dell'impianto torna a vantaggio di tutta l'attività sportiva dilettantistica della città».* a. c.

BERNEZZO — Bruno Giraudo su Fiat 500 ha fatto segnare il miglior tempo assoluto, 1'14" nella 3ª gimkana automobilistica che si è svolta domenica su un percorso asfaltato presso il nuovo campo sportivo di via Caraglio. Classifiche: categoria A (fino a 750 cc): 1) Bruno Giraudo, Fiat 500; 2) Walter Combe, Fiat 500; 3) Diego Vezzosi. Categoria B (da 750 a 1150 cc): 1) Albino Ribero, A112, 2) Silvestro Corrado, Fiat 127, 3) Renato Armelio, A112. Categoria C (oltre 1150 cc): Walter Combe, Fiat 131; 2) Luigi Rovere, Mini Minor. Categoria femminile: 1) Silvana Goletto Fiat 500.

MONDOVI' — Dopo la consueta pausa estiva, il Ten Sey Club Karatè di Mondovì ha ripreso l'attività con la speranza di confermare anche quest'anno, il posto per il sodalizio monregalese, i risultati della passata stagione, quando a livello nazionale i rappresentanti del Ten Sey si erano sempre piazzati ai primi posti. Alla guida tecnica del Club è stato riconfermato il cuneese Fe[illegible] Lucignani, cintura nera III Dan, noto in campo internazionale per i successi ottenuti le scorse stagioni contro le squadre [illegible] e olandese.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La città separata in quattro zone dal Comune

Come l'equo canone ha «diviso» Savona

Per stabilire l'aumento o la diminuzione degli affitti - L'assessore all'urbanistica ha chiesto la [illegible] dei quartieri e delle categorie - Il lavoro è cominciato ad agosto

SAVONA — I savonesi che occupano alloggi in affitto sono in attesa delle decisioni comunali in materia di [illegible] canone; da esse dipenderà, almeno in parte, l'aumento, più o meno sensibile, o la diminuzione del [illegible] di locazione da essi attualmente pagato.

Nella determinazione dell'equo [illegible] concorreranno diversi fattori, per [illegible] dei quali è stabilito un coefficiente, come lo stato di [illegible] tenzione degli edifici, le loro caratteristiche (popolare, di lusso, di campagna) e la loro ubicazione. Per quest'ultima si va da un coefficiente di 0,85 (zona agricola) che comporta una diminuzione del canone (a coefficiente 1 resta invariato) sino a 1,30, che comporta un aumento.

Per stabilire il coefficente della ubicazione i comuni con popolazione superiore ai cinque mila abitanti [illegible] tenuti a suddividere le città in zone e ad approvare la relativa delibera entro il [illegible] ottobre [illegible]simo. Se non vi provvederanno, il comitato regionale di controllo sugli atti degli [illegible] locali, dovrà procedere alla nomina di commissari cui affidare questo specifico incarico.

Il [illegible] di Savona, che è al lavoro dallo scorso agosto, ha predisposto un progetto di massima, suscettibile di miglioramenti, che è già stato portato all'esame della commissione consiliare, dei consigli di quartiere, dei comitati di circoscrizione e delle associazioni di categoria (inquilini e proprietari).

«In sintesi — spiega l'assessore all'urbanistica [illegible] Franco Morass — Savona è stata suddivisa in quattro zone fondamentali. [illegible] zona "A" che comprende tutto il centro storico e ottocentesco e che è delimitata dal torrente, dal mare, da piazza Diaz, via Dei Mille, via Dei Vegerio e da [illegible] Sormano; la "B" che è la zona intermedia e che racchiude l'oltretorrente sino alla nuova stazione, la zona delle Fornaci situata dinanzi a corso Vittorio Veneto, le zone che gravitano su piazza Saffi e il quartiere della Villetta; la "C", che è la periferia, [illegible] comprende Villapiana, Lavagnola, Valloria, la restante parte delle Fornaci, Legino, Zinola ed i quartieri [illegible] di sopra della nuova linea ferroviaria; infine c'è la "D", la zona agricola».

All'interno di queste zone dovranno essere identificati dei «comparti» e anche [illegible] singoli edifici di particolare pregio o di accentuato degrado [illegible] quali applicare coefficenti diversi da quelli previsti per la zona in cui [illegible] collocati.

«Ad esempio — osserva l'assessore — via La Rusca, che è [illegible] nell'area periferica, ha [illegible] caratteristiche di pregio [illegible] richiedere un coefficente maggiore; viceversa la città vecchia, i vicoli attorno a via Pia o via Untoria, che si trovano nella zona "A", cioè nel centro storico, sono in una situazione di degrado tale che non consente l'applicazione del coefficente maggiore».

Gianfranco Morass

Per la individuazione di questi comparti o edifici, l'a[illegible] ha richiesto la collaborazione dei quartieri, delle circoscrizioni e delle categorie. «Abbiamo sollecitato — dice Morass — un contributo di proposte che ci consentano di individuare queste particolari situazioni riducendo al minimo le possibilità di errori. Certo non pretendiamo di fare un lavoro scientifico, impossibile per la mancanza di un catasto aggiornato, ma ce la mettiamo tutta per ridurre i margini di errore».

Tali proposte dovrebbero giungere al comune entro il 1° di ottobre in modo che gli uffici tecnici siano in grado di elaborare le proposte definitive da presentare dapprima alla giunta e, quindi, al Consiglio comunale. «Ritengo — afferma fiducioso l'assessore — che riusciremo a rispettare i termini previsti dalla legge».

E gli altri comuni? Sono tutti al lavoro ma non si sa se arriveranno al 31 ottobre con le delibere approvate. In caso contrario giungerà il commissario. «La legge è chiara — afferma l'avv. Scalia membro del comitato di controllo — e non potremo e non dovremo eluderla.

Nicolò Siri

Non c'è il «centro» il porto si ferma?

Savona: serve per coordinare il lavoro - La Camera di Commercio: [illegible] all'approvazione

SAVONA — I lavoratori portuali potrebbero entrare in sciopero da un giorno all'altro, per gli [illegible] che alcuni enti ed associazioni frappongono all'entrata in funzione del centro operativo, un organismo tecnico che avrebbe il compito di coordinare l'attività delle singole categorie per recuperare tempi morti, snellire le operazioni commerciali, dare in definitiva maggiore dinamicità all'industria porto.

Per il centro era stata costituita, a [illegible] tempo, una apposita [illegible] che terminato il suo compito aveva espresso un parere favorevole. L'ultima parola spettava dunque all'ente autonomo del porto, che in linea di massima concorda sulla utilità del centro, ma nel momento in cui doveva essere assunta la relativa delibera, la Camera di Commercio e alcune categorie di utenti, già presenti nella commissione preparatoria, presentavano una serie di osservazioni che, in sostanza, suonano opposizione alla creazione del centro.

Ciò ha rallentato l'iter della pratica, ne ha messo in forse l'approvazione ed ha suscitato tra i lavoratori portuali, rappresentati dal sindacato e dalla compagnia «Pippo Rebagliati», reazioni decisamente critiche che, in [illegible] di chiarimenti e di assicurazioni, potrebbero, appunto, portare allo sciopero e alla paralisi del porto. Ogni decisione, comunque, è stata sospesa in attesa dei risultati dell'incontro che l'ente autonomo del porto ha convocato per domani.

«Vogliamo delle risposte chiare, precise ed impegnative — afferma Demetrio Provino, console della compagnia portuale — siamo estremamente convinti della utilità e della necessità di un organismo come il progettato centro operativo e non comprendiamo le opposizioni di taluni enti che pur facevano parte [illegible] commissione [illegible]. Nessuno vuole ridurre le competenze dell'ente autonomo del porto

n.s.

Rubano un televisore Arrestati 2 spagnoli

BORDIGHERA — Due marittimi stranieri, da poche ore in Italia per una vacanza, sono stati arrestati per furto dai carabinieri di Bordighera che li hanno bloccati, [illegible] mattina sulla Via Aurelia, dopo un veloce inseguimento in [illegible] Po. So prima i due, Andrea Ortiz Franco, 20 anni, di nazionalità spagnola, e Luis Jorges Garcia Contreras, ventottenne, da Santiago del Cile, avevano superato la frontiera di Ponte San Ludovico e durante una breve sosta a Ventimiglia erano riusciti a sottrarre un televisore a colori.

Il comune è intervenuto, presto ci sarà una maestra «di sostegno»

Ora la bimba cieca di Borghetto avrà un'insegnante tutta per sé

Lo assicura l'assessore Figini - Elisabetta Carraro dovrebbe iniziare le lezioni fra pochi giorni Troppa burocrazia fra Torino e la Liguria? - Per le maestre specializzate un solo corso (a Roma)

BORGHETTO S. SPIRITO — Elisabetta Carraro tra pochi giorni potrà andare a scuola. La bimba di Borghetto, cieca dalla nascita, [illegible] agli altri scolari della quarta elementare ed avrà [illegible] tutta per lei, quella che in gergo chiamano «insegnante di sostegno». Il comune di Borghetto, subito dopo aver ricevuto la lettera che la professoressa Luciana Rosso, di Finale, ha inviato anche a «La Stampa», si è messo in contatto con la famiglia della piccola, con le autorità scolastiche e con Carla Lavezzari, la [illegible] che già l'anno scorso seguì da vicino Elisabetta.

«Eravamo a conoscenza del caso — dice Gian Luigi Figini, assessore alla pubblica istruzione — e non bisogna pensare che ci siamo mossi soltanto dopo aver ricevuto la lettera della signorina Rosso. Due giorni fa avevamo esaminato il caso in una riunione del circolo didattico e oggi ne parleremo anche in giunta. Il problema lo conosciamo, ci [illegible] a [illegible] e lo risolveremo».

In che [illegible]. Risponde Figini: «La vicenda è abbastanza complessa per le solite questioni burocratiche. La bimba è ancora residente a Torino e quindi non si sa bene a chi spetti direttamente l'assistenza. Da Torino abbiamo avuto assicurazioni dal competente assessorato e quindi siamo in grado di intervenire. Anticipremo lo stipendio alla [illegible]stra, che sarà regolarmente pagata per il suo lavoro. La signorina Lavezzari è venuta in Comune ieri mattina ed ha confermato la sua disponibilità [illegible] che a questo punto non dovrebbero esserci ostacoli. La bimba potrà andare a scuola ed avrà la sua insegnante. È solo questione di giorni».

Ma il problema non si ferma qui. Rimane quello dell'inserimento dei bambini ciechi nella scuola normale. E' previsto dalla legge, ma si chiede agli insegnanti un diploma di specializzazione che in Italia rilascia soltanto la scuola «A. Romagnoli» di Roma, dopo un corso biennale. La conoscenza del metodo «Braille» non basta, bisogna andare a Roma. Poche maestre se lo possono permettere e succede, come in tanti altri settori, che manchi il personale specializzato.

Lo conferma Luciana Rosso, cieca per una malattia del nervo ottico. «Anch'io volevo andare a Roma per conseguire il diploma di specializzazione. E' rimasto un progetto, chiuso nel cassetto, perché non potevo perdere due anni di lavoro e neppure ero in grado di spendere tanti soldi per mantenermi il soggiorno nella capitale. Visto che insegnanti con i diplomi [illegible] trovano, non capisco perché Carla Lavezzari non debba essere retribuita regolarmente e non possa avere dei punti per avanzare in graduatoria. Le scuole di specializzazione dovrebbero [illegible] istituite in altre città italiane: non tutti possono vivere due anni a Roma».

Il [illegible] di Elisabetta sembra risolto. «Lo spero sinceramente. L'importante, adesso, è che la bambina possa andare a scuola e che non perda inutilmente altri anni. Sino a ieri, però, non era cambiato niente. Per smuovere le acque c'è [illegible] la lettera. Carla Lavezzari avrebbero dovuto chiamarla prima, se le intenzioni erano [illegible]. Purtroppo in tutta questa vicenda è [illegible] la collaborazione tra i vari enti. Ognuno scarica la responsabilità e nessuno vuole occuparsi del problema. L'assessore di Borghetto ha assicurato che Elisabetta tra qualche giorno andrà a scuola. Benissimo: vuol dire che la lettera è servita a qualcosa».

Pier Paolo Cervone

Una speranza per la "Sav" di Altare Italrefrattari, integrazione speciale?

SAVONA — Si apre qualche prospettiva per la società artistico vetraria di Altare, dichiarata fallita alcuni mesi fa. Sono giunte offerte di acquisto, c'è la possibilità che si riprenda la produzione.

Nonostante lo sciopero dei magistrati, al quale comunque aderisce, il giudice Vin[illegible] Ferro, in considerazione dell'importanza della vicenda e della necessità di assumere decisioni urgenti, ha incontrato ieri mattina il curatore fallimentare, dr. Antonio Vanara. I sindacati ed i creditori, ai quali ha riferito sull'evolversi della situazione.

Il riserbo, data la delicatezza del momento, è assoluto, ma si sa che le offerte sino ad oggi pervenute sono cinque, e che quella più importante si aggirerebbe sui 550 milioni. Il giudice chiederà [illegible] alle imprese che si sono interessate alla Sav di specificare meglio le loro proposte, partendo dall'offerta massima sinora pervenuta. Le risposte dovranno giungere entro il 10 ottobre dopo tale data verrà indetta una nuova asta.

Altro incontro, sempre ieri mattina, dei sindacati con il liquidatore della società Italrefrattari, presente l'Unione industriali. Il liquidatore, che ha parlato di una situazione assolutamente insostenibile (aumento dei costi e mancanza di [illegible]) non ha sollevato obiezioni alla proposta avanzata dai sindacati di chiedere per i cinquanta dipendenti dello stabilimento savonese la [illegible] integrazione speciale. La procedura verrà avviata subito

n.s.

La vittima è Ugo Muratore, dirigente dell'Intemelia

E' in fin di vita a Ventimiglia dentista travolto da un'auto

In corso Genova all'incrocio con via Basso - La prognosi è riservata

VENTIMIGLIA — Un [illegible] incidente stradale è accaduto nella tarda serata di martedì poco dopo le venti, in [illegible] Genova all'altezza dell'incrocio con via Marco [illegible]so. Il dottor Ugo Muratore, di 45 anni, abitante in corso Genova 80, coniugato con tre figli, molto noto negli ambienti cittadini anche per la sua partecipazione alla vita sportiva locale, quale componente il direttivo della società calci[illegible] Intemelia, è stato ricoverato all'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservata.

Secondo quanto si è potuto sinora apprendere [illegible] pochi presenti all'incidente e [illegible] prime risultanze degli accertamenti operati [illegible] carabinieri, il dott. Muratore, giunto al crocevia con la propria Vespa, si sarebbe immesso sull'arteria principale, il tratto di Aurelia che corre nell'ambito cittadino, quando è stato travolto [illegible] Escort targata IM 114738, [illegible] volante [illegible] Ettore Ballestra, [illegible] 51 anni, abitante in frazione Latte al numero 23 della località Casette.

L'autovettura doveva viaggiare ad una notevole velocità, perché dopo [illegible] trascinato il dentista per oltre 20 metri, ne percorreva ancora altrettanti prima di arrestarsi [illegible] rampa del cavalcavia che attraversa in quel punto la linea ferrata.

[illegible] frattempo dalla vicinissima portineria del nosocomio accorreva personale ospedaliero che trasportava il ferito al pronto [illegible]. Gli venivano riscontrate la frattura esposta multipla del femore sinistro, la frattura del femore destro, la frattura esposta dell'omero sinistro, la sospetta frattura di entrambe le gambe e del bacino, trauma cranico e stato di choc.

Ieri mattina dopo ulteriori accertamenti si è provveduto al suo trasporto al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. La prognosi è riservatissima.

l. m.

Ugo Muratore

Sanremo: pidocchi alle elementari

SANREMO — Tre casi di pedunculosi [illegible] stati [illegible] perti ieri mattina alla scuola elementare di via Volta a Sanremo. I bambini affetti dai pidocchi sono stati accompagnati all'ufficio igiene del Comune.

È stato subito disposto un controllo presso la scuola, che però ha dato esito negativo. Non è stato quindi necessario ricorrere alla disinfestazione dell'edificio. Tutto è ora sotto controllo. Nessun altro caso è stato segnalato.

Anche l'anno scorso la scuola di [illegible] Volta era [illegible] interessata dai pidocchi. In quell'occasione era [illegible] necessario chiudere l'edificio per alcuni giorni.

(r. p.)

I carabinieri escludono che si tratti del torinese che lavorava alla «Rondinella»

È un francese il morto di Capo Berta? Nuova «pista» per far luce sul mistero

In tasca [illegible] dei franchi, il vestito è comprato Oltralpe - Ieri è stata eseguita l'autopsia

DIANO MARINA — Sempre fitto il mistero sull'identità del cadavere rinvenuto martedì mattina in [illegible] scarpata del capo Berta. Il corpo dell'uomo, dell'età di 40-50 anni, era stato [illegible] da Luigi Lanfredi, un automobilista di Alassio che era sceso a passeggiare tra gli alberi [illegible]to la via Aurelia.

Due sono le ipotesi ancora al vaglio degli inquirenti: suicidio o omicidio, dato che l'[illegible] è senz'altro morto in seguito ad un colpo di arma da fuoco sparato in mezzo alla fronte.

In un primo momento, al cadavere era stato dato un nome, quello di Ettore Pieramonti, un torinese che verso i primi di agosto aveva lavorato [illegible] giorno presso il ristorante «La Rondinella», poco distante dal luogo dove è stato rinvenuto il corpo in avanzato stato di decomposizione. Secondo il cuoco del ristorante, Giorgio Montini, vi è stato un equivoco nell'interpretare quanto egli ha detto, appena saputa la notizia. «Può darsi che sia quel tale che è stato a lavorare da noi — ha affermato —. L'epoca in cui se n'è andato coincide con quella in [illegible] lo sconosciuto dovrebbe essere morto. Ma non è sicuro».

Armando Ventimiglia

Il proprietario del ristorante, Armando Ventimiglia, ieri mattina si è recato all'obitorio di Imperia per «tentare» di identificare il cadavere. «Sono certo che non si tratta di Fieramonti — afferma —, mi hanno mostrato gli abiti che il morto aveva dentro una grossa valigia: c'era anche una giacca "Principe di Galles" che poteva andar bene, [illegible] da me, soltanto ad una persona molto robusta. Mi hanno fatto anche vedere un paio di occhiali da vista e mi hanno detto che lo sconosciuto era quasi calvo. Ettore Fieramonti era di media statura, magrolino, non portava occhiali ed aveva una folta capigliatura nera».

«E' venuto a cercar lavoro da me portando un biglietto di presentazione della pizzeria "Ringo" di Diano Marina — prosegue il titolare del ristorante —; si è fermato solo un giorno e mezzo perché non andava d'accordo con il resto del personale. Quando è partito gli ho dato diciassette mila lire: mi ha ringraziato e mi ha detto che forse sarebbe andato in Francia».

[illegible] dunque in pieno «giallo». Pochi gli indizi a disposizione delle autorità inquirenti; alcuni particolari però [illegible] fanno supporre possa trattarsi di un cittadino francese: spiccioli francesi, una bustina di fiammiferi francesi, etichetta degli abiti pure francese, solo [illegible] lire italiane. La pistola non aveva numero di matricola leggibile.

Ieri è stata effettuata l'autopsia: la morte dello [illegible]sciuto risale a 30-60 giorni fa.

Franca Rocca

Cacciatori liguri minacciati in Piemonte

ALBENGA — «Ci hanno accolto con rametti chiodati per farci forare le [illegible] dell'auto», così protestano cinque cacciatori albenganesi che si sono [illegible] nel Monferrato [illegible] l'apertura della caccia. «Questi rami — ci spiega Franco Rombi, parrucchiere in viale Italia, indicandoci le singolari ed improvvisate bande chiodate — li abbiamo trovati in un campo erboso dove stavamo per parcheggiare ai bordi della stradina [illegible] condaria fra Lu e Cuccaro».

Con Rombi erano i fratelli Mario e Vittorio Molinari, Luciano Nuccifora e Giuseppe Zoccali, rappresentante della Peugeot. «Se [illegible] fosse stato per un altro cacciatore che ci ha avvisati — continua il racconto — anche noi come altre auto avremmo dovuto riparare tutte e quattro le gomme».

«Possiamo anche capire — commenta Beppe Zoccali — che qualche cacciatore non sia stato corretto con i contadini, [illegible] questo non è un motivo valido».

FINALE LIGURE — Sono iniziate le consultazioni per il nuovo piano regolatore. [illegible] consiliare del Comune la giunta si è già incontrata con i consigli di circoscrizione di Marina, Pia, Borgo, Varigotti e con i sindacati, le associazioni degli albergatori, commercianti, artigiani e Coldiretti. Lo strumento urbanistico è stato illustrato dal sindaco Bottino, dagli assessori competenti e dai tecnici incaricati della elaborazione.

IMPERIA — I «testimoni di Geova» della provincia si riuniranno sabato e domenica al Palazzo del Parco di Bordighera per discutere il tema «Rendiamo sacro servizio con lealtà».

Sanremo: un'infermiera dell'ospedale civile, di 23 anni

È scippata, non lascia la presa cade a terra ferita: un arresto

Fermato un minorenne - Gli inquirenti sulle tracce del complice

SANREMO — Un'infermiera dell'ospedale civile, Anna Maria Baraccola, 23 anni, via Gozo Inferiore 45, è stata aggredita da due giovani che l'hanno derubata della borsetta. La donna, che ha tentato di resistere allo «scippo», è caduta a terra ed è stata trascinata per alcuni metri. Medicata al pronto [illegible], è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Uno dei due aggressori è già stato identificato dalla polizia ed arrestato: è il sedicenne Donato D. P., via Giovanni Pascoli 2. E' stato denunciato per rapina impropria aggravata. Gli inquirenti sono inoltre sulle tracce del suo complice. Alcune persone sospette sono state fermate.

Il fatto, è avvenuto ieri mattina attorno alle 5. Anna Maria Baraccola [illegible] appena uscita dalla sua abitazione di via Gozo Inferiore e stava percorrendo via Borea, la strada che conduce all'ospedale civile, dove, alle cinque e trenta, doveva prendere servizio.

Vicino alla [illegible] che porta al nosocomio, ha notato due giovani, i quali, dopo averla vista arrivare, sono saliti a bordo di una 850, e a forte velocità si sono diretti verso di lei. Uno dei ragazzi si è sporto dal finestrino e le ha afferrato la borsetta che portava tracolla.

L'infermiera ha tentato di reagire allo scippo, non mollando la presa. Attaccata al cinturino della borsa, è stata però trascinata per alcuni metri, sino a quando non si è rotta la cinghia. La 850 è subito partita veloce, dirigendosi [illegible] il centro della città.

Anna Maria Baraccola, stordita, ha raggiunto l'ospedale dove è stata soccorsa dai colleghi. Ha il corpo coperto di escoriazioni e contusioni. Dopo il controllo medico, è ritornata a casa. Prima, però, ha avvisato la polizia, denunciando l'accaduto. Subito si sono iniziate le indagini e grazie alla testimonianza di un [illegible] di [illegible] gli inquirenti tacciono il nome, il vice questore Enzo Natale ha identificato uno degli scippatori: il minorenne Donato D.P. La guardia Pavona l'ha rintracciato mentre stava ritornando a [illegible]. Fermato, è stato accompagnato in [illegible]riato. Dopo l'interrogatorio è stato denunciato per rapina impropria e rinchiuso nel carcere di S. Tecla.

Donato D.P., nonostante la giovane età, è autore di una lunga serie di furti, scippi, aggressioni. A detta degli inquirenti, farebbe parte di [illegible] pericolosa banda di delinquenti, tutti minorenni.

v. p.

Teppisti distruggono due stazioni meteorologiche

IMPERIA — Mentre nella vicina Diano Marina è stata inaugurata proprio in questi giorni un'attrezzata stazione per i rilevamenti meteorologici ad Imperia, quasi contemporaneamente, alcuni teppisti hanno distrutto le due che erano state installate, a cura del locale osservatorio, in via Bonfante e via Matteotti e si sono impadroniti degli strumenti contenuti all'interno: i danni si aggirano sulle 300-400 mila lire.

Il direttore dell'osservatorio, Bino Bini, ha dichiarato che «questa forse potrebbe essere l'occasione per potenziare l'attrezzatura scomparsa».

(b. v.)

Savona: spaventoso incendio devasta la collina di Madonna del Monte

Il fumo «minaccia» l'autostrada

La Savona-Genova ieri sera è stata anche chiusa al traffico - Le fiamme riprendono in Riviera

SAVONA — Nella [illegible] di ieri è [illegible] chiuso al traffico l'autostrada per Genova nel [illegible] iniziale tra lo svincolo e la stazione di Savona, subito dopo la prima galleria. Un denso fumo ha invaso infatti la sede stradale impedendo la visibilità mentre le fiamme sono vicinissime alla carreggiata. Tutto il traffico in entrata ed in uscita è stato dirottato sul casello di Albisola Superiore. L'autostrada è [illegible] riaperta dopo circa un'ora.

SAVONA — E' durata solamente un giorno la tregua sul fronte degli incendi boschivi. Da ieri mattina sono a fuoco i monti di molte località del Ponente come Albenga, Borghetto Santo Spirito, Arnasco, Cisano sul Neva, Castelbianco, Andora, Ceriale e Vado Ligure.

[illegible] anche i boschi della Madonna del Monte, della Conca Verde e della Madonna degli Angeli in [illegible] di Savona. Qui, come a Ceneri, le fiamme stanno minacciando zone abitate: in alcuni punti sono giunte a pochi metri dalle [illegible] e a stento, per mancanza di [illegible] vigili del fuoco, guardie forestali e volontari sono riusciti a scongiurare il pericolo.

[illegible] situazione è estremamente grave. «Tragica — precisa l'ing. Rosselli, ispettore ripartimentale [illegible] foreste —. E' precipitata dopo una [illegible] giornata di relativa tranquillità. I nostri telefoni e la radio sono impazziti dalle chiamate. Facciamo tutto quello che possiamo».

Nella zona di Albenga vengono impiegati anche i soldati ma a Savona, almeno per il momento, non è possibile ricorrere ai militari della caserma Bligny in quanto tutti gli ispettori della forestale sono impegnati altrove e non c'è nessuno che, come prevedono le disposizioni in vigore, possa accompagnarli e guidarli.

A Cisano sul Neva è intervenuto ripetutamente anche l'Hercules del ministero dell'Agricoltura che ha scaricato sugli incendi tonnellate di acqua e ritardanti. Altrove non è possibile impiegarlo perché [illegible] sono case o linee dell'alta tensione.

A Savona, in pratica, il fuoco parte dalla Madonna degli Angeli, attraversa la Conca Verde ed arriva alla Madonna del Monte. Le case in pericolo sono decine e sul posto si trovano [illegible] numerose autobotti dei vigili del fuoco e del Comune. Sono impegnati quasi tutti i pompieri di Savona. La trattoria «Dufin» ha corso il rischio di essere divorata dalle fiamme [illegible] a lambire la costruzione [illegible]rendo i muri. E' stata salvata grazie al provvidenziale intervento dei vigili del fuoco, diretti dal cap. Costantini, appoggiati da un'autobotte. [illegible] operazioni di spegnimento [illegible] impiegate numerose squadre di volontari tra i quali non pochi studenti.

Il vento, l'asciutto sottobosco, favoriscono l'estendersi delle fiamme che «corrono» con una velocità incredibile rendendo particolarmente rischiosa l'opera degli uomini impegnati nella dura lotta.

Sulla natura dolosa di questi incendi non sembra esserci dubbio. A Borghetto Santo Spirito, dove era divampato un incendio ai margini della provinciale per Toirano all'altezza del cavalcavia autostradale, i vigili urbani hanno scorto un individuo allontanarsi a tutta velocità su una macchina targata Milano.

«Sono sicuramente dolosi — afferma l'ing. Rosselli — ormai non può esserci più alcun dubbio.

n. s.

Carcare: poi è andato a mangiare e bere in compagnia al bar

Primo giorno di scuola, tutti sono a messa e Pierino (undici anni) deruba la bidella

CARCARE — Lo chiamano «Pierino il terribile» e martedì, primo giorno di scuola, ha «colpito» ancora. Gli altri scolari [illegible] tutti in chiesa, per la tradizionale messa di inizio [illegible]no. Lui, con qualche scusa, è riuscito a farsi esonerare [illegible] è rimasto a scuola. Solo, completamente indisturbato, ha rubato il portafoglio della bidella e poi è andato al bar a mangiare e bere.

La bidella, Laura Olivari, 31 anni, abitante a [illegible] in via Barrili, ha denunciato il furto ai carabinieri. «Mi hanno rubato il portafoglio — ha detto al maresciallo Zeppa —. Dentro c'erano ventimila lire e i [illegible] documenti».

Chi poteva essere il colpevole? M.R., naturalmente, un bambino di undici [illegible], specializzato in furti e furtarelli. I carabinieri lo conoscono da almeno due anni, i fascicoli con il suo nome sono già tanti. L'episodio di martedì è [illegible] tanto l'ultimo della serie e M.R. è stato di nuovo denunciato al tribunale dei minorenni di Genova.

«Pierino» a Carcare è conosciuto da tutti. I genitori abitano in via Garibaldi: il padre è operaio, la madre casalinga; hanno altri tre figli. «Lui» è un discolo: ruba le biciclette degli amici, qualche volta persino le scarpe, oppure apre le portiere delle auto in sosta e prende tutto quello che trova. E' stato sorpreso a rubare anche in chiesa [illegible] già la mano dentro la cassetta dell'elemosina), in una cartoleria e in un negozio di alimentari. Quest'estate ha fatto razzia nel magazzino usato per il Festival dell'Unità di Carcare.

Martedì non si è smentito: ha visto la borsa [illegible] bidella appesa all'attaccapanni e la tentazione è stata troppo forte. L'ha aperta, ha preso il portafoglio ed è scappato uscendo di corsa dal portone della scuola. I soldi li ha spesi subito al bar.

p.p.c.

Un elenco di commercianti e professionisti

Albenga: chi guadagna meno di dieci milioni

Le denunce del '75 - Domani gli alassini - La lista "generale,, a giorni

[illegible] — Diamo [illegible] l'elenco delle dichiarazioni dei redditi [illegible] al 1975 (lavoro non dipendente), inferiori ai 10 milioni di lire, di alcuni contribuenti albenganesi, suddividendoli in due categorie: commercianti e professionisti. Domani daremo l'elenco di altri contribuenti alassini.

COMMERCIANTI: Luciano Anseldi (tabaccheria su viale Martin) 3.385.000 lire, Bruno Arena 2.859.000, Gian Paolo Basso (concessionario Lancia e assessore comunale) 118.000, Lelio [illegible] (concessionario Lancia) 542.000, Flavio Bulla (pellettiere) 5.832.000, Gabriele Ciarlo 2.486.000, Filippo Contestabile 3.713.000, Giacomo Contestabile [illegible], Gian Luigi Corries 834.000, Vinicio De Lorni (gioielliere) 3.179.000, Alfredo Florin (mobilificio) 3.336.000, Aldo Fiorito (rappresentante) 3.691.000, Angelo Garibaldi 5.840.000, Aldo Giacobbi (ottico) 2.400.000, Aldo Gravellone 1.505.000, Pier Luigi Gravellone 140.000, Romolo [illegible]vellone (ortofrutta) 2.980.000, Angelo Iacoangeli (albergatore) 4.748.000, Luigi Langueglia (autocarrozzeria) 488.000.

[illegible] Marengo (esportazione fiori, presidente del comprensorio albenganese) passaco di 2.339.000, Armando Minetto 4.680.000, Giuseppe Pontabene e Orlanda Bonavia (esercenti) nessun reddito, Aldo Poltini 3.736.000, Antonio Porello (orafico) 4.076.000, Amilcare Pugnoli (bar Ligure) 2.877.000, [illegible] Pietro Salvi (Centrale del latte) 3.804.000, Giacomo Saghietto (vini e liquori, [illegible] assessore comunale) 3.238.000, Rosario Sampietro (vestiario) 7.084 [illegible], Giacomo Sasso (titolare laboratorio costruzione reti da ulivo) [illegible] 706.000, Domenico Sommariva ([illegible] agricola e olearia) 4.669.000, Ernesto Stella Viveri (distributore Agip) 1.804.000, Ettore Varalli (commerciante) 6 [illegible] 000, Peppino Vio 5.414.000, Pietro Vio (ristorante Punta San Martino) 3.344.000, Zanelli Lodovico e Maria Rosa Simone (camping Internazionale) 7.785.000, Mauro Zunino 1.546 [illegible].

PROFESSIONISTI: Emilio Asluhi (medico) 4.580.000, Carlo Bacigalupo (ingegnere) 5.566.000, Giovanni Bassano (commercialista) 2.775 [illegible], Bruno Belloni (pediatra) 5.500.000, Andrea Biamonti (costruttore edile) 1.238.000, Giac[illegible] (avvocato) 3.321.000, [illegible] Cangiano (avvocato) 7.005.000, Cosimo Costa (avvocato) 2.771.000, Gianstefano Cravotto (medico) 1.164.000, Maria Cravotto 1.040.000, Giuseppe De Filippis (medico) 9.158.000, Flavio [illegible] Guglielmi (medico) 5.790.000, Danilo Della [illegible] (medico) 4 [illegible] 000, Giuseppe [illegible] (medico) 8.980.000, Giulio Diomedi (commercialista) 2.000.000, Pier Franco Diomedi (commercialista) 1.397.000, Nicola Durante (avvocato) 2.864.000, Santino Durante (avvocato) 1.549.000, Carlo Filippi (avvocato) 2.982.000, Antonio Fucà (medico) 1.083.000, Vittorio Gala (avvocato) 1.912.000, [illegible] Ghini (medico) 6.754.000, Gianni Isolari (avvocato) 1.898.000, Giampiero Mantil (avvocato) 5.561.000, Aldo Morandi 3.994.000.

Augusto Morandi 1.100.000, Enzo Morchio (avvocato) 780.000, Libero [illegible]nte (medico) e Maria Rosa Zunino (titolari [illegible] clinica San Michele) 1.253 [illegible], Luigi Pianteli (dentista) 7.416.000, Gilberto Pozzo (avvocato) 1.517.000, [illegible] Podio (avvocato) 1.735.000, Giancarlo Podio (ingegnere) 680.000, Mauro Podio (avvocato) 2.733.000, Gianfranco Quilici (medico oculista) 331 [illegible], Paolo Romano (architetto) 6.043.000, Danilo Sandigliano (studio [illegible]nico, assessore comunale) 2.100.000, Paolino San[illegible] (primario ospedaliero e [illegible] professionista) [illegible] 000, Mario Schneck (otorinolaringoiatra) 2.040.000, Stefano Schonauer (medico) 4.882.000, Nazareno Siccardi (avvocato) 4.048.000, Carlo Viglizzo (veterinario) 442.000.

r. s.

Le osservazioni sono rivolte ai tecnici della Regione

Sanremo: coltivatori diretti critici sul piano regolatore

"Vogliamo avere la possibilità di costruire [illegible] casa sul nostro terreno,,

SANREMO — Piano regolatore general[illegible] Comune di Sanremo. Dopo gli artigiani ed i floricoltori, è ora la volta dei coltivatori diretti [illegible] inviare alcune osservazioni sull'importante strumento urbanistico. Sono osservazioni critiche — dicevano stamane i tecnici incaricati della [illegible]ra del piano — che fanno ben sperare, visto che la [illegible] volta, quando la Regione ha respinto la prima revisione, molte categorie di operatori, se non tutte, si erano [illegible]rate soddisfatte.

I coltivatori [illegible]retti erano tra questi [illegible]: «*Sono state apportate sostanziali modifiche per quanto attiene la classificazione e l'uso del terreno agricolo* — sostengono ora nelle loro osservazioni — *che stravolgono completamente le indicazioni approvate* [illegible] *il piano precedente*».

La coltivatori diretti, per [illegible] [illegible] suo presidente, il senatore democristiano [illegible] Amadeo, suggerisce [illegible] con[illegible]i essenziali perché il piano nella sua stesura [illegible] salvaguardare la produzione dei [illegible] floricoli: 1) la possibilità per i coltivatori di poter costruire la casa sul proprio fondo con i relativi annes[illegible] rustici; 2) [illegible] possibilità di costruire serre con minor difficoltà burocratiche.

«*Le* [illegible] *attuali* — affer[illegible] — *per la costruzione* [illegible] *serre sono tali e quali a quelle richieste per la costruzione di un edificio di 10 piani. Se ci si impedisce di costruire la* [illegible] *colonica — in molti casi i floricoltori devono compiere chilometri e chilometri prima di raggiungere il proprio fondo, con forte spreco di tempo e* [illegible] *— si procede ad una sorta* [illegible] *strangolamento dell'economia produttiva del setto*[illegible]».

In effetti la revisione precedente, quella «bocciata» dalla Regione, prevedeva ampiamente entrambe le possibilità. Purtroppo la bocciatura regionale pare abbia tratto origine anche da questo fatto: si è voluto [illegible] conto — forse a torto — delle sollecitazioni per trasformare [illegible] proprietà agricola in proprietà edilizia.

La Coltivatori Diretti critica anche la prevista realizzazione dei piani particolareggiati presentati come il punto più importante [illegible] innovatore del nuovo piano regolatore. Essa ritiene invece [illegible] siffatta tendenza possa trovare soluzione nel piano [illegible] sviluppo agricolo zonale di prossima realizzazione [illegible] parte dei consorzi comunali della provincia.

Decisamente le critiche [illegible] coltivatori diretti [illegible] rivolte [illegible] [illegible] [illegible] tecnici comunali, ma soprattutto a quelli regionali. Per quanto concerne infatti la costruzione di una strada pedemontana, che secondo la Regione risolverebbe [illegible] [illegible] problema [illegible] [illegible] san[illegible] [illegible] sostengono che il percorso verrebbe a sconvolgere centinaia di aziende agricole. Difendono invece la realizzazione [illegible] una [illegible]a a livello d[illegible] mare che consentirebbe la costruzione «*di tratti a stralcio nei punti più nevralgici e delicati del territorio comunale*».

«*Sono osse*[illegible] *certamente fondate* — sostenevano stamane a Palazzo Bellevue — [illegible] [illegible] *non considerano l'assoluta necessità che in questa seconda stesura del piano si tenga conto* [illegible] *analisi regionale, visto che sarà ancora la Regione ad approvare o* [illegible] *la* [illegible] *revisione del piano*».

Renato Olivieri

Ufo o palloni sonda nel cielo di Savona?

SAVONA — Ufo o pallone sonda? Un oggetto misterioso, [illegible] assumeva le forme più diverse, è rimasto a lungo a dondolare ieri mattina sul [illegible] [illegible] Savona. L'hanno av[illegible] [illegible] in molti, qualcuno lo ha anche fotografato, e, quindi, è [illegible] tutto esclusa la [illegible]si che si tratti di un fenomeno di suggestione collettiva. Molto più probabilmente potrebbe essere un pallone lanciato dall'Aeronautica.

«*Mi stavo preparando per andare al lavoro* — racconta un operaio che vuole mantenere l'anonimato («non voglio essere preso in giro») — *quan*[illegible] *mio sguardo si è fissato su un oggetto bianco. E' rimasto a lungo in quella posizione e poi, lentamente, è* [illegible] *più in alto*».

(a. s.)

IMPERIA — Gli agenti della questura di Imperia hanno dapprima afamato [illegible] proprio [illegible] e poi rimpatriato un senza-patria di origine algerina, che era stato fermato nel tardo pomeriggio di ieri in Borgo Marina. Si tratta di Daube Gilali, 26 [illegible] [illegible] ad Algeri ma trasferitosi [illegible] profugo senza [illegible] in Grecia.

Savona: sarà spostato in via Astengo

Il mercato è trasferito Protestano gli ambulanti

SAVONA — Entro ottobre avrà luogo il parziale trasferimento [illegible] mercato del lunedì. La decisione è stata presa [illegible] è irrevocabile. All'operazione [illegible] interessati i [illegible] banchi che attualmente occupano la continuazione di via Guidobono e che verranno spostati [illegible] prosecuzione di via Astengo sino all'incrocio con via XX Settembre. Inoltre tutti i banchi di fiori del mercato verranno sistemati nei giardini [illegible] piazza del Po[illegible].

«*La delibera è stata* [illegible] *presa* — afferma l'assessore alla polizia urbana, [illegible]naventura Alessi — *e indietro non si può tornare. Non possiamo ritardare ulteriormente l'attuazione del piano di riordino della viabilità, per il mercato. I due provvedimenti andranno in vigore prestoché contemporaneamente*». Si tratta [illegible] [illegible] sensi unici [illegible] via XX Settembre, via Guidobo[illegible] via Montenotte e via Niel[illegible] [illegible] sistemazione di [illegible] mafori in corso Mazzini e in via Luigi Corsi.

[illegible] ambulanti sono, invece, [illegible] diverso [illegible] «*Il mercato del* [illegible] — sostiene l'Associazione nazionale venditori ambulanti (Anva) aderente alla Confesercenti — *non è un giocattolo* [illegible] *i venditori non possono accettare il metodo* [illegible] *dall'assessore Alessi che non ha mantenuto fede all'impegno assunto nell'ulti*[illegible] [illegible] *quale ha partecipato* [illegible] *discutere* [illegible] *proposta dall'Anva. Evidentemente teme il confronto con la categoria*».

L'Anva insiste e assicura che gli ambulanti non sposteranno i punti di vendita [illegible] la loro proposta non verrà discussa.

a. s.

LIGURIA SPORT

Un Mallare costruito «in casa» Celle, una matricola da salvezza

Continua la carrellata sulla Seconda categoria - Secondo i pronostici di tutti, favorite Lavagnola '78, Calizzano e Spotornese - Il Dego, dopo la miracolosa salvezza, cerca tranquillità

Il campionato di Seconda categoria, che inizia domenica 1 ottobre, è atteso a Mallare con particolare interesse. «*Quest'anno la nostra squadra sarà composta interamente* [illegible] *giocatori locali* — spiega il dirigente Pistone —. *Una decisione che non deriva* [illegible] *tanto da motivi di risparmio, ma dalla convinzione che la squadra rappresenti un'occasione d'incontro per tutto il paese*».

Il consiglio direttivo [illegible] Mallare si è quasi completamente rinnovato, affidando a Enrico Pesce l'incarico di presidente. L'intelaiatura della squadra è formata principalmente da elementi del settore giovanile. [illegible] Mallare, che schiererà anche quest'anno il suo «gioiello» Marenco, richiesto anche da squadre di Promozione, ha ceduto Sanna (Boys Vado), Briano (Pallare), Crociani (Pietra Ligure), Cos[illegible] (Calrese), Rebella.

L'allenatore Mantero sarà affiancato dal preparatore atletico Tobia. «*Cerchiamo* [illegible] *buon campionato, pronti a sfruttare qualsiasi occasione per inserirci* [illegible] *primi posti* — conclude Pistone —. *Tra le favorite Lavagnola '78, Calizzano e Spotornese*».

Un'altra formazione decisa a disputare un buon torneo è il Dego, protagonista la scorsa stagione di una miracolosa salvezza. Briano, acquistato dal Millesimo, avrà incarichi di giocatore-allenatore. Il Dego ha ingaggiato, inoltre, Botta (portiere), Sarlocco e Zunino [illegible] Carcare, Minetti [illegible] Veloce: il terzino Minacappelli, adempiuti gl'impegni di leva, sarà presto disponi[illegible]. «*Il nostro obiettivo è un tranquillo centroclassifica* — [illegible] il vicepresidente [illegible] Dallera —. *Prevedo un campionato molto interessante con Lavagnola, Calizzano e Spotornese tra le favorite*».

La presentazione delle matricole inizia con il Celle che si affaccia alla Seconda categoria a quattro anni dalla sua fondazione.

«*Il nostro programma è* [illegible] *salvezza, al termine di una stagione dignitosa* — dice l'allenatore [illegible] —. *Difettiamo di esperienza e intendiamo in sordina, cercando* [illegible] *sfruttare soprattutto le gare casalinghe*».

[illegible] Celle ha acquistato Cerisola (Ferraro), Berio, Malo, Nolo, Giorgi (Varazze). Cessioni: Par[illegible] (Varazze). In attesa che il Comune completi il nuovo campo sportivo, il Celle giocherà sul terreno del Varazze.

m. f.

I due gironi di "Seconda,,

ALBENGA — La Lega ha diramato la composizione definitiva dei gironi A e A della seconda categoria. Ogni raggruppamento è formato da 14 squadre con promozione limitata alla prima classificata e due retrocessioni. Nel girone di Ponente le novità sono rappresentate [illegible] Borgio Verezzi e dalle matricole Sanremo e Camporosso. Il girone [illegible] presenta quattro neo-promosse [illegible] Bosco Savona, Fornaci, Celle, Cinque Stelle), la retrocessa Spotornese e il Lavagnola 78, [illegible] dalla fusione tra il Sa[illegible] [illegible] e la Libertà Lavaro.

GIRONE [illegible] [illegible] Stars Alassio, [illegible] Alassio, Bastia, Borgio Verezzi, Camporosso, Don [illegible] Vallecrosia, Golf [illegible] Bordighera, Intercerialo, Laigueglia, Pietra Sport, Pontelungo, Pontedassio, San Bartolomeo, Sanremo.

GIRONE B: Albisola, Calizzano Bardineto, CValle Ligure, Cinque Stelle, Pallare, Dego, Don Bosco Savona, Fornaci, Lavagnola 78, Mallare, Priamar, Roccbettese, Spotornese, Villetta.

Liguria Hockey Prima "uscita" contro il Savona

SAVONA — Prima «uscita» stagionale domenica a Cornigliano per il Liguria Hockey Club. La squadra allenata da Colla incontrerà la Libertas Genova che renderà poi la visita il primo ottobre. I ragazzi hanno ripreso la preparazione (tre allenamenti alla settimana) sul campo «Levratto» di Zinola ma [illegible] vista del campionato di serie «B-C» la società ha bisogno [illegible] un impianto più adeguato.

«*A Zinola* — dice Colla — *si allenano troppe squadre e il campo è sempre intasato. A febbraio cercheremo* [illegible] *reperire un altro terreno. Per il momento* [illegible] *nostro principale obiettivo è l'Hockey Indoor: il campionato, che inizierà verso* [illegible] *metà di dicembre, abbiamo iscritto* [illegible] *prima squadra e gli juniores*».

Il presidente Pugliat, intanto, ha definito le trattative con il Savona HC per il passaggio di sei giocatori: Sollimini, Brignone, Pinna, Sasso, Mangone e Locatelli. Concluso il servizio militare è tornato a giocare anche Accornero.

SANREMO — Un pongista di serie A giocherà, nel prossimo campionato, nella squadra del «Tennis Tavolo Regina», che disputerà la serie D con fondate [illegible] di promozione alla categoria superiore. Si tratta di Renato Ilari, giocatore del «Trapani».

Senza quattrini niente mondiali

Renato Alberti e «Baccio» Musso hanno vinto il titolo del «quattro con» misto

SANREMO — Due atleti sanremesi, Renato Alberti e «Baccio» Musso, sono diventati campioni d'Italia di canottaggio, ma forse la conquista del titolo tricolore non sarà loro sufficiente per partecipare ai campionati mondiali, in programma nel mese [illegible] novembre nella lontana Nuova Zelanda.

I due hanno fatto parte [illegible] «quattro con» misto, formato congiuntamente dalla «Canottieri Sanremo» e dall'«A.S.C Motoguzzi» [illegible] Mandello Lario, che ha conquistato domenica scorsa nelle acque dell'idroscalo [illegible] Milano il titolo tricolore della specialità.

«*Partecipare ai campionati mondiali in Nuova Zelanda è* [illegible] *nostro grande obiettivo* — ha detto Alberti al suo rientro a Sanremo, dopo la vittoria — *ma rischiamo di non poter andare laggiù: forse, per ragioni finanziarie. La Federazione rinuncerà a portare il nostro equipaggio*».

Alberti ed anche Musso, il timoniere del «quattro con» campione d'Italia assoluto, spera ovviamente che la Federazione cambi idea. Ai mondiali Alberti c'è già stato una volta e con ottimi risultati, lo scorso anno, [illegible] agosto, infatti, a Tampere in Finlandia, conquistò una medaglia di bronzo nel «due con» juniores, in coppia con Giovanni Risso (che ha interrotto, temporaneamente, l'attività per motivi di studio) ed, ovviamente, con Musso timoniere.

Il successo milanese per Alberti e Musso è stato entusiasmante. Dopo aver facilmente vinto le gare di qualificazione, l'equipaggio [illegible] «Canottieri Sanremo-A.S.C. Motoguzzi» ha dominato anche la finalissima precedendo sul traguardo la «Canottieri Napoli», campione uscente, con un tempo di livello internazionale: 6'31"49.

Alberti, che si era preparato ai campionati italiani allenandosi al «Centro federale» di Torino sotto la guida del selezionatore ed allenatore federale Primo Baran, ha ottenuto anche un terzo posto nella gara dell'«otto senza» dove ha gareggiato con atleti dell'«A.S.C. Motoguzzi» e «Fiat Torino».

Dopo le soddisfazioni milanesi [illegible] Alberti è stato nuovamente incluso nella lista degli «azzurri» convocati a Torino, ma per ora i mondiali [illegible] novembre, in Nuova Zelanda, sembrano ancora un miraggio.

b. m.

Altarese e Villetta multate dal giudice

SAVONA — Multa di 50 mila lire per l'Altarese e la Villetta. Lo ha deciso il giudice sportivo dopo che le due società erano state deferite dalla Commissione tesseramenti della Lega. Un giocatore, Carmine Giannelli, è passato [illegible] una società all'altra senza aver firmato la lista [illegible] trasferimento.

Anche il Comitato provinciale di Imperia ha deferito alla disciplinare due giocatori, Giuseppe Sabatucci dell'Intemelia e Luigi Falcinelli della Cervese, che l'estate scorsa hanno partecipato contemporaneamente a due tornei.

I due calciatori sono stati squalificati sino al 30 settembre, ma domenica [illegible] la Cervese ha utilizzato [illegible]almente Falcinelli, e il Borghetto [illegible] ha subito inoltrato alla Lega un reclamo ufficiale.

Il bomber è l'unico a non accettare le proposte [illegible] Gianni Borra

Scaburri sfida il presidente

Ha chiesto nove milioni, la società ne ha offerti sei - Per averlo s'è fatta avanti l'Anconitana

SANREMO — *A dieci giorni dall'inizio dell'avventura del campionato di «C 2», alla Sanremese sono in ballo due grossi interrogativi: il possibile arrivo di una mezz'ala, nuova di zecca, che possa ispirare maggiormente il centrocampo matuziano, che non gira ancora alla perfezione, e la solu*[illegible] *del «caso Scaburri»: il giocatore* [illegible] *in disaccordo con* [illegible] *società sul piano economico.*

Il presidente Gianni Borra sembra disposto, infatti, a un [illegible] *sacrificio finanziario. «Se capiterà l'occasione buona non ce* [illegible] *lasceremo scappare», ha confermato l'avvocato Alfonso Carella, addetto-stampa, circa* [illegible] *possibilità di un nuovo acquisto. Sul* [illegible] *del possibile neo-biancoazzurro, ovviamente, tutto è «top-secret». Si parla di Pandolfi (un nome gradito a* [illegible] [illegible] *tifoseria), che si potrebbe forse avere dal Savona a condizioni vantaggiose, ma «Mandrake» non pare troppo gradito a Elvio Fontana che non lo ritiene il centrocampista - marcatore che mancherebbe alla Sanre*[illegible] [illegible] *parla addirittura* [illegible] [illegible] *possibile* [illegible] *di Cucca, ma* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *conferma; si pensa che Borra, se* [illegible] *deciderà davvero all'acquisto, cercherà il suo uomo tra i tanti «disoccupati» in circolazione, lasciati a spasso anche da squadre di serie superiore.*

Borra domani avrà un colloquio [illegible] *Scaburri. Il giocatore ha riproposto il problema reingaggi, che pareva non dovesse neppure sfiorare la Sanremese. Scaburri chiede nove milioni e non sembra intenzionato a recedere: Borra ha proposto sei milioni (la cifra concessa ad altri giocatori, tranne alcune eccezioni) e non sembra disposto a sciupare altri quattrini. Se le parti non si accorderanno, c'è il rischio che il giocatore possa essere escluso dalla «rosa» e messo* [illegible] *minimo di stipendio. Per lui, l'unico biancoazzurro che abbia vissuto l'emozione di due promozioni nell'«escalation» dai dilettanti alla «C 2», si chiuderebbe forse così la parentesi sanremese.*

A novembre, se non prima tramite l'articolo 28, potrebbe venire ceduto: la solita Anconitana di Beppe Galassi avrebbe già fatto le sue «avances». La richiesta sarebbe arrivata proprio in questi giorni [illegible] *squadra marchigiana ha soggiornato ad Arma* [illegible] *Taggia in occasione dell'amichevole con l'Imperia).*

Una risposta alla soluzione del «caso Scaburri» si potrà avere, probabilmente, domenica a Rho, dove i biancoazzurri affronteranno la Rhodense nell'ultima amichevole precampionato. Se Scaburri non scenderà in campo contro [illegible] *compagine lombarda, sarà una conferma indiretta che il «braccio di ferro» è tutt'altro che risolto.*

[illegible] m.

Angelo Scaburri

La Lega aiuterà le squadre liguri

IMPERIA — La Lega semiprofessionisti aiuterà finanziariamente l'Imperia, il Savona, la Sanremese, il Derthona e l'Albese: sono [illegible] squadre [illegible] campionato di serie C2 incluse [illegible] cosiddetto «girone verticale» che include anche le squadre toscane, sarde e romane. Lo ha [illegible] ieri il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti, di [illegible] da Firenze dove, assieme ai presidenti delle altre [illegible] interessate (escluso il Savona per ovvie ragioni) ha [illegible] un incontro con il presidente della Lega, Cestari: «*Abbiamo esposto chiaramente a Cestari le nostre ragioni*» ha detto Duberti «*illustrando gli enormi maggiori* [illegible] *che ci impongono le trasferte, mentre le squadre toscane godranno di una serie quasi ininterrotta di "derby" sulla porta di casa. Vista la durezza della nostra reazione, Cestari si è convinto* [illegible] *ha fatto esplicite promesse*».

L'esatto ammontare del maggiore contributo che sarà concesso alle cinque squadre liguri - piemontesi sarà di[illegible] [illegible] nel prossimo consiglio della Lega.

(b.u.)

L'assemblea [illegible]ei creditori non è stata determinante

Nulla di fatto per il Savona Risultato: la società muore?

Dice Mario Robbiano: "Chi vuole il club si presenti in sede coi soldi,,

SAVONA — *Il «nuovo» Savona non è ancora nato. Il primo «round» tra Mario Robbiano e Michele Viano si è chiuso con* [illegible] *nulla di fatto. L'assemblea dei creditori è stata di nuovo convocata per venerdì pomeriggio alle 15, mentre tra le parti la trattativa è proseguita* [illegible] *a porte chiuse nella sede* [illegible] *piazza Diaz. C'era molta attesa per l'assemblea del pomeriggio ma dalla finestra del circolo bianco blu è uscita una fumata nera. Viano e Robbiano subito hanno litigato, a momenti hanno alzato la voce, poi sono iniziati i primi approcci in una sala gremita da sportivi e tifosi.*

Da una parte l'avvocato Germano (legale di Robbiano) e il rag. Vinelli, un commercialista di Genova [illegible] *rappresentanza dell'ex commissario straordinario Armando Deguni. Dall'altra gli avvocati Cuniglio di Savona e Gualfeschi di Genova. Tante parole, discussioni, frasi complicate. Il succo del discorso è questo: a quanto ammontano i debiti del Savona e quanti sono quelli personali* [illegible] *Robbiano?*

La distinzione è importante, il nuovo gruppo vuole avere le spalle al [illegible]. *Il commercialista genovese ha sparato una cifra grossa: «Il mio cliente avanza dal Savona 276 milioni e 300 mila lire». Questi soldi chi li deve: il Savona o Mario Robbiano? La Cassa* [illegible] *Risparmio di Savona ha già fatto sequestrare gli automezzi di Deguni, Bruno Ferraro* [illegible] *immobile sempre* [illegible] *Deguni. «Qui c'è una famiglia sul lastrico», ha detto il rag. Vinelli. E con Deguni ci sono altri che* [illegible] *nelle sue stesse condizioni.*

Niente [illegible] deciso, dunque, nonostante Valentino Persenda abbia invitato tutti ad accelerare i tempi. «*Ogni ora, ogni minuto può essere determinante* — ha detto "Roccia" — *Non possiamo andare avanti molto con queste trattative. Tra dieci giorni inizia il campionato e il Savona sta morendo*».

p. p. c.

SAVONA — Con un telegramma inviato alla Federazione lavoratori chimici [illegible] Genova e [illegible] consiglio [illegible] [illegible] [illegible] «Bocciardo» la Cgil, [illegible], [illegible] di Savona ha [illegible] solidarietà ai familiari delle vittime della sciagura avvenuta nella conceria genovese.

Sarà impegnato [illegible] [illegible] C maschile e serie B femminile

Il duplice fronte del Loano basket [illegible] giocatori e tecnici [illegible] pronti

LOANO — Il Basket Club Loano ha ripreso gli allenamenti in vista di una stagione agonistica particolarmente impegnativa. La formazione maschile, neopromossa in Serie C, inizierà il campionato domenica 15 ottobre.

Il girone dei loanesi, allenati [illegible] Torino Michelin[illegible], comprende otto squadre: Alcione Chiavari, Junior Pallacanestro Casale, Olimpo Alba, Pallacanestro Necchi Pavia, Corona Cremona, Rapid Parma e Casale Basket. Le prime quattro classificate parteciperanno alla poule di promozione garantendosi in anticipo la salvezza.

La rosa della maschile, preparata atleticamente dal prof. Peruso, comprende [illegible] giocatori: Campisi, Borlotti, Beretta, Rosselli, Marconi, Vallarino, Wittkowsky, Vernetti, Lardo, Biengino, [illegible]grati, Garavagno, Tassara e Ratta (quest'ultimo [illegible]cora incerto per motivi di lavoro).

La squadra femminile, diretta da Elio Pertosa e preparata atleticamente dal prof. Guzzetti, inizierà il campionato [illegible] Serie B domenica 22 ottobre, in [illegible] girone a otto squadre: Pallacanestro Torino, Accorsi Torino, [illegible] Villasanta, Basket Rapallo, Team 72 Milano, Annabella Pavia, Basket Lissone Milano.

La rosa della femminile che parteciperà anche al campionato juniores, comprende dieci giovanissime giocatrici: Preite, Maggioni, Costa, Cacace, Zignego, Beschetti, Orione, Olivo, Preite e Provera. «*Il nostro programma, considerate le crescenti spese* [illegible] *trasferta, prevede in entrambi i tornei la salvezza*» dice il presidente Orazio Cacace.

m.f.

[illegible] Savona applauditi a Dogliani

SAVONA — E' iniziata la stagione schermistica. Alcuni allievi del Circolo scherma Savona si sono esibiti a Dogliani, vicino a Cuneo, dove hanno partecipato ad una «dimostrazione» durante la tradizionale sagra dell'uva.

Il pubblico ha assistito agli assalti che [illegible] susseguivano sulla pedana allestita nel padiglione dei festeggiamenti. Molto applauditi Roberto Faldini, Vincenzo Leva, Marco Sacttone, Enrico Melloni, Monica Barile.

(p.p.c.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: L'arma
Astor: L'albero degli zoccoli
Augustus: Grazie a Dio è venerdì
Cristallo: Fuoco nel ventre
Gratisciolo: Lo chiamavano Bulldozer
Lux: Primo amore
Nuovo Palazzo: Heidi in città
Odeon: Fantasia
Olimpia: Coma profondo
Orfeo: L'ultimo [illegible] di Chan
Puzz: Easy Rider
Rivoli: La febbre del sabato sera
Ritz: L'albero degli zoccoli
Smeraldo: Prostitution
Universale: Capricorn One
Verdi: Gugùna mia

SAVONA

[illegible]: L'ultimo combattimento di Chen
Eldorado: Grazie a Dio è venerdì
Ars: riposo
Astor: Coma profondo
Olimpia: I dolci vizi della casta Susanna
Jolly: Heidi
Lux: Stanlio e Ollio teste dure
Sebastiani: Bluff. Storia di truffe e di imbroglioni
Filmstudio: Amarcord

ALASSIO
Colombo: Vecchia America
Ritz: L'insegnante va in collegio

ALBENGA
Astor: I magnifici sette
[illegible]: Il gatto
[illegible]: Il mio nome è nessuno

ALBISSOLA CAPO
Doria: L'uomo che uccise se stesso

ALBISSOLA MARE
Marconi: Don Camillo monsignore ma non troppo

ARENZANO
[illegible]: L'ammucchiata

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Stangata tutta papà
Cristallo: Le ragazze pon pon [illegible]

[illegible]ALE
Odeon: Io Beau Geste

FINALE LIGURE
Vittoria: Suo Emanuelle
Ideal: Per amare Ofelia
Ondina: Cabaret

LOANO
Perla: Banda mobile
Loanese: Il professionista

MILLESIMO
Italia: Il colosso di fuoco

PIETRA LIGURE
Comunale: Al di là del bene e del male

SPOTORNO
Mignon: Il mio nome è nessuno

VARAZZE
Tabu: Frankestein junior
Verdi: Goldrake contro i robots

IMPERIA
Rossetti: Capricorno One
Centrale: Fat City
Ambra: Betsy
Dante: Easy Rider
Odeon: Dracula padre e figlio

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Amore, piombo e furore
Cerri: Emanuelle perché violenza alle donne

BORDIGHERA
Olimpia: Good-bye Emanuelle
Zeni: Poliziotto senza paura

DIANO MARINA
Dianese: Il mostro

RIVA LIGURE
Corallo: Crash! i poliz delle donne

SANREMO
Centrale: Zombi
Sanremese: Il gatto dagli occhi di giada
Orfeo: Stangata tutta papà
Supercinema: Capitano Nemo
Lux: L'ultima donna
Ariston: Convegno nazionale per il cinema, tema di Roberto Rossellini
Mignon: La malavita attacca, la polizia risponde
Ritz: Manhattan e cena

VENTIMIGLIA
Impero: La bella addormentata nel bosco

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-81264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-61112; Verbania 0323-43455

Queste le previsioni della vigilia

Riso: raccolto boom prezzi in picchiata

NOVARA — Una volta tanto sono tutti d'accordo: quello che sta per cominciare sarà, per il riso, un raccolto eccezionale, buono quanto quello del 1975. Si è leggermente in ritardo sulle date tradizionali ma tenuto conto che per l'andamento stagionale negativo (il freddo e le piogge del periodo delle semine) si era andati di una ventina di giorni al di là dei termini, si può parlare addirittura di un recupero.

Per le cosiddette qualità precoci si è comunque già cominciato a mietere; per le altre bisognerà aspettare ancora una o due settimane. *«Dipenderà dal tempo* — dicono gli agricoltori — *se sarà ottimo come in questa prima parte di settembre, ci conviene mantenere il prodotto in risaia: raggiungerà la maturazione migliore e anche la resa sarà più buona».*

Il riso rappresenta una «voce» importante nell'economia del Novarese anche se non alla pari con quella vercellese. Le statistiche dicono che su 190 mila ettari di territorio nazionale «investito» a risaia, 30 mila ettari sono in provincia di Novara. Quest'anno, poi, ce n'è un migliaio di ettari in più. Se le previsioni verranno rispettate dei 10 milioni di quintali di riso prodotto, un sesto (un milione e 800 mila quintali) proverranno dalle risaie novaresi.

I risicoltori sperano di rifarsi della cattiva annata del '77 quando per ragioni diverse era andato perso all'incirca il 30% del prodotto. Le statistiche parlano di 7 milioni di quintali in tutto di cui poco più di un milione nel Novarese dove la resa per ettaro era stata appena di 30-35 quintali.

Si parla di raccolto ma anche di prezzi e di qualità. Qui siamo in piena polemica. Le qualità cosiddette «fini», lo scorso anno di questi tempi avevano fatto toccare punte di 40 mila lire al quintale per poi scendere verso Natale a rotta di collo. *«C'è qualcuno* — dicono sul mercato di Novara — *che ha fatto i suoi giochi: ha acquistato sul mercato estero riso fino a 27 mila lire il quintale riempiendo i silos; poi ha fatto artificiosamente salire il prezzo interno sino a 40 mila lire il quintale comprando a quella quotazione alcune partite di riso nostrano. Si è così creato un illusorio "boom" che è andato a tutto danno dei produttori. Infatti quando il prezzo ha cominciato a cedere, i risicoltori non hanno venduto. Un errore poiché per i risi fini il mercato era saturo e piano piano il prezzo è sceso alle 32 mila lire al quintale».*

Quello di produrre in prevalenza riso fino è considerato un grosso errore che quest'anno è stato ripetuto su scala ancor maggiore. Ecco alcuni dati. La superficie investita a risi fini è pari al 50 per cento; quella a risi semifini del 21 per cento e quella «investita» a riso comune, appena il 20 per cento.

Così anche quest'anno ci si è buttati sui tipi a grana lunga (gli stessi che si producono all'estero ma a prezzi assai inferiori) come il Vialone, il Roma, il Balà, il Sant'Andrea, trascurando la produzione della «grana tonda» che è il tipo di riso più richiesto nell'area del Mec. Per questo le previsioni di mercato non sono rosee, tanto più che risultano giacenti almeno un milione e mezzo di quintali di risone di produzione 1977. L'Ente Risi consiglia i produttori di ricorrere alle vendite associate: consorziarsi, cioè, per spuntare i prezzi migliori per grosse partite.

Piero Barbè

Ieri pomeriggio a Verbania

Il gioielliere urla Rapinatori in fuga

VERBANIA — Sventata una rapina ieri pomeriggio in pieno centro a Verbania dalla coraggiosa reazione del gioielliere. Presa di mira ancora una volta (già lo era stata la sera dell'8 dicembre '76 da cinque banditi armati) la gioielleria di Gianfranco Civio, 58 anni, in viale Mameli sul lungolago di Intra. A raccontarci quanto è avvenuto verso le 16 è stato lo stesso gioielliere: *«Ero accanto alla porta del negozio che da quella sera tengo sempre chiusa, quando ho visto due giovani a volto scoperto, che si avvicinavano all'ingresso. Istintivamente ho aperto, ma appena di fronte a me il primo dei due, con il volto leggermente alterato, ha levato di tasca una pistola e sibilando: "Va' indietro, cane", ha cercato di spingermi all'interno del negozio seguito alle spalle dal complice. Ho reagito: ho dato uno spintone al primo che mi aveva afferrato un braccio e, urlando, ho infilato di corsa la porta dell'albergo attiguo (il Miralago) da dove ho chiamato il 113. I due, sorpresi dalla reazione e poi spaventati perché un rappresentante di commercio, una commessa e mia figlia che erano nell'altro settore del negozio si erano messi a urlare, hanno rinunciato al colpo e sono fuggiti a piedi in via De Bonis. Forse più avanti li attendeva un complice in auto».*

a. c.

Rapina in banca a Mortara: 86 milioni

Serv. in altra pagina

Una pensionata di 84 anni

Lomellina: rapinata da banditi con falce

MORTARA — La pensionata Angela Ostè, 84 anni abitante alla frazione Marza di Zeme Lomellina, è stata rapinata l'altra sera nel proprio alloggio da tre sconosciuti col viso mascherato con calzamaglie. Uno di loro impugnava una falce.

Sotto la minaccia di quest'arma, la Ostè è stata costretta ad aprire la cassetta dentro la quale custodiva i suoi risparmi: 300 mila lire in contanti. La donna, che vive sola, appena i banditi si sono allontanati si è precipitata da un vicino e ha dato l'allarme.

ge. r.

In Val Cannobina, dopo il decreto che abolisce le elementari

Spoccia: il Comune contro il provveditore assume una maestra per i quattro scolari

SPOCCIA (Valle Cannobina) — *E' iniziato all'insegna della provvisorietà l'anno scolastico a Spoccia, il piccolo paese della Valle Cannobina le cui elementari sono state abolite qualche settimana fa con un decreto del provveditore agli Studi di Novara poiché non raggiungono più il numero minimo legale di cinque allievi. Infatti uno di essi l'anno scorso ha frequentato la quinta ed è stato promosso. Ora sono rimasti gli altri quattro e la scuola «ufficialmente» chiusa.*

Secondo l'ordinanza del provveditorato i quattro scolari dovrebbero scendere ogni giorno a Lunecco per unirsi agli altri sette compagni che frequentano la sede in questa frazione posta nel fondovalle. Ma poiché Spoccia è sprovvista di strada carrozzabile la trasferta richiede circa due ore di marcia a piedi su una ripida mulattiera e un'altra mezz'ora lungo la stretta provinciale della Valle Cannobina che in questi tempi è particolarmente intasata dal traffico diretto e proveniente dalla Valle Vigezzo, essendo questa l'unica via di comunicazione stradale con la zona alluvionata.

La decisione dell'autorità scolastica provinciale ha sollevato le vivacissime proteste degli abitanti di Spoccia, un centinaio di persone per lo più anziane o emigranti giornalieri in Svizzera: nella cancellazione della scuola vedono un ennesimo duro colpo all'esistenza stessa del paese. Così la giunta comunale ha deciso all'ultimo momento di assumere un'insegnante a titolo provvisorio. E' la signorina Donatella Grassi di Falmenta che ha raggiunto Spoccia prendendosi carico degli scolari rimasti. «E' evidente — dice il sindaco Mario Piffero — che la nostra decisione non può essere definitiva. Il problema di fondo rimane poiché il nostro comune è poverissimo e non può caricarsi l'onere di stipendiare un'insegnante. D'altra parte i genitori degli scolari di Spoccia hanno tutte le ragioni nell'opporsi al trasferimento quotidiano dei loro bambini. Al loro posto mi comporterei allo stesso modo. Tra poco quassù arriverà l'inverno ed è impensabile sottoporre dei ragazzi di sei anni ad una dura marcia su sentieri scoscesi e ricoperti da neve e ghiaccio. Se avessimo la strada carrozzabile il discorso sarebbe evidentemente diverso. Ma sono decenni che attendiamo di essere uniti al mondo».

Alle proteste e ai telegrammi spediti dalla giunta al ministero, al Provveditorato, alla Regione e ai parlamentari novaresi finora non ha risposto nessuno. Le ragioni di Spoccia si basano sulla legge numero 820 del 24-9-1971: prevede che una scuola pluriclassi con dieci alunni debba essere sdoppiata in due sezioni. «E' proprio il nostro caso — *dice ancora il sindaco* — poiché con i quattro allievi di Spoccia la popolazione scolastica di Lunecco raggiunge le undici unità. Ciò comporta l'obbligo di due insegnanti. E allora perché una maestra non può rimanere a Spoccia?».

Il caso di questo paese ha messo in preallarme anche altre due località della Cannobina, Cavaglio e Crealla dove per l'anno prossimo è pure prevista una diminuzione di allievi sotto il fatidico tetto dei cinque. Dice la gente di Spoccia: «Il colmo è che quassù abbiamo la scuola nuova. E' un modernissimo edificio posto fra le vecchie case in sasso la cui costruzione è stata completata l'anno scorso».

Anche a Cavaglio lo stabile scolastico è recentissimo. Sono quindi state costruite due sedi con una spesa di circa 50 milioni. E ora rischiano di rimanere vuote. «Comunque — *aggiungono i genitori* — i nostri figli a Lunecco non li mandiamo».

Teresio Valsesia

Ghiffa: per protesta non mandano i figli a scuola

GHIFFA — Disertata da lunedì a Ghiffa la quinta elementare perché la direzione didattica ha sostituito temporaneamente, con una supplente, la titolare attualmente malata. Tranne una, le madri dei ragazzi, sostenendo di volere la medesima insegnante dello scorso anno (peraltro ora destinata ad altro incarico), hanno in segno di protesta tenuto a casa i figli.

Dicono alla segreteria della direzione didattica: «La situazione, dopo i chiarimenti da noi forniti, dovrebbe normalizzarsi stamane. Se non lo fosse, ci vedremo costretti — è la legge a imporcelo — a denunciare i rispettivi capifamiglia per aver sottratto i loro figli all'obbligo scolastico».

Tutti i bambini delle elementari dovranno lasciare Vicolungo?

NOVARA — L'inizio dell'anno scolastico '78-79 è stato caratterizzato a Novara e provincia da qualche problema nell'ambito delle scuole elementari. Abbastanza clamorosa, per esempio, la decisione del sindaco Gian Pasquale Castellani di Vicolungo, un comune a una quindicina di chilometri da Novara, che ha «chiuso» d'autorità la scuola elementare per motivi di sicurezza.

I locali, stando a quanto ha affermato il sindaco, non sono agibili e c'è anche il grosso rischio rappresentato dalla caldaia dell'impianto di riscaldamento che costituisce un costante pericolo per i piccoli studenti.

Per i 52 alunni delle elementari di Vicolungo, pertanto, la scuola non è iniziata, come per tutti gli altri, martedì scorso e non è possibile fare previsioni sull'apertura dell'anno scolastico '78-79.

Della «chiusura» dell'elementare di Vicolungo si sta interessando il provveditorato agli studi di Novara. Il dottor Varanese ieri si è recato a fare un sopralluogo nei locali ritenuti «inagibili» e a sollecitare il sindaco Castellani a trovare una soluzione d'emergenza.

L'esito dell'incontro fra il funzionario del provveditorato e il primo cittadino di Vicolungo non è stato reso noto. Varanese ha però detto che il suo ufficio non dispone di strumenti legislativi capaci di costringere il comune a provvedere immediatamente. *«Tutto quello che possiamo fare* — ha aggiunto — *è di interessare della cosa la prefettura sollecitandone l'intervento».*

Eventuali soluzioni alternative, in attesa che la scuola di Vicolungo possa essere resa agibile con opportuni lavori di sistemazione, per il dottor Varanese sono o il reperimento (da parte del Comune) di altri locali, oppure lo spostamento degli alunni nella scuola di uno dei comuni vicini.

Un altro caso, sempre nell'ambito delle elementari è scoppiato a Lumellogno, dove i genitori degli alunni di una classe hanno vivacemente protestato per il «cambio», avvenuto quest'anno, dell'insegnante dei loro figli.

A questo proposito il dottor Pier Giorgio Giannone, del provveditorato agli studi di Novara, ha spiegato che il suo ufficio non può fare nulla per accontentare i genitori di Lumellogno: *«L'insegnante in questione* — ha spiegato — *ha chiesto e ottenuto, in base a un suo diritto, di essere assegnata a una scuola di Novara nella quale si attua il tempo pieno. Mi rendo conto che in questo modo la cosiddetta "continuità didattica" salta, ma noi non possiamo che applicare la normativa».*

m. s.

Subito scoperti, tre sono stati denunciati, l'altro è finito in carcere

Borgomanero: in quattro rubano gioielli per rivenderli e acquistare stupefacenti

Due giovani arrestati a Domodossola: nascondevano hashish sotto un sedile dell'automobile

Francesco Tortora

BORGOMANERO — Rubano per procurarsi la droga, ma vengono subito scoperti. Uno di essi, Francesco Tortora, 27 anni, abitante in vicolo Maggiora 12, è stato arrestato e ora si trova rinchiuso nelle carceri di Novara. Gli altri sono stati denunciati a piede libero.

Il Tortora aveva agito in compagnia di tre amici, che sarebbero tutti dediti come lui all'uso della droga. Si tratta di Adriano Poletti, 22 anni, via Quagliotti 47; Giuseppe Medina, 31 anni, cascina Vallazzetta; Ferdinando Paggi, 21 anni, via Matteotti 37. Quest'ultimo era appena uscito di prigione, dove vi era finito alcuni mesi fa perché coinvolto in un traffico di stupefacenti.

Il gruppetto aveva approfittato domenica scorsa della sagra dell'uva (erano tutti in strada a vedere la sfilata dei carri) per entrare nella casa di Francesco Peluso, in via Monterosa 29. Vi avevano rubato alcuni gioielli (un valore di quasi un milione), che contavano di vendere per acquistare le loro dosi di eccitanti. Hanno lasciato indizi tali da consentire ai carabinieri una pronta identificazione dei colpevoli.

f. a.

DOMODOSSOLA — Due giovani ossolani sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti e porto abusivo di coltello. I due sono Pier Luigi Pelgantini, 23 anni, residente a Cosasca di Trontano, e Roberto Zani, 24 anni, abitante a Domodossola in via Ghibellino. Il primo è saldatore presso un'industria di Villadossola, il secondo risulta disoccupato. I due erano già da qualche tempo sottoposti a controllo da parte delle forze dell'ordine, che in coincidenza con l'apertura delle scuole e con l'affluenza in città di centinaia di giovani provenienti dai centri limitrofi, hanno intensificato l'opera di vigilanza nel pericoloso «giro» dei presunti spacciatori di droga. Il fermo dei due è avvenuto nella notte di martedì da parte di un equipaggio del nucleo radiomobile. I due giovani erano a bordo di una «Fiat 126» che all'ispezione dei militi rivelava il suo pericoloso contenuto. Sotto il sedile anteriore destro della vettura erano malamente nascoste sei confezioni di haschisc, oltre a due pastigliette di colore scuro che a un primo esame rivelavano contenere una mistura stupefacente. Nel cruscotto dell'auto, inoltre, i carabinieri rinvenivano anche un coltello.

Cora Monti ved. Immovilli

Sestri, 20 settembre 1978.

Bianca Maria De Fusco

Novara, 20 settembre 1978.

Movimentato episodio dopo un tentativo di furto effettuato a Novara

Garbagna, auto forza blocco, la polizia spara Cinque arresti (due sono feriti alla schiena)

L'auto colpita dai proiettili (foto Finotti)

Maria Dami

Jolanda Cena

NOVARA — La polizia ha sparato a un'auto che aveva forzato un posto di blocco tentando di investire un sottufficiale che intimava l'alt: due dei 5 occupanti l'auto sono rimasti feriti e sono ricoverati all'ospedale; gli altri tre sono stati arrestati. Pare trattarsi di nomadi dediti al furto. La sparatoria è avvenuta alla periferia di Garbagna, sulla statale per Mortara-Alessandria, ed ha avuto un movimentato antefatto.

Tutto è cominciato verso le 10,30 di ieri mattina quando al «113» è giunta una telefonata: pochi minuti prima due uomini e una donna avevano tentato un furto in via Ansaldi. I tre si erano allontanati su una «Alfa 2000» verde targata Torino, a bordo della quale erano altre due persone, in direzione di Mortara. Sulle loro tracce si poneva un'auto civetta della «Mobile» che nell'abitato di Nibbiola avvistava la «Alfa» verde, ferma in piazza. Il brigadiere Landi e la guardia Callieri, in abiti civili, armi in pugno, mostrando il tesserino della polizia, si avvicinavano all'auto sospetta che di scatto partiva verso Novara.

Gli agenti, risaliti sulla loro vettura, si ponevano all'inseguimento dando, via radio, l'allarme. Dalla questura di Novara venivano fatte partire due «volanti» una delle quali, alle porte di Garbagna si fermava ostruendo parzialmente la strada ponendosi di traverso, costituendo così un posto di blocco. All'arrivo dell'«Alfa» verde, tallonata dall'auto civetta della polizia, il brigadiere Mariani intimava l'alt segnalando con la paletta. L'auto, dopo aver accennato a fermarsi, partiva rabbiosamente forzando il blocco e il sottufficiale si salvava dall'investimento balzando indietro. L'agente Morando, che era con lui, lasciava allora partire una raffica di mitra mirando alle gomme posteriori che, centrate in pieno, costringevano l'auto a fermarsi dopo neppure cento metri. Qualche colpo, alto, è finito nel lunotto posteriore, infrangendolo.

Sotto la minaccia delle armi spianate, un uomo e due donne scendevano dall'auto arrendendosi; altre due persone, un uomo e una donna giacevano feriti dentro la macchina. Con una delle «volanti» venivano immediatamente avviati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore mentre gli altri tre venivano accompagnati in questura. Il dirigente la squadra mobile, dottor Di Girolamo e il comandante il reparto, maresciallo Martinelli, avviavano subito le indagini. Nell'auto veniva rinvenuta una pistola scacciacani, arnesi atti allo scasso e targhe false intercambiabili con quella originale che è TO P 56998.

Mentre all'ospedale i medici sottoponevano ad intervento chirurgico i due feriti, entrambi raggiunti da un paio di proiettili alla schiena, l'inchiesta si allargava per accertare la vera identità delle tre donne e dei due uomini coinvolti nella vicenda.

Dai documenti, i due feriti sono risultati: Ottavio Cena, 25 anni, residente a Carmagnola, giostraio e Adelina Cena, 20 anni, di Moncalieri. Dopo le cure del caso sono stati ricoverati nella divisione di chirurgia (dove sono piantonati) con prognosi di 10 giorni. Gli altri tre, dovrebbero essere: Giacomo Cena, 26 anni, di Carmagnola; Jolanda Cena, 28 anni, di Pinerolo e Maria Dami, 38 anni di Torino, tutti con diversi gradi di parentela fra di loro.

L'auto, dai primi accertamenti, risulta intestata alla Jolanda Cena. Nessuno è stato ancora interrogato. La questura ha trasmesso un rapporto alla procura della Repubblica denunciando tutti per tentato omicidio in merito al mancato investimento degli agenti al posto di blocco e tentato furto. Sembra che il quintetto sia stato notato nei giorni scorsi nel Novarese dove avrebbe compiuto alcuni furti.

p. b.

Giacomo Cena.

Ottavio Cena

PETTENASCO — Con l'incanto popolare dei prodotti esposti, il cui ricavato è stato quest'anno interamente devoluto alle popolazioni ossolane colpite dall'alluvione, si è conclusa la terza edizione della esposizione ortofrutticola.

Borgomanero: sindacati accusano un noto carrozziere

"Gli operai cattivi sono puniti in piedi con la faccia al muro,,

Il titolare dice: "Si tratta di episodi di due anni fa ma solo con un ubriaco e un ragazzo irrequieto,,

BORGOMANERO — Che cosa succede alla carrozzeria Bertona e Creola di Borgomanero? I sindacalisti parlano di un proprietario che mette in castigo gli operai, faccia contro il muro. Chiamata in causa, l'azienda ridimensiona i fatti che costituiscono i motivi d'accusa nei suoi confronti, e fa invece un discorso di «socializzazione».

Alla Bertona e Creola è in atto fin dal marzo scorso una vertenza che, dopo lunghe trattative infruttuose, è sfociata in aperto contrasto. E' stata la parte sindacale a uscire allo scoperto nei giorni scorsi con alcuni volantini polemici. In uno di questi si legge: «*Per avere una piccola idea delle capacità inventive di questo padrone, basti pensare che sino a non molto tempo fa era uso mettere i lavoratori in castigo, faccia contro il muro e sull'attenti, oppure a tagliare robuste putrelle con il seghetto a mano*».

Arturo Daniele

L'accusato è il capo dell'azienda, Arturo Daniele: «*Si tratta* — spiega Daniele — *di due episodi di anni fa. Avevo un ottimo verniciatore di Gattico che quando beveva diventava pericoloso per sé e per gli altri: un giorno arrivò in fabbrica completamente ubriaco, e io, per tenerlo buono, gli dissi che c'era un muro pericolante, per cui occorreva tenerlo d'occhio. Cosa che egli fece, mettendosi di guardia al muro e consentendo così ai compagni di lavorare in pace*».

«*Un'altra volta* — prosegue l'industriale — *diedi davvero una sbarra di ferro da segare a un ragazzotto irrequieto. Tutto qui, per il resto, nella nostra azienda non è mai successo nulla di eccezionale. I nostri operai sono per la maggior parte degli specializzati, gente con la testa sul collo*».

La ditta venne fondata trentadue anni fa, nell'immediato dopoguerra, da tre soci: Daniele, Bertona e Creola. Quest'ultimo si ritirò poi dalla società e Bertona morì lo scorso anno. L'azienda, che costruisce automezzi industriali da trasporto, ha avuto alle dipendenze fino a quaranta operai, che ora sono scesi a venticinque.

La Federazione lavoratori metalmeccanici accusa la Bertona e Creola di avere dimezzato in pochi anni i posti di lavoro. La Flm chiede inoltre che «*si faccia finalmente luce sulle continue trasformazioni della società*». Secondo i sindacati, Arturo Daniele sarebbe solito premiare i dipendenti a lui fedeli coinvolgendoli nella responsabilità della gestione aziendale, «*dividendo in tal modo i lavoratori, e sconfiggendo il sindacato*».

Risponde Daniele: «*E' vero gli operai sono diminuiti, ma solo perché abbiamo potenziato le attrezzature produttive. E' vero altresì che abbiamo chiamato a far parte della società i due nostri migliori operai, Fornara e Barbaglia, e che forse apriremo le porte ad altri. Ma questo non si chiama socializzare l'azienda? Non è forse stato fatto negli stati industrialmente e socialmente più evoluti?*».

Ma i sindacati non sono d'accordo. Non ci vedono chiaro.

f.a.

SESTO CALENDE — In concomitanza con l'apertura delle scuole è cominciata anche l'attività della casa sociale San Bernardino di Sesto Calende, che ha predisposto una serie di corsi di studio serali ne [illegible] previsti per stenodattilo, disegno meccanico, paghe e contributi, contabilità speciali, ricupero della licenza media.

MORTARA — La pensionata Teresa Bin, 79 anni, Mortara, frazione Guallina, è morta in un incidente stradale. L'anziana donna, in bicicletta, si era immessa da via Case Bianche sulla statale 494 mentre sopraggiungeva l'auto giudata da Aldo Basili, 54 anni, Milano, via Ricordi 2. Il conducente non ha avuto nemmeno il tempo di frenare.

Tema «L'automobile in Europa»

Conferenza del traffico Oggi apertura a Stresa

STRESA — E' da poco terminato il quarto congresso aerospaziale e già si parla della trentacinquesima conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà anche quest'anno, come di consueto, al palazzo dei Congressi, da oggi a domenica 24 settembre.

Il tema discusso sarà: «L'automobile in Europa», scelto dapprima per la elezione del Parlamento europeo e poi tenendo conto di una considerazione: «*Dal '50 a oggi è più che raddoppiato il numero di stranieri che entrano in Italia utilizzando transiti stradali*».

La 35ª conferenza sarà basata su due relazioni: la prima tenuta dall'avvocato Ugo Carnevali, della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia, verterà sulla responsabilità civile e penale e aspetti assicurativi; la seconda, relatore il prof. Giuseppe Mirabelli, verterà sul progetto del codice della strada in relazione alle convenzioni internazionali e alla normativa comunitaria.

g. d. a.

«La Valle Anzasca chiede giustizia»

BANNIO ANZINO — «*La Valle Anzasca chiede giustizia, e provvedimenti radicali prima dell'imminente inverno*». Questo il senso dell'appello che la comunità montana, che raggruppa i cinque Comuni della valle da Calasca sino a Macugnaga, rivolge a tutti gli organi interessati con un ordine del giorno approvato all'unanimità nella sua recente seduta. «*Chiediamo che all'imperversare delle forze naturali che si abbattono periodicamente sui nostri paesi* — ha detto il presidente della comunità prof. Donato Fantonetti — *si rimedi prima che sia troppo tardi, piuttosto che risanare le ferite a disastri avvenuti*». Il documento degli amministratori anzaschini riconosce anzitutto che in occasione dell'ultima alluvione dello scorso agosto tutte le autorità «*a cominciare da quelle regionali, hanno offerto un impegno pronto, serio e concreto*». Prosegue poi rilevando che ai nubifragi del maggio e dell'ottobre 1977 non si è ancora posto riparo.

Questi ritardi preoccupano i responsabili dei cinque Comuni della valle, che denunciano anche le numerose e gravi deficenze che si sono verificate nella sorveglianza e nell'utilizzazione delle risorse forestali, con conseguenze dannose dal punto di vista idrogeologico ed economico. Ma la preoccupazione maggiore degli amministratori di Anzasca si riferisce alla situazione del terreno

(r. s.)

"Incantesimo,, a Vaprio d'Agogna: molti abitanti beneficiati da una mano misteriosa

Ogni mattina trovano davanti alla porta un sacchetto di uova con duemila lire

VAPRIO D'AGOGNA — Dodici uova fresche e duemila lire: questo il regalo che alcune famiglie del luogo si sono trovate sull'uscio di casa per tre mattine consecutive. Del «miracolo delle uova» si parla ormai da giorni a Vaprio e nei paesi vicini.

Uno dei beneficiati dalla misteriosa befana fuori stagione è Armando Monastra, presidente della Pro Loco. Monastra fa il portalettere e il procaccia: e la mattina si alza presto per andare a ritirare la posta alla stazione.

Ecco il suo racconto: «*Una mattina, uscendo di casa per il servizio, ho trovato sulle scale un cartoccio contenente una dozzina di uova e due biglietti da mille. Ho pensato che le uova le avesse ordinate mia moglie, e che il denaro fosse il resto per una somma anticipata. Ho quindi ritirato il tutto in casa*».

Ma al ritorno, la sorpresa: la moglie non ne sa nulla. «*Mi sono messo* — dice Monastra — *a chiedere qua e là per il paese per vedere se qualcuno mi avesse portato delle uova. Ma, alla mia domanda, tutti rispondevano di no*».

Il mattino seguente, sulla porta c'è di nuovo il misterioso cartoccio con le dodici uova e le duemila lire. «*Per me il regalo andava benissimo, tanto più che le uova si rivelarono buone: ma mia moglie era preoccupata, pensava a chissà quale diavoleria, e voleva chiamare don Luigi, che è un sant'uomo*».

La notte seguente, in casa Monastra non si dormì. «*Verso le cinque del mattino* — racconta il postino — *sentiamo dei rumori: mi sono pronto a uscire, ma faccio in tempo solo a scorgere un'ombra che si perde nel buio*». Sul pianerottolo d'ingresso, la «fata notturna» ha lasciato ancora una volta le uova e i due biglietti da mille.

Il «miracolo» non si ripeterà nelle mattine seguenti, ma, girando per il paese a distribuire la corrispondenza, Monastra apprende che la stessa cosa è capitata ad altri. Tutti ora cercano una spiegazione.

Armando Monastra

Quella più convincente sembra quella fornita da un amico di Vaprio, l'avvocato Lorenzo Gilardi (tre lauree: in filosofia, legge e diritto canonico).

«*Secondo me* — dice Gilardi — *si tratta di una specie di "penitenza", di quelle che in altri tempi distribuiva qualche volta la Chiesa. In ogni caso, è sicuramente qualcosa tra religione e superstizione. Qualcuno, per farsi perdonare una colpa o per ottenere un favore dall'alto, esegue il rito di portare per tre mattine le uova e le duemila lire in casa di un compaesano. Il fatto che ci siano di mezzo le uova, che sono beni poveri di una economia agreste, e la modestia della somma, fanno pensare appunto a un episodio di magia contadina. Deve esserci insomma in giro qualche fattucchiera che distribuisce simili penitenze*».

Intanto, molti a Vaprio, uscendo di casa il mattino, guardano per terra nella speranza (o nel timore) di trovarvi le dodici uova e le duemila lire.

Francesco Allegra

Verbania: incontro pci e socialisti

VERBANIA — Socialisti e comunisti si incontreranno forse già nelle prossime ore per appianare le incomprensioni ed i motivi di deterioramento che, guastando i loro rapporti, hanno portato aria di crisi nella maggioranza consiliare di Verbania. La decisione comunista di non partecipare più alle riunioni di maggioranza sino a che il partito socialista avrà accettato ufficialmente l'incontro a due ha destato commenti e reazioni.

Per il psi (in mancanza di altri esponenti ancora a Roma per riunioni di partito) ha risposto Giacomo Ramoni, assessore comunale e membro della segreteria cittadina del partito, dice: «*Ci sorprende l'iniziativa comunista perché e al pci lo sanno proprio in questi giorni i problemi delle amministrazioni locali sono all'esame a Roma delle segreterie dei partiti laici anche in relazione agli ultimi avvenimenti in provincia di Novara*».

(u.c.)

NOVARESE SPORT

Novara-Torino, amichevole di lusso

Nell'incontro di domenica Bolchi rifinirà la preparazione in vista dell'imminente campionato

NOVARA — Conclusi gli impegni di «Coppa Italia» a punteggio pieno (quattro incontri quattro vittorie per 1 a 0) gli azzurri si apprestano ora a rifinire la preparazione per il campionato che inizierà il primo ottobre. Il programma, che prevedeva ancora due uscite amichevoli, giovedì 21 settembre a Rho e domenica 24 settembre a Pavia, è stato modificato. Ferma restando la gara di Rho, per domenica i tifosi potranno vedere all'opera la squadra che riceverà la visita della prima squadra del Torino. Una notizia che farà certamente piacere e che richiamerà al «Comunale» di viale Kennedy la folla delle grandi occasioni anche se i granata di Radice non stanno attraversando il loro momento migliore. Ma, forse proprio per questo, i tifosi del «Toro» vorranno dimostrare il loro attaccamento ai colori sociali.

In attesa di questa «amichevole di lusso» cosa possiamo dire sugli azzurri? Se guardiamo ai risultati non c'è niente da obiettare: quattro vittorie, due in casa e due in trasferta, punteggio pieno e qualificazione per il turno successivo di coppa. La difesa non ha subito gol e l'attacco, anche se con il contagocce, è sempre riuscito a far centro, tre volte ad opera di Basili ed una con Sanseverino.

Il discorso potrebbe «allargarsi» se riferito al gioco offerto dalla squadra in tutte le esibizioni, tralasciando, ovviamente, quelle amichevoli che hanno fatto [illegible] più di una sconfitta.

Bruno Bolchi pare abbia fatto una prima scelta riconfermando ad Omegna la squadra che aveva battuto lo Juniorcasale. Con l'innesto di Vivian in difesa sembra ormai registrata e si [illegible] soltanto la guarigione di Lugnan e la definizione della posizione di Bruschini, che continua ad allenarsi con gli azzurri anche se non ha raggiunto l'accordo finanziario. Se tutto dovesse risolversi favorevolmente [illegible] non avrebbe problemi [illegible] contare sul «libero» Vivian, sui terzini Veschetti e Lugnan e sullo «stopper» Bruschini con Sasami e Giona validissimi rincalzi. Anche per il mediano la scelta del tecnico pare avviata su Viganò che potrebbe, al limite, essere utilizzato anche come terzino.

Più difficile il discorso sul quintetto attaccante che presenta i soli Basili e Sanseverino con un ruolo fisso. Per gli altri ultimamente la [illegible] alle mezze ali Scandroglio e Pellila e sul «tornante» Genzano. Qui sono parimenti disponibili Guidetti, Paolillo e Jacoluzzi giocatori che non sposterebbero di molto i valori in campo.

Proprio per questo le ultime prove sono importanti per Bolchi che dovrà decidere sul gruppo di giocatori che inizieranno il campionato. Che, ricordiamo, avrà un avvio decisamente in salita per gli azzurri con tre trasferte nei primi quattro incontri. La gara amichevole con il Torino sarà quindi un banco di prova validissimo a tutti gli effetti.

Liliano Laurenzi

Il grande basket esordio stasera

NOVARA — E' venuto il momento dell'esordio del grande basket anche per i novaresi. Stasera, giovedì, sulla pista del palazzetto dello sport di viale Kennedy, la formazione dell'Athletic Basket disputerà la sua prima uscita ufficiale incontrando in amichevole la Xerox di Milano, quarta classificata lo scorso campionato nella massima categoria, una formazione che comprende nelle sue file molti «assi».

Una amichevole di gran lusso per la squadra che molti considerano ormai novarese e che lo stesso presidente, Franco Tanelli, vorrebbe veramente consegnare ai tifosi i quali saranno chiamati stasera a dimostrare la loro reazione di fronte all'impatto con uno sport nuovo per la città. Per questo Tanelli ha proposto un prezzo unico senza distinzione di posti: 2200 lire e 1000 lire i ridotti.

I «giganti» dell'Athletic hanno partecipato la scorsa settimana ad un torneo svoltosi a Genova nel quadro delle manifestazioni sportive del Festival dell'Unità, classificandosi terzi dopo gli jugoslavi dell'Olimpia di Lubiana e la nazionale della Lituania. Un buon collaudo.

Dopo la gara di ritorno in programma a Milano lunedì prossimo sono previsti altri appuntamenti amichevoli a Novara con le formazioni della Gabetti, della China Martini ed una straniera, forse l'Estudiantes di Madrid.

(l. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Il cane di paglia
Coccia: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Mazinga contro Ufo Robot
[illegible]: Arancia meccanica
Faraggiana: American Graffiti
Vittoria: La febbre del sabato sera
S. Cuore: Attenzione arrivano i mostri

ARONA
San Carlo: Le quattro piume
Rex: I giochi d'amore di una aristocratica
Moderno: West side story
Lux: Agente 007, vivi e lascia morire

BORGOMANERO
Moderno: Malizia
Lux: Poliziotto senza paura

DOMODOSSOLA
Corso: Chinatown

GALLIATE
Smeraldo: Cinelandia

GHEMME
Italia: Bella di giorno

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Chinatown

OLEGGIO
Comunale: Questa terra è la mia terra
Moderno: I duellanti

OMEGNA
Sociale: La cinquepalle
Splendor: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata [illegible]

STRESA
Italia: Agente 007 licenza di uccidere

VERBANIA
Apollo: Sexy girls
Ariston: Superbull
Vip: Capricorn
Sociale (Intra): Il drago non perdona
Sociale (Pallanza): Una donna tutta sola

SOMMA LOMBARDO
Italia: Totino [illegible]

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Jai-alai per Robinson's Tochtera [illegible]

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La maledizione di Damien
Astoria: I ragazzi del sabato
Cagnoni: Bel Ami il mondo delle donne
Colli Tibaldi: Il caso del dottor Gailland
Marconi: Sodoma e Gomorra

MORTARA
Dignago: Turbamento di una minorenne

TELENOVARA
Ore 12,30-12,35: Flash notizie; 12,35-14,10: Replica film «La febbre del possesso»; 21-21,10: Telenovara notizie; 21,10-21,30: «Le scienze vivono», documentario; 21,30-23: Film «Lo squadrone Y Mexicano»; 23-0,30: Calendoscopio, fatti e avvenimenti di Novara; 0,30: Telenovara notizie

FARMACIE DI TURNO
Novara: Ottila, largo Buscaglia 1; Agnelli, c. Cavallotti 2; Dalla Bicocca, v. Sforzesca 93; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigotti, c. Cavour
Bellinzago: S. Pietro, via Matteotti 24
Borgomanero: Rossi, c. Garibaldi 111
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Oleggio: Fortina, via Verjus
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Lazzarini, v. Troubetzkoy 142; Borzoni, piazza Marconi 39

MERCATI
Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara, Ghemme, Lesa, Meina, Orsogna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il caso dei diciotto studenti trasferiti in un'altra «media»

Suddivisione in zone delle scuole difesa da assessori e sindacalisti

VERCELLI — «Lo "zonario" è un sistema che permette una distribuzione di allievi tra le medie cittadine. E' assurdo che si faccia di tutto per farlo saltare mettendo così seriamente in difficoltà le strutture esistenti». L'affermazione è di Ezio Robotti, assessore all'urbanistica del Comune di Vercelli. Durante un'animata conferenza stampa lo stesso Robotti, l'assessore alla scuola Francesco Leale e due sindacalisti della scuola, Lionello Ingrao e Luisa Carrara, hanno esposto il loro punto di vista sulla delicata questione dello «zonario», che in questi giorni ha provocato una serie di polemiche per il trasferimento da una scuola all'altra di alcuni allievi e la reazione delle loro famiglie.

Com'è noto è stato presentato un ricorso al pretore di Vercelli ed al Tribunale amministrativo regionale e per far annullare l'ordine del provveditore agli studi che imponeva il trasferimento di 18 studenti dalla media «Lanino», dove si erano iscritti, alla media «Ferrari» a cui erano destinati dallo «zonario». Il pretore ha accolto il ricorso e, in attesa delle decisioni del Tar, ha ordinato che i 18 ragazzi frequentassero la «Lanino».

«La questione — dice l'assessore alla scuola Francesco Leale — sta diventando pesante. Se dovesse passare la "linea" secondo la quale lo "zonario" non ha nessun valore, ci si troverebbe di fronte, i prossimi anni, ad una confusione indescrivibile. Addirittura potrebbe registrarsi la situazione assurda di una scuola in cui è necessario fare i doppi turni e di un'altra vuota o quasi».

In discussione non è soltanto la presa di posizione dei 18, ma la situazione generale che si è venuta creando nelle varie scuole, grazie alle «deroghe» talvolta concesse allo «zonario», in taluni casi revocate dal provveditore agli studi.

«In tal modo — spiega l'assessore Robotti — ci troviamo con una scuola (la "Lanino") che ha 655 iscritti, secondo i dati in nostro possesso, mentre la sua recettività sarebbe di 450 allievi. In altre scuole, invece, si è addirittura giunti a sopprimere delle classi. Non entriamo nel merito dei giudizi della magistratura, ma ci sembra giusto far notare questi fatti, per far sì che tutti contribuiscano a non rendere la situazione più difficile di quella che è già».

«E' evidente — prosegue — che un sovraffollamento di questo genere non permette, fra l'altro, di rispettare gli "standard" igienici (come servizi a disposizione) stabiliti dal ministero».

Questo fatto è particolarmente grave, ed i sindacalisti della scuola hanno chiesto alla giunta comunale un intervento, eventualmente anche sollecitando l'interessamento della magistratura. Della questione l'esecutivo comunale discuterà a giorni.

Comune e sindacati sono decisi a difendere lo "zonario". «Il fatto è — spiega Lionello Ingrao — che la scuola è un servizio pubblico, non privato. E' giusto che tenga in considerazione le esigenze della collettività, ma non può correre dietro a quelle dei singoli».

«Del resto — conclude Robotti — anche quando entrerà in funzione, dal prossimo anno scolastico, la nuova media di corso Tanaro, non si potrà fare a meno di ricorrere ad una nuova "zonizzazione": allora probabilmente sarà fatta tenendo conto della suddivisione della città in cinque quartieri (uno per ogni media, con qualche aggiustamento)».

Dario Corradino

Trino: i cantieri edili fermi si chiede il piano regolatore

TRINO — Il piano regolatore generale per la città non è ancora stato stilato in forma definitiva, anche se la apposita commissione comunale sta lavorando.

Questo fatto potrebbe provocare la completa paralisi dell'attività edilizia per la città, con tutte le conseguenze, soprattutto di carattere economico, che ne potrebbero derivare.

In verità esiste un «piano generale di fabbricazione», ma gli impresari si lamentano perché, con le vigenti leggi sull'edilizia, esso è praticamente inutilizzabile. Il piano di fabbricazione lascia infatti solo spazio a restauri alle abitazioni ed a lavoretti di poco conto.

Soprattutto per quanto riguarda alcune case del centro storico, il problema di una loro ristrutturazione si fa di giorno in giorno più urgente per lo stato veramente precario in cui si trovano alcuni fabbricati.

E' trascorso ormai un anno da quando una ditta di Milano era stata incaricata di ritoccare ed ultimare gli ultimi particolari per il piano regolatore generale di Trino; il Comune sta attendendo che tutto sia pronto per poter dare il via a i numerosissimi lavori edili che vengono richiesti in città.

p. b.

Si parte con le commissioni, l'asilo-nido e il Consiglio tributario

Santhià: il sindaco espone i programmi e chiede alla minoranza di essere severa

SANTHIA' — *Costituzione delle commissioni consiliari di lavoro, apertura dell'asilo-nido, istituzione del Consiglio tributario: questo, in sintesi, il programma di attività per l'immediato futuro su cui la nuova giunta comunale di Santhià ha già cominciato a lavorare.*

Dice Edmondo Dibitonto, da una settimana «primo cittadino» di Santhià: «Il giorno successivo alla nostra elezione ci siamo già riuniti come giunta ed abbiamo trovato una quantità notevole di pratiche arretrate da esaminare. Comunque siamo riusciti a smaltirne un bel po'! Anche perché abbiamo ottenuto molta collaborazione da parte del personale del Comune».

Edmondo Dibitonto

«Devo anche dare atto al dottor Battaglia per la correttezza con cui ha svolto il suo mandato e per la disponibilità che ha sempre dimostrato nei nostri confronti».

«Per l'immediato futuro — *prosegue Dibitonto* — ci sono alcune scelte da fare, che ci sembrano prioritarie. Innanzitutto, la giunta convocherà una riunione di tutti i capigruppo consiliari per impostare le commissioni di lavoro. La maggioranza organica su cui si regge la giunta — *ha poi spiegato* — è un'ottima base di partenza per ottenere una proficua collaborazione da parte della minoranza, da cui ci attendiamo una opposizione anche severa, ma costruttiva e non preconcetta.

«Poi, abbiamo intenzione di aprire al più presto possibile l'asilo-nido, sfruttando gli appositi contributi regionali: il primo passo in questa direzione sarà la costituzione del Comitato di partecipazione, previsto dalla legge, del quale dovranno far parte, insieme con alcuni rappresentanti del Comune, anche i genitori e le organizzazioni sindacali. Il Comitato, a sua volta, dovrà elaborare un regolamento che stabilisca i criteri di gestione dell'asilo-nido e le modalità da seguire per valutare le domande di iscrizione.

«Infine, ci sembra che la costituzione del Consiglio tributario non sia più da ritardare: se è giusto che si debbano fare sacrifici, è altrettanto giusto che questi sacrifici li facciano tutti». *I presupposti e, soprattutto, la volontà di perseguire fino in fondo questa linea, secondo Dibitonto, ci sarebbero, e sarebbero anche palesi.*

«Mi sembra — *ha continuato* — che stiamo partendo bene: tutti i colleghi di giunta hanno dimostrato di voler lavorare al meglio. Dopo le lacerazioni del passato, ritengo sia importante questo nuovo affiatamento, che consentirà alla giunta di diventare un riferimento costante attorno al quale potrà raggrupparsi tutta la comunità e collaborare attivamente a tutti i livelli».

«Oggi il Comune — *ha concluso il sindaco* — sta diventando la vera "cellula" di base dello Stato democratico: secondo la nuova legge sul decentramento, le comunità cittadine dovranno autogovernarsi i molti e delicati settori della loro vita, e questo si potrà ottenere soltanto con la collaborazione di tutti.

«Mi auguro, quindi, che al più presto la comunità santhiatese possa diventare famosa non per i "colpi di scena", le incertezze, le lacerazioni, ma per le opere che avrà saputo realizzare e per la capacità di programmare il proprio futuro che avrà dimostrato di possedere».

w. ca.

L'assicuratore consiglia

Se rubano il trattore

Un lettore ci scrive: «*Si parla molto di assicurazioni "rc" per gli agricoltori; poco si è invece scritto per l'incendio e furto delle macchine per uso agricolo. Un tempo, infatti, la stragrande maggioranza dei reati contro il patrimonio nel campo agricolo consistevano nei furti di bestiame in genere; oggi, invece, i ladri puntano spesso su trattori, motofalciatrici e altre macchine. Non sono a conoscenza del costo di una simile polizza. Vi sarei quindi grato se potessi avere qualche delucidazione al riguardo*».

I «tassi» previsti per questo tipo di rischio sono molto inferiori a quelli praticati per il bestiame. Facciamo alcuni esempi. Per assicurare contro il furto e l'incendio un trattore si spende, in media, attorno alle 5 mila lire per ogni milione assicurato, cioè per garantire 5 milioni di rischio, il «premio» totale risulta di 25.000 lire l'anno. Per il solo incendio il «tasso» oscilla attorno al 2,5 per mille: un milione corrisponde quindi a 2500 lire.

Vi è di più: l'assicurazione prevede che la «copertura» debba valere anche quando la macchina si trova all'aperto. Non vi sarebbero riduzioni tariffarie se l'attrezzo è riposto in rimessa. Inoltre, come avviene di solito per le auto, la garanzia è completa. Vale a dire anche per il furto parziale (ad esempio, il furto di una ruota o di altra parte del mezzo).

Naturalmente in caso di furto scattano le regole proporzionali. Se il veicolo è stato assicurato, poniamo 5 anni fa, per 10 milioni e viene rubato in questi giorni, il risarcimento avverrà con la regola proporzionale. Vale a dire che se nel mercato dell'usato il trattore costa 5 milioni, la stessa cifra sarà rimborsata senza tenere conto del valore indicato sulla polizza, cioè di 10 milioni. E' quindi il caso di rivedere di anno in anno il «capitale» assicurato e, se il caso, ridurre l'importo.

Giuseppe Alberti

VERCELLI — Tre feriti leggeri in uno scontro tra due «500» accaduto l'altra sera all'incrocio tra corso Abbiate e via Foscolo. Su una viaggiavano Antonietta Toscano, 24 anni, via Ariosto, ed il padre, Bruno Toscano, 55 anni, via Alfieri 7. Sull'altra auto c'era solo Paola Fontati, 24 anni, viale Garibaldi 27. I tre sono stati ricoverati al «Sant'Andrea» per alcune contusioni.

La delegazione di Arles è intervenuta alla sagra del riso

I gemelli francesi a Viverone

La delegazione, proveniente dalla città gemella di Arles, in visita a un'azienda vinicola

VIVERONE — *Nei ritagli di tempo consentiti dal «calendario» ufficiale delle manifestazioni connesse con la XVII Sagra del riso, la delegazione di Arles, la città francese gemellata con Vercelli, non si è lasciata scappare l'occasione di una parentesi distensiva sulle rive del lago di Viverone, ospite della «Pro Loco del Lago».*

«Questa, per noi, è una meta obbligata — *ha dichiarato l'avvocato Max Clamour, assessore municipale di Arles al personale ed al gemellaggio* —. Tutti gli anni, infatti, quando veniamo all'inaugurazione della sagra vercellese, non tralasciamo una "puntata" a Viverone».

«E' un luogo incantevole — *interviene George Contra, presidente del comitato arlesiano per il gemellaggio* — completamente diverso dalle immagini "stereotipate" del vercellese e delle sue infinite distese di risaie».

Mentre alcuni dei suoi componenti non hanno saputo resistere alla tentazione e si sono tuffati nelle acque lacustri, il resto della delegazione ha visitato — sotto la guida di Sergio Sarasso, presidente della Pro Loco — alcune aziende vitivinicole della zona e, a giudicare dai risultati, l'iniziativa è stata molto apprezzata.

«Queste manifestazioni — *ha proseguito Max Clamour* — servono a stringere i legami di amicizia tra i popoli, al di là delle barriere di confine, di razza e di religione. Arles è gemellata, oltre che con Vercelli, anche con la statunitense York, con la britannica Wesbech, la tedesca Fulda, la belga Verviers e la sovietica Pskov: quando noi riceviamo una visita da cittadini di questi centri, oppure ci rechiamo da loro, è come se si incontrasse un vecchio amico dopo lungo tempo».

w. ca.

Jazz e dibattiti per il Manifesto

VERCELLI — Per sostenere «Il Manifesto», il Partito di unità proletaria ha organizzato una serie di manifestazioni popolari nel cortile della palestra Mazzini, nell'omonima piazza. Questa sera, alle 20,30 verrà proiettato il film «Asylum» di Laing. Seguirà un dibattito sulla psichiatria.

Domani sera, alle 21, è in programma una serata jazz. Sabato, alla stessa ora, sarà di scena il complesso degli «Stormy Six».

(d. co.)

In alcuni fiumi

Nuove norme per chi pesca

VERCELLI — Nuove disposizioni che riguardano la pesca sono state emanate in questi giorni dal presidente della giunta provinciale, on. Giuseppe Ferraris.

La prima riguarda l'«asciutta autunnale» della rete irrigua collegata ai canali demaniali, che quest'anno avrà inizio il 23 settembre. Da quel giorno la pesca è vietata in tutti i canali, navigli e corsi d'acqua che si collegano con acque pubbliche.

Gli enti e le ditte esercenti i canali dovranno far sì che «*il deflusso delle acque venga regolato in modo uniforme e costante, con divieto assoluto di manovre intese a trattenere il pesce. Il pesce rimasto in condizioni di non poter sopravvivere dovrà, a cura dei titolari dei diritti di pesca e degli incaricati degli organi di tutela, essere raccolto ed immesso nelle acque scorrenti più vicine*». Dalle 12 del 28 settembre è poi ammessa la cattura del pesce sfuggito alle operazioni di recupero.

Un'altra disposizione riguarda la pesca della trota, vietata da un'ora dopo il tramonto del 19 ottobre ad un'ora prima dell'alba del prossimo 25 febbraio.

Un ultimo divieto di pesca riguarda un tratto del fiume Sesia: dal ponte San Quirico, vicino a Borgosesia, al ponte della Pietà, nel territorio del Comune di Quarona. Il divieto si inizierà alle 12 del 12 novembre e terminerà un'ora prima dell'alba del 25 febbraio prossimo.

d. co.

SALUGGIA — Il circolo numismatico ha organizzato la prima mostra filatelica-numismatica che si terrà tra il 30 settembre ed il primo ottobre nei locali dell'albergo Quarello.

Il concorso gastronomico alla «Vecchia Brenta»

Assaggiamo il riso alla birra

I titolari del ristorante «Paiolo» con i vincitori del concorso «Assaggia e vinci»

VERCELLI — Penultima serata della «rassegna concorso della gastronomia». E' di scena il ristorante «Vecchia Brenta», di via Morosone 6 (la via che congiunge piazza Cavour a via Foà), telefono: 0161/65.130.

Al prezzo fisso di 7 mila lire, verrà presentato questo menù: per antipasto: prosciutto crudo, spek, bresaola e cotechino caldo; di primo: agnolotti alla piemontese, gnocchi alla parigina e risotto alla birra; per secondo: fritto misto alla piemontese; per dolce, infine, la «Vecchia Brenta» offrirà una macedonia di frutta. Inizio ore 21.

E veniamo ora alla serata di martedì al «Paiolo» di viale Garibaldi 72. Le proprietarie e cuoche, Mariuccia Grasso e Anna Actis, hanno preparato, per la «rassegna gastronomica» organizzata da «La Stampa» e da «Radio City Televercelli» questo menù: salame di Felino, prosciutto crudo di Langhirano, coppa piacentina ed antipasti caldi della casa; panissa e guanciali di magro; fesa in salsa di funghi, lonza all'agro e brasato al Barolo; mus di cioccolato e cassata della nonna.

«Tutti piatti — *ha detto il terzo proprietario del "Paiolo", Paolo Forte* — che gli avventori possono trovare da noi ogni giorno».

«Il Paiolo» può anche avvalersi della qualificata consulenza dello zio di Paolo Forte, Giacomo Grasso, uno dei più noti sommelier vercellesi, il quale ha collaborato alla presentazione dei vini della «Douja d'or» piatto per piatto.

E, a proposito di vini della «Douja d'or», il concorso «Assaggia e vinci» ha laureato vincitori al «Paiolo» la signora Lina Fiorio, di Cossato e Maggiorina Saviolo di San Germano.

ECONOMICI

VERCELLI SPORT

L'allenatore chiede garanzie alla società della Pro Vercelli

Soldo: "Firmo il contratto se pagate i ragazzi" e questa sera con lo Junior prova i giovanissimi

Carlo Soldo

VERCELLI — L'allenatore Carlo Soldo non ha ancora firmato il contratto che lo lega, per l'imminente stagione agonistica, alla Pro Vercelli. Chiede garanzie sulla puntualità nei pagamenti ai giocatori. E spiega: «*Non ho firmato solo per questo motivo. Mi sta bene, dal punto di vista economico, il mio contratto e mi sta bene anche la squadra. Pretendo però che i ragazzi vengano pagati*».

Il presidente, Ettore Baratto, ha a sua volta dichiarato: «*Soldo ha ottenuto tutte le garanzie che aveva richiesto*». Un chiarimento tra i due dovrebbe avvenire nelle prossime ore. Ci sono buoni motivi per ritenere che la Pro Vercelli 1978-79 avrà presto, anche ufficialmente, l'allenatore.

Prima di addentrarci nella presentazione dell'amichevole di questa sera (ore 21) con il Juniorcasale, riportiamo una precisazione di Ettore Baratto in merito ad un articolo apparso sulle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» giovedì 14 settembre.

Nell'articolo si parla del ritorno di Secondo Ressia alla vicepresidenza della Pro Vercelli. «*Non ho mai detto* — afferma il presidente della società — *quella frase che mi è stata attribuita sul ruolo giocato dal cavalier Ressia nella trattativa per la cessione di Cavagnetto al Como. Mi pento di non aver accettato di collaborare ben prima con Ressia, però devo precisare che egli non è intervenuto direttamente nell'operazione Cavagnetto, portata a compimento dal sottoscritto e dal direttore sportivo Facchini. Sono state fraintese le mie affermazioni*».

E arriviamo all'incontro di questa sera. E' la penultima amichevole prima dell'inizio del campionato (l'ultima sarà domenica a Tortona, con inizio alle 17). Soldo non potrà disporre di Bianchi, partito lunedì per il servizio militare a Bari.

In forse anche due altri giocatori sotto leva: Zanotti e Giuliano. Se il giovane di Villarbeni potrà essere schierato, Soldo potrà trarre su di precise indicazioni dopo la confortante (ma ridotta) prestazione con il Como. Per il derby di stasera, Soldo ha intenzione di fare esordire per almeno metà tempo alcuni giovanissimi del vivaio.

e. d. m.

VERCELLI — La sezione locale dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport ed il centro Olimpia Libertas di Vercelli organizzano per il primo ottobre la seconda edizione del Trofeo Cav. Cesare Poggio. La manifestazione avrà luogo al campo Scuola, e consiste in gare di velocità di metri 60 sia per i ragazzi che per le ragazze. Possono partecipare giovani del gruppo «A» (1964-65) purché siano muniti della carta di partecipazione ai Giochi della Gioventù e tutti [illegible] per il settore propaganda della Fidal per l'anno 1978.

VERCELLI — Verdoia e Robutti, della Ceramiche Cattaneo di Vercelli, hanno vinto le gare ciclistiche amatoriali che si sono svolte sabato e domenica. Robutti ha battuto in volata nove compagni di fuga nella gara di sabato, il Gran Premio Bar Santa Rita, organizzato dal G.S. Marcone - Argenteria Zucca a Lenzale. Verdoia, un veterano sempre arzillo, ha vinto pure in volata il trofeo Veraudo Peugeot organizzato dall'omonima società.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Heidi in città.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Primo amore.
Principe: In nome del Papa re.
Verdi: Easy Rider.
Viotti: Lo chiamavano Bulldozer.

BORGO D'ALE
Vittoria: Tre mani in un collegio femminile.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Generazione Proteus.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Caccia al montone.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: Poliziotti violenti.
Splendor: Sparrula.

TRINO
Moderno: La mondana felice.

TRONZANO
Lux: L'albergo degli stalloni.

Temperature ieri
MASSIME E MINIME

Vercelli	25	14
Biella	24	14

Temperature il 20 settembre dello scorso anno: Vercelli 20; 14; Biella 25; 16. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 55%. Il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 19,32.

Le previsioni: sulla pianura e sulle zone montane cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.

MUSEI
Borgogna: dalle 15 alle 17.
Leone: ore 17 e ore 18.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4; Stama, corso Libertà 11.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 157.

Domenica al Robbiano

Vigili in campo contro la Rai

VERCELLI — Domenica 24, alle 10,15, presso il Polisportivo Robbiano, il Gruppo Sportivo Vigili Urbani di Vercelli incontrerà, in una partita amichevole, il Gruppo Sportivo Rai di Milano.

L'incontro va inserito nel quadro dell'attività sportiva che i responsabili del G.S. Vigili Urbani, ed in particolare il suo presidente avv. Roberto Scheda, intendono svolgere per il prossimo futuro.

La cerimonia di premiazione avrà luogo presso il Comando dei Vigili Urbani. Saranno presenti il sindaco ed il presidente del G.S. Vigili Urbani.

f.l.

Tennis: arrivano i migliori italiani di prima categoria

VERCELLI — Una manifestazione di tennis, a cui prenderanno parte alcuni dei migliori «prima categoria» italiani, si svolgerà, a cura dell'Associazione Tennis Pro Vercelli, venerdì e sabato, 22 e 23 settembre, presso il campo n. 1 di via Dema (Polisportivo Robbiano).

Prenderanno parte alla manifestazione: Massimo Bonetti, Vincenzo Franchitti, Gianni Marchetti, Franco Marlone, Enzo Vattuone.

Il programma è il seguente: venerdì, ore 21, incontro di doppio (alle 19,30 incontro dimostrativo di doppio dei giovani dell'associazione Tennis Pro Vercelli); sabato ore 9,30, due incontri di semifinale singolare; ore 16,30 finale singolare (alle 15 incontro dimostrativo di singolare dei giovani dell'Associazione Tennis Pro Vercelli).

f. l.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Dopo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti

Chi guadagna di più a Biella

BIELLA — Se fossero stati pubblicati qualche mese fa, gli elenchi dei contribuenti biellesi avrebbero potuto fornire ai genitori degli studenti utili indicazioni sulla scelta della professione e, di conseguenza, della scuola da frequentare.

Il maggior contribuente — Paolo Lavino, di Cossato, che ha denunciato un reddito di 130 milioni 161 mila lire — non è un industriale nel vero senso della parola: è infatti il titolare di una grossa azienda che vende oggetti vari per corrispondenza. La donna con il reddito più elevato — Lida Graziano, di Mongrando, 67.630.000 — riveste la qualifica di amministratore delegato di una industria del settore della teleria.

La professione più redditizia è senza dubbio quella del notaio. Lo confermano le cifre: Cosimo Caroli 72.910.000; Giovanni Pulcheria 66.268.000; Benedetto Paladini 33.387.000; Guido Preta 33.170.000; Germano Giannuzzi 31.132.000; Piero Barbera 25.982.000.

Nel settore della medicina possono contare su notevoli introiti i medici primari dell'ospedale: Tiziano Albano, cardiologo, 34.106.000; Edgard Frugis, dermatologo, 18.354.000; Giuseppe Kluser, neurologo, 22.845.000; Adriano Casacci, traumatologo, 35.485.000; Pier Nicola Siliquini, ginecologo (ora trasferito a Torino), 31.024.000; Luciano Bertocchi, otorinolaringoiatra, 25.011.000; Augusto Fortina, anatomopatologo, 22.144.000; Alessandro Gibba, urologo, 17.013.000; Dario Gandini, radiologo, 33.926.000; Mario Zancardi, chirurgo, 28.241.000; Pier Maria Casassa, Massimo Cappio e Francesco Furno, primari delle tre divisioni di medicina, hanno denunciato, rispettivamente, 25.518.000, 18.115.000 e 15.883.000.

I medici che vengono definiti «generici» denunciano in prevalenza redditi fra i 10 e i 20 milioni: ad esempio, Franco Baronciani 17.624.000; Domenico Bullio 18.599.000; Giancarlo Clemente 18.561.000; Giovanni Porello 15.972.000; Osvaldo Salvemini 16.615.000.

Per quanto riguarda i medici dentisti, le cifre variano sensibilmente da un professionista all'altro: Giovanni Bubani 20.539.000; Gian Piero Bullio 6.503.000; Emilio Paschetto 5.386.000; Eugenio Praloran 11.073.000; Silvio e Franco Riva, rispettivamente, 6.475.000 e 6.850.000; Leo Gavazzi 15.027.000; Ido Rolando 8.470.000; Mario Stainer 17.187.000.

Anche tra gli avvocati vi sono sensibili divari: Franco Colpo 12.241.000; Carlo Jaselli 22.203.000; Luigi Squillario 14.520.000; Pier Vittorio Magnani 8.851.000; Marco Tittoni 11.414.000.

La professione di ingegnere, a giudicare dalle cifre, non è molto redditizia. Scegliendo a caso, Francesco Agrusti ha denunciato 7.433.000; Pier Luigi Boni 7.430.000; Alberto Treves 10.070.000 (è la cifra più elevata).

Numerosi ingegneri non figurano nemmeno negli elenchi dei contribuenti con redditi superiori ai 5 milioni.

Fra gli architetti le cose non vanno meglio: Corrado Cantone 5.204.000; Giulio Carpano 6.448.000; Ferdinando Caucino 4.411.000; Rodolfo Ghittino 10.146.000; Mario Volpe 13.329.000. Fa eccezione Franco Nosengo: 31.773.000.

Sono sconsigliabili, senza ironia, le carriere nella pubblica amministrazione: lo Stato paga male chi lo serve. Un presidente di tribunale, dopo molti anni di carriera, percepisce 14.885.000 lire all'anno, un pretore dirigente riceve 12.032.000. Un alto funzionario della polizia è retribuito con 8.386.000 lire annue.

Piero Minoli

Soppressa la elementare di Piedicavallo che aveva quattro allievi

Scuola eliminata nella Valle Cervo

Ma gli studenti sono stati «trasferiti» a Campiglia con agevolazioni per il trasporto e mensa

CAMPIGLIA CERVO — «Per la psicologia della gente il fatto che una scuola venga soppressa è sinonimo di una lenta disgregazione; si avverte nell'aria che qualche cosa cade e scompare». E' il commento di Nello Casale, presidente della Comunità montana dell'Alta Valle del Cervo: l'inizio dell'anno scolastico ha determinato la soppressione della scuola elementare di Piedicavallo, che era ormai frequentata soltanto da quattro bambini, riuniti in una «pluriclasse». Gli scolari hanno perciò incominciato le lezioni nella scuola elementare di Campiglia Cervo, dove affluiscono anche i bambini di San Paolo Cervo, Quittengo, Rosazza e altre frazioni.

La scuola media, che aveva pure sede a Campiglia, è stata abolita. L'anno scorso le lezioni si sono concluse con una «terza»: i sedici ragazzi delle medie inferiori seguono le lezioni a Sagliano Micca.

La soppressione delle elementari e delle medie ha suscitato perplessità tra i genitori e tra gli abitanti dei due comuni interessati. La situazione presenta due immagini contrastanti, dove la realtà contende il campo agli ideali. Questi ultimi sono appunto rappresentati dal fenomeno di abbandono dei paesi della comunità montana: si chiude un laboratorio, un negozio e adesso anche le scuole.

La realtà, invece, si avvale della razionalità, che si riscontra nel provvedimento di soppressione: i quattro bambini di Piedicavallo avranno la possibilità di stare insieme ad altri coetanei e lo stesso sta accadendo per i ragazzi che frequentano le medie inferiori a Sagliano Micca.

«La comunità montana — aggiunge Nello Casale — sopperisce all'abolizione delle due scuole offrendo altre alternative. Il diritto allo studio è sancito dalla legge, dobbiamo almeno dare la possibilità per esercitarlo».

Gli amministratori della Comunità hanno studiato una serie di interventi per facilitare la frequenza scolastica: sono stati presi accordi con l'azienda dei trasporti provinciali per l'effettuazione di un servizio a favore degli scolari e degli studenti e sarà anche realizzata una mensa.

La soppressione della scuola elementare di Piedicavallo non ha creato problemi per l'occupazione degli insegnanti. I bambini della scuola elementare usufruiranno delle lezioni a tempo pieno, per il quale occorre appunto personale docente. Nel pomeriggio i bambini eseguiranno lavori di gruppo, potranno seguire corsi di lingua francese e praticare attività sportive.

Il trasporto degli scolari e degli studenti sarà sovvenzionato dalla Comunità montana, che rimborserà, inoltre, la spesa delle tessere agli studenti che frequentano gli istituti medi superiori a Biella.

Anche il servizio di mensa è realizzato con un contributo del cinquanta per cento da parte della Comunità: il costo per ogni ragazzo è di duemila lire. La differenza è a carico dei genitori.

d. ca.

Si studia un nuovo progetto per i servizi dei trasporti pubblici

Biglietto multiplo sui pullman

Differenziato il costo del tesserino per alcuni percorsi - Il nuovo «bus-pass» a tariffa scontata

BIELLA — *I tecnici della Gestione provvisoria dei trasporti dell'Amministrazione provinciale di Vercelli stanno elaborando un progetto per attuare sui servizi di linea un nuovo sistema tariffario, che modificherà quello attuale.*

Nella disciplina del settore dei trasporti pubblici su strada la tariffa è la condizione essenziale per coprire i costi del personale dei veicoli e le altre spese di gestione. I sistemi tariffari in vigore sono stati stabiliti soprattutto in funzione delle condizioni in cui si svolgono i servizi: ad esempio, tenendo conto delle caratteristiche della viabilità.

Si è obiettato, però, che nella determinazione delle tariffe non sono valutate le reali esigenze dell'utente e si amano, inoltre, anche notevoli differenze fra le linee gestite dall'una o dall'altra azienda.

Il nuovo sistema, che è stato sperimentato con successo nella provincia di Bolzano, sarà dunque applicato anche sui servizi di linea del Biellese. Romano Asario Corsi, direttore dell'azienda dei trasporti, spiega quali obiettivi dovrebbero essere perseguiti: «L'applicabilità obbligatoria delle tariffe ordinarie verrà limitata ai cittadini non residenti in provincia e a coloro che usufruiscono solo saltuariamente del mezzo pubblico, mentre gli altri utenti pagheranno in base a tariffe politiche, in ragione della frequenza d'uso del servizio. Saranno rapportate al nuovo sistema le eventuali agevolazioni esistenti per gli anziani, gli studenti o i lavoratori. Consideriamo, inoltre, importanti, le indicazioni e i dati forniti dagli stessi utenti, in modo che il servizio risponda realmente alle loro esigenze».

Il nuovo sistema prevede l'abolizione del tradizionale biglietto, che verrà sostituito con un tesserino di plastica, il «buss-pass», oltre che da un biglietto multiplo. Il «buss-pass» è un documento che può essere emesso solamente per un percorso definito: vi saranno indicati inoltre, il nome e il cognome del possessore, la data e il luogo di nascita e il termine di validità.

Il «buss-pass» può essere utilizzato solo per il percorso indicato, ma se è costretto dalla sua attività a spostamenti continui, l'utente può farsi rilasciare più documenti, in corrispondenza dei vari percorsi.

Acquistando il «bus-pass» l'utente potrà perciò usufruire di un certo numero di corse a tariffa ridotta: il numero sarà ottenuto dividendo il prezzo del tesserino e la tariffa scontata, relativa al percorso scelto. Le tariffe, infatti, sono graduate su «scaglioni» chilometrici.

Dopo il primo acquisto di un biglietto multiplo, l'utente potrà averne altri, a seconda della percorrenza e pagherà sempre la tariffa ordinaria scontata. Ogni nuovo acquisto verrà segnato in un apposito spazio numerato sul «bus-pass». Raggiunto il numero previsto di biglietti scatta il «premio»: l'utente potrà acquistare altri biglietti multipli che gli daranno, indipendentemente dalla lunghezza del percorso da lui scelto, la possibilità di effettuare un numero vario di corse a prezzi ridotti.

d. ca.

La capanna sul Rosa

I lavori di posa della nuova Capanna Margherita (foto Reolon)

Alla scuola media è finito lo sciopero

MONGRANDO — Si è concluso lo sciopero degli studenti delle classi I/B e I/C della media inferiore, che ieri sono tornati a scuola. I loro genitori, come è noto, martedì li avevano tenuti a casa per protestare contro la soppressione delle due classi, fuse in una sola, con 31 allievi.

Ricordiamo in sintesi i motivi della protesta: i genitori ritengono i locali della scuola inadatti ad ospitare tutti gli studenti; deplorano l'impossibilità per i ragazzi di seguire il corso di lingua inglese (abolito) invece che quello di francese, e reputano assurdo dover cambiare sei libri di testo, con una spesa non indifferente. Anche i docenti della scuola hanno avallato la richiesta dello sdoppiamento.

Il provveditore agli studi di Vercelli ha manifestato la sua comprensione per la situazione createsi a Mongrando: «Come uomo — ha sottolineato il dottor Carlo Provenzale — posso anche capire il malcontento dei genitori, ma non rientra nei miei poteri ripristinare le due classi».

Il provveditore ha inoltre spiegato che esiste una norma di legge che prevede, se gli studenti non sono più di cinquanta, la fusione delle classi. A Mongrando gli allievi delle prime due classi sono 48.

Preparano l'organizzazione per il turismo

Gli albergatori valsesiani pensano già all'«inverno»

BORGOSESIA — Gli albergatori valsesiani appartenenti alla cooperativa valsesiana albergatori stanno operando per attuare le prime iniziative in vista dell'imminente stagione invernale. Da alcuni mesi infatti, in concomitanza con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, si sta «preparando il terreno» per arrivare ad un'organizzazione dell'apparato turistico locale.

«Nonostante qualche opposizione, il progetto va avanti — afferma un promotore — ma gli scogli da superare sono ancora molti. L'ostacolo maggiore è rappresentato da chi non riesce a vedere un futuro per l'iniziativa».

In Valsesia, specie nelle località turistiche, che sono le più interessate a questo nuovo piano di sviluppo, non tutti sono d'accordo sulla realizzazione d'un progetto che darebbe i suoi frutti non prima di qualche anno di lavoro.

«Siamo stati a Rimini lo scorso dicembre e in aprile in Liguria — dicono nell'Alto Varallese — dove, nonostante un'eccellente organizzazione, i primi risultati consistenti si vedono adesso, dopo dieci anni di attività promozionale».

L'idea è certo positiva, sia per gli operatori economici che per gli utenti. Si passerebbe infatti dagli acquisti collettivi di merci a rapporti di interscambio a prezzi ridotti con analoghe associazioni di altre regioni e a minori costi di gestione.

Al ritorno dal viaggio in Romagna e quello successivo in Liguria, molti albergatori sono tornati convinti dell'utilità dell'accordo. Ma rimangono i più scettici, che mostrano ancora del pessimismo sulla riuscita dell'esperimento. La cooperativa comunque va avanti.

Dopo l'approvazione dello schema convenzionale nel marzo scorso da parte dei soci promotori si è passati ad una vera e propria unione di forze. Ora la prossima stagione invernale servirà come primo banco di prova per mettere in atto le nuove iniziative proposte dagli operatori valsesiani.

e. e.

Un club che rischia di morire

«Borgosesia nuoto» sono rimasti in tre

BORGOSESIA — *In questi giorni sono ripresi gli allenamenti della «Borgosesia Nuoto», una società che con ogni probabilità ha iniziato la sua ultima stagione agonistica.* «Se non interverranno nuovi fattori — *afferma il presidente del sodalizio Mauro Campora* — nel giro di un anno saremo costretti a chiudere i battenti per mancanza di atleti. Infatti attualmente — contiamo una trentina di allievi — ma di questi solo Antonello Pirola, Fiorella De Fiore e Davide Ferraro sono residenti a Borgosesia. Tutti gli altri arrivano da Romagnano, Serravalle, Borgomanero, Gattinara, ma essendo stata aperta una piscina nel Novarese è probabile che il prossimo anno venga fondato un nuovo "club" natatorio.

La situazione è quindi chiara: se nel frattempo le future partenze (fra l'altro qualche atleta diventerà un fuori-quota) non verranno compensate da nuovi arrivi, il Borgosesia Nuoto, dopo otto anni di attività, scomparirà dalla scena.

Ma come mai si è giunti ad un tale stato di fatto quando la Valsesia vanta il «Centro Milanaccio», uno dei più moderni complessi sportivi del Piemonte, dotato di splendide attrezzature?

«Da anni — *aggiunge Mauro Campora* — ci siamo battuti contro una mentalità sportiva retrograda. Noi non riceviamo alcun aiuto: la scuola non fa nulla per invogliare i giovani a praticare un'attività agonistica, a diffondere e spiegare le discipline sportive. Vengono organizzati dei corsi scolastici di nuoto, ma poi, a livello di conoscenza specifica, di diffusione dell'attività, tutto è lasciato cadere nel dimenticatoio. I genitori non comprendono, anche perché — nessuno spiega — che lo scopo delle società come la nostra è quello di far svolgere una pratica sportiva ai giovani, non quello di sottoporre i ragazzi ad estenuanti allenamenti per battere il record del mondo».

r.e.

In grave crisi la Fratelli Manfredi

VALDUGGIA — La «Fratelli Manfredi Sas», una azienda di Valduggia che opera nel campo metalmeccanico, ha richiesto al tribunale di Vercelli di essere posta in «amministrazione controllata». La decisione è stata presa dalla dirigenza della fabbrica dopo che, con sindacati, dipendenti e fornitori, vi era stato un braccio di ferro sulla liquidazione di molte pendenze.

Com'è noto, l'industria valsesiana attraversa un periodo di crisi per la mancanza di liquidità finanziaria. L'Azienda, nel complesso, dispone di una buona capacità produttiva, gli ordini e le commesse dei clienti non mancano; ma, essendo gran parte della sua attività legata ad alcune industrie a partecipazione statale che navigano in acque non certo tranquille (Montedison, Snia, Rumianca), molti crediti dell'Azienda non sono stati [illegible].

«Durante l'anno — dicono i sindacati — molti dipendenti sono rimasti senza stipendio ed altri sono finiti in cassa integrazione. Da parte nostra, siamo sempre stati concordi nel ritenere indispensabile la richiesta di una amministrazione controllata. Infatti, con questo provvedimento vengono salvaguardati gli interessi di un centinaio di lavoratori che fino ad ora non sapevano con certezza se poteva essere loro corrisposta la retribuzione. Per questo motivo ultimamente parecchi dipendenti si sono trasferiti altrove».

(r. e.)

Varallo: incontri sul piano regolatore

VARALLO — Dopo la parentesi estiva e con la ripresa dell'attività amministrativa a Varallo si ritorna a discutere del piano regolatore generale. Il documento ha infatti avuto la caratteristica di movimentare, per la molteplicità e l'importanza dei temi trattati, le vicende cittadine nel corso di tutto l'iter per giungere alla definitiva approvazione.

Dopo le polemiche per la stesura originaria, e dopo le consultazioni popolari che avevano causato un buon numero di rimostranze, furono accolti quasi tutti i ricorsi presentati e fu decisa l'adozione del piano, durante un consiglio comunale particolarmente vivace grazie al voto favorevole dei cinque comunisti, dei tre socialisti, dei tre socialdemocratici e del rappresentante del gruppo indipendente (ex liberale) e con il voto contrario degli otto esponenti della democrazia cristiana.

Ora, essendo nei sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile formulare nuove osservazioni che verranno esaminate dall'apposita commissione per poter poi tornare in consiglio comunale con le modifiche per la definitiva approvazione.

Per questo in accordo con i consigli di quartiere è stato fissato il calendario delle nuove consultazioni popolari che, dopo gli incontri di ieri con gli abitanti di Roccapietra, Cilimo, Cavaglia, Valmacca, Morca e Balangera, prevedono: sabato 23 alle ore 18 presso il ristorante Delzanno con Sacro Monte, Mantegna e Crosa; alle ore 21 presso il Piccolo bar di Crevola con Crevola, Parone, Locarno; venerdì 29 alle ore 21 presso il Municipio di Varallo con gli abitanti della città; domenica 24 alle ore 14 presso il bar Caula di Camasco con Camasco e Morondo; alle ore 17 presso la casa parrocchiale di Cervarolo con Cervarolo, Barattina e Piane Belle.

(m. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Lady Chatterley junior.
Impero: A chi tocca, tocca.
Marconi: Uomini duri.
Mazzini: La licenza nella [illegible].
Odeon: La febbre del sabato sera.
Sociale: In cerca di mr. Goodbar.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Audrey Rose.

COGGIOLA

Bella: Ciao maschio.
Ermitage: Buffalo Bill, l'eroe del West.

COSSATO

Michelangelo: La minaccia.
Nuovo Grande: Il pirata Barbanera.

PONZONE

Giletti: Holocaust...

PRAY

Excelsior: Good bye, amore mio.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Codice 3 emergenza assoluta.

VARALLO

Teatro civico: Alla sua cara mamma nel giorno del suo compleanno.
Sottoriva: Complesso di colpa.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Azario, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Muschietti, piazza Parrocchiale 2.
Cossato: Spoletta, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA

Ore 21,05: Videogiornale; 21,20: «Donna oggi», con Ivana Ramella; 23,30: Videogiornale.

BIELLA SPORT

Alberto Crola ha vinto a Tortona su regolarità

Un biellese che va forte fuoristrada

Alberto Crola in un passaggio durante la gara

BIELLA — Il pilota biellese Alberto Crola su Uaz Competition, ha vinto a Tortona una gara fuoristrada di regolarità, valida quale prova del campionato italiano Csai. Crola, con questo successo, si è portato in testa nella classifica provvisoria per il titolo tricolore con 22 punti, precedendo il savonese Biale di 12 punti e il pratese Giovenardi di 13.

La gara, svoltasi su un difficile percorso di 96 chilometri, è risultata altamente selettiva, cosa che dà maggior credito alla prova del biellese che, nella sua brillante gara ha ottenuto la fattiva collaborazione del navigatore Maurizio Gol.

Questo l'ordine di arrivo: 1° Alberto Crola (C. 3C. Biella Corse) 3h11'59"; 2° Carlo Biale (Savona) 3h43'52"; 3° Gianfranco Anversa (Scuderia Tortona) 3h17'42"; 4° Giovanni Venturino (Novi Ligure) 4h55'05"; 5° Danilo Bernardi (Genova) 4h58'02".

g. s.

I vincitori delle gare di atletica leggera

BIELLA — Buoni risultati nel Memorial Don Walter Botta, esagonale di atletica leggera svoltosi allo stadio Lamarmora. La Giovane Biella, che ha organizzato la riunione, si è classificata al primo posto per società, ottenendo anche il miglior risultato tecnico con la staffetta 4x400. Presente anche l'atleta del Fiat Gianni Davito che ha preso parte, fuori gara, al salto in alto, superando l'asticella a m 2,14.

Questi i vincitori delle gare: 400 hs: Paolo Ferrazzin (Atletica Cral Cogne Aosta) 56"5; 800 piani: Pier Carlo Vercellino (Unione Giovane Biella) 1'57"3; 400 piani maschili: Luciano Bonardo (Atletica Canavesana) 50"4; 400 piani femminili: Elvira Ongaro (Unione Giovane Biella) 1'01"8; giavellotto: Luciano D'Agostino (Unione Giovane Biella) 48,48.

Duecento piani: Alberto Diana (Atletica Canavesana) 21'8; 100 piani: Renato Franchino (Atletica Cral Cogne Aosta) 10"9; salto in alto: Giuseppe De Campo (Atletica Canavesana) 1,90; 1500 maschili: Patrizio Anselmo (Dopolavoro aziendale Zegna) 3'59"9.

1500 femminili: Clelia Zola (Unione Giovane Biella) 4'39"2; disco: Ennio Fracasso (Unione Giovane Biella) 42,36; 5000: Franco Madasasi (Unione Giovane Biella) 15'11"2; salto in lungo: Danilo Ramirez (Unione Giovane Biella) 6,89; Staffetta 4x400: Unione Giovane Biella (Balossini, Lazzarin, Vercellino, Vergnasco) 3'27"4.

Classifica finale: 1° Unione Giovane Biella punti 61; 2° Atletica Canavesana 47; 3° Atletica Cral Cogne Aosta 45; 4° Dopolav. aziendale Zegna 41; 5° Vittorio Alfieri Asti 34; 6° Agonistica Alessandria 24.

(p. s.)

BIELLA — Facendo il bis dello scorso anno il Crol Occhieppo si è aggiudicato la «Mini Boccia d'oro», competizione riservata ai migliori allievi e ragazze del Biellese. Ancora una volta è stata la Biellese a disputare la finale al bocciodromo comunale e tutto lasciava supporre che gli azzurri ce l'avessero fatta in quanto si erano trovati in vantaggio per 10 a 1 sui diretti rivali.

Buona l'attività della sezione di tiro

Varallo Sesia mira e colpisce nel segno

VARALLO — L'attività del tiro a segno di Varallo sta attraversando un momento veramente felice grazie al lavoro del consiglio della sezione locale che, dal 1974 ad oggi, ha saputo dare nuovo impulso a questo sport. Intorno ad esso si è creato infatti un comprensorio che raccoglie appassionati di tutta la Valsesia e che ha raggiunto un notevole grado di efficienza.

A dimostrazione dell'attuale ottimo livello vi è stata la gara, ad estensione nazionale, per l'assegnazione della seconda «Coppa Città di Varallo» alla quale hanno partecipato le sezioni di Alessandria, Asti, Bagnolo Mella, Biella, Casale, Chieri, Galliate, Gardone V.T., Legnano, Lodi, Milano, Monza, Novara, Novi Ligure, Pavia, Pistoia, Ponte San Pietro, Rapallo, Saluzzo, Sanremo, Stradella, Torino, Tradate, Vercelli e Vigevano.

Al termine di quattro giorni di gara la classifica a squadre è stata la seguente: al primo posto la sezione di Varallo con 2457 punti che si è aggiudicata la coppa «Città di Varallo» con i piazzamenti di Aureliano Covolo, Domenico Arietti, Silvano Stefanoli, Sergio Cappe, e Gianangelo Villa.

Al secondo posto, con 2422 punti e la Coppa Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la sezione di Legnano con Dino Pagliarini, Emilio Caccia, Carlo Colombo, Oreste Roveda, Santo Tomba.

Al terzo posto con 2401 e la Targa dell'Amministrazione provinciale la sezione di Vercelli con Elvinno Tagliabue, Bruno Berardesca, Alberto Lorenzi, Paolo Dellaani, Claudio Alessio quindi la sezione di Galliate ha vinto la Coppa Cassa di Risparmio di Vercelli e Tradate quella offerta da Casiraghi.

Domenica scorsa inoltre, nel corso della cerimonia «Premi Coni 1977» svoltasi a Vercelli, Michele Fiorina, che ricopre la carica di presidente del sodalizio, ha ricevuto, «il riconoscimento delle benemerenze acquisite nello svolgimento di disinteressata, capace ed appassionata attività alla guida della sezione di Varallo del tiro a segno nazionale» un diploma e una medaglia d'argento.

m. p.

Le ambizioni del Quarona

BORGOSESIA — Il Quarona, una squadra che partecipa al campionato di terza categoria, vanta un pubblico d'eccezione, con una media che si aggira attorno alle duecento persone e con una di 400-500 spettatori per le partite di cartello. La società al terzo anno di vita, dopo il secondo posto ottenuto nella scorsa stagione, punta al passaggio alla categoria superiore.

«O vinciamo il campionato oppure mi dimetto», esclama il presidente Pier Mario Barbaglia, che per tener fede a questa affermazione ha acquistato il portiere Ardissone e il terzino Allava dal Ponzone, il difensore De Biasi dal Varallo, il centrocampista Pupino dall'Omegna, e riconfermato il trainer Marco Settezzatti.

«L'anno scorso — ha aggiunto il presidente — perdemmo il campionato perché il Masserano, nell'ultima partita con il Salumificio Valsessera, nostro diretto avversario, si presentò in campo con solo otto giocatori. Ora ci riproviamo, perché il nostro appassionato pubblico merita qualcosa in più della terza categoria».

(r. e.)